

1954-59

IL SANTUARIO DELLA
MADONNA GRANDE

1954 - 1959

VOLUME SECONDO

Copia del Bollettino Parrocchiale
di S. M. Maggiore da conservare
nell'Archivio Parrocchiale.

Maurizio Broni
09.02.1992

Geom. Dalmas

P. MAURIZIO BRIONI



IL SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

ANNO V - N. 1

TREVISO - 8 FEBBRAIO 1954

Perchè questo nuovo foglio?

No; non è nuovo.

Il mio predecessore nella cura della Parrocchia, il caro P. Michele Mondino, scriveva, iniziando il mensile di questo nome l'8 febbraio 1937: "Quasi ogni Santuario di qualche importanza ha il suo periodico che tiene desta la fiamma della divozione alla Gran Madre di Dio; perchè la Madonna Grande, che ha una storia luminosa di secoli per tanti prodigi compiuti in favore dei suoi devoti, ne dovrà essere priva?"

Con questo programma, di eccitare l'amore alla Madonna SS., Padre Mondino, nel 1937, anno del quarto centenario dalla morte del Santo Fondatore S. Girolamo Emiliani, ha iniziato con i caratteri della Tipografia Trevigiana il bollettino mensile del Santuario e della Parrocchia.

Non potrà e non dovrà essere diverso il nostro programma, tanto più che noi riprendiamo questo lavoro, mentre per volontà di Dio, espressa solennemente dal Santo Padre Pio XII, è iniziato l'Anno Mariano, il primo nel corso della storia della Chiesa.

Raccoglieremo dunque fiori variopinti per adornare l'Altare di Maria: aduniamo i fatti più salienti che aumentino in tutti i parrocchiani e nei fedeli devoti della Madonna Grande il culto soavissimo, apportatore di gioia vera e segno sicuro di salvezza.

E poichè noi abbiamo la fortuna di avere la Parrocchia nel Santuario, innesteremo alla vita di questo la vita di quel-

la, dando a tutti la fisionomia di ciascun mese.

Chiediamo aiuto e compatimento.

Se il bollettino non sarà perfetto, sarà però certamente una fatica del buon cuore ad onore della Madonna e per la più intensa vita spirituale dei parrocchiani.

Padre BORTOLO STEFANI, arciprete

Anno Mariano

Gli avvenimenti dell'8 dicembre 1953 sono stati quelli che hanno determinato un felice accostamento del nostro Santuario alla Venerabile Basilica Liberiana di Roma.

Là il Vicario di Cristo, tra l'esultanza del popolo di Roma indisse solennemente l'apertura dell'Anno Mariano, offrendo ai fedeli di tutto l'Orbe cattolico la possibilità di un rifiorimento spirituale sotto la protezione della Vergine Santissima; qui fu il Venerato Pastore della nostra Diocesi che, nella maestà dei riti pontificali, richiamò l'attenzione della cittadinanza e della provincia, degnamente rappresentata dalle nostre autorità civili e religiose, sulla importanza e l'urgenza di suscitare un nuovo fervore mariano, e sullo scopo che il Santo Padre si prefisse nel mettere sotto la protezione di Maria tutte le attività del mondo cattolico per la rinascita della fede ed il ristabilimento dei buoni costumi nell'animo dei cristiani d'oggi, ancor travagliati dalle tristi conseguenze fisiche e morali dell'ultima guerra.

Risveglio della fede assopita e ristabilimento dei buoni costumi sono dunque i due fini dell'Anno Mariano.

Ma il Santo Padre ed il nostro Pastore hanno aperto una via, hanno dato una direttiva: via e direttiva che ci aiuteranno a realizzarlo in noi con una più profonda devozione alla gran Madre di Dio, concretizzata mediante la frequenza costante di quegli atti e di quelle preghiere che la pietà cristiana ci ispira da tanti secoli e che noi non abbiamo apprezzato abbastanza.

E poichè l'amore alla Vergine Santissima, come ogni altro amore, si prova con le opere, *probatio dilectionis, exhibitio est operis*, per la buona riuscita di quest'anno benedetto, in noi e nel mondo, è proprio necessario che aggiungiamo alle nostre comuni devozioni altra forma, alle nostre preghiere altro fervore, al nostro amore altro amore più intenso.

E' purtroppo questo di più, questa novella forma di soda ed intensa pietà che talvolta contrasta con noi, tanto facili a giustificarci con le scuse più sottili delle occupazioni, del genere di vita o di altri impegni che non lo comportano.

Se fosse realmente così? Allora ricordi ogni cristiano che l'Anno Mariano testé indetto non è la storia di un avvenimento da riporre in archivio; l'Anno Mariano ci è stato dato dal Vicario di Cristo per nostro bene e se il genere di vita non ci permette nuove addizioni alla nostra pietà, badiamo almeno all'intenzione intima del nostro cuore e vediamo se nel nostro operare ci rivela veri devoti di Maria e veri cristiani, docili alle direttive della Santa Chiesa.

Vogliamo o non vogliamo essere buoni cristiani? Nel pensiero del Santo Padre un buon cristiano sarà presto e veramente tale se realizzerà in se stesso quella tonalità di vita che lo faccia sentirsi migliore e più devoto della Madre di Gesù.

"Madonna Grande, Patrona degli infermi, pregate per noi".

(300 g. d'indulgenza)

Inno popolare alla "Madonna Grande di Treviso

Madonna Grande, — siamo tuoi figli
prostrati innanzi — al bianco altar,
sotto il Tuo manto, — co' Tuoi consigli
chiama i reietti — Te a pregar.

Vergine Madre, — volgi un sorriso
a chi T'invoca — nel suo dolor:
guarda all'Italia, — la Tua Treviso
salva e consola, — Madre d'amor.

Spietata guerra — ha contristato
col Tempio infranto — anche il Tuo Cuore
accorra il popol — sano e malato
a costruire — pel Tuo splendor.

Vergine Madre, ecc.

Siamo Tuoi figli, — Madonna Grande,
chiediamo pace, — speriamo in Te:
Tu sei la luce, — sole ch'espande
raggi potenti — d'amor, di fe'.

Vergine Madre, ecc.

Spezzasti, o Madre, — dure catene
all'Emiliani, — il prigionier:
deh! sciogli il mondo — da lebbra e pene,
e lo conduci — sul buon sentier.

Vergine Madre, ecc.

Degli orfanelli, — fattosi Padre,
il Tuo devoto, — prode guerrier
per mano prende — pietose squadre,
le guida a Te — con pio pensier.

Vergine Madre, ecc.

Vergine Santa, — guida pur noi
per vie sicure, — prive d'error:
lo sguardo posa — sui figli tuoi:
deh! salva, o Madre, — i peccator.

Vergine Madre, ecc.

*"O Maria, Madre degli Orfani, pregate
per noi e per tutti gli orfani del mondo"*
(300 g. d'indulgenza)

*"S. Girolamo Emiliani, pregate per noi
e per tutti gli orfani del mondo"*
(300 g. d'indulgenza)

*"Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza
dell'anima mia"*
(300 g. d'indulgenza)

ALLE ORIGINI DEL NOSTRO SANTUARIO

La Tradizione di S. Prosdocimo di fronte alla critica Storica

Con grande probabilità la maggioranza dei trevigiani non ha ben chiaro in mente il fatto delle origini della Madonna Grande e, così di sfuggita, pensa ad un lontano evento, in un tempo in cui leggenda e realtà si confondono. Ma un fedele che voglia poggiare la sua credenza sui fatti, non può non ricercare la verità: cosa soprattutto necessaria a noi che viviamo in un tempo di dubbi, in un tempo in cui ai negatori del Soprannaturale non par vero di risolvere ogni cosa qualificando le nostre tradizioni come fiabe o pressapoco.

Pertanto, servendoci degli approfonditi recenti studi, seriamente condotti, possiamo affermare la realtà della tradizione di S. Prosdocimo, nel suo fatto centrale, con uno spostamento invece nel tempo.

Il santo, sul luogo di un tempietto ad Iside Regina avrebbe fatto erigere un sacello dedicato alla Madre di Dio, prima origine della basilica attuale.

Non dispiacerà al lettore — che come trevigiano avrà certo un affetto particolare per la « Madonna Grande » così strettamente legata alla storia ed alla vita della città — seguirci in alcune considerazioni su quel lontano periodo per veder di scernere tra realtà e tradizione onde rafforzare, con l'appoggio della storia, la credenza dei devoti.

Una piccola lapide — ora scomparsa, ma sulla quale hanno discusso ed ammessa l'autenticità fin dalla fine del 1700 Rambaldo Avogadro degli Azzoni, e poi Teodoro Momen — testimonia l'esistenza in periodo romano del « Municipio di Treviso ». La sua iscrizione in italiano suona: *"Ad Iside regina - Lucio Publicio - Eutiche - del Municipio Trevigiano - liberto"*. Essa dunque ci riferisce che Lucio Eutiche era liberto, cioè schiavo liberato, ma il suo soprannome « Publicio » avverte

che era stato schiavo « pubblico » e quindi addetto ai servizi municipali; l'Amministrazione poi, in considerazione dei suoi servigi lo aveva liberato. Egli era orientale, come dice il suo nome e verosimilmente devoto della dea Iside, originaria, come è noto, dell'Egitto.

L'iscrizione venne trovata nella zona di S. Maria Maggiore e nulla vieta di pensare che fosse apposta in un tempio di quella dea come ex-voto. Questo tempio era quindi fuori della città, la quale era allora racchiusa tra Sile, Cagnan e Siletto.

..... Combattuto da Prosdocimo

Ed ora alla seconda parte: Prosdocimo e la sua tradizione. Appare immediatamente l'impossibilità che sia accaduto ciò che gli si attribuisce quanto al tempo: come poteva infatti in piena epoca neroniana, quando il Cristianesimo era ai suoi inizi, osare di distruggere un tempio così ossequiato come quello di Iside per sostituirvi quello della Madre del Dio dei cristiani, malvisti quando non perseguitati? Con questa premessa sarebbe facile negare tutto il resto in blocco. Ma come spiegare allora una tradizione tanto forte e tanto densa di particolari come quella di cui stiamo trattando, sia pur priva di documenti fino a tempi meno remoti?

Mons. Barzon, con un ragionamento serrato ed appoggiato da dati di fatto irrefutabili, dimostra reale la base della tradizione. Se questa fosse sorta verso il mille, come dicono i negatori, come avrebbe potuto essere ricostruito esattamente l'ambiente geografico di dieci secoli prima con una esattezza che è stata possibile raggiungere ed anche dopo infiniti studi e con gli odierni mezzi di indagine, in un tempo in cui Padova (che la leggenda dice città capoluogo del Veneto e opulentissima) stava appena risorgendo

alla distruzione operata dai Longobardi nel 602? In un tempo in cui Altino non esisteva più ed Oderzo aveva già subito la sorte di Padova?

Autentiche origini della tradizione

E' evidente, dunque, che la tradizione ha origini ben prima delle invasioni barbariche, le quali distrussero completamente lo stato di cose descritto dalla « Vita di S. Prosdocimo ».

E' documentato che nel 343 esisteva a Padova e Verona un vescovo, per cui queste due città furono le prime tra tutte le altre ad avere una gerarchia cristiana (le altre infatti vennero almeno 50 anni dopo e forse più). Si presume che il primo vescovo padovano dati dal 280-290 circa, se vi furono dei cristiani in epoche precedenti, si trattò di persone isolate e per lo più nella folla degli schiavi, che seguivano a Roma i grandi signori padovani, oppure gente del popolo, che viveva ai margini delle grandi vie consolari al cui incrocio sorge Padova. Non è possibile pertanto che della predicazione di S. Prosdocimo non sia rimasta traccia in una gerarchia episcopale. Ora, siccome questa appare soltanto al tempo di cui abbiamo discorso sopra, concluderemo che la missione di S. Prosdocimo è avvenuta circa verso il 250.

Ci conforta pure in questa tesi uno studio del Gasparotto il quale dice che in quest'epoca da Roma si provvide per la prima volta ad una sistemazione delle gerarchie episcopali.

E' così fissata l'epoca in cui in un quartiere periferico della Treviso Romana al cancello della madre degli dei pagani si sostituirono le fondamenta del tempio della Madre di Dio.

G. N.

GIANNI NETTO

NOTE: Sulla questione possono essere consultati: Barzon, S. Prosdocimo apostolo della Venezia Occidentale, Padova 1949; Gasparotto, Padova Romana, Roma 1951. - Non va naturalmente tolto dal primo posto nella bibliografia sulla Madonna Grande il libro di P. Pigato stantato esattamente 10 anni or sono, al quale, per portarlo alla pari con lo stato attuale della questione, sarà sufficiente modificare qualche riga a pagina 8.

Il cuore di S. Girolamo Emiliani

Le cronache ci dicono che il 19 giugno 1910 con solenne cerimonia fu aperto in Treviso l'Orfanotrofio San Girolamo Emiliani.

Per opera di chi? Per lo zelo dinamico del Padre Somasco Enrico Verghetti, Parroco della Madonna Grande.

Chi furono i benefattori?

I piissimi coniugi Luigi Mandruzzato e Cornelia Pinelli, i quali generosamente lasciarono i propri beni per la fondazione dell'Opera per gli Orfani.

* * *

Nei prossimi numeri del Bollettino sarà nostra cura esporre vari interessanti particolari della vita di questo Istituto per orfani, unico del genere in Treviso.

Così i parrocchiani e i devoti della Madonna Grande sapranno vedere come le opere destinate a fare del bene nascono e si sviluppano silenziosamente per prepararsi un avvenire.

Come un ruscello fra le gole delle Alpi apparisce giù in campagna il fiume solenne con abbondanza di limpide acque.

* * *

Chi ha visto il primo locale lasciato dai coniugi Mandruzzato, si spiega bene le cose.

Il secondo fabbricato è sorto più tardi dopo la guerra mondiale, con l'aiuto dei buoni.

Ma noi, venuti ultimi, abbiamo visto per poco il modesto, ma pur accogliente locale, col suo discreto cortile e l'ampio orto, cura giornaliera di Fratel Giacomo Riva.

Per poco, perchè il tragico 7 aprile 1944 lo riduceva in pochi minuti un cumulo di rovine.

S. Girolamo Benedetto ha raccolto le lagrime dei figli.

* * *

27 settembre 1953: i giornali cittadini registrano una data d'oro: l'inaugurazione di un bel fabbricato, decoroso e maestoso insieme. Verso sera, arriva dal Suo Santuario l'immagine della Madonna Grande e si insedia da Regina e Protettrice nella Cappella, per guardare e bene-

dire i cari orfani presenti, aspettando quelli futuri.

* * *

Questa pagina sarebbe fredda, se non segnasse il nome del coraggioso che ebbe l'iniziativa, affrontò l'alto mare, e fra tante ore spinose, seppe arrivare al porto.

Padre GIOVANNI VENINI

Preposito Provinciale Lombardo-Veneto al quale va tutta la venerazione degli Orfanelli, della sua Congregazione e dei Trevisani.

COR.

La S. Vincenzo de' Paoli

Il nome è divenuto così popolare che è difficile trovare chi non lo conosca. Però forse non tutti sanno che con questa parola si dice un'opera preziosa di carità che nella Parrocchia si svolge senza suonare trombe e campane.

Il Parroco ripete sempre che attraverso la San Vincenzo si distribuisce la carità ai veramente poveri e nel miglior modo, unendo cioè all'obolo materiale il consiglio, il conforto e il settimanale « Vita del Popolo » per un'utile istruzione.

La nostra Parrocchia ha le quattro Sezioni della S. Vincenzo, le quali assistono, col controllo del Parroco o del suo aiutante, una quarantina di complessi familiari.

Gli iscritti sono di due specie:

Effettivi, che raccolgono offerte e visitano i poveri a domicilio, riferendo poi in adunanza e al Parroco.

Contribuenti, che generosamente offrono un tanto al mese.

ADUNANZE

Signore: lunedì ore 15

Uomini: martedì ore 21

Giovani: mercoledì ore 21

Signorine: venerdì ore 18.30.

Curiosità storiche

Il Beato Pio X in Santuario

Nella storia della Madonna Grande, scritta dal P. Giovanni B. Pigato, si dice che « nei nove anni in cui il Canonico Monsignor Giuseppe Sarto visse a Treviso come Cancelliere della Curia si portò molte volte a celebrare la Messa all'altare della Madonna Grande ». In una nota di pagina 222 P. Pigato dice: « Dai registri che ho potuto consultare risulta che Pio X celebrò il Santo Sacrificio nel nostro Santuario nei giorni 12, 18, 25, 26, 31 marzo (1882); 1, 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 30 aprile; 7, 14, 18, 21, 28 maggio; 4, 8, 11, 25, 29 giugno; 6 e 15 agosto; 22 e 29 ottobre; 8 dicembre 1882; 20 luglio 1883 e 8 dicembre 1884; 21 aprile 1903. E' bello notare che di preferenza Egli venne a celebrare in Santuario nelle feste della Madonna e in giorno di sabato: basta sapere che il 7, 14, 21, 28 maggio 1882 era di sabato. Nel 1883 venne proprio nella Festa di S. Girolamo Emiliani e pronunciò un magnifico panegirico del Santo, convertito dalla Madonna Grande.

« La prima festa dell'Immacolata Concezione di Maria che Pio X festeggiò da Vescovo fu qui alla Madonna Grande, l'8 dicembre 1884, poco prima di partire per Mantova... ».

Un'altra data memoranda: 21 aprile 1903. Pochi mesi prima di partire per il Conclave.

Non fu dunque estranea all'anima santa del B. Pio X la nostra Madonna Grande.

Nel Santuario della Madonna Grande
si può acquistare l'indulgenza plenaria
ogni giorno

(occorre: visita al Santuario, pregare secondo l'intenzione del S. Padre)

Giovani allo sbaraglio negli sport "di massa"

1. - Crisi di Società.

L'entusiasmo popolare per un fenomeno sportivo dovrebbe essere la misura della sua bellezza. Oggi questo enorme entusiasmo popolare va spegnendosi e tutti ricercano le cause di questa crisi e lo fanno, ciascuno nel proprio settore, con perizia e ardore, perchè, alla resa dei conti, non è mai troppa la prudenza, specie se le cose vanno male. E va a finire che il presidente di società si preoccupa magari di abbassare i prezzi d'entrata, che il tecnico si dà un gran daffare a rendere più attivi i propri atleti, mentre dall'altra parte il tifoso coscienzioso preferisce starsene a casa. In effetti sente che lo sport fatto così, come la maggior parte delle nostre società lo fa, non è sport. Così sorgono le piccole grandi tragedie, in un clima di insoddisfazione complessiva.

Lontano da queste soluzioni effimere e particolari, tenterei di trovare l'essenza della crisi, forse alla base del fenomeno stesso, in profondità vicino al capace portafoglio del « commendatore » presidente, in generale nella società.

Prima però va detto che il « fenomeno sportivo di massa » oggi, nelle individualità che in esso si agitano, ha carattere invadente; sarebbe come dire che lo sport viene equivocato nel suo valore, un valore veramente modesto in rapporto a tanti altri, portato talora a valore centrale della vita d'un uomo.

Non occorre soffermarci a dire come ciò sia errato; piuttosto mi sembra utile precisare che lo sport dovrebbe essere una « pausa distensiva » dopo l'asprezza del lavoro e non una palestra di rancori in continua ebollizione.

Questo scetticismo di valori che caratterizza il mondo dello sport non impedisce di constatare come esso porti in seno il germe della disgregazione: lo si potrebbe trovare in quel gretto senso del pratico che qualifica lo stile delle società italiane, capace per altro di livellare tutti gli interessi e valori al tornaconto, all'interesse economico.

Le società sportive appaiono come enormi salvadanai, dove si arrende anche la più preparata personalità umana e scompare come cosa di valore più o meno alto. In questo clima si svolge il passaggio dei giovani a società: persone ancora vitali nelle loro rose speranze, che hanno fiducia negli altri, come in se medesimi, vengono proiettati in questi enormi salvadanai e di loro nessuno più ne parla.

Nella ricerca di una soluzione, vedremo la volta prossima come i giovani si comportano dinnanzi a questo fenomeno preoccupante.

2. - I giovani alle Società.

I giovani crescono nei nostri ambienti, come dilettanti dello sport ed imparano a conoscere quanto ricco d'umanità possa essere il fenomeno sportivo, se è ben impostato e diretto. Vengono a sapere che lo sport insomma è un campo di educazione alla vita, una fondamentale esigenza della nostra età.

Senonchè vengono a contatto per evidenza di cose con l'ambiente sportivo maggiore, quell'enorme salvadanaio già descritto. Come reagiscono? Come si comportano?

Fatalmente le società maggiori soffocano nella ridda di milioni e di speranze le nostre piccole società, togliendo loro ogni alimento di vita.

Non si scompongono nel togliere ad una società minore gli elementi migliori, agiscono con la massima indifferenza come se si trattasse di una cosa giusta e naturale. Poi magari quando questi elementi migliori non vanno più, demoralizzati da questo ambiente, te li restituiscono depressi nello spirito e sfiduciati nella vita, perchè nello sport avevano riposto tutte le loro speranze migliori. Moralmente indifferenti.

Il giovane si accosta allo sport nelle società maggiori rassegnato della sua sorte, ad essere una cosa di più o meno gran valore, come lo sono in fondo tutti gli altri.

Bisognerebbe ricostruire su altre basi questo decrepito mondo sportivo, basi più umane e leali. Ma, poichè questo non si può fare, accontentiamoci di seguire una linea personale positiva nella nostra adesione al fenomeno.

Facciamo conoscere ai giovani sportivi i veri confini dello sport nel problema della vita, interpretando la crisi degli sport di massa in linea morale prima che tecnica, dando fiducia a queste società minori soffocate, creando una vera maturità critica e profonda.

Il nostro gruppo sportivo « Miani » è all'avanguardia di questo movimento ristretto e impotente e lotta con tenacia per salvaguardare la personalità dello sportivo di fronte a tanta immorale avidità.

I risultati anche tecnici ci confermano il successo della nostra azione e la speranza ci incoraggia a continuare.

ALESSANDRO DUDAN

VITA PARROCCHIALE

Azione Cattolica

UOMINI:

Ogni mercoledì ore 21: Lezione di cultura
Ogni martedì ore 21 Adunanza S. Vinc.

GIOVENTU' MASCHILE:

Lunedì ore 21: Consiglio di Associazione
Martedì ore 21: Conferenza Seniores
Mercoledì ore 21: Adunanza S. Vincenzo
Giovedì ore 21: Catechismo Effettivi
Sabato ore 18.30: Adunanza Pre.Ju.
Sabato ore 21: Adunanza Juniores
Domenica ore 10: Adunanza Aspiranti
Ogni giovedì antec. al 1° Venerdì: Ritiro
Ogni lunedì, martedì, mercoledì e giovedì ore 17: Catechismo Aspiranti, divisi in 4 zone.

DONNE:

Primo Venerdì ore 15: Ritiro
Secondo Venerdì ore 15: Adunanza
Quarta Domenica ore 15.30: Adunanza Signorine
Ogni Sabato ore 16.30: Adunanza Fanciulli Cattolici.

GIOVENTU' FEMMINILE:

Ogni Primo lunedì ore 20: Ritiro
Ogni Domenica ore 14.30: Adunanza Eff.
Ogni Domenica ore 11: Adunanza Aspir.
Ogni Sabato ore 16.30: Adunanza Beniamine.

Dalla domenica 7 febbraio il Rev. D. Ordinario di Treviso concede che anche nel Santuario-Basilica di Santa Maria Maggiore si possa celebrare nei giorni festivi la Messa serale.

Essa sarà subito dopo la funzione vespertina; per ora alle 18.30.

Nuovi angeli scesi dal Cielo

1. Loredana Gaiotto di Egidio
 2. Giuliana Chiappani di Aldo
 3. Graziella Carli di Antonio
 4. Giovanna Springolo di Giovanni
 5. Roberto Maria Banchieri di Giancarlo
- "Madonna Grande, proteggili".

Ritornati a Dio

1. Germano Buosi abitante in Via Marconi
2. Angelina Bonadro abitante in Vicolo Molinetto
3. Emma Rosso abitante in Vicolo Carlo Alberto
4. Suor Maria Assunta nell'Istituto T.1 razza Femminile
5. Vittorio Cavallaro abitante in Via Ferrarese
6. Amalia Mantovani abitante in Via Carlo Alberto.

"O Signore, dona loro pace...
e ai rimasti cristiana rassegnazione".

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI FEBBRAIO 1954

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALI

Ss. Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Ore 18.30: Rosario - Visita al SS.mo e Benedizione semplice.
Al primo sabato: ore 18.30 Rosario, canti e S. Messa.

GIORNI FESTIVI

Ss. Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10 e 11.30.
Ore 10-11: Dottrina ai fanciulli.
Ore 14: Funzione dei fanciulli.
Ore 17.30: Vespro - Dottrina sulla Morale - Preghiera dell'Anno Mariano e Benedizione solenne; quindi S. MESSA.

FUNZIONI SPECIALI

2 - Martedì - *Purificazione di Maria Vergine* (Festa solo di divozione) - Orario festivo delle Sante Messe - ore 7 Benedizione delle candele. La Corte di Maria per tutta la giornata.

Oggi, visitando il Santuario, si può acquistare l'indulgenza plenaria "toties quoties" come per la Porziuncola, alle solite condizioni.

4 - Giovedì - ore 7 Messa e funzione per il Clero e il Seminario - ore 18.30 Ora Santa.

5 - Venerdì - *Primo del mese* - ore 7 Funzione riparatrice. - Ore 15 Ritiro Donne.

6 - Sabato - *Primo del mese* e PRIMO DEI CINQUE, secondo lo spirito di *Fatima* - Rosario intero durante la giornata. - Alle ore 18.30 Rosario con i misteri secondo la narrazione evangelica e canti speciali della Schola - Segue la *Santa Messa*, nella quale si può fare la S. Comunione, purchè digiuni da tre ore.

8 - Lunedì - *Festa del Prezioso Transito di S. Girolamo Emiliani*, Patrono universale degli Orfani.

13 - Sabato - *Festa di Santa Fosca*, Vergine e Martire, Titolare della nostra Chiesa. - Ore 10 S. Messa cantata solenne, con intervento della Congregazione urbana Parroci e Vicari.

Ogni Sabato dell'Anno Mariano: dalle ore 6 alle 9.30 c'è il Santissimo Esposto. - Ore 7: S. Messa distinta, Tota pulchra e preghiera dell'Anno Mariano.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. G. BRUNO GASPARETTO CRS

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

TIPOGRAFIA ED. TREVIGIANA - TREVISO



IL SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

ANNO V - N. 2

TREVISO - 1 MARZO 1954

Ad onore della Madonna

e per la più intensa vita spirituale dei parrocchiani abbiamo ripreso il nuovo lavoro del bollettino mensile. Il numero di marzo sarà migliorato e, speriamo, più accetto. Porta nel suo centro la dolce e solenne immagine del bel S. Giuseppe che se ne sta sempre zitto nell'angolo del Santuario, però molto vicino al trono della sua Grande Sposa, che accoglie tutti i giorni tante anime desiderose di bene e di pace.

Non ascolterà la nostra preghiera? Non guarderà con predilezione quel drappello di giovani, di aspiranti, di uomini, che alla festa si appressano al suo divoto altare per le pratiche della nostra fede? Abbiamo motivo di sperarlo.

In silenzio pare stia a proteggere la Chiesa Santa, che da venti secoli patisce persecuzioni e pare ripeta come un giorno a Maria, fuggente con Lui verso l'Egitto: Gesù è qua con noi; noi salviamo Lui, ed Egli salverà noi.

I restauri del Santuario

La sua festa del 19 marzo sarà, nel cuore del periodo quaresimale, un soave richiamo ad avvicinarci a Dio, per migliorare le nostre armi di combattimento contro i nemici, più numerosi sì, ma meno forti, perchè non hanno l'aiuto divino.

Dopo la sagrestia, che da anni attendeva la mano dei pazienti operai, il cuore della Basilica reclama altra pulizia. Il 13 marzo, nono anniversario della distruzione, rivedrà forse i ponti della ripresa!

L'illuminazione con i metodi moderni già è un fatto quasi compiuto.

La Croce luminosa che dal Natale 1950 ogni notte, precedente le feste, rallegrava vicini e lontani, guastata dalla bufera nevosa del gennaio scorso, ha ripreso il suo nobile lavoro di commuovere chi di notte la guarda!

Ai cuori generosi e amanti della Madonna stende fiducioso la mano che sempre vuole accarezzare i bimbi e benedire i parrocchiani

il PADRE BORTOLO STEFANI
Arciprete

Anno Mariano

Alla grandiosa e suggestiva cerimonia d'apertura, avvenuta in Roma per opera del Vicario di Cristo, hanno fatto seguito infinite altre manifestazioni in varie parti del mondo. Così la scintilla di fervore scaturita dal maggior tempio cristiano, ha continuato a divampare or qua or là, accendendo nuove fiaccole di luce, risvegliando nei cuori un amore più intenso alla più cara delle nostre devozioni.

Nello Stato d'Israele è stato gettato un programma ispirato alla Enciclica « *Fulgens corona* », che ha trovato unanimi tutte le Chiese di diversi riti.

Nel Libano una statua colossale di trenta metri d'altezza, eretta sulla Baia di Giouni, è stata talmente illuminata, la sera dell'8 dicembre 1953, da rimanere per tutti un avvenimento senza confronti, scuotendo la fede di quelle popolazioni.

Il Canada si sta completando il programma delle celebrazioni, che avranno nella prossima estate al Santuario nazionale canadese, mentre l'Università di Ottawa inizia un ciclo di conferenze annuali.

Australia e Nuova Zelanda è scesa in onda di fervore al solo annuncio di un anno Santo mariano...

Il Portogallo continua a girare con fervore l'immagine della Madonna apparsa a Fatima, non più incoronata di una semplice corona di metallo, ma con una corona d'oro ricoperta di gemme, dono significativo dei cattolici portoghesi.

La Ceiba, nel San Salvador, si sono radunate tutte le Autorità ecclesiastiche del paese per inaugurare il nuovo Tempio nazionale, costruito per opera dei Padri Gesuiti, dedicato a N. Signora di Guadalupe, alle cui manifestazioni, che si svolsero per nove giorni consecutivi, parteciparono tutte le Autorità civili e militari, con grande profitto spirituale di tutte le popolazioni; vi furono celebrate diecimila Comunioni e mille messe.

Irlanda, sempre all'avanguardia nelle iniziative, dà un nuovo esempio di devozione alla Vergine, con la partecipazione, a Londra, di rappresentanze di tutte le università e corpi a un solenne pontificale, durante il quale la Banda n. 1 dell'Esercito, con il suono di tamburo, fra il silenzio generale, il nuovo Ufficio in onore di Maria.

* * *

I sacerdoti fortunati della Madonna di Fatima e amici del Santuario, è giunta l'ora di accendere la scintilla di risveglio partita da Fatima? E' consolante poterlo affermare. Il nostro amato Presule, in virtù di quell'indivisibile unione che affratella tutti i sacerdoti nel Magistero della Chiesa, in forza del divino Mandato di Cristo, ha portato anche fra noi la fiaccola accesa in Fatima e questa non accenna ad estinguersi, che anzi divampa e s'innalza sempre di più.

Conservate il movimento che si orienta verso il Santuario nel primo sabato del mese e negli altri sabati, per l'acquisto dei preziosi tesori delle sacre indulgenze.

Al Santuario si è recato Sua Ecc. il Vescovo Ausiliare, aprendo la serie delle pie devozioni alla nostra Madonna Grande, susseguito da tutti i Rev.mi Canonici del Duomo e dai Rev. Parroci della nostra città.

Un Istituto cittadino ha aperto la serie delle pie peregrinazioni degli studenti a presentare alla Vergine le loro fresche gioinezze per metterle sotto la Sua protezione.

Vi sono poi innumerevoli anime, il cui nome solo Iddio lo sa, le quali in forma sconosciuta e nel silenzio, superando le inclemenze della stagione, continuano ad affluire con l'unico scopo di avvicinarsi a Maria per tributarLe quell'omaggio filiale che è segno di risvegliata pietà e dell'auspicato ritorno al Signore.

P. D. BRUNO GASPARETTO

AI COLLABORATORI

Giovani

Il S. Padre Pio XII, parlando ai 300.000 giovani di A.C. radunati il 12 settembre 1948, dopo di averli esortati a ottenere la triplice vittoria sulla negazione di Dio, sulla materia imperante nella tecnica, e sulle miserie sociali, terminava con queste parole:

« Voi adempirete questi doveri soltanto se pregherete. Infatti, soltanto se pregherete, voi siete in grado di rimanere saldi nella fede... in tutte le circostanze della vita. Solo una schiera di oranti può nella presente acerba lotta tra la verità e l'errore, tra il bene e il male, tra l'affermazione e la negazione di Dio, ottenere vittoria; soltanto una schiera di oranti può dare la pace sociale ».

Se i nostri giovani arriveranno a leggere queste righe, cioè se avranno pazienza di fermarsi dal troppo correre e sorvolare la sostanza delle cose, capiranno nella affermazione del Padre e Maestro Universale il segreto della buona riuscita del loro lavoro in tutti i campi.

Uomini

Non è stato ancora da tutti valutato come si conviene lo sforzo coraggioso com-

(segue a pag. 4)

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

Accogliendo l'invito dell'Arciprete a narrare la storia della Madonna Grande per i lettori del Bollettino, abbiamo pensato che la materia sarebbe stata resa più piana ed accessibile, e, non lo nascondiamo, più attraente, se, anzichè scrivere una cronaca più o meno adorna, avessimo fuso insieme la storia del Santuario e la descrizione storica ed artistica del quartiere cittadino che da esso si intitolò nei secoli passati. Ci ripromettiamo insomma di guidare il lettore non solo attraverso i secoli, ma anche attraverso le strade ed i vicoli di "Oltrecagnan" dai più antichi tempi ai nostri.

Oltrecagnan venne detto nel Medio Evo il settore della città di Treviso sito ad oriente del Cagnan Grande, dal Ponte di Pietra (in fondo al viale Burchiellati) al Ponte Dante: è insomma il territorio della Madonna Grande più S. Maria Maddalena (solo dal 1922), dopo esser stato anche S. Bartolomeo, S. Agostino e S. Tommaso fino al 1810.

Venticinque secoli fa sulle rive del Sile

Vediamo di immaginarci per un attimo scomparsa la nostra città, con tutto quanto è stato creato dalla mano dell'uomo attraverso venticinque secoli; ci troveremo in una pianura solcata da numerosi rivi o rigagnoli che vanno a formare frequenti acquitrini. Alla confluenza con il Sile dei vari rami di uno di questi ruscelli, il Cagnan (detto anche Botteniga, Piavesella o Pegorile, o Giavera, a seconda dei suoi componenti a monte della città odierna), si vennero formando alcuni isolotti. Il maggiore, racchiuso tra il rio detto Cagnan Beccherie e l'altro che si dice prima Roggia e indi Siletto, ebbe a comprendere alcune alture, di minimo rilievo, ma che in cospetto della ampia pianura poterono nei tempi remoti parer at-

te allo stanziamento non solo di primitivi abituri, ma anche e soprattutto allo stabilimento di difese, pur nella piccolezza che non supera oggi, dopo i livellamenti causati dagli eventi di decine di secoli, di sette od otto metri nel migliore dei casi, il terreno circostante.

Certamente qui ci furono insediamenti umani nell'età del bronzo tra i 2000 e i 1500 anni prima di Cristo, poi abitarono i Veneti che ne fecero un grosso villaggio di transito per i mercanti che fin d'allora risalivano le vallate prealpine.

Vennero infine i romani, i quali diedero impronta di città a questo borgo e lo chiamarono Tarvisium: forse nome scelto da loro, forse trasformazione latina di nome presistente? Vana ricerca. Ebbero le sue mura chiudenti l'isola maggiore un solido anello di mattoni, nel quale si aprirono quattro porte; al di fuori paludi ed acquitrini, taluno rimasto fino a pochi decenni or sono, altri scomparsi da secoli.

Fuori delle porte di Tarvisium

Anche fuori delle porte della città romana erano i borghi, taverne, poste per i cavalli, officine di fabbri, legnaioli e maniscalchi, tutta povera gente che viveva ai margini di questo accampamento militare permanente come ce lo fanno immaginare le numerose epigrafi di soldati ed ufficiali di diverse legioni.

Se come quasi sempre è accaduto, anche in questo caso la primitiva situazione medievale è un indizio del passato, dobbiamo concludere che anche verso oriente vi era uno di questi agglomerati di casupole, ai due lati della strada che conduceva, come oggi, verso Oderzo, officine ed abitazioni di plebei e di schiavi liberati. E vi era certamente anche qualche sacello, o capitello, dedicato a qualcuna delle numerosissime divinità che nei secoli dell'impero andarono per la maggiore: erano soprattutto orientali; e tra esse anche Iside, la egiziana madre degli dei: una epigrafe votiva, scavata nel '600 dal concittadino Burchiellati, nei pressi di via

gade, ci suggerisce la presenza di un
le destinato al suo culto. Ne abbiamo
la volta scorsa ampiamente parlato.

La prima evangelizzazione
e Prodocimo passò attraverso le no-
contrade nella seconda metà del ter-
ecolo, deve ritenersi che prima di lui
no stati fra i Veneti antichi, senz'al-
altri apostoli, a noi di nome ignoti,
nei quali dobbiamo riconoscere i pri-
seminatori della Buona Novella. E
o anche a Treviso, come in tutte le al-
località, da Roma all'ultimo borgo
l'impero, il primo apostolato si svol-
oprattutto fra i diseredati ed i miseri,
abitavano appunto nella periferia ur-
a; i sobborghi non sono una invenzio-
dei nostri tempi!

osi in un certo momento un tugurio o
capanna fu il luogo dove i primi se-
i trevigiani del Cristo si riunirono a
brare i « misteri » elevando il loro
siero alla Madre di Dio, pensiero mol-
opportunamente dall'evangelizzatore
rapposto alla dea Egiziana. Forse si
ivano poco lunghe i canti ed i riti de-
idolatri in tutte le lingue dell'orien-
chè certo Lucio Eutiche, ad onta del
nome latino, di null'altro indice se
di servitù, non era romano o vene-
Ed ai riti orientali si contrappose pian-
o un altro rito nato in oriente, ma
come il sole doveva tra breve fugare
nebre e dal meriggio romano illumina-
il mondo.

enuti i tempi della pace religiosa il
rio, o capanna che fosse, divenne
l'altro sacello ed un primitivo dipin-
vi delineò secondo la sua immagina-
e le sembianze della Madre.

aturalmente mancano le tracce della
ura come della costruzione, e del re-
in questo quartiere di Oltrecagnan
ci sono indizi di edifici anteriori al
ecolo e, se la storia ci parla di eventi
edenti a questa data, mancano pur-
po le relative testimonianze materiali.
erchè? Non dobbiamo dimenticare che
IV al X secolo la vita nell'Italia inte-
u turbata da guerre numerose e da più
uenti invasioni di popoli barbari o
nitivi, cui erano motivo di onore il
heggio e la distruzione. G. N.

AI COLLABORATORI

(seguito dalla 4^a pagina)

piuto dal gruppo di nostri tesserati che
hanno saputo affrontare il non facile pro-
blema del *cine sonoro parrocchiale*. Il
P. Parroco, che deve guardare tutto l'am-
biente della nostra parrocchia, capisce la
buona volontà, il buon cuore; e addita ai
genitori questo mezzo oggi necessario di
precauzione dei loro figli, affinché ne sap-
piano approfittare.

Agli uomini che fan parte del Comita-
to e al loro Rev. Assistente P. Bruno, che
ogni festa sanno aggiungere sacrificio a
sacrificio per il buon funzionamento del-
l'iniziativa, la preghiera riconoscente e la
gratitudine dei parrocchiani.

Donne

Il vostro *cereo votivo* che arde ogni sa-
bato e ogni festa dal dì dell'Immacolata,
come attira l'occhio benevolo dei devoti
della nostra Madonna Grande, così attrae
verso tutte voi e le vostre famiglie la be-
nedizione di Maria SS. Sia esso il simbo-
lo della vostra vita casalinga, del vostro
amore alla casa, che è il vostro regno,
non disgiunto però mai dalla preghiera
che, come il cemento, unisce e perfeziona
tutte le vostre fatiche al bene della fa-
miglia.

Giovani

« Non nel vento è il Signore! Non nel
fuoco è il Signore! Non nel terremoto è
il Signore, ma nel soffio di un'aura leg-
gera » (III Re C. 19). Così, mi pare, è
passata su di voi anche quest'anno la dol-
ce figura della Santa Patrona, la quindi-
cenne Fosca Vergine e Martire. Ma, se
non ha fatto fracasso la sua festa, se non
ha portato fuoco esterno, non deve essere
passata senza lasciarvi qualche cosa.

Accogliete, figliole, il suo esempio di
invitto amore alla fede cristiana, da pre-
ferire alla stessa vita. Non badate alle
vanità che assorbono tante figlie di Eva,
sino a far loro dimenticare i voleri di Dio
Benedetto. Teneteci alla vostra purezza,
come al massimo e più prezioso patrimo-
nio, di fronte al quale è fango ogni ric-
chezza e tesoro di questa terra. Siate ver-
gini prudenti, che sono sempre pronte ad
incontrar lo Sposo!

Ricordiamo i nostri operai evangelici



Padre GILBERTO ACETI

Era nato a Milano nel 1835.

Desumiamo le notizie dalla Storia del
Santuario, scritta dal nostro Padre G. B.
Pigato.

Studiò nei Seminari Diocesani di Mon-
za e di Milano. Ordinato Sacerdote, fu
inviato come coadiutore a Cernusco Asi-
nario. Divenne confessore dell'Istituto
Padri Somaschi « Santa Maria della Pa-
ce » in Milano. A contatto dei figli di
S. Girolamo, s'innamorò della loro vita
e ne volle vestire l'abito. Occupò nell'Or-
dine varie cariche: ministro nell'Orfano-
trofio delle Terme a Roma, Parroco di
S. Martino a Velletri.

In questo frattempo il Vescovo di Tre-
viso stava facendo pratiche per far veni-
re in Città i Padri Somaschi, i quali già
vi avevano lavorato per molti anni nel-
l'allora Parrocchia di San Agostino. Que-
ste notizie storiche saranno trattate a par-
te nei prossimi numeri.

Compiute le trattative, con holla del 1^o
Giugno 1882 il Vescovo Mons. Callegari
emise l'atto giuridico che affidava Santa
Maria Maggiore all'Ordine dei Padri So-
maschi e con rescritto del giorno seguen-
te investiva come primo Parroco Soma-
sco il P. *Gilberto Aceti*.

Proveniva dalla Parrocchia di S. Mar-
tino in Velletri (Roma). Qui fece l'in-
gresso solenne il 20 luglio 1882, festa di
S. Girolamo Emiliani, Fondatore. Veni-
va con esperienza del grave ufficio e pote-
va quindi dare un forte impulso a tutta a
vita parrocchiale.

Era però di salute scossa; ma egli sep-
pe donarsi interamente al sacro dovere.
Nella prima visita alla Comunità, il
Rev.mo Padre Nicolò Biaggi, Superiore
Generale, scrive la sua viva compiacenza
per l'impegno del P. Parroco verso le o-
pere di San Vincenzo de' Paoli, del Ter-
zo Ordine di S. Francesco, e del Comi-
tato Parrocchiale (la allora Azione Cat-
tolica). P. Aceti attendeva molto alla pre-
dicazione. Nelle cronache del tempo ri-
sulta che « era assai stimato quale valen-
te oratore sacro ».

Una benemerita speciale si acquistò
nell'Opera per il catechismo serale degli
operai e apprendisti. Le difficoltà per riu-
scirvi dovettero essere forti, perchè, da
notizie del Ferretton, risulta che, nono-
stante l'appello dei Dirigenti A.C. 15
gennaio 1883, solo due catechismi serali si

(segue a pag. 7)

Nel Santuario della Madonna Grande
si può acquistare una indulgenza plenaria
ogni giorno

(occorre: visita al Santuario, pregare secondo l'intenzione del S. Padre)

L'ALTARE DI S. GIUSEPPE IN BASILICA

Dalla « *Storia della Madonna Grande* » di P. G. B. Pigato rileviamo:

« L'altare di S. Giuseppe era prima dedicato a S. Giorgio, il Patrono dei Canonici Regolari di S. Salvatore. Quando si ricostruì la Chiesa, dopo la lega di Cambrai, l'erezione di questa cappella fu curata dalla Famiglia Bua (come dice Bartol. Burchiellati)... Dell'antica pala d'altare nulla si sa. La presente di S. Giuseppe, è opera della pittrice trevigiana Rosa Bortolan e fu inaugurata nel 1833 sotto il governo dei Padri Somaschi. Raffigura il Santo in modo geniale. Non S. Giuseppe come capo della S. Famiglia o Padre Putativo di Gesù, ma come Patrono della Chiesa Universale. E questa pure è rappresentata differentemente dalla maniera consueta, perchè tu non scorgi, come l'immagineresti, un'accolta di Papi, di Vescovi e fedeli, ma il cupolone di S. Pietro in Vaticano.

Vedendolo, tu pensi a Roma papale, dove ha sede



il Vicario di Cristo, ed è il centro della vera Fede. Il quadro non ha suono, ma la composizione dell'insieme, soprattutto la grande Basilica, che, posta nelle bassure della terra, riceve la luce dalle altezze del cielo aperto dalla figura del Santo, fa echeggiare l'effato teologico: « ubi Petrus, ibi Ecclesia ».

Questa è certo un'idea immaginosa e fa apprezzare la pittrice, che uno dei più competenti intenditori d'arte dell'Italia (il Prof. Luigi Coletti, trevigiano e parrocchiano di S. Maria Maggiore) definisce ed a ragione: « autrice di buoni quadri sacri e di ritratti, specialmente a pastello, pregevoli per precisa sodezza di forma ».

A pagina 209 della sua opera, il Padre G. B. Pigato, in nota 1^a, dice: « Si deve sapere che le spese di questo quadro furono sostenute da un comitato di Donne della Parrocchia. Un buon esempio che vogliamo conservato nella storia a edificazione dei posteri ».

S. Giuseppe, amico del S. Cuore di Gesù, pregate per noi
(ind. 100 g.)

Padre GILBERTO ACETI

(seguito dalla pag. 5)

poterono aprire in Treviso: quello della Cattedrale e quello di S. Maria Maggiore.

Uno sforzo così continuato logorò la delicata salute di P. Aceti. Il 10 settembre 1885 fu mandato per un riposo nella nativa Milano, ove inaspettatamente, dodici giorni dopo, moriva.

La Parrocchia di S. Maria Maggiore dimostrò quanto amava il P. Aceti, nelle funzioni funebri in suo suffragio.

In pochi anni, oltre le altre opere di zelo apostolico, aveva dotato di nuova suppellettile l'altar maggiore, completato l'altare di San Giuseppe col magnifico quadro di Rosa Bortolan; aveva acquistato paramenti sacri, rifatto parte del pavimento delle navate laterali.

VITA PARROCCHIALE

Riconoscenza

Hanno offerto pro Restauri del Santuario le famiglie: Fautario-Calandri, M. Carini, Comm. Benvenuti, Baseggio, Cav. E. Marasciulo, Matilde Bressanin Della Rovere, Dott. Grippo-Belfi, Prof. Jelmoni, Sorelle Bottani, Prof. Bozzoli, Colonnello Maggio, Elena Zanon, M. Calzavara, Bianca Migotto, Cav. L. Dal Negro, Chemollo, Emilia Coletti, Comm. Cuzzi, Bergamini, Zavatarelli, Cav. Cappellotto, Sig.na Cappellotto, Mercedes Pavau, Prof. Sfriso, Silvio Soldati, Schileo Antonietta (primo elenco).

La Madonna Grande, o benefattori, penserà a ricompensarvi!

Nuovi angeli scesi dal Cielo

6. Pedoja Enrico di Emilio
7. Saraceno Susi di Vincenzo
8. Bernardi Albina di Luigi
9. Baldo Ezio di Giovanni
10. Marcuzzo Marina di Antonio
11. Soldati Sergio di Silvio

"Madonna Grande, proteggili".

Ritornati a Dio

7. Visentin Antonio, abitante in Via Tolpada.
 8. Santalena Alessandro, abitante in Via Da Ponte.
 9. Hirsch Ottocaro, abitante in Vicolo Carlo Alberto.
 10. Bettio Attilio, abitante in Via Da Ponte.
 11. Croce Maria, abitante in Via Bomben.
- "O Signore, dona a loro pace... e ai rimasti cristiana rassegnazione".*

I Parroci

che hanno governato la Parrocchia di S. Maria Maggiore

Priori Nonantolani: dal 1116 al 1407

Priori dei Canonici Regolari dal 1463 al 1631.

Abbatì Canonici Regolari: dal 1637 al 1761.

Parroci Diocesani: dal 1771 al 1881.

Parroci Somaschi: dal 1882 ad oggi.

* * *

Per ora mettiamo i nomi di questi ultimi, perchè sono ancora viventi coloro che li conobbero, e godranno rileggerne il nome.

1882-85 P. Gilberto Aceti, Milanese

1885-93 P. Vincenzo De Renzis, Romano

1893-98 P. Gioacchino Campagner, Veneziano

1898-1911 P. Enrico Verghetti, Campano

1912-32 P. Ruggero Bianchi, Romano

1932-41 P. Michele Mondino, Piemont.

1941- P. Bortolo Stefani, Veneto.

Per le spese del bollettino si riceverà con riconoscenza qualsiasi offerta. Il P. Parroco desidera che esso arrivi a tutte le famiglie della Parrocchia. L'abbonamento annuale sarebbe di L. 250.

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI MARZO 1954

GIORNI FERIALI

Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Ore 18.30: Rosario, « A te, Beato Giuseppe » - Benedizione semplice.
gni Sabato: dalle ore 6 alle 9.30: SS.mo Esposto - ore 7 Messa distinta - ore 9 Messa, Rosario, Benedizione.

GIORNI FESTIVI

Ss. Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10 e 11.30.
Ore 10-11: Dottrina ai fanciulli.
Ore 14: Funzione dei fanciulli.
Ore 17.30: Vespro votivo della Madonna - Istruzione - Preghiera dell'Anno Mariano - Benedizione.
Ore 18.30: Santa Messa.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 e 2 - Lunedì e Martedì - ore 18.30 Ora Santa di Riparazione (Carnevale santificato).
- 3 - *Mercoledì delle Ceneri* - Digiuno - Inizio della S. Quaresima.
- 4 - Giovedì - ore 7 Funzione pro Clero e pro Seminario - ore 18.30 Ora Santa.
- 5 - *Primo Venerdì* - ore 7 Funzione riparatrice - ore 15.30 Ritiro Donne (Via Crucis).
In tutti i Venerdì di Quaresima: ore 7 Funzione al Santo Crocifisso - ore 15.30 Via Crucis.
- 6 - PRIMO SABATO (SECONDO DEI 5 DI FATIMA): al mattino come in tutti i Sabati ore 18.30 Rosario con i misteri dolorosi secondo la narrazione evangelica, col commento di canti a più voci. Al quarto Mistero esce la SANTA MESSA, nella quale si può far la Comunione, purchè non sia stata fatta al mattino e siasi digiuni da tre ore.
- 13 - Nono anniversario del bombardamento che ha distrutto la Basilica e le Opere (ore 20).
- 18 - sera: ore 23 Ora Santa per soli Uomini e giovani. - A Mezzanotte Santa Messa.
- 19 - Venerdì - *Festa di S. Giuseppe* (col precetto di ascoltare la Santa Messa). Orario festivo.
- 25 - Giovedì - *L'Annunciazione di Maria SS.* (festa solo di divozione) - Corte di Maria.
INDULGENZA PLENARIA « toties quoties » per tutti quelli che, confessati e comunicati, visiteranno la Basilica Santuario, recitando sei Pater, Ave, Gloria secondo l'intenzione del Santo Padre.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. G. BRUNO GASPARETTO CRS

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III^o

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO



IL SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

ANNO V - N. 3

TREVISO - 1 APRILE 1954

Luce fra le tenebre

Carissimi parrocchiani,

una delle frasi che più mi ha colpito fra le tante bellissime, uscite dalla bocca e dalla penna di quel vero uomo di Dio che fu il trevigiano Giuseppe Toniolo, è questa: "la trasformazione sociale che oggi nel mondo si impone in nome di Nostro Signor Gesù Cristo sarà frutto di un'anima eucaristica".

Ecco, mi pare, il principale motivo di tutto il lavoro che fa la Santa Madre Chiesa per attrarre l'attenzione dei cristiani al Centro di vita che è Gesù nell'Adorabile Sacramento dell'Eucaristia: formare anime di luce che risplendano fra le tenebre di tante vite senza vera vita.

* * *

Ogni parrocchia, almeno una volta all'anno, si sente in festa nei giorni detti « le Quarant'Ore ». Vi è qualche cosa che attrae alla Chiesa parrocchiale; e la Chiesa, vestita come nelle massime feste, acquista un'atmosfera, un profumo che non può non sentirsi persino dai più indifferenti.

Anche i sordi sentono suonare le campane; anche i ciechi si accorgono che fra le tenebre sprizza fuori come una luce potente! Ma "le tenebre, dice S. Giovanni Apostolo, non la compresero".

* * *

Diletti parrocchiani,

saremo noi nelle tenebre? saremo noi incapaci di comprendere la luce?

Lo spettacolo delle nostre Quarant'Ore nell'Anno Mariano dirà a noi stessi se siamo ciechi o veggenti; se amiamo, come Gesù vuole, i nostri fratelli che brancolano fra le tenebre, lavorando per chiamarli alla Luce che è Gesù; e, se non vengono, se non ci ascoltano, pregando per loro, amando per loro, riparando per loro.

* * *

I nostri tre giorni benedetti sono: giovedì 8 aprile, venerdì 9 aprile, sabato 10 aprile. L'inizio dell'Adorazione è mercoledì 7 ore 18. La chiesa solenne Domenica delle Palme 11 aprile a mezzogiorno.

Seguendo le paterne direttive fissate per l'Anno Mariano dal Santo Padre, fissiamo a ciascun giorno una particolare intenzione:

Giovedì 8 aprile: ricorderemo le parole del Papa: "O Trionfatrice del male e della morte, ispirateci profondo orrore al peccato, che rende l'anima detestabile a Dio e schiava dell'inferno!... Mutate le menti ai malvagi".

E PREGHEREMO PER IL RITORNO DEI FRATELLI ALLA CASA DEL PADRE.

Venerdì 9 aprile: festa liturgica dell'Adolorata: ricorderemo le parole del Papa: "Chinatevi sulle doloranti nostre piaghe... asciugate le lagrime agli afflitti e degli oppressi".

E PREGHEREMO PER I PERSEGUITATI PER LA FEDE NELLA CHIESA DEL SILENZIO.

Sabato 10 aprile, il giorno settimanale destinato al culto speciale di Maria Im-

macolata: ricorderemo le altre parole del Papa: "Addolcite gli aspri costumi, custodite il fiore della purezza nei giovani".

E PREGHEREMO PERCHE' ALLA PUREZZA DEL COSTUME SIA DATO QUELL'ONORE CHE SI MERITA LA VIRTU' DEI FORTI E DEGLI ONESTI.

* * *

Sarà predicatore il M. R. Padre Mezzanotte, dei Redentoristi di Venezia, il quale ogni sera toccherà questi argomenti rapporto all'Eucaristia.

* * *

E perchè non manchino adoratori durante le ore dei tre giorni, prego seguire turno, già fissato negli anni scorsi, anche se, per osservarlo, vi sarà per alcuni sacrificio.

9 - Vie: Ferrarese, Manzoni, Pescheria, Poste, Molinetto, S. Leonardo, S. Parisio.

10 - Vie: Marconi, Bomben, Del Prà, Siora Andriana, Liberazione, Santalena.

11 - Vie: Da Ponte, Tiziano, Piave, Ugo Foscolo.

12 - Vie: Nino Bixio, Alzaia, Faganello, Caposile, Zenson.

13 - Vie: S. Agostino, Ricovero; Vicoli: Vento e S. Agostino, Caminesi.

14 - Via e Vicolo C. Alberto, Comenda, Piazza S. Maria Maggiore.

15 - Vie: Tolpada, Bonifacio, Piazza Garibaldi.

16 - Vie: Staugade, S. Girolamo; Via e Vicolo Oriani, Convertite, Via IV Novembre e 14 Maggio.

17 - Borghi: Cavalli e Mazzini, Piazza Grano, Mercato Buoi, Burchiellati, Biscaro.

Con gratitudine accetteremo: offerte, fiori, candele. Ma pagherà il Signore. Vi attendo con tutto cuore e vi benedico. Devotissimo Parroco

P. BORTOLO STEFANI

Anno Mariano

Da quando il Santo Padre additò al mondo quale centro di irradiazione della pietà Mariana, la grotta di Lourdes, si nota con piacere come la Francia cattolica si prepari a celebrare il 96° anniversario delle Apparizioni della Vergine dei Pirenei, in vari modi. Primo fra tutti, lanciando alle stampe una splendida rivista dal titolo: MARIA-LOURDES, nella quale sei cardinali di Santa Romana Chiesa, numerosi Vescovi e sacerdoti insieme ad esimii rappresentanti delle scienze e dell'arte, scelti fra il laicato cattolico, approfondono con amore le risorse del loro sapere per illustrare le grandezze di Maria. Essi sono sicuri che — *qui elucidant me, vitam aeternam habebunt* — chi parla di me, avrà la vita eterna: parole della divina Sapienza, che la Santa Chiesa mette sul labbro di Maria.

La Spagna fortunata, alle cui soglie echeggiano tanto bene gli echi di Lourdes, tra le varie iniziative ed opere sociali in programma, da svolgersi durante tutto questo Anno Santo Mariano, ha già inaugurato un sanatorio per bambini, chiamato « *Il Santuario dell'Immacolata* », il primo in Barcellona, costruito col denaro offerto dalla generosità dei fedeli.

La Colombia sta organizzando un pellegrinaggio in Europa, il quale avrà come tappe: Roma, Napoli, Pompei, Firenze, Venezia, Parigi, Londra, Madrid, Saragozza, Fatima e Lisbona. Avrà così possibilità di vedere la Canonizzazione del Beato Pio X, che avrà luogo in San Pietro. In questo frattempo si vanno svolgendo Congressi parrocchiali in preparazione di quelli Diocesani, tutti diretti ad incrementare una più fervida ed illuminata devozione Mariana.

Anche vicino a noi si continua sentire l'Anno Mariano. Il sei di marzo è stato l'Istituto delle Madri Canossiane che ha condotto qui a gremire il Santuario le brave figliole delle loro scuole, per aprire la serie dei primi sabati del mese.

Nei primi giorni dello stesso mese, la Parrocchia di Ponzano, diretta dal suo

(continua a pag. 4)

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

Se nel periodo barbarico il nome di Treviso appare molto spesso nella cronaca degli avvenimenti guerreschi, pure non abbiamo alcuna notizia relativa alla situazione topografica ed edilizia del tempo. Dobbiamo, per avere una ricostruzione della piccola città di quei secoli turbolenti, usare gli accenni offerti qua e là indirettamente e spesso in termini vaghi.

S. Sofia

A S. Prodocimo vien fatta risalire dalla tradizione anche la costruzione del tempio di S. Sofia. La ricostruzione di Treviso Medievale fatta dal Marchese lo pone fuori delle mura medievali e lungo la muraglia cinquecentesca all'incirca dov'è la fabbrica di Ghiaccio a Porta Carlo Alberto, altre fonti la situano verso il torrione dell'ex macello. Comunque le prime notizie risalgono ad una bolla del 1170 ed aveva giurisdizione verso la Fiera e dalla parte opposta fino alle mura cittadine, venne abbattuta al tempo della guerra di Cambrai quando si fecero le nuove fortificazioni: l'altare venne nel 1574 portato a S. Bartolomeo ed allora esisteva un capitello al di fuori delle mura cinquecentesche, forse dove si trovano oggi i Magazzini del Consorzio Agrario verso il Sile, come appare da una pianta della città (stampata in Amsterdam, senza data, ma probabilmente nel sec. XVIII e che si trova in copia nella civica biblioteca) dove peraltro il capitello è anonimo. Bisogna precisare però che Sofia non è il nome di una Santa, ma è in greco la « Divina Sapienza » !

La nostra ricerca si arresta ai primi anni del governo di Carlo Magno che ebbe non senza aspra guerra ragione dei longobardi tra il 774 ed il 776. Dice una cronaca vecchia di quasi 10 secoli che nel 780 « anno 7° dell'Impero di Carlo Magno » un Duca: Gevardo, ebbe ad edificare una « chiesa ad onore e venerazione della beatissima Vergine Madre » in una terra di sua proprietà in una « certa isola

circondata dai fiumi Sile e Cagnan, a un terzo di stadio dalla città di Treviso.

Esaminiamo un momento questi dati, avvertendo che la apparente precisione cronologica nasconde invece un errore: difatti il 780 non può esser l'anno VII di Carlo Magno « impero », difatti se nel 768 era stato proclamato re dei Franchi e nel 774 (II semestre) re dei Longobardi, solo nel Natale dell'800 assunse il titolo imperiale.

Qui evidentemente si vuole significare il VII anno del dominio franco in Italia. Ma questo è un particolare di minima importanza; ciò che è di maggior rilievo è la ubicazione della Chiesa.

La città romana, lo sappiamo, era limitata ad oriente dal Cagnan delle Beccherie, che sfocia nel Sile attraverso l'O. ospedale Civile: Cosa c'era in quei tempi verso est? Anzitutto, ad una distanza media di 50-80 metri il « Cagnan Grande » e poi una zona paludosa limitata, probabilmente, da un ruscello di scolo detto Schirial, utilizzato come fossato di difesa delle mura erette nel '200: è il Canale di via Emiliani! L'isola è dunque il territorio compreso tra Cagnan - Schiriale e Sile, attraversata dalla strada Callalta uscente dalle mura verso il ponte di San Leonardo. Tutto questo luogo, tra i fiumi allor più ricchi di acque (oggi tolti o diminuite per le diversioni operate con gli impianti elettrici), con qualche acquitrino, era adatto come asilo di monaci; come del resto accadde a nord della città. Ed invero troviamo in un tempo successivo la chiesa di S. M. Maggiore, quella di S. Fosca, il Convento Nonantolano (scuola Prati); più oltre in mezzo alla campagna — il canale rettilineo che costeggia le mura di Fra Giocondo ancora non esisteva — la solitaria chiesetta di S. Sofia.

Il Sacello del Duca Gevardo

Così in questo luogo vennero anche i Benedettini della Abbazia modenese di

nonantola e probabilmente vi erano già nel 15° anno del regno di Liutprando (26). Lorenzo e Petronia donarono ad essa una chiesa e un monastero edificati sul fiume Melma » (in quel di Lanza). I monaci nonantolani ebbero cura della chiesa di S. Fosca, che la pianta di Treviso di cui abbiamo prima fatto cenno, era sita a metà di via Bonifacio « Conata Sancte Fusche » nel Medio Evo e questi il duca Gevardo affidò anche la chiesa da lui costruita ad onore della madre di Dio nel luogo dove la tradizione ancora ricorda il Capitello dei primi colli.

Le distruzioni degli Ungheri

Nell'898, poco più di un secolo dopo, il nuovo flagello si precipitò sull'Italia dal nord: gli Ungheri vennero a compiere la loro parte di saccheggi e di stragi, quante guerre continue e frequenti che allora si combattevano per il predominio sulla penisola non fossero sufficienti a moltiplicare lutti e macerie nelle città e campagne. Ed anche Treviso conobbe la medesima sorte e dalle mura i nostri anch'essi videro ardere e crollare, tra colonne di fumo e gli schiamazzi dei mongoli, templi e monasteri e farsi il silenzio della morte e della distruzione dove si era prima levato il canto dei fedeli e dei monaci.

Qui la tradizione narra di fra Rodolfo dei suoi compagni, venuti da Nonantola a raccogliere notizie, i quali incontrano una Matrona Auserada che li porta nel rifugio dove aveva occultato i corpi dei morti sfuggiti all'incendio; narra ancora del miracoloso viaggio di ritorno con le reliquie e la donna che le aveva custodite; così vi fu anche la resurrezione della città dall'abbandono e dalla tristizia dell'epoca feudale.

G. N.

Per le spese del bollettino si riceverà con riconoscenza qualsiasi offerta. Il P. Parroco desidera che esso arrivi a tutte le famiglie della Parrocchia. L'abbonamento annuale sarebbe di L. 250.

Anno Mariano

(continuazione da pag. 2)

zelante parroco, ha fatto il suo pellegrinaggio alla Madonna Grande.

Il giorno 14, un gruppo di Terziari Carmelitani ha voluto chiudere il suo ritiro mensile con un altro pio pellegrinaggio.

Nell'interno della nostra Parrocchia, per ora si susseguiranno le Associazioni Cattoliche nelle mattine dei primi sabati, per ascoltare « *in corpo* » la S. Messa distinta delle ore sette.

Unendosi a questo movimento, ognor crescente, nel mondo cristiano, i trevigiani avranno tutti, speriamo, la possibilità di svolgere le loro attività e di attuare i loro propositi non appena il Comitato Diocesano avrà impartite le sue tante attese direttive.

Nel frattempo invitiamo gli amici della Madonna Grande e, in particolare, tutti i nostri cari ed affezionati parrocchiani ad intensificare la loro preparazione interiore, mettendo in pratica quanto gli Ecc.mi Vescovi della Regione Triveneta ci hanno indicato nella Lettera Pastorale per la Quaresima di questo anno benedetto.

Impariamo, dunque, alla scuola di Maria, la sua pienezza di luce, di bontà e bellezza interiore, assumendo poi gli impegni che ne derivano, perchè a nulla vale conoscere, ammirare e lodare le virtù della nostra Madre comune, se non le facciamo nostre, mediante l'imitazione volenterosa e costante, che ci faccia a Lei rassomigliare.

Non possiamo piacere alla Madre di Gesù, se non riproduciamo in noi l'immagine delle sue virtù.

Su, dunque, prendiamoci l'impegno della verità, amiamo la Verità che è Cristo — *Ego sum Veritas* — odiamo la menzogna con tutte le sue false proposte, che ci rapiscono l'onestà, la bontà e la grazia di Dio; uniche cose, che ci rendono cari al Signore, ci assicurano l'eterna salvezza e ci fanno bella vita quaggiù.

P. BRUNO GASPARETTO

P. Vincenzo de Renzis

Il secondo Parroco che resse la nostra Parrocchia di S. Maria Maggiore fu il P. Vincenzo de Renzis, nato l'11 nov. 1857 a Prassedi nel Ferentino.

Qui venne nel 1885 e fu promosso Parroco nel 1886. I vivi che l'hanno conosciuto formano un coro unanime nell'affermare che fu un Parroco superiore ad ogni elogio, dinamico in ogni campo, calamita di attrazione e fuoco ardente per il miglioramento della vita parrocchiale e quindi pietra d'inciampo per gli avversari dell'azione della Chiesa che non mancano mai e mai purtroppo mancheranno.

Io lo ricordo benissimo. Fu mio Parroco negli anni della mia fanciullezza e di lui ho dei ricordi personali che mi sembrano sufficienti a delineare le note caratteristiche.

C'era in Sacrestia un campanello che il Parroco suonava, quando ne aveva bisogno, dal suo Archivio Parrocchiale, attiguo come oggi alla Sacrestia. Al mattino in questa capitava una squadra di ragazzetti che si disputavano vivacemente la soddisfazione di servire le S. Messe. Era lui che li aveva attratti. Era calamita! Spesso la disputa si trasformava in chiasso; allora il campanello suonava; ma se l'effetto desiderato non era ottenuto, usciva lui, e allora per scansare qualche scappellotto, tutti scappavano in piazza a nascondersi dietro le colonne dei portici. Ma lui era l'uomo del cuore, e subito lo vedevi uscire di Chiesa a cercare i fuggitivi: buon Pastore che richiamava le pecorelle all'ovile, dove queste più tardi e in ogni festività solenne trovavano i regalucci di premio. E così è sorto



parallelamente al servizio di Chiesa il Patronato, e con questo si iniziò l'Azione Cattolica parrocchiale tanto per i giovani che per gli uomini. E sotto la sua direzione si lavorava, perchè egli era così geniale e fermo nelle sue iniziative, che per lui la nostra Parrocchia veniva guardata con invidia e chiamata « *La Repubblica di S. Maria Maggiore* ».

Nella predicazione era focoso ed avvincente. Non aveva bisogno di altoparlanti; aveva tal voce che faceva tremare i muri. Alla Messa parrocchiale di festa i chierichetti tutti volevano servirlo. Sceglierne due, quattro su una quindicina, al fine di schivare preferenze era un vero problema. Gli esclusi restavano con la bocca amara. La predica la faceva dalla

(continua a pag. 7)

Nel Santuario della Madonna Grande si può acquistare una indulgenza plenaria ogni giorno

(occorre: visita al Santuario, pregare secondo l'intenzione del S. Padre) oltre la Confessione e Comunione

Il nostro cinema parrocchiale

I bambini e la gioventù della nostra parrocchia dove e come passano i pomeriggi festivi?

Questa è la domanda che il Padre Parroco e noi genitori ci siamo posti tante volte.

Divenne quindi una necessità urgente trovare il modo di dare a loro un divertimento sano e piacevole. Con l'approvazione e l'aiuto del M. Rev. Padre Provinciale e del Padre Parroco, alcuni di noi uomini cattolici assieme al Rev. Padre Bruno, abbiamo costituito un Comitato per studiare la possibilità di far funzionare nella nostra parrocchia un cinema.

Un cinema è poca cosa, direte voi; ma è stato più che sufficiente per sollevare con poche difficoltà di ordine finanziario e tecnico. E la più grossa difficoltà, oltre a tutte le carte e progetti per ottenerne dal Ministero l'autorizzazione, restava sempre il finanziamento per provvedere al decoro, finestre e porte, cabina, impianto elettrico, poltroncine, tende, biblioteca, ingresso e altro.

I preventivi per i lavori suddetti ammontavano a L. 959.700 così ripartiti: sistemazione sala L. 523.210; spesa poltroncine L. 264.500; spesa impianto luce, amplificatore di ricambio ed altoparlante L. 171.990. A parte la spesa della macchina cinematografica, in quanto questa avrebbe stata offerta dal Padre Parroco al concorso di generosi.

Il Comitato degli uomini cattolici sorse proprio per riuscire a trovare questa grossa cifra e per far eseguire i lavori e tutte le pratiche necessarie. Quanto è stato fatto è costato non pochi sacrifici, perchè si è partiti quasi dal nulla, avendo a nostra portata solo una sala in ben triste condizioni.

Dobbiamo dire subito, però, che le associazioni cattoliche parrocchiali ed in special modo gli uomini e le donne, hanno corrisposto generosamente e così pure molti parrocchiani, infondendoci il coraggio per proseguire i lavori.

(continua)

Dott. G. B.

Primo elenco di offerenti

Hanno offerto L. 20.000: Sig. Tullio Foffano.

Hanno offerto L. 10.000: P. Bruno Gasparetto - Sig. Luigi Scorsato - Sig. Pietro Pinton - Dott. Giovanni Bacchin - Rag. Giovanni Pavanello - Prof. Menenio Bortolozzi - Geom. Emilio Gracis - Sig. Italo Gionco - Comm. Avv. Giuseppe Benvenuti - Sig. Domenico Menon - Rag. Ferdinando Maltese.

Hanno offerto L. 5.000: Avv. Clemente Pantaleoni - Prof. Evaristo Jelmoni - Sig. Bellotto Pietro.

VITA PARROCCHIALE

Pro Bollettino

Hanno offerto: Fam. Spellanzon, Fam. Collavo, Dott. Usoni, Zottarelli Arturello, B. Alfarè, Fam. Bottega, Cason. Piovesan, Fam. Rota, Matilde Bressanin, Fam. Chemollo, Scalco, Comin, Genova. Cirino, Dott. Bacchin, B. Migotto, Sorelle Bottani, Micheli, Cav. De Nardi, Fam. Voltolin, Schileo Antonietta, Fam. Colli, Bognolo e Comm. Benvenuti.

Nuovi angeli scesi dal Cielo

12. Lazzarini Francesco di Giorgio
13. Raris Fulvia di Remo
14. Moretti Gianluca di Lino
15. Longo Franca Maria di Ugo
16. Cirino Giovanna di Guido
17. Finato Ivana di Luigi
18. Rocco Flavia di Andrea
19. Simeone Giulia di Alfredo
20. Cadamuro Francesco di Ernesto
21. Galletti Giovanni di Aurelio
22. Ricci Michele di Federico.

"Madonna Grande, proteggili"

P. Vincenzo de Renzis

(seguito da pag. 5)

predella dell'Altare, e quando aveva finito non aspettava che il chierichetto si levasse a ricevere il berretto, ma questo volava quasi sempre in aria.

Il suo confessionale era quello usato oggi dal P. Andrea, — anche allora sempre assiepato.

E che dire della sua carità? Basti ricordare ciò che una volta ho visto io, e non era la prima volta che il fatto si ripeteva. Aveva assistito ad un matrimonio. In Sacrestia gli si consegna, chiusa in una busta, l'offerta per il servizio. Il caso vuole che presente ci fosse una donna che domandava la carità. Forse lui la conosceva, ma non conosceva l'importo contenuto nella busta, e lui ricevuta questa con una mano, senza guardarvi dentro, con l'altra la consegnò com'era, alla povera.

Il suo zelo fu così ardente da suscitare le ire dei « senza fede » i quali più di qualche volta cercarono di prenderlo all'imboscata per batterlo, ma su lui vegliava l'Angelo Custode al cui onore aveva eretto un altare in Chiesa e la Madonna della quale aveva restaurato il Santuario trovato in condizioni pietose.

Quante altre cose dovrei dire in sua lode; ma la tirannia dello spazio me lo proibisce. Si capisce quindi quanto disgusto produsse e quanto vuoto lasciò in tutti la sua partenza da Treviso per recarsi nel 1893 a Como a reggere la Parrocchia del SS. Crocifisso, dove io, fatto Sacerdote, mi recai ogni anno, nelle vacanze della scuola, a fargli visita, specialmente quando fu colpito da una lunga infermità che nel 1912 mandò l'anima sua in Paradiso.

Quanta festa mi faceva, e quanta voleva che mi fosse fatta da tutti i Padri della Casa! Che anima bella!

don ARNOLDO DAL SECCO

Riconoscenza

Hanno offerto pro Restauri del Santuario le famiglie: Colonn. Pegoraro, Dott. Bottacin, Fratelli Usoni, B. Alfarè, Alessandro Tonello, Comm. Vito Marasciulo, De Longhi, Rag. Sfoglia, Avv. Longo, Tomaz, Manfrin, Stimamiglio, Avv. Mario Gracis, Matilde Bressanin Della Rovere, Galliano Genova.

(Il elenco)

Venerdì Santo

Non dimentichiamo il digiuno e qualche altra mortificazione. Le campane non suonano; la donna si impone un più religioso silenzio: gli uomini e i giovani, per amore di Gesù Crocifisso, ricordano la « Giornata del sacrificio » astenendosi dal fumo.



Salendo a baciare i piedi del Taumaturgo Crocifisso, penseremo alle parole di S. Pietro: "non mediante... l'oro e l'argento siete stati riscattati... ma col Sangue Prezioso di Cristo".

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI APRILE 1954

GIORNI FERIALI

Ss. Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Ore 18.30: Rosario - Benedizione semplice.
Ogni Sabato: dalle ore 6 alle 9.30: SS.mo Esposto - ore 7 Messa distinta - ore 9 Messa, Rosario, Benedizione.
Ore 18.30 Rosario, litanie cantate, Benedizione.

GIORNI FESTIVI

Ss. Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10 e 11.30.
Ore 10-11: Dottrina ai fanciulli.
Ore 14: Funzione dei fanciulli.
Ore 18: Vespro votivo della Madonna - Istruzione - Preghiera dell'Anno Mariano - Benedizione.
Ore 19: Santa Messa.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - Giovedì - ore 7 Funzione pro Seminario e pro Clero - Ore 16 Adunanza Donne - Ore 18.30 Ora Santa - Ore 21 Ritiro Giovani.
- 2 - Primo Venerdì - ore 7 Funzione riparatrice - Ore 15.30 Via Crucis.
- 3 - PRIMO SABATO SECONDO LO SPIRITO DI FATIMA - Mattina: come negli altri sabati. - Sera: ore 18.30 Rosario meditato e canti. Al quarto mistero: Santa Messa.
- 7 - Ore 18 Inizio delle solenni Quarant'Ore (vedi orario a parte).

SETTIMANA SANTA

- 11 - Domenica delle Palme - ore 7.30 Benedizione delle Palme - ore 9 Messa con Comunione Pasquale dei fanciulli - Esposizione - Ore 12 Finita l'ultima Messa, funzione solenne a chiusa delle Quaranta Ore.
- 14 - Mercoledì Santo - ore 18.30 Uffici delle tenebre.
- 15 - Giovedì Santo - ore 8 Unica Messa solenne - Processione al S. Sepolcro - ore 11 Lavanda dei piedi.
ore 16 Ora Santa per Donne: ore 21 Ora Santa per Uomini.
ore 18.30 Uffici delle tenebre.
- 16 - Venerdì Santo: ore 7 la funzione più commovente della Liturgia. Alla fine, inizio della Adorazione del Grande Crocifisso della Basilica. - Ore 15 Solenne Via Crucis predicata.
- 17 - Sabato Santo - Ore 7 Uffici delle tenebre.
Ore 22.40 Inizio della nuova funzione: « la Notte Sacratissima ». Per capirla: essere puntuali all'inizio; provvedersi libretto e candela.
A mezzanotte: Santa Messa solenne della Risurrezione.
- 30 - Venerdì: ore 20.30 Inizio solenne del Mese Mariano, predicato.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. G. BRUNO GASPARETTO CRS

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO V - N. 6

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - 1 LUGLIO 1954

PARROCCHIANI DI S. M. MAGGIORE

RICORDIAMO IL NOSTRO *VOTO*
EMESSO L'8 DICEMBRE 1944:

Per amore alla Madonna,
santificherò il sabato:

Con un atto di fede:

(o facendo la Comunione, o assistendo alla S. Messa, o visitando il Santuario, o almeno baciando la immagine di Maria SS. ecc.)

E con un atto di carità:

(un'elemosina al Parroco per il pane dei poveri, o un'offerta alla S. Vincenzo, o una visita ad un malato, o perdonando un'offesa ricevuta ecc.)

Nessuna casa della Parrocchia senza
l'immagine della MADONNA GRANDE.



IL SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

ANNO V - N. 6

TREVISO - 1 LUGLIO 1954

IL VESCOVO DI TREVISO

Prendo parte ben volentieri alla iniziativa del Rev.mo Padre Arciprete di S. Maria Maggiore per la esaltazione della dignità sacerdotale: benedico ai due novelli Sacerdoti della parrocchia, Don NETTO e Don FANTINELLI, e innalzo voti al Signore perchè susciti sempre più larghe e provate vocazioni a servizio di Dio e ad onore e gloria della Santa Madre Chiesa.

Treviso, 1 Luglio 1954

† ANTONIO MANTIERO
Vescovo di Treviso

Singolare, gaudioso avvenimento

Non è cosa singolare che due giovani parrocchiani, cresciuti all'ombra della Madonna Grande, senza spinta di nessuno, in età matura, contemporaneamente, abbiano saputo dare l'addio alla famiglia per consacrarsi al Signore e all'Opera di Carità di S. Girolamo Emiliani, entrando insieme nell'Oasi di pace, il Noviziato di Somasca?

* * *

Non è avvenimento gaudioso che nel cuore dell'Anno Mariano, dopo sette anni di intenso studio, ancora insieme, vengano consacrati Sacerdoti e ritornino alla Città nativa, per celebrare, insieme, la Prima Messa nella Basilica Mariana, che li ha visti crescere, e maturare? Che cosa dirà loro la Madonna quando si presenteranno a Lei, non più da semplici giovani parrocchiani, esemplari figli di famiglia, ma rivestiti della più alta potenza spirituale che può darsi da Dio agli uomini sulla terra: il Sacerdozio?

CURIA GENERALIZIA DELL'ORDINE DEI PADRI SOMASCHI

Via S. Sabina 23 - Tel. 586.312
ROMA

Roma, 24 giugno 1954

M. R. e Car.mo P. Parroco,

Sono lieto d'inviare la mia più cordiale ed entusiastica adesione alle festose manifestazioni, che la parrocchia della Madonna Grande prepara per la prossima celebrazione della Prima Messa dei due suoi parrocchiani e nostri carissimi novelli sacerdoti P. Giovanni Fantinelli e P. Renzo Netto.

Mi rincresce tanto di non potervi intervenire personalmente per le gravi mie occupazioni attuali, ma assicuro che vi partecipo con lo spirito e con l'affetto più vivo.

Immagino la gioia di tutta la parrocchia, ma particolarmente dei giovani dell'Associazione Giovanile S. Girolamo E-

QUESTI NOSTRI PRETI

"Avrei diritto a passeggiar vestito come la Regina di Saba, perchè io porto la gioia. Ve la darei per niente se me la domandaste. La Chiesa dispone della gioia, di tutta la parte di gioia riservata a questo triste mondo. Quel che avete fatto contro di Essa l'avete fatto contro la gioia".

(BERNANOS)



Don Arnaldo Dal Secco

Nato nel 1878 a Treviso, fu tra i primi fondatori della nostra Associazione dei Giovani di A.C. nel 1893, di cui fu vicepresidente, finchè entrò nel Seminario diocesano, dove fu ordinato Sacerdote il 1-6-1901.

Conseguita la laurea in lettere all'Ateneo Patavino, insegnò nel Seminario Vescovile, finchè assunse la direzione di quella Biblioteca, che ancora dirige da solo. E' intimamente legato alla sua Parrocchia, tanto da venire ogni mattina a celebrarvi la prima Messa, non ostante che siano per lui vicini gli ottanta.

In Parrocchia dà aiuto generoso con la predicazione e le confessioni, circondato di venerazione, come lo è nel Seminario Diocesano.

Don Giovanni Cenedese

Nato in Via Bomben nel 1925 e battezzato dal P. Ruggero Bianchi il 27 dicembre 1925, abitò per qualche anno ad Oderzo, pur rimanendo i suoi, affezionatissimi alla Madonna Grande. Quando la voce di Dio lo chiamò al Seminario, da Oderzo entrò a Vittorio Veneto. Ecco il motivo per cui rimase incardinato in quella Diocesi, la quale non lo volle perdere, anche se la famiglia ritornò ben presto a Treviso e ancora in Via Bamben. Quando passava le vacanze con i suoi, quei della Via lo chiamavano con un nome che diceva tutta la venerazione per la

P. L. C.

O desideratissimi Confratelli Somaschi
Padre GIOVANNI FANTINELLI
Padre RENZO NETTO

la Parrocchia che vi ha atteso in preghiera per lunghi anni, vi accoglie festante, per gustare le primizie del vostro apostolato sacerdotale. Noi ringraziamo con Voi la cara nostra Madonna Grande e La supplichiamo a far sì che il vostro esempio parli a molti che ignorano la grandezza e potenza del Sacerdozio cattolico.

E per Voi chiediamo tutto lo spirito che ha animato il nobilissimo cuore del Padre degli Orfani S. Girolamo Emiliani.

P. STEFANI
Parroco della Madonna Grande



L'Azione Cattolica parrocchiale per i novelli Padri Netto e Fantinelli

L'Associazione dei giovani, presso la quale i due neosacerdoti hanno svolto, per il passato, la loro attività di soci e di dirigenti, tributerà loro una particolare manifestazione alle ore 10.15 nella sala parrocchiale. Saranno invitati, oltre ai soci e ai simpatizzanti, tutti quei giovani che per il passato hanno avuto modo di venire a contatto con essi e nell'occasione verrà commemorato il 60° anniversario dell'Associazione.

Lunedì 12 luglio alle ore 7.30 verrà celebrato da uno dei neo sacerdoti, un ufficio funebre per i soci recentemente scomparsi.

Il Comitato per le celebrazioni del 60° dell'Associazione dei Giovani, riunitosi nei giorni scorsi, ha deciso di concludere le manifestazioni di questo anno celebrativo, con un convegno di ex soci, da tenersi nel prossimo settembre.



Madonna Grande, Benedici i novelli Padri Somaschi

Emiliani, che vedono due dei loro migliori e dirigenti elevati all'alta dignità del sacerdozio cattolico.

E' questa, una delle glorie più pure per la famiglia, per una parrocchia, per l'associazione; ed è prova consolantissima della sana e vigorosa vitalità spirituale che le anima. Me ne compiaccio vivamente e mi unisco alla grande famiglia S. Maria Maggiore, anche a nome dell'intero Ordine Somasco, per cantare l'indelebile ringraziamento all'Eterno Sacerdote così benedetto ed alla Madre dei sacerdoti Maria SS.ma e per augurare e pregarvi che altri giovani puri e generosi della parrocchia seguano l'esempio dei due atteggiati, in modo che, dove ebbe inizio la vocazione del Padre degli orfani, fioriscano e maturino altre belle vocazioni alla scuola dei suoi figli, i Padri Somaschi, presso l'altare di Maria Madre degli orfani, dalla quale invoco su tutti la mater-benedizione.

Aff.mo Confratello
P. CESARE TAGLIAFERRO
preposito generale



ua pietà e serietà. Aiutava il P. Parroco fare il catechismo ai piccoli nella casa giardino della gentile famiglia Cavasin. Il 20 giugno 1948 fu ordinato Sacerdote a S. E. Mons. Zaffonato in Vittorio Veneto. E il 27 giugno, con ricevimento trionfale da Via Bomben alla Basilica, otto molti archi di sempreverde, cantò la Prima Messa solenne. Si trattava del primo Sacerdote parrocchiano dal 1901 in qua. E la Parrocchia capì il dovere di riconoscenza a Dio. In ricordo di tale circostanza fu edificato in fondo a Via Bomben un capitello con l'effigie della Madonna Grande, davanti alla quale quei fedeli si riuniscono sovente a dire il Rosario. Attualmente D. Giovanni insegna nel seminario di Vittorio Veneto e studia per laurearsi in Lettere all'Università di Padova.



Don Giovanni Maschio

Nato a Fossalta di Piave il 18-4-1922, ben presto venne a Treviso ed abitò in Via S. Leonardo. I fedeli, che verso il 1930 frequentavano il Santuario, ricordano Giovanni zelantissimo di servire le sacre funzioni, prestando buoni aiuti, no-

stante fosse sempre piccolo; perciò era prediletto dall'indimenticabile Padre Ruggero Bianchi e dal P. Andrea Cladera.

Tutto faceva supporre che il fanciullo entrasse tra i Padri Somaschi. Invece S. Giuseppe lo attrasse nella sua Congregazione, fondata dal Ven. Murialdo. Rimase però sempre attaccato alla Madonna Grande, ove volle venire a cantare la sua Prima Messa solenne il 26 dicembre 1949. A Lui l'Azione Cattolica parrocchiale tributò onori e offrì doni non comuni, anche in vista della sua vicina partenza per le Missioni Giuseppine del Napo (Equador). Laggiù, con il suo carattere ardente ed esuberante, sta approfondendo i tesori del cuore.

La scuola di lavoro da lui attualmente diretta è stata decorata di Medaglia d'oro dal Governo Nazionale.



Don Bruno Bertolazzi

Nato a Treviso il 15-9-1920 entrò nell'Azione Cattolica da studente universitario, dapprima attraverso le Conferenze Vincenziane della F.U.C.I. quindi attraverso la stessa F.U.C.I. di cui fu presidente. Passato alla GIAC e socio della nostra Associazione, divenne presidente diocesano. Si laureò in legge e compì il servizio militare come sottotenente degli automobilisti. Passato, dopo l'armistizio, nell'Italia liberata, maturò la sua vocazione al Sacerdozio ed entrò nella Società Salesiana, vincendo molti ostacoli per ubbidire alla voce di Dio.

Ordinato Sacerdote il 20-12-1952 celebrò la prima S. Messa in Parrocchia il

21-6-1953. Attualmente, laureatosi in filosofia, insegna all'Istituto Salesiano di Soverato (Catanzaro).



Don Gianni Fantinelli

Nato a Treviso il 16-11-1921 e battezzato dal P. Ruggero Bianchi, fu giovane della nostra Associazione. Adempì il servizio militare, rimanendo prigioniero nei campi di concentramento tedeschi, donde ritornò, dedicandosi al movimento Aspiranti della nostra Associazione giovanile, finché nel 1947 entrò nel Seminario dei Padri Somaschi a Somasca e quindi in quello di Roma. Verrà ordinato Sacerdote il 4-7-1954 nella Basilica di S. Alessio in Roma dal Card. Segura Primate del Brasile.



Don Lorenzo Netto

Nato a Treviso il 3-9-1927 e battezzato dal P. Ruggero Bianchi, si distinse fra i giovani della nostra Associazione parrocchiale per le sue attività in favore delle Opere Vincenziane, della Buona

Stampa e del Movimento Aspiranti di cui fu dirigente. Compiuti gli studi classici al Liceo « Canova » della nostra città, entrò nel Seminario Somasco nel 1947. Verrà ordinato sacerdote il 4-7-1954 assieme al confratello Don Gianni Fantinelli.



Programma delle Celebrazioni

Dopo aver assistito nel giro di pochi anni alla Prima Messa dei parrocchiani: Don Giovanni Cenedese, Don Giovanni Maschio, Don Bruno Bertolazzi, l'Anno Mariano ci regala la gioia di accogliere altri due figli della Madonna Grande, insigniti della dignità sacerdotale:

Padre Don GIOVANNI FANTINELLI
e Padre Don RENZO NETTO

ambidue militi dell'Ordine Regolare dei Padri Somaschi. L'avvenimento è una benedizione di Dio su tutta la Parrocchia.

PREPARAZIONE

Triduo serale: l'8, il 9, il 10 luglio: ore 20,45 Rosario, Predica, Veni Creator, Benedizione di un Rev.mo Prelato.

DOMENICA 11 LUGLIO 1954

ore 7.30 Corteo dell'A.C. che accompagna i neo Sacerdoti dal Patronato alla Basilica.

ore 8 Santa Messa simultanea, uno all'altar maggiore, l'altro alla Madonna. Canti a più voci. Bacio delle mani ai neo Sacerdoti.

ore 10.15 Assemblea generale della Gioventù cattolica, ex soci e simpatizzanti.

ore 20.30 Vespro solenne, brevi parole, Benedizione.

Subito dopo, in Patronato: offerta dei doni e Discorso ufficiale.

I PADRI SOMASCHI
del Santuario

Il nostro cinema parrocchiale

Col 30 giugno si è chiuso l'esercizio della nostra sala per le rappresentazioni cinematografiche domenicali e degli altri giorni festivi. Resterà, quindi, sospeso per due mesi di luglio e agosto, perchè i nostri figlioli e parte delle nostre famiglie si allontanano dalla città per recarsi alle colonie, ai monti o al mare.

Per desiderio del nostro amato Padre Parroco, sarà dato ai rimasti qualche *documentario catechistico alle ore 10 di ogni domenica*, cioè all'ora della dottrina, affinchè non si dimentichi mai l'obbligo dell'educazione cristiana dei nostri bambini.

In tal modo la Sala cinematografica del nostro Patronato raggiunge il doppio scopo di un'opera benefica: *istruendo divertire e divertendo istruire.*

Dott. B. G.

VITA PARROCCHIALE

Nuovi angeli scesi dal Cielo

3. Fanzari Franco di Giuseppe
4. Zanello Riccardo di Mirco
5. Spanò Isabella di Antonio
6. Simeoni Pier Alfonso di Giovanni
7. Travani Ezio di Danilo
8. Penna Vittorio di Antonio
9. Lazzari Luciana di Vittorio

"Madonna Grande, proteggili"

Richiamati in Patria

4. Lazzarini Ugo di Via S. Agostino
5. Benvenuti Nando di Viale Burchiellati

"O Signore, dona a loro pace, e ai rimasti cristiana rassegnazione".

Hanno acceso nuovi focolari

Timossi Edda con Perego Luciano
Cruzzolin Vanda con Vaccher Guerrino
Graziati Graziella con Solimene Gino
Voltolin Bianca con Zanin Angelo
Beraldo Teresa con Pizzolato Adelmo

"O parrocchiane che lasciate la Parrocchia, portate con voi l'amore alla Madonna Grande".

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Sull'albo d'onore 1954: *i Titolati sono 36.*

SEZIONE MASCHILE

- Cl. 1. Artuso Beppino, Leone Umberto, Pavanello Luigi.
- » 2. Ragnò Gianni, Scardellato Rolando
- » 3. Sivieri Enrico, Craighero Renzo, De Nardi Giancarlo.
- » 4. Smeraldi Ivan, Vianello Mario, Scorsato Renato.
- » 5. De Marco Paolo, Silvestri G. Paolo, Giacomini Corrado, Schileo Mario, Scorsato Alberto.

SEZIONE FEMMINILE

- Cl. 1. Daniotti Rosella, Galletti Annalisa, Grippo Belfi Vanna, Pietrobon M. Assunta, Mora Giliola.
- » 2. Spilimbergo Laura, Marton Giuliana, Turchetto Gabriella.
- » 3. Padoan Franca, De Longhi Laila
- » 4. Lago Vilma, Renosto Leila, Fabris M. Grazia.
- » 5. Marton Lucia, Mora M. Grazia, Cagnato M. Teresa.
- » 6. Chiopris M. Rosa, Bettiol Rosalba, Simeoni Giuseppina, Daniele Francesca.

Il vivo grazie del P. Parroco

Meritano il grazie del P. Parroco e dei parrocchiani per l'opera catechistica nell'anno 1953-54:

- le tre Reverende Madri Canossiane dell'Istituto Cittadino,
- le tre Reverende Suore Francescane dell'Asilo parrocchiale,
- le signorine: Teresina Segato, Maria Pantaleoni, Giuseppina Vian, Anna Maria Rossi, Laura Chemollo, Amelia Vian.

Novità importantissima

Anche durante i mesi estivi, ogni domenica, alle ore 10, vi è lezione di Dottrina Cristiana, mediante films catechistici, produzione della Pia Società S. Paolo. L'iniziativa è preziosa, però costa sacrifici alla cassa senza fondi del Padre Parroco. Egli perciò si rivolge alle anime generose, che comprendono l'importanza dell'iniziativa.

Nuove offerte

Signora Calesella, Renzo Mestrinaro, Benedetti, Mons. E. Pozzobon, Dall'Agata, M. Superiora Canossiane, Comm. Benvenuti, Avv. Gracis, Italo Gionco, Domenico Menon, Nicola Baso, Rag. B. Marton, Giacomini, Fam. Marson, Fam. Talamini, Fam. G. Netto, Vaccher, Pasquali, Donadi, Nino, Zadro, Cattaneo, Ziggjotti, Trevisan, Luigia Talamini, Sfriso Dall'Ora, Fam. Lucin, Giuseppe Vannin.

(continua)

Il P. Parroco ringrazia della preziosa collaborazione.

Principio de un Brindisi da... terminarse a vose

Mi che 'l sol e la piovà studio
col me soranome de Mago
versì ancuò fasso senza spago,
parchè misura no ga el me tripudic
a vedar do fioi trevisani,
...de città, fati preti!... in sti ani!

— Ga la Madona guidà certo el passo! —

Cussì un cordial brindisi fasso
a sti nostri preti noveli,
scomiziando prima da Fantineli
par finir po' co Renzo Neto.

Intanto a batar le man me meto,
e po' par tanti ani vedar voria
el ben che lori farà. Così sia.

d. a.

Per le spese del bollettino

si riceverà con riconoscenza qualsiasi offerta. Il P. Parroco desidera che esso arrivi a tutte le famiglie della Parrocchia. L'abbonamento annuale sarebbe di L. 250.

Nel Santuario della Madonna Grande
si può acquistare una indulgenza plenaria
ogni giorno

(occorre: visita al Santuario, pregare secondo l'intenzione del S. Padre)
oltre la Confessione e Comunione

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI LUGLIO 1954

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 8 e 9.
Funzione serale: ore 20.45.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione dei fanciulli: ore 14.30.
Funzione vespertina: ore 20.45.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Venerdì 2 - Funzioni solite del Primo Venerdì - ore 17 Ritiro Donne.

Sabato 3 - Il SS.mo Esposto dalle 6 alle 9.30 - ore 7 Messa distinta - ore 9.30 Rosario e Benedizione.

Giovedì 8 - Venerdì 9 - Sabato 10 - Triduo di preparazione alla Festa parrocchiale dei neo sacerdoti somaschi.

ore 20.45 Rosario - fervorino - Benedizione impartita da un Rev.mo Monsignore.

Venerdì 9 ore 17 - Adunanza Donne di A.C.

Domenica 11 - Prima Messa dei neo-Sacerdoti P. Fantinelli e P. Netto.

Vedi orario speciale in 5^a pagina.

Venerdì 16 - La Madonna del Carmine.

Martedì 20 - Festa universale di S. Girolamo Emiliani. La solennità esterna è trasportata a domenica 25. Pellegrinaggio parrocchiale a Quero, Riese, ecc.

Giovedì 22, Venerdì 23, Sabato 24 - Triduo di preparazione.

Domenica 25 - Festa di S. Girolamo Emiliani, Padre e Patrono universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata, fondatore dei Padri Somaschi.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III^o

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Buso Secondo

SARTORIA PER UOMO E SIGNORA

Vendita tessuti e confezioni
delle migliori marche



TREVISO - PIAZZA S. LEONARDO - TEL. 4140

OTTICO

CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO



Treviso

Via Martiri Libertà n. 80 - Telefono 14-53

(Angolo Piazza S. Leonardo)

TERMODIFFUSORE VERNON

Rev.mi Parroci,

D'inverno le vostre chiese sono meno frequentate specialmente dai vecchi e dai bambini

Richiamerete tutti riscaldandole con

TERMODIFFUSORE VERNON

- Kg. 2 di nafta densa ora per ogni 1000 metri cubi di locale da riscaldare.
- 4000 - 8000 - 12000 - metri cubi di aria soffiata ora.
- Non occorrono opere murarie.
- Non occorre circolazione di acqua.
- Riscalda d'inverno.
- Rinfresca d'estate.

È la macchina più idonea ed economica per il riscaldamento dei Vostri CINE-MA TEATRI.

Rappresentante esclusivo:

F. MARTINI

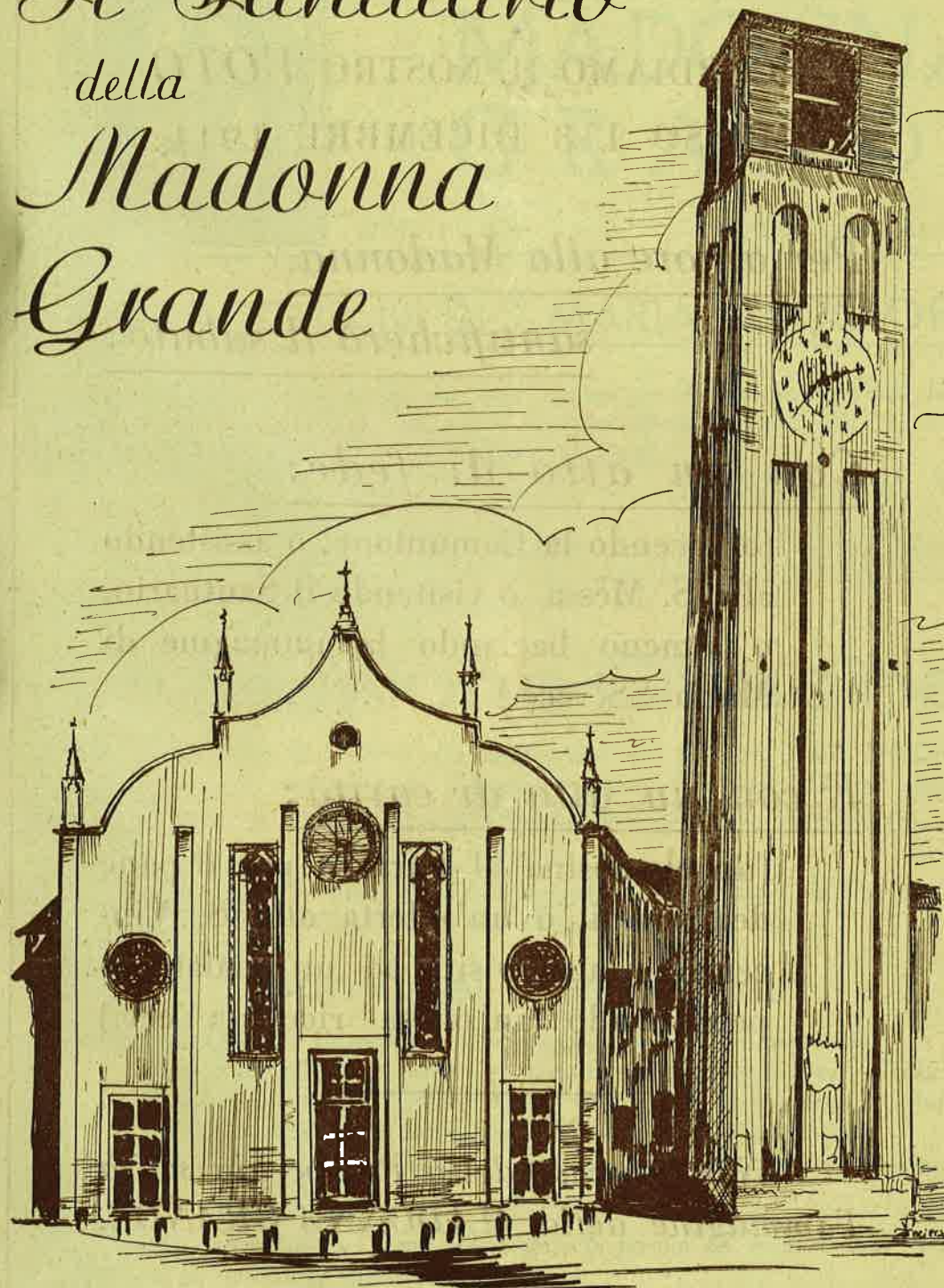
S. R. L.

VIA NICOLÒ TOMMASEO N. 9 IV

TELEFONO N. 20.068

PADOVA

Il Santuario della Madonna Grande



PARROCCHIANI DI S. M. MAGGIORE

RICORDIAMO IL NOSTRO *VOTO*
EMESSO L'8 DICEMBRE 1944:

Per amore alla Madonna,
santificherò il sabato:

Con un atto di fede:

(o facendo la Comunione, o assistendo alla S. Messa, o visitando il Santuario, o almeno baciando la immagine di Maria SS. ecc.)

E con un atto di carità:

(un'elemosina al Parroco per il pane dei poveri, o un'offerta alla S. Vincenzo, o una visita ad un malato, o perdonando un'offesa ricevuta ecc.)

Nessuna casa della Parrocchia senza
l'immagine della MADONNA GRANDE.



IL SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

ANNO V - N. 8

TREVISO - 1 OTTOBRE 1954

PARROCCHIANI DI S. MARIA MAGGIORE

"Fra tutti i mezzi da Dio dati agli uomini per riformare i disordini della loro vita, non ve ne ha uno che abbia prodotto effetti più manifesti, più molteplici e più mirabili quanto gli Esercizi Spirituali".

Non sono mie queste parole, ma del grande apostolo della carità: San Vincenzo de' Paoli.

Per l'affetto intenso che unisce l'anima mia alla vostra, diletti parrocchiani, faccio mie quelle parole dell'antico Missionario e Fondatore di una Congregazione di Missionari. Accettatele!

La Missione Cittadina

ha anche lo scopo di avviarci alla conclusione del prezioso Anno Mariano; perciò è, come si esprime S. E. il nostro Vescovo, « la Voce Materna che ci richiama nelle vie della bontà e dell'onestà, della giustizia e dell'amore... ».

* * *

Sarà predicata in quasi tutte le Parrocchie del Comune di Treviso da 50 Reverendi Padri Cappuccini, dal 30 settembre al 10 ottobre.

I Nomi dei 4 Missionari

assegnati alla nostra Parrocchia, che conta quasi 5000 anime, sono:

Padre Edoardo da Montegrosso Guardiano dei Cappuccini - Chiavari

Padre Cristoforo da Cameragna del Conv. di S. Bernardino - Genova

Padre Faustino da Ventimiglia del Convento di Finalmarina

Padre Giovanni da Genova del Convento di S. Margherita Ligure

* * *

O Madonna Grande, rendi penetrante la parola dei Figli di San Francesco, per il bene delle nostre anime!

Quante anime disorientate noi conosciamo! Se venissero alle prediche della Missione, troverebbero la loro stella polare!

L'ignoranza religiosa è, fra tutti i mali che oggi assassinano il mondo, il peggiore.

Invece: conoscere il buon Dio, vuol dire amarlo;

conoscere l'ignobilità del peccato vuol dire fuggirlo con nausea;

conoscere la bellezza della virtù, significa desiderare di possederla!

Ecco lo scopo della nostra Missione!

Niente politica, niente partitismo, niente posti riservati. Tutti uguali, tutti poveri figli di Eva, esuli per una strada di pianto, diretti alla casa del Padre che ci ama.

Veniamo a sentire

la parola amica che ci insegna la giusta direzione.

ORARIO

AL MATTINO:

Alla S. Messa delle 6, 7, 8 e 9 fervorino di un Padre Missionario - Preghiera all'Immacolata - Benedizione.

POMERIGGIO:

Ore 15.30 Rosario, Predica per Donne, Benedizione.

Ore 19.— Rosario, Predica per Signorine, Benedizione.

Ore 21.— Rosario, Predica per tutti, ma specialmente per Uomini e giovanotti.

Nelle scuole, nelle fabbriche, negli Istituti sarà provveduto a parte.

Tutti i malati saranno visitati in casa e faranno la S. Comunione.

Un pericolo da evitare

Correre qua e là per le varie Chiese, in cerca del Predicatore che piace! Pietà di sentimento e di arte! Oh! non basta! Facciamo così: ognuno scelga la propria ora; poi, sia fedele a quella; anche perchè il P. Missionario terrà il nesso logico per far comparire l'idea unica: il nostro fine, la nostra meta, i mezzi per raggiungerla.

Noi vogliamo sentire

la parola di Dio manifestata dal suo Ministro, non un saggio di oratoria brillante! Abbiamo bisogno di esser più buoni, non più accontentati!

Parrocchiani, ascoltate questo invito che viene dal cuore del

VOSTRO PARROCO

Anno Mariano

Il risveglio della devozione mariana che si va accentuando con grande profitto delle anime, conduce con ammirevole crescendo pellegrinaggi di fedeli provenienti da ogni paese della Diocesi e fuori. Vediamone la cronaca, da dove la lasciammo nell'ultimo numero.

AGOSTO:

24 - Ore 15. Un gruppo di 50 bambine, 10 Suore dell'Orfanotrofio femminile Pirani di Bassano del Grappa accompagnate dal loro Cappellano.

Ore 19. Secondo gruppo della Parrocchia di Mansuè.

26 - Pellegrinaggio di Martellago col Cappellano.

28 - Pellegrinaggio da Gradisca d'Isonzo.

29 - Pellegrinaggio in massa dei dirigenti delle Associazioni degli Uomini Cattolici della Diocesi di Treviso uniti alla Forania di Quinto, diretti dall'Assistente Ecclesiastico Diocesano Don Carlo Campagnaro. Parlò ad essi sulla devozione alla Madonna Mons. Luigi Sartori.

SETTEMBRE:

9 - Pellegrinaggio della Parrocchia di Biadene; 60 persone.

- Pellegrinaggio da Venezia: 160 persone.

- Pellegrinaggio da Vicenza: 60 persone.

11 - Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Lazzaro di Treviso.

12 - Centocinquanta persone provenienti da Belluno, accompagnate dal loro Parroco.

13 - Incominciano oggi i pellegrinaggi Parrocchiali della nostra città in preparazione alla solenne Missione cittadina; ne apre la serie Mons. Onisto con la Parrocchia del Duomo.

- Pellegrinaggio delle bambine della Parrocchia di Porcellengo accompagnate dalle Suore dell'Asilo.

14 - Colla consueta precisione nella puntualità e col raccoglimento loro proprio, fanno il loro pellegrinaggio i fedeli di S. Giuseppe di Treviso.

- Il Pellegrinaggio della Chiesa Votiva.

17 - Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Andrea.

18 - Folto e composto gruppo della GIAC di Lancenigo.

21 - Gruppo di fedeli provenienti da Verona, col loro Sacerdote.

22 - Pellegrinaggio della nuovissima Parrocchia di S. Maria di Piave accompagnato dal loro primo Parroco.

- Folto gruppo di gitanti di Verona.

24 - Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Bona col suo Parroco.

25 - Provengono da tutta la Diocesi gli ammalati per celebrare la « 9ª Giornata dell'Ammalato ».

26 - Pellegrinaggio parrocchiale di S. Maria Maggiore in preparazione della Missione cittadina, partendo da Piazza del Grano.

27 - Pellegrinaggio parrocchiale di San Nicolò guidato da Don Patrizio.

- Gli orfanelli dell'Emiliani col loro venerato Direttore P. Giovanni Venini e il corpo insegnante vengono a porgere alla Celeste liberatrice di S. Girolamo il loro omaggio filiale.

28 - Parrocchia di Monigo.

- Portano il loro tributo di amore alla Madonna i Sacerdoti ordinati nel 1943 ed ascoltano la S. Messa celebrata da uno di essi.

P. B.G.

In Santuario

I restauri sono sospesi, in attesa di pagare onestamente tutti i creditori. Forse l'assenza di molti dalla Città per la stagione ha sviato il pensiero. Perciò il Bollettino di settembre non ha commosso abbastanza; eppure il P. Parroco ha detto chiare le sue preoccupazioni e specialmente la pena di dover arrivare alla fine dell'Anno Mariano senza vedere il suo sogno 1954 soddisfatto!...

Offerte pro Bollettino

Spellanzon Cipriano, Ing. Stancari, Dott. Novello, Fam. Cattaneo, Dott. Daniotti, Renzo Mazzon, Pietro Tonion, Bianca Migotto, Fam. Zaccaria, Fam. Dal Corso, Fam. Massariolo, Cap. Ballista, Fam. Bruno Ceselin, Superiora Casa Co-demo, Dott. Banchieri.

INNO-POPOLARE alla "MADONNA GRANDE" di TREVISO di Sandro De Luca

Audante con fervore. *Madonna Grande, siamo tuoi figli prostrati innanzi al bianco altar, sotto il Tuo*

Quando all'Italia, la - Tua brevis salva e consola, Madre d'amor, salva e consola - Ma - dre d'amor.

Ritornello: Il Proce ad lib. Vergine Madre, vol- gi un sorriso a chi T'invoca nel suo dolor:

un po' rit. e alla p.

Madonna Grande, — siamo tuoi figli
prostrati innanzi — al bianco altar,
otto il Tuo manto, — co' Tuoi consigli
chiamiamo i reietti — Te a pregar.

Spezzasti, o Madre, — dure catene
all'Emiliani, — il prigionier:
deh! sciogli il mondo — da lebbra e pene,
e lo conduci — sul buon sentier.

Vergine Madre, ecc.

Degli orfanelli, — fattosi Padre,
il Tuo devoto, — prode guerrier
per mano prende — pietose squadre,
le guida a Te — con pio pensier.

Vergine Madre, ecc.

Siamo Tuoi figli, — Madonna Grande,
chiediamo pace, — speriamo in Te:
Tu sei la luce, — sole ch'espande
raggi potenti — d'amor, di fe'.

Vergine Santa, — guida pur noi
per vie sicure, — prive d'error:
lo sguardo posa — sui figli Tuoi:
deh! salva, o Madre, — i peccator.

Vergine Madre, ecc.

Vergine Madre, ecc.

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

Quale ci è descritta dal Censimento del 1372 la città rimase fino alla grande guerra di Cambrai 1509-1517, quando per motivi di difesa vennero eretti nuovi bastioni e rettificata le zone limitrofe.

Prima di parlare pertanto di quell'importante avvenimento daremo un ultimo sguardo intorno, allo scopo di renderci conto delle trasformazioni o delle novità del '300 e '400.

Verso il 1216 arrivarono a Treviso i primi frati Minori che costruirono il primo Convento quasi certamente dove si trova anche oggi, su terreno di proprietà del Comune. Molti cittadini vestirono allora le lane di S. Francesco, e si fanno conoscere anche fuori d'Italia: ecco ad esempio Fra Giuseppe che nel 1221 è tra i fondatori della provincia di Germania, Fra Giacomo custode di Alsazia nel 1223 e Fra Enrico Misericorde primo Guardiano del Convento di Londra l'anno seguente.

Ma il Conventino doveva esser veramente povero se all'inizio del 1231 deliberò che « il podestà ed il Comune di Treviso, entro due mesi dalla presa di possesso (luglio - agosto), sia tenuto e debba dare e pagare mille lire di denari del Comune di Treviso all'Ordine dei Frati Minori... per fare e costruire la loro chiesa e le case in questa città... Nè per fare questa cosa il podestà possa e debba elargire qualcosa di più del denaro del Comune. Salvo che la casa e la chiesa e gli edifici con il terreno dove ora hanno residenza possono e debbono a loro utilità esser impiegati anche oltre la predetta (somma)».

Una annotazione a margine ci dice « factum »: il Comune adempì infatti al suo obbligo e il « bel San Francesco » in breve elevò le sue muraglie.

Poco dopo, vinta nell'agosto del 1259 la tirannide degli Ezzelini, ed invero troppo ferocemente spenta la famiglia, il Consiglio cittadino volle onorare i suoi santi che avevano protetto la crociata. Venne pertanto deliberato che ogni anno la vi-

gilia e la festa di S. Bartolomeo e di San Francesco, clero, vescovo, podestà e magistrati con il popolo si rechino a fare oblazione di 50 lire di piccoli alle chiese dei due santi, ivi si celebri la Messa e metà della somma vada a beneficio della fabbrica delle chiese medesime.

I lavori proseguivano e vent'anni dopo si deliberava « che il chiostro dei frati Minori debba esser ampliato a spese del Comune ». Il voto però andò in disuso tanto che il 15 aprile 1314 Fra Costanzo Cappellano di S. Bartolomeo avvertiva il Consiglio dei 300 che « non è bello, ma assurdo non osservare i voti, come scrive Salomone, è meglio non far voto che, dopo il voto non adempiere la promessa ». E l'offerta fu ripristinata.

Ma S. Francesco è caro alle memorie trevigiane del periodo medievale: il 4 agosto 1300 il buon Gherardo vi fece testamento e vi fu sepolto con i suoi discendenti: Mausoleo dei Caminesi inconsultamente demolito nel '600. Vi fu sepolto anonimo Monflorido da Coderta, il coniglianese congiurato per dare Treviso a Cangrande della Scala. Vi fu sepolta Francesca Petrarca e le più importanti



A quando la sistemazione?...

famiglie o corporazioni trevigiane vi ebbero i loro altari o cappelle.

Poco lontano da S. Francesco, sulle rive del Cagnan, era intanto sorto alla metà del '300 il Convento delle suore Camaldolesi occupando il quadrilatero compreso tra Pescheria, Via Manzoni, Androne Ferrarese e Vicolo Pescheria. Anche questo terreno era del Comune e fu da esso ceduto alle monache in cambio delle « case degli Ordebassi » (Portico Oscuro - S. Vito) di loro proprietà: nel 1351 erano bruciate le prigioni situate verso S. Lucia e quivi furono costruite le nuove durate fino alla fine del secolo scorso.

S. Parisio era un eremita loro direttore spirituale canonizzato nel 1268, poco dopo la sua morte avvenuta nel precedente convento di S. Cristina, sito fuori della porta omonima, corrispondente alla odierna Filippini, ed eretto fin dal 1190, dopo che avevano dimorato mezzo secolo e più presso il ponte di S. Cristina oltre Quinto.

Abbiamo visto insorgere il 15 dicembre 1312 i trevigiani per abbattere i Camineci, ricordiamo ora che il grande palazzo di quei signori sorgeva tra la Chiesa di S. Agostino e le vecchie mura della città. Questo edificio fu distrutto a furia di popolo per togliere ogni ricordo della passata dominazione e si deliberò che nessuno vi avrebbe dovuto costruire alcunchè. Divenne in breve una sterpaglia e il terreno fu acquistato dai frati « Servi di Maria », meglio conosciuti come « Sereniti ». Essi si presentarono al podestà Andrea Corner il 14 giugno 1346 per ottenere l'autorizzazione ad edificare la chiesa ed il convento loro. Il comune deliberò « che il muro di detta chiesa si faccia debba esser eretto sopra l'antico fondamento del grande palazzo dei Signori Damiano ».

I lavori si iniziarono subito, usufruendo delle mura diroccate del palazzo se è vero che l'arco riscoperto di recente sulla facciata della « Cappella degli Innocenti » ne è un ultimo residuo; ma pochi anni dopo dovettero esser sospesi; e nella Chiesa stessa un dipinto di Tommaso da Modena (che anche qui lavorò dopo aver affrescato anche la Cappella Rinaldi a S. Francesco) mostra sulla palma di S. Caterina una riproduzione del quartiere con la chiesa eretta a metà e chiusa da un tavolato. Frattanto Alberto della Motta (+ 1406) ivi sepolto fece costruire la Cappella degli Innocenti e nel 1441 si ripresero e furono portati avanti i lavori di sistemazione.

E ritorniamo alla Madonna Grande che vive uno dei tristi periodi della sua storia che coincide con lo scisma d'occidente e con le guerre che segnano il trapasso dal regime comunale alla signoria veneta. I monaci nonantolani nel III secolo della loro permanenza entrano nel periodo della decadenza, tanto più che a partire dal 1350 vengono affidati i benefici al Commendatorio, che il più delle volte si interessa della Chiesa e Monastero al solo scopo di goderne le rendite; quando non fu peggio come quando dal 1380 al 1388 ebbero quella carica il duca Leopoldo d'Austria e Francesco da Carrara signori della città in quel tempo, che si dedicarono a depredare i beni.

L'ultimo priore nonantolano abbandonò la sede nel 1430, ma qualche monaco rimase fino al '463. Finalmente fu eletto commendatario nel 1420 un trevigiano e cappellano del Papa: fra Lorenzo di Antonio Filippari il quale diede una svolta decisiva alla situazione.

(Continua - 6)

G. NETTO

**Nel Santuario della Madonna Grande
si può acquistare una indulgenza plenaria
ogni giorno**

(occorre: visita al Santuario, pregare secondo l'intenzione del S. Padre)
oltre la Confessione e Comunione

Varie di casa nostra

Doveroso saluto:

al P. Michele Mondino, che, venuto in Italia per prendere parte al Capitolo Generale di Somasca, pieno di entusiasmo, ritorna nella sua vastissima Parrocchia di Sensuntepeque (America Centrale - Rep. S. Salvador), portando un altro quadro della Madonna Grande con S. Girolamo che Le offre gli orfanelli, per farli amare.

al P. Bruno Gasparetto, che dopo alcuni anni di vita parrocchiale in S. Maria Maggiore, come Vice Parroco, viene dai Superiori dell'Ordine destinato Direttore dell'Orfanotrofio Usuelli di Corso Garibaldi 118 in Milano. Gli Uomini di A.C. la sera del 20 settembre si sono adunati in straordinaria Assemblea per ringraziarlo del lavoro compiuto come loro Assistente Ecclesiastico.

al P. Ugo Molinari, che, dopo sette anni di vita trevisana, due trascorsi nell'Orfanotrofio e cinque a servizio del Santuario, viene trasferito come Direttore Spirituale del più importante Collegio dei Padri Somaschi: il Gallio di Como. Saranno indimenticabili l'opera sua compiuta tra i giovani dell'Associazione e il suo amore nel preparare la magnifica schola cantorum per le solennità.

Il benvenuto:

al P. Gianni Fantinelli, neo sacerdote, parrocchiano, il quale è destinato a servizio dell'Orfanotrofio Emiliani assieme al P. Cesare Atalmi e altri Religiosi, alle dipendenze del M. R. P. Giovanni Venini, Direttore del caro Istituto.

e al P. Pietro Brenna, nuovo per Treviso, che la fiducia dei Superiori ha destinato come Superiore della Comunità Somasca di S. Maria Maggiore. Egli viene dal Collegio Gallio di Como, pieno di affetto alla Madonna Grande, desideroso di donarsi all'onore del Santuario e a beneficio della Parrocchia. I parrocchiani si accorgeranno che i Figli di S. Girolamo, sebbene di diversa fisionomia, sono tutti dello stesso stampo e dello stesso cuore.

VITA PARROCCHIALE

La Scuola di Dottrina Cristiana

Comincia regolarmente Domenica 3 ottobre, festa del Santo Rosario, e proprio mentre si svolge la Missione Cittadina.

ORE 10

tutti i fanciulli in Patronato
tutte le fanciulle in Asilo.

Attenzione: Due novità

Quest'anno tutti i testi di Dottrina sono cambiati. Saranno distribuiti in scuola il 3 ottobre.

Quest'anno è prescritta la Classe VI. Quindi i promossi della Classe V devono essere presenti in VI. Nella sezione femminile, le promosse di VI passeranno in VII.

A fine anno, fino alla classe VII, i meritevoli avranno premi e titoli.

Consolazione del Parroco

sono i genitori che si preoccupano dei figli e tengono il contatto ANCHE con gli insegnanti della Dottrina Cristiana.

Spina del Parroco

sono i genitori che per nulla si preoccupano se i figliuoli vanno o no alla Scuola di Dottrina domenicale, e, al richiamo dell'insegnante, cascano dalle nuvole. Fortuna che sono pochi; ma per pungere non c'è bisogno di molte spine; basta anche una sola!

"Madonna Grande, fa che nessuno trascuri la Scuola di Dottrina Cristiana".

Per le spese del bollettino

si riceverà con riconoscenza qualsiasi offerta. Il P. Parroco desidera che esso arrivi a tutte le famiglie della Parrocchia. L'abbonamento annuale sarebbe di L. 250.

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI OTTOBRE 1954

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (dei fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione dei fanciulli: ore 14.30.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezioni di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Dal 1° al 10 ottobre: La Missione Mariana Cittadina (orario a parte).

Ogni Sabato: SS.mo Esposto dalle 6 alle 9.30 - ore 18 Rosario e litanie in canto.

Venerdì 1 - Primo del mese - ore 7 funzione di riparazione.

Sabato 2 - Primo del mese secondo lo spirito di Fatima e festa dell'Angelo Custode.
ore 19: S. Messa con Rosario e predica.

Domenica 3 - Festa del Rosario.

Ore 10: Inizio ufficiale dell'anno catechistico.

Domenica 10 - Chiusa della Missione Mariana Cittadina.

Domenica 17 - Terza del mese.

Domenica 24 - Giornata Missionaria.

Domenica 31 - Festa di Cristo Re e dell'Azione Cattolica.

Ore 8: Messa della Comunione Generale e consacrazione.

Ore 18: Funzione vespertina; quindi assemblea generale dell'A.C. per le relazioni annuali.

Vigilia di tutti i Santi.

DIRETTORE RESPONSABILE: **P. BRUNO GASPARETTO**

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il nostra Cinema Parrocchiale

Per il mese di ottobre offriamo ai figlioli delle nostre famiglie il seguente programma:

Domenica 3 - TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO

» 10 - TRAFFICANTI D'UOMINI

» 17 - ABBANDONATA IN VIAGGIO DI NOZZE

» 24 - L'INAFFERRABILE SPETTRO

» 31 - LA SIGNORA DEL FIUME

La Direzione avverte le nostre famiglie che dato l'esiguo numero dei posti, i bambini che hanno assistito al primo spettacolo sono pregati di uscire dalla sala. Ciò avviene ogni volta alle ore 17 circa.

OTTICO
CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

Treviso

Via Martiri Libertà n. 80 - Telefono 14-53

(Angolo Piazza S. Leonardo)

TERMODIFFUSORE "VERNON"

Rev.mi Parruci,

D'inverno le vostre chiese sono meno frequentate specialmente dai vecchi e dai bambini.

Richiamerete tutti riscaldandole con

TERMODIFFUSORE "VERNON"

- Kg. 2 di nafta densa ora per ogni 1000 metri cubi di locale da riscaldare.
- 4000 - 8000 - 12000 metri cubi di aria soffiata ora rispettivamente a 70.000 - 120.000 - 200.000 calorie.
- Non occorrono opere murarie.
- Non occorre circolazione di acqua.
- Riscalda d'inverno.
- Rinfresca d'estate.

È la macchina più idonea ed economica per il riscaldamento dei Vostri CINE-MA TEATRI.

Rappresentante esclusivo:

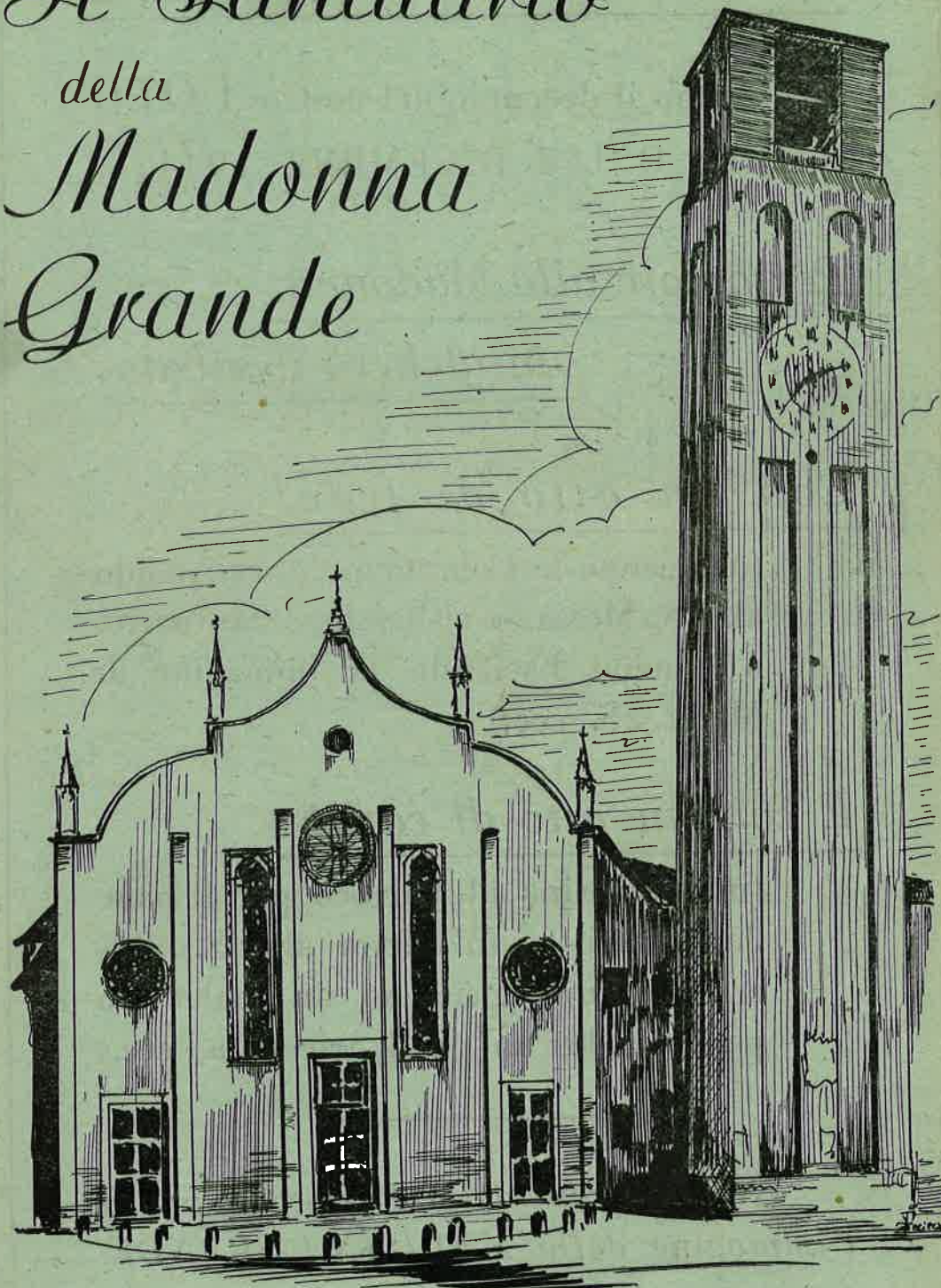
F. MARTINI

S. R. L.

VIA NICOLÒ TOMMASEO N. 9 IV
TELEFONO N. 20.068
PADOVA

TIP. ED. TREVIGIANA

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO V - N. 9

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Novembre-Dicembre 1954

PARROCCHIANI DI S. M. MAGGIORE

Ricordiamo il decennio del nostro *VOTO*
EMESSO L'8 DICEMBRE 1944:

Per amore alla Madonna,
santificherò il sabato:

Con un atto di fede:

(o facendo la Comunione, o assistendo
alla S. Messa, o visitando il Santuario,
o almeno baciando la immagine di
Maria SS. ecc.)

E con un atto di carità:

(un'elemosina al Parroco per il pane
dei poveri, o un'offerta alla S. Vin-
cenzo, o una visita ad un malato, o
perdonando un'offesa ricevuta ecc.)

*Nessuna casa della Parrocchia senza
l'immagine della MADONNA GRANDE.*



IL SANTUARIO
DELLA
MADONNA
GRANDE

ANNO V - N. 9

TREVISO · NOVEMBRE-DICEMBRE 1954

L'8 Dicembre finisce l'Anno Mariano!

Diceva bellamente il Santo della Provvidenza San Giuseppe Benedetto Cottolengo ai suoi ricoverati, quando parlava loro il 31 maggio di ogni anno: Finisce oggi, figlioli, il mese di maggio, ma non finisce il mese della Madonna! Forse domani cesseremo di onorare e amare la nostra cara Madonna?

Un segreto senso di mestizia

tenta pervaderci: finisce l'Anno Mariano! Sì; finisce quello che fu chiamato così, per decisione augusta del Santo Padre Pio XII. Ma sarebbe crudele pensare che con l'otto dicembre 1954 si termina di onorare la Madonna, si finisce di pregarla con tenerezza, non si vedranno più affluire i pellegrinaggi al Santuario.

La consacrazione della famiglia al Cuore Immacolato di Maria

rimarrà un giornaliero ritorno e richiamo a Lei. Ogni famiglia si farà un vanto di compiere questo atto di amore e nella storia della parrocchia saranno scritti i nomi delle famiglie consacrate. Gli Angeli che stanno accanto all'Immagine Taumaturga nostra Le presenteranno perennemente questi nomi fortunati.

PADRE PARROCO

VITA DEL SANTUARIO

La Venerata Immagine della Madonna Grande Patrona degli Infermi, visita gli Ammalati della Diocesi

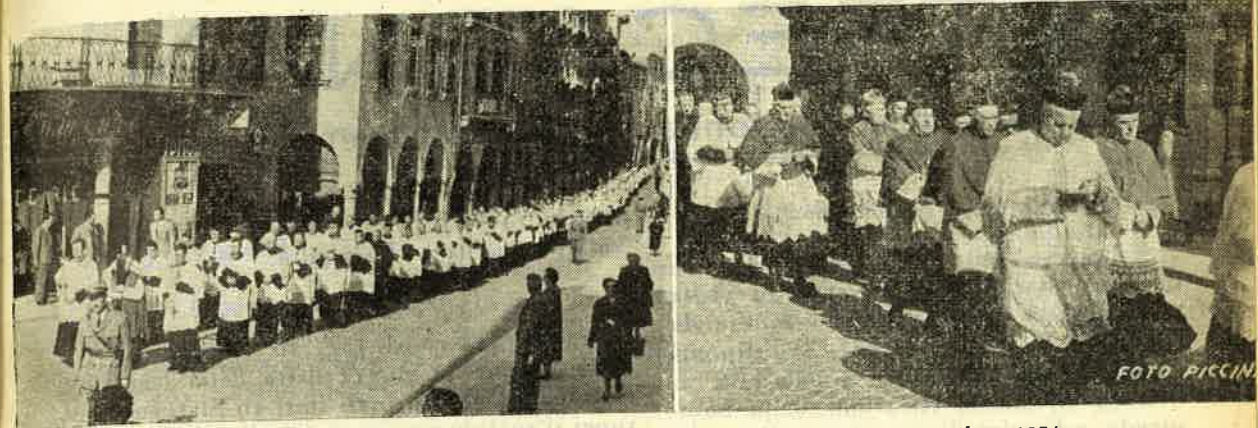
Il 9 aprile 1954, festa dei 7 Dolori di Maria SS.ma, per iniziativa del Segretario Diocesano Malati, nella nostra Basilica, alla presenza di più di 400 Sacerdoti venuti da tutta la Diocesi per il loro pellegrinaggio Mariano, vennero benedette solennemente da S. E. il Vescovo 3 edicole, riproducenti nel loro interno l'effigie della Madonna Grande e destinate a visitare gli Infermi della Diocesi.

Da quel giorno la venerata Immagine della Madonna Grande sosta presso il letto degli Infermi. Sono già un migliaio gli ammalati che hanno avuto la gioia di tra-

scorrere belle ore in sua compagnia, altre migliaia l'aspettano con ansia. E la Madonna dona tante grazie: la fede si riacende, si torna a Dio. Si richiede la S. Comunione dopo 10, 20 e più anni. I Parroci ne sono commossi. Dicono che la Visitatio agli Ammalati è una vera Missione anche per i sani, si augurano che quello che è avvenuto nella loro Parrocchia possa avvenire anche nelle altre. Passa nelle Parrocchie un'ondata di preghiere ininterrotta per giorni e notti continue e la Misericordia di Dio scende copiosa.

"Siamo infermi da parecchi anni. Esultanti abbiamo ricevuto la nostra tanto desiderata Patrona nella sua venerata Immagine. Non abbiamo parole per ringraziare il caro Segretario di questa bella iniziativa. La ammiriamo, la rimiriamo, ci pare un sogno che questa sera ci debba lasciare. Quante e quante b'le cose il nostro cuore ha da dire e da domandare! Non sappiamo esprimere la gioia di averla nella nostra casa. Il dono è immenso. Grazie a Dio di questa concessione. Ringraziamo e pregheremo per tutti coloro che hanno collaborato per questa S. Visita".

(Dagli scritti degli ammalati che hanno ricevuto la visita della loro Celeste Patrona).



Il Pellegrinaggio Sacerdotale a S. Maria Maggiore del 9 settembre 1954

Mentre si chiude l'Anno Mariano

Più di cinquecento i pellegrinaggi, fra piccoli e grandi, raccolti nella cronaca dall'8 dicembre 1953.

Ci pare cosa buona fissare su questo numero del Bollettino i due più rappresentativi e caratteristici: quello dei Sacerdoti e quello dei malati.

Le nostre Campane

Sono molti anni che suonano; perciò il castello che le portava era stanco. I sagrestani facevano fatica a tirare le corde. Per consiglio di tecnici, a scanso di disgrazie, bisognò decidere: rinnovare tutto il castello ed elettrificare il suono.

Quando sarà in lettura il presente bollettino, il lavoro sarà già compiuto, impedito disgrazie, risparmiate le forze dei sagrestani.

Ma non è impedita la disgrazia del debito da pagare, non è risparmiata al Parroco la spina che turba alquanto i sonni.

I buoni, che godono sentire le campane della Madonna Grande, sono pregati per amore della Madonna, a risolvere... il problema.



La Giornata dell'Ammalato al Santuario 25 settembre 1954

I primi generosi

Sorelle Bottani	L. 15.000
Comm. Benvenuti e Signora	» 10.000
Maria Bombardella	» 10.000
Ottavio Panighel	» 10.000
Maria Rubinato	» 2.000
Fam. Geometra Rossi	» 1.000
Fam. Schileo	» 1.000
Cav. Giovanni Segato	» 1.000
Matilde Bressanin Della Rovere	» 1.000
Giuseppe Netto	» 1.000
Fam. Magnini	» 500

OLTRECAGNAN

il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continua v. N. precedente)

Se ne rese conto il Vescovo di Treviso Lodovico Barbo quando venne in visita pastorale, la prima volta del genere da parte del Vescovo, nel 1437. Il Filippari studiò allora di eliminare il male alla radice ed ottenne la cessazione della Comenda, e l'arrivo di un nuovo ordine religioso: i Canonici regolari del SS. Salvatore.

Ma anche dell'edificio basilicale egli si era presa cura: divise in tre navate il presbiterio e allungò la chiesa dal punto dove c'è oggi la sua tomba, presso l'altare di S. Antonio, rifacendo il porticato davanti.

I Canonici regolari però presero accordi col Comune per una radicale sistemazione e pertanto ecco che il porticato venne demolito e costruita la nuova facciata, fatta in questo dopoguerra com'era quando nel 1474 venne sopra la porta innalzata quella lapide commemorativa che ora è fissata all'interno immediatamente a sinistra entrando dalla porta maggiore. Non essa era anche un leone di S. Marco, certamente eliminato nel 1797, mentre l'iscrizione fu confinata in sacrestia di dove fu tolta nel 1947.

In quest'epoca, nel corso di una missione nella terraferma veneta, venne a Treviso Marin Sanudo, che più avanti conosceremo meglio per le sue cronache. Egli prese alloggio « a presso la chiesa di S. Maria Mazor, ovvero chiamata di Miccolli, ove è frati di Santo Augustin, vestiti a modo di quelli di San Salvador ».

In questi anni i lavori proseguirono: fu gettata una nuova sacrestia, non nel luogo attuale, ma verso il presbiterio, forse dove ora la sala teatrale e completata la cappella della Madonna con la costruzione del recinto a pilastri. Così il 5 aprile 1495 il tempio rifatto venne consacrato e renderlo più celebrato si ottenne da

Alessandro VI il privilegio della Messa di Natale anticipata alla vigilia.

Capo IV.

Tra il 1509 ed il 1517 fu combattuta nella regione la guerra detta della lega di Cambray in cui quasi tutti gli Stati europei si coalizzarono contro la Repubblica Veneta occupandone tutto il territorio, facendo diventare Treviso il perno della difesa veneziana.

Pertanto vengono sistemate le vecchie mura, abbattuti i borghi esterni e disposti degli argini per allargare la pianura circostante. Nell'interno della città vengono demoliti ed abbassati tutti gli edifici che possono servire da riferimento o essere colpiti dall'artiglieria avversaria.

Così leggiamo (Sanudo Diari, 15 agosto 1510) che il Provveditore Gradenigo avverte ad un certo momento « che bisognaria butar zoso la chiesa e monisterio de la Madonna di Treviso, ch'è gran cossa, àn tanto corso de divotion; poi a portar via la ruina stariano assai; aspetando il campo di di in di, perho è sta trovà uno expediente per fortificar quella parte, comme aviserà... ».

E pochi giorni dopo: « Si atende a fortificar la terra; è horra da la banda di la Madona, e hanno butà zoso il campaniel di la chiesa, araso, le mura, e butano zoso le caxe a presso le mura, per poter star a le difese entro la terra. Et si buta zoso le muraie di le caxe ruinate, di fuora, in li borge et secondo il bisogno buterano zoso la capella granda di Nostra Dona: l'altare di S. Maria, perchè ordinato, accadendo, ruinarla, perchè no pol star in piè ».

I militari vogliono la distruzione completa dell'edificio, e del resto dal loro punto di vista, siamo a 50 metri dalle mura dell'epoca, non hanno torto. Ma i trevigiani la pensano diversamente e il Provveditore che doveva tener conto dell'opinione

pubblica impedisce la distruzione totale:

« Et è certo che la nostra Dona, è li devotissima, li aiuterano, e tanto più che si fa ogni cossa de no tochar la chiezia, ma ben si ha quasi compito a ruinar el campaniel e la più parte del monisterio, e si andrà zo di la chiezia non sarà si non la capella granda e le do pizole, con la sacrestia, che si contien con la capella granda, e non voleno gitar la capella di la nostra Dona, perchè par a quelli la nostra Dona aiuterà contra l'inimico ».

Difatti (11 settembre) « losano la Capella di nostra Donna et dentro la chiesa faranno li reperi ».

L'estate del successivo 1511 trova la situazione invariata, stato d'assedio, scorrerie e saccheggi, assedi e rese di fortezze, perdute e riprese.

Una di esse, la chiave della pianura lungo la valle del Piave, è teatro in quest'anno di un episodio insignificante nel suo aspetto esterno, ma importante per la storia di Treviso e della Madonna Grande. Trecento soldati presidiavano la stretta che blocca la pianura veneta, pertanto chiusa ai 15 mila imperiali che premevano da Feltre. Per la sproporzione delle forze la battaglia era però decisa fin da principio: « a di 29 agosto, dispaccio da Treviso di questa matina: come i nemici avuto Castel Nuovo di Quero, et ha mandato una trombata a Conciam a domandar il luogo... i nemici have per forza Castel Nuovo, e fo morti tutti, ecetto el castelan: nota era sier Hieronimo Miani: qual l'ha per grati, et qual castelan et do altri e prexon de francesi ».

La dialettale prosa del Senatore Veneziano Marin Sanudo descrive alla perfezione: 15.000 contro 300, i superstiti passati per le armi, il comandante (non era poi da disprezzare un buon riscatto) incatenato e chiuso nei sotterranei. Ma continuiamo a sfogliare il diario: « a di 28 settembre; di Treviso dil proveditor Gradenigo, di 28, hore 18, scrive del zonser li, in Treviso, sier Hieronimo Miani, quondam sier Anzolo, fo castellan, era prexon in campo, è fuzito ».

Non è veneto che entrato in S. Maria Maggiore non abbia visto ai piedi dell'im-

agine, opera insigne di Tommaso da Modena, in speciali cofani, delle catene ed una palla di pietra. Sono i ferri del prigioniero di Quero, che ad essi un'antica pergamena (perduta, ma pubblicata nel 1630) dove narrò come, la sera del 27 settembre alle 8 una Mano Divina gli aprì le porte del carcere, lo guidò tra le tende dei nemici conducendolo fino alle porte di Treviso, dove giunse, al mattino del 28 portando la notizia dell'imminente assalto. Difatti passando attraverso l'accampamento nemico « ha inteso etiam questa levata de i nemici » e secondo una successiva comunicazione « nel parion di Mercurio Bua aver inteso che poi zonti saranno li tedeschi in campo, quali è in la Patria (del Friuli) voleno venir a questa impresa de Treviso ».

I movimenti infatti dell'esercito invasore erano cominciati con una nuova, e vana, intimazione di resa mandata a tutte le terre il 27 agosto. « Si vennero adirittura a Treviso, et in Spineta e al Monastero de S. Chiara si posero, et ciò fu l'ottavo giorno di ottobre ». Poi si spostarono a S. Quaranta ed infine abbandonarono l'assedio ritirandosi a Verona.

(continua - 7)

G. N.

Per le spese del bollettino

si riceverà con riconoscenza qualsiasi offerta. Il P. Parroco desidera che esso arrivi a tutte le famiglie della Parrocchia. L'abbonamento annuale sarebbe di L. 250.

Altre offerte perchè viva:

Ing. Banchieri, Coniugi Dal Pont di Follina, Fam. Chiereghin, Fam. Gino Belotto, Maestra Talamini, Dott. Fantini, Trevisiol Elsa, Fam. Palamidessi, Fam. Nino, Fam. Antoniazzi, Ugo Kovaschi, Fam. Gaio, Fam. Zavatarelli, Beniamino De Nardi, Prof. Doriza Odilla, Fam. Fratini, Gino Pavan, Ivona Dalto, Fam. Volpe, Fam. Leo Duso di Padova, Fam. Dal Negro, Mario Galeotti, Riccardo Graziani.

VITA PARROCCHIALE

Nuovi angeli scesi dal Cielo

- 52 Puliga Sebastiano di Giuseppe.
 53 De Mattia Stefano di Umberto.
 54 Defend Sandra di Giovanni.
 55 Gasparro Saschia di Giacomo;
 56 Figuccia Manuela di Antonio.
 57 Filippi Vittorio di Potito.
 58 Zanatta Stefano di Luigi.
 59 Giacomini Marzio di Valerio.
 60 De Conti Giorgio di Ernesto.
 61 Marangon Elena di Umberto.
 62 Kroncich Claudio di Antonio.
 63 Battig Paolo di Pietro.
 64 Galante Simonetta di Pietro.
 65 Pattaro Mirian di Giannino.
 66 Antoniazzi Eugenio di Giuseppe.
 68 Bazzoni Marcella di Gianforesto.
 69 Fabian Franco di Adelchi.
 70 Pavan Nives di Gino.
 71 Graziani Ermelinda di Riccardo.

« Madonna Grande, ti preghiamo, proteggili, a consolazione dei loro genitori ».

Richiamati in patria

- 27 Casella Adriano dall'Ospedale.
 28 Bertolini Placida di Via Alzaia 3.
 29 Damiani Roberto di Via Carlo Alberto.
 30 De Pin Antonio di Via Alzaia 7.
 31 Biasin Carlo di Via Poste Vecchie.
 32 Cestaro Antonio di Via Stangade II.
 33 Agrimi Teresa di Vic. Convertite.
 34 Radicola di Via Poste Vecchie 1.
 35 Petrin Giorgio di Via S. Agostino 27.
 36 Rodella Elisabetta di Via Marconi 36.
 37 Benvegnù Maria di Via C. Alberto 55.
 38 Dal Pian Luigi di Via S. Agostino 44.
 39 Bello Anna di Vicolo C. Alberto 6.

« O Signore, dona loro il riposo in Te, e ai superstiti la cristiana rassegnazione ».

Gratitudine alla gentile Famiglia del Cav. Girolamo Turchetto per la preziosa tovaglia offerta all'Altare della Madonna Grande, e inaugurata domenica 21 nov., festa della Madonna della Salute.

Gli aiuti del Parroco

Iniziando il nuovo anno sociale di A.C. i Presidenti delle Associazioni parrocchiali sono:

Giunta parr.: Rag. Alessandro Tonello.

Uomini di A. C.: Bruno Scorsato.

Giovani di A. C.: Alessandro Dudan.

Donne di A. C.: Maestra Gemma Cattaneo.

Gioventù Femm. di A. C.: Aldina Fancio.

Solo la Madonna sa che cosa si è fatto nel suo Anno Mariano. Pagherà essa, come sa fare, chi ha lavorato.

Augurio per i capi: unione delle forze e delle attività, sotto la guida dei Dirigenti Centrali, della Giunta Diocesana e parrocchiale. La dispersione delle forze avvelena l'Azione Cattolica e al posto di portare il Regno di Cristo, si fan buchi nell'acqua.

Ricordi dell'Anno Mariano

- 1) Attivare sempre più il *voto sabatino*.
- 2) La *consacrazione* delle famiglie al Cuore Immacolato di Maria.
- 3) *Rosario* quotidiano o in casa o in Chiesa.

29 DICEMBRE

Mentre sta per chiudersi l'anno, è dolce e consolante debito di fraternità spirituale ricordare quelli che il Padre Celeste ha chiamato in Patria entro il 1954.

Ore 7.30 in Santuario: S. Messa funebre del P. Parroco.

Per le donne e fanciulle

Con dispiacere notiamo che sempre più si estende tra le donne il brutto vezzo di entrare in Chiesa col capo scoperto.

Una antica disposizione apostolica, proclamata da S. Paolo alle cristiane di Corinto, impone alle donne di entrare in Chiesa col capo velato. Nessun Pontefice ha tolto questa disposizione. Perchè le nostre sorelle, oggi, si credono in diritto di poterlo fare?

Le disubbidienti crederanno che la Madonna ascolti le loro preghiere?

Per migliorare la cultura cattolica

Gli Uomini hanno lezione: ogni lunedì ore 21.

I Giovani: ogni sabato ore 21.

Le Donne il 2° e 4° venerdì ore 15.

Le Giovani: ogni lunedì ore 20.

Restauri al Santuario

Vorremmo averli ripresi e conclusi per l'Immacolata. Sono mancati i mezzi, anzi non sono ancora pagati tutti i debiti.

Il P. Parroco è sensibilissimo al fatto; non rimprovera nessuno: ma ringrazia di

cuore chi gli toglie la spina. Ecco ancora alcuni nomi benedetti: Dott. A. Torzo, Sorelle Menon, Maria Garatti, Fulvio Bidoli, Elena Zanon, Adolfo Marcuzzo, Dott. Onesifaro Cluny di Venezia.

Il P. Parroco ringrazia.

La Miani sportiva

L'attività sportiva del nuovo anno è ricominciata, portando come di consueto le nostre squadre alla vittoria.

Nella coppa Pre-campionato calcio del C.S.I. la Miani è risultata prima, battendo l'U.S. Fiera nella gara di finale. E' pure appaiata in testa con l'U.S. Rovere nella classifica per la Coppa Disciplina.

La nostra squadra di pallacanestro s'è conquistata la simpatia di molti tifosi trevigiani, per la sua brillante affermazione nel difficile Torneo Notturmo, organizzato dall'Enal.

Le attività future? La squadra di calcio è attualmente impegnata nel Campionato Provinciale del C.S.I., mentre la squadra di pallacanestro sta iniziando la Coppa Pre-campionato. Tra breve s'inizierà anche l'attività di pallavolo. I risultati tecnici ci sono e le squadre meritano di essere curate e seguite: purtroppo se qualche cosa manca, questi sono i danari.

I nostri giovani e l'Assistente P. Re, sperano nei parrocchiani, che sentono i problemi dei giovani e vogliono aiutarli.

Attendiamo.

Nel Santuario della Madonna Grande
 si può acquistare una indulgenza plenaria
 ogni giorno

(occorre: visita al Santuario, pregare secondo l'intenzione del S. Padre)
 oltre la Confessione e Comunione

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI DICEMBRE 1954

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9
(dei fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione dei fanciulli: ore 14.15.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.
Venerdì 3: Primo del mese - ore 7 funzione di riparazione. Ore 15 Ritiro Donne.
Sabato 4: Primo del mese secondo lo spirito di Fatima. Ore 19: S. Messa con Rosario e predica.
Dai 29 novembre: Novena dell'Immacolata.
Domenica 5: Ore 18: Funzione del triduo solenne, predicato da S. E. Rev.ma Mons. GIUSEPPE CARRARO, Vesc. Ausil.
Lunedì 6 e Martedì 7: mattina: ore 7, 8 e 9 funzione del Triduo. Sera: ore 18.30 Rosario, Predica, Tota Pulchra, Benedizione.

Mercoledì 8 : L'IMMACOLATA

CENTENARIO DELLA PROCLAMAZIONE DEL DOGMA
CHIUSURA DELL'ANNO MARIANO

Ore 8: Messa parrocchiale e Benedizione delle tessere di A. C.
Ore 10: Solenne Pontificale di S. E. Mons. GIUSEPPE CARRARO con Omelia.
Ore 14.30: Omaggio floreale dei fanciulli alla Madonna Grande.
Ore 16: Funzione per gli iscritti alla Pia Unione dell'Immacolata Assunta in Cielo.
Ore 18: Vespri solenni, Panegirico, Consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria. Benedizione impartita dal Ven.mo nostro Vescovo S.E. Mons. MANTIERO. Illuminazione della facciata e della Piazza del Santuario.

Mercoledì 15: Novena di Natale: funzione solenne ore 18.30.
Domenica 19: Terza del mese. A sera: Processione Eucaristica interna.
Venerdì 24: Vigilia di Natale e Digiuno. Ore 18 S. Messa solenne del privilegio. Inaugurazione dell'artistico Presepio.
Sabato 25: SANTO NATALE: Auguri Santi a tutti.
Mercoledì 29: ore 7.30 Funzione funebre anniversaria.
Venerdì 31: ore 11.30 Santa Messa e Te Deum per fine d'anno. Ore 17: Tutti in Duomo.

Finirà bene l'anno solo se ci troveremo in grazia di Dio! Così sia.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III^o

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il nostro Cinema Parrocchiale

Il P. Parroco è riconoscente al Dottor Giovanni Bacchin e al Sig. Girolamo Vecchiati e suo figlio Giancarlo perchè con il loro sacrificio può funzionare il nostro Cinema. Dopo la partenza del P. Bruno Gasparetto, il nuovo Superiore della Comunità Padri Somaschi: P. Pietro Brenna, ha assunto l'incarico di governare l'organismo settimanale.

Anche questo è un mezzo per attrarre in Patronato alla Festa i fanciulli, e, dopo la breve funzione in Chiesa, far loro gustare l'onesto divertimento.

Programma di Dicembre e Gennaio

Domenica 5: NOSTRA SIGNORA DI FATIMA
» 12: UNA ROMANTICA AVVENTURA
» 19: C'E' POSTO PER TUTTI
Sabato 25 e Domenica 26: CORSARO DELL'ISOLA VERDE
Sabato 1 genn. e Dom. 2: LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD
Domenica 9: DUE SOLDI DI SPERANZA
Giovedì 16: TAMBURI LONTANI

OTTICO

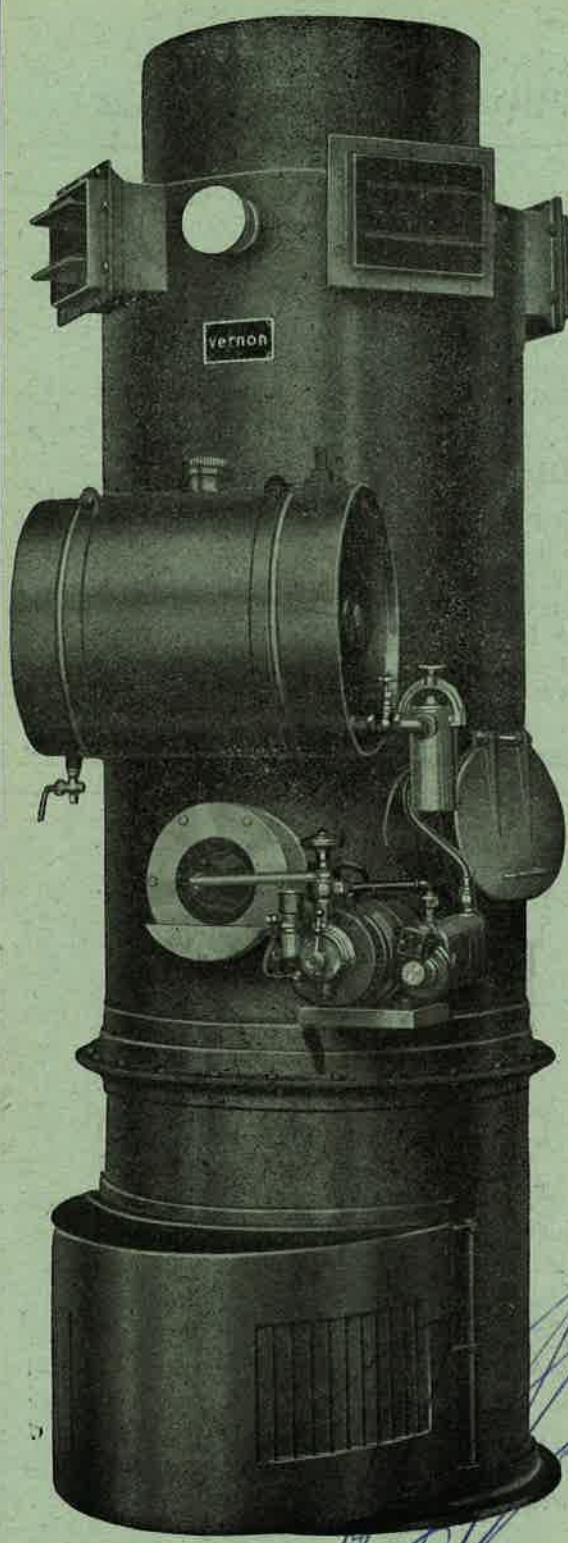
CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO

Treviso

Via Martiri Libertà n. 80 - Telefono 14-53

(Angolo Piazza S. Leonardo)



TERMODIFFUSORE VERNON

Rev.mi Parroci,

D'inverno le vostre chiese sono meno frequentate specialmente dai vecchi e dai bambini.

Richiamerete tutti riscaldandole con

TERMODIFFUSORE "VERNON"

- Kg. 2 di nafta densa ora per ogni 1000 metri cubi di locale da riscaldare.
- 4000 - 8000 - 12000 metri cubi di aria soffiata ora rispettivamente a 70.000 - 120.000 - 200.000 calorie.
- Non occorrono opere murarie.
- Non occorre circolazione di acqua.
- Riscalda d'inverno.
- Rinfresca d'estate.

È la macchina più idonea ed economica per il riscaldamento dei Vostri CINE-MA TEATRI.

Rappresentante esclusivo:

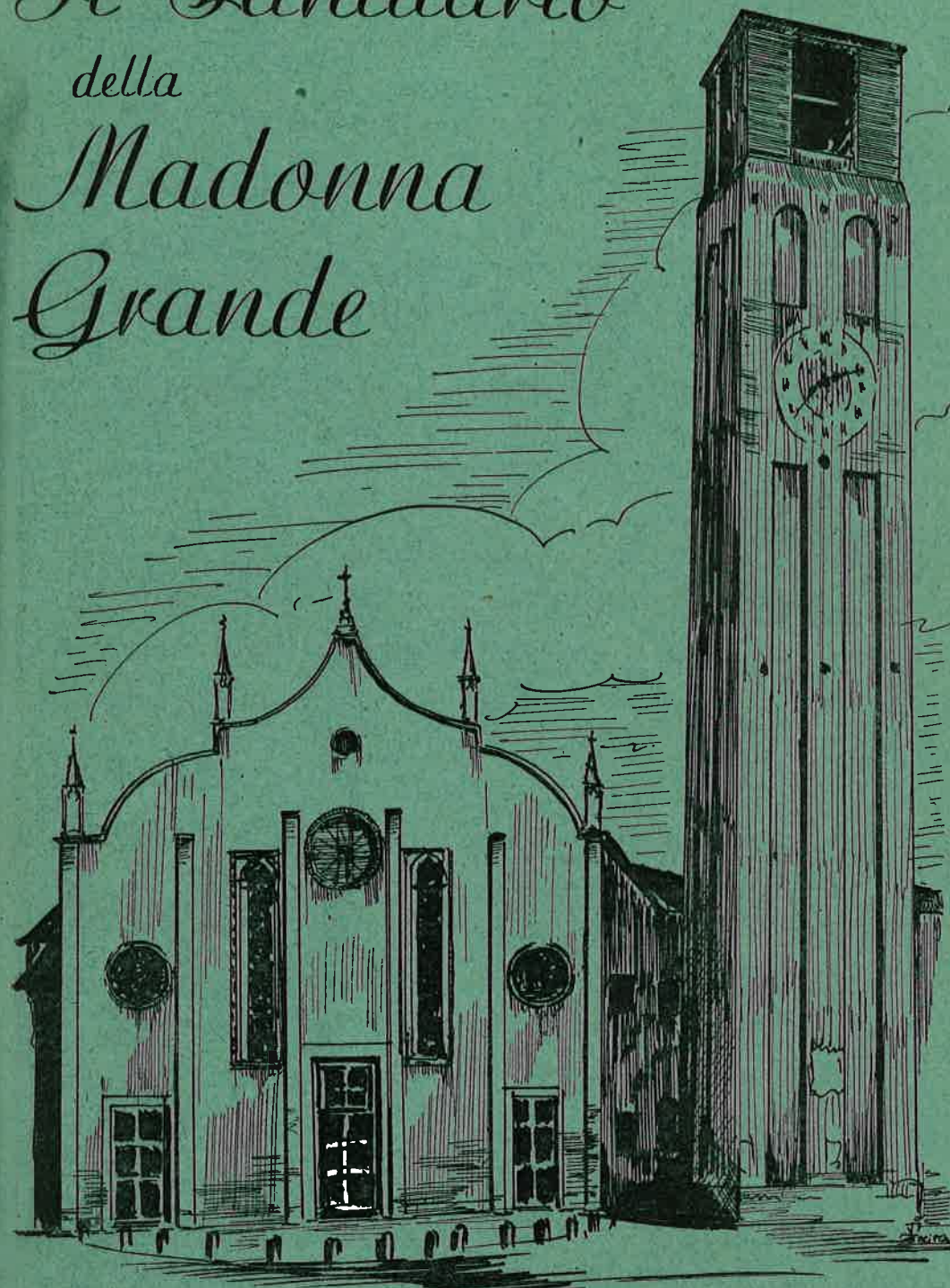
F. MARTINI

S. R. L.

VIA NICOLÒ TOMMASEO N. 9 IV
TELEFONO N. 20.068

PADOVA

Il Santuario della Madonna Grande



PARROCCHIANI DI S. M. MAGGIORE

Ricordiamo il nostro *VOTO*
EMESSO L'8 DICEMBRE 1944:

Per amore alla Madonna,
santificherò il sabato:

Con un atto di fede:

(o facendo la Comunione, o assistendo
alla S. Messa, o visitando il Santuario,
o almeno baciando la immagine di
Maria SS. ecc.)

E con un atto di carità:

(un'elemosina al Parroco per il pane
dei poveri, o un'offerta alla S. Vin-
cenzo, o una visita ad un malato, o
perdonando un'offesa ricevuta ecc.)

Nessuna casa della Parrocchia senza
l'immagine della MADONNA GRANDE.



IL SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

ANNO VI - N. 10

TREVISO - GENNAIO 1955

I nostri Patroni Celesti

L'8 febbraio ricorda la data
del passaggio al Cielo di San
Girolamo Emiliani, avvenuto
nel 1537 a Somasca, umile pac-
setto del Bergamasco, ove Egli
aveva dato vita alla Congrega-
zione per gli Orfanelli.

Ogni anno, questa data si o-
nora con funzioni speciali in
Santuario.

All'Altare del Patrono Uni-
versale degli Orfani e degli ab-
bandonati ritornano con fiducia
tutti quelli che hanno bisogno
di grazie e protezione.

Il 13 febbraio nel martirolo-
gio romano si legge: «A Ra-
venna, Santa Fosca Vergine e
Santa Maura sua balia, le quali
al tempo dell'imperatore Decio,
avendo sofferto molti tormenti
sotto il Preside Quinziano, alla
fine, trafitte da spada, compiro-
no il martirio».

Da quando, distrutta la anti-
ca Chiesa di Santa Fosca, que-
sto titolo fu unito a Santa Ma-
ria Maggiore, i nostri Padri usa-
rono onorare in questo giorno la
Santa Vergine e Martire.

E' vero che non è conosciuta
tanto quanto altre Sante Marti-
ri. Ma a noi basta ripensare che
fu giovanetta vergine e che
seppe per la Fede Cristiana da-
re la vita, per sentire quanto è
degnata di essere onorata e pro-
posta alla nostra gioventù come
specchio e guida protettrice.



VITA DEL SANTUARIO

La Venerata Immagine della Madonna Grande Patrona degli Infermi, visita gli ammalati della Diocesi

Le tre venerate Immagini della Madonna Grande, Patrona degli Infermi, sono giunte finora in 46 Parrocchie visitando circa un migliaio di ammalati e fermandosi presso il loro letto, nella maggioranza dei casi, 24 ore.

Sono centinaia e centinaia le lettere che pervengono al Segretariato Malati dagli Infermi che hanno avuta la visita: dai genitori di una bimba di 5 anni che piange nel veder portar via la « Sua Madonnina », quella che la farà guarire, alla sposa che, sofferente di cuore, supplica la Vergine di concederle di poter dare alla luce la sua nona creaturina; dal nonnino che chiede di poter fare una buona morte, al giovanotto che offre la sua infermità per la Chiesa; dall'uomo, già avanti negli anni, che confessa con gioia di essere tornato ai Santi Sacramenti dopo 40 anni, alla giovanetta che colpita da grave infermità chiede, se è possibile, la salute

per poter rinchiudersi tra quattro mura e passare la sua vita nella preghiera e nella penitenza; dall'uomo che implora dalla Vergine la grazia di non più bestemmiare, al giovanotto che, lontano da Dio, promette, come già aveva fatto in presenza di quanti erano andati a prendere la Sacra Immagine, di ritornare sulla retta via; dalla mamma che chiede di poter allevare bene i suoi figli e di condurli poi in Paradiso, a quella che dona la sua sofferenza per la santità di suo figlio Sacerdote.

La gioia e la riconoscenza sono espressi con parole semplici, ingenue alle volte, ma che dicono tutta l'immensa gioia, la gratitudine, la riconoscenza per il dono che hanno avuto (« non ne sono degno ») con la Visita della Madonna, e l'immenso bene che porta la Visita stessa ai fratelli sofferenti.

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continua v. numero precedente)

La ricostruzione

Allontanatisi dal territorio trevigiano tra ottobre e novembre 1511, gli invasori non vi posero più piede, per quanto un certo stato di allarme rimase fino al 1516 quando fu fatta la pace generale di Noyon.

Era necessario provvedere alla ricostruzione di tutti i quartieri periferici della città che erano stati abbattuti, assieme ai borghi esterni, per le necessità della difesa; venne stabilito di ampliare e rettificare la cerchia delle mura; ed infatti ad

opera, prima di Fra Giocondo da Verona, poi di Bartolomeo d'Alviano ed infine dei vari podestà veneti, tra il 1510 ed il 1540 venne completata la grandiosa cortina muraria con le tre belle porte di S. Tomaso, Ss. Quaranta ed Altinia che formarono il coronamento di un formidabile arnese di guerra e di difesa.

Il quartiere Oltrecagnan si trovò ad essere di superficie quasi raddoppiata, venendo a comprendere ora tutta la parte a levante della linea: P.ta S. Tomaso, Piazza del Grano, Via Emiliani. Esso era, prima della guerra, molto popolato: troviamo difatti che, nel censimento fatto proprio nel

1509, sui 9.317 abitanti entro le mura, 2.426 erano compresi nei borghi di San Tomaso e S. Agostino.

In esso vengono costruiti i conventi di S. Maria Maddalena dei Frati Gerolimini e di S. Chiera delle Clarisse, che erano andati distrutti nel suburbio. Poi, nel luogo del medievale lebbrosario di S. Giacomo dello Schirial (antico nome del canale delle Convertite) sorge appunto il Convento di S. M. Maddalena, le cui monache avevano appunto il compito di raccogliere le donne ravvedute.

E' ricostruito in questo periodo anche il tratto orientale di S. Maria Maggiore che era stata abbattuta, come si è visto in precedenza.

Ma sorgono anche numerose case e palazzi, tuttora conservati adorni di pitture pregiate come vedremo in un rapido giro. Precisiamo innanzitutto che, dalla « revisione dei quartieri della città » del 16-31 marzo 1676 e da quella successiva del 9-20 dicembre 1717, la città risulta suddivisa in 4 quartieri di estensione diversa da quella medievale: denominati del Duomo, di S. Francesco, di S. Martino, della Madonna.

Quartiere di S. Francesco

Si estendeva sui due lati del Cagnan e, nel territorio che ci riguarda, a nord della linea Pescheria - S. Agostino - Porta Piave.

In Borgo Cavalli, già Borgo di S. Tomaso, nel 1582 fu rifabbricata con disegni di Fabrizio delle Tavole (scolaro di Andrea Palladio) per ordine del Cardinale Farnese priore commendatario, la chiesa di S. Tommaso, sempre dipendente dai Cavalieri di Malta. Sull'altro lato della strada è la casa cinquecentesca della famiglia Lancenigo.

Anche S. M. Maddalena è dello stesso architetto sunnominato e fu terminata nel 1576 e fu adornata con pitture del 600 e 700.

In Via Manzoni - Contrada S. Bartolomeo — l'Istituto Canossiano occupa i locali predisposti nel 1711 per il Seminario nella « Osteria della Rosa » e nella « stufa dei Tedeschi », due edifici del 400 e

500 di cui sono ancora visibili notevoli tracce. Un'altra casa del XVI secolo è di fronte a S. Bartolomeo, all'angolo con via Casa di Ricovero.

La porta di S. Tommaso fu eretta nel 1518 dal Podestà Nani, e la statua di San Paolo sulla sommità ne ricorda il nome. A destra, per uscire, la casa che era corpo di guardia, con sulla facciata un affresco di stemmi e trofei.

In via S. Francesco è il grande palazzo della famiglia Tron molto malandato e ridotto a stallaggio, ma la facciata, pur deturpata, mostra ben visibili i segni della primitiva bellezza del XVI secolo.

Di qui è breve il passaggio al vicino quartiere della Madonna, anch'esso estendentesi sulla riva destra del Cagnan verso l'Ospedale ed oltre, ma che noi descriviamo limitatamente alla parte di cui andiamo seguendo le sorti fin dalla antichità.

Valori e possibilità del Centro Turistico Giovanile

Da quando — dopo la seconda guerra mondiale — si sono normalizzati e perfezionati i mezzi di comunicazione interni e internazionali, e le villeggiature, specialmente per la gioventù, sono diventate una voce meno straordinaria di quanto non lo fossero in altri tempi per il bilancio di famiglie anche modeste, si è fatto un gran parlare di Turismo: quasi che per Turismo si debba senz'altro e solamente intendere i viaggi fatti per passatempo e le villeggiature più o meno terapeutiche.

Sul concetto di turismo conviene rettificare le idee non solo per amor di chiarezza, ma soprattutto per i valori positivi che possono conseguire da una tale chiarificazione.

Il turismo, prima che un'attività — gita o campeggio, viaggio o alpinismo che essa possa essere — è una posizione mentale, è un modo di atteggiarsi e di vedere le cose; chè, se così non fosse, non sapremmo spiegare la forza che anima tanti

ani, e non più giovani, a viaggiare
 ne a costo di notevoli difficoltà e sco-
 lità; non spiegheremmo perchè le vit-
 e, che ogni anno la montagna fa, non
 o riuscite ad allontanare da essa tanti
 assionati; non ci renderemmo conto
 motivo per cui tanta gente attende per
 anno le ferie estive per andar poi a ri-
 arsi... « faticando ».

spiegare tutto ciò, il turismo reclama
 concetto elevato di sè, anzi, addirit-
 esso esige di esser considerato un
 zo di elevazione, di perfezionamento
 l'uomo. Turismo infatti vuol dire
 starci da un ambiente dove solitamen-
 i conduce la vita e venire in contatto
 ambienti, modi di vivere e di pensare
 ersi dagli abituali; è uno scomodarci
 non soltanto e necessariamente uno sco-
 darci materiale, può anche essere uno
 modarci psicologico), un rinunciare con
 agio e sacrificio a tante personali pre-
 ative per renderci conto degli altri. Po-
 ne questa che ci porta alla conoscen-
 alla comprensione, all'interessamento,
 aiuto — se un giorno fosse necessario
 degli altri.

e si tiene altresì conto di tutto ciò che
 riporta la realizzazione del turismo me-
 nte l'organizzazione, la attuazione e il
 uito che hanno le attività (accennere-
 soltanto allo spirito di adattamento,
 a vita comunitaria anche di poche ore,
) si può facilmente concludere che il
 ismo, promuovendo l'altruismo e com-
 tendo l'egoismo, realizza due dei più
 damentali capisaldi di ogni perfezio-
 namento umano e ancor più cristiano.
 a vita stessa è stata definita dalle
 itture e dai Pontefici con un termine
 ttamente turistico: un viaggio, un
 ggio fatto per imparare a diventar mi-
 ori.

A questi principi si è ispirata la Gio-
 vinità Cattolica quando cinque anni fa
 promosso il C.T.G. (Centro Turistico
 giovanile), che nello scorso anno è stato
 lizzato anche dai giovani della nostra
 parrocchia con la costituzione del Grup-
 Turistico Giovanile Miani.

Il gruppo, assistito da un sacerdote, nel-
 la cameretta dove è morto S. Girolamo
 Emiliani l'8 febbraio 1537

lo spirito genuino del turismo, ha attua-
 to notevoli iniziative, a parecchie delle
 quali hanno partecipato anche i fami-
 liari dei giovani, partecipazione consenti-
 ta dallo statuto stesso del C.T.G. che pre-
 vede l'istituzione della categoria « ami-
 ci » nella quale possono iscriversi tutti co-
 loro che, accettato lo spirito educativo
 che si propone il C.T.G., vogliono par-
 tecipare in qualunque modo alla riuscita
 delle sue iniziative.

L'accurata preparazione, non solamen-
 te tecnico-organizzativa, ma soprattutto
 psicologica e ambientale, che è stata data
 a tutte le iniziative organizzate dal nostro
 gruppo, ha consentito la creazione di un
 ambiente piacevole e familiare che potrà
 essere per i valori educativi che il turismo
 ha in sè e per lo spirito apostolico che a-
 nima i dirigenti un nuovo e valido mezzo
 di apostolato cristiano.

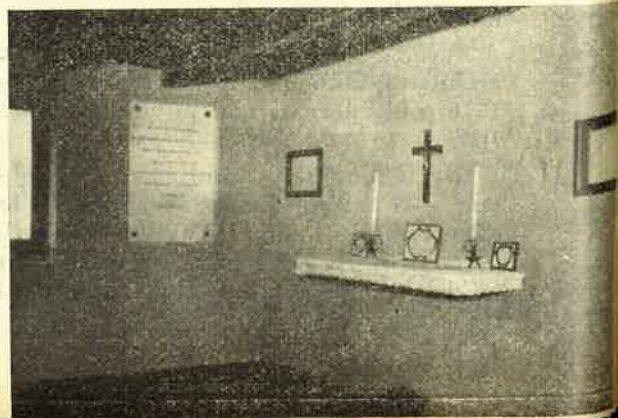
Un giovane del CTG

NOTA DEL PADRE PARROCO

Nel modesto Bollettino parrocchiale si ospitano volentieri queste belle dichiarazioni di chi vede nel turismo ben inteso un mezzo utilissimo per elevare mente e corpo. Il Padre Parroco ha potuto constatare i benefici morali e materiali per i giovani e le loro famiglie, durante le tre colonie estive 1952, 1953, 1954 a Zoppè di Cadore, a Forno di Fiemme, a Fontanazzo di Fassa.

Semprechè però, i Dirigenti ben intenzionati del C.T.G. vigilino gelosamente affinchè non entrino mal intenzionati a corrompere quanto si può fare di buono.

Sottolineiamo le dichiarazioni preziose dell'Eminentissimo Signor Cardinale Patriarca di Venezia, sul Turismo e il C.T.G. stampate su "Vita del Popolo" di domenica 23 gennaio 1955.



VITA PARROCCHIALE

Giovedì 10 - Venerdì 11 -
 Sabato 12: *Triduo in prepara-
 zione.* Preghiere e bene-
 dizione alle Ss. Messe delle
 ore 7, 8, 9 e a sera ore 18.30.

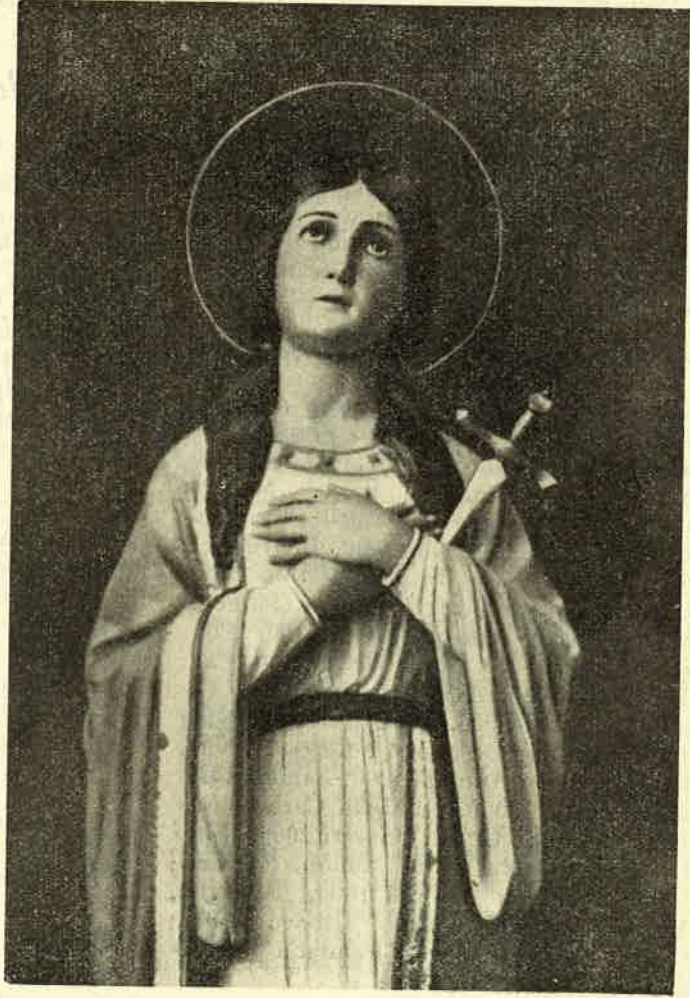
Domenica 13 Febbraio
Festa di S. FOSCA
 Vergine e Martire
 Titolare della Parrocchia

ore 8 Messa cantata
 ore 18 Vespro, Panegirico e
 Benedizione - Bacio della
 Reliquia
 ore 19 Santa Messa.



E' la festa speciale del-
 l'Associazione Giovan-
 tù Femminile di A. C.
 parrocchiale denomina-
 ta « S. Fosca ».

Adunanza generale
 Gruppo fotografico



**Un monito alle giovani parrocchiane
 perchè sia letto anche dagli altri**

« Se una rosa potesse trovare elementi
 per non perdere mai il suo profumo, la
 sua freschezza e bellezza, come li cerche-
 rebbe per mare e per terra, a qualunque
 prezzo !

Ma quello che nessuna rosa, per quan-
 to sia la regina dei fiori, potrà mai pro-
 curarsi, lo potete voi, o giovani, se volete!
 E' forse impossibile procurarsi una bella

pietà eucaristica, un perenne santo timo-
 re di Dio ?

O giovani, siate fiere dei vostri doni !
 guardate l'eroica Santa Fosca, non segui-
 te le deboli, che sono schiave del vizio! ».

Il P. Mondino

Arrivato nella sua sede di Sensuntepe-
 que — America Centrale — S. Salvador,
 per mezzo del P. Parroco manda saluti e
 auguri a tutti i parrocchiani e amici di
 Treviso.

Pia Pratica del Mese di S. Giuseppe

Da Giovedì 17 febbraio al 19 marzo:
Pia Pratica del mese di San Giuseppe.

Ogni mattina: Santa Messa al suo altare con litanie e preghiere.

Ogni sera, nel Rosario: A te, o Beato Giuseppe!

Un facile e simpatico modo di onorare la Madonna SS. è quello di onorare con culto speciale il suo Purissimo Sposo, Colui che più di tutti La circondò di affetto e di ansiosa preoccupazione per lo spazio di circa trenta anni.

Altri offerenti pro Campane

Famiglia Mion L. 500, Dott. Piovan 1000, Signorina Carini 500, Sorelle Volpi 1000, Giovanni Ceselin 500, Famiglia Albani 2000, Signorina Bianca Migotto 10000, Dott. Grippo Belfi 5000, Avv. Graeis 1000, Fratelli Usoni 1000, Pietro Bettiol 500, Famiglia Cirino-Biasetton 2000, Consorelle di S. Angela 2500, Colonnello Maggio 3000, Italo Varbeschi 100, Alessandro Saran 400, Dott. Ballista 750, Cav. Turchetto 1000, Avv. Levacher 1000, Famiglia Sorelli 2000, Famiglia De Lorenzi 1000, Famiglie De Marco e Ceresola 2000, Fabbro Tonon Antonio 1000, Famiglia Gino Battaglia 3000, Famiglia Carlo Basso 1000, Famiglia Geom. Onorati 2000, Dott. Giovanni Grava 1000, Comm. Barbieri 1000, Famiglia Anselmi 1000, Famiglia Mattarucco 1000, Italo Gionco 2000, Geom. Ferracin 5000, Famiglia Scalco 2000.

I Padri del Santuario dicono il grazie riconoscente.

Nuove offerte pro Bollettino

Enot. Giacomini 400, Dott. Grippo Belfi 1500, Famiglia Coradazzo 300, Famiglia Colliva 1000, Famiglia Simeoni 500, Famiglia Ermenegildo Fermi 250, Famiglia Stimamiglio 5000, Dott. Ballista 250, Elena Zanon 10000, Famiglia Marasciulo Nicola 500, Famiglia Carmignola 1000, Dott. Piovan 300, Prof. Grollo 1000, Arturo Zottarelli 300, Alfonso Tonon 300,

Famiglia Carlo Basso 250, Sorelle Garatti 1000, Famiglia Vian 500, Famiglia Carlo Biffis 250, Famiglia Mattarucco 250, Fratelli Usoni 250, Bianca Gerolimich 300, Anselmetti 300, Famiglia Giovanni Simeoni 250, Famiglia Zulian di Venezia 500.

Con soddisfazione possiamo rendere noto

che a predicare le nostre Quarantore (30 marzo - 3 aprile) verrà il P. Agostino di Cristo Re, di cui ha parlato il Gazzettino di lunedì 17 gennaio 1955, che lo ha presentato con queste parole: « Questo eccezionale Religioso, decorato di una medaglia d'oro, 4 d'argento e 4 di bronzo, predica dal pulpito con la stessa irruenza con la quale guidava i suoi uomini all'attacco ».

Al secolo era Avvocato Umberto Visetti di Saluzzo.

Ha combattuto tutte le guerre dal 1915 ad oggi, e si è buscato diciannove ferite, ha sofferto la prigionia in Africa, in Asia, in Europa.

Presso il Ministero della Difesa esiste il suo atto di morte.

Nuovi angeli scesi dal cielo

ANNO 1954

- 72 Cruzolin Sergio di Galliano.
- 73 Del Prà Gloria di Antonio.
- 74 Pasqualin Valerio di Aldo.

ANNO 1955

- 1 Sessa Enrico di Ottavio.
- 2 Marcuzzo Paola di Antonio.
- 3 Santon Rosanna di Quirino.
- 4 Vian Alessandra di Renato.
- 5 De Pin Paola di Romeo.
- 6 Basso Chiara di Giuseppe.

"Madonna Grande, proteggili".

Richiamati in patria

ANNO 1954

- 40 Ceccato Filomena di Vicolo C. Alberto
- 41 Lucin Teresa di P.za Garibaldi.
- 42 Minati Attilio di Via Bonifacio.
- 43 Spellanzon Teresina di Via Alzaia.
- 44 Brunelli Angela già di V. Tolpada.

ANNO 1955

- 1 Callegari Carlo di Via Dal Prà.
- 2 Gasparro Priscilla di Giacomo.
- 3 Bacchin Elisabetta di Vic. S. Agostino.
- 4 Mestriner Emilio di Via Bomben.

"Requiem aeternam dona eis, Domine!"

Repetita iuvant!

Per la Verità e la Carità

Dopo il provvidenziale lascito del benemerito Prof. Giovanni Rubinato, si è sparsa voce che i Padri Somaschi della Madonna Grande sono diventati ricchi;

pereìò dal febbraio 1953 si sono quasi del tutto fermate le beneficenze pro Asilo e pro Patronato, che sono le due opere essenziali al Parroco per far del bene alla gioventù, piccola e alta.

La verità è che il lascito è dato in nuda proprietà, per fondare in avvenire un'Opera per la gioventù.

Ora, la carità vuole che dette opere, in attesa di diventare più rispondenti al bisogno, siano aiutate almeno per rimanere come sono: misere sì, ma vive.

Chi legge, provi a mettersi nei panni del Parroco senza mezzi pronti, alla mano, e vedrà se Egli ha torto!

RICORDIAMO I NOSTRI OPERAI EVANGELICI

Nel numero 2 del marzo 1954, riprendendo l'utile lavoro del bollettino « Santuario della Madonna Grande » abbiamo aperto la rubrica illustrativa dei parroci Somaschi che hanno lavorato nella Parrocchia di S. Maria Maggiore. Mettiamo ancora sott'occhio dei molti nuovi parrochiani l'elenco dei parroci:

- 1881-1885 - P. Gilberto Aceti, milanese
- 1886-1893 - P. Vincenzo De Renzis, romano
- 1893-1898 - P. Gioacchino Campagner veneziano
- 1898-1911 - P. Enrico Verghetti, campano
- 1912-1932 - P. Ruggero Bianchi, romano
- 1932-1941 - P. Michele Mondino, piemontese
- 1941-..... - P. Bortolo Stefani, veneto.

Del P. Gilberto Aceti si è parlato nel numero di marzo 1954.

Del P. Vincenzo De Renzis nel numero di aprile e in quello di maggio 1954. Poi l'Anno Mariano ha occupato tutti i fogli del bollettino. In questo numero godiamo presentare la figura del P. GIOACCHINO CAMPAGNER, il quale ha governato la parrocchia dal 1893 al 1898.

Raccogliamo le notizie che di questo umile figlio di S. Girolamo Emiliani ci ha

dato il P. Pigato, Somasco, nella storia del Santuario.

Nato a Venezia e fattosi Religioso Somasco nel 1873, dopo aver lavorato in varie case, nel 1893 dai Superiori fu destinato a S. Maria Maggiore di Treviso per sostituire il Padre Vincenzo De Renzis, passato a reggere la Parrocchia del SS. Crocifisso di Como.

« Il P. Campagner dovette da principio trovare molte difficoltà, perchè di lui non viene registrato quasi nulla in questo tempo. Era tipo portato piuttosto alla devozione. Predicava frequentemente; ma, invece dell'irruenza del Parroco precedente, egli si effondeva con soavità di parole e pensieri delicati. Ci sono stati conservati i sunti di alcune sue conferenze. Ebbene, tu vi senti sempre pulsare un cuore semplice e tenero, che cerca di attirare più con la bellezza della virtù e con la supplica dell'affetto, che fulminare il vizio e atterrire con la minaccia. Egli completava perciò il P. De Renzis. Il popolo si abituò al nuovo Parroco; poi si accorse che anche il Padre Campagner aveva doti eccezionali e il giorno dell'ingresso solenne, il 22 luglio 1894, quasi un anno dopo la partenza di Padre De Renzis, gli tributò cordiali festeggiamenti.

(segue al prossimo numero)

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI FEBBRAIO 1955

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9
(dei fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione dei fanciulli: ore 14.15.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Mercoledì 2 - La Purificazione - festa di devozione.

Orario festivo delle Ss. Messe al mattino - Corte di Maria.

Giovedì 3 - Benedizione della gola in onore di S. Biagio, Vescovo e Martire.

Ore 18.30 Ora Santa.

Venerdì 4 - Primo del mese: ore 7 funzione riparatrice.

Ore 15 Ritiro Donne.

SABATO 5 - Con oggi, sino a giugno, ripetiamo in Santuario la Pia Pratica dei PRIMI CINQUE SABATI, secondo lo spirito di Fatima.

Al mattino: SS.mo Esposto dalle ore 6 alle 9.30

Ore 9 Santo Rosario e Benedizione.

Ore 18.30 Santo Rosario meditato e canti.

Ore 19 SANTA MESSA, per benigna concessione del Rev.mo Ordinario Dioc.

Martedì 8 - Commemorazione del Pio Transito di S. Girolamo Emiliani.

Domenica 13 - Festa di Santa Fosca, Vergine e Martire, Titolare della Parrocchia.

Domenica 20 - Lunedì 21 - Martedì 22 - Nella funzione serale: Ora di adorazione per il carnevale santificato.

N.B. - La preparazione dei fanciulli alla prima Comunione, che avrà luogo l'1 maggio, ha inizio lunedì 28 febbraio, in Asilo, alle ore 8.30 e 16.30.

I genitori devono prendere accordi direttamente col Padre Parroco.

DIRETTORE RESPONSABILE: **P. BRUNO GASPARETTO**

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il nostro Cinema Parracchiale

Il P. Parroco è riconoscente al Dottor Giovanni Bacchin e al Sig. Girolamo Vecchiati e suo figlio Giancarlo perchè con il loro sacrificio può funzionare il nostro Cinema. Dopo la partenza del Padre Bruno Gasparetto, il nuovo Superiore della Comunità Padri Somaschi: P. Pietro Brenna, ha assunto l'incarico di governare l'organismo settimanale.

Anche questo è un mezzo per attrarre in Patronato alla Festa i fanciulli e, dopo la breve funzione in Chiesa, far loro gustare l'onesto divertimento.

Programma di Febbraio

Domenica 6: AQUILE DAL MARE

Domenica 13: RISVEGLIO DEL DINOSAURO
e TARTARUGA VOLANTE

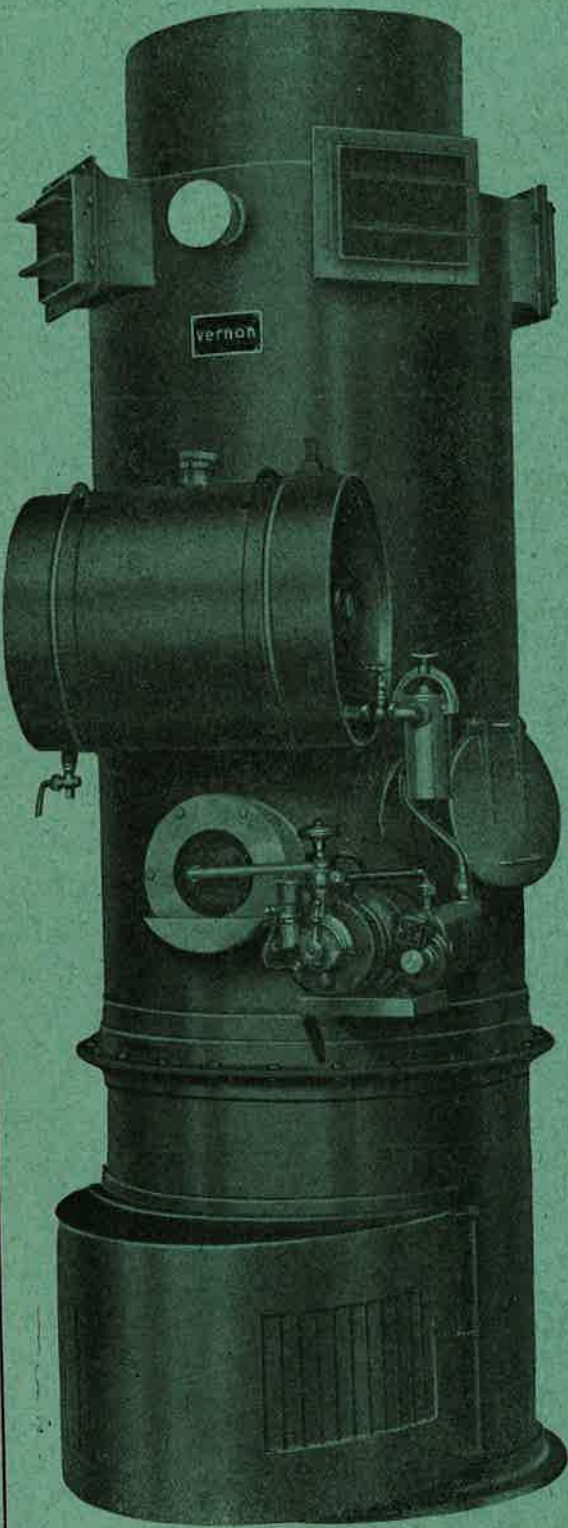
Domenica 20: CUORI SUL MARE

Domenica 27: LA PRIMA LEGIONE

OTTICO
CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

Treviso

Via Martiri Libertà n. 80 - Telefono 14-53
(Angolo Piazza S. Leonardo)



TERMODIFFUSORE "VERNON"

Rev.mi Parroci,

D'inverno le vostre chiese sono meno frequentate specialmente dai vecchi e dai bambini.

Richiamerete tutti riscaldandole con

TERMODIFFUSORE VERNON

- Kg. 2 di nafta densa ora per ogni 1000 metri cubi di locale da riscaldare.
- 4000 - 8000 - 12000 metri cubi di aria soffiata ora rispettivamente a 70.000 - 120.000 - 200.000 calorie.
- Non occorrono opere murarie.
- Non occorre circolazione di acqua.
- Riscalda d'inverno.
- Rinfresca d'estate.

È la macchina più idonea ed economica per il riscaldamento dei Vostri CINE-MA TEATRI.

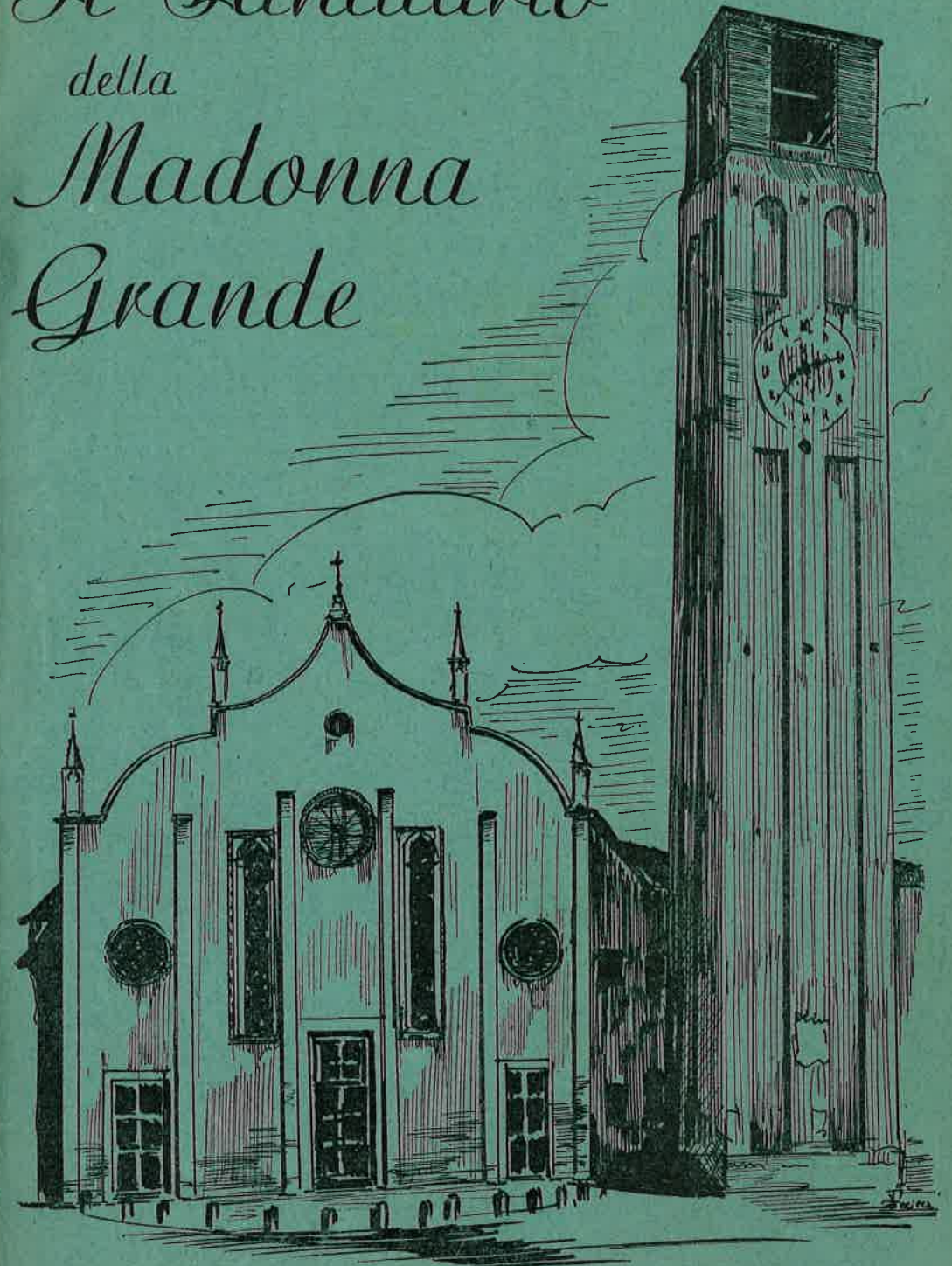
Rappresentante esclusivo:

F. MARTINI

S. R. L.

VIA NICOLÒ TOMMASEO N. 9 IV
TELEFONO N. 20.068
PADOVA

Il Santuario della Madonna Grande



PARROCCHIANI DI S. M. MAGGIORE

Ricordiamo il nostro *VOTO*
EMESSO L'8 DICEMBRE 1944:

Per amore alla Madonna,
santificherò il sabato:

Con un atto di fede:

(o facendo la Comunione, o assistendo
alla S. Messa, o visitando il Santuario,
o almeno baciando la immagine di
Maria SS. ecc.)

E con un atto di carità:

(un'elemosina al Parroco per il pane
dei poveri, o un'offerta alla S. Vin-
cenzo, o una visita ad un malato, o
perdonando un'offesa ricevuta ecc.)

*Nessuna casa della Parrocchia senza
l'immagine della MADONNA GRANDE.*



IL SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

ANNO VI - N. 10

TREVISO - GENNAIO 1955

I nostri Patroni Celesti

L'8 febbraio ricorda la data
del passaggio al Cielo di San
Girolamo Emiliani, avvenuto
nel 1537 a Somasca, umile pac-
setto del Bergamasco, ove Egli
aveva dato vita alla Congrega-
zione per gli Orfanelli.

Ogni anno, questa data si o-
nora con funzioni speciali in
Santuario.

All'Altare del Patrono Uni-
versale degli Orfani e degli ab-
bandonati ritornano con fiducia
tutti quelli che hanno bisogno
di grazie e protezione.

* * *

Il 13 febbraio nel martirolo-
gio romano si legge: «A Ra-
venna, Santa Fosca Vergine e
Santa Maura sua balia, le quali
al tempo dell'imperatore Decio,
avendo sofferto molti tormenti
sotto il Preside Quinziano, alla
fine, trafitte da spada, compiro-
no il martirio».

Da quando, distrutta la anti-
ca Chiesa di Santa Fosca, que-
sto titolo fu unito a Santa Ma-
ria Maggiore, i nostri Padri usa-
rono onorare in questo giorno la
Santa Vergine e Martire.

E' vero che non è conosciuta
tanto quanto altre Sante Marti-
ri. Ma a noi basta ripensare che
fu giovanetta vergine e che
seppe per la Fede Cristiana da-
re la vita, per sentire quanto è
degnata di essere onorata e pro-
posta alla nostra gioventù come
specchio e guida protettrice.



VITA DEL SANTUARIO

La Venerata Immagine della Madonna Grande Patrona degli Infermi, visita gli ammalati della Diocesi

Le tre venerate Immagini della Madonna Grande, Patrona degli Infermi, sono giunte finora in 46 Parrocchie visitando circa un migliaio di ammalati e fermandosi presso il loro letto, nella maggioranza dei casi, 24 ore.

Sono centinaia e centinaia le lettere che pervengono al Segretariato Malati dagli Infermi che hanno avuta la visita: dai genitori di una bimba di 5 anni che piange nel veder portar via la « Sua Madonnina », quella che la farà guarire, alla sposa che, sofferente di cuore, supplica la Vergine di concederle di poter dare alla luce la sua nona creaturina; dal nonnino che chiede di poter fare una buona morte, al giovanotto che offre la sua infermità per la Chiesa; dall'uomo, già avanti negli anni, che confessa con gioia di essere tornato ai Santi Sacramenti dopo 40 anni, alla giovanetta che colpita da grave infermità chiede, se è possibile, la salute

per poter rinchiudersi tra quattro mura e passare la sua vita nella preghiera e nella penitenza; dall'uomo che implora dalla Vergine la grazia di non più bestemmiare, al giovanotto che, lontano da Dio, promette, come già aveva fatto in presenza di quanti erano andati a prendere la Sacra Immagine, di ritornare sulla retta via; dalla mamma che chiede di poter allevare bene i suoi figli e di condurli poi in Paradiso, a quella che dona la sua sofferenza per la santità di suo figlio Sacerdote.

La gioia e la riconoscenza sono espressi con parole semplici, ingenuie alle volte, ma che dicono tutta l'immensa gioia, la gratitudine, la riconoscenza per il dono che hanno avuto (« non ne sono degno ») con la Visita della Madonna, e l'immenso bene che porta la Visita stessa ai fratelli sofferenti.

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continua v. numero precedente)

La ricostruzione

Allontanatisi dal territorio trevigiano tra ottobre e novembre 1511, gli invasori non vi posero più piede, per quanto un certo stato di allarme rimase fino al 1516 quando fu fatta la pace generale di Noyon.

Era necessario provvedere alla ricostruzione di tutti i quartieri periferici della città che erano stati abbattuti, assieme ai borghi esterni, per le necessità della difesa; venne stabilito di ampliare e rettificare la cerchia delle mura; ed infatti ad

opera, prima di Fra Giocondo da Verona, poi di Bartolomeo d'Alviano ed infine dei vari podestà veneti, tra il 1510 ed il 1540 venne completata la grandiosa cortina muraria con le tre belle porte di S. Tomaso, Ss. Quaranta ed Altinia che formarono il coronamento di un formidabile arnese di guerra e di difesa.

Il quartiere Oltrecagnan si trovò ad esser di superficie quasi raddoppiata, venendo a comprendere ora tutta la parte a levante della linea: P.ta S. Tomaso, Piazza del Grano, Via Emiliani. Esso era, prima della guerra, molto popolato: troviamo difatti che, nel censimento fatto proprio nel

1509, sui 9.317 abitanti entro le mura, 2.426 erano compresi nei borghi di San Tomaso e S. Agostino.

In esso vengono costruiti i conventi di S. Maria Maddalena dei Frati Gerolimini e di S. Chiera delle Clarisse, che erano andati distrutti nel suburbio. Poi, nel luogo del medievale lebbrosario di S. Giacomo dello Schirial (antico nome del canale delle Convertite) sorge appunto il Convento di S. M. Maddalena, le cui monache avevano appunto il compito di raccogliere le donne ravvedute.

E' ricostruito in questo periodo anche il tratto orientale di S. Maria Maggiore che era stata abbattuta, come si è visto in precedenza.

Ma sorgono anche numerose case e palazzi, tuttora conservati adorni di pitture pregiate come vedremo in un rapido giro. Precisiamo innanzitutto che, dalla « revisione dei quartieri della città » del 16-31 marzo 1676 e da quella successiva del 9-20 dicembre 1717, la città risulta suddivisa in 4 quartieri di estensione diversa da quella medievale: denominati del Duomo, di S. Francesco, di S. Martino, della Madonna.

Quartiere di S. Francesco

Si estendeva sui due lati del Cagnan e, nel territorio che ci riguarda, a nord della linea Pescheria - S. Agostino - Porta Piave.

In Borgo Cavalli, già Borgo di S. Tommaso, nel 1582 fu rifabbricata con disegni di Fabrizio delle Tavole (scolaro di Andrea Palladio) per ordine del Cardinale Farnese priore commendatario, la chiesa di S. Tommaso, sempre dipendente dai Cavalieri di Malta. Sull'altro lato della strada è la casa cinquecentesca della famiglia Lancenigo.

Anche S. M. Maddalena è dello stesso architetto sunnominato e fu terminata nel 1576 e fu adornata con pitture del 600 e 700.

In Via Manzoni - Contrada S. Bartolomeo — l'Istituto Canossiano occupa i locali predisposti nel 1711 per il Seminario nella « Osteria della Rosa » e nella « stufa dei Tedeschi », due edifici del 400 e

500 di cui sono ancora visibili notevoli tracce. Un'altra casa del XVI secolo è di fronte a S. Bartolomeo, all'angolo con via Casa di Ricovero.

La porta di S. Tommaso fu eretta nel 1518 dal Podestà Nani, e la statua di San Paolo sulla sommità ne ricorda il nome. A destra, per uscire, la casa che era corpo di guardia, con sulla facciata un affresco di stemmi e trofei.

In via S. Francesco è il grande palazzo della famiglia Tron molto malandato e ridotto a stallaggio, ma la facciata, pur deturpata, mostra ben visibili i segni della primitiva bellezza del XVI secolo.

Di qui è breve il passaggio al vicino quartiere della Madonna, anch'esso estendentesi sulla riva destra del Cagnan verso l'Ospedale ed oltre, ma che noi descriviamo limitatamente alla parte di cui andiamo seguendo le sorti fin dalla antichità.

Valori e possibilità del Centro Turistico Giovanile

Da quando — dopo la seconda guerra mondiale — si sono normalizzati e perfezionati i mezzi di comunicazione interni e internazionali, e le villeggiature, specialmente per la gioventù, sono diventate una voce meno straordinaria di quanto non lo fossero in altri tempi per il bilancio di famiglie anche modeste, si è fatto un gran parlare di Turismo: quasi che per Turismo si debba senz'altro e solamente intendere i viaggi fatti per passatempo e le villeggiature più o meno terapeutiche.

Sul concetto di turismo conviene rettificare le idee non solo per amor di chiarezza, ma soprattutto per i valori positivi che possono conseguire da una tale chiarificazione.

Il turismo, prima che un'attività — gita o campeggio, viaggio o alpinismo che essa possa essere — è una posizione mentale, è un modo di atteggiarsi e di vedere le cose; chè, se così non fosse, non sapremmo spiegare la forza che anima tanti

giovani, e non più giovani, a viaggiare anche a costo di notevoli difficoltà e scomodità; non spiegheremo perchè le vittime, che ogni anno la montagna fa, non siano riuscite ad allontanare da essa tanti appassionati; non ci renderemo conto del motivo per cui tanta gente attende per un anno le ferie estive per andar poi a riposarsi... « faticando ».

A spiegare tutto ciò, il turismo reclama un concetto elevato di sè, anzi, addirittura esso esige di esser considerato un mezzo di elevazione, di perfezionamento per l'uomo. Turismo infatti vuol dire spostarci da un ambiente dove solitamente si conduce la vita e venire in contatto con ambienti, modi di vivere e di pensare diversi dagli abituali; è uno scomodarci (e non soltanto e necessariamente uno scomodarci materiale, può anche essere uno scomodarci psicologico), un rinunciare con disagio e sacrificio a tante personali prerogative per renderci conto degli altri. Posizione questa che ci porta alla conoscenza, alla comprensione, all'interessamento, all'aiuto — se un giorno fosse necessario — degli altri.

Se si tiene altresì conto di tutto ciò che comporta la realizzazione del turismo mediante l'organizzazione, la attuazione e il seguito che hanno le attività (accenneremo soltanto allo spirito di adattamento, alla vita comunitaria anche di poche ore, etc.) si può facilmente concludere che il turismo, promuovendo l'altruismo e combattendo l'egoismo, realizza due dei più fondamentali capisaldi di ogni perfezionamento umano e ancor più cristiano.

La vita stessa è stata definita dalle Scritture e dai Pontefici con un termine prettamente turistico: un viaggio, un viaggio fatto per imparare a diventar migliori.

A questi principi si è ispirata la Gioventù Cattolica quando cinque anni fa ha promosso il C.T.G. (Centro Turistico Giovanile), che nello scorso anno è stato realizzato anche dai giovani della nostra parrocchia con la costituzione del Gruppo Turistico Giovanile Miani.

Il gruppo, assistito da un sacerdote, nel-

L'umile cameretta dove è morto S. Girolamo Emiliani l'8 febbraio 1537

lo spirito genuino del turismo, ha attuato notevoli iniziative, a parecchie delle quali hanno partecipato anche i familiari dei giovani, partecipazione consentita dallo statuto stesso del C.T.G. che prevede l'istituzione della categoria « amici » nella quale possono iscriversi tutti coloro che, accettando lo spirito educativo che si propone il C.T.G., vogliono partecipare in qualunque modo alla riuscita delle sue iniziative.

L'accurata preparazione, non solamente tecnico-organizzativa, ma soprattutto psicologica e ambientale, che è stata data a tutte le iniziative organizzate dal nostro gruppo, ha consentito la creazione di un ambiente piacevole e familiare che potrà essere per i valori educativi che il turismo ha in sè e per lo spirito apostolico che anima i dirigenti un nuovo e valido mezzo di apostolato cristiano.

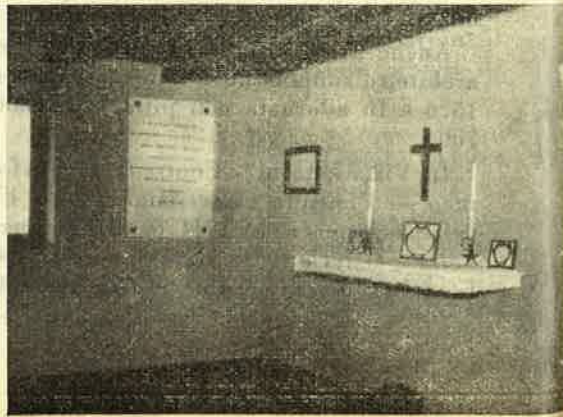
Un giovane del CTG

NOTA DEL PADRE PARROCO

Nel modesto Bollettino parrocchiale si ospitano volentieri queste belle dichiarazioni di chi vede nel turismo ben inteso un mezzo utilissimo per elevare mente e corpo. Il Padre Parroco ha potuto constatare i benefici morali e materiali per i giovani e le loro famiglie, durante le tre colonie estive 1952, 1953, 1954 a Zoppè di Cadore, a Forno di Fiemme, a Fontanazzo di Fassa.

Semprechè però, i Dirigenti ben intenzionati del C.T.G. vigilino gelosamente affinchè non entrino mal intenzionati a corrompere quanto si può fare di buono.

Sottolineiamo le dichiarazioni preziose dell'Eminentissimo Signor Cardinale Patriarca di Venezia, sul Turismo e il C.T.G. stampate su "Vita del Popolo" di domenica 23 gennaio 1955.



ANNO 1955

- 1 Callegari Carlo di Via Dal Prà.
- 2 Gasparro Priscilla di Giacomo.
- 3 Bacchin Elisabetta di Vic. S. Agostino.
- 4 Mestriner Emilio di Via Bomben.

*"Requiem aeternam
dona eis, Domine!"*

Repetita iuvant!

Per la Verità e la Carità

Dopo il provvidenziale lascito del benemerito Prof. Giovanni Rubinato, si è sparsa voce che i Padri Somaschi della Madonna Grande sono diventati ricchi;

perciò dal febbraio 1953 si sono quasi del tutto fermate le beneficenze pro Asilo e pro Patronato, che sono le due opere essenziali al Parroco per far del bene alla gioventù, piccola e alta.

La verità è che il lascito è dato in nuda proprietà, per fondare in avvenire un'Opera per la gioventù.

Ora, la carità vuole che dette opere, in attesa di diventare più rispondenti al bisogno, siano aiutate almeno per rimanere come sono: misere sì, ma vive.

Chi legge, provi a mettersi nei panni del Parroco senza mezzi pronti, alla mano, e vedrà se Egli ha torto!

RICORDIAMO I NOSTRI OPERAI EVANGELICI

Nel numero 2 del marzo 1954, riprendendo l'utile lavoro del bollettino « Santuario della Madonna Grande » abbiamo aperto la rubrica illustrativa dei parroci Somaschi che hanno lavorato nella Parrocchia di S. Maria Maggiore. Mettiamo ancora sott'occhio dei molti nuovi parrochiani l'elenco dei parroci:

- 1881-1885 - P. Gilberto Aceti, milanese
 1886-1893 - P. Vincenzo De Renzis, romano
 1893-1898 - P. Gioacchino Campagner veneziano
 1898-1911 - P. Enrico Verghetti, campano
 1912-1932 - P. Ruggero Bianchi, romano
 1932-1941 - P. Michele Mondino, piemontese
 1941-..... - P. Bortolo Stefani, veneto.

Del P. Gilberto Aceti si è parlato nel numero di marzo 1954.

Del P. Vincenzo De Renzis nel numero di aprile e in quello di maggio 1954. Poi l'Anno Mariano ha occupato tutti i fogli del bollettino. In questo numero godiamo presentare la figura del P. GIOACCHINO CAMPAGNER, il quale ha governato la parrocchia dal 1893 al 1898.

Raccogliamo le notizie che di questo umile figlio di S. Girolamo Emiliani ci ha

dato il P. Pigato, Somasco, nella storia del Santuario.

Nato a Venezia e fattosi Religioso Somasco nel 1873, dopo aver lavorato in varie case, nel 1893 dai Superiori fu destinato a S. Maria Maggiore di Treviso per sostituire il Padre Vincenzo De Renzis, passato a reggere la Parrocchia del SS. Crocifisso di Como.

« Il P. Campagner dovette da principio trovare molte difficoltà, perchè di lui non viene registrato quasi nulla in questo tempo. Era tipo portato piuttosto alla devozione. Predicava frequentemente; ma, invece dell'irruenza del Parroco precedente, egli si effondeva con soavità di parole e pensieri delicati. Ci sono stati conservati i sunti di alcune sue conferenze. Ebbero, tu vi senti sempre pulsare un cuore semplice e tenero, che cerca di attirare più con la bellezza della virtù e con la supplica dell'affetto, che fulminare il vizio e atterrire con la minaccia. Egli completava perciò il P. De Renzis. Il popolo si abituò al nuovo Parroco; poi si accorse che anche il Padre Campagner aveva doti eccezionali e il giorno dell'ingresso solenne, il 22 luglio 1894, quasi un anno dopo la partenza di Padre De Renzis, gli tributò cordiali festeggiamenti.

(segue al prossimo numero)

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI FEBBRAIO 1955

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6,30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9
(dei fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione dei fanciulli: ore 14.15.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Mercoledì 2 - La Purificazione - festa di devozione.

Orario festivo delle Ss. Messe al mattino - Corte di Maria.

Giovedì 3 - Benedizione della gola in onore di *S. Biagio, Vescovo e Martire.*

Ore 18.30 Ora Santa.

Venerdì 4 - Primo del mese: ore 7 funzione riparatrice.

Ore 15 Ritiro Donne.

SABATO 5 - Con oggi, sino a giugno, ripetiamo in Santuario la Pia Pratica dei PRIMI CINQUE SABATI, secondo lo spirito di Fatima.

Al mattino: SS.mo Esposto dalle ore 6 alle 9.30

Ore 9 Santo Rosario e Benedizione.

Ore 18.30 Santo Rosario meditato e canti.

Ore 19 SANTA MESSA, per benigna concessione del Rev.mo Ordinario Dioc.

Martedì 8 - Commemorazione del Pio Transito di S. Girolamo Emiliani.

Domenica 13 - Festa di Santa Fosca, Vergine e Martire, Titolare della Parrocchia.

Domenica 20 - Lunedì 21 - Martedì 22 - Nella funzione serale: Ora di adorazione per il carnevale santificato.

N.B. - La preparazione dei fanciulli alla prima Comunione, che avrà luogo l'1 maggio, ha inizio lunedì 28 febbraio, in Asilo, alle ore 8.30 e 16.30.

I genitori devono prendere accordi direttamente col Padre Parroco.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autofinanziamento Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il nostro Cinema Parrocchiale

Il P. Parroco è riconoscente al Dottor Giovanni Bacchin e al Sig. Girolamo Vecchiati e suo figlio Giancarlo perchè con il loro sacrificio può funzionare il nostro Cinema. Dopo la partenza del Padre Bruno Gasparetto, il nuovo Superiore della Comunità Padri Somaschi: P. Pietro Brenna, ha assunto l'incarico di governare l'organismo settimanale.

Anche questo è un mezzo per attrarre in Patronato alla Festa i fanciulli e, dopo la breve funzione in Chiesa, far loro gustare l'onesto divertimento.

Programma di Febbraio

Domenica 6: AQUILE DAL MARE

Domenica 13: RISVEGLIO DEL DINOSAURO
e TARTARUGA VOLANTE

Domenica 20: CUORI SUL MARE

Domenica 27: LA PRIMA LEGIONE

OTTICO

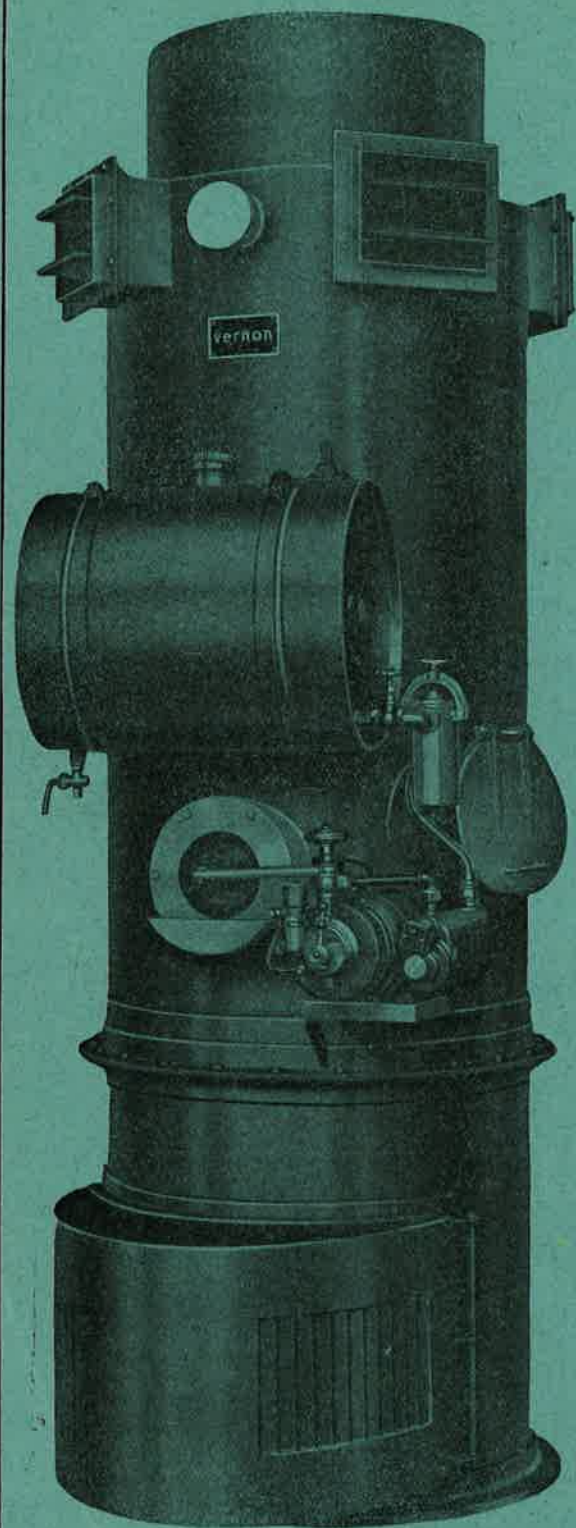
CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO

Treviso

Via Martiri Libertà n. 80 - Telefono 14-53

(Angolo Piazza S. Leonardo)



TERMODIFFUSORE "VERNON"

Rev.mi Parroci,

D'inverno le vostre chiese sono meno frequentate specialmente dai vecchi e dai bambini.

Richiamerete tutti riscaldandole con

TERMODIFFUSORE VERNON

- Kg. 2 di nafta densa ora per ogni 1000 metri cubi di locale da riscaldare.
- 4000 - 8000 - 12000 metri cubi di aria soffiata ora rispettivamente a 70.000 - 120.000 - 200.000 calorie.
- Non occorrono opere murarie.
- Non occorre circolazione di acqua.
- Riscalda, d'inverno.
- Rinfresca d'estate.

È la macchina più idonea ed economica per il riscaldamento dei Vostri CINE-MA TEATRI.

Rappresentante esclusivo:

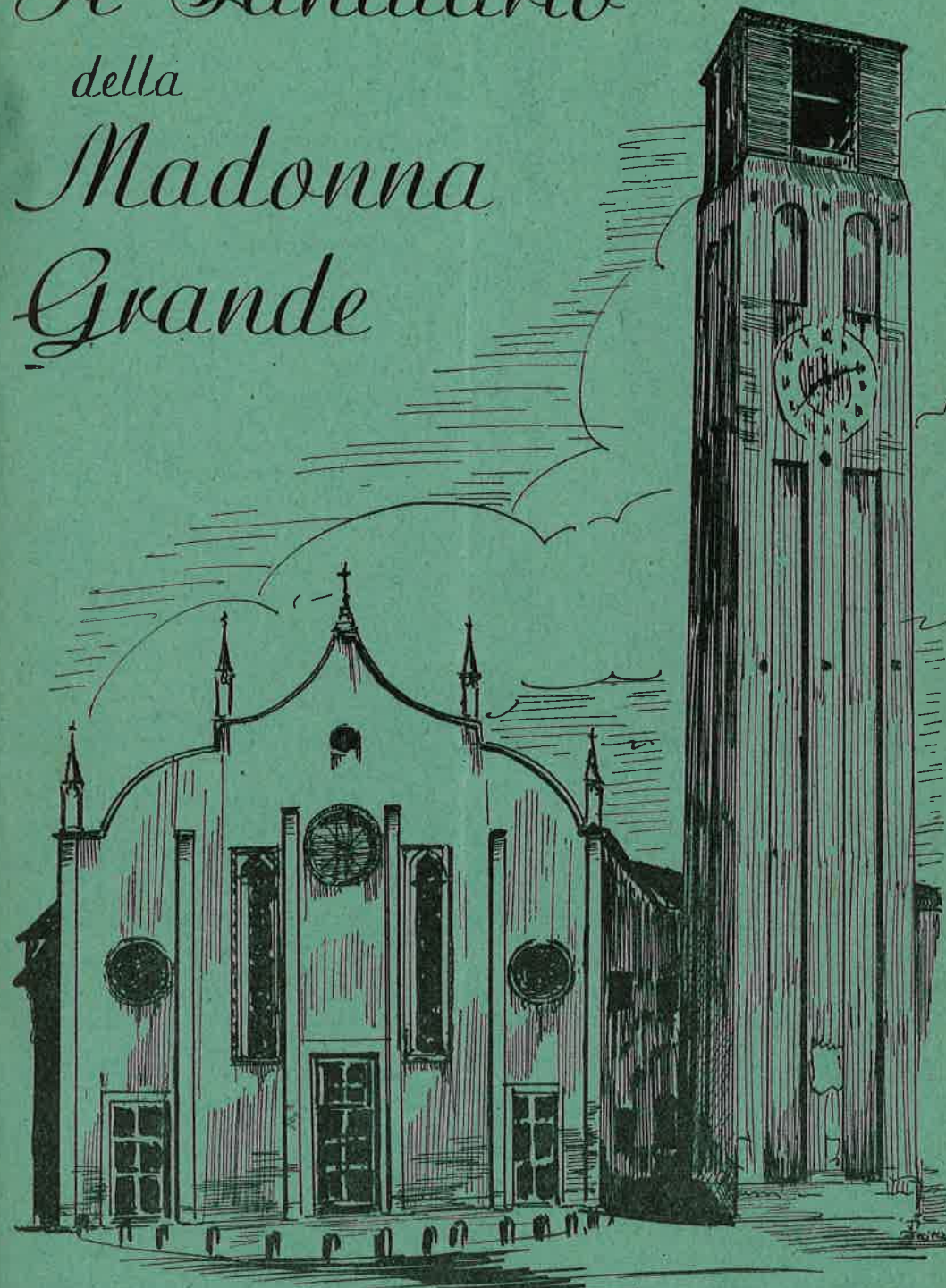
F. MARTINI

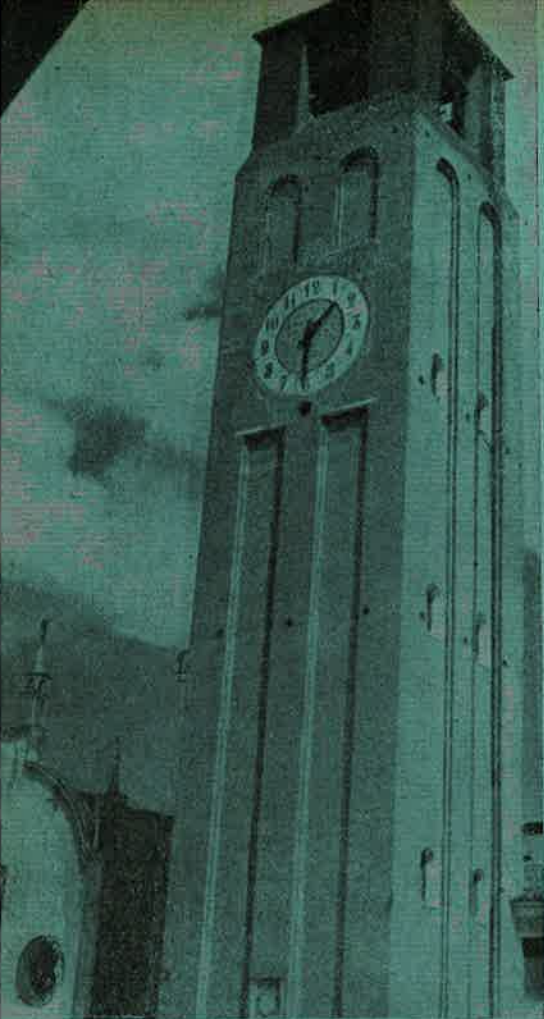
S. R. L.

VIA NICOLÒ TOMMASEO N. 9 IV
TELEFONO N. 20.068

PADOVA

Il Santuario della Madonna Grande





Onore al merito

Il Parroco che, venuto a Treviso nel 1941, ha potuto vedere tutto, commetterebbe una mancanza imperdonabile se in questo numero del Bollettino, destinato a rievocare lo storico decennio 1945-1955, non richiamasse l'attenzione e la stima riconoscenza verso tutti coloro che si sono adoperati con amore a ridare al Santuario della Madonna Grande il volto di un bel tempio, davvero accogliente e dove si prega volentieri.

Tre nomi fra gli altri:

IL PADRE GIOVANNI VENINI, che, nell'infuocato tempo della prova, era Superiore dei Padri Somaschi addetti al caro Santuario. Non si è risparmiato, non ha guardato se la sua salute ne avrebbe sofferto. Deve essere scritto sulla storia del Santuario col titolo di *restauratore di anima*.

IL PROFESSORE CAV. MARIO BOTTER va ricordato, accanto al Padre Venini, come il *restauratore artista* e coraggioso. Quante volte fu interrotto dal lavoro paziente perchè le sirene avevano dato l'allarme! Il 13 febbraio 1952 un'amara disavventura lo obbligava per lunghi mesi a sospendere il sospirato restauro, legato in una sala dell'Ospedale Civile. Ma la Madonna lo premiò, facendolo guarire del tutto, per riprendere il suo preferito lavoro.

Il Rev.mo MONS. COSTANTE CHIMENTON. Con lo stesso amore con cui aveva tanto lavorato per le Chiese del Piave, nel 1942 camminò per Treviso e per molte Parrocchie della Diocesi per raccogliere aiuti ed offerte. Il suo apporto rese possibile l'inizio dei restauri: il suo consiglio e la sua personalità di Vicario Generale della Diocesi, avvicinarono molti all'opera.

I Padri Somaschi conserveranno per Lui grato ricordo. Essi vollero che nella riapertura del tempio, dopo 17 mesi di arduo, straordinario lavoro, fosse Lui a celebrare il primo sacrificio, fra la esultante commozione dei trevisani.

P. Stefani

Ad multus annos!

Il 19 marzo 1955, il confratello P. GIUSEPPE COSSA, per otto anni Parroco di Somasca, fa il solenne ingresso come Parroco della SS. Annunziata in Como, detta volgarmente Santuario del SS.mo Crocifisso.

Con l'augurio onomastico tutti gli amici di Treviso uniscono per il suo prezioso apostolato la preghiera fraterna. A Treviso egli ha lasciato indelebile ricordo per il bene fatto, specialmente fra i giovani negli anni della ricostruzione. Ha visto la rovina delle opere ed ha saputo essere di valido aiuto per rimetterle in fiore. Con lui l'Associazione Giac parrocchiale meritò il primato diocesano per due anni di seguito e il gagliardetto nazionale.

Lo accompagna il nostro affetto sincero e la nostra stima.



IL SANTUARIO DELLA MADONNA GRANDE

ANNO VI - N. 11

TREVISO - FEBBRAIO 1955

1945 - 13 MARZO - 1955

Dopo dieci anni

per ricordare la distruzione e la ricostruzione del nostro Santuario



Lo scempio dell'Altar Maggiore

Foto P. M. Bianchin

Quelli che sono nati prima di vent'anni fa, e quelli che sono venuti da fuori Treviso ad abitare in Parrocchia, si meraviglieranno nel percorrere questo numero del Bollettino!

"Possibile! Fu ridotta così la nostra Chiesa?"

Dopo dieci anni, bisogna documentare, anche perchè tutti sappiano la somma di sacrifici occorsi per arrivare alla meta raggiunta.

I giovani vorrebbero belle e spaziose sale per trattenersi con agio. E' naturale; hanno ragione!

I parenti dei bambini *sospirano un più comodo, largo, accogliente Asilo per i loro tesori: e hanno diritto. Per l'educazione e la salute dei piccoli ci vuole un bel locale, un ampio cortile: è dovere dei grandi provvederli.*

Le giovani con le squadre di Beniamine, di aspiranti lamentano che non possono più muoversi nella saletta "Santa Fosca" di m. 4 per 4!

Gli Uomini, le Donne di A.C., della San Vincenzo *sospirano di uscire dai locali della Canonica, già tanto piccola e modesta!*

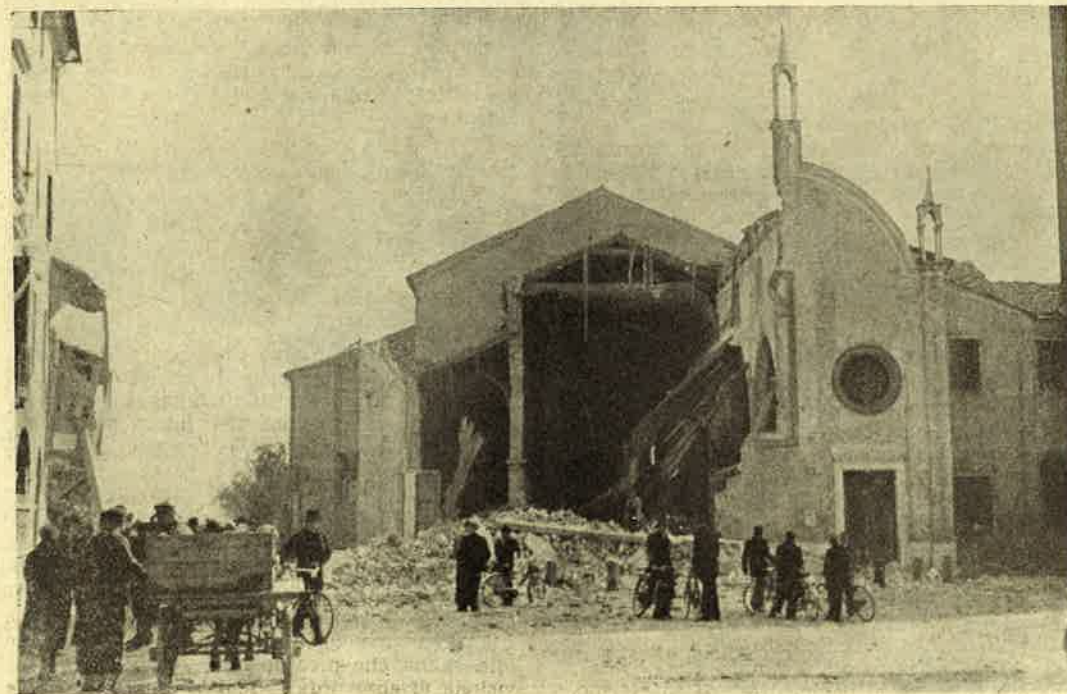
Ma sì; tutti hanno ragione da vendere.

* * *

MA, se si ripensa al disastro spaventoso in cui si precipitò nel solo quarto d'ora di immane distruzione la sera del 13 marzo di 10 anni fa, tutti, piccoli e grandi, potranno compatirci.

Pazienza!

Aspettiamo ancora un po'; preghiamo di più, perchè la grazia è giunta solo per



Il Santuario la mattina del 14 marzo 1945

Foto P. M. Bianchin

metà. Presto l'altra verrà e chi ci sarà in quell'ora benedetta darà gloria a Dio e onore ai benefattori.

PADRE STEFANI
Parroco

Dolore e speranza

...Chi non ricorda il bombardamento notturno di Treviso del 13 marzo 1945?

Dieci anni ormai sono trascorsi da quella terribile data, eppure nella memoria e ricordo di chi ha vissuto quella apocalittica sera, non potrà mai essere cancellata la scena di una Treviso avvolta in un mare di fiamme.

...E tanto più dolorosa questa scena era per noi parrocchiani della Madonna Grande, appunto perchè l'epicentro di « questa inutile strage » era stata la nostra Parrocchia, e la stessa Basilica era rimasta semidistrutta.

Un ricordo più vivo di quei tragici giorni?

Accorro al mattino al Santuario, trovo, grazie a Dio, salvi tutti i Padri, abbraccio Padre Venini che, piangendo, mi addita le rovine della Chiesa tanto cara a Lui ed a noi.

In quel momento di sconforto ci scambiamo un solo augurio: che la Basilica risorga al più presto!

E la Basilica risorse prestissimo e più bella di prima.

ANNIBALE DE MARCO



Che cosa è rimasto del salone-patronato del Padre Ruggero Bianchi

Foto P. M. Bianchin

I parrocchiani della Madonna Grande amano il loro Santuario

Preferisco non rievocare una pagina tanto dolorosa per Treviso e per la parrocchia di S. Maria Maggiore in particolare.

Ciò che non posso fare a meno di ricordare è l'affettuosa partecipazione dei parrocchiani e devoti della Madonna Grande al dolore dei Padri.

Fin dal 13 sera e poi nei giorni seguenti fu un accorrere continuo dei cari parrocchiani sfollati per vedere le rovine della loro chiesa e confortare i Padri. Quanti abbracci e quante lacrime!

A dieci anni di distanza c'è ancora motivo di commuoversi.

Il resto è storia che tutti conoscono. Anche i giovanissimi entrando in Basilica notano le date della ricostruzione che il benemerito Cav. Botter con pazienza del restauratore ha scalfito nell'intonaco.

La chiesa fu ricostruita a tempo di primato e solennemente riaperta al culto per la festività dell'Assunta 1946, altri lavori sono stati fatti per riportare in luce antichi affreschi decorativi e completare il restauro. Presto il Genio Civile ci darà il pulpito, un certo numero di banchi e l'organo; in seguito ripasserà e riparerà in parte la pavimentazione in marmo.

La Basilica riavrà quindi splendore. Non è tutto. Vi sono altre grandi necessità per il fun-

zionamento della Parrocchia, e sono ben note. Stanno a cuore al Parroco, ai Padri ed ai Dirigenti dell'A.C. perchè sono vitali necessità per la buona educazione della gioventù.

Si sta studiando un « Piano di ricostruzione Opere parrocchiali » e vogliamo sperare che al piano del Tecnici segua il « Piano della Provvidenza ».

La Madonna Grande per il bene dei suoi affezionatissimi divoti, come un giorno a Cana di Galilea, bruci le tappe e ci venga in aiuto.

P. GIOVANNI VENINI

« Mi si spezzò il cuore »

La sera del 13 marzo 1945 non ero a Treviso: ero forzatamente profugo col Seminario nostro a Trevignano di Campagna per aver perduta la mia stanza nel fatale bombardamento del 27 dicembre 1944; eppure, quella sera mi si spezzò il cuore!

Ma come, si dirà, lei può parlare del disastro di Treviso del 13 marzo 1945 se era assente? Eppure, la distanza di una quindicina di chilometri non impedì che ne fossi testimone.

La sera, durante la cena, era tranquilla e silenziosa; ma quel silenzio era paragonabile alla calma che precede una tempesta: la previsione divenne infatti realtà. A rovine sì, ma ad un fantastico incendio non si sarebbe mai pensato.



Via Carlo Alberto vista dall'Altar Maggiore del Santuario divenuto rudere.

Foto P. M. Bianchin

Alle 19,30 il selvaggio furore bellico si scatenò sopra la zona orientale di Treviso, dalla Fiera al varco Filippini. L'uragano durò un quarto d'ora. Cominciò coi razzi illuminanti; a questi seguirono prima le bombe dirompenti sganciate a tappeto e poi migliaia di spezzoni incendiari, lanciati da bassa quota a pochi metri l'uno dall'altro, sicchè lo spettacolo dell'incendio diventò terrificante anche di lontano. Per tutta la notte il cielo fu tinto di rosso! A Trevignano, nel cortile della villa che ci ospitava, si poteva leggere senza lume.

Nella stessa sera arrivò la notizia che l'epicentro era stato il nostro Santuario della Madonna Grande, ridotto a un cumulo di macerie. La Madonna però non volle vittime e la sua immagine rimase fortunatamente incolume. Mi mancò la parola di deplorazione, perchè figlio affezionato di questa vetusta Parrocchia mi sentii spezzato il cuore.

D. DAL SECCO

La Madonna ci ha preservati

Ricordare il decimo anniversario di quella triste sera del 14 marzo 1945 è cosa dolorosa, ma nel medesimo tempo utile, perchè insegna a non disperare mai della Divina Provvidenza.

Questo è per tutti, ma specialmente per chi era presente alla Madonna Grande, alle ore 20 di quella tragica sera.

Tutto sembrò crollare: ogni speranza pareva perduta...

L'orrore e il terrore avevano invaso il centinaio di rimasti, che si rifugiavano nel campanile, robusto come una roccaforte.

Il cielo sembrava illuminato a festa; invece portava devastazione e morte. Il bombardamento fu terribile, accompagnato da molti incendi, che non perdonarono specialmente i vecchi fabbricati.

Illuminata la Madonna Grande, per ricevere meglio il suo martirio e sventramento. I buoni Padri Somaschi, con a capo il Padre Venini, P. Stefani, P. Ciscato, P. Cossa, raccolti nel campanile con più di 100 persone, pregavano e davano l'assoluzione.

Due fatti eccezionali non possono dimenticarsi. Dopo il bombardamento, era rimasta isolata e ritta la facciata della Basilica: il Rev. Parroco, Padre Stefani, stava pochi passi innanzi ad essa e sollevandosi sulle rovine polverose, con le mani congiunte in atto di preghiera, parlava ai pochi, che gli stavano intorno, fra i quali il sottoscritto, incoraggiando tutti a sperare nella Madonna, quando si sentì un tonfo cupo e secco: la facciata era crollata. Perchè siamo restati illesi tutti?

Solo la Fede ci dà una risposta.

L'altro fatto: la cappella della nostra Madonna Grande col suo vetro è rimasta intatta, benchè all'esterno forata e screpolata l'abside!

La Madonna è rimasta illesa, si è salvata la sua prodigiosa immagine, per salvare i suoi buoni figli di Treviso.

MONS. GUGLIELMO CAGNIN

Oh! la nostra sala!

Il grande desiderio finalmente era coronato! 8 dicembre 1939. La Sede: bella, luminosa, accogliente, familiare, nuova. Un tavolo piuttosto grande, tante sedie, un armadio. E poi, sui muri la regola dell'Aspirante, i giornali di gruppo, i manifesti Ju, i cartelloni della campagna annuale. E le tendine di seta color canarino, ed il pavimento di legno tenuto a cera... Finalmente! L'avevamo tanto desiderata!...

Ora, nelle sedute ci stavano tutti, comodi, e senza domandare permesso a nessuno, fin che si voleva... E c'era anche una Madonnina, con dei fiori, sempre. E tutte le sere ci ritrovavamo per le sedute; quelle rare volte che le sedute non c'erano, si faceva chiasso; ma eravamo a casa nostra; anzi di più che in casa nostra, perchè la si doveva tener bene, scopare, pulire... Ed era sempre accogliente, soprattutto perchè nuova: nuova, come eravamo nuovi noi per la vita. All'ombra del campanile.

Ma venne la bufera. La guerra tremenda chiamò tutti i «vecchi»; e rimanemmo noi,



Che cosa è divenuta la bella sede di Padre Mondino, regalo del defunto Benefattore Prof. Rubinato

allora diciottenni, a ricordare, a scrivere ai «vecchi» che erano lontani, in Africa o in Grecia, in Jugoslavia o in Russia o in Francia, al fronte. Li consacrammo tutti alla Madonna Grande. Ma volemmo far di più: quella cara sede, che tanto avevamo sospirata, che ce l'avevano data in consegna, la trasformammo in sede di preghiera. E vi portammo il Santissimo: fu solennemente esposto dinanzi a quella parete di fondo su cui ci stava disegnata una grande croce troneggiante sulla cupola di San Pietro. Cristo, la Chiesa, il Papa.

Ora Cristo era là, vivo e reale: e noi ci alternammo tutto il giorno in adorazione e in preghiera per i nostri fratelli «fuori sede», al fronte...

Venne a funzionare il formatore di giovani, Mons. Pozzobon.

Poi... venne l'uragano... Quell'uragano che travolse la cara Madonna Grande, non poteva risparmiar la sede: una bomba aveva trasformato il cortile in una voragine, il muro della sede in rudere, il tetto in un piano inclinato, irto di ferri contorti. La nostra sede!

E anche noi dovemmo fuggire: nasconderci ai nemici che dal cielo volevano ucciderci; nasconderci ai nemici che sulla terra ci cercavano per coartare le nostre coscienze.

Ma finalmente venne anche il sole: la calma dopo la tempesta. E ci ritrovammo tutti: tutti tornammo: chi dai «lager» della Germania, chi dalle file dei partigiani, chi dai campi e dai nascondigli. Ma la sede era crollata. Con le macerie riempiamo la voragine del cortile: ed

ora i nostri ragazzi vi giocano sopra al pallone; ma la sede non l'abbiamo più avuta. Eppure tutti la ricordiamo. Forse in qualche momento triste, tornerà alla mente del nostro P. Maschio Missionario, laggiù tra gli indigeni dell'Equador; forse è in fondo al cuore del Padre Bertolazzi Salesiano nella Puglia, o di un Sacerdote di Oderzo; certamente qualche Padre Somasco, padre degli orfani a Treviso, o a Corbeta, o che da Casa Pino si prepara a divenir tale, vedrà in fondo, agli inizi della sua vocazione, la nostra Sede.

Ora ci ospita una saletta dataci con grande sacrificio dai Padri Somaschi nel loro Convento. Ma questa non è la nostra sede...

Per noi ora che siamo più maturi, questa constatazione ci porta un po' di tristezza... Tutti siamo tornati; ma manca la «nostra» Sede.

E questo l'avrà sentito anche il P. Mondino, quando per poco è tornato tra noi. E un po' di tristezza l'avrà portata anche nel S. Salvador, confinata nella sua intimità, quando ripensando alle fatiche di Treviso, ricorderà la gioia data ai giovani per la «Nuova Sede».

UN SOCIO ANZIANO

La parola d'ordine dei giovani di A.C. è sempre il TRINOMIO: PREGHIERA, AZIONE, SACRIFICIO. Se manca il terzo, non si è di Gesù; se manca la seconda si sta alla finestra a guardare e criticare; ma se manca la prima, tutto si risolve in una bolla di sapone!

Un pò di storia della ricostruzione

Un effetto curioso facevano i quattro pinnacoli ogivali, svettanti sulla facciata della chiesa di S. Maria Maggiore, quando stava ricoperta dall'uniforme strato di marmorino alla maniera settecentesca. Anche i contorni del rosone e delle finestre, finemente lavorati in terra cotta, erano sommersi da quella massa ben levigata e giallognola, rabberciata alla meglio in varie parti. L'interno poi, verso la fine del settecento, era stato completamente trasformato con la lodevole intenzione di armonizzarlo alle classiche linee della crociera e delle tre absidi.

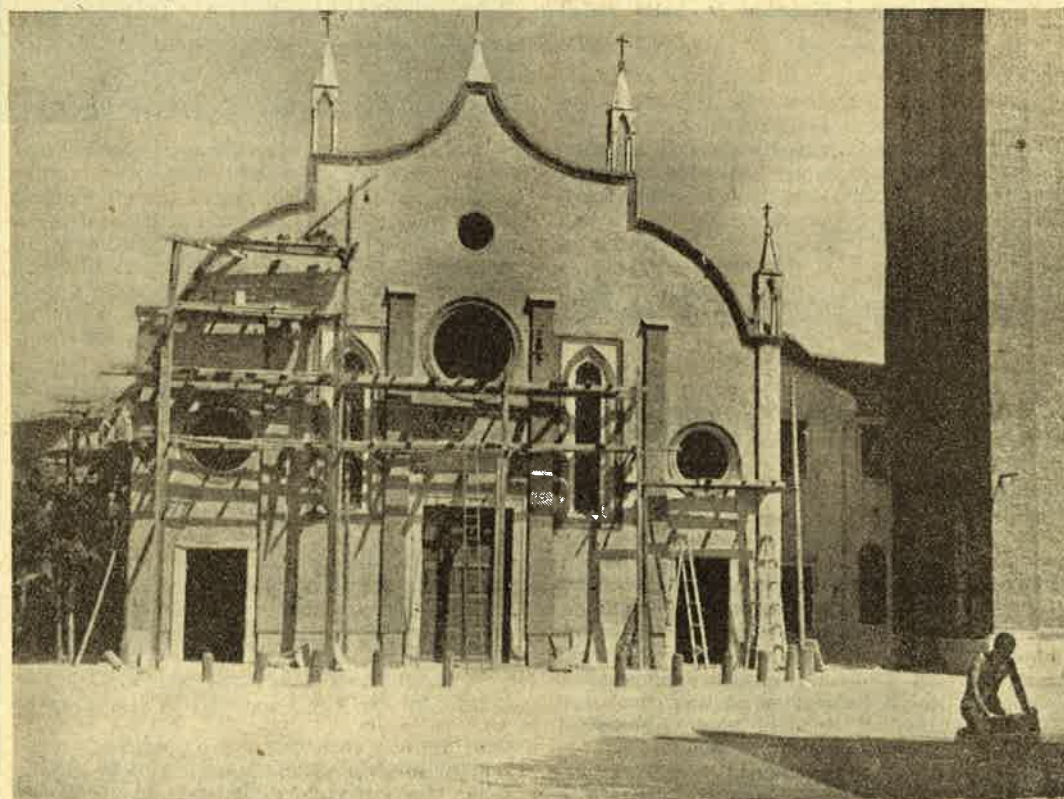
Nascoste le capriate del tetto da una volta a botte, otturate le finestre di mezzogiorno e ridotti a tutto sesto gli archi che separano le navate, si era ottenuto un compromesso, lodato a suo tempo, ma che lasciava chiaramente intravedere la sua precaria funzione di banale camuffamento. Sopra le arcate si notavano ben distinte le tracce della grande ogiva quattrocentesca e il soffitto che gravava pesantemente sulla gran navata sostenuta da esili co-

lonne, faceva desiderare un'altezza più proporzionata. Una ricognizione che effettuai nelle soffitte, ancora nel 1926, aveva accertata l'esistenza di importanti elementi architettonici e decorativi che rendevano possibile un integrale e fedele ripristino della struttura quattrocentesca di tutto il corpo del sacro edificio, rimasto salvo durante le fasi della guerra contro la Lega di Cambray.

Riportare il Santuario della Madonna Grande com'era quando, miracolato, vi entrò a sciogliere il voto il grande Patrizio veneto San Girolamo Emiliani, era nei voti, più o meno palesi, di alcuni fedeli e devoti cultori delle patrie memorie.

Nella seduta dell'Associazione del Patrimonio Artistico Trevigiano tenutasi il 21 novembre 1937 sotto la presidenza del Prof. Luigi Coletti, venne all'unanimità approvata la proposta presentata da Aldo Coletti, di ripristinare le parti più vetuste dell'insigne tempio.

Allora però i mezzi non consentirono di to-



La facciata del Santuario l'1 agosto 1946, mentre si tolgono i ponti e si aprono le speranze.

Foto CINE



Il Pontificale di S. E. Mons. Antonio Mantiero, Vescovo Diocesano, alla solenne riapertura del Santuario il 15 agosto 1946.

Foto CINE

gliere l'intonaco di marmorino che deturpava la facciata e mettere in evidenza le tracce delle lesene e l'occhio sovrapposto al rosone centrale.

Per l'interessamento di Mons. Costante Chimenton e sotto la direzione dell'Ing. Lorenzo Melchiori, i lavori vennero ripresi nel 1942, cioè in pieno periodo di guerra. Demolito finalmente il soffitto, furono liberate le capriate del tetto e, disintonacate le pareti, riapparvero le arcate ogivali soltanto leggermente intonacate nella loro struttura, frammenti di fasce decorative e, velate dal bianco di calce, grandi figure rappresentanti sei Profeti.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 si iniziarono le operazioni di sistemazione del tetto e della ripulitura delle pitture delle pareti. Il momento era critico e l'avvenire si presentava irto di incognite; il teatro della lotta lentamente ma costantemente si avvicinava. Una grande fiducia nella protezione della Vergine verso il suo Santuario faceva progredire l'opera, la quale continuò anche dopo il tragico venerdì santo 1944, che tanti lutti e disastri procurò alla città. La Basilica, sempre cara al cuore di tutti i trevigiani, era rimasta incolume nella grande rovina e così nel successivo bombardamento aereo del 14 maggio successivo. Sembravano questi, segni evidenti della celeste protezione verso le sacre mura.

Ricordo che la capriata addossata alla retro-facciata, già sostituita con legname grezzo e

scadente nell'ottocento, venne allora ricomposta con delle vecchie ma sane e ben squadrate travi recuperate dall'enorme cumolo di macerie della Casa Rossa, il mirabile edificio rinascimentale che sorgeva all'angolo fra la piazza del Duomo e la via Cornarotta. Mentre intorno non funzionavano che squadre di sgombero delle macerie, quelle della Soprintendenza per la protezione delle opere d'Arte e quelle dei guastatori guidate dai tedeschi per apprestare una eventuale difesa, a S. Maria Maggiore era l'unico luogo dove si lavorava, come in tempo di pace, per sistemare ed abbellire.

A Natale una vasta zona del tetto era restaurata e fornita persino delle cantinelle decorate, che vennero applicate fra un allarme e l'altro, negli ultimi giorni, fra le raffiche frequenti delle mitragliatrici.

I bombardamenti aerei di fine anno, i quali distrussero anche la chiesa di S. Teonisto e il Seminario Vescovile, consigliarono una sosta dei nostri lavori.

La notte del 13 marzo 1945 la città fu obiettivo di un altro massiccio bombardamento. Colpite sul lato settentrionale, le vetuste mura di S. Maria Maggiore, al bagliore sinistro degli incendi, crollarono poco dopo, trascinando nella rovina e il tetto e la facciata.

La parte absidale risultò soltanto sconnessa, grazie ai tiranti in ferro che saldamente la collegavano.



Come era il tempio della Madonna Grande prima del bombardamento.

Foto Marconi - Genova

La miracolosa Immagine della Vergine era rimasta intatta sotto la semplice protezione dei sacchi di terra. Persino il cristallo collocato innanzi, unico in tutta la zona, non si frantumò, sebbene i pesanti candelieri vi si erano abbattuti contro. Crollò invece tutta la pesante operastruttura seicentesca dell'attico e della cupola.

Rimosse prontamente le rovine più ingombranti, venne apprestato un divisorio fra le nate crollate e la crociera danneggiata, in modo che le sacre funzioni non subissero interruzioni. Si provvide poi ad allestire una robusta difesa al tempio della Madonna, adoperando travi e ferro provenienti dal palazzo Coletti e da S. Caterina. Contemporaneamente una decina di operai mi aiutarono nell'opera di ricupero del materiale di importanza artistica o che comunque potesse servire alla ricostruzione della chiesa.

Vennero così salvati i frammenti dei pinnacoli, le terracotte ornamentali dei rosoni e delle finestre, le inferriate, i grandi pezzi degli stipiti e dell'architrave del portale della facciata.

Per l'interno, tutte le travi e i mensolini delle capriate, le cordonate intagliate, le mensoline in pietra d'Istria, i capitelli e le basi delle colonne, i frammenti delle pile dell'acqua santa e i pezzi della lapide del Podestà Jacopo Morosini e minutissimi frammenti della Madonna, dipinta a fresco sopra la porta maggiore da un seguace di Dorin da Treviso.

Tutto questo materiale nobile ebbe peso decisivo quando si trattò della ricostruzione. Unitamente alla fermezza dell'ing. Melchiori, del Rev. P. Venini e mia, la decisa e fattiva risolutezza del soprintendente Arch. Ing. Forlati, poté prevalere il buon senso. Vennero perciò scartate le proposte, che avevano pure i loro partigiani, e cioè sia per una ricostruzione a carattere cinquecentesco, sia a carattere funzionale.

Il Genio Civile di Treviso in perfetto accordo con la soprintendenza ai Monumenti, aprì un progetto che fu con lodevole premura approvato dal Magistrato alle Acque di Venezia, e diressi i lavori.

Così, nel breve periodo di diciassette mesi, la ricostruzione divenne un fatto compiuto. Il 15 agosto 1946, solennità dell'Assunta, l'Ecc.mo Vescovo Diocesano Mons. Antonio Mantiero con tutto il clero e i Rev. di Padri Somaschi, zelanti custodi del Santuario, potevano elevare, nel risorto tempio, il solenne Te Deum di ringraziamento.

Mancavano le opere di rifinitura. Queste, per interessamento del Rev. P. Parroco Bortolo Stefani e per il generoso contributo dei fedeli, progredirono alacramente sino a tutto il 1954.

Attualmente restano ancora da sistemare il marmoreo pavimento che reca ben visibili i colpi ricevuti nel crollo della muratura, la imbiancatura della crociera, il nuovo organo, il pulpito, la pala di S. Girolamo Emiliani, e fuori, la sistemazione delle absidi.

La vetusta Basilica, pur serrata fra nuovi fabbricati, che con la loro proporzionata mole tentano umiliare la sua esile e caratteristica struttura, è ritornata una delle più belle e armoniose chiese della città, ben degna di essere il principale Santuario Mariano della Diocesi di Treviso.

MARIO BOTTER

« La ricostruzione sociale che si impone in nome di Nostro Signore Gesù Cristo, sarà frutto di un'anima eucaristica ».

(GIUSEPPE TONIOLO)

VITA PARROCCHIALE

I primi cinque sabati

della Madonna, chiesti a Fatima, si ripetono in Santuario da febbraio a giugno, in forma solenne.

Al mattino c'è il SS.mo Esposto dalle ore 6 alle 9.30.

Ore 7 Messa prelatizia con fervorino.

Ore 9 Messa, Rosario, Benedizione.

Ore 18.30 Rosario meditato e canti.

Ore 19 Santa Messa.

I venerdì di Quaresima in Santuario

Ore 7 S. Messa con funzione e fervorino al SS. Crocifisso.

Ore 15.30 Via Crucis davanti al SS. Crocifisso.

Ore 17 La Stazione quaresimale di turno.

Le nostre Quarantore

Come al solito, il nostro turno è nella Settimana di Passione.

Uscirà per l'occasione il Bollettino di marzo. Per ora ci preme di nuovo presentare ai parrocchiani la persona del predicatore che il Signore ci manda a scuoterci nei cinque giorni 30 e 31 marzo, 1, 2, e 3 aprile, in preparazione alla S. Pasqua.

Egli è l'Agostiniano P. *Agostino di Cristo Re*, di cui ha parlato il Gazzettino di lunedì 17 gennaio 1955, che lo ha presentato con queste parole: « Questo eccezionale Religioso, decorato di una medaglia d'oro, 4 d'argento e 4 di bronzo, predica dal pulpito con la stessa irruenza con la quale guidava i suoi uomini all'attacco ».

Al secolo era Avvocato Umberto Visetti di Saluzzo.

Ha combattuto tutte le guerre dal 1915 ad oggi, e si è buscato diciannove ferite, ha sofferto la prigionia in Africa, in Asia, in Europa.

Gratitudine

al Rev.mo Don Ernesto Soligo, Direttore Spirituale del Collegio Pio X, per il dono di una bella lampada d'argento che presto si unirà alle altre che adornano l'altare della Madonna, sostituendo quelle piccole e modeste.

Preparazione alla Prima Comunione

E' iniziata lunedì 28 febbraio e si tiene due volte al giorno in Asilo: alle ore 8.30 e alle ore 16.30.

Il P. Parroco si raccomanda vivamente che i signori parenti dei piccoli siano zelanti nel farli venire alle istruzioni sin da principio, per non rendere inutile la pazienza e lo sforzo delle buone Suore insegnanti.

La benedizione delle case

Il P. Parroco desidera prima di Pasqua benedire le case di tutta la zona fuori mura, da Via Alzaia a Via Liberazione. Nel contempo desidera riordinare l'anagrafe parrocchiale. Comincerà con la prima settimana di marzo.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

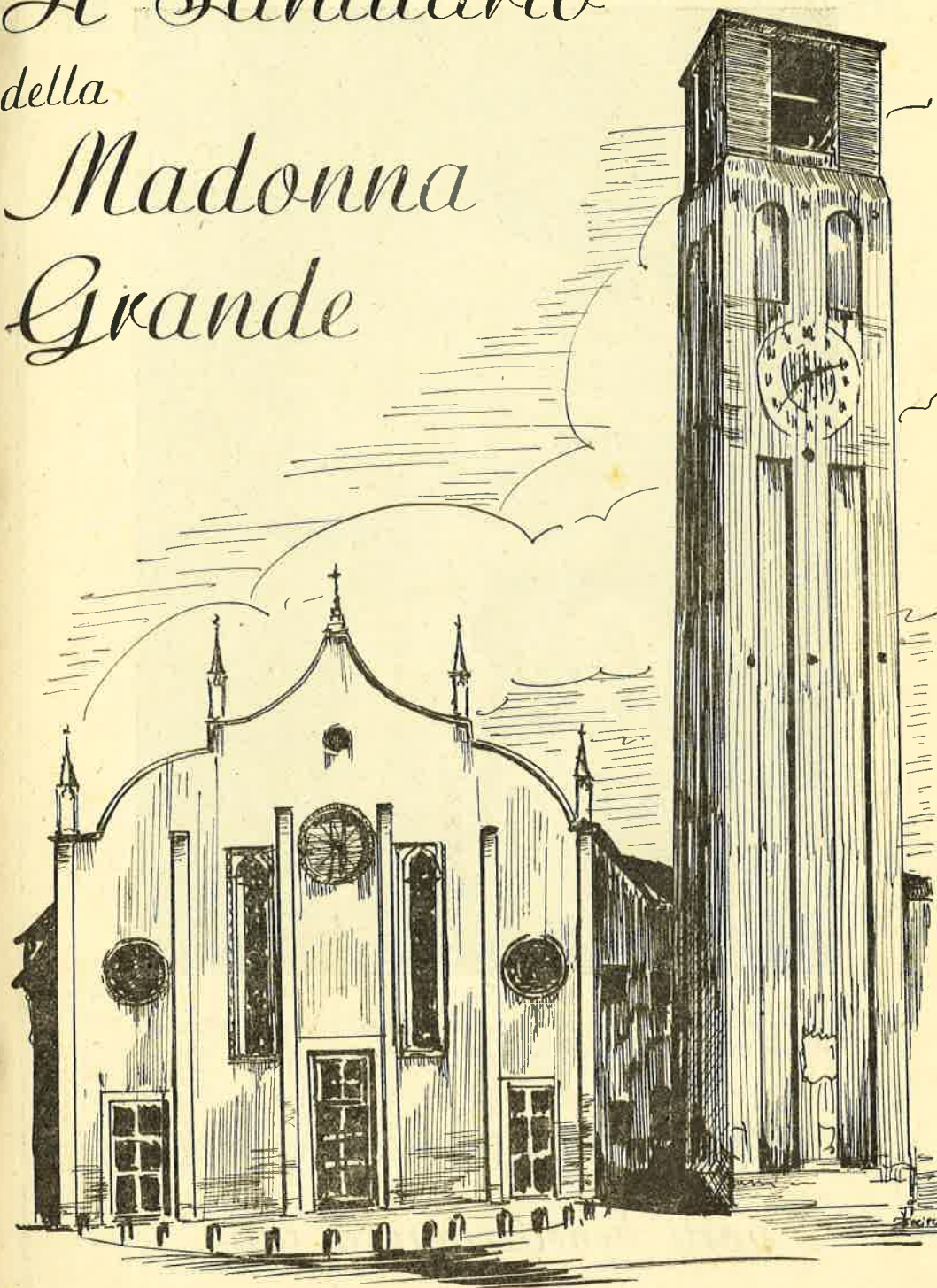
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



Fam. Battig
Borgo Mazzini, 4 - Treviso

AL MITTENTE



Disegno di Fratel Giacomo somasco che riproduce il Vangelo di Pasqua
(visitare l'altare di S. Girolamo in Basilica durante l'ottava di Pasqua)

*Che Gesù risorto
porti benedizioni a tutti*

LE NOSTRE 40 ORE DI ADORAZIONE

I parrocchiani della Madonna Grande possono dirsi fortunati di avere, per tradizione cittadina, il turno di Adorazione, detto 40 ORE, proprio quasi alla vigilia della Santa Pasqua.

Bisogna però approfittarne, mostrandosi generosi non solo con Dio, ma anche con la nostra anima, che è come una vigna, dataci non per sfruttarla, ma per lavorarla, abbellirla e renderla degna del Donatore. Il ferro si può lavorare solo mettendolo al fuoco!

La Provvidenza ci manda ad aiutarci per far le cose bene, il Rev.mo Padre Agostino di Cristo Re, Religioso Agostiniano di Firenze, eroe di varie guerre, decorato di medaglia d'oro, quattro d'argento, quattro di bronzo. Fu prigioniero in Africa, in Asia e in Europa. Al secolo, era Avvocato Umberto Visetti di Saluzzo. Ne approfitteremo?

MERCOLEDÌ 30 MARZO:

— Ore 18 Inizio: Rosario, Esposizione, processione interna, litanie dei Santi, Predica, Miserere, Benedizione.

GIOVEDÌ 31 MARZO - VENERDÌ 1, SABATO 2 APRILE:

- Esposizione ore 6.
- Sante Messe dalle ore 6 alle 11.
- Funzione serale ore 18.30.

DOMENICA DELLE PALME - 3 APRILE:

- Esposizione dopo la S. Messa del Fanciullo (ore 9.30).
- Ore 11.30 Ultima Messa; poi, se il tempo permette, Processione eucaristica in Piazza del Santuario, Magnificat e Benedizione.

Perchè non manchino adoratori durante le ore dei tre giorni, prego seguire il turno, già fissato negli anni scorsi, anche se, per osservarlo, vi sarà per alcuni del sacrificio.

ORE 9 - Vie: Ferrarese, Manzoni, Pescheria, Poste, Molinetto, S. Leonardo, S. Parisio.

ORE 10 - Vie: Marconi, Bomben, Del Prà, Siora Andriana, Liberazione, Santalena.

ORE 11 - Vie: Da Ponte, Tiziano, Piave, Ugo Foscolo.

ORE 12 - Vie: Nino Bixio, Alzaia, Fagarè, Caposile, Zenson.

ORE 13 - Vie: S. Agostino, Ricovero; Vicoli: Vento e S. Agostino, Caminesi.

ORE 14 - Via e Vicolo C. Alberto, Commenda, Piazza S. Maria Maggiore.

ORE 15 - Vie: Tolpada, Bonifacio, Piazza Garibaldi.

ORE 16 - Vie: Stangade, S. Girolamo; Via e Vicolo Oriani, Convertite, Via IV Novembre e 14 Maggio.

ORE 17 - Borghi: Cavalli e Mazzini, Piazza Grano, Mercato Buoi, Burchielati, Biscaro.

Con gratitudine accetteremo: offerte, fiori, candele. Ma pagherà il Signore.

Vi attendo con tutto cuore e vi benedico. Devotissimo Parroco

P. BORTOLO STEFANI

I malati guardano la loro Celeste Patrona

Mentre l'Immagine della Madonna degli Ammalati — la MADONNA GRANDE — sta visitando gli Infermi delle Parrocchie della Diocesi, i piccoli, i fanciulli ammalati della Diocesi aspettano con ansia festosa il giorno in cui verranno a trovare la loro dolcissima Patrona nel suo stesso Santuario.

Sarà venerdì 13 maggio, in cui nel nostro Santuario, a cura del Segretariato Diocesano Malati, verrà celebrata l'8ª Giornata del Fanciullo Ammalato.

Bisogna partecipare a queste « feste » per poter capire che cosa sono nella vita degli ammalati, dei loro famigliari e di chi ha l'onore di servirli.

Umanamente riempiono d'infinita tristezza; ma se avvicinassimo le Mamme, i Papà, i cari malatini, capiremmo l'intima bellezza e la stupenda forza che donano questi raduni spirituali.

Sentiremmo mamme dire che la loro croce, da questo momento, sarà meno dura; vedremo i loro volti atteggiati a preghiera intensa, rigati di lagrime, rischiararsi, sorridere e ripetere il Fiat della

rassegnazione e in uno slancio di fede ripetere l'offerta della loro creatura; vedremo i piccoli, contenti, pregare pieni di fede; sentiremo le loro espressioni di gioia sovrumana, quando nei loro cuoricini c'è un amore ardente a Gesù che fa loro non solo accettare il dolore, ma essere contenti nella sofferenza per consolare Gesù, per riportar a Lui tanti bimbi che non vogliono più riconoscerLo.

Vedremo i miracoli strappati dalla fede di certe Mamme, vedremo la riconoscenza per guarigioni insperate; vedremo la serenità, la gioia, assisteremo al trionfo della Carità.

LA DELEGATA MALATI

N.B. - Per partecipare alla Giornata del Fanciullo ammalato è necessario presentare il certificato medico compilato su speciale modulo da ritirarsi alla sede del Segretariato - Palazzo Filodrammatici 4 - nei giorni di martedì e sabato dalle 9.30 alle 11, oppure all'Ufficio Uomini Cattolici tutti i giorni.

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(Continua v. n. precedente)

Nel quartiere della Madonna

Il primo edificio che si incontra scendendo da S. Francesco è il Convento di S. Parisio ed il portico di vicolo Pescheria ci permette di intravedere tuttora le lunette fatte dipingere ad immagini diverse dal monaco Angelo nel novembre del 1507 come dice l'iscrizione.

Via S. Agostino è una delle strade di Treviso più importanti dal punto di vista storico ed artistico: dalla « Locanda dell'Imperatore » (1680) del Co. Ottavio Scotti — ora Cartoleria Braida — al pa-

lazzo Antoniutti della metà del 500 con nel portico una Madonna di stile vicino a P. Bordone. Molto interessante anche il gruppo che va dal Vicolo S. Agostino a via Casa di Ricovero tutto del XVI secolo, affrescate le facciate con il « Giudizio di Paride » e la « Giustizia di Traiano », supposte opere di Pomponio Amalteo; più avanti, nel portico una Madonna del 1526 ed infine sulla facciata ultima quadri indecifrabili oltre ad un Marte e Venere forse di Lodovico Fiumicelli.

La Chiesa di S. Agostino fu riedificata e benedetta nel Natale 1758 nella originale

forma ellittica, disegnata dal Somasco P. Vecelli: ricordiamo a questo proposito che i Padri Somaschi vennero a Treviso nel 1597 ed ebbero un collegio (nel palazzo ora occupato dal negozio Ceselin) e la parrocchia: il primo fino al 1808, la seconda fino al 1767. Nei primi anni della loro residenza trevigiana ebbero affidato anche l'insegnamento presso l'appena sorto Seminario. Nel soffitto una grande tela di Antonio Marinetti rappresenta la « Gloria di S. Girolamo Emiliani ».

In via S. Caterina (ex delle Poste) abbiamo all'angolo di fronte alla chiesa omonima una casetta ad un piano con portico sorretto da due colonne per capitello di stile lombardesco dell'inizio del 500, tolte forse al vicino Convento.

All'incrocio con via C. Alberto è stata di recente ripristinata una piccola parte del Convento di S. Chiara eretto a partire dal 1512 per le suore Clarisse, a cura della famiglia Bressa che vi aveva la tomba di famiglia. A S. Nicolò si trova ora l'altare del « Cristo Risorto » tutto scolpito e con iscrizione del 1591.

Man mano ci andiamo avvicinando al centro del quartiere vanno aumentando gli edifici d'arte, quasi corteggio che accompagna su tre lati: da via C. Alberto, da via Stangade e da via Tolpada verso la ricostruita Madonna Grande.

Cercheremo pertanto di raccogliere per ciascuna di queste strade le notizie più interessanti e di maggior rilievo.

Via Tolpada è una delle strade di Treviso che ha conservato attraverso i secoli le caratteristiche medievali: il nome probabilmente deriva dal fatto che qui entravano in città sbarcati in piazza Garibaldi — alle barche — i « tolpi » o legni da lavoro; ma forse anche si riferisce alla palizzata che sbarrava verso il torrione S. Paolo (Portello) il corso del Sile, ed invero nel censimento del 1371 leggiamo « contratam Tolpade » (contrada di, o delle, Tolpade).

Immediatamente a destra dell'imbocco è il palazzo detto ora Giacomelli, eretto alla fine del 600 da Andrea Pagnossin, ha una certa presenza nell'armonia delle forme ed un interessante mascherone al centro dell'architrave al portone d'ingresso.



MADONNA CON SANTA ANNA, S. FRANCESCO E S. ANTONIO. - In basso sono i donatori della Pala: Bonsembiante Federici e sua moglie. Datata 1604, sembra della scuola di Paolo Veronese. Era in origine sull'altare attualmente dedicato al S.S. Crocifisso. Nel 1810 fu trasferita nel Battistero.

Più avanti, a sinistra, è il caratteristico edificio delle Scuole « Prati » dal 1928, medioevale sede del Priorato dei Monaci Nonantolani e (1465-1520) dei Canonici regolari di S. Salvatore, al principio di questa storia ne abbiamo ampiamente trattato per la questione della distanza dalla antichissima cerchia di mura. I recenti restauri hanno messo in evidenza tracce di decorazione e di architettura del '300 oltre a quelle più visibili del secolo seguente. Dal '600 in poi fu abitazione privata (casa Molina), all'inizio di questo

secolo vi troviamo la sede delle Guardie di P.S.

Subito dopo vengono alcune abitazioni del 400 e 500 a barbacani, di diversa ampiezza, con decorazioni a fresco (figure femminili o di puttini) avrebbero bisogno di una sistemazione. Quasi di fronte, nell'altro lato della strettissima via, è un grande fabbricato cinquecentesco (vetreria Maffioli), malandato, con portico a grandi archi e una trifora con poggiolo.

In via Stangade abbiamo invece la casa della famiglia Federici: nel 1604 Bonsembiante e sua moglie commissionarono la pala di S. Anna nella Madonna Grande, e vi furono ritratti; cinquanta anni prima il loro avo Nicolò eresse il palazzo (al n. 12) ed è qui che nel gettare le fondamentazioni si trovò la lapide di « Iside regina » che portò luce sull'ordinamento di Treviso Romana.

(9 - continua)

G. N.

VITA PARROCCHIALE

Nuovi angeli scesi dal Cielo

7. Ferraro Roberto di Giuseppe.
8. De Zorzi Angelina di Giuseppe.
9. Vaccher Renzo di Guerrino.
10. Di Fant Luigi di Otello.
11. Grava Giancarlo di Carlo.
12. Campagner Moreno di Ferdinando.
13. Netto Luisa di Giovanni.
14. Rossi Antonio di Agostino.
15. Fantin Gian Piero di Italo.

"Madonna Grande, proteggili"

Richiamati in Patria

5. Borelli Napoleone di Vic. C. Alberto.
6. Marcon Domenico di Vic. C. Alberto.
7. De Piccoli Otello di Viale Nino Bixio.
8. Soerate Romualdo di Vicolo Piave.
9. Scalco Aleardo di Vicolo Fagarè.
10. Zacconi Carlo di Vicolo Piave.
11. Cirino Guido di Viale Nino Bixio.

"Requiescant in pace!"

Per l'apostolato

LE DONNE DI A.C.

nel mese di gennaio e febbraio hanno organizzato una serie di conferenze per giovani spose e madri, con lo scopo di aiutarle nel loro delicato ufficio materno, specialmente per indicare loro i mezzi di educazione in rapporto alla purezza dei figli.

Han parlato la Sig.a Maestra Poloni, l'Avvocato Clemente Pantaleoni e in quat-

tro chiare e magistrali conversazioni la signora dott. Clara Gracis.

L'ASSOCIAZIONE UOMINI di Azione Cattolica della Parrocchia ha organizzato un cielo di interessanti conversazioni sui temi sottoindicati.

Le riunioni saranno tenute nella sala del Cinema parrocchiale alle ore 21 dei giorni 24 - 25 - 26 marzo.

TEMI:

Il matrimonio e la vita coniugale.

L'educazione dei figli - famiglia - Scuola - professione.

Famiglia e svago - famiglia e vita cristiana.

ORATORI:

Prof. Comm. Alessandro Tronconi (Sindaco di Treviso)

Avv. Paolo Pantaleoni

Prof. D. Pelloso.

Gli uomini della Parrocchia sono invitati a parteciparvi.

LA GIAC « S. GIROLAMO EMILIANI » sta svolgendo il corso di istruzioni per la formazione dei suoi iscritti e simpatizzanti. Vari oratori sacerdoti e laici parlano al lunedì sera con competenza.

Intanto si prepara il programma per le Colonie estive, seguendo la utilissima iniziativa degli anni scorsi. Leggere l'articolo a parte.



LA GIOVENTU' FEMMINILE DI A. C. vincente la Fiamma diocesana 1954 per lo studio della Dottrina Cristiana.

L'ASSOCIAZIONE GIOV. FEMMINILE « SANTA FOSCA »

dal novembre al febbraio ha organizzato un corso di istruzioni, frequentate in media da una cinquantina di giovani. Si sono prodigati con amore disinteressato: il Prof. Tomaso Pietrobon, la sig. Maestra Resi Loja, un medico: il Dott. Cav. Antonio Mancini, un avvocato: il Cav. Clemente Pantaleoni.

Mentre ora le Giovani si dedicano allo studio del testo annuale di cultura, meritano l'onore che il Bollettino parrocchiale riporti il gruppo dell'Associazione (raccolto il giorno 13 febbraio, festa della Santa Patrona) ove apparisce, con la bandiera dell'Associazione, anche la fiamma diocesana, guadagnata dalle Socie effettive per lo studio della gara annuale 1954.

Altre offerte pro Bollettino

Newa Cecchi L. 500; Fam. Betto 250; Fam. Pasquali 300; Fam. Giovanni Baldo 500; Maria Calzavara 250; M. Bombardella 250; Fam. Spiller di Vicenza

1000; Sorelle Bottani 250; Dottor De Romedi 500; Netto Gioachino 1000; Fam. Pavan Pietro 500; Comm. Avv. Benvenuti 1000; Fam. Sarzetto 500; Dottor Ugo Sacconi 1000; Fam. Collavo 250; Fam. Chioggia 500; Geom. Fonzali 1000; Prof. D. Dalsecco 500; Fam. Bettiol 250; Fam. Gasparotto 250; Fam. Cappelletto 350; Fam. Di Fant 500; Fam. Fregonese 1000; Rag. Sfoglia 250; Fam. Antonelli 300; Avv. Levacher 300; Gemma Cattaneo 1000; Alessandrina Cimitan 1000; Ferruccio Foffano 250; Fam. Cortemilia 250; Fam. Di Credico 500; Fam. Riccardo Marson 500; Fam. Carlo Marson 500; Matilde Bressanin 300; Colomba Morbiate 250.

Il buon cuore dei parrocchiani, comprensivi del bene che può fare un Bollettino, nutrito di fotografie e perciò più costoso, dà al P. Parroco il coraggio di tentare sempre nuove miglurie. Ai benefattori il grazie di cuore e il merito del maggior bene che si può fare, tenendo più compatta la grande famiglia parrocchiale.

TE AD JOSEPH...

S. GIUSEPPE

veve essere onorato in modo speciale nella nostra Basilica, se vogliamo far piacere alla Madonna.

Dal 17 febbraio, ogni giorno una S. Messa è stata celebrata al suo simpatico e devoto altare. Pare un angolo abbandonato della Chiesa; eppure è uno dei luoghi più attraenti, oltre che perchè aiuta la pietà e il raccoglimento, anche perchè è quello l'altare, ove alla festa si raccoglie la gioventù e la parte uomini della Parrocchia, che è oggetto delle ansie del P. Parroco.



Non possiamo essere soddisfatti dell'onore dato a San Giuseppe nel mese e a Lui dedicato e nella festa del 19 marzo. Desideriamo cogliere un'altra occasione per onorarlo, cioè la festa liturgica del « *Patrocinio di San Giuseppe* » che cade mercoledì 27 aprile. Ma poichè il 27 aprile per la Diocesi di Treviso è festa di precetto in onore del *Santo Patrono San Liberale*, a noi dedicheremo a San Giuseppe giovedì 28. Tutte le Messe andranno all'altare. La funzione serale sarà collettiva e benedizione solenne.

Nota storica sulla pala dell'altare della nostra Basilica

Fu fatta dipingere dallo zelo del Parroco d'allora Padre Gilberto Aceti, somasco, e furono sostenute le spese da un Comitato di donne della Parrocchia. (Ah! le Donne, quando vogliono sul serio, possono fare miracoli! ma questo non c'entra con la storia!). Pittrice fu la trevigiana *Rosa Bortolan*, che il ch.mo Prof. Luigi Coletti definisce: « Autrice di buoni quadri sacri e di ritratti, specialmente a

pastello, pregevoli per precisa sodezza di forma ».

Nota speciale, che risalta all'attento osservatore, è che il Santo è raffigurato in modo diverso dalla comune maniera. Non ha il Santo Bambino, non si vede la Purissima Sposa e neppure la bottega di Nazareth. Invece: il cupolone di S. Pietro in Vaticano, piccolo e in basso; mentre in alto, sulle nuvole, di proporzioni gigan-

tesche, con la mano proteggente, il volto ispirato e mesto, la tradizionale verga fiorita, apparisce il Santo, che invita a stare anche noi preoccupati. La Chiesa Madre Cattolica è sempre perseguitata nelle sue membra vive. La fanciullezza, oggi più di ieri, è circondata da un ambiente che è avvelenato. Bisogna supplicare S. Giuseppe a ricordarsi di quello che Egli ha fatto per salvare Gesù Bambino dal crudele Erode!

La Casa Alpina "Miani,"

La prima quindicina di agosto del 1950 a Pianaz, un paesino di poche case della Valle Zoldana, vedeva un gruppo di giovani della nostra parrocchia accamparsi alla meglio in una casa di poche stanze. Un cartellone verde portava scritto: « CAMPEGGIO MIANI - TREVISO » e più sotto una frase rubata a Dante, che era però tutto un programma di vita: « Lasciate ogni speranza voi che entrate ». Non era certamente il posto per chi amasse il silenzio o il riposo; c'era da lavorare per tutti, c'erano scherzi per tutti, ma c'era anche una amicizia sincera ed allegra per tutti. Tutto il resto era a prestito: pentolame, gli zaini, i pagliericci, la cuoca, gli scarponi, e anche i soldi per le prime spese.

Prima, durante e dopo quei quindici giorni, i nostri giovani furono alle prese con le cose che meno sapevano da che parte bisognasse prendere. Per la prima volta qualcuno si trovò ad aver a che fare con i venditori di generi alimentari e di articoli casalinghi che già rendono problematica la vita alle nostre brave ed esperte donne di casa. Nonostante tutto, quel primo esperimento riuscì, e riuscì bene, tanto che l'Associazione ne assunse l'organizzazione per l'anno successivo impegnandosi ancora in primavera a pagare l'affitto di una casa per quindici giorni a Sappada. C'è da riconoscere oggi che ci volle del coraggio ad arrischiare tanto,

ma ciò stimolò i giovani ad adoperarsi per riempire il camion che partì alla fine di luglio per Sappada. Si riuscì a trovare quanto occorreva e cioè una trentina di giovani, dei sacchi di patate, casse di pasta, damigiane di vino, un cuoco e varie altre cose. Tutto riuscì a starci in un camion che impiegò sette o otto ore per arrivare tutto sbuffante e trafelato alla desiderata mèta. Sempre nel detto camion furono inoltre caricati un tavolo da Ping-Pong, e il solito cartellone verde che sarà in avvenire una specie di bandiera.

Nel 1952 si incominciò molto per tempo a pensare alla organizzazione, anche per evitare di andare incontro a debiti grossi. E così fu trovata una bella casa a Zoppè di Cadore che fu « impegnata » per l'estate. Si era pensato di fornire per quell'anno due turni quindicinali anche per i ragazzi di età inferiori ai quindici anni. Un quarto turno fu composto per la gioventù femminile.

Quattro turni nel 1953 a Forno di Fiemme e quattro nel 1954 a Fontanazzo di Fassa, sempre organizzati dalla GIAC di S. Maria Maggiore.

Intanto fin dal 1952 le Suore Francescane del nostro asilo assumevano i servizi di cucina con la loro ammirevole pazienza e diligenza.

Con acrobatiche cacce agli sconti e alle beneficenze siamo riusciti ad attrezzare la cucina; mi i più grossi problemi sono ancora da affrontare. Le famiglie sanno meglio dei giovani che cosa significhino finanziariamente problemi come quello degli effetti lettereschi (materassi, coperte, reti, ecc.).

Anche per quest'anno l'Opera potrà essere messa a disposizione della gioventù della parrocchia, semprechè non venga a mancare ai giovani la collaborazione di tutti.

Non va dimenticato però che noi non vogliamo fare della semplice villeggiatura, ma continuare l'opera educativa, su cui ci proponiamo in un prossimo numero di parlare perchè è ciò che ci dà spiegazione di quanto si va facendo.

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI APRILE 1955

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.
1 - 2 - 3 aprile: S. Quarant'Ore: Vedi orario in terza pagina.

FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

- 6 - *Mercoledì Santo* - ore 18.30 Uffici delle tenebre.
- 7 - *Giovedì Santo* - ore 8 Unica Messa solenne - Processione al S. Sepolero - ore 11 Lavanda dei piedi.
ore 16 Ora Santa per Donne; ore 21 Ora Santa per Uomini.
ore 18.30 Uffici delle tenebre.
- 8 - *Venerdì Santo*: ore 7 la funzione più commovente della Liturgia. Alla fine, inizio della Adorazione del Grande Crocifisso della Basilica. - Ore 15 Solenne Via Crucis predicata.



IL GRANDE CROCIFISSO DELLA BASILICA DURANTE L'ADORAZIONE DEL VENERDI E SABATO SANTO.

- 9 - *Sabato Santo* - Ore 7 Uffici delle tenebre.
Ore 22.40 Inizio della nuova funzione: « *la Notte Sacratissima* ». Per capirla: essere puntuali all'inizio; provvedersi libretto e candela.
A mezzanotte: Santa Messa solenne della Risurrezione.
- ★ Dal martedì 12 si riprende la *Benedizione delle case*. Le famiglie saranno preavvisate.
- ★ Ognuno sia apostolo per indurre i famigliari tutti a far la Pasqua.
- 27 - *S. Liberale* - Festa di precetto, con tutto l'orario festivo.
- 28 - Ricordiamo il *Patrocino di S. Giuseppe* (vedi pagina interna).
- 30 - A sera, dopo cena: *Inizio solenne del MESE MARIANO*, che sarà predicato dal Rev.mo D. Peloso, Professore del ven. Seminario Diocesano.

LE S. MESSE E LE S. FUNZIONI IN SANTUARIO

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (dei fanciulli), 10, 11.30.
Funzione dei fanciulli: ore 14.15.
Funzione vespertina: ore 18.
Santa Messa: ore 19.

Nel Cinema Parrocchiale

Nonostante i debiti ancora forti per mettere in efficienza la sala e renderla accogliente, continuiamo il lavoro di pazienza e di salvaguardia dei nostri fanciulli.

SONO IN PROGRAMMA

3	aprile	GIANNI E PINOTTO COW BOY
10-11	»	MARE DEI CARAIBI (a colori)
17	»	ORO MALEDETTO
24-25	»	PERDONAMI
27	»	MASCOTTE FUORI LEGGE
1	Maggio	GIOVANNA D'ARCO (a colori)
8	»	PRINCIPE LADRO
15	»	IL DELITTO DEL GIUDICE
19	»	WINCHESTER
22	»	LA CASA DEI NOSTRI SOGNI
29	»	CALIFORNIA

Solo ne giorni festivi: ore 14.30 e 16.30 - sera: ore 21

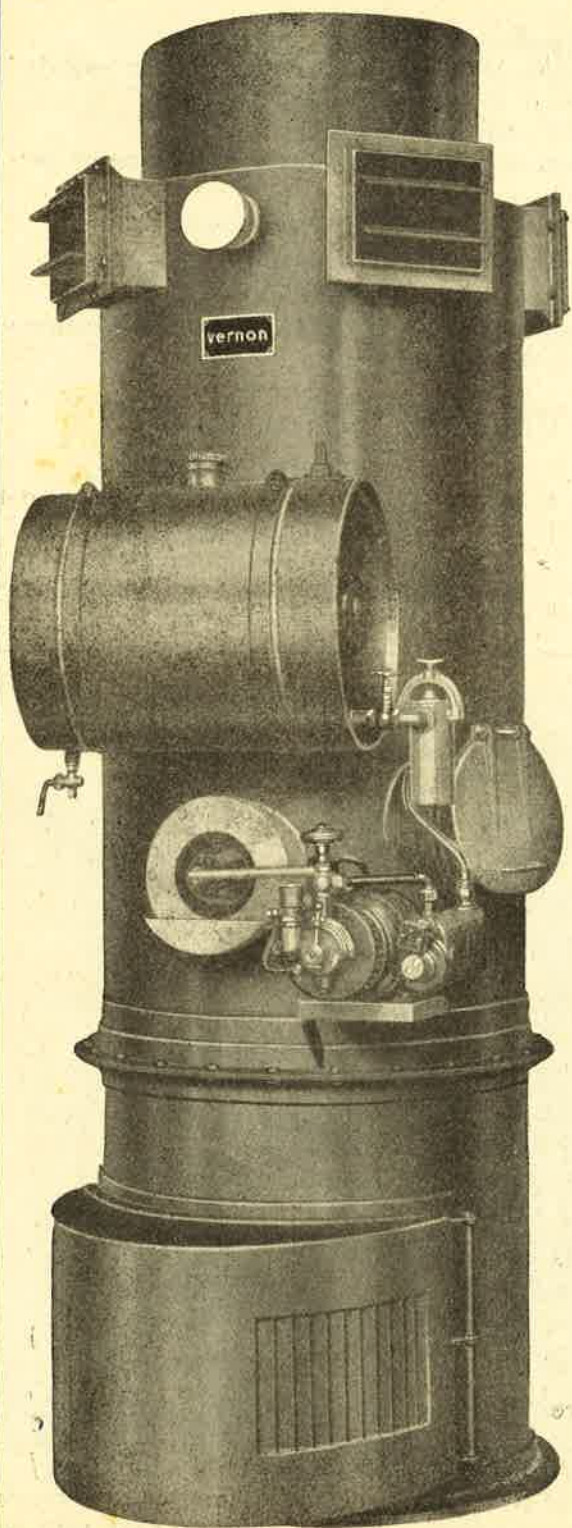
DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO



TERMODIFFUSORE "VERNON"

Rev.mi Parroci,

D'inverno le vostre chiese sono meno frequentate specialmente dai vecchi e dai bambini.

Richiamerete tutti riscaldandole con

TERMODIFFUSORE VERNON

- Kg. 2 di nafta densa ora per ogni 1000 metri cubi di locale da riscaldare.
- 4000 - 8000 - 12000 metri cubi di aria soffiata ora rispettivamente a 70.000 - 120.000 - 200.000 calorie.
- Non occorrono opere murarie.
- Non occorre circolazione di acqua.
- Riscalda d'inverno.
- Rinfresca d'estate.

È la macchina più idonea ed economica per il riscaldamento dei Vostri CINE-MA TEATRI.

Rappresentante esclusivo:

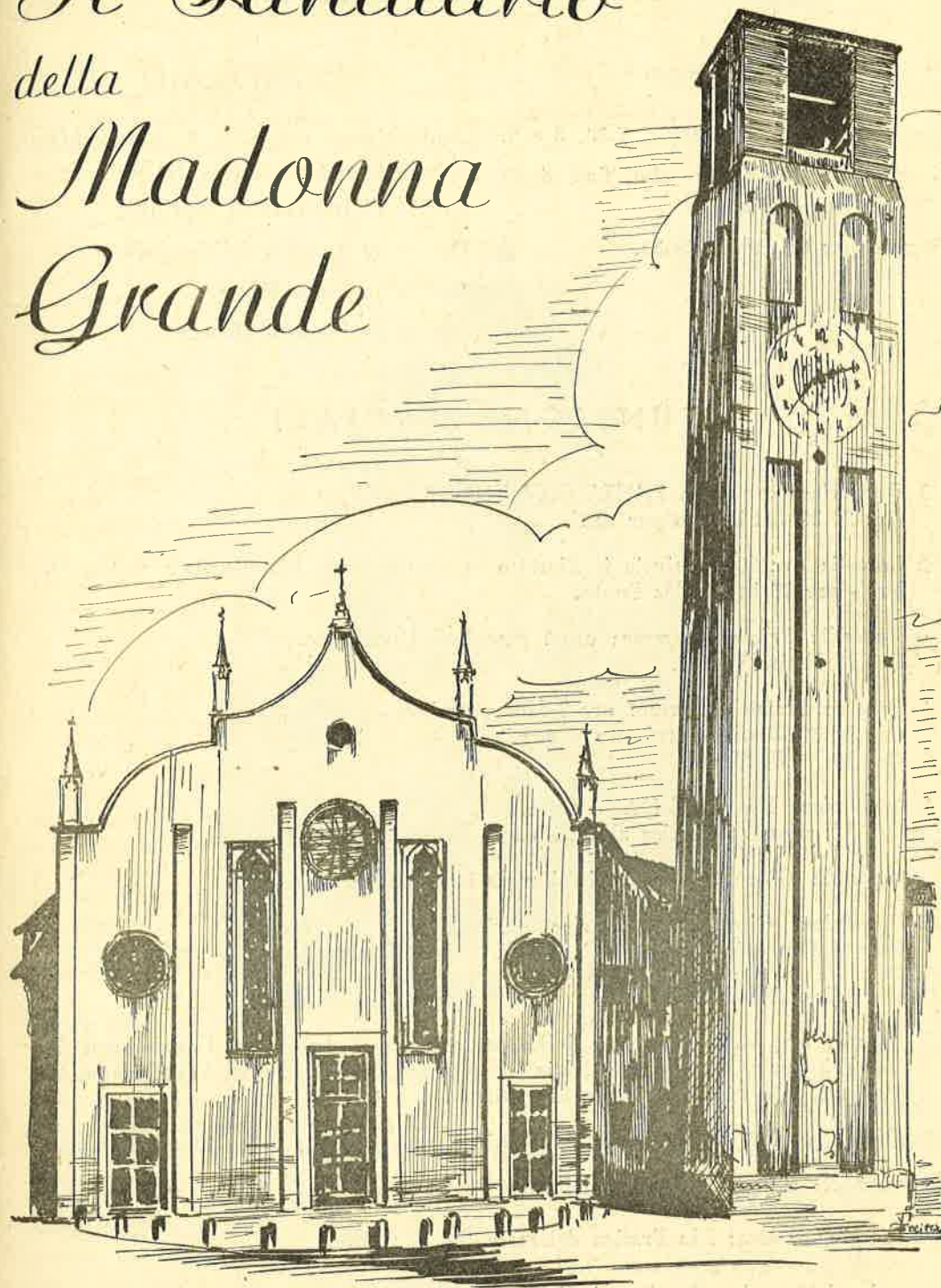
F. MARTINI

S. R. L.

VIA NICOLÒ TOMMASEO N. 91V
TELEFONO N. 20.068

PADOVA

Il Santuario della Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI MAGGIO 1955

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Fioretto dei fanciulli: alla fine della Scuola pomeridiana.
Fioretto per tutti: ore 20.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10 e 11.30.
Ore 10-11 Dottrina ai fanciulli.
Ore 14.30 Fioretto dei fanciulli.
Ore 19 Santa Messa.
Ore 20.30 Fioretto Mariano.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 *Domenica*: ore 8 LA PRIMA COMUNIONE.
Ore 20.30 il Fioretto per tutti.
 - 2 *Lunedì*: ore 20 Comincia il Fioretto ai Capitelli di Via Bomben e Via Dal Prà - ore 18 in Via Da Ponte.
 - 6 *Venerdì*: *Primo del mese*: ore 7 Funzione riparatrice.
Ore 16 Ritiro Donne.
 - 7 *Sabato*: *Primo del mese*: ore 7 Messa prelatizia, distinta.
Ore 18.30 Rosario meditato e canti
Ore 19 S. Messa.
 - 8 *Domenica*: LA CRESIMA in Città.
Ore 12 solenne supplica alla B. V. di Pompei.
 - 13 *Venerdì*: Giornata dei fanciulli malati in Santuario.
 - 15 *Domenica*: Giornata riparatrice mariana.
Ore 14 Omaggio floreale dei piccoli alla Madonna.
 - 19 *Giovedì*: L'ASCENSIONE.
 - 21 *Sabato*: ore 20.30 Trasporto della statua della Madonna dal Capitello di Via Dal Prà per il Vicolo Piave, Via Liberazione, Via Da Ponte, Via Tiziano, Via Marconi, Via Piave e ritorno al capitello.
 - 29 *Domenica*: LA PENTECOSTE: Manifestazioni varie per la Buona Stampa.
 - 31 *Martedì*: Solenne chiusura del Fioretto Mariano.
- Dal 1° giugno sera: Pia Pratica del mese del S. Cuore.
- Sono in vista vari pellegrinaggi di Parrocchie, Istituti ed Enti Diocesani.

Per Maria a Gesù

AMATISSIMI PARROCCHIANI,

il ritorno annuale del mese dedicato alla Madonna riporta sempre un senso nuovo di speranza: chissà che cosa potrò ottenere da Maria SS. in questo suo mese!

Se è vero, come dice S. Bonaventura, che quelli che si adoperano a dar gloria a Maria SS. sono sicuri del Paradiso, noi proponiamo di raddoppiare le nostre iniziative perchè la Madonna ce ne apra le porte, quando sarà la nostra ora!

Il nostro S. Girolamo Emiliani questo ha capito e perciò si è donato tutto intero alla nobile causa. Dal giorno in cui ha depresso ai piedi della sua Liberatrice i ceppi della doppia prigionia, e del corpo e dell'anima, chi potrebbe dire quanto ha fatto e sofferto per salvare specialmente la gioventù, per la quale ebbe spiccatissima predilezione?

Anche noi la sentiamo; perciò Lo supplichiamo a suscitarsi in cuore la sua tenerezza verso la Madonna e insieme ad insegnarci quello che in questa ora tribolata per la rovina di tante anime giovanili dobbiamo fare, senza risparmiarci per salvarle.

COME PASSEREMO

IL MESE MARIANO ?

Vedere l'ultima pagina, con l'orario delle funzioni e delle giornate fisse.

Guarderemo con simpatia e gioia tutti i pellegrinaggi che verranno in Santuario durante il benedetto mese.

In particolare: frequenteremo la S. Messa al mattino; non mancheremo alla funzione serale, in cui la predica sarà la voce della Madonna che ci parla, ci sveglia, ci attrae sempre più a Gesù!

Non lasceremo il Rosario. I parrocchiani del Nord vadano volentieri ai Capitelli di Via Da Ponte (ore 18), di Via Bomben e

Via Dal Prà (ore 20) e vi portino i piccoli, i preferiti della Madonna.

IL P. PARROCO

Madonna Grande!

Fa che i nostri fanciulli non trascurino la Scuola della Dottrina Cristiana.



Per le anime generose

Dal « *Ti saluto, fratello* », il simpatico mensile del Segretariato Malati in Diocesi di Treviso, raccolgo un richiamo prezioso alla:

Riparazione nei giorni di festa

Mi permetta il M. R. Assistente Diocesano Malati che io prenda il suo pensiero e le sue parole e le faccia mie del tutto, perchè è davvero cosa gravemente doverosa e urgente che non può lasciarci passivi.

« Non vi pare che i giorni in cui si accumulano più peccati e quindi più si amareggia il Cuore del Signore siano proprio le Domeniche e le Feste? Si perdono con tanta facilità la S. Messa e le Funzioni, si lavora, si partecipa a divertimenti immorali, ci si dà alle ubbriachezze, ai fidanzamenti disonesti, alle letture cattive, alle compagnie e discorsi cattivi, ecc. Povere feste!... Altro che « Dies Domini - giorno del Signore »! Sono diventate proprio il giorno di Satana, i giorni del peccato, i giorni in cui il nemico dell'uman genere semina con maggior abbondanza la zizzania nelle anime e fa più copiosa vendemmia!...

Ecco allora una bella iniziativa suggerita dall'Opera dell'Apostolato della Riparazione, cioè la Riparazione festiva e specialmente della sera della Festa. Com'è bello pensare che, mentre i mondani e tanta incauta gioventù vanno a gara per fare il male e trapassare il Cuore SS. di Gesù, ci sono anime generose che, nel nascondimento, si adoperano con tutte le loro forze per riparare e per confortare questo Cuore tanto offeso.

L'anima riparatrice, già lo facevo notare, dev'essere tale tutti i giorni e tutte le ore, ma certo sente il bisogno di intensificare la sua opera in questi giorni di festa, perchè sa che Gesù è maggiormente offeso. E come?

1) Attendendo con più fervore alle pratiche religiose.

2) Offrendo a questo scopo le sofferenze della giornata».

Ritorniamo su questo argomento affinché non resti parola buttata al vento, ma raccolga adesioni cordiali ed effettive.

P. STEFANI

Il nostro Bollettino

non vuole diventare pagina di cronaca; ma vuole aiutare a formare buoni pensieri e suscitare sane energie.

PERCIO'

raccoglie fior da fiore. Oggi, dallo stesso « *Ti saluto, o fratello* » del mese di aprile 1955 propone l'INTENZIONE MENSILE:

1. Per i cari piccoli che l'1 maggio fanno la *Prima Comunione*, affinché il loro primo incontro con Gesù lasci traccia incancellabile nel loro cuore.

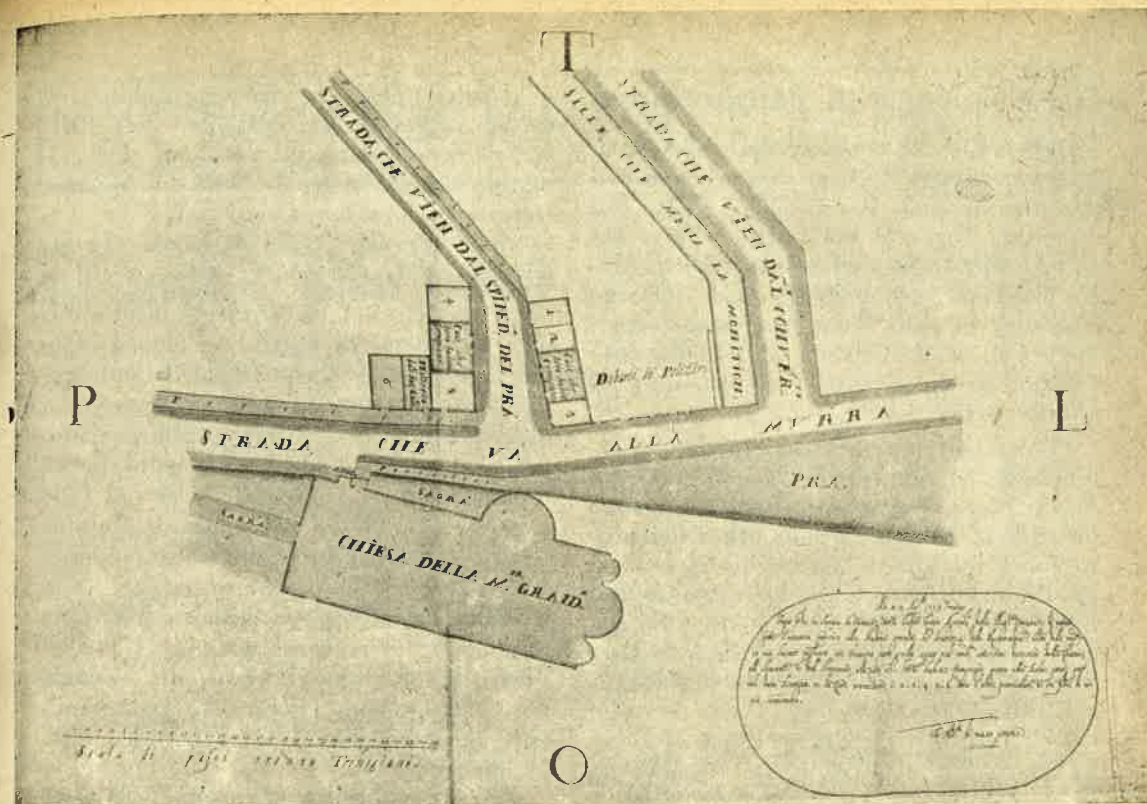
2. Perchè la santa pratica del mese *Mariano* non sia solo di parata tradizionale, ma sia attuata seriamente, così da portare molti sviati sul retto sentiero e molti buoni verso la perfezione.

Giorno di Prima Comunione

Oh! il bel vestito bianco, lungo, ampio! Come ti fa attraente e degna di venerazione, fanciulla che lo porti! Chi oserebbe toccarti con le mani sporche? Se fossi sempre così tu, preoccupata di non macchiarti! Se fossero tutti così, gli altri, preoccupati di conservarti nella tua bianchezza!

" La Vita del Popolo "

entra in quasi 300 famiglie della Parrocchia; ma il P. Parroco desidera che anche altre famiglie facciano questo atto di unione alla buona stampa, sia per aiutarla, sia per sfatare tante false idee, diffuse nel nostro popolo che si dice buono.



OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

La facciata è completamente decorata e reca anche il busto di Nicolò Federici, ma interessanti sono i due quadri centrali: Enea che fugge da Troia incendiata con il vecchio padre sulle spalle, l'altro invece mostra Didone, regina di Cartagine, che, abbandonata, si trafigge.

Anche qui, come a S. Agostino, i soggetti sono tolti dalla letteratura classica, segno della cultura e delle attenzioni del tempo.

Del medesimo secolo è (al n. 19) la casa Liberali, già Raspanti, che ha perduto nella guerra il poggolo, ma ha conservato la facciata posteriore decorata con quadriga e stemma.

Nella adiacente via Emiliani fu dal 1560 al 1808 il Monastero di S. M. Maddalena delle Convertite, asilo delle donne peni-

tenti. All'inizio del secolo scorso erano nella sua chiesa numerose opere d'arte, le ricordiamo a titolo di saggio del patrimonio disperso dalle spogliazioni francesi: una Maddalena di Giacomo Lauro, seguace di Paolo Veronese, un soggetto analogo del trevigiano Bartolomeo Orioli del 1600 e, del medesimo secolo, un S. Giorgio di Ascanio Spineda concittadino, oltre a un Gesù nell'Orto del romano F. Ruschi. Era qui anche il grande Crocifisso che nel 1810 fu portato in S. Maria Maggiore.

Dopo la soppressione del Monastero Francesco Zamboni disegnò e G.B. Canal dipinse i due grandi palazzi neoclassici: i riquadri affrescati narrano antiche storie; più oltre di una casa cinquecentesca è rimasto solamente il monogramma di Gesù, in affresco, adorato da due angeli.

Il Borgo Nuovo

Dal crocicchio formato dalle vie di S. Agostino e S. Caterina, scende verso sud per piegare poco dopo verso levante con un'ampia curva la via Carlo Alberto già detta Contrada di S. Gaetano e di S. Maria Maggiore, e nel Medio Evo « Borgo Nuovo », fu infatti uno dei primi agglomerati che si formarono fuori della città romana (come s'è visto al principio di questa narrazione).

Percorriamo questa strada lasciando sulla sinistra il fabbricato già del Convento di S. Chiara; più avanti al n. 13 troviamo un edificio del XIII secolo. Reca nel portico una colonna di marmo pario con capitello bizantino del X o XI secolo, il portale è decorato a fogliami in cotto. Fu riaperta dopo la guerra la bifora e le altre finestre originarie. Un affresco si conserva nell'interno.

Di fronte, sull'angolo di via S. Agata è un altro edificio romano del '200 (Casa Zanon) il portico ha le colonne simili a quelle della loggia dei Cavalieri, è stato scoperto uno stemma dei Carrozzeri. Su via C. Alberto vennero riaperte le originali trifore e restaurata la facciata sul Cagnan, ripristinandone lo stile ogivale (varcare il ponticello, prima del quale una iscrizione ricorda la inondazione del Piave del 1512, per ammirare l'elegante prospetto). Il cornicione è opera dell'ultimo trecento, invece la decorazione a fresco di due secoli dopo. L'anello di pietra che sporge dalla facciata (vicino ad una delle primitive finestre) è l'unico rimasto di una coppia che sorreggeva una imposta ad esse orizzontale la quale con puntelli veniva sollevata al di sopra dell'apertura.

Ancora sulla destra della strada è il palazzo Rusteghello (già Cestari e poi Zucareda) del '600 con archi tondi nel portico e grandi mascheroni caricaturali, nella sala superiore sono affreschi del XVIII secolo.

S. Giovanni del Tempio

Siamo quindi nella Piazzetta di S. Giovanni del Tempio (detta due secoli or sono di San Gaetano, quando vi si introdus-

se il culto del Santo vicentino), chiusa su un lato dalla chiesa, dall'altro dell'edificio della « Commenda » (come si legge nell'architrave sotto il portico « Magnae Baiulivae Corneliae Cenobium », la cui facciata interna è molto decorata e fu attribuita anche a Lorenzo Lotto.

L'Ospedale dei Cavalieri Gerosolimitani è qui sorto fin dall'XI secolo ed ebbe vicina la chiesa; trasformato in Commenda dopo il 1400, fu assegnata questa a diverse famiglie, l'ultima quella dei Mocenigo. Il priore Lodovico Marcello, la cui tomba è sotto il campanile, fece nel 1504 ricostruire la chiesa, ad opera di Maestro Giacomo del Lago di Como (conservando del vecchio edificio la parete sud-est) e cinque anni dopo Maestro Antonio Maria da Milano eresse il presbiterio e l'abside, parte questa simile alla Cappella absidale nord del Duomo. La facciata venne imitata un secolo dopo dai costruttori di S. M. Maddalena.

L'interno di S. Gaetano fu modificato nel 1768 ad opera del Commendatario Corner: modifiche e stucchi hanno peggiorato la struttura originaria. Ormai indecifrabile è il cinquecentesco affresco del timpano della facciata.

Gli altari e le pale relative sono del 6 e 700 le pitture sono del Marieschi. Canali e di un ignoto « maestro del soffitto » che oltre a quest'ultimo dipinse altre tele. Non è gran che il valore artistico delle venti figurazioni disposte tutto intorno in due serie. Si ricorda tutto ciò per dare una idea dei gusti artistici dei secoli barocchi.

All'uscita della chiesa abbiamo il lungo fabbricato parte a pilastri e parte a colonne doriche ed architravi, già Palazzo Barea, ora occupato in parte dagli uffici della Questura, disegnato nel '700 dall'Architetto F. M. Preti di Castelfranco. Più avanti, su tre grandi archi, con ormille in cotto, un edificio a due piani ci mostra la sua facciata dipinta con danze di puttini e finte statue dell'ultimo quattrocento, le pitture si dissero di P. M. Pennacchi, ma secondo il parere autorevole del Coletti sono anteriori.

(10 - Continua)

G. N.

VITA PARROCCHIALE

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Maggio, ultimo mese di scuola; le cinque domeniche di maggio, ultime lezioni dell'anno catechistico, travagliato per le troppe assenze, bue dei bambini, insufficiente energia di vari genitori.

Esami

Domenica 5 giugno, ore 10.

Chi prevede di partire da Treviso prima del 5 giugno, si presenti al P. Parroco per l'esame, se vuole aver diritto al premio.

Premiazione solenne

Giovedì 9 giugno ore 14.30, in Chiesa. Sono desiderati i parenti dei fanciulli.

Consolazione del Parroco

sono i genitori che si preoccupano dei figli e tengono contatto ANCHE con gli insegnanti della Dottrina Cristiana.

Spina del Parroco

sono i genitori che per nulla si preoccupano se i figliuoli vanno o no alla Scuola di Dottrina domenicale, e, al richiamo dell'insegnante, cascano dalle nuvole. Fortuna che sono pochi; ma per pungere non c'è bisogno di molte spine; basta anche una sola!

"Madonna Grande, fa che nessuno trascuri la Scuola di Dottrina Cristiana".

Giornata del Fanciullo Ammalato

13 Maggio 1955

Ritorna la *Giornata del Fanciullo Ammalato*, per l'ottava volta, nel nostro Santuario. I piccoli infermi stanno aspettando con gioia e trepidazione il ritorno alla casa della Madre Celeste con la speranza ch'Ella sia mediatrice di grazie an-

che per i loro corpicini ammalati. Si ripete così ogni anno la festa dei cuori, la festa di tante anime che sono con la loro innocenza tanto vicine a Dio, si ripete quel cantico di fede e di ringraziamento che si prolunga da secoli e che continuerà nell'eternità beata.

Quanti sono i bambini venuti ogni anno alla Madonna Grande per la Giornata del Fanciullo, o comunque, che da Lei hanno ottenuto grazie? Tanti, molti possiamo dire, anche se non di tutti sappiamo il nome. Anche quest'anno accanto ai piccoli distesi nei loro bianchi lettini, a volti macilenti, a membra rattrappite vi saranno bimbi sani, rosei, pieni di vita, coi loro vestitini nuovi, con le manine giunte, con la boccuccia aperta, cogli occhioni volti a Maria che li ha salvati! Sono lì a testimoniare la Bontà e la Potenza di Maria, sono lì per dire agli uomini che Dio ci ama sempre e tutto permette per il nostro bene.

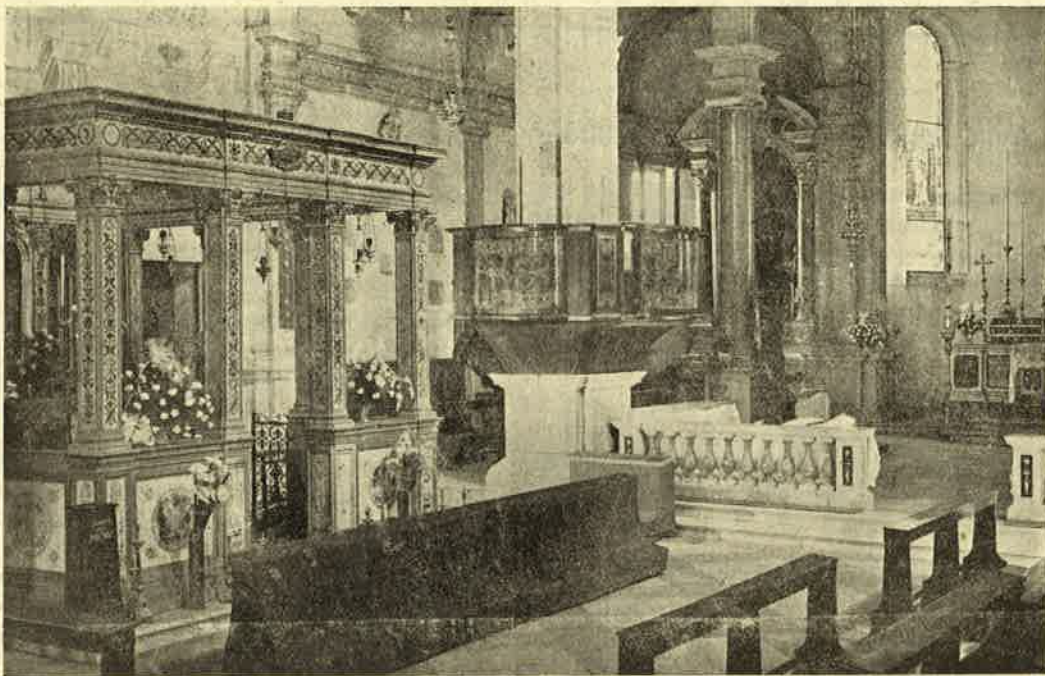
Visitatio Mariæ fra i malati

Le tre Sacre Immagini della Madonna Grande, Patrona degli Infermi, sostano ora a Riese, S. Cipriano e Signoressa. Hanno ancora tanto cammino da compiere! Immenso è il bene che la « Visitatio » sparge ovunque e non solo ne beneficiano gli ammalati, ma anche i sani; e ritorna l'accordo in famiglia, e si assopiscono i rancori tra famiglie, e il bestemmia-tore inveterato non lancia più la sua ingiuria tremenda verso Dio e la Madonna dacchè la dolce Madre ha sostato sotto il suo tetto, e l'anima ribelle, ostinata nello stare lontano dalla casa del Padre è vinta dalla bontà di Maria e torna ai Sacramenti.

Che la dolce Patrona degli Infermi continui il suo cammino in tutte le Parrocchie della Diocesi nostra e spanda ovunque le Sue grazie!

SECRETARIATO DIOCESANO
MALATI

Il nuovo pulpito monumentale della Basilica



Fatto costruire dal Genio Civile in conto di danni di guerra, fu inaugurato nella bella occasione delle nostre *Quarant'Ore*, predicate dal Rev.mo Padre Agostino di Cristo Re, medaglia d'oro, da Firenze.

Esperti e amanti d'arte ci dicono che dà abbellimento alla Basilica, anche se non è dello stesso stile del tempietto della Madonna, nè dello stile del vicino altar maggiore, fra i quali viene a trovarsi.

Valori educativi di un campeggio in montagna

Ci eravamo riproposti in un precedente articolo apparso in questo Bollettino di illustrare i motivi per i quali l'Associazione dei Giovani Cattolici si dà tanto da fare per offrire alla Gioventù della Parrocchia quattro turni quindicinali di campeggio in montagna.

Chiunque onestamente consideri che cosa significhi organizzare un campeggio con tutto il lavoro che esso comporta, e si consideri anche la modestissima quota che viene richiesta ai partecipanti, dovrà facilmente concludere che le preoccupazioni organizzative, le responsabilità di

fronte alle famiglie non sono attrattive molto allettanti per convincere la continuazione di un'opera che ormai da cinque anni svolge la sua attività.

La Gioventù Cattolica, interpretando le ansie educative della Chiesa, si avvale di tutti quei mezzi, anche i più moderni, che la società mette a disposizione per svolgere quella missione educativa che tende a formare nei giovani delle coscienze rette, sviluppando e perfezionando tutte quelle possibilità che sono racchiuse in ciascuna persona: sviluppare l'uomo, farlo sempre più rispondente alle sue esigen-

ze ed alla sua vocazione: questo il significato della parola educare.

Ciò premesso, sarà più facile capire tutto il tono di quanto ora brevemente diremo.

Il primo aspetto positivo di un campeggio è rappresentato dalla continuità per un certo tempo della vita comunitaria che sviluppa quel senso di umana solidarietà che può dare l'avvio allo sviluppo di notevoli virtù quali la generosità, la lealtà, l'amicizia e soprattutto la convinzione che nella vita è impossibile dire: « Io penso solo a me stesso, nè voglio che altri pensino a me perchè io basto a me stesso ». Sfondata questa posizione di superbia è più facile capire, apprezzare ed educare gli altri.

Il secondo aspetto positivo è quello di portare il turista in un ambiente fuori dell'abituale, dove magari poche sono le comodità, molte le delusioni, le fatiche e dove l'assenza della famiglia stimola il giovane a volersi rendere conto che la vita va guadagnata passo passo, e che per affrontarla, capito che si sia quanto essa costi, occorre prepararsi con serietà, im-



Fontanazzo Val di Fassa, sede della Colonia estiva Miani 1954 e 1955

pegno e senso di responsabilità. Ciò induce a una maggiore serietà nello studio, ad una maggiore valorizzazione delle esperienze altrui, specialmente di quelle sentite dire dai genitori.

Potremo ancora dire degli effetti che il contatto con la meravigliosità e insieme semplicità della natura può indurre nell'animo giovanile, stimolando l'entusiasmo e la fiducia nella vita in quanti sono portati ad un naturale pessimismo, molto facile nell'età giovanile, a vedere dinnanzi a sè solo la tristezza, ad affrontare la vita come un peso duro e forse inutile, e



LUGLIO per ragazzi sotto i 13 anni - AGOSTO per giovanetti 14-15 anni - per signorine 15-31 anni

richiamando coloro che — ed è facile nei giovani anche questo opposto eccesso — spavalidamente si credono esseri superlativi a riprendere il dialogo con la semplicità, con la realtà, con la fatica di ogni giorno.

Valori tutti questi umani, ma certamente anche cristiani se ci si decide a credere che il Cristianesimo non sia solo riti e prediche, ma se lo si intuisce nella sua più vera realtà e cioè come un modo di vivere la vita, quello più completo e rispondente alla natura umana, quello più degno della vocazione a cui questa natura umana è stata chiamata.

L'UNIVERSITARIO

La MIANI Sportiva

L'attività sportiva va volgendo al termine, e questa volta i risultati agonistici ottenuti non sono pienamente soddisfacenti.

Una lieta nota in campo calcistico, data dalla nascita di una nuova squadra, la « Miani giovanissimi ».

La squadra ragazzi è entrata nel girone finale del campionato provinciale; ma sembra aver smarrito quello stile di gioco che le era caratteristico un tempo.

Nel settore pallacanestro, compagini meglio preparate, quali Pio X e il Duomo Folgore, non ci hanno permesso di raggiungere l'ambito titolo provinciale.

Da segnalare inoltre un interessante torneo interno di Ping-Pong, che ha impegnato in una lotta vivace una ventina di giocatori.

Ora, tutto l'interesse è polarizzato sulla fase finale del campionato ragazzi di calcio dove la Miani è finalista.

Staremo a vedere.

LO SPORTIVO

“L'abuso della forza dell'ingegno che torna ad oppressione morale degli ignoranti va legalmente represso con non minore fermezza che l'abuso della forza materiale a danno dei deboli”.

(SANTO PADRE PIO XII°)

Genitori, attenzione!

Si sta preparando per il 29 maggio una manifestazione parrocchiale anche esterna, col fine di suscitare in tutti gli educatori, degni di questo nome, il senso di responsabilità nei riguardi della *Buona Stampa*.

Alcuni padri di famiglia si danno attorno perchè la lettera pastorale di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo per la Quaresima non resti parola morta nell'ambiente della nostra vasta Parrocchia.

Vi domandiamo comprensione, solo desiderosi di aiutarvi a salvare i vostri figli.

Per le spese del bollettino si riceverà con riconoscenza qualsiasi offerta. Il P. Parroco desidera che esso arrivi a tutte le famiglie della Parrocchia. L'abbonamento annuale sarebbe di L. 250.

Riconoscenza

Nuove offerte pro Bollettino:

Sorelle Volpi, Primo Cimitan, Fam. Rosignoli, Fam. Lucio Mion, Fam. Daniele, Fam. Castelli, Fam. Brugnera, Adelaide Ravenna, Dott. Bacchin, Ing. Zambelli, Geom. Stancari, Fam. Brezza, Eugenio Galletti, Sandro Sartorello, Fam. Fautario-Calandri, Fam. Pauletich, Fam. Gardin, Fam. Fantini, Prof. Lovisatti, Fam. Zaniol, Fam. Perolo, Fam. Durante.

UNA MAGNIFICA TOVAGLIA con prezioso pizzo è stata offerta alla Madonna dalla gentile Signora Dina Baseggio. E' stata inaugurata per le 40 Dre.

UN CONOPEO con fine lavoro di ricamo a colori fu offerto per l'altare della Madonna da un gruppo di fanciulle di una Scuola lavoro cittadina.

Nel Cinema Parrocchiale

Nonostante i debiti ancora forti per mettere in efficienza la sala e renderla accogliente, continuiamo il lavoro di pazienza e di salvaguardia dei nostri fanciulli.

SONO IN PROGRAMMA

MAGGIO

- 1 GIOVANNA D' ARCO (a colori)
- 8 PRINCIPE LADRO
- 15 IL DELITTO DEL GIUDICE
- 19 WINCHESTER
- 22 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI
- 29 CALIFORNIA

GIUGNO

- 2 QUELLA CERTA ETA'
- 5 I MISTERI DI HOLLYWOOD
- 9 IL RE DELL' AFRICA
- 12 TARZAN E LA FONTANA MAGICA
- 19 FRONTIERE SELVAGGE
- 26 GLI AVVOLTOI NON VOLANO

Solo nei giorni festivi tre turni: ore 14,30 - 16,30 e 21.

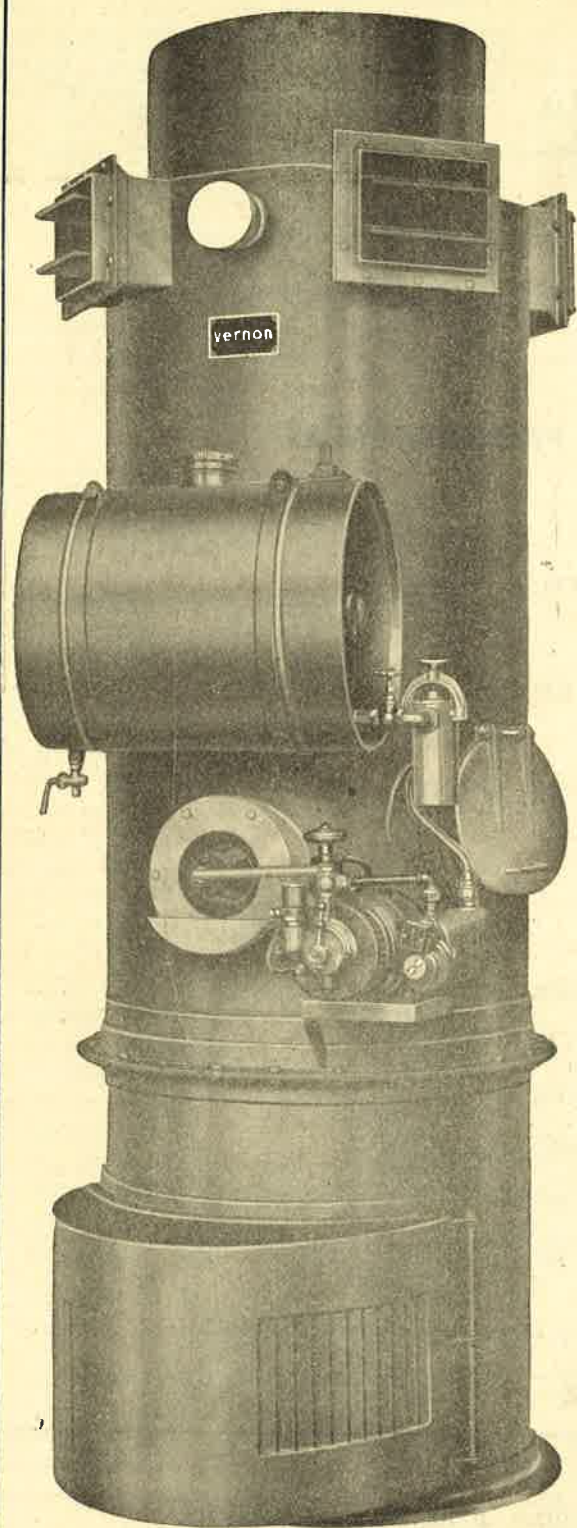
DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO



TERMODIFFUSORE "VERNON"

Rev.mi Parroci,

D'inverno le vostre chiese sono meno frequentate specialmente dai vecchi e dai bambini.

Richiamerete tutti riscaldandole con

TERMODIFFUSORE VERNON

- Kg. 2 di nafta densa ora per ogni 1000 metri cubi di locale da riscaldare.
- 4000 - 8000 - 12000 metri cubi di aria soffiata ora rispettivamente a 70.000 - 120.000 - 200.000 calorie.
- Non occorrono opere murarie.
- Non occorre circolazione di acqua.
- Riscalda d'inverno.
- Rinfresca d'estate.

È la macchina più idonea ed economica per il riscaldamento dei Vostri CINE-MA TEATRI.

Rappresentante esclusivo:

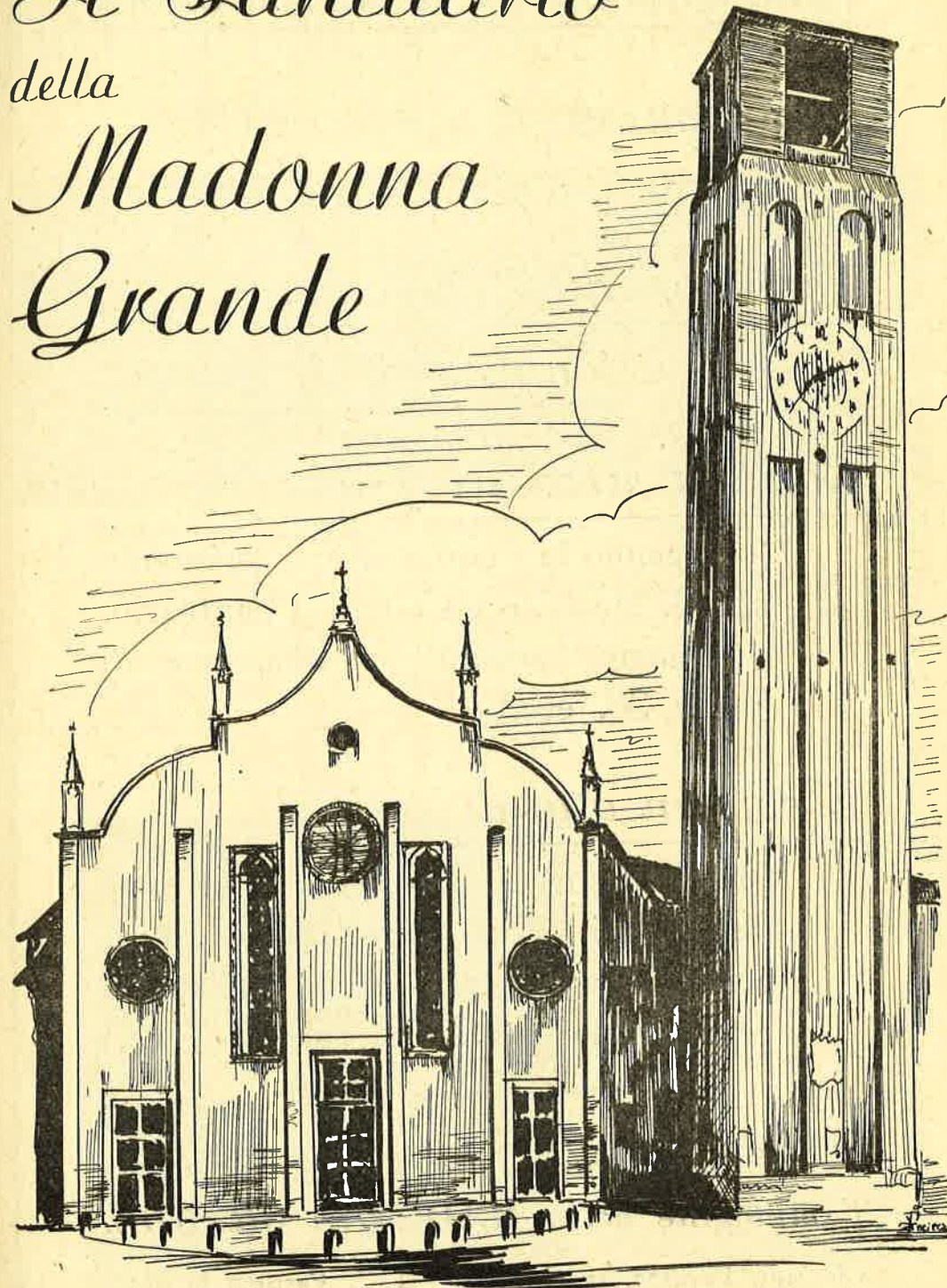
F. MARTINI

S. R. L.

VIA NICOLO TOMMASEO N. 9 IV
TELEFONO N. 20.068

PADOVA

Il Santuario della Madonna Grande



PARROCCHIANI DI S. M. MAGGIORE

RICORDIAMO IL NOSTRO *VOTO*
EMESSO L'8 DICEMBRE 1944:

Per amore alla Madonna,
santificherò il sabato:

Con un atto di fede:

(o facendo la Comunione, o assistendo
alla S. Messa, o visitando il Santuario,
o almeno baciando la immagine di
Maria SS. ecc.)

E con un atto di carità:

(un'elemosina al Parroco per il pane
dei poveri, o un'offerta alla S. Vin-
cenzo, o una visita ad un malato, o
perdonando un'offesa ricevuta ecc.)

*Nessuna casa della Parrocchia senza
l'immagine della MADONNA GRANDE.*

Chi non l'avesse, la chieda - Il P. Parroco la dona

AGOSTO - SETTEMBRE 1511

TAPPE DI UNA GRANDE STORIA VERA

nella vita di S. Girolamo Emiliani



27 Agosto 1511: La disperata difesa del Castello di Quero al Comando di Girolamo Emiliani

27 AGOSTO 1511. Chi saprà descrivere quello che ha provato il Patrizio Veneto, finora sempre coraggioso e sempre vittorioso? Ora, nella buia prigione, solo, incapace di muoversi! Che cosa diranno a Venezia? Quante lagrime spargerà la mamma Eleonora Morosini?



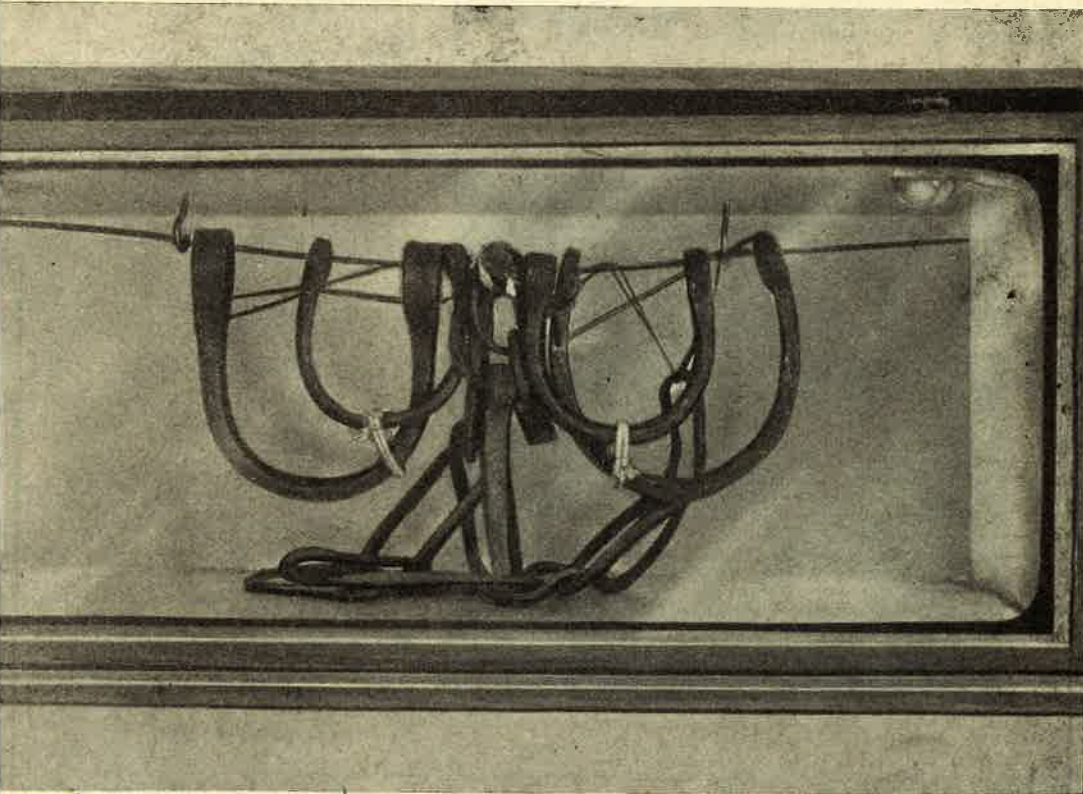
Castelnuovo di Quero, sulla strada per Feltre, divenuto prigione di Girolamo Emiliani dal 27 agosto al 27 settembre 1511.



Potenza della preghiera unita alla fiducia perfetta! Se Girolamo Emiliani non avesse trovato la forza di pregare, sarebbe rimasto uno dei tanti nomi sperduti nella storia della Repubblica veneta! Potenza delle lagrime di una madre pia, tanto simile a Santa Monica, che ha regalato alla Chiesa il grande S. Agostino!

O mamme, ricordate che, se volete, potete anche voi essere così potenti!

Girolamo prigioniero nel fondo della tetra torre.



Le catene di S. Girolamo Emiliani venerate all'altare della Madonna Grande di Treviso.

*c'è la guardia...
ma non vede*

27 Settembre 1511

**Prigione di guerra, dannato alla morte,
Gli caggiono i ferri, gli s'apron le
[porte;**

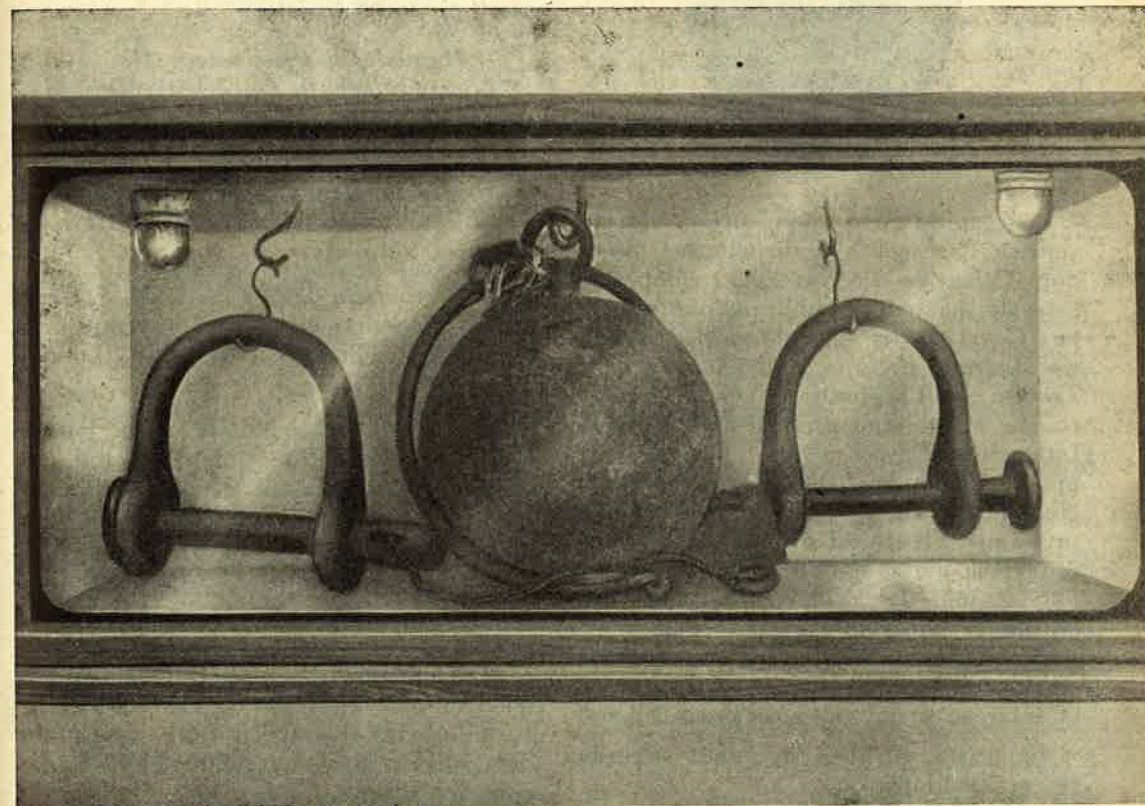
**La Vergin discesa vestita di sol
L'adduce non visto su libero suol.**

Così si canta nelle feste di S. Girolamo Emiliani nella Basilica di S. Maria Maggiore.



28 Settembre

Il libero suol è Treviso, ove, verso le ore nove, Girolamo Emiliani entra, dirigendosi alla Chiesa della Madonna Grande, per dare sfogo al suo riconoscente animo, depositare i segni della dura prigionia e di là rialzarsi rinnovato, trasfigurato per essere non più l'uomo vecchio, cioè del mondo, ma il padre degli orfani e degli abbandonati.



La palla di marmo e i ceppi portati da S. Girolamo ai piedi della Madonna Grande.

RICORDIAMO I NOSTRI OPERAI EVANGELICI

COME RICORDO IL

P. ENRICO VERGHETTI

Il mio quarto Parroco Somasco fu il P. Enrico Verghetti di Anticoli, prov. di Roma, dove nacque il 4 ottobre 1866.

Quando nel 1898, in età di 32 anni, venne a reggere la nostra Parrocchia di S. Maria Maggiore mi trovò studente del 2° Corso di Teologia nel Seminario Diocesano.



Lo conobbi però anche prima che qui venisse Parroco, quando giovane Sacerdote, venne a Treviso per completare forse la sua prima pubblicazione a stampa: *Cenni storici del Santuario di S. Maria Maggiore detta la Madonna Grande di Treviso* con l'aggiunta di alcune preghiere che si recitano dinanzi la Prodigiosa Immagine. Treviso 1897 - Tip. Mander, pp. 65, di cui mi fece affezionato omaggio, pubblicazione che doveva servire a preparare gli animi alla prossima Incoronazione della Madonna che si compì l'8 dic. 1897 dal Vescovo Apollonio. Egli quindi fu conosciuto subito come uomo studioso e asceta di spirito, particolarmente interessato del culto di Maria SS.ma.

Su questa sua nota mi piace ricordare un aneddoto.

Una sera d'estate, mio Padre, il vecchio Maestro Angelo De Mori, fabbricic-

re, il Verghetti ed io, fermi davanti alla Chiesa si ragionava sui molti bisogni materiali di questa. Ad un certo punto il Verghetti esclamò: « Se io fossi qui Parroco, lascierei questa facciata di marmo! ».

Venne Parroco, e un giorno lanciò l'idea del compimento del Campanile. Per averne il danaro necessario pensò anche ad una grande lotteria, ma il suo progetto fallì: il danaro raccolto neppure gli bastò per pagare le tasse della lotteria, per le quali dovette chiedere un condono. Così la testa del Campanile compiuto restò nella sua testa! E allora noi lo vediamo attendere tranquillo, nelle ore libere dalla cura delle anime, ai suoi studi. Così, dopo la suaccennata pubblicazione dei « Cenni storici del Santuario » pubblicò:

— *Storia di un'Anima*: La Serva di Dio Matilde di Nedonchel.

— *Manuale di Preghiere e Guida alle S. Funzioni* ad uso dei devoti di S. Maria Maggiore di Treviso.

— *Cenni storici intorno al Santuario di S. Maria Maggiore* con l'aggiunta di preghiere e canzoncine - Ediz. III corretta ed ampliata.

— *Compendio della Vita di N. S. Gesù Cristo* e cenni storici sui primi tempi della Chiesa - Treviso 1904, Tip. Longo, pp. IX, 190.

Si mostrò anche cultore della poesia e delle lettere latine. Infatti, quando io celebrai la mia prima Messa il 2 giugno 1901 mi dedicò un bel sonetto ed una classica epigrafe latina.

Concludendo, il P. Verghetti col suo nobile tratto, con la sua passione per lo studio, col suo carattere imperturbabile e col suo spirito di pietà si fece amare ed il suo trasferimento da Treviso a Spello (Umbria) quale Direttore Spirituale del Collegio Rosi, avvenuto nel 1911, dispiacque a tanti.

D. ARNOLDO DAL SECCO



Resti di un naufragio?

Parrebbe a prima vista...

No; sono i segni che ricordano l'ardimento di alcuni nostri giovani di A.C., i quali nell'Anno Mariano, subito dopo l'Assunta, hanno avuto il coraggio di salire sul Monte Pelmo (m. 3150) e piantarvi l'immagine della Madonna Grande, incisa nel bronzo, dopo aver ivi celebrata la S. Messa. Prima di scendere dal Monte, la neve (di agosto) già baciava la Madonna. Nel primo anniversario, il Bollettino del Santuario documenta. —

VITA PARROCCHIALE

Nuovi angeli scesi dal cielo

- 26) Pizzolato Michele di Adelmo.
- 27) Marcuzzo Alberto di Mariano.
- 28) Benvenuti Maria Pia di Cesare.
- 29) Limarilli Maurizio di Lino.
- 30) Campbel Alessandro di Giovanni.
- 31) Cremonese Giuliano di Giovanni.
- 32) Pavan Valerio di Mario.
- 33) Piasentin Franco di Augusto.
- 34) Piovesan Loris di Ruggero.
- 35) Bellotto Paolo di Bruno.

La Madonna Santa ce li conservi angeli.

Attenzione

E' da lamentarsi il fatto che, per scuse da poco, si tarda a far battezzare i neonati non solo oltre l'ottavo giorno, ma persino dopo varie settimane dalla nascita.

Ricordare: quando si inizia la funzione del Battesimo, il Sacerdote con la stola di color violaceo, cioè di penitenza, soffi tre volte sopra il battezzando, dicendo queste parole: « *esci da lui, immondo spirito, e dà luogo allo Spirito Santo* ».

Che cosa vuol dire? Tutti credono di saperlo: ma che vale sapere e poi dimenticare, e quindi fare come se non si sapesse?

Dunque: il non battezzato ha il peccato originale, perciò ha dentro il diavolo! E allora, perchè non far presto a cacciarlo via? E' amore alle nostre creaturine questo?

Richiamati in patria

- 21) Campra Gualtiero di Via Carlo Alberto.
- 22) Desidera Teresa di Vicolo Peschiera.
- 23) Acri Federico di Via Ugo Foscolo.
- 24) Zambelli Umberto di Vicolo Carlo Alberto.
- 25) Nascimben Tiberio di Via S. Agostino.
- 26) Cimitan Primo di Viale Nino Bixio.
- 27) Luchin Elia di Vicolo Carlo Alberto.
- 28) Defend Luigi di Via Mercato Buoi.
- 29) Genova Maria di Via Stangade.
- 30) Pavan Ercole di Via Ferrarese.

Riposino in pace, o Signore, e i rimasti si preparino con fede a rivederli.

Gentilezza delle nostre Donne di Azione Cattolica

E' vero che le donne sanno vedere tutto. Le nostre tesserate in A.C. si sono accorte che la nostra Chiesa aveva bisogno di tre camici uguali e belli per le feste solenni: Una Signora ha provveduto il primo; tre sorelle il secondo; tutte le altre donne dell'Associazione unite, il terzo. Furono inaugurati nella Festa di S. Girolamo Emiliani il 24 luglio. I Padri Somaschi sono grati alle gentili tesserate dell'Ass. Donne.

Gli ammalati in Pellegrinaggio alla Madonna Grande

27 Settembre 1955

Nel nostro Santuario il 27 settembre p. v. verrà celebrata la Giornata dell'Ammalato a cura del Segretariato Diocesano Malati. Per parteciparvi è necessario presentare, entro il 15 del predetto mese, il certificato medico compilato su modulo da ritirarsi presso la sede del Segretariato stesso: palazzo Filodrammatici - Treviso.

Quella di quest'anno è la 10ª Giornata ed è desidero del Segretariato che riesca più solenne di ogni altra per numero e per devozione dei partecipanti. Il Santuario della Madonna Grande, la basilica degli Infermi, deve essere tutta occupata da loro. Sarà un atto di doveroso ringraziamento e di riconoscenza alla loro Patrona per tutti gli innumerevoli aiuti concessi attraverso l'opera del Segretariato, per tutte le grazie spirituali e corporali che la Madonna Grande ha elargito con profusione in questi 10 anni. Accanto Suor Anna nella Madonna Grande, la giovane graziata il 27 settembre 1946, dovrebbero esserci tutti gli altri graziati nel corpo per attestare alla dolce Madre la loro riconoscenza e testimoniare agli uomini la potenza di Maria.

Facciamo appello ai Rev.mi Parroci che leggeranno questo bollettino affinché vogliamo affiancare l'opera dell'Incaricata Parrocchiale Malati in modo che a tutti gli Infermi e a coloro che sono stati graziati sia esteso questo invito pressante.

L'incaricato dei malati

La «Messa del perdono» strumento di riparazione sociale

Nell'Anno Santo 1933 una pia figliuola, rimasta orfana e sola, si rivolse con grande fiducia a Gesù Crocifisso con la speciale intenzione di ottenere il perdono dei peccati propri e della famiglia e la grazia di sopportare le pene della vita con vero spirito di espiazione e di riparazione.

Questa intenzione generica concretata successivamente con la celebrazione di una S. Messa, detta poi la «Messa del perdono», si allargò per impetrare dal Signore, mediante il S. Sacrificio, il perdono delle colpe commesse, oltre che dai singoli, dalle famiglie, dalle Parrocchie, dalle città, dalle nazioni, assumendo così il carattere di riparazione anche collettiva e sociale.

Fu così che la pia pratica, da occasionale divenuta periodica e fissa, si diffuse in molte città d'Italia.

Famiglie, associazioni, gruppi di anime pie si unirono per far celebrare in un venerdì del mese la Messa riparatrice del perdono, affinché il Divin Redentore, mosso a pietà dalle preghiere della Sua Vergine Madre Addolorata, volesse concedere ai peccatori e a tutte le anime penitenti la remissione delle colpe.

Voglia il Signore benedire sempre più la pia iniziativa e concedere larga diffusione tra i fedeli a intimo conforto di tutti gli spiriti inquieti che, sia pure inconsciamente, hanno sete e fame di Dio.

Sarebbe bene che venisse celebrata in ogni Parrocchia almeno una volta al mese possibilmente in giorno fisso e il popolo lo sapesse e vi assistesse proprio per implorare il perdono dei peccati commessi in quel mese da ciascuno delle famiglie, nella parrocchia, nella patria, nel mondo.

Dal Bollettino mensile «La mia Parrocchia» di Treviso).

Nella nostra Basilica, la *Messa del Perdono*, per cura di Pia Persona, viene applicata ogni 1º Venerdì del mese alle ore 7.

Pro spese del Bollettino hanno offerto:

M. Petrin, Rag. Moro, Fam. Zadro, Fam. Zava, Fam. Biasetton Girino, Scalco, rag. Pittari, Prof. Jelmoni, Eugenia Coletti, Fam. Marasciulo, Cipriano Spellanzone, Ottico Capello, Fautario Calandri, Angela Da Re, Gino Bellotto, Coniugi Gazzola, Fam. Bognolo Colliva, Fam. Trovò, Pantaleo Agrimi, Fam. Possamai, Fam. Marsoni.

Mentre il P. Parroco ringrazia di cuore chi lo aiuta a mantenere in vita il Bollettino, avverte che in questo momento i conti sono al passivo. Spera sempre e continua il lavoro non inutile.

MARTEDI' 27 SETTEMBRE 1955

Xª GIORNATA DELL' AMMALATO

nel Santuario di S. Maria Maggiore in Treviso

Nel nostro Santuario il 27 settembre p. v. verrà celebrata la Giornata dell'Ammalato a cura del Segretariato Diocesano Malati. Per parteciparvi è necessario presentare, entro il 15 del predetto mese, il certificato medico compilato su modulo da ritirarsi presso la sede del Segretariato stesso: palazzo Filodrammatici - Treviso.

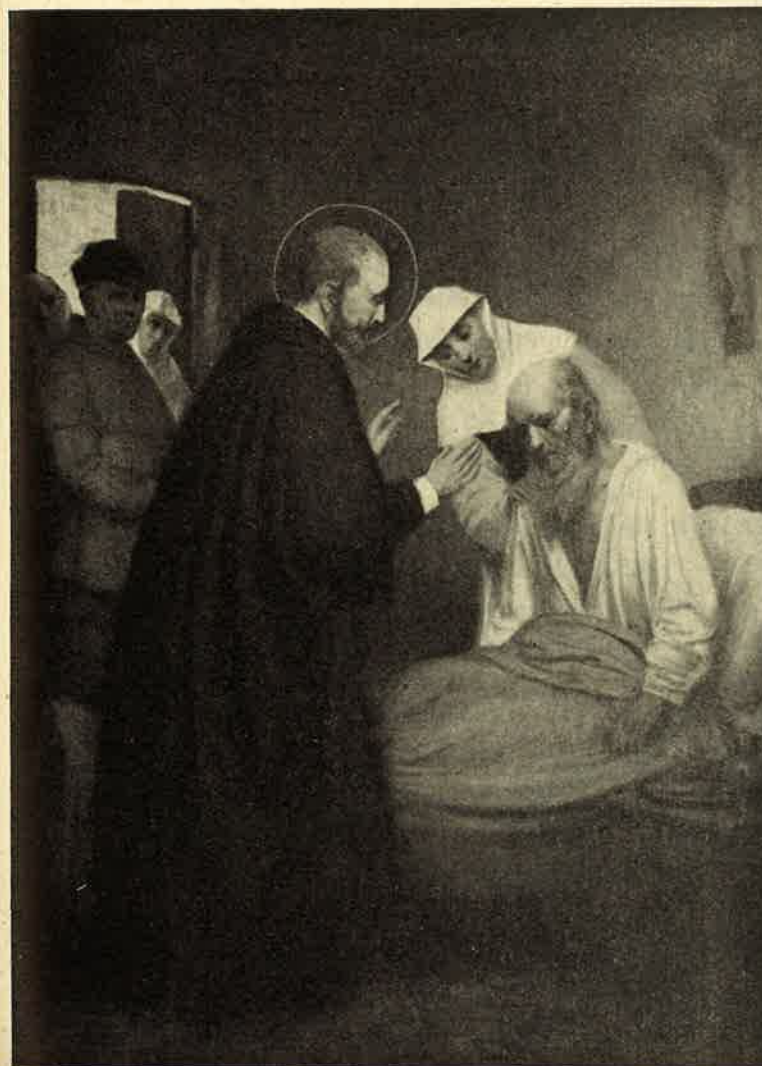
Quella di quest'anno è la 10ª Giornata ed è desiderio del Segretariato che riesca più solenne di ogni altra per numero e per devozione dei par-

tecipanti. Il Santuario della Madonna Grande, la basilica degli Infermi, deve essere tutta occupata da loro. Sarà un atto di doveroso ringraziamento e di riconoscenza alla loro Patrona per tutti gli innumerevoli aiuti concessi attraverso l'opera del Segretariato, per tutte le grazie spirituali e corporali che la Madonna Grande ha elargito con profusione in questi 10 anni. Accanto a Suor Anna nella Madonna Grande, la giovane graziata il 27 settembre 1946,

dovrebbero esserci tutti gli altri graziati nel corpo per attestare alla dolce Madre la loro riconoscenza e testimoniare agli uomini la potenza di Maria.

Facciamo appello ai Rev.mi Parroci che leggeranno questo bollettino affinché vogliono affiancare l'opera dell'Incaricata Parrocchiale Malati, in modo che a tutti gli Infermi e a coloro che sono stati graziati sia esteso questo invito pressante.

L'Incaricata dei malati



S. Girolamo Emiliani
onorato nel Belgio dal
Congregazione nei Pa-
dri Girolomiti.

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI SETTEMBRE 1955

GIORNI FERIALI

Sante messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10, 11.30, 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: ore 10-11 Lezione di Dottrina ai fanciulli.

1 Giovedì - Ore 7 funzione pro Clero e pro Seminario.

Ore 18.30 Ora Santa.

Ore 21 Ritiro Giovani.

2 Venerdì - *Primo del mese:* ore 7 funzione riparatrice.

Ore 16 Ritiro Donne di A.C.

3 Sabato - PRIMO DEL MESE - Al mattino come tutti i Sabati.

8 Giovedì - *Natività di Maria SS.* - Orario festivo delle Ss. Messe.
Corte di Maria.

12 Lunedì - *Il SS. Nome di Maria.*

18 Domenica - Terza del mese. A sera: processione eucaristica interna.

24 Sabato - 25 Domenica - 26 Lunedì: Triduo predicato in preparazione alla
Festa della Madonna degli Orfani.

27 Martedì - GIORNATA MALATI IN SANTUARIO.

Festa liturgica del Patrocinio della Madonna degli Orfani.

(Vedi manifesti alle porte delle Chiese).

Ore 20 festoso suono delle campane per ricordare l'ora in cui S. Girolamo
Emiliani fu liberato dal Carcere di Quero.

28 Mercoledì - Ore 9 altro festoso suono di campane per ricordare l'ora in
cui S. Girolamo Emiliani, guidato dalla mano di Maria SS., è giunto a Tre-
viso, ed è entrato in Santuario.

Santa Messa con intervento dei fanciulli e bambini.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

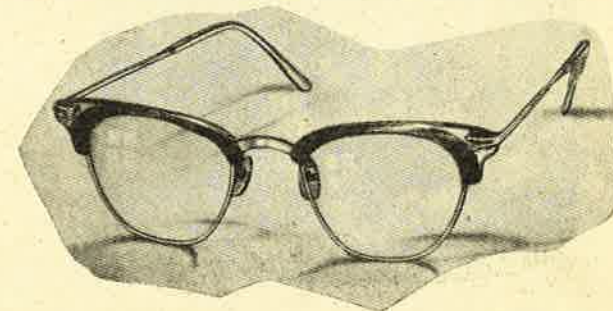
Ottica

CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 14-53



TERMODIFFUSORE "VERNON"

Rev.mi Parroci,

D'inverno le vostre chiese sono meno frequentate specialmente dai vecchi e dai bambini.

Richiamerete tutti riscaldandole con

TERMODIFFUSORE VERNON

- Kg. 2 di nafta densa ora per ogni 1000 metri cubi di locale da riscaldare.
- 4000 - 8000 - 12000 metri cubi di aria soffiata ora rispettivamente a 70.000 - 120.000 - 200.000 calorie.
- Non occorrono opere murarie.
- Non occorre circolazione di acqua.
- Riscalda d'inverno.
- Rinfresca d'estate.

È la macchina più idonea ed economica per il riscaldamento dei Vostri CINE-MA TEATRI.

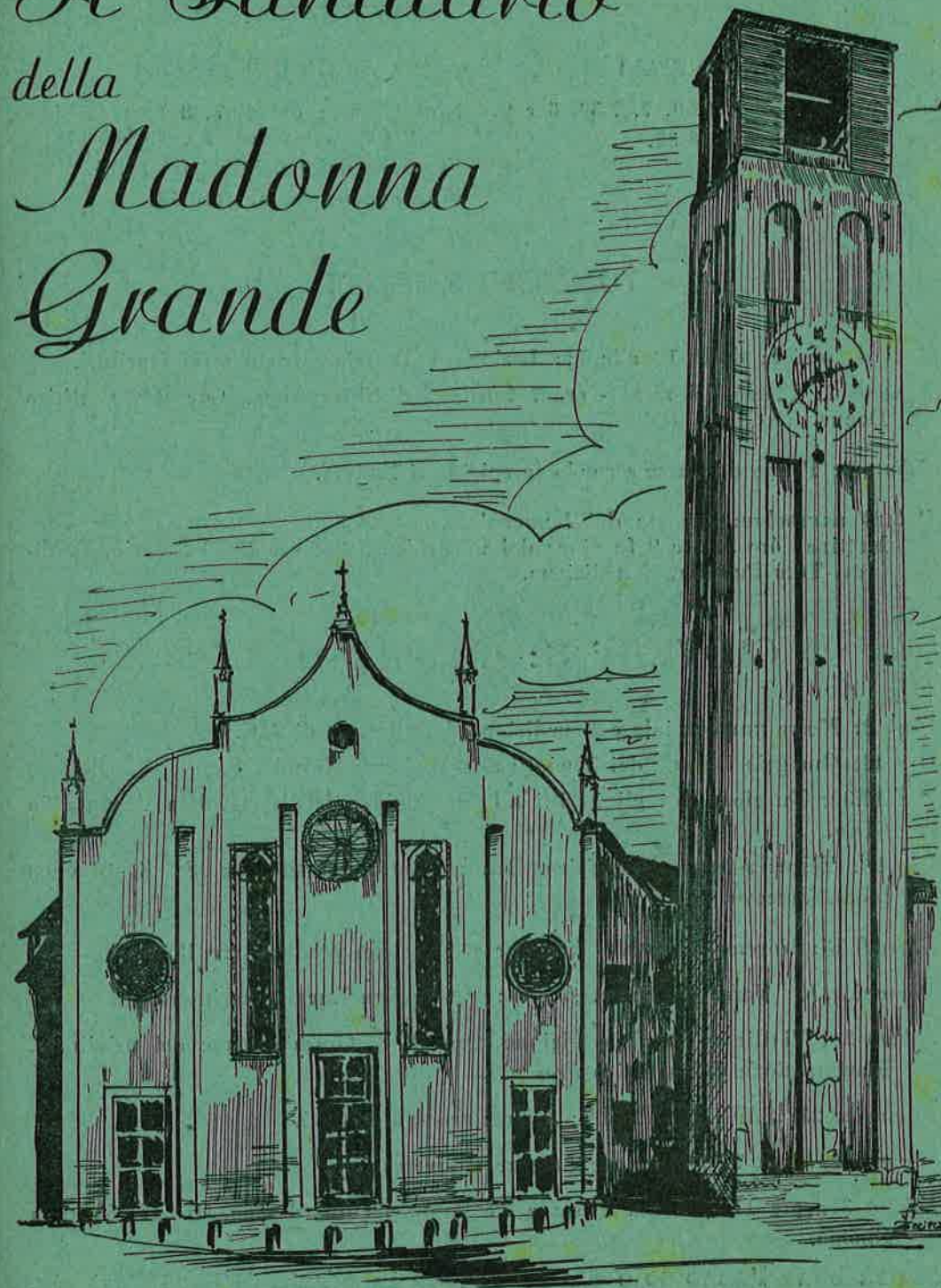
Rappresentante esclusivo:

F. MARTINI

S. R. L.

VIA NICOLO TOMMASEO N. 9 IV
TELEFONO N. 20.068
PADOVA

Il Santuario della Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI DICEMBRE 1955

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (dei fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione dei fanciulli: ore 14.15.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Venerdì 2: Primo del mese - ore 7 funzione di riparazione. Ore 15.30 Ritiro Donne.

Sabato 3: Primo del mese secondo lo spirito di Fatima.

Dal 29 novembre: Novena dell'Immacolata.

Mattina: ore 7, 8 e 9 funzione della Novena. Sera: ore 18.30 Rosario, Predica, Tota Pulchra, Benedizione.

GIOVEDÌ 8: L'IMMACOLATA

Ore 8: Messa parrocchiale e Benedizione delle tessere di A.C.

Ore 14: Omaggio floreale dei fanciulli alla Madonna Grande.

Ore 15.30: Funzione per gli iscritti alla Pia Unione dell'Immacolata Assunta in Cielo.

Ore 18: Vespri solenni, Panegirico, Benedizione impartita da S. E. Rev.ma Mons. Vescovo.

Giovedì 15: Novena di Natale: funzione solenne con predica: ore 18.30.

Domenica 18: Terza del mese. A sera: Processione Eucaristica interna.

Sabato 24: Vigilia di Natale e Digiuno. Ore 18 S. Messa solenne del privilegio. Inaugurazione dell'artistico Presepio.

Domenica 25: SANTO NATALE: Auguri cristiani a tutti.

Giovedì 29: ore 7.30 Funzione funebre anniversaria.

Sabato 31: ore 11.30 Santa Messa e Te Deum per fine d'anno. Ore 17: Tutti in Duomo.

Finirà bene l'anno solo chi si troverà in grazia di Dio! Così sia.

L'IMMACOLATA

Mediatrice di tutte le grazie

Visione apparsa a S. Caterina Labouré delle Figlie della Carità, nel 1830, nella Cappella di Via du Bac a Parigi. La Santa Vergine si mostrò nella missione di dispensatrice di grazie. Il vestito era bianco, il manto del colore dell'alba. Il piede in atto di schiacciare il serpente, le braccia abbassate verso terra e dalle mani raggi luminosi che scendono spargendosi. La Madonna disse alla Santa: « Ecco il simbolo delle grazie che semino su quelli che me le chiedono ».

QUANDO L'8 DICEMBRE 1854

il Santo Padre Pio IX definì il dogma dell'Immacolata Concezione fu una gioia immensa per tutti i figli di Maria SS. Fu scritto allora: « quale altra gemma nei secoli venturi sarebbe aggiunta al diadema dell'Immacolata? ».

NEL CONGRESSO MARIANO DEL 1904 ricordando il primo cinquantenario del dogma, furono presentate varie relazioni intorno all'argomento « Maria Mediatrix Universale di tutte le grazie ».

Nel 1918, per iniziativa del Cardinale Mercier, Primate del Belgio, fu indirizzata al S. Padre Benedetto XV una supplica per ottenere che fosse dichiarato dogma di fede questa consolantissima credenza tradizionale del popolo cristiano.

NEL 1921 IL PAPA BENEDETTO XV approvò la festa di « Maria Mediatrix universale delle grazie divine » e venne



accordata una Messa propria, sotto la data 31 maggio, alle Chiese del Belgio e a quelle che ne avessero fatta richiesta. Lo stesso Sommo Pontefice iscrisse questa festa nel suo calendario personale e venne istituita una commissione per preparare e promuovere la solenne definizione.

CON QUESTO NUMERO

del nostro Bollettino, che esce in occasione della solennità annuale dell'Immacolata, è nostro vivo desiderio portare alla conoscenza dei nostri lettori la verità annunciata, in forma facile e popolare. La rubrica speciale, ornata della simpatica immagine, sarà il campo di lavoro apostolico di tutti coloro che godono far conoscere ed amare la nostra dolcissima Madre del Cielo, quale tesoriera di tutte le grazie.

P. STEFANI, Parroco

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continuazione, v. n. precedente)

CAPITOLO VI

Siamo così giunti con la nostra narrazione alla metà del XVIII secolo. Importanti avvenimenti stanno maturando: nella storia politica la fine della Repubblica Veneta, le occupazioni francese e austriaca, l'una e le altre seguite o precedute dalle « soppressioni ». I governanti veneti e francesi, quali con legalità quali con la forza o con decreto unilaterale, sopprimono parrocchie e monasteri, chiudono o demoliscono chiese.

I decreti del 1767 e 1768

Correvano anni difficili per la Repubblica di S. Marco ed il sempre crescente bisogno di denaro, le casse dello stato essendo quasi vuote per il continuo, ormai da tre secoli, guerreggiare soprattutto con i turchi e con gli stati barbareschi; pertanto il 10 e 20 settembre 1767 il Senato votò i primi provvedimenti restrittivi della libertà degli organismi religiosi, limitando il diritto a lasciti ed amministrazioni. L'anno dopo (9-2) venne disposta la riduzione del numero dei conventi, e di conseguenza concentrati i religiosi, i beni erano naturalmente incamerati dallo stato e venduti. Purtuttavia a queste dure disposizioni fu ottenuto il beneplacito romano ed ogni cosa si svolse in modo da garantire il servizio religioso nelle chiese.

Nel quartiere di Oltrecagnan avevamo, alla vigilia di questi avvenimenti, le sei parrocchie di S. Tommaso e S. Gaetano di gius dei Cavalieri di Malta, di S. Bartolomeo, S. Agostino, assegnata ai padri Somaschi i quali gestivano anche l'annesso collegio, S. M. Maggiore e S. Fosca in cui officiavano i canonici del S. Salvatore. Si aggiungano i monasteri di S. Francesco dei Conventuali, di S. M. Maddalena dei Gerolimini, S. Caterina dei Serviti, S. Parisio delle monache Camaldolesi,

l'altra S. M. Maddalena delle Convertite, ed infine S. Chiara delle Clarisse. In Borgo S. Tommaso era la chiesa della Madonnetta in cui si officiava dai priori di S. Agostino e S. Tommaso.

Ecco ora la sorte, in base alle nuove leggi venete, delle istituzioni singole, precisando che S. Bartolomeo non ebbe da esse alcun danno essendo affidato al clero secolare come S. Tommaso e S. Gaetano benchè dell'Ordine di Malta.

Tolto nel 1767 medesimo dalla legge il diritto a governare parrocchie ai monaci, S. M. Maggiore (malgrado il vano tentativo di una petizione cittadina al Senato) ebbe assegnato a S. Fosca il suo territorio, affidato al clero secolare. Dopo due anni di discussioni e vani tentativi, i Canonici Regolari dovettero partire. La loro casa fu acquistata dal « patrono » Querini-Stampalia cui spettò per parecchio tempo il diritto alla nomina del parroco; il convento andò demolito e da allora rimase nelle condizioni ancor oggi sussistenti. Esularono allora da questa sede che avevano tenuto per oltre 3 secoli gli ultimi 7 monaci.

Ai Somaschi fu tolta la parrocchia di S. Agostino — consacrato il nuovo edificio appena il 27-12-1767! — mentre continuarono a reggere il vicino Collegio che si avviava a compiere il secondo secolo di vita.

Il numero dei frati minori in S. Francesco fu nel 1768 limitato a 17, ma tre anni dopo anch'essi partirono, rimanendo aperta la chiesa. Nel 1772 lasciarono S. M. Maddalena gli 11 « Gerolimini ». Nel febbraio 1769 S. Caterina era stata abbandonata dagli ultimi dieci Serviti.

Miglior sorte ebbero i conventi femminili che non furono toccati, ma accadde che S. Caterina venisse acquistata dalle Terziarie Francescane e S. Maria Maddalena nel settembre 1773 fu trasferita alle



.....al 13 marzo 1945 per opera della guerra !.....



.....dopo 10 anni per l'opera ricostruttiva del Genio Civile di Treviso.

Orsoline qui venute dal vecchio convento di via Fra Giocondo (avevano allora 15 educande). Queste per altro, poco dopo, nel 1777, vennero soppresse.

Tutto ciò, benchè si sia trattato di provvedimenti molto gravi e radicali, venne di gran lunga superato quando nel gennaio 1797 arrivarono i primi soldati francesi. I « liberatori » non si munirono certo di un regolare decreto, magari approvato da Roma, per trasformare S. Tomaso in stalla e abbattere S. Fosca.

Le soppressioni francesi

Benchè i repubblicani siano rimasti ad occupare le nostre terre per poco tempo, sostituiti dal 1798 al 1805 dagli austriaci, pure ebbero la possibilità di dimostrare i loro metodi. A parte le ruberie dovute alla « iniziativa privata » dei singoli militari, abbiamo il 17 maggio 1797 l'ordine di inventariare l'argenteria delle chiese, la cui parte « superflua » deve essere subito inviata a Milano. Fin da principio era stato emanato l'ordine di sospendere le vestizioni delle monache (!), ma poi il 23 luglio era assicurata la più ampia libertà di culto. Finalmente il 14 settembre l'anzidetta sospensione era revocata; ma una settimana prima erano state confiscate le rendite dell'Ordine di Malta, ora destinate al mantenimento del battaglione della Guardia Nazionale.

Dopo la parentesi austriaca, ricominciarono le soppressioni delle istituzioni religiose, ma stavolta con regolari norme di legge.

Il Convento di S. Parisio venne autorizzato nel 1806, anzi si accrebbe con le monache qui inviate da S. Maria Nova.

Tre anni dopo le une e le altre si concentrarono a S. Paolo e finalmente anche questo divenne alloggio ed ospedale militare. La « Madonnetta » fu demolita nel marzo 1808 quando si tombò il canale delle Convertite per creare la nuova piazza del grano (allora detta del « Mercato nuovo »). Le Clarisse di S. Chiara furono nello stesso tempo concentrate presso le Cappuccine in via Riccati e ne seguirono le sorti: pure scomparvero le Convertite.

Non migliore sorte toccò a S. Francesco, ridotto a caserma nel 1809; mentre il vicino S. Bartolomeo divenne stallaggio; pure in caserma fu trasformata S. Caterina (lasciata nel 1811 dalle Terziarie).

Quali danni al solo patrimonio artistico trevigiano abbiano arrecato questi fatti lo si ricava leggendo i cataloghi dei musei veneti, ed anche d'Italia (e fuori), senza contare ciò che andò distrutto per imperizia o vandalismo: quando tavole di eletti pittori servirono per imballaggi! (13 - *Continua*) G. N.

Il saluto al P. Andrea Cladera

dai Superiori trasferito nel simile campo di lavoro: il Santuario Basilica del SS. Crocifisso di Como.

Nei venti anni di zelante apostolato, compiuto specialmente nel silenzio del confessionale, egli ha acquistato l'affetto e la stima dei Trevisani e anche dei frequentanti il nostro Santuario dai paesi vicini. Lo accompagnano le preghiere dei molti beneficiati.

Il benvenuto a P. Santino Galfetti

che viene per la prima volta a Treviso dal Collegio Somasco « Francesco Soave » di Bellinzona.

Svizzero di nazionalità, conosce bene le lingue francese, inglese e tedesco. Potrà così rendere buon servizio al Santuario, attendendo al prezioso compito delle confessioni.

Al M.R. Padre Ugo Molinari

che il 20 novembre 1955 ha fatto il solenne ingresso come Parroco della nuova Parrocchia « Cuore Immacolato di Maria » in Mestre, le nostre congratulazioni più vive e l'assicurazione di preghiere quotidiane davanti alla Madonna Grande, ove egli ha lavorato con generosità per sei anni. Che egli possa, assieme ai Confratelli Somaschi, diffondere nella patria terrena del Santo Fondatore l'amore alla Madonna SS. nello spirito di S. Girolamo Emiliani.

VITA DEL SANTUARIO

Al Segretariato Malati A. C. della Diocesi

le nostre vive congratulazioni per il bellissimo Numero Unico « *Ti saluto, fratello* » Anno VIII Ottobre 1955, mandato a tutti i malati della Diocesi e a tutti i Vescovi d'Italia. Il lavoro modesto, ma prezioso che il detto Segretariato compie nel delicatissimo campo è stato ben ricordato nel numero unico che intende ricordare il decennio.



Dopo il fatale 13 marzo 1945, pareva tutto perduto per il nostro Santuario Diocesano. Invece, mentre riprendeva vita l'edificio e compariva più bello, l'opera del Segretariato Malati si affiancava per mettere in perfetta luce la Madonna Grande e farla invocare da un esercito di anime bisognose.

VISITATIO MARIÆ

Una delle 3 venerate Immagini della « Madonna degli Ammalati », la Madonna Grande, reduce dal lungo giro fatto in 27 Parrocchie della zona « destra » della Diocesi, dopo 19 mesi è giunta in città e da domenica 20 novembre si trova nella Parrocchia del Duomo.

Dopo essere stata esposta alla venerazione dei fedeli tutta la domenica, il giorno seguente, davanti all'immagine, collocata sull'Altare venne celebrata la

S. Messa per tutti gli Ammalati della Parrocchia e nel pomeriggio iniziò le sue visite.

L'Immagine, che ha iniziato il suo giro da Scorzè, dopo aver sostato l'ultima volta nella Parrocchia di S. Marco di Resana e aver visitato complessivamente 27 Parrocchie del « centro Diocesi » è pure rientrata in città.

La terza Immagine, che ha iniziato il suo giro da Quinto, sta ora visitando gli Infermi di Crocetta del Montello.

Per gli Infermi la visita della Madonna è un vero avvenimento: porta commozione, conforto, un rinnovato fervore di Fede tante volte un vero cambiamento di vita, lasciando sempre un bene spirituale immenso anche nei sani.

Il dolore è veramente un dono per l'anima che per mezzo di questa prova ritrova il suo Dio. E il dolore ha bisogno di Dio per essere accettato.



... bambino malato in preghiera

Nuovi angeli scesi dal Cielo

- 46 Marchetto Maria Grazia di Emilio
- 47 Bidinotto Umberto di Rino
- 48 Vizzotto Patrizia di Carlo
- 49 Perini Valeria di Rino
- 50 Tonon Paolo di Antonio
- 51 Schirato Gian Antonio di Giannino
- 52 Perissinotto Silvia di Quinto
- 53 Cadamuro Gloria di Ernesto

*"La Madonna Grande
ce li conservi angeli"*.

Richiamati in Patria

- 37 Zambon Gaetana in Baseggio di Viale Nino Bixio 35
 - 38 Piovesan Ada in Trevisanello di Vicolo Pescheria
 - 39 Cattarin Vittorio di Viale Nino Bixio 25
 - 40 Cimitan Elena ved. Foffano di Viale Nino Bixio 71
 - 41 Venturini Annassunta di mesi due di Vicolo del Vento
 - 42 Metelka Elena di Via Tolpada
 - 43 Daniotti Giovanni di Via Bomben.
- "Dona a loro la pace, o Signore,
e ai rimasti rassegnazione"*.

Nel campo dell'Azione Cattolica Parrocchiale

Con la Festa di Cristo Re e l'Assemblea annuale degli iscritti all'A.C., S. E. Mons. Vescovo ha fissato le nuove cariche delle Associazioni parrocchiali.

Presidenti:
Giunta parrocch.: Prof. Luigi Chiereghin
Uomini di A.C.: Luigi Bruno Scorsato
Giac: Rag. Sandro Agrimi
Donne di A.C.: (in approvazione)
Giov. Femm.: Aldina Fancio.

Il Padre Parroco esprime pubblicamente la sua gratitudine ai Presidenti usciti: Rag. Sandro Tonello, Maestra Gemma Cattaneo, Universitario Sandro Du-

dan, per quanto hanno fatto con amore nel campo che era stato loro affidato. E guarda con fiducia ai tre nuovi Presidenti, che ricevono dal Vescovo la speciale missione di aiutare il Parroco a far regnare nei cuori Gesù.

Il 29 Dicembre 1955

alle ore 7.30 in Basilica sarà celebrata speciale funzione funebre in suffragio di tutti i parrocchiani defunti entro quest'anno.

Le feste natalizie, sempre piene di dolci e nostalgici pensieri hanno avvicinato la parentela per comunicarsi il vicendevole affetto.

Ma quest'anno in più di 50 famiglie della nostra Parrocchia vi è un amarissimo vuoto.

Chi lo può colmare ?

Soltanto la nostra bella Fede cristiana, la quale con i suoi suffragi ottiene il misterioso incontro e scambio di beni tra i rimasti in questa vita e i chiamati alla eterna.

Albo dei generosi

per far vivere e prosperare il Bollettino

Fam.e: Zalla di Venezia, Pasqualini, Prof. F. Grollo, Antonio Marcuzzo, Primo Cimitan, Linda Matteucci, Carmignola, Italo Gionco, Gino Battaglia, Gius. Vanin, Marchiol, Amalia Marchetto, Giuseppe Marchetto, Papparotto, M. Talamini, Geom. Rossi, Dorighet, M. Galeotti, Cester, Prof. Dorizza, Brugnera, Da Pian, Dottor Grava, Prof. L. Coletti, Pasut, Capolicchio, Gino Bellotto, Sorelle Garatti, Abbondanza, Bettiol e Gasparotto, Zanuzzi, Geom. Venturini, Ettore Scorsato, Emilia Bernardi, Narduzzi, Geom. Perissinotto, Gola, Coghetto, Massim. Fermi, Casellato, Dott. Ballista.

(continua)

Grazie, gentili Benefattori; senza il vostro contributo, non potrebbe vivere il Bollettino.



La tanto attesa gita sul lago di Como ha avuto il suo esito nelle giornate 24 e 25 settembre.

Credo mio dovere esprimere un pensiero sulla organizzazione e sugli organizzatori. Perché, non è facile che una comitiva formata di persone di tutte le età, con prevalenza giovani, trovi tanto affiatamento e spirito di fraternità, quanto si è veduto in quella gita. Vivere in comitiva per un giorno e mezzo, percorrere più di 600 Km. senza un inciampo, senza uno che si lamenti e protesti, è certo cosa rara. Di chi il merito? Soprattutto dei giovani, che hanno saputo predisporre in tempo ogni particolare.

* * *

Sabato 24, verso le 14, animazione in Piazza S. Maria Maggiore, attorno alla lussuosa corriera: Dove andate? C'è qualche posto libero?...

Quando tutti sono pronti, il P. Parroco dà la benedizione, augura il buon viag-

gio e si parte. Appena fuori città, i giovani danno saggio delle loro voci canore. L'ambiente si riscalda, tanto che dopo poco anche i più anziani si uniscono e presto tutta la comitiva è trascinata nel canto.

A Vicenza entra in scena il direttore della gita, il bravo Renzo Mazzon, il quale a mezzo di altoparlante, comincia a dare le notizie storiche e artistiche della città, del Palladio e dei suoi monumenti. Egli si prodiga sino a Verona, illustrando i luoghi più caratteristici. Dopo Verona, comincia ad imbrunire; perciò ben poco si può godere del panorama che si presenta ai nostri occhi. I giovani riprendono a cantare. Peschiera, Desenzano, Brescia, Bergamo, la Brianza... tutte bellezze che restano nascoste fra mille luci. A Como si arriva verso le 21,30, come previsto dal programma. Si provvede alla sistemazione di tutta la comitiva: le Signore nell'istituto delle Suore Orsoline, gli uomini presso il Collegio Gallio, dei

ndri Somaschi. Allegrì a cena e visita
la bella città di Como.

Alla sveglia di domenica 25 ci pensano
vecchi, oramai abituati a dormir poco.
Messa nella Basilica del SS. Crocifisso
e è Parroco il P. Giuseppe Cossa, il
tale fu molto lieto di vedere il bel grup-
dei trevisani. Egli fa da Cicerone nel-
visita della sua basilica e delle opere
r gli orfani governati dai PP. Soma-
chi.

Dopo la visita alla città si riprende il
aggio per Bellagio, seguendo la incan-
vole riviera del lago. Il direttore sfoga
ancora le sue nozioni sulla zona. Da
Bellagio si riparte verso le undici e tren-
puntando su Lecco, ove diananzi al
monumento del Manzoni, il capo comiti-
rievoca i Promessi Sposi; poi indica
luoghi manzoniani: Pescarenico, Mag-
anico, il Castello dell'Innominato. E
malmente ecco Somasca.

Quanto fu affettuoso l'incontro con P.
ava e i buoni Padri. Dopo pranzo, si vi-
a la chiesa di Somasca e là si prega
in commozione davanti all'urna che rac-
iude le spoglie di S. Girolamo Emilia-
il Santo a noi tanto caro, perchè, do-
averci dato il privilegio della sua pri-
a visita alla nostra Madonna Grande,
fondato l'Ordine dei PP. Somaschi
ntinatori della sua opera e che da

GUIDO NEGRI, il capitano Santo e la Madonna Grande

Erano gli anni di ansia e di attesa del-
immediato ante-guerra. Treviso già vi-
va un clima di alta tensione. I reggi-
enti qui di stanza affrettavano i prepa-
rativi per la grande prova. Ciò nonostan-
tra le anime generose di combattenti
aveva breccia un indomito spirito di fe-
quella fede viva, operante, palpitante
che poggia la sua base nella grazia di
o e temprava le anime al sacrificio. Tra
este, era Guido Negri.

Non di rado lo si vedeva qui, ai piedi

molti anni tanto bene hanno profuso e
profondono nella nostra Parrocchia di
Treviso.

Alla Valletta, che piacere ritrovare an-
cora P. Cortellezzi, che i più anziani ri-
cordano molto bene e anche fratel Salva-
tore.

Nel ritorno si riprendono le note alle-
gre e i canti da parte di tutta la comitiva.
A Sirmione si arriva proprio al tramonto
per ammirare il fantastico giuoco di co-
lori del lago di Garda. Si lascia il lago.
Sembra che la stanchezza avvinea tutti,
ma c'è chi vigila e vuole che anche gli
ultimi istanti della gita non manchino
di allegria. Con la loro inesauribile vena
i giovani imbastiscono uno spettacolo di
varietà... sino a Treviso.

La gita ha termine; ma nel cuore di
tutti, con il ricordo di ore felici, continua
il legame di amicizia e di fraternità che
ha distinto la bella comitiva. Merito di
tutti che han saputo fondersi come in u-
na grande famiglia; ma soprattutto meri-
to dei giovani che hanno ottenuto questi
risultati attraverso la precisa organiza-
zione del C.T.C.

Un particolare ringraziamento al pre-
sidente Comin, al capo gita Mazzon e a
gli altri dirigenti della iniziativa.

BRUNO SCORSATO

della nostra Madonna, nella sua inappun-
tabile divisa di tenente del 55° fanteria,
accostarsi alla S. Comunione, imponendo
rispetto e ammirazione agli stessi colle-
ghi.

Terziario Domenicano, iscritto all'A-
zione Cattolica, laureato in lettere, quo-
tidianamente si poneva la mortificazione
del cilicio che ancora oggi si conserva nel-
la sua casa nativa. Spirito gioviale e co-
municativo, amante della compagnia, fre-
quentava qui in parrocchia la casa dei

Conti Loredan a Ponte S. Agata intratte-
nendosi in brillanti discussioni, per lo più
di natura religiosa, rivelando intelligenza
profonda ed acuta.

Venne la guerra. Guido Negri, promoso
nel frattempo capitano, partì tra i pri-
mi. Sulla sua vita al fronte sono eloquenti
le testimonianze dei superiori e di quanti
lo conobbero. S. E. Mons. Bartolomasi,
Vescovo Castrense, disse di Lui: «Sotto
il suo sorriso dolce e l'atteggiamento
modesto, palpitava un cuore di apostolo».

E l'on. Dinale: «Non ho mai conosciu-
to un ufficiale che compisse il suo do-
vere con animo di soldato e di credente
al par di lui».

S. E. Mons. Longhin, Vescovo di Tre-
viso, si loda di Lui per la lealtà e fran-
chezza di carattere.

Trovò eroicamente la morte sul monte
Colombara il 27 giugno 1916.

Gli venne decretata la medaglia d'ar-
gento con la seguente motivazione: «Pri-
mo tra i primi, col nome della Patria sul-
le labbra, trascinava con esempio fulgi-
do e magnifico la sua compagnia all'as-
salto di fortissime posizioni avversarie».

«Voglio essere santo, gran santo e sus-
citar dei santi». Questa l'aspirazione ba-
se e programma di tutta la sua vita.

Resti monito ed incoraggiamento alle
giovani generazioni e a quanti tendono a
perfezionarsi nella via del bene.

E voglia la Madonna Grande, se ciò è
nel volere di Dio, affrettare la sua beati-
ficazione, convalidando le già molte gra-
zie ottenute per sua intercessione.

GINO SPINELLI

FILMS IN PROGRAMMA NEL NOSTRO CINEMA PARROCCHIALE

DICEMBRE

- 4 BAIA DEL TUONO
- 8 UNA MADRE RITORNA
- 11 UN'AVVENTURA SUL PACIFICO
- 18 SCERIFFO SENZA PISTOLA
- 25 e 26 INDIANA BIANCA

GENNAIO

- 1 ASSEDIO DI FUOCO
- 6 I RIBELLI DELL'ISOLA
- 8 MARMITTONI AL FRONTE
- 15 FRECCIA NERA
- 22 I MISTERI DEL V.3
- 29 FRANCIS ALL'ACCADEMIA

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Ottica

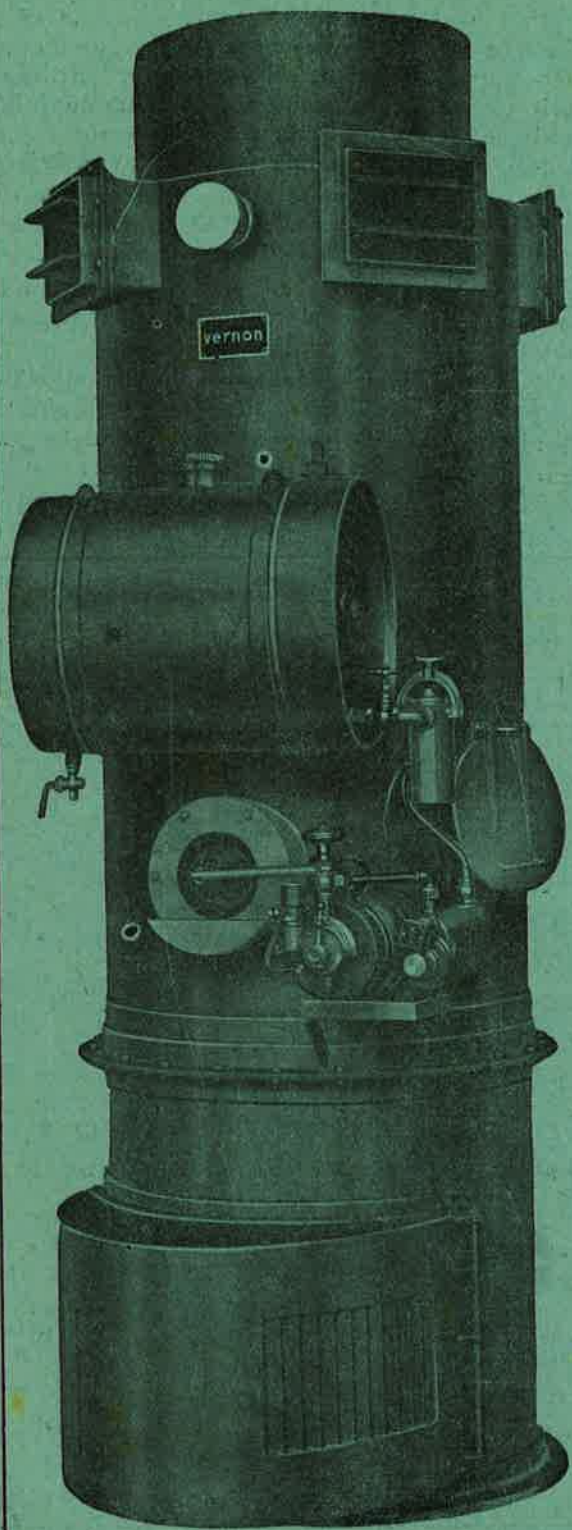
CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 14-53





TERMODIFFUSORE "VERNON"

Rev.mi Parroci,

D'inverno le vostre chiese sono meno frequentate specialmente dai vecchi e dai bambini.

Richiamerete tutti riscaldandole con

TERMODIFFUSORE VERNON

- Kg. 2 di nafta densa ora per ogni 1000 metri cubi di locale da riscaldare.
- 4000 - 8000 - 12000 metri cubi di aria soffiata ora rispettivamente a 70.000 - 120.000 - 200.000 calorie.
- Non occorrono opere murarie.
- Non occorre circolazione di acqua.
- Riscalda d'inverno.
- Rinfresca d'estate.

È la macchina più idonea ed economica per il riscaldamento dei Vostri CINEMA TEATRI.

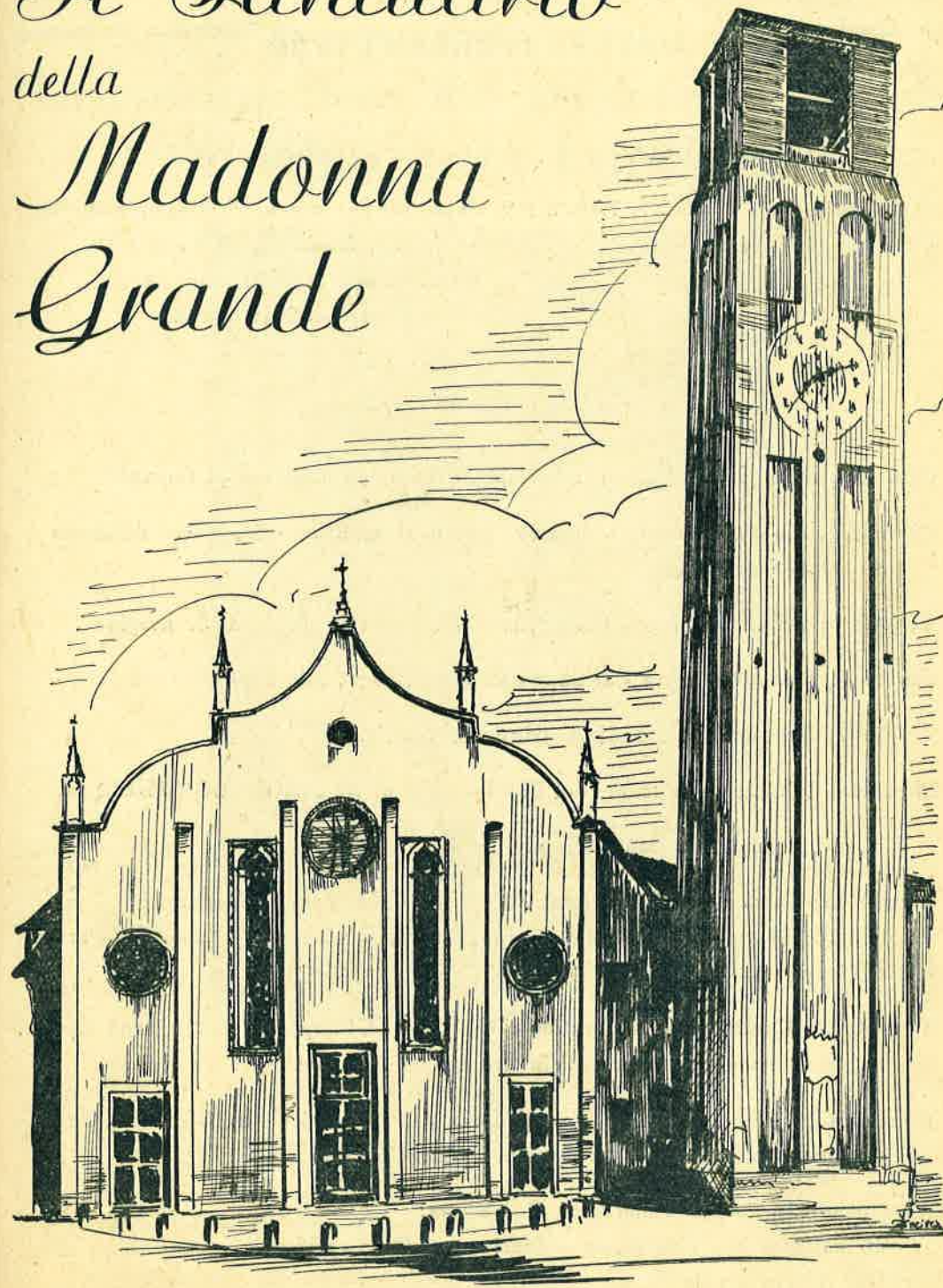
Rappresentante esclusivo:

F. MARTINI

S. R. L.

VIA CAVOUR N. 7
TELEFONO N. 20.068
PADOVA

Il Santuario della Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI FEBBRAIO 1956

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9. Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (dei fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione dei fanciulli: ore 14.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Giovedì 2: *La Purificazione* - Orario festivo al mattino - La Corte di Maria -
ore 18.30 Ora Santa.

Venerdì 3: *Primo del mese* - Benedizione della gola in onore di S. Biagio.

Sabato 4: *Primo del mese* - Il SS.mo Esposto dalle 6 alle 9.30.

5-6-7: Triduo in onore di S. Girolamo Emiliani.

Mercoledì 8: Commemorazione del Pio Transito di S. GIROLAMO EMILIANI.

11-12-13: Triduo di Santa Fosca.

Lunedì 13: Festa della Contitolare SANTA FOSCA Verg. e Martire.

Ore 10: Messa solenne con partecipazione della Congreg. urbana dei Parroci
e Vicari.

Venerdì 17: Comincia la pia Pratica « Mese di S. Giuseppe ». Ogni giorno una S.
Messa al suo altare - Ore 15 Via Crucis.

Domenica 19: Terza del mese: ore 8 Messa parr. e canti - Ore 18 la funzione ve-
spertina termina con la processione eucaristica interna.

Nota bene: In tutti i Venerdì di Quaresima:

al mattino: ore 7 S. Messa e funzione al SS. Crocifisso.

Ore 15 Via Crucis.

Ore 17 La Stazione quaresimale di turno.

Ritornano le Feste dei nostri SANTI PATRONI

Mercoledì 8 febbraio

Commemorazione del prezioso transito di S. Girolamo Emiliani



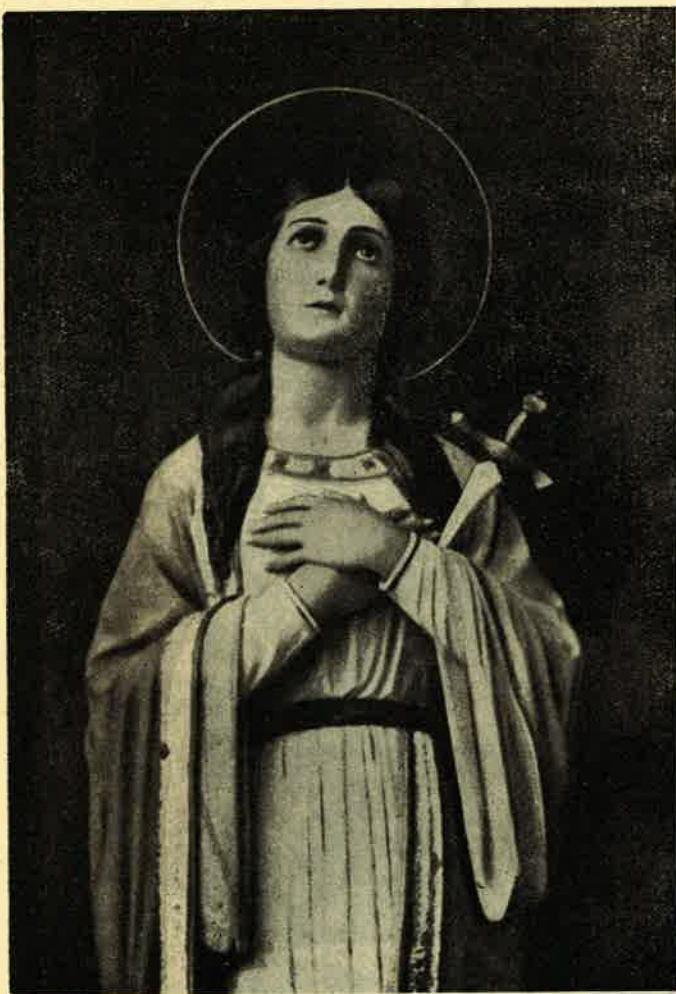
Sono passati più di quattro secoli; ma la sua figura di Santo amabile e forte, si riaffaccia costantemente e con rinnovato senso di insegnamento alla nostra mente.

Lo rivediamo generoso soldato, tutto proteso alla conquista di una gloria: prigioniero di guerra nell'aspro castello sul Piave; liberato dalla prigione dalla Vergine Maria: diventato apostolo di carità e padre dei poveri, passare le città del Veneto e della Lombardia, con l'anelito spasimante di un'anima in cerca di chi con la casa e con i genitori ha perso il pane e la vita.

Ritorni ancora una volta in mezzo a noi il nostro Santo e accenda nei nostri cuori la grandezza della sua fede e l'ardore della sua fiamma di carità!

Lunedì 13 febbraio - Festa della Contitolare

Santa Fosca, Vergine e Martire



Nel 1956 la festa di S. Fosca capita il lunedì di quinquagesima, detto popolarmente penultimo giorno di Carnevale.

Noi onoreremo la Santa Titolare nella domenica antecedente, con Vespro solenne e panegirico.

Il 13 febbraio, alle ore 10, con l'intervento della Congregazione urbana dei Parroci e Vicari, vi sarà la Messa cantata solenne.

Alla sera: ore 18,30, funzione, col bacio della Reliquia della Santa.

L'Associazione Gioventù Femminile di A.C., che l'ha per Patrona, si impegnerà ad onorare la Santa con varie iniziative particolari.

Alcuni dati ricavati dalla tradizione

Santa Fosca nacque a Ravenna da padre pagano e madre cristiana. Quando comprese la bellezza della Religione Cristiana, Fosca volle farsi battezzare e si consacrò a Dio. Per questo ebbe molto a soffrire, specialmente per parte del padre Siroo, il quale vedendo inutile ogni suo tentativo, la fece trucidare fuori le

mura della Città. Il suo corpo fu trasportato in Africa; più tardi i mercanti veneziani la portarono per onorarla in una isola della Laguna Veneta e la riposero nella Cattedrale di Torcello. I Trevisani costruirono, nei pressi di Via Tolpada, una Chiesa in onore di Santa Fosca, che fu anche Parrocchia, come riferisce il Prof. Netto a pag. 9 di questo Bollettino.

Crociata per la definizione dogmatica della Mediazione universale di Maria



Bisogna che la Madonna sia meglio conosciuta perché sia più amata.

E chi ama la Madonna è più buono.

Chi ama davvero la Madonna è certo di salvarsi.

Dal libretto « Crociata... » del confratello Somasco P. Antonio Rocco riportiamo: « OMAGGIO FILIALE... Abbiamo qualche cosa da compiere che ci sarà di gloria nell'eternità. Il risveglio dei popoli alla fede e all'amore di Cristo si farà per Maria, perchè l'alleanza dei popoli è Maria, il rifugio dei peccatori è Maria, il nuovo arcobaleno del mondo sarà Maria. Mentre Satana sta vomitando contro i popoli, e specialmente contro la Chiesa, tutta la rabbia della sua potenza infernale, la nostra potente Regina ci viene incontro chiedendoci istantemente

di riporre la nostra confidenza nella sua mediazione di misericordia.

La nostra potente Mediatrix attende da noi, suoi figli prediletti, un omaggio veramente filiale. Gli avvenimenti che vanno maturando nella storia più recente fanno abbastanza intravedere come la S. Chiesa sarà condotta a proclamare solennemente con una definizione dogmatica la dottrina che riconosce la S. Vergine come Mediatrix di tutte le grazie. Gesù desidera ardentemente questa nuova glorificazione della sua Madre ». pagg. 10 e 11.

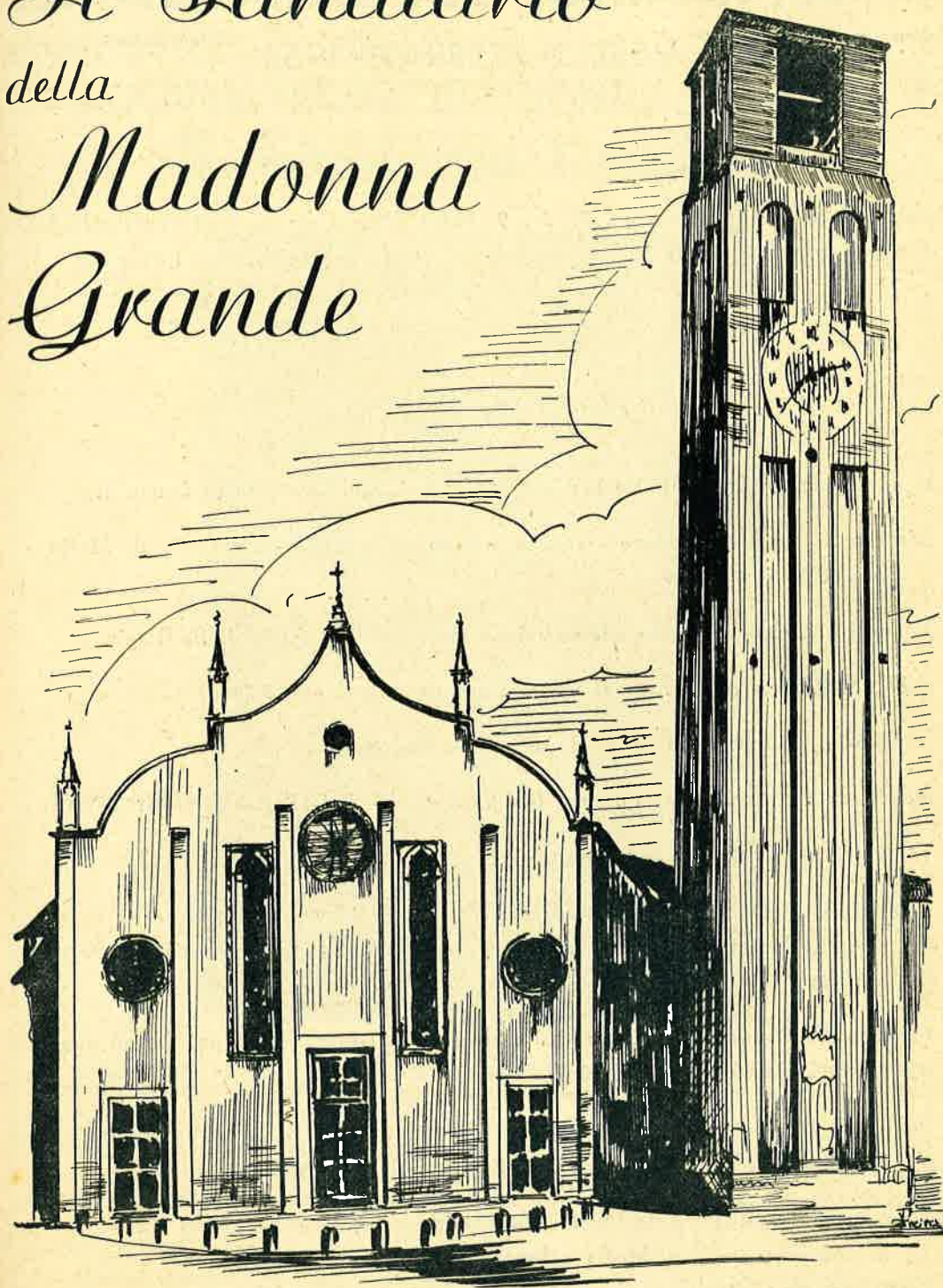


Come era l'altar maggiore del Santuario prima del 13 marzo 1945

Il Guerra, nell'operetta su S. Maria Maggiore, stampata a Venezia nel 1697, dice che la pala rappresentante l'Assunta, titolare della Basilica, è del Palma il vecchio; mentre il Crico e il Rigamonti la dicono di Santo Peranda, discepolo del Tiziano.

Lo stesso Guerra, che fu sacrista della Chiesa, riporta che la cornice di legno, sorretta da quattro colonne ioniche, fu costruita con oblazioni dei devoti della Città e costò « trenta migliaia d'oro e quattrocento pezzi d'argento ».

Il Santuario della Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI FEBBRAIO 1956

GIORNI FERIALE

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9. Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (dei fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione dei fanciulli: ore 14.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Giovedì 2: *La Purificazione* - Orario festivo al mattino - La Corte di Maria -
ore 18.30 Ora Santa.

Venerdì 3: *Primo del mese* - Benedizione della gola in onore di S. Biagio.

Sabato 4: *Primo del mese* - Il SS.mo Esposto dalle 6 alle 9.30.

5-6-7: Triduo in onore di S. Girolamo Emiliani.

Mercoledì 8: Commemorazione del Pio Transito di S. GIROLAMO EMILIANI.

11-12-13: Triduo di Santa Fosca.

Lunedì 13: Festa della Contitolare SANTA FOSCA Verg. e Martire.

Ore 10: Messa solenne con partecipazione della Congreg. urbana dei Parroci
e Vicari.

Venerdì 17: Comincia la pia Pratica « Mese di S. Giuseppe ». Ogni giorno una S.
Messa al suo altare - Ore 15 Via Crucis.

Domenica 19: Terza del mese: ore 8 Messa parr. e canti - Ore 18 la funzione ve-
spertina termina con la processione eucaristica interna.

Nota bene: In tutti i Venerdì di Quaresima:

al mattino: ore 7 S. Messa e funzione al SS. Crocifisso.

Ore 15 Via Crucis.

Ore 17 La Stazione quaresimale di turno.

Ritornano le Feste dei nostri SANTI PATRONI

Mercoledì 8 febbraio

Commemorazione del prezioso transito di **S. Girolamo Emiliani**



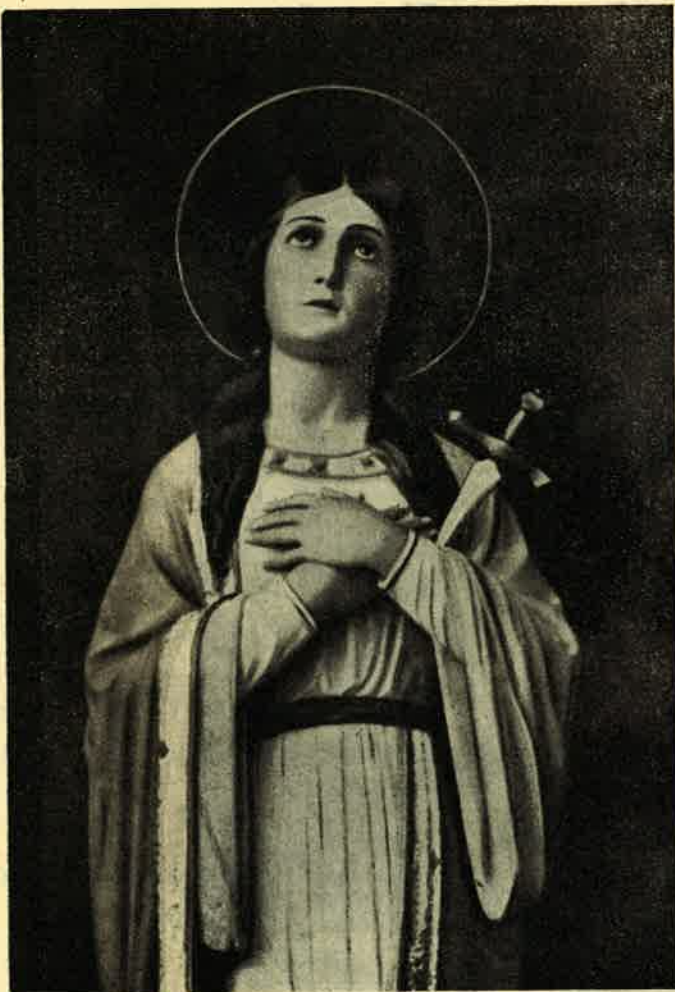
Sono passati più di quattro secoli; ma la sua figura di Santo amabile e forte, si riaffaccia costantemente e con rinnovato senso di insegnamento alla nostra mente.

Lo rivediamo generoso soldato, tutto proteso alla conquista di una gloria: prigioniero di guerra nell'aspro castello sul Piave; liberato dalla prigione dalla Vergine Maria: diventato apostolo di carità e padre dei poveri, passare le città del Veneto e della Lombardia, con l'anelito spasimante di un'anima in cerca di chi con la casa e con i genitori ha perso il pane e la vita.

Ritorni ancora una volta in mezzo a noi il nostro Santo e accenda nei nostri cuori la grandezza della sua fede e l'ardore della sua fiamma di carità!

Lunedì 13 febbraio - Festa della Contitolare

Santa Fosca, Vergine e Martire



Nel 1956 la festa di S. Fosca capita il lunedì di quinquagesima, detto popolarmente penultimo giorno di Carnevale.

Noi onoreremo la Santa Titolare nella domenica antecedente, con Vespro solenne e panegirico.

Il 13 febbraio, alle ore 10, con l'intervento della Congregazione urbana dei Parroci e Vicari, vi sarà la Messa cantata solenne.

Alla sera: ore 18,30, funzione, col bacio della Reliquia della Santa.

L'Associazione Gioventù Femminile di A.C., che l'ha per Patrona, si impegnerà ad onorare la Santa con varie iniziative particolari.

Crociata per la definizione dogmatica della Mediazione universale di Maria



Bisogna che la Madonna sia meglio conosciuta perché sia più amata.

E chi ama la Madonna è più buono.

Chi ama davvero la Madonna è certo di salvarsi.

Dal libretto « Crociata... » del confratello Somasco P. Antonio Rocco riportiamo: « **OMAGGIO FILIALE...** Abbiamo qualche cosa da compiere che ci sarà di gloria nell'eternità. Il risveglio dei popoli alla fede e all'amore di Cristo si farà per Maria, perché l'alleanza dei popoli è Maria, il rifugio dei peccatori è Maria, il nuovo arcobaleno del mondo sarà Maria. Mentre Satana sta vomitando contro i popoli, e specialmente contro la Chiesa, tutta la rabbia della sua potenza infernale, la nostra potente Regina ci viene incontro chiedendoci istantemente

di riporre la nostra confidenza nella sua mediazione di misericordia.

La nostra potente Mediatrix attende da noi, suoi figli prediletti, un omaggio veramente filiale. Gli avvenimenti che vanno maturando nella storia più recente fanno abbastanza intravedere come la S. Chiesa sarà condotta a proclamare solennemente con una definizione dogmatica la dottrina che riconosce la S. Vergine come Mediatrix di tutte le grazie. Gesù desidera ardentemente questa nuova glorificazione della sua Madre ». pagg. 10 e 11.

Alcuni dati ricavati dalla tradizione

Santa Fosca nacque a Ravenna da padre pagano e madre cristiana. Quando comprese la bellezza della Religione Cristiana, Fosca volle farsi battezzare e si consacrò a Dio. Per questo ebbe molto a soffrire, specialmente per parte del padre Siroo, il quale vedendo inutile ogni suo tentativo, la fece trucidare fuori le

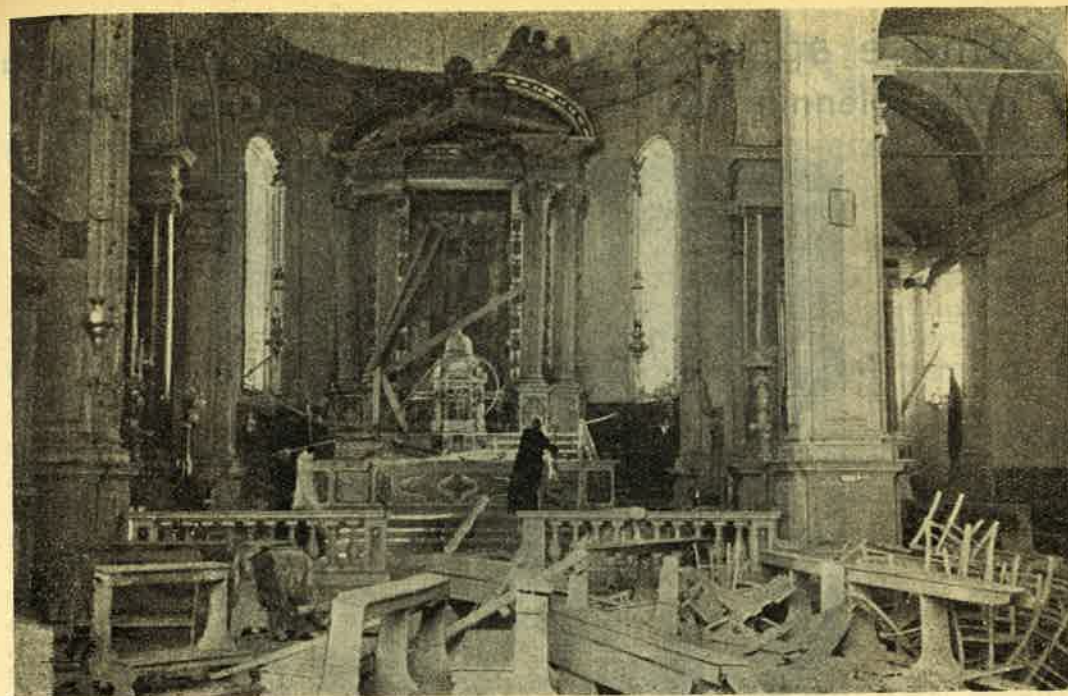
mura della Città. Il suo corpo fu trasportato in Africa; più tardi i mercanti veneziani la portarono per onorarla in una isola della Laguna Veneta e la riposero nella Cattedrale di Torcello. I Trevisani costruirono, nei pressi di Via Tolpada, una Chiesa in onore di Santa Fosca, che fu anche Parrocchia, come riferisce il Prof. Netto a pag. 9 di questo Bollettino.



Come era l'altar maggiore del Santuario prima del 13 marzo 1945

Il Guerra, nell'operetta su S. Maria Maggiore, stampata a Venezia nel 1697, dice che la pala rappresentante l'Assunta, titolare della Basilica, è del Palma il vecchio; mentre il Crico e il Rigamonti la dicono di Santo Peranda, discepolo del Tiziano.

Lo stesso Guerra, che fu sacrista della Chiesa, riporta che la cornice di legno, sorretta da quattro colonne ioniche, fu costruita con oblazioni dei devoti della Città e costò « trenta migliaia d'oro e quattrocento pezzi d'argento ».



Questa fotografia di P. M. Bianchin fu presa la mattina del 14 marzo 1945
Spettacolo terrificante! Bisogna notarne i particolari!

DOPO 17 MESI DAL BOMBARDAMENTO



Sistemazione provvisoria dell'altar maggiore, durata sino alla fine del 1955
(Foto-Cine, nella riapertura del Santuario 15 agosto 1946)

Come è apparso ai fedeli l'altare maggiore
nella solennità dell'Immacolata - 8 dicembre 1955



LA FOTO CINE - TREVISO

Soddisfazione e doverosa gratitudine

A Dio prima, poi agli uomini, che hanno dato il valido contributo, affinché nel 1955, anno decennale dalla distruzione, il Santuario diocesano della Madonna Grande desse bello spettacolo di sé, per onorare Lei.

Chi ha seguito le tappe del 1955, ha visto con soddisfazione, per l'opera del Genio Civile di Treviso, completato il numero dei *banchi* e dei *confessionali*; poi il maestoso *pulpito*, inaugurato a Pasqua. In estate acquistò la sua degna veste l'*abside esterna* e, subito dopo, il *pavimento*

interno, tutto in marmo, levigato e appianato.

Ma la data che ha messo il coronamento a tanti lavori fu il 18 dicembre, quando con l'intervento delle Autorità cittadine e una vera folla di fedeli, il distinto Professore Ireneo Fuser ha inaugurato il nuovo *organo*, costruito con perizia d'arte dalla rinomata Ditta Mascioni di Varese.

Fra tanta soddisfazione, che ripaga la lunga sofferenza di 10 anni, vien naturale un'esclamazione che parte dal cuore del pastore di anime: « Ah! se fosse possibile dare alla Parrocchia in dieci anni un volto così soddisfacente anche nella parte spirituale! ».

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continuazione, v. n. precedente)

Durante il Regno Italico il Governo emanò a più riprese, norme per la regolazione delle parrocchie. Il decreto più importante è quello del 18 maggio 1809 del prefetto del Dipartimento del Tagliamento, con il quale il numero delle parrocchie trevigiane era anche di diritto ridotto da 17 a 8; ma il 30 agosto 1811 un'altra disposizione in adempimento del decreto di S. A. il principe Vicerè del 28 dicembre 1810, relativo alla determinazione definitiva delle parrocchie e chiese di Treviso, seguendo le istruzioni e disposizioni impartite da S. E. il conte Senatore Ministro dei Culti e conseguentemente dell'avviso emanato da questa Prefettura in data 28-5-1809, determina quanto segue:

1. Per il numero, circondario e titolo delle parrocchie della città di Treviso e delle frazioni esterne rimane definitivamente stabilito il riparto annesso alla presente ordinanza.

2. Le chiese sussidiarie e gli oratori che si conservano, si ritengono attribuiti secondo il predetto riparto. Le chiese e gli oratori, che non vengono nominati, cessano dall'essere destinati all'esercizio del culto.

3. Una commissione appositamente costituita e residente nella prefettura procederà con le norme legittimamente prescritte alla vendita o consegna, degli edifici appartenenti alle chiese soppresse.

4. Il detto riparto dovrà esser posto in esecuzione il giorno 1 settembre prossimo ».

Nuove parrocchie

Nel 1809 si erano salvate, nel territorio di Oltrecagnan, le parrocchie di S. Maria Maggiore e S. Agostino, nel 1811 questa ultima viene soppressa ed il confine della Madonna Grande viene fissato tra il Cagnan ed il giro orientale delle mura:

resterà tale per più di un secolo. Rimase aperte al culto come sussidiarie: S. Agostino, S. Gaetano, S. Maddalena, il Seminario (ora Canossiane) conservava il suo oratorio.

Erano dunque in meno di vent'anni scomparse chiese e conventi:

S. Maria M. delle Convertite: abbattuta e venduta.

S. Tommaso: abitazione privata.

S. Bartolomeo: stallaggio, poi magazzino.

S. Francesco: caserma.

S. Fosca: abbattuta.

S. Caterina: Imperiale Regio deposito dei treni militari.

S. Chiara: sede della posta:

S. Parisio: abitazione privata.

Da documenti del tempo risulta il numero degli abitanti secondo le vecchie parrocchie:

Madonna Grande	600
S. Bartolomeo	600
S. Agostino	460
S. Tomaso	1012
S. Giovanni del T.	176

in totale 2651. Ricordata deve esser la soppressione del Collegio Somasco di S. Agostino, avvenuta nel 1810.

In tutto questo sconvolgimento c'era però qualcuno che ancora si interessava dell'attività religiosa. Così il Senato Veneto il 27. 9. 1789 «inteso il parere del revisore dei brevi, permette che il Parroco della chiesa della Madonna Grande in Treviso ricorra alla S. Sede per impetrare l'indulto di poter anticipare la celebrazione della notturna messa natalizia, dovendo però in obediienza alle leggi rassegnare l'ottenuto pontificio breve alla pubblica revisione e licenza». La concessione fu rinnovata dal Papa Pio VI il 19. 11. 1789, confermando il privilegio che durava da tre secoli e che è tuttora osservato.

(15 - continua)

G. N.

VITA PARROCCHIALE

Mete da raggiungere (per i buoni parrocchiani che leggono tutto il Bollettino)

Dal Bollettino « Il SS. Crocefisso di Como » raccogliamo e facciamo nostre le parole del confratello Padre Giuseppe Cossa:

« Uno degli errori che feriscono la carità è precisamente lo spirito di individualismo, per il quale il cristiano perde il senso comunitario della Chiesa. Questo spirito di isolamento di pura marca protestante, prima di rivelarsi nel campo sociale, si rivela nella preghiera. Il cristiano non si sente più legato al Corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa. Prega per sè, per conto suo. Non sente più che egli è come una pietra viva del grande e imponente edificio che è la Santa Chiesa Cattolica. La Messa parrocchiale ha il precipuo scopo di far sentire al cristiano che egli fa parte di una porzione della Chiesa, che è la parrocchia.

Durante la Messa parrocchiale, i fedeli sono uniti nella preghiera con il loro parroco, che applica la Messa per i fedeli della parrocchia ».

Almeno tutti i tesserati in A C sappiano sentire questa voce. Che se, specie nel campo giovanile, la pratica della Messa festiva parrocchiale in comune costa fatica, è anche dovere non dimenticare che l'Azione Cattolica è nata col motto P.A.S.; cioè: Preghiera, Azione, SACRIFICIO. Ove questo manchi, pian piano si indebolisce il P e subito dopo l'S; e allora: addio a tutto. A che varrebbe la tessera?

P. PARROCO

Pro Buona Stampa

E' desiderio del Padre Parroco che « La Vita del Popolo » entri in un sempre maggior numero di famiglie della parrocchia, per far capire la vita della Dio-

cesi, la parola del Santo Padre e di S. E. Mons. Vescovo.

Gode quando, visitando le famiglie, vede sul tavolo l'« Avvenire d'Italia ». Sta in pena quando trova invece giornali o settimanali insipidi, vuoti di pensiero cattolico, o, peggio, sconsigliabili e proibiti. Ah! i genitori, che questo permettono, di quanta responsabilità si caricano!

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 54) Vianello Leonardo di Luciano.
- 55) De Vido Andrea di Gianni.
- 56) Mosole Daniela di Mario.
- 57) Raris Laura di Remo.
- 58) Favaro Patrizia di Erminio.
- 59) Favaro Annalisa di Erminio.

- 1) (1956) Cavasin Bruno di Renzo.
- 2) Curtolo Angelo di Giovanni.
- 3) Marchetto Paolo di Giuseppe.
- 4) Migneco M. Teresa.
- 5) Zuccarello Manuela di Cleanto.

La Madonna Grande ce li protegga.

Richiamati in Patria

- 44) Lunardon Giuseppina di Vicolo Piave.
- 45) Manfrin Irma di Borgo Mazzini.

- 1) (1956) Cester Maria di Via Bomben.
- 2) Stimamiglio Luigi di V. Siora Andriana
- 3) Luisetto Giuseppina di V. Tolpada.
- 4) Della Giovanna Costante di B. Mazzini.

«Riposino in pace».

La S. Vincenzo de' Paoli

Il nome è divenuto così popolare che è difficile trovare chi non lo conosca. Però forse non tutti sanno che con questa parola si dice un'opera preziosa di carità che nella Parrocchia si svolge senza suonare trombe e campane.

Il Parroco ripete sempre che attraverso la San Vincenzo si distribuisce la carità ai veramente poveri e nel miglior modo, unendo cioè all'obolo materiale il

consiglio, il conforto e il settimanale « La Vita del Popolo » per un'utile istruzione.

La nostra Parrocchia ha le quattro Sezioni della S. Vincenzo, le quali assistono, col controllo del Parroco o del suo aiutante, una quarantina di complessi familiari.

Gli iscritti sono di due specie:

Effettivi, che raccolgono offerte e visitano i poveri a domicilio, riferendo poi in adunanza e al Parroco.

Contribuenti, che generosamente offrono un tanto al mese.

Riconoscenza

1) alla Signora *Dina Baseggio* per la magnifica tovaglia donata all'Altare di Sant'Antonio, la quale è la terza, dopo quelle donate per l'altar maggiore e l'altare della Madonna Grande.

2) alla signorina *Ernesta Rigato* per la nuova e bella tovaglia regalata per il banco della Comunione, davanti all'altare della Madonna.

3) alla Signora *Matilde Bressanin Della Rovere* per la nuova stola bianca regalata.

Albo dei generosi

per far vivere e prosperare il Bollettino

Fam. Dal Negro, Coniugi Cesa, Luciano Vianello, Fam. Vignando, Aldo Favero, Bruno Scorsato, Coniugi Zulian di Venezia, Stimamiglio, Geom. Rossi, Metelka, Dantini, De Giampietro, Barbon, Palamidessi, Dott. Di Fulvio, Notaio Spinelli, Rosalba, Stamin, Colliva, B. Alfarè, Campion, Italo Foffano, Renoldi-Limiti, Bin, Sorelle Nardi, Palmieri, Zampellini, Coniugi Pavan, Fam. Galante, Comirato-Rosolin, Geom. Bonelli, M. Bernardi, Mezzato, Girolamo Schiavinato, Dott. Pezzè, Prof. D. Dalsecco, Cav. Segato, Fam. Magnini Colasanti di Bologna, Fam. Vian.

« Grazie, cari Benefattori; il vostro buon cuore ci incoraggia a dare sempre miglior sviluppo all'importante messaggio della vita parrocchiale e del Santuario Mariano ».

Dall' Equatore (America del Sud)



Don Giovanni Maschio

ci scrive:

Bolivar 30. 11. 55

Carissimo Santuario,

Il forte vento di novembre ti ha portato fino a questa remota parte dell'Equatore. Ti ricordo che vivo nella terra del sole e non nella terra del caffè, come mi hai fatto presentare l'ultima volta con il preambolo: « Dal Brasile ». Sono già due mesi che ho cambiato residenza ed ora mi incontro con un piccolo paese nel confine dell'Equatore con Columbia. Devo dirigere due scuole, una di ragazzi e l'altra di bambine. Sono buoni, pregano e cantano con tanto gusto. Siamo agli inizi dell'opera. Sufficiente che sappia che in una unica stanza c'è la Direzione, la biblioteca, la cancelleria, il refettorio, il dormitorio, il confessionale, l'aula di scuola. Mancano, per fortuna, « los quies » che ci sono in tutte le case e hanno la loro residenza sotto i tetti. Parlo dei porcellini d'India, per i quali c'è una venerazione speciale e non c'è vera festa se manca la delicata carne dei maialini d'India. A voi non passerebbe nemmeno con due litri di bianco, a me con replica.

Sono solo, però ben accompagnato dal quadro della mia Madonna Grande che domina sulla parete della mia stanza, dai molti usi.

Avevo promesso di farla conoscere ai miei Cristiani, ma non ho potuto, perchè una saggia norma pastorale mi consiglia di presentare alla divozione la Vergine del luogo. Sono contento della stessa con-

tentezza che mi inondava il cuore quando stavo dinanzi alla mia Madonna Grande e recitavo il S. Rosario, nel felice tempo in cui ero a capo dei chierichetti.

Caro Santuario, la candela sta per spegnersi e non mi permette di intrattenermi più a lungo con te. Ti saluto e ti faccio mille auguri per Natale.

Natale con i tuoi, Pasqua dove vuoi. Così parla la gente, però non il Cristo Gesù.

PADRE GIOVANNI MASCHIO
Missionario Giuseppino

E noi, carissimo Padre Giovanni Maschio, nostro parrochiano affezionato, ti ricambiamo gli auguri natalizi, che diventeranno, per istrada, pasquali!

Fa lo stesso. Lo scopo è che siano efficaci nell'unione di preghiera, la quale ci rende vicini anche se lontani perchè sempre fratelli nel lavoro che ci porta a Cristo Gesù.

Il tuo Santuario, sempre più bello.

NOTIZIE IN BREVE

Albano Laziale

Il 2 ottobre 1955, festa degli Angeli Custodi, ad Albano (Roma) è stato aperto il nuovo « Centro S. Girolamo Emiliani » ove sono entrati i primi venti orfanelli ad iniziare un'Opera preziosa. Seguiamo con simpatia il lavoro dei nostri Confratelli Somaschi ad Albano e li assicuriamo della nostra preghiera alla Celeste Ispiratrice dell'Opera Somasca.

Messico: San Juan de Ixtacala

Il 30 ottobre, festa di Cristo Re, i Padri Somaschi D. Antonio Beraudi e D. José Martinez hanno aperta la nuova Casa nel Nome della Beata Vergine di Guadalupe. Con molta soddisfazione guardiamo l'entrata delle nostre opere anche nell'America del Nord. Cari Confratelli, a vicenda ricordiamoci a Maria, ringraziandola di averci chiamato a farla amare nel suo Santuario.

FILMS IN PROGRAMMA

NEL NOSTRO CINEMA PARROCCHIALE

FEBBRAIO

MARZO

5 SCERIFFO SENZA PISTOLA
12 TIGRI DELLA BIRMANIA
19 COMPLICE SEGRETO
26 DUELLO AL RIO D'ARGENTO

4 SINGAPORE
11 VITTORIA SULLE TENEBRE
18-19 IO CONFESSO
25 OBIETTIVO X

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III^o

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

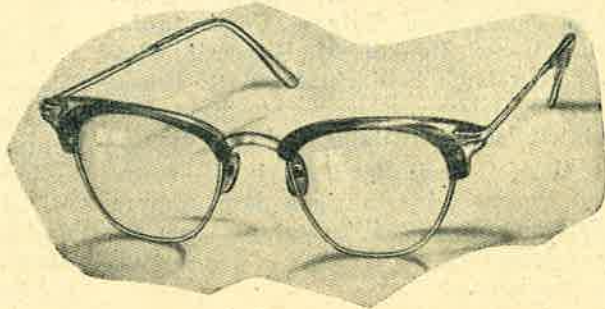
Ottica

CAPELLO

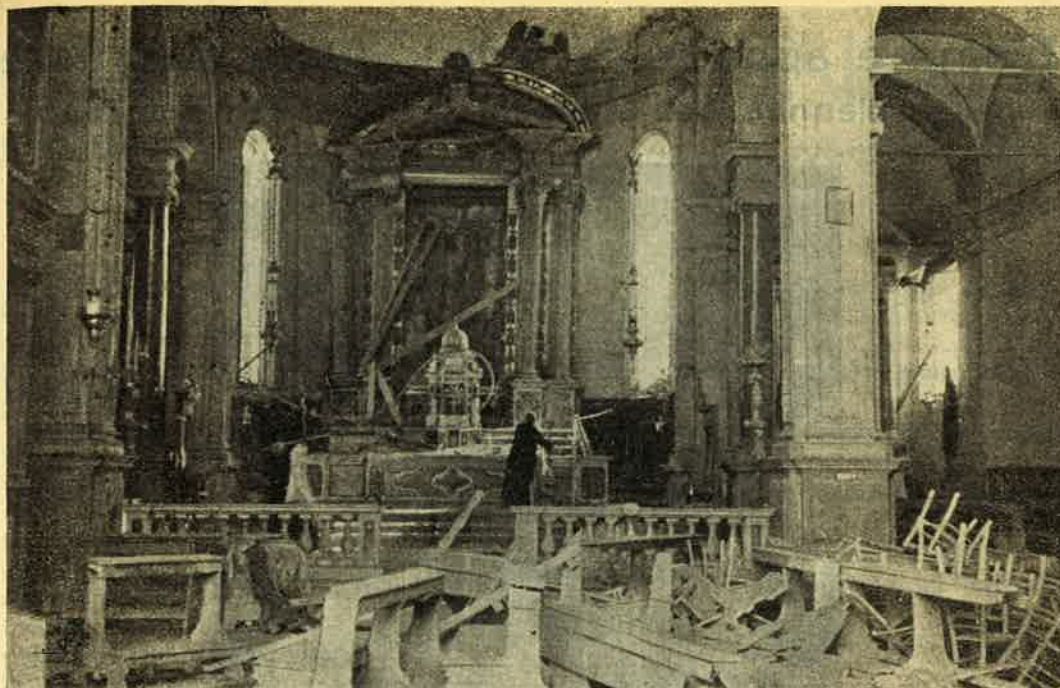
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 14-53



Rev. mo. mons. Zevon



Questa fotografia di P. M. Bianchin fu presa la mattina del 14 marzo 1945
Spettacolo terrificante! Bisogna notarne i particolari!

DOPO 17 MESI DAL BOMBARDAMENTO



Sistemazione provvisoria dell'altar maggiore, durata sino alla fine del 1955

(Foto-Cine, nella riapertura del Santuario 15 agosto 1946)

Come è apparso ai fedeli l'altare maggiore
nella solennità dell'Immacolata - 8 dicembre 1955



LA FOTO CINE - TREVISO

Soddisfazione e doverosa gratitudine

A Dio prima, poi agli uomini, che hanno dato il valido contributo, affinché nel 1955, anno decennale dalla distruzione, il Santuario diocesano della Madonna Grande desse bello spettacolo di sè, per onorare Lei.

Chi ha seguito le tappe del 1955, ha visto con soddisfazione, per l'opera del Genio Civile di Treviso, completato il numero dei *banchi* e dei *confessionali*; poi il maestoso *pulpito*, inaugurato a Pasqua. In estate acquistò la sua degna veste l'*abside esterna* e, subito dopo, il *pavimento*

interno, tutto in marmo, levigato e appianato.

Ma la data che ha messo il coronamento a tanti lavori fu il 18 dicembre, quando con l'intervento delle Autorità cittadine e una vera folla di fedeli, il distinto Professore Ireneo Fuser ha inaugurato il nuovo *organo*, costruito con perizia d'arte dalla rinomata Ditta Mascioni di Varese.

Fra tanta soddisfazione, che ripaga la lunga sofferenza di 10 anni, vien naturale un'esclamazione che parte dal cuore del pastore di anime: « Ah! se fosse possibile dare alla Parrocchia in dieci anni un volto così soddisfacente anche nella parte spirituale! ».

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continuazione, v. n. precedente)

Durante il Regno Italico il Governo emanò a più riprese, norme per la regolazione delle parrocchie. Il decreto più importante è quello del 18 maggio 1809 del prefetto del Dipartimento del Tagliamento, con il quale il numero delle parrocchie trevigiane era anche di diritto ridotto da 17 a 8; ma il 30 agosto 1811 un'altra disposizione in adempimento del decreto di S. A. il principe Vicerè del 28 dicembre 1810, relativo alla determinazione definitiva delle parrocchie e chiese di Treviso, seguendo le istruzioni e disposizioni impartite da S. E. il conte Senatore Ministro dei Culti e conseguentemente dell'avviso emanato da questa Prefettura in data 28-5-1809, determina quanto segue:

1. Per il numero, circondario e titolo delle parrocchie della città di Treviso e delle frazioni esterne rimane definitivamente stabilito il riparto annesso alla presente ordinanza.

2. Le chiese sussidiarie e gli oratori che si conservano, si ritengono attribuiti secondo il predetto riparto. Le chiese e gli oratori, che non vengono nominati, cessano dall'essere destinati all'esercizio del culto.

3. Una commissione appositamente costituita e residente nella prefettura procederà con le norme legittimamente prescritte alla vendita o consegna, degli edifici appartenenti alle chiese soppresse.

4. Il detto riparto dovrà esser posto in esecuzione il giorno 1 settembre prossimo ».

Nuove parrocchie

Nel 1809 si erano salvate, nel territorio di Oltrecagnan, le parrocchie di S. Maria Maggiore e S. Agostino, nel 1811 questa ultima viene soppressa ed il confine della Madonna Grande viene fissato tra il Cagnan ed il giro orientale delle mura:

resterà tale per più di un secolo. Rimase aperte al culto come sussidiarie: S. Agostino, S. Gaetano, S. Maddalena, il Seminario (ora Canossiane) conservava il suo oratorio.

Erano dunque in meno di vent'anni scomparse chiese e conventi:

S. Maria M. delle Convertite: abbattuta e venduta.

S. Tommaso: abitazione privata.

S. Bartolomeo: stallaggio, poi magazzino.

S. Francesco: caserma.

S. Fosca: abbattuta.

S. Caterina: Imperiale Regio deposito dei treni militari.

S. Chiara: sede della posta:

S. Parisio: abitazione privata.

Da documenti del tempo risulta il numero degli abitanti secondo le vecchie parrocchie:

Madonna Grande	600
S. Bartolomeo	600
S. Agostino	460
S. Tomaso	1012
S. Giovanni del T.	176

in totale 2651. Ricordata deve esser la soppressione del Collegio Somasco di S. Agostino, avvenuta nel 1810.

In tutto questo sconvolgimento c'era però qualcuno che ancora si interessava dell'attività religiosa. Così il Senato Veneto il 27. 9. 1789 «inteso il parere del revisore dei brevi, permette che il Parroco della chiesa della Madonna Grande in Treviso ricorra alla S. Sede per impetrare l'indulto di poter anticipare la celebrazione della notturna messa natalizia, dovendo però in obediienza alle leggi rassegnare l'ottenuto pontificio breve alla pubblica revisione e licenza». La concessione fu rinnovata dal Papa Pio VI il 19. 11. 1789, confermando il privilegio che durava da tre secoli e che è tuttora osservato.

(15 - continua)

G. N.

VITA PARROCCHIALE

Mete da raggiungere (per i buoni parrocchiani che leggono tutto il Bollettino)

Dal Bollettino « Il SS. Crocefisso di Como » raccogliamo e facciamo nostre le parole del confratello Padre Giuseppe Cossa:

« Uno degli errori che feriscono la carità è precisamente lo spirito di individualismo, per il quale il cristiano perde il senso comunitario della Chiesa. Questo spirito di isolamento di pura marca protestante, prima di rivelarsi nel campo sociale, si rivela nella preghiera. Il cristiano non si sente più legato al Corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa. Prega per sè, per conto suo. Non sente più che egli è come una pietra viva del grande e imponente edificio che è la Santa Chiesa Cattolica. La Messa parrocchiale ha il precipuo scopo di far sentire al cristiano che egli fa parte di una porzione della Chiesa, che è la parrocchia.

Durante la Messa parrocchiale, i fedeli sono uniti nella preghiera con il loro parroco, che applica la Messa per i fedeli della parrocchia ».

Almeno tutti i tesserati in A C sappiano sentire questa voce. Che se, specie nel campo giovanile, la pratica della Messa festiva parrocchiale in comune costa fatica, è anche dovere non dimenticare che l'Azione Cattolica è nata col motto P.A. S.; cioè: Preghiera, Azione, SACRIFICIO. Ove questo manchi, pian piano si indebolisce il P e subito dopo l'S; e allora: addio a tutto. A che varrebbe la tesera?

P. PARROCO

Pro Buona Stampa

E' desiderio del Padre Parroco che « La Vita del Popolo » entri in un sempre maggior numero di famiglie della parrocchia, per far capire la vita della Dio-

cesi, la parola del Santo Padre e di S. E. Mons. Vescovo.

Gode quando, visitando le famiglie, vede sul tavolo l'« Avvenire d'Italia ». Sta in pena quando trova invece giornali o settimanali insipidi, vuoti di pensiero cattolico, o, peggio, sconsigliabili e proibiti. Ah! i genitori, che questo permettono, di quanta responsabilità si caricano!

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 54) Vianello Leonardo di Luciano.
- 55) De Vido Andrea di Gianni.
- 56) Mosole Daniela di Mario.
- 57) Raris Laura di Remo.
- 58) Favaro Patrizia di Erminio.
- 59) Favaro Annalisa di Erminio.

- 1) (1956) Cavasin Bruno di Renzo.
- 2) Curtolo Angelo di Giovanni.
- 3) Marchetto Paolo di Giuseppe.
- 4) Migneco M. Teresa.
- 5) Zuccarello Manuela di Cleanto.

La Madonna Grande ce li protegga.

Richiamati in Patria

- 44) Lunardon Giuseppina di Vicolo Piave.
- 45) Manfrin Irma di Borgo Mazzini.
- 1) (1956) Cester Maria di Via Bomben.
- 2) Stimamiglio Luigi di V. Siora Andriana
- 3) Luisetto Giuseppina di V. Tolpada.
- 4) Della Giovanna Costante di B. Mazzini.

''Riposino in pace''.

La S. Vincenzo de' Paoli

Il nome è divenuto così popolare che è difficile trovare chi non lo conosca. Però forse non tutti sanno che con questa parola si dice un'opera preziosa di carità che nella Parrocchia si svolge senza suonare trombe e campane.

Il Parroco ripete sempre che attraverso la San Vincenzo si distribuisce la carità ai veramente poveri e nel miglior modo, unendo cioè all'obolo materiale il

consiglio, il conforto e il settimanale « La Vita del Popolo » per un'utile istruzione.

La nostra Parrocchia ha le quattro Sezioni della S. Vincenzo, le quali assistono, col controllo del Parroco o del suo aiutante, una quarantina di complessi familiari.

Gli iscritti sono di due specie:

Effettivi, che raccolgono offerte e visitano i poveri a domicilio, riferendo poi in adunanza e al Parroco.

Contribuenti, che generosamente offrono un tanto al mese.

Riconoscenza

1) alla Signora *Dina Baseggio* per la magnifica tovaglia donata all'Altare di Sant'Antonio, la quale è la terza, dopo quelle donate per l'altar maggiore e l'altare della Madonna Grande.

2) alla signorina *Ernesta Rigato* per la nuova e bella tovaglia regalata per il banco della Comunione, davanti all'altare della Madonna.

3) alla Signora *Matilde Bressanin Della Rovere* per la nuova stola bianca regalata.

Albo dei generosi

per far vivere e prosperare il Bollettino

Fam. Dal Negro, Coniugi Cesa, Luciano Vianello, Fam. Vignando, Aldo Favero, Bruno Scorsato, Coniugi Zulian di Venezia, Stimamiglio, Geom. Rossi, Metelka, Dantini, De Giampietro, Barbon, Palamidessi, Dott. Di Fulvio, Notaio Spinelli, Rosalba, Stamin, Colliva, B. Alfarè, Campion, Italo Foffano, Renoldi-Limiti, Bin, Sorelle Nardi, Palmieri, Zampellini, Coniugi Pavan, Fam. Galante, Comirato-Rosolin, Geom. Bonelli, M. Bernardi, Mezzato, Girolamo Schiavinato, Dott. Pezzè, Prof. D. Dalsecco, Cav. Segato, Fam. Magnini Colasanti di Bologna, Fam. Vian.

« Grazie, cari Benefattori; il vostro buon cuore ci incoraggia a dare sempre miglior sviluppo all'importante messaggio della vita parrocchiale e del Santuario Mariano ».

Dall' Equatore (America del Sud)



Don Giovanni Maschio

ci scrive:

Bolivar 30. 11. 55

Carissimo Santuario,

Il forte vento di novembre ti ha portato fino a questa remota parte dell'Equatore. Ti ricordo che vivo nella terra del sole e non nella terra del caffè, come mi hai fatto presentare l'ultima volta con il preambolo: « Dal Brasile ». Sono già due mesi che ho cambiato residenza ed ora mi incontro con un piccolo paese nel confine dell'Equatore con Columbia. Devo dirigere due scuole, una di ragazzi e l'altra di bambine. Sono buoni, pregano e cantano con tanto gusto. Siamo agli inizi dell'opera. Sufficiente che sappia che in una unica stanza c'è la Direzione, la biblioteca, la cancelleria, il refettorio, il dormitorio, il confessionale, l'aula di scuola. Mancano, per fortuna, « los quies » che ci sono in tutte le case e hanno la loro residenza sotto i tetti. Parlo dei porcellini d'India, per i quali c'è una venerazione speciale e non c'è vera festa se manca la delicata carne dei maialini d'India. A voi non passerebbe nemmeno con due litri di bianco, a me con replica.

Sono solo, però ben accompagnato dal quadro della mia Madonna Grande che domina sulla parete della mia stanza, dai molti usi.

Avevo promesso di farla conoscere ai miei Cristiani, ma non ho potuto, perchè una saggia norma pastorale mi consiglia di presentare alla divozione la Vergine del luogo. Sono contento della stessa con-

tentezza che mi inondava il cuore quando stavo dinanzi alla mia Madonna Grande e recitavo il S. Rosario, nel felice tempo in cui ero a capo dei chierichetti.

Caro Santuario, la candela sta per spegnersi e non mi permette di intrattenermi più a lungo con te. Ti saluto e ti faccio mille auguri per Natale.

Natale con i tuoi, Pasqua dove vuoi. Così parla la gente, però non il Cristo Gesù.

PADRE GIOVANNI MASCHIO
Missionario Giuseppino

E noi, carissimo Padre Giovanni Maschio, nostro parrocchiano affezionato, ti ricambiamo gli auguri natalizi, che diventeranno, per istrada, pasquali!

Fa lo stesso. Lo scopo è che siano efficaci nell'unione di preghiera, la quale ci rende vicini anche se lontani perchè sempre fratelli nel lavoro che ci porta a Cristo Gesù.

Il tuo Santuario, sempre più bello.

NOTIZIE IN BREVE

Albano Laziale

Il 2 ottobre 1955, festa degli Angeli Custodi, ad Albano (Roma) è stato aperto il nuovo « Centro S. Girolamo Emiliani » ove sono entrati i primi venti orfanelli ad iniziare un'Opera preziosa. Seguiamo con simpatia il lavoro dei nostri Confratelli Somaschi ad Albano e li assicuriamo della nostra preghiera alla Celeste Ispiratrice dell'Opera Somasca.

Messico: San Juan de Ixtacala

Il 30 ottobre, festa di Cristo Re, i Padri Somaschi D. Antonio Beraudi e D. José Martinez hanno aperta la nuova Casa nel Nome della Beata Vergine di Guadalupe. Con molta soddisfazione guardiamo l'entrata delle nostre opere anche nell'America del Nord. Cari Confratelli, a vicenda ricordiamoci a Maria, ringraziandola di averci chiamato a farla amare nel suo Santuario.

FILMS IN PROGRAMMA NEL NOSTRO CINEMA PARROCCHIALE

FEBBRAIO

5 SCERIFFO SENZA PISTOLA
12 TIGRI DELLA BIRMANIA
19 COMPLICE SEGRETO
26 DUELLO AL RIO D'ARGENTO

MARZO

4 SINGAPORE
11 VITTORIA SULLE TENEBRE
18-19 IO CONFESSO
25 OBIETTIVO X

DIRETTORE RESPONSABILE: **P. BRUNO GASPARETTO**

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III^o

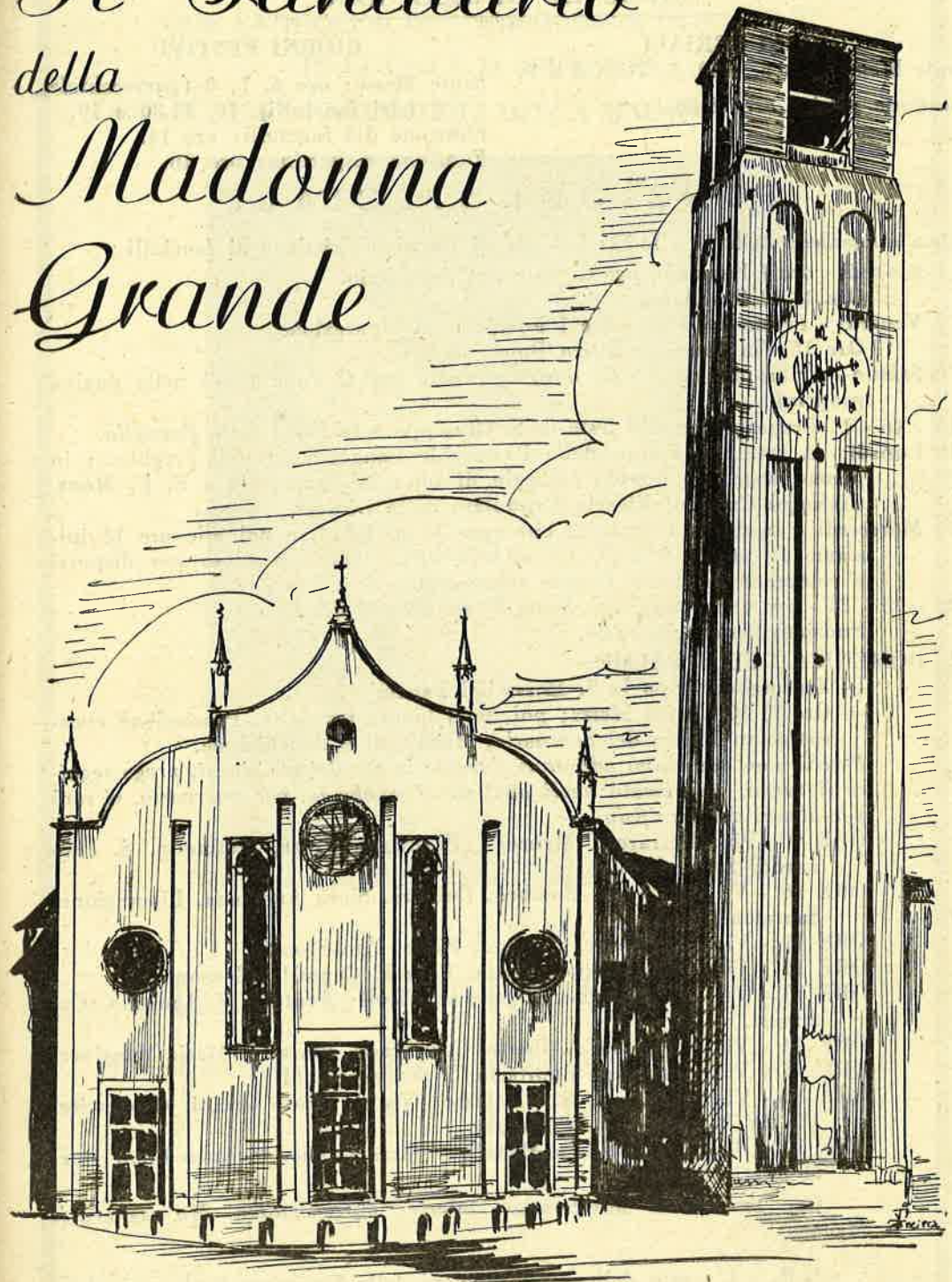
TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Ottica
CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 14-53

-Casa Mantellica-Drianni

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 23

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Marzo 1956

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI MARZO 1956

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.

Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (dei fanciulli), 10, 11.30 e 19.

Funzione dei fanciulli: ore 14.

Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

1 Giovedì - ore 7 Funzione pro Clero e pro Seminario.

Ore 18.30 Ora Santa.

2 Venerdì - *Primo del mese*: ore 7 Funzione di riparazione.

Ore 15 Via Crucis e Ritiro Donne di A.C.

3 Sabato - *Primo del mese* - *La nostra giornata per il Papa* (vedi nella pagina propria).

15 - 16 - 17 Preparazione alla festa di S. Giuseppe e la *Festa della Famiglia*.

19 Lunedì - A tutti i Giuseppe della Parrocchia l'augurio fatto di preghiera; in primo luogo, un fervido omaggio di tutta la Parrocchia a S. E. Mons. Giuseppe Carraro, Vicario Capitolare della Diocesi.

21 Mercoledì - Inizia la Primavera che apre le speranze, e noi alle ore 18 iniziamo le nostre SANTE QUARANT'ORE, tempo prezioso per disporsi a celebrare la vicina Pasqua senza sprecarne i frutti.

22 - 23 - 24 - ore 6 Esposizione - Sante Messe dalle 6 alle 11

Funzione serale ore 18.30.

25 DOMENICA DELLE PALME:

— Esposizione dopo la S. Messa del Fanciullo.

— Ore 11.30 Ultima Messa; poi, se il tempo permette, Processione eucaristica in Piazza del Santuario, Magnificat e Benedizione.

Perchè non manchino adoratori durante le ore dei tre giorni, prego seguire il turno, già fissato negli anni scorsi, anche se, per osservarlo, vi sarà per alcuni del sacrificio.

ORE 9 - Vie: Ferrarese, Manzoni, Pescheria, Poste, Molinetto, S. Leonardo, S. Parisio.

ORE 10 - Vie: Marconi, Bomben, Del Prà, Siora Andriana, Liberazione, Santalena.

ORE 11 - Vie: Da Ponte, Tiziano, Piave, Ugo Foscolo.

ORE 12 - Vie: Nino Bixio, Alzaia, Fagarè, Caposile, Zenson.

ORE 13 - Vie: S. Agostino, Ricovero; Vicoli: Vento e S. Agostino, Caminesi.

ORE 14 - Via e Vicolo C. Alberto, Commenda, Piazza S. Maria Maggiore.

ORE 15 - Vie: Tolpada, Bonifacio, Piazza Garibaldi.

ORE 16 - Vie: Stangade, S. Girolamo; Via e Vicolo Oriani, Convertite, Via IV Novembre e 14 Maggio.

ORE 17 - Borghi: Cavalli e Mazzini, Piazza Grano, Mercato Buoi, Burchiellati, Biscaro.

Con gratitudine accetteremo: offerte, fiori, candele. Ma pagherà il Signore.

N.B. - L'orario delle varie funzioni della Settimana Santa sarà esposto a suo tempo. Basta leggerlo!

CON LA DIOCESI DI S. LIBERALE E DI S. PIO X°

IN LUTTO E IN PREGHIERA

E' ANCHE LA PARROCCHIA DELLA MADONNA GRANDE



PER SUA ECCELLENZA

Mons. ANTONIO MANTIERO

PASTORE AMOROSO DELLA NOSTRA DIOCESI

DAL 1936 AL 1956

PREGHIAMO !

LUX PERPETUA LUCEAT EI !

Carissimi parracchiani

Durante le Domeniche di Quaresima leggeremo la lettera pastorale di S. E. Mons. Vescovo.

Ma prima di sentire il Pastore della Diocesi attraverso lo scritto, rileggiamo e meditiamo le forti parole che Egli ha pronunziato nell'omelia della solennità di Natale 1955, invitando i cattolici ad aprire gli occhi sul movimento serpeggiante fra molti, specialmente giovani.

« Deploriamo amaramente la confusione e il disordine prodotti da certe interpretazioni di ordine politico. Per amore di fede e di Patria, di onestà e chiarezza, invitiamo tutti a guardarsi da simile atteggiamento che indebolisce la forza dei cattolici, sgretola la loro unione e minaccia l'intimo edificio della religione.

La pretesa di costruire una società civile, umana e giusta, prescindendo dai valori religiosi e soprannaturali, è, per i cattolici, assurda e blasfema.

Noi cattolici possediamo un patrimonio di idee così ricco e originale, così profondo e sicuro, così aperto a tutte le più ardite realizzazioni sociali, che sarebbe stoltezza, oltre che tramutamento della propria Fede, barattarlo o contaminarlo con principi o termini derivati da ideologie e sistemi falsi.

Non possono i cattolici, afferma energicamente il nostro Pastore, prestarsi al gioco di chi tende una mano in atto amichevole, distensivo, come si dice, e contemporaneamente tiene l'altra saldamente stretta a sistemi materialisti, a regimi politici che sono av-

versari dichiarati della religione e persecutori della fede e della libertà cristiana in molte parti del mondo.... ».

Genitori cattolici, apriamo gli occhi! anche se i figli hanno studiato di più, noi siamo nati prima e abbiamo più esperienza. Bisogna ubbidire al Papa e al Vescovo; se no, non si è cattolici.

PADRE PARROCO

San Pio X e la Madonna Grande



Nella storia della Madonna Grande, scritta dal P. Giovanni B. Pigato, si dice che « nei nove anni in cui il Canonico Mons. Giuseppe Sarto visse a Treviso, come Cancelliere della Curia, si portò molte volte a celebrare la Messa all'altare della Madonna Grande ». Nella nota di pagina 222, P. Pigato dice: « Dai registri che ho potuto consultare risulta che S. Pio X celebrò il S. Sacrificio nel nostro Santuario nei giorni 12, 18, 25, 26, 31 marzo (1882); 1, 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 30 aprile; 7, 14, 18, 21, 28 maggio; 22 e 29 ottobre; 8 dicem-

bre 1882; 20 luglio 1883 e 8 dicembre 1884; 21 aprile 1903. È bello notare che di preferenza Egli venne a celebrare in giorno di sabato: basta sapere che il 7, 14, 21, 28 maggio 1882 era di sabato. Nel 1883 venne proprio alla Festa di S. Girolamo Emiliani e pronunziò un magnifico panegirico del Santo, convertito dalla Madonna Grande.

« La prima festa dell'Immacolata Con-

cezione di Maria che Pio X festeggiò da Vescovo fu qui alla Madonna Grande, l'8 dicembre 1884, poco prima di partire per Mantova... ».

Un'altra data memoranda: 21 aprile 1903. Pochi mesi prima di partire per il Conclave.

Non fu dunque estranea all'anima benedetta di S. Pio X la nostra Madonna Grande.

Amore indefettibile dei figli al vero Padre universale S. S. Pio XII che il 2 Marzo 1956 compie 80 anni

In questa pagina del Bollettino parrocchiale, dedicata a richiamare l'attenzione dei lettori all'80° compleanno dell'augustissimo Sommo Pontefice Pio XII, ci piace far rileggere le parole pronunziate nel marzo 1955 al Senato Americano dal Senatore non cattolico Alexander Wiley.

« Signor Presidente — ha detto il senatore Wiley — ricorre il settantannovesimo compleanno di Sua Santità Papa Pio XII, e per ciò ho il piacere ed il privilegio di inviare ora, a questo Grande Capo Spirituale, i miei più sinceri auguri personali, e, ne sono certo, quelli di tutti i miei colleghi del Senato e della Camera dei Rappresentanti.

E' mia speranza e preghiera che il Sommo Pontefice viva ancora in piena salute molti anni al servizio dell'Umanità, e sono certo che si associano a me in questo desiderio, tutti gli uomini che vogliono il bene, appartengano essi a qualsiasi razza e fede religiosa.

La lunga e dolorosa malattia di Pio XII è stata causa di profonda inquietudine non soltanto per tutti i milioni di fedeli della Chiesa Cattolica, ma per tutti gli uomini che hanno apprezzato i suoi nobili e faticosi sforzi per conservare al mondo la pace, la libertà e la vita spirituale.

Gli storici appelli da lui rivolti ai Capì di tutte le Nazioni, onde evitare l'olo-



causto di una terza guerra mondiale, hanno commosso tutta l'umanità. Sua Santità Pio XII è un uomo grande e umile, debole e potente. Egli è la suprema voce della Chiesa Cattolica, ma la sua è una voce che parla di concetti universali che

sono compresi ed apprezzati dagli uomini e dalle donne di tutte le fedi.

Il Sommo Pontefice è l'erede di una ricca tradizione di molti secoli, ma è anche squisitamente sensibile agli speciali bisogni dei tempi moderni.

Io, come ex Presidente del comitato senatoriale per le relazioni con l'Estero, e ora come membro repubblicano del Senato, sono orgoglioso di esprimere queste parole di profondo e sincero omaggio a Pio XII ».

Preghiamo per il Pontefice nostro Pio

« Il Signore Lo conservi, Gli dia vita, Lo faccia beato in terra, e non Lo abbandoni nelle mani dei suoi nemici ».

Il 3 Marzo 1956 nel nostro Santuario

E' sabato, giorno specialmente dedicato dal voto parrocchiale, emesso l'8 dicembre 1944, per onorare la Madonna.

C'è il SS.mo Esposto solennemente dalle 6 alle 9.30, con le sante Messe continue; è il primo sabato di marzo, destinato ad accontentare i desideri espressi dalla Madonna SS. ai tre innocenti di Fatima !

Sia la preghiera comune e la manifestazione di fede eucaristica il filiale omaggio al Santo Padre, che ha compiuto ottant'anni della sua preziosa vita!...

La pagina dei fanciulli che amano il Papa

Ai frequentanti le classi di Dottrina 4^a, 5^a, 6^a, 7^a e 8^a fu domandato un indirizzo di omaggio al Santo Padre in occasione del suo 80° genetliaco.

Meritano un premio gli indirizzi dei seguenti fanciulli: De Nardi Giancarlo, Nespolo Gianni, Vianello Mario, Cocchi Salvatore e Ragno Gianluigi; e fanciulle: Gaio Carla, Bellio Milena, Marton Giuliana, Cocchi Fernanda, Ticcò Mario-

lina, Capolicchio Giuseppina, Bellio Graziella, Algise Maria Amalia e Nichele Rita. Merita la pubblicazione su questo numero del Bollettino parrocchiale lo svolgimento di: Gaio Carla della classe quarta e di De Nardi Giancarlo della classe quinta.

Al Papa Pio XII

Quante persone sognano di poter andare a Roma solo per vedere il Papa !

Anch'io penso sempre a quando sarò più grande, quando avrò la gioia di trovarmi in piazza S. Pietro, tra la folla che mi schiaccia e mi spinge da tutte le parti e vedere la bianca figura del Santo Padre affacciarsi alla finestra della sua stanza. Allora sono certa che con tutta la voce che c'è nei miei polmoni griderò: "Viva il Papa" perchè il Papa per noi cattolici rappresenta Gesù in terra e con lo stesso piacere con cui a Dottrina sento parlare di Gesù così sento parlare del suo attuale successore Pio XII°.

GAIO CARLA
della Classe IV.

In occasione del compleanno di S. S. Papa Pio XII

Il giorno 2 marzo prossimo, ricorre l'ottantesimo anno di vita del Sommo Pontefice Pio XII°.

Anch'io in quel giorno di gioia unirò le mie preghiere a quelle di tutto il mondo cattolico, perchè il buon Dio si degni di conservarci ancora per molti anni il nostro amatissimo Santo Padre. Il bene che Egli ha fatto nel suo lungo Pontificato, senza distinzione alcuna tra buoni o cattivi, tra fedeli o infedeli, resterà scritto a caratteri d'oro nei cuori degli uomini. Amo il S. Padre di un amore così grande che ho piena fiducia che il Signore ascolterà la mia voce, che è quella di un piccolo figlio che domanda la salute, la forza e la pace per il suo amatissimo Padre.

GIAN CARLO DE NARDI
della classe V.

Dall'America del Sud

EQUATORE

Caro Bollettino Parrocchiale,

Natale coi tuoi e Pasqua con chi vuoi. E' per questo che voglio stare con te, raccontandoti il mio giorno di Natale.

Avevo già detto la Messa di Mezzanotte per i miei ragazzi e volli attendere anche ad altre anime; Gesù è morto per tutti. Il cavallo alla una si mise in marcia, perchè il cammino è lungo e soprattutto noioso: un deserto di creta che opprime l'animo e dà un senso di disperazione. Solo il desiderio di portare Gesù alle anime ci dà la forza di proseguire nel viaggio. Il sentiero mi porta all'altura di 3200 metri sopra il livello del mare, da dove si può vedere mezzo mondo e l'anima si sente più vicina a Dio. Mi aspettavano le confessioni soprattutto delle vecchierelle che si sono messe in ginocchio al passaggio del Padre, per riceverne la benedizione. Per l'occasione feci portare lassù, dagli Indù, un generatore di luce, una macchina di cine e alcuni dischi. Feci un po' di chiasso per chiamare tutti alla S. Messa, e alle sei della sera, come si usa ancora nel mio Santuario, celebrai la Santa Messa. La Cappella non era tanto differente dalla stalla dove era nato Gesù: pareti di fango e tetto di paglia. Finita la Santa Messa, mezza volta e cine. Non si poteva fare diversamente: fuori, un vento che gelava le orecchie, una nebbia, forse venuta da Londra, un pantano che sporcava e faceva cadere. Per telone servì la parete del fondo nel quale si proiettavano animali e fiori, argomenti più che importanti per gente semplice e che per la prima volta vedeva il cine.

Cena: acqua e patate alle quali dovetti fare buon viso e complimenti ancora prima di incominciare a mangiare.

Ti saluto, o caro Santuario, e ti ringrazio perchè dentro le tue mura ho appreso che qualsiasi luogo può cambiarsi in Santuario quando c'è la grazia di Dio.

Padre GIOVANNI MASCHIO
Missionario Giuseppino



LUNEDI' 19 MARZO

FESTA DI S. GIUSEPPE

O S. GIUSEPPE,

Sposo purissimo di Maria Immacolata, un tempo non lontano, davanti al tuo raccolto altare della nostra Basilica, si vedeva con viva soddisfazione una bella schiera di giovani prendere parte alle sacre funzioni e alla S. Messa.

Ma ora non si vedono più !

Vittime di velenosa dissipazione e di molti errori che infestano anche Treviso e la Parrocchia della Madonna Grande, non sentono più forse la voce della nostra bella Fede ?

O Salvatore di Gesù e Maria dalla crudeltà di Erode, salva questa gioventù, speranza del domani, per le nuove lotte vicine e per i sicuri trionfi.

VITA PARROCCHIALE

La benedizione delle case

sempre desiderata da tutti, perchè possa essere un vero e utile incontro del Sacerdote con i figli della Parrocchia, sarà iniziata ai primi di marzo. In modo che, prima di Pasqua, saranno visitate le case situate fuori le Mura, dalla via Alzaia alla via Liberazione. Dopo Pasqua, saranno visitate le vie del Centro Città.

Il Padre Parroco sarà coadiuvato dal P. Carlo Lucini e, per la Vicaria di S. Agostino, dopo Pasqua, dal Rev.mo Monsignor Zavan.

Ogni famiglia sarà preavvisata della venuta del Sacerdote.

La Prima Comunione

d'accordo con gli altri Parroci della Città, sarà fatta la Prima Domenica di Maggio. L'istruzione avrà luogo in Asilo, alle ore 16.30 di ogni giorno feriale. Il P. Parroco prega i genitori ad essere gelosi osservatori di questa istruzione, che deve preferirsi a tutte le altre preoccupazioni di marzo e aprile. La trascuratezza inciderebbe gravemente sulla formazione dei fanciulli. Si tratta non di formalità, ma di responsabilità. E questo, sin dal principio.

Ogni anno il P. Parroco deve penare, constatando la accidia dei piccoli, dovuta all'accidia dei genitori. Nel 1956 vuol sperare sin dai primi di marzo la completa e quotidiana presenza dei neo comunicandi.



S. GIROLAMO EMILIANI E L'ORFANELLO di Giandomenico Tiepolo di Venezia (1726 - 1795) (Venezia - Museo Correr)

Giaculatorie indulgenziate:

« S. GIROLAMO EMILIANI, PREGATE PER NOI E PER TUTTI GLI ORFANI DEL MONDO »

« MARIA, MADRE DEGLI ORFANI, PREGATE PER NOI E PER TUTTI GLI ORFANI DEL MONDO ».

Albo dei generosi per far vivere e prosperare il Bollettino

Famiglie: Fiorentini, Carini, Sorelle Garatti, Grippo Belfi, Dorighet, Matilde Bressanin, Emilia Coletti, Panighel, Collavo, Fantinelli, Arturello Zottarelli, Denis, Avv. Pasetti, Chemollo, Marini, Avv. Levacher, Gaio, Danesin, Vittoria Bittante, Ing. Martini, Castelli, Rota, Daniotti, Patron, Giudice, Dott. Usoni. B. Migotto, Casa S. Angela, Giannino Pataro, Dott. Piovani, Edmea Sartor, Iolanda Martini, Pierina Da Rioli, Ferrara, Volpe, Cattarin e Morbiato, Carlo Basso, Avv. Sarzetto, Vittorio De Nardo.

"Grazie"

23 Marzo 1928

E' data memoranda per la vita dell'Ordine Somasco. Sua Santità Pio XI, ricordando il quarto Centenario dalla nascita ufficiale dell'Opera di S. Girolamo Emiliani (1528), si degnava proclamare il nostro Santo « Patrono universale degli Orfani e della gioventù abbandonata ».

E' uno dei titoli più commoventi, che dovrebbe far amare e pregare S. Girolamo Emiliani da tutti coloro che guardano con cristiana simpatia quella importante generazione di bisognosi di affetto, di focolare e di mamma, che sono gli Orfani.



Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Dopo due mesi circa di sofferenze, sopportate con encomiabile rassegnazione, che fu una vera predica per tutti quelli che l'avvicinavano, il 21 gennaio 1956 sul far del giorno, è volata a Dio l'anima della zelante catechista



AMELIA VIAN
di anni 43

Chi guarda la foto del gruppo qui sopra riportato, la vede, ultima a destra, accanto ai fanciulli per i quali ebbe affetto particolare.

Era tesserata fra le Donne di A.C. Attualmente insegnava nella quinta classe maschile.

Alcuni anni fa dall'Ufficio Catechistico Diocesano le era stata data la medaglia per lungo insegnamento catechistico.

Ma più bella ricompensa Le darà il Signore, al Quale va la nostra perenne preghiera riconoscente.

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 6 De Vidi Mario di Angelo
- 7 Galante Luca di Pietro
- 8 Noacco Roberto di Angelo
- 9 Banchieri Alessandro di Giancarlo
- 10 Maso Luigi di Mirella

"La Madonna ce li protegga"

Richiamati in Patria

- 5 Lovrich Maria Angela di Vic. Fagarè
- 6 Del Pin Elvira di Vicolo Fagarè
- 7 Vian Amelia di Via Tolpada
- 8 Cason Anna di Vicolo Carlo Alberto
- 9 Cattaneo Ida di Vicolo Fagarè
- 10 Cimitan Vincenza di Viale Nino Bixio
- 11 Coletti Amedeo di Via Da Ponte
- 12 Furci Antonio di Via Bomben
- 13 Rodighiero Caterina di Via Poste V.
- 14 Buzzaro Alessandro di P. Garibaldi

"Riposino in pace"



Uno degli episodi all'arrivo o alla partenza, che si può contemplare ogni giorno da ottobre a giugno.

Iniziativa mariana, che diventa tradizione in Parrocchia

Dal 1950, subito dopo la visita della Madonna Pellegrina a tutte le Parrocchie della nostra Diocesi, si è iniziata la visita a tutte le famiglie ove sono fanciulli, nella nostra Parrocchia. Da ottobre a giugno, due giorni per ogni casa. L'iniziativa costa tempo e pazienza, ma è ormai entrata come abitudine. I piccoli sospirano la Madonnina, con ansia attendono il loro turno; e non è raro il caso di assistere al pianto del bambino che non vuole vedersi portar via la statuetta. I genitori partecipano a questo fatto, sem-

pre importante per la vita dei loro piccoli, e la Madonna non parte senza lasciare qualcosa del suo Cuore Materno.

Confidente preghiera del Padre Parroco

Per dire il vero, dal primo numero della ripresa, (febbraio 1954), a due anni di distanza, il Bollettino appare più soddisfacente e più nutrito. Ma quanto manca perchè sia gradito a tutti!

Coraggio; si dicano i rimedi, si esponano i desideri. E' ridicola la critica per la critica; sarà ben accetta quella costruttiva!

Il nuovo ordo liturgico della Settimana Santa

Importante! Leggere tutto!

(Dal Bollettino Diocesano): « I più grandi Misteri della nostra Santa Religione, la Passione cioè, la Morte e la Risurrezione di N. S. Gesù Cristo, fin dall'epoca apostolica furono celebrati ogni anno dalla S. Madre Chiesa con un ricordo tutto singolare... »

Questi riti si celebravano all'inizio negli stessi giorni e alla stessa ora in cui erano avvenuti i misteri ricordati...

Nel Medio Evo però, per varie cause, si cominciò ad anticipare l'ora delle fun-

zioni liturgiche di questi giorni, in modo che alla fine dello stesso Medio Evo, tutte quelle funzioni vennero ad essere spostate fino alle ore del mattino, con danno evidente del senso liturgico e non senza il contrasto tra il racconto dei Vangeli e le relative commemorazioni liturgiche. La solenne Veglia Pasquale soprattutto, avulsa dalla sua propria sede notturna, perse tutta la sua originaria evidenza e il significato delle formule e dei simboli. Il Sabato Santo poi, occupato da una anticipata gioia pasquale, perse il suo ca-

rattere di lutto a ricordo della sepoltura del Signore...

... Per questo, il Santo Padre Pio XII dispose che la Commissione, stabilita per la riforma liturgica, prendesse in esame la questione della riforma dell'Ordo della Settimana Santa ».

In base alle decisioni, che furono approvate dal Santo Padre, le innovazioni più importanti sono:

1. La Messa « in Coena Domini » del *Giovedì Santo*, non si celebra più al mattino, ma alla sera; per noi alle ore 18.30. Per fare la Comunione bisogna esser digiuni da tre ore.

2. Durante questa Messa si faccia la lavanda dei piedi, secondo il rito fissato.

3. L'adorazione al S. Sepolcro dura fino a mezza notte.

4. Il *Venerdì Santo*, la solenne funzione liturgica si svolge nel pomeriggio. Per noi alle ore 15.30.

5. In questa funzione, per la prima volta dopo vari secoli, i fedeli possono fare la S. Comunione, sempre se sono digiuni da tre ore.

6. Il *Sabato Santo* ritorna giorno di sommo lutto, nel quale la Chiesa si attarda al Sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte, astenendosi dal sacrificio della Messa, mentre l'altare è spoglio.

7. La solennissima veglia Pasquale con tutti i suoi simboli (il fuoco, il Cereo, la nuova acqua del Fonte Battesimale, le promesse del Battesimo) dispone sensibilmente gli animi, se sono bene preparati, alla Messa della Risurrezione. Per noi questa funzione ha inizio alle ore 22.40. La Messa a mezzanotte.

I fedeli potranno avere in sagrestia il libretto liturgico e la candela, necessari per prendere viva parte alle funzioni.



IL GRANDE CROCIFISSO DELLA BASILICA DURANTE L'ADORAZIONE DEL VENERDI' E SABATO SANTO.

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continuazione, v. n. precedente)



COME ERA PIAZZA S. MARIA MAGGIORE NEL XVI SECOLO

Alla Locanda dell'Imperatore

Nel quartiere di Oltrecagnan, e precisamente alla « Locanda dell'Imperatore » scendeva il 2 maggio 1797 il Generale Bonaparte, allora comandante dell'Armata che aveva invaso l'Italia: si recò a visitarlo (oggi al piano terra dello stabile è la cartoleria Braida, in via S. Agostino) Angelo Giustinian Recanati, Provveditore Straordinario per la Marca Trevigiana e il Friuli, rappresentante quindi della Repubblica Veneta neutrale e invasa da francesi ed austriaci. Egli rispose fermissime parole alle richieste prepotenti del generale repubblicano e fu quello l'unico gesto di italiano che seppe opporsi energicamente alla prepotenza francese.

Aggiungeremo ora diverse notizie relative a questo agitato periodo, riferendo intanto, come risulta dalla visita pastorale 4-4-1761 del Vescovo P.F. Giustinian, che in S. Maria Maggiore si conservava l'Eu-

carestia, nella chiesetta di S. Fosca (Parochialis Ecclesia, perpetuamente unita all'abbazia di S. Maria Maggiore dei Canonici Regolari del S. Salvatore, poichè la parrocchialità di questa chiesa è esercitata dalla Abbazia, il Vescovo la visitò) c'era un unico altare, si officiava il 13 febbraio per la titolare; era collegata alla Abbazia da un chiostro, aveva sacrestia, campane di vecchia forma, era senza paramenti, che si conservavano alla Madonna Grande; aveva vicino il proprio cimitero parrocchiale ».

Per quanto riguarda la chiesa maggiore, riferisce il Pigato dello stato misero in cui si trovava, degli artificieri cui ricorsero i parroci onde serbarla da rovina. Essi trovarono inoltre modo di procedere al restauro dell'Immagine della Madonna che a cura di Jacopo Guarana nel 1795 venne rinfrescata, ripulita e scoperta del tutto: difatti col tempo si era coperta con drappi e tavolati tutta la parete dipinta,

lasciando visibile solamente il volto della Madre e del Bambino.

Durante i saccheggi francesi, mercè l'interessamento del conte Antonio Rusteghello, poté esser assicurato alla basilica il Grande Crocefisso miracoloso, già nel convento delle Convertite, che venne consegnato alla Madonna Grande il 18 maggio 1810. Otto anni dopo veniva ad esso definitivamente assegnata la cappella già dei Federici (la prima a destra, ove si trova ancor oggi).

Opere d'arte scomparse

Avanti di chiudere la narrazione di questo triste periodo è doveroso lumeggiare la situazione in cui si trovavano i conventi della zona, quali opere d'arte vi erano racchiuse — e di conseguenza scomparse.

Di S. Parisio oggi rimane il ricordo solamente nel nome di una strada ed in qualche traccia di affresco in vicolo Pescheria. Qui erano, sotto al lungo portico, nelle lunette, dipinti di santi e storie di camaldolesi, con una iscrizione ricordante come nel 1365 quivi era stato costruito il convento, opera del 1507. Poco dopo, Gerolamo da Treviso dava una sua Madonna col Bambino, S. Girolamo e S. Caterina, per l'altare del Patrono; il Cima una Pietà nel coro, Francesco Beccaruzzi lavorò a lungo per le monache in conto di certi affitti: è del 1534 la pala dell'altar maggiore rappresentante il Battesimo di S. Cristina. Nel '700 Gregorio Lazzarini lasciò la « Madonna del Rosario ».

A S. Chiara nel '600 Antonio Zanchi aveva dipinto storie di S. Francesco e Andrea Celesti presso l'organo un miracolo del medesimo santo. Ma già nel '500 il Giambellino aveva dipinto una Madonna e santi per l'altar maggiore, mentre G. Campagna lavorava al sepolcro di Venceslao Bressa (il fondatore del monastero) con statue di P. Lombardo.

In S. Francesco erano un S. Gioachino ed Anna del Carpaccio, S. Sebastiano del Mansueti, la Natività di Paris Bordone, Madonna e santi del Pozzoserrato, miracoli di S. Francesco di F. Bassano.

Infine a S. Bartolomeo due quadri biblici dello Zanchi; a S. Caterina una pala del Pozzoserrato e due quadri dell'O-

rioli trevigiano; a S. Tomaso la pala di Palma il Vecchio.

Non bisogna dimenticare che al loro arrivo nel 1797 i francesi avevano dichiarato « vessatorie » le vendite compiute di beni religiosi dai veneziani nel '68-72!

(Continua - 15)

G. N.

La nuova Chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina a Mestre

Come abbiamo già annunciato nel Bollettino di dicembre 1955, l'Eminentissimo Cardinale Roncalli, Patriarca di Venezia, ha voluto affidare ai Padri Somaschi la nuova Parrocchia intitolata « Cuore Immacolato di Maria » popolarmente « Madonna Pellegrina ». I nostri Confratelli Somaschi, con P. Ugo Molinari primo Parroco, hanno fatto l'ingresso assieme alla statua della Madonna in settembre. E' Superiore di quella Comunità Religiosa il M. R. Padre Giovanni Venini, Direttore dell'Emiliani.

Noi seguiamo con simpatia la vita di quei Confratelli.





IL VILLAGGIO DI SAPPADÈ E LA CASA CHE OSPITERÀ PER DUE MESI I VILLEGGIANTI DELLA MADONNA GRANDE DI TREVISO (è la più grande in primo piano nella foto)

Quest'anno nel cuore delle dolomiti con la Colonia Alpina « Miani »

Per gli organizzatori della Colonia Alpina « Miani » è consuetudine fissare in tempo la località dove i giovani trascorreranno le vacanze estive e la casa ove essi alloggeranno. Per quest'anno è stata prescelta SAPPADÈ (m. 1.200), sita in una ridente e rinomata zona dell'Agordino (prov. Belluno) che soddisferà in pieno le esigenze di tutti. Sappadè, a due chilometri da Caviola e a tre e mezzo da Falcade, trovasi nella Valle del Biois in un altopiano che domina tutta la vallata sottostante e dal quale si ammirano i maestosi gruppi dolomitici del Focobon, dell'Auta, più oltre della Civetta e del Pelmo (sulla cima di quest'ultimo venne fissata la targa con l'Immagine della Madonna Grande dai giovani della Parrocchia nell'estate del 1954).

La casa che ospiterà la Colonia « Miani » coi suoi giovani, desiderosi di riposo e svago dopo un anno di studio o lavoro, è attrezzata di tutte le comodità: bagno, doccie, telefono, bar, ecc.; le stanze sono arieggiate e comode: tutto insomma rispondente alle moderne esigenze.

La zona è tranquilla e offre al villeggiante un ideale luogo di soggiorno saluberrimo e riposante ed inoltre si presta agevolmente ad interessanti ed amene passeggiate fra il verde dei prati e dei boschi di conifere, e le più affascinanti visioni dolomitiche.

I parenti che rimangono a Treviso, per recarsi a visitare i loro figlioli a Sappadè (via Feltre, Sedico, Agordo, Cencenighe, Caviola) avranno il duplice vantaggio di un percorso breve (115 Km.) e di non

dover varcare dei « passi » per accedere alla Casa Alpina « Miani », che sarà retta da Padre Carlo e dove i villeggianti saranno bene assistiti sotto ogni rapporto.

I turni saranno come negli anni scorsi, e cioè:

- per fanciulli dai 9 ai 12 anni: dal 2 luglio al 16 luglio;
- per ragazzi dai 12 ai 15 anni: dal 16 luglio al 1° agosto;
- per giovani oltre i 15 anni: dal 1° agosto al 16 agosto;
- per signorine: dal 16 agosto al 31 agosto.

Già si lavora, si pensa, si progetta: la organizzazione è complessa e richiede coraggio e buona volontà. L'anno scorso la Pontificia Commissione di Assistenza e qualche benefattore parrocchiano sono venuti in aiuto e si spera che anche quest'anno lo slancio di comprensione non manchi, per la buona riuscita di questa realizzazione così cara alla nostra gioventù, la quale, oltre a trarne benefici fisici e morali, scoprirà l'inconfondibile impronta delle bellezze che la natura ha profuso a piene mani sull'Agordino, detto il « Cuore delle Dolomiti ».

R. M.



CAVIOLA, VISTA DAL NOSTRO SOGGIORNO DI SAPPADÈ

PICCOLA POSTA

P. Bruno - Milano — Le ho mandato quanto richiesto. Anche Lei mandi notizie dell'Orfanotrofio perfetto e foto.

M.A.C. - Venezia — Nel Bollettino di Marzo troverai quello che desideri. Attendo più chiare notizie.

P. Ugo - Mestre — Questa volta, la Chiesa all'esterno; un'altra volta desideriamo riprodurre la visione interna.

Padri Camia e Bergesio — Avete visto le memorie del Vescovo che vi ha consacrato? Se no, chiedetemi e manderò.

P. Joan Maschio — Volentieri il Bollettino riporta la sua vita di Missionario e, se è possibile, anche corredata di foto.

P. Miguel Mondino - Sensuntepeque — Nel prossimo numero la sua gradita corrispondenza. Mi dica se ha ricevuto la «Vita del Popolo» col notiziario della morte di S. E. Mons. Antonio Mantiero.

Magnini Colasanti - Bologna — Gradita notizia nascita erede.

Padre Rocco - Cuggiono — Attendo sempre suo articolo su Maria Mediatrix.

Coniugi Zulian - Venezia — Vi ricordo ogni giorno davanti alla miracolosa Madonna Grande, con riconoscenza.

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 27-73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Cerotti liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

Ottica

CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 14-53



DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

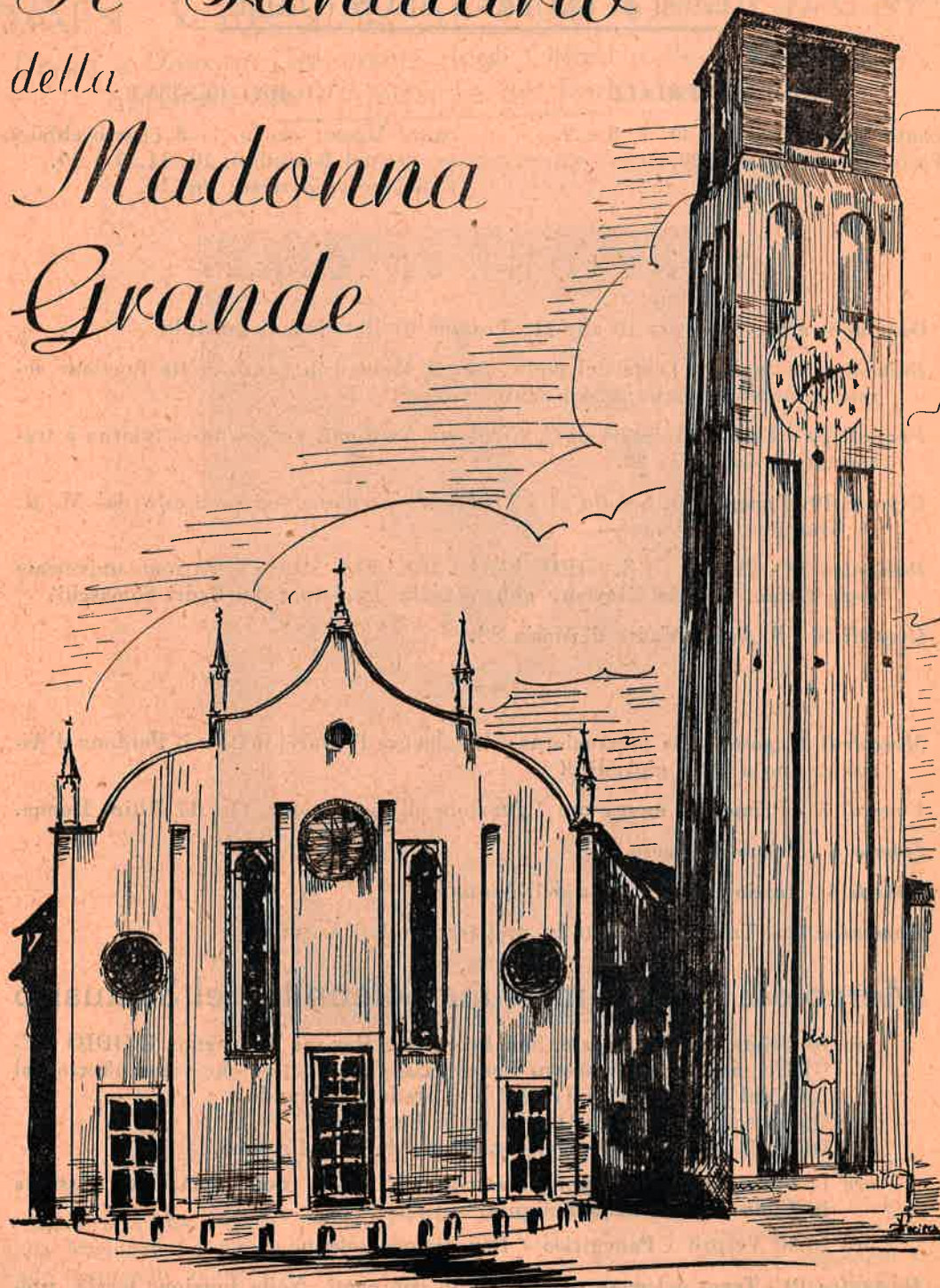
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

Con approvazione ecclesiastica

Spedizione in Abb. Postale Gruppo III°

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 25

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Giugno-Luglio 1956

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mesi di LUGLIO e AGOSTO 1956

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 8 e 9.
Funzione serale: ore 20.45.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Domenica 15 luglio - Terza del mese - ore 8 Messa con canti. Nella funzione serale, processione interna del Santissimo.

Venerdì 20 - Festa universale di S. Girolamo Emiliani. La solennità esterna è trasportata a domenica 22.

Giovedì 19, Venerdì 20, Sabato 21 - Triduo di preparazione predicato dal M. R. P. Giuseppe Re, Somasco.

Domenica 22 - FESTA DI S. GIROLAMO EMILIANI, Padre e Patrono universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata, fondatore dei Padri Somaschi.

Giovedì 26 - S. Anna, Madre di Maria SS.

* * *

Mercoledì 1 agosto - Da mezzogiorno: Indulgenza Plenaria detta « il Perdono d'Assisi », sino a tutto giovedì 2.

Venerdì 3 - Primo del mese: ore 7 funzione di riparazione. Ore 17 Ritiro Donne.

Sabato 4 - Primo del mese.

Lunedì 6 - Inizio della Novena dell'Assunta.

Domenica 12 - Triduo predicato in preparazione all'Assunta.

Mercoledì 15 - La massima Solennità del Santuario

ore 10 Prima del Pontificale, Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor EGIDIO NEGRIN, nostro Arcivescovo, benedirà il Cereo votivo che viene offerto dal 1303 dal Municipio di Treviso alla Madonna Grande.

Durante il Pontificale: Omelia di S. Eccellenza.

Dopo il Pontificale, amministrazione della S. Cresima.

ore 17 Funzione Mariana per gli iscritti all'Unione dell'Immacolata Assunta in Cielo e bacio della Reliquia.

ore 20.30 Vespro - Panegirico - Benedizione solenne.

Domenica 19 - Terza del mese - Ore 8 Messa con canti. Nella funzione serale, processione eucaristica interna.

La nostra principale Festa di Luglio

SAN GIROLAMO EMILIANI

Padre e Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata - Fondatore dei Padri Somaschi



*S. Girolamo Emiliani
si venera in S.^a Maria Magg.^e di Treviso*

Scriva il Padre Pigato nella « Storia della Madonna Grande » a pag. 95: « I Padri Somaschi vennero a Treviso il 13 dicembre 1597 e si stabilirono nella Chiesa di S. Agostino (Bolla di Papa Clemente VIII - 1597). Era naturalissimo che fra essi e la Madonna Grande sorgessero relazioni, a motivo di Girolamo Emiliani.

Il fondatore degli uni e la gloria più illustre dell'altra. Soprattutto però dopo la beatificazione del Miani le relazioni divennero strettissime. Nel 1796 i Padri Somaschi regalarono al Santuario il quadro di S. Girolamo Emiliani in atto di venerare la Madonna (che ora è in sagrestia). Ripeto 1796. Data importante perchè di quest'epoca fu introdotta la solennità di S. Girolamo nel nostro Santuario, da celebrarsi ogni anno con cerimonie distinte. Intervenne una specie di patto fra il Superiore Somasco di S. Agostino e il Parroco di Santa Maria Maggiore... Grande fervore acquistò la devozione del Santo tra il 1811-1817, quando gli fu eretta una cappella apposita, e si diffusero per tutta la Parrocchia speciali immaginette. Sullo sfondo c'era il tempo di S. Maria Maggiore col suo campanile tozzo, alto poco più del tetto della Chiesa. Una schiera di ornelli si avviava processionalmente cantando col Crocifisso in testa, e un sacerdote assistente in coda. In alto S. Girolamo si protendeva dal Cielo a proteggere i cari figliolini. Il merito della rinascita del culto di S. Girolamo va attribuito al bellissimo parroco G. B. De Luca... ».

Ricordando la Chiesa del Silenzio, albo d'oro dell'Episcopato Cattolico vittima della persecuzione comunista

Russia	10	Cecoslovacchia	10
Paesi Baltici	9	Jugoslavia	5
Polonia	10	Bulgaria	3
Romania	10	Albania	3
Ungheria	6	Cina	68

Dei Vescovi e Arcivescovi

4 sono stati assassinati o morti in seguito a torture in prigione; 62 si trovano ora in carcere; 53 dopo l'arresto sono stati esiliati, espulsi o confinati.

Questo albo d'oro dell'Episcopato fa conoscere quello del clero:

Ucraina 5.000 sacerdoti soppressi; Paesi Baltici 1.000 sacerdoti soppressi o im-

prigionati; Polonia 1.000 sacerdoti deportati; Cecoslovacchia 300 sacerdoti imprigionati; Ungheria 1.528 sacerdoti soppressi o imprigionati; Bulgaria 120 sacerdoti sofferenti; Jugoslavia 1.950 sacerdoti soppressi o imprigionati; Albania, tutto il clero cattolico completamente distrutto; Cina 1.240 missionari stranieri hanno dovuto abbandonare la Cina, gli uni espulsi e gli altri costretti a partire; circa 300 sacerdoti incarcerati.

La Chiesa situata al di là del sipario di ferro, dove il potere delle tenebre ha scatenato, da alcuni anni, la sua furia persecutrice, fu chiamata la « Chiesa del silenzio » perchè essa non può gridare, non può far sentire la sua voce di protesta contro le vessazioni cui è sottoposta, non può rivelare l'opera nefasta di scristianizzazione e di disumana persecuzione, che ha fatto di terre tranquille, fiorite di campanili e di guglie riposanti, una landa selvaggia, chiazzata di grumi di macerie e di lacrime, con qua e là larghe marcite di sangue.

Ogni giorno dall'oriente, insieme con il sole, ci vengono notizie tristi e dolorose: sono attentati sempre più decisivi e delitti sempre più crudi contro la libertà, la persona umana e soprattutto contro la nostra religione. E pensare che quello che noi sappiamo non è che la più piccola parte della brutale realtà; la tragedia è molto più nera di quello che noi possiamo sapere dalle poche notizie che filtrano dalla cortina di ferro.

I giornali, nei primi tempi, fremevano di sdegno contro tanta oppressione e tirannia. Ora han fatto l'abitudine e danno quasi indifferenti i dati della lacrimevole storia contro la libertà e ciò che di più bello e santo ha l'uomo.

Che fanno i cattolici? E la Chiesa?

I cattolici protestano energicamente e la Chiesa prega. E sarà proprio per la preghiera dei cattolici che la persecuzione passerà. Se le proteste non muovono il cuore degli uomini, le preghiere commuovono il cuore di Dio; se gli uomini hanno perduto il senso dell'umano, l'Idio non ha perduto la sua Potenza.

(Da « Il cuore della Diocesi di Treviso »)

Crociata per la definizione Dogmatica della Mediazione Universale di Maria



Bisogna che la Madonna
sia meglio conosciuta per-
chè sia più amata.



E chi ama la Madonna
è più buono.



Chi ama davvero la Ma-
donna è certo di salvarsi.

1. - MEDIATORE E MEDIATRICE. — « Unico è il Mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo fatto uomo, il quale diede Se stesso in riscatto per molti » (S. Paolo).

Come partecipe della natura di Dio e della natura dell'uomo, rigorosamente parlando, solo Gesù poteva in tutta giustizia meritare la nostra riconciliazione con Dio e le grazie che dovevano derivare da essa. Dice ancora S. Paolo: « Nessuno può porre altro fondamento all'infuori di quello che fu posto, Cristo Gesù ».

Posto questo principio di fede cattolica, noi attribuiamo a Maria, accanto a

Gesù, una funzione di mediatrice. Madre di Dio e Madre degli uomini, la Vergine tocca i due termini estremi, Dio e l'uomo.

Ciò nulla toglie alla mediazione del Cristo, suo Figlio, unico Mediatore, ma al contrario essa ne è una conseguenza e una esaltazione. La mediazione di Maria è invece una stretta collaborazione con Gesù, non per merito di giustizia, come quella di Lui, ma puramente per merito di una convenienza singolarissima.

2. - COOPERATRICE DELLA REDENZIONE. — Ecco il primo aspetto della funzione mediatrice di Maria; ecco perchè Maria si chiama Mediatrice col Fi-

glio e presso il Figlio. Da quando pronunciò il « Fiat » dell'Incarnazione, Essa era già la collaboratrice di Gesù nell'opera del nostro riscatto. Che cosa sarebbe avvenuto se la Vergine avesse ricusato il suo consenso? Non era solo da allora, ma soprattutto fu da allora, che Maria visse perfettamente in sé stessa come Gesù. E siccome Gesù non voleva altro che l'attuazione della volontà del Padre, con la salvezza di tutti gli uomini, Maria non si distaccò un istante da questo intento identico e solo: salvarci, ad ogni costo salvarci. Poi venne l'ora del Calvario e allora l'unione della Madre col sacrificio redentore raggiunse il suo apice di sofferenza e di martirio, ma anche di cooperazione più reale ed effettiva.

3. - CORREDENTRICE. — Se Gesù è il tuo Redentore, Maria è perciò la tua

Corredentrice. Vi sono fedeli che un pio amore verso la Beata Vergine esalta al punto di non poter pronunciare il nome di Gesù se non accompagnato dal glorioso nome della Madre loro, nostra Corredentrice.

E' la voce di Roma che giustifica questo titolo a Maria e noi lo daremo assai volentieri a Lei. Esso le conviene perfettamente, perchè « col Figlio dolente e morente, Maria sopportò il dolore e quasi la morte. Ella abdicò ai suoi diritti materni sul Figlio allo scopo di procurare la salvezza degli uomini e, per placare la giustizia divina in quanto era in suo potere, immolò il suo Figliuolo, di modo che si può con ragione affermare che Ella, assieme a Cristo, riscattò tutto il genere umano ».

(Mons. F. Tonolo - da « Maria in noi »)

Non possiamo dimenticare la data memorabile: 11 luglio 1954



Mentre i due non più Novelli Padri Somaschi, parrocchiani della Madonna Grande, P. Gianni Fantinelli e P. Renzo Netto, proseguono nelle opere di Dio nelle case dell'Ordine Somasco, i giovani dell'Associazione fanno pure i loro passi.

Parecchi della foto sono passati a matrimonio e diventati papà, altri hanno aumentato la nidiata, altri sono saliti sul piedestallo... Nessuno ha ancora pensato di far valigia, nonostante la.. bianca età! Auguri a tutti !

VITA PARROCCHIALE

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

10 giugno premiazione dell'anno catechistico

Imeritevoli del titolo onorifico:

- | | |
|---|---|
| 1 ^a maschile - Baroni pari grado: Giacomini Valentino, Marton Francesco, Moretti Lino. | 1 ^a femminile - Baronesse pari grado: Daniele Paola, Del Pra' Michela, Filini Luisella, Migneco Roberta, Lago Flavia. |
| 2 ^a maschile - Conti pari grado: Biffis Claudio, Marcuzzo Domenico. | 2 ^a femminile - Contesse pari grado: Barbiera Silvana, Coghetto Chiara, Giusto Laura, Locatelli Naida, Talamini Norina. |
| 3 ^a maschile - Visconti pari grado: Artuso Beppino, Leone Umberto, Pavanello Luigi, Schirato Claudio. | 3 ^a femminile - Viscontesse pari grado: Daniotti Rosella, Galletti Annalisa, Grippo Belfi Vanna, Stancari Laura, Trevisan Franca, Mora Gigliola. |
| 4 ^a maschile - Marchesi pari grado: Santalena Gianni, Ragno Gianni. | 4 ^a femminile - Marchese pari grado: Battaglia Marica, Filini Giuliana, Marton Giuliana, Massariolo Marina, Talamini Daniela, Sozza Antonietta. |
| 5 ^a maschile - Duchesi pari grado: De Nardi Giancarlo, Gaion Tonino, Sivieri Enrico, Pensini Eugenio, Craighero Renzo. | 5 ^a femminile - Duchesse pari grado: Padoan Franca, Sberna Luigina. |
| 6 ^a maschile - Granduca: Vianello Mario. | |
| 7 ^a maschile - Principe: Giacomini Corrado. | |



CAVIOLA, VISTA DAL NOSTRO SOGGIORNO DI SAPPADE

- 6^a *femminile* - *Granduchessa*: Renosto Leila.
 7^a *femminile* - *Principesse* pari grado: Brian Elda, Mora Maria Grazia, Vaona Rosella.
 8^a *femminile* - *Principesse* pari grado: Bellio Graziella, Dal Corso Maria, Nespolo Anna Maria, Nichele Rita.

* * *

Sorridete pure, voi che leggete! Ma se siete i genitori dei premiati sono certo che ne sentite viva soddisfazione. Il Padre Parroco intende premiare, con i vostri figli e figliole, anche voi, che avete contribuito spingendoli allo studio, come per tutte le altre materie della scuola civica. In questo campo nulla si perde. Lo vedremo fra qualche annetto. Come, ma con le lacrime, vedremo le conseguenze di aver trascurato la nostra scuola!

Meritarono il primo premio:

- 1^a *maschile*: Doriguzzi Adriano, Fadalti Maurizio, Fabris Giuliano, Carli Carlo e Ricci Gabriele.
 2^a *maschile*: Campion Erno e Zaccaria Gianni.
 3^a *maschile*: Capolicchio Rodolfo, Fantin Mario, Martini Franco, Perini Daniele e Rossetto Roberto.
 4^a *maschile*: Marcon Dino.
 5^a *maschile*: Martini Giuseppe e Bacchin Pietro.
 6^a *maschile*: Cocchi Salvatore.
 7^a *maschile*: Pietrobon Mario e Scorsato Albertino.

* * *

- 1^a *femminile*: Barettoni Giuliana, Gabrieli Paola, Turchetto Paola, Martini Gabriella, Milanese Loredana e Denis M. Rita.
 2^a *femminile*: Bertola Anna Maria, Pavan Mara, Piccinin Itala e Tonion Antonietta.
 3^a *femminile*: Barbiera Lucia, Bresolin Lidiana, Infante Wally, Miron Nadia, Poli Paola, Sartori Lidia, Baldasso Maria, Netto Lidia, Galiazza Paola e Aitalmi Maria Teresa.
 4^a *femminile*: Turchetto Gabriella, Perlin Renata, Algise Maria Amalia, Paschetto Giuliana e Beretta Pia.

- 5^a *femminile*: Bortolozzi Renata, Calvani Marida, De Longhi Laila, Pavan Adriana e Vidi Paola.
 6^a *femminile*: Bortolin Gabriella, Gei Wally, Lago Wilma, Palla Anna, Pasin Bruna e Righetto Giuseppina.
 7^a *femminile*: Tovenia Paola e Zaccaria Rosanna.

UN SOLO VERO NEMICO TEME
 LA NOSTRA SANTA RELIGIONE:
 L'IGNORANZA

Resoconto generale 1956

Iscritti nelle 16 classi: N. 422 (maschi 186, fanciulle 236).

Premiati: 195, dei quali: con titolo onorifico da giugno 1956 a giugno 1957: N. 45; con primo premio 60; con secondo premio 90.

ATTENZIONE!

Anche nei mesi estivi, ogni domenica, alle ore 10, continua la lezione di Dottrina Cristiana in modo divertente. E' molto desiderata la presenza dei parenti.

« Ho visto un bambino che con una carta da mille, trovata nelle tasche di suo padre, si godeva fare la fiammata! Troppo tardi arrivò sua madre a contemplare distrutta una giornata di lavoro!

Povero maschietto! non conosceva il valore di una carta da 1000!

E so pure che ogni giorno, sotto gli occhi del sole, mille anime innocenti, vergini ancora, incanto del Cuore di Dio, vengono da mani assassine derubate del loro tesoro più prezioso: *la Grazia!*

Ma la carta da mille potrà essere riconquistata: la perdita innocenza invece sarà la causa e l'inizio di una tragedia di cuore, che durerà per tutta l'esistenza.

O mamme, che amate davvero le vostre creature, temete sempre, temete di tutto! Non arrivate, per carità, troppo tardi a piangere sullo strame dei vostri fiori infranti!

(Meditando il Vangelo della VII^a domenica dopo Pentecoste)

LA FESTA DEL VANGELO



Ben preparata dalla visita alle famiglie fatta dalle Reverende Suore di San Paolo, i nostri parrocchiani hanno preso parte alla manifestazione, sottoscrivendosi per avere il Vangelo in casa. Circa quattrocento Vangeli di vario tipo e formato sono stati solennemente benedetti il 29 a-

prile dopo la Messa parrocchiale. Ora, bisogna che il libro santo sia letto, perchè penetri lo spirito di Dio nelle nostre famiglie a salvezza dei nostri figli. Allora si potrà invertire la parola: il Vangelo ha portato festa!

La "Giornata" dei Bambini malati Martedì 22 maggio

Anche quest'anno il 22 Maggio si è celebrata nel Santuario della Madonna Grande, protettrice degli infermi, la giornata del bambino malato.

La cerimonia, che doveva aver luogo, come sempre, il giorno 13, è stata forzatamente trasportata alla fine del mese. Pioveva e non faceva affatto caldo; malgrado ciò, il concorso dei malatini alla Basilica è stato grande. Circa duecento bambini malati sono venuti da ogni an-

golo della diocesi a implorar grazie ai piedi di Maria.

Poveri esserini dolenti! in gran parte erano portati dalle madri, dolenti alla loro volta, ma sorrette dalla grande fede e dalla grande speranza.

Ha officiato S. E. Mons. Carraro, ora Vescovo di Vittorio Veneto, che ebbe parole ispirate di conforto, specie per i genitori di quei piccoli sofferenti.

Data l'inclemenza del tempo, tutta la cerimonia si è svolta in Basilica, anche la Benedizione Eucaristica, che di solito si dà nella Piazza. Benedizione individuale che suscita la commozione in chi la riceve e in chi n'è spettatore.

La Patrona degli infermi visita i nostri malati

Dopo il lungo giro di quasi due anni per le varie parrocchie della vasta Diocesi, una delle tre sacre immagini è entrata in Città ed attualmente sta visitando i malati della nostra Parrocchia.

Quale bene faccia bisognerebbe sentirlo dire da quelli che l'hanno avuta. Noi, che abbiamo la fortuna di seguire il dolce viaggio, godiamo la gioia dell'arrivo, contempliamo la commozione della partenza.

La Madonna è sempre Madre; perciò sempre bene fa la sua visione materna.



Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 22 De Clemente Roberto di Salvatore
- 23 Serena Lorenzo di Sergio
- 24 Civieri Marco di Riccardo
- 25 Pantaleoni Marco di Francesco
- 26 Lazzarini Anna di Giorgio
- 27 Basso Giancarlo di Gualtiero
- 28 Barbon Maria di Giuseppe
- 29 Fedel Silvana di Luciano
- 30 Scapinello Anna di Pietro
- 31 Bernardi Piero di Ario
- 32 Vaccher Gianfelice di Gino
- 33 Gasparini Carla di Guido
- 34 Springolo Paola di Giovanni
- 35 Morellato Vanna di Giuliano
- 36 Foresti Maria Angela di Riccardo
- 37 Salice Elettra di Luigi

"Madonna Grande, vigila queste innocenze e benedici le loro famiglie"

NOTA BENE

Il buon cristiano deve sapere che il BATTESIMO è il punto di partenza di una vita che tende per diritto al Santo Paradiso.

Sarebbe perciò un delitto guardare il BATTESIMO come una cerimonia di tradizione, aggiunta alla nascita naturale.

Conseguenza logica: ritardare senza necessità questo Sacramento ai neonati è atto di crudeltà verso di loro e insieme

atto di ingratitudine a Gesù, nostro Signore, che solo con questo mezzo entra nella nuova creatura, portandovi la sua GRAZIA.

Oggi si imparano troppe cose inutili e si passa sopra alle essenziali!

Guai però agli ignoranti volontari!

Altri richiamati in Patria

- 23 Belfi Amalia di Via Ugo Foscolo
- 24 Codalunga Fanny di Vic. C. Alberto
- 25 Martini Giuseppe di Via Liberazione
- 26 De Wrachien Cesare di Via S. Agost.
- 27 Tomaz Nicoletta di Via S. Girolamo Emiliani
- 28 Luchetta Anna, infante, di Castel-franco
- 29 Zottin Antonio di Borgo Mazzini
- 30 Tasso Beatrice di Piazza Garibaldi
- 31 Guida Giuseppe di Via C. Alberto
- 32 Barbisan Pietro di Vic. S. Agostino
- 33 Zanatta Maria di Via Tolpada
- 34 Urettini Giorgio di Vic. S. Agostino
- 35 Bottacin Rosa di Vic. Carlo. Alberto
- 36 Zuccardi Merli Fede di Vicolo Stangade

"Lux perpetua luceat eis, Domine!"



Per la vita del nostro Bollettino

Altri generosi

Rosolin-Comirato, Gino Battaglia, Rade, Dottor Pezzè, Bruno Martini, Dott. Grippo Belfi, Chiusoli, Flora, Luigia Talamini, Geom. Brussi, Elena Barbisan, Fam. Mion, Geom. Cavinato, Prof. Stanghini, Marson, Fam. Talamini, Amelia Pontello di Istrana, Avv. Pantaleoni, Biasetton-Cirino, Sebastiano Zanatta, Emilio Bernardi, Fam. Patron, Paronetto Remigio, Biaducci, Mogno Biagio e figlia Dolores, Fam. Bellone, Fanna Sommer, Prof. Dorizza, Fam. Zadro.

Il P. Parroco ringrazia.

"Se sei buon cristiano, quando senti bestemmiare, ripeti con amore: Dio sia benedetto!"

La Colonia ha aperto i battenti



I LUOGHI RIDENTI DELLA COLONIA MIANI 1956

Vogliamo respirare aria buona. Vogliamo ritemperare le nostre forze, ma per essere poi più solleciti al nostro dovere, più apostoli in famiglia e fra i compagni.

Con il giorno 2 luglio si è aperta la Colonia a Sappade sopra Caviola.

Come già detto precedentemente, il posto di soggiorno è tra i più incantevoli. La casa offre la possibilità di dominare tutta la vallata del Biois col Focobon, le cime dell'Auta, il Civetta, il Pelmo, il Pale di S. Martino.

Il paesino è isolato, e pertanto offre la massima tranquillità ai ragazzi che si trovano fuori da ogni pericolo. Il giorno 16 p.v. inizierà il secondo turno per ragazzi fino a 14 anni, mentre dal 1° al 16 agosto vi andranno i giovanotti fino a 30 anni e dal 16 al 31 agosto le signorine.

I ragazzi sono custoditi da due assistenti e da un Padre che cura principalmente la parte morale.

Le brave Suore Francescane dell'Orfanotrofo anche quest'anno, pur affrontando sacrifici non lievi, hanno aderito a la-

vorare per questa bella iniziativa, che tanto bene fa ai nostri giovani.

Invitiamo i genitori che volessero invitare i loro figliuoli nei successivi turni a dare l'adesione agli incaricati: P. Carlo, Mazzon Renzo e Vian Giuseppina.



Genitori, attenzione!

Sulla porta della Chiesa vi sono permanentemente due importanti segnalazioni: quella dei cinematografi cittadini con la determinazione: per tutti, per adulti, sconsigliabili, esclusi a tutti.

Leggete, ubbidite; specialmente, sappiate ove vanno i figlioli!

L'altra segnalazione è sui periodici e riviste leggibili o meno: non trascurate questa preziosa collaborazione per salvare i vostri figli!

PICCOLA POSTA

MILANO - *Istituto Madre degli Orfani - M. R. Padre Rocco*, desideriamo manifestarle il nostro plauso per le belle opere in onore della nostra Madonna e per salvare l'orfanezza. Nel prossimo N. del Bollettino « la Madonna Grande » faremo conoscere anche ai Trevisani queste belle opere.

LECCE - *Caro Sandro Agrimi*, fra poco ti saluteremo ufficiale dell'esercito della Repubblica. I tuoi scritti sono desiderati. Vedi di consumare la corona del Rosario che ti abbiamo dato, per sanificare anche il servizio alla patria.

SENSUMTEPEQUE - America Centrale - *Caro Padre Mondino*, questa volta il Bollettino uscirà senza sue notizie, perchè non ancora giunte. Desideriamo poco, ma sempre. Dal 1941, quando è partito da Treviso, ad oggi, più di metà

parrocchiani sono mutati. Ma quelli rimasti leggono volentieri sue notizie.

MESSICO - *Cari Confratelli Somaschi*, fateci conoscere il nuovo Santuario Mariano affidato alle vostre cure.

ALBANO (Roma) - *Centro S. Girolamo Emiliani*. Abbiamo visto dalle foto come l'Opera si allarga promettente. Le notizie del vostro lavoro ci fanno piacere. Preghiamo S. Girolamo a benedirvi.

VENEZIA - S. C. - Se vi arriva il presente numero, spero che darete segno di ricevuta. Il Signore prova perchè ci vuol bene e aspetta sempre!

VITTORIO VENETO - *Caro D. Giovanni*, godiamo della tua piena soddisfazione.

TARANTO - *Caro D. Bruno*, sebbene si trovi tanto lontano, noi La ricordiamo con affetto e attendiamo notizie per infiorare il Bollettino.

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FÙ LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 27-73 - Portico Buraneli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Cerotti liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

Ottica

CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 14-53

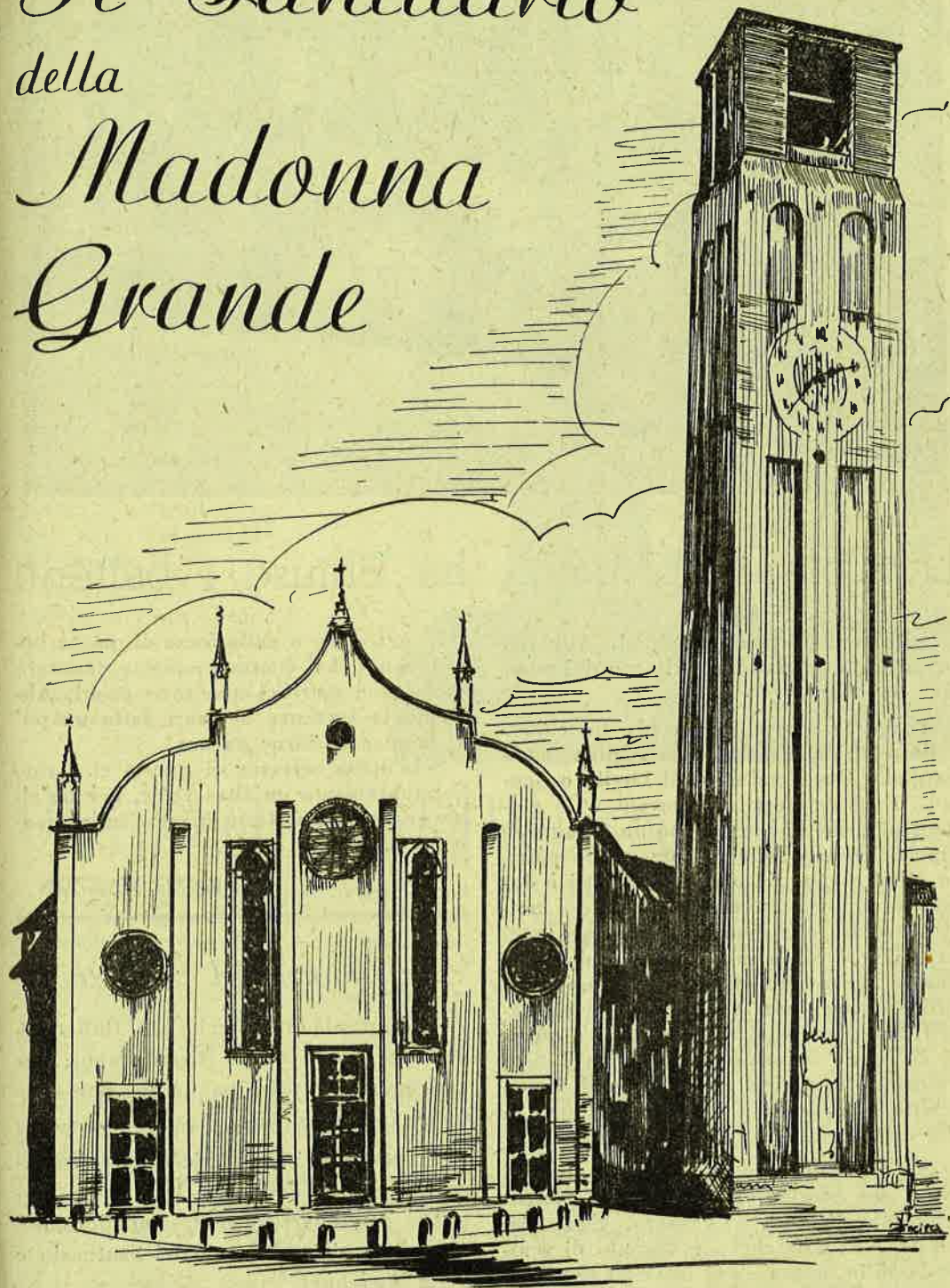


DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 26 BOLLETTINO MENSILE TREVISO - Agosto-Settembre-Ottobre 1956

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 12-32



La Colonia "Miani,, ha chiuso i battenti

Settembre, prime piogge di Autunno primi freddi e frettoloso ritorno dai monti e dai mari.

Anche la nostra parrocchia ha chiuso i battenti della bella casa Alpina, su a Sappade, dove, nei mesi di Luglio e Agosto, i nostri piccoli, i giovani e le giovani a turno hanno goduto un tranquillo riposo, ritemprando le forze dello spirito e del corpo. Ed ora a conti fatti è doveroso un vivissimo ringraziamento a molti: a coloro che hanno dato la loro opera e il loro aiuto in denaro, a chi ha lavorato senza pretendere, alle insostituibili e ottime suore Francescane il cui sacrificio supera ogni riconoscenza, a quanti ci hanno comunque aiutato, e a tutti coloro, e non sono pochi, che ci hanno scritto ringraziando della accoglienza e del trattamento.

Ma soprattutto, come a suggello di ogni cosa, un commovente grazie al Nostro Venerato Pastore e Vescovo, Sua Ecc. Mons. NEGRIN che si è degnato di venire lassù in mezzo a noi interessandosi paternamente di tutto, lasciandoci la Sua parola di incoraggiamento e la sua benedizione.

E' nel nome e nella forza di questa benedizione che continueremo a lavorare anche se i sacrifici non sono pochi. Abbiamo la speranza di avere fatto un po' di bene e di farne ancora.

Solo nella certezza di questo ci diamo l'appuntamento un'altra volta, per un'altro anno ancora, lassù in alto sulle montagne più vicini a Dio.

RENZO MAZZON

Le finanze del Bollettino

Ci domandano: perchè il Bollettino non esce tutti i mesi? Rispondiamo: per vari motivi: il principale è che non deve uscire facendo debiti.

Se tutti quelli che lo ricevono pensassero che costa e dessero il loro obolo, potrebbe continuare ad uscire, migliorandosi sempre più, ad onore del Santuario e della Madonna!

L'avviso sarà raccolto o rimarrà nella polvere?

27 SETTEMBRE:

La Madonna degli Orfani

La festa fu concessa ai Padri Somaschi, Figli di S. Girolamo Emiliani, nel 1921, dal Santo Padre Benedetto XV.

Ma nel 1955 il Santo Padre Pio XII concesse il privilegio della Messa propria, nel giorno 27 settembre, a tutti gli Orfanotrofi del mondo.

Quest'anno il Santo Padre ha fatto anche il regalo di una preghiera speciale, come abbiamo raccolto dall'Osservatore Romano.



Una preghiera del Papa per gli Orfani

Pio XII, benignamente accogliendo una istanza del Generale dei Chierici regolari Somaschi, ha composto la seguente preghiera a Maria Santissima Madre degli Orfani, da recitarsi dagli orfani stessi, arricchendola dell'indulgenza parziale di mille giorni, ogniquale volta gli orfani la reciteranno.

« Salve, o Vergine purissima, Regina potentissima, che la Famiglia umana chiama col nome soavissimo di Madre, noi che non possiamo invocare una madre terrena, perchè o non l'abbiamo mai conosciuta o siamo rimasti ben presto privi di un così necessario e dolce appoggio, a Te ci rivolgiamo, sicuri che vorrai esser Madre specialmente per noi. Se infatti, per la nostra condizione, destiamo in tut-

ti sentimenti di pietà, di compassione e di amore, molto più li susciteremo in Te, la più amorosa, la più tenera, la più pietosa di tutte le pure creature. O Madre vera di tutti gli orfani, noi ci rifugiamo nel Tuo cuore immacolato, certi di trovare in esso tutti i conforti cui anela il nostro desolato cuore; noi riponiamo ogni fiducia in Te, affinché la Tua mano materna ci guidi e ci sostenga nell'aspro sentiero della vita.

« Benedici tutti coloro che ci aiutano e ci proteggono in nome Tuo; premia i nostri Benefattori e gli Spiriti eletti che dedicano a noi la loro vita. Però soprattutto sii Tu per noi sempre Madre, modellando i nostri cuori, illuminando le nostre menti, temperando le nostre volontà,

adornando le nostre anime con tutte le virtù ed allontanando da noi i nemici del nostro bene, che vorrebbero perderci per sempre. E, infine, Madre nostra amatissima, delizia e speranza nostra, portaci a Gesù, frutto benedetto del Tuo Seno, affinché, se non abbiamo la dolcezza di

una madre quaggiù, ci rendiamo tanto più degni di Te in questa vita e possiamo poi godere nella eternità del Tuo affetto materno e della Tua presenza, unitamente a quella del Tuo Figlio Divino, che, col Padre e lo Spirito Santo, vive e regna nei secoli dei secoli. Così sia! ».

OLTRECAGNAN

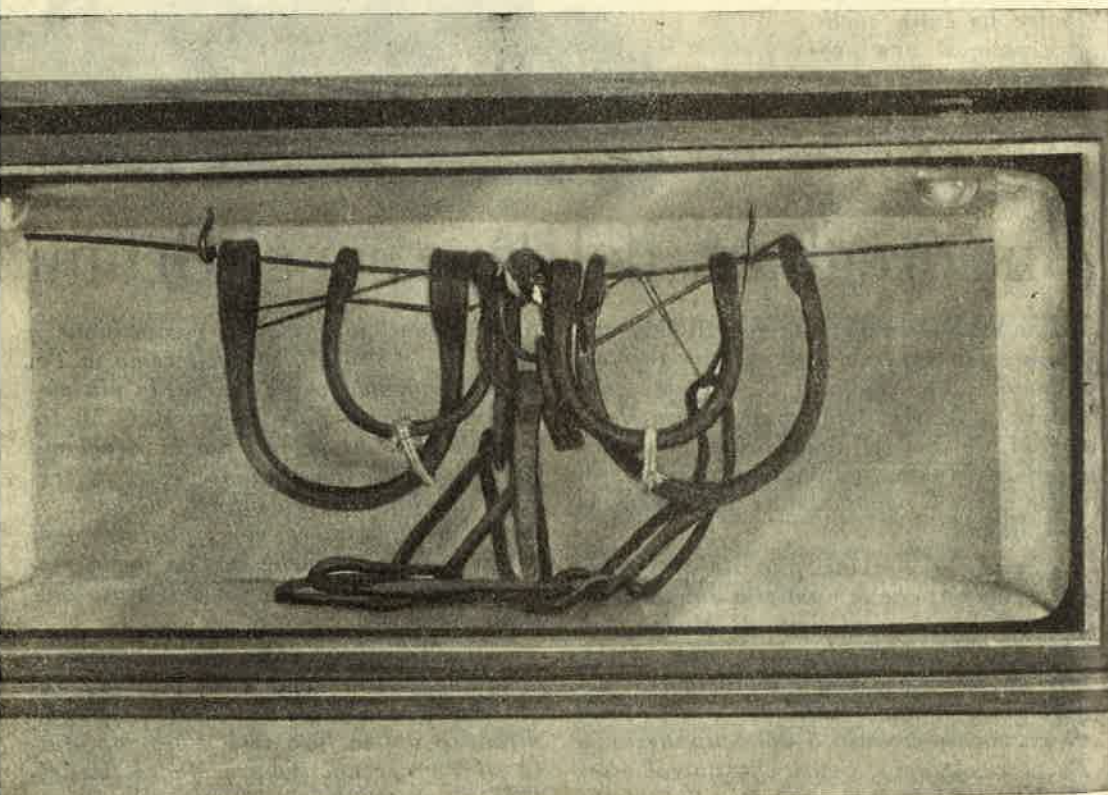
Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continuazione, v. n. precedente)

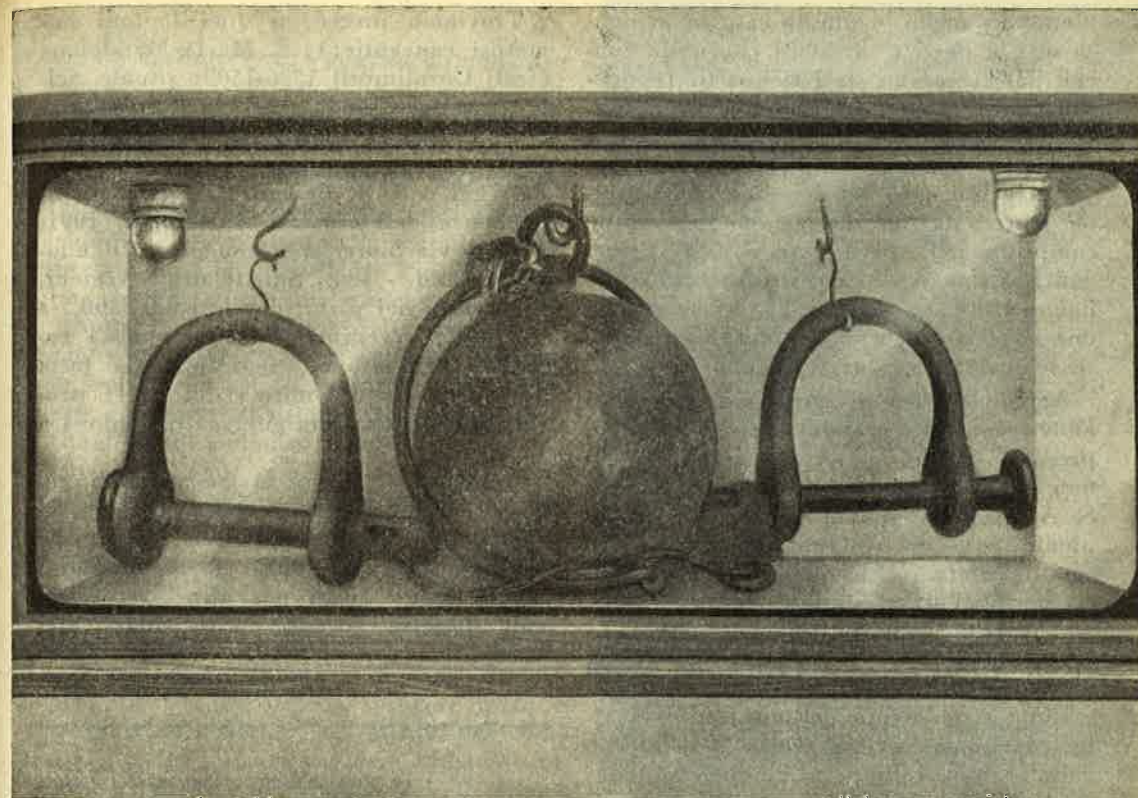
Due guerre

Prima che la parte narrativa venga conclusa, sono da esporre gli avvenimenti dell'ultimo mezzo secolo, riferendo delle trasformazioni subite dal quartiere di Oltrecagnan soprattutto dopo l'ultima guerra.

Già il primo conflitto mondiale aveva segnato di rovine l'intera zona: come si può vedere dalla pianta della città allora pubblicata, il quartiere è tutto punteggiato dai segni che indicano i proiettili, tuttavia i danni furono di gran lunga maggiori nel 1944 e 1945, quando — per la grande potenza dei mezzi di distruzione



Le catene di S. Girolamo Emiliani venerate all'altare della Madonna Grande di Treviso



La palla di marmo e i ceppi portati da S. Girolamo ai piedi della Madonna Grande

Se il 27 settembre è la giornata che ricorda la liberazione di S. Girolamo Emiliani dal Carcere, il 28 *Settembre* è la giornata storica per il Santuario, perchè proprio alle ore 9 di questo giorno (anno 1511), il Santo Convertito ha fatto il suo ingresso in Treviso, portando i ceppi della prigionia e depositandoli all'altare della Liberazione.

— intere strade ebbero demoliti i caseggiati che le fiancheggiavano, con gran numero di vittime. Sembravano ritornati i tempi in cui gli Ungheri ogni cosa avevano arso o distrutto sul loro cammino. Almeno essi a propria attenuante avevano la primigenia barbarie che nessuno ancora aveva illuminato di civiltà! Appena dieci anni or sono si vide invece l'impiego dei più moderni ritrovati del progresso, per distruggere ed annientare. D'altra parte vano sarebbe imputare ogni responsabilità agli autori delle distruzioni, senza valutare appieno come e perchè l'inesorabile macchina della guerra si sia posta in movimento.

Sfuggita indenne a tanti rivolgimenti, la Madonna Grande venne semidistrutta

in una tarda sera del marzo 1945, ma non erano trascorsi che pochi mesi quando le opere della ricostruzione incominciarono a dare un nuovo volto — come alla restante parte della città — anche a questa parte che più ci interessa.

La ricostruzione

Le distruzioni della guerra diedero modo di scoprire gli ingenti ed ignorati tesori dell'arte medievale nascosti in S. Caterina, sotto le imbiancature seicentesche. Soprattutto ammirata la meravigliosa Cappella degli Innocenti.

Alla Madonna Grande, nel rifare le navate crollate, si ebbe cura di riportare le strutture all'aspetto originario del 1470,

mettendo anche in questo caso in evidenza quelle parti o elementi che nelle epoche passate erano stati ricoperti. In questo modo; con l'aiuto anche di un appropriato sistema di illuminazione, questa chiesa è ritornata alla primitiva bellezza.

Nei primi anni del dopoguerra ha inoltre ripreso la sua voce (dopo lo scempio compiuto nell'epoca napoleonica) il bel San Francesco: dal ricostruito campanile hanno ripreso a suonare i sacri bronzi, in una suggestiva cerimonia cui intervennero le primarie autorità civiche.

Anche le case private sono tornate a nuovo aspetto: grandi fabbricati hanno preso il posto dei precedenti abbattuti non solo, ma in diversi luoghi (come a S. Agostino ed in via C. Alberto) la sapiente mano del restauratore ha dato l'aspetto originario a parecchie abitazioni risalenti all'età medievale.

Oltre le mura

Fino al principio del novecento la vita trevigiana si era svolta nell'interno della cerchia delle mura cinquecentesche: rare erano le abitazioni costrutte nella circostante campagna e che non fossero di coloni: e situate lungo le maggiori arterie.

All'inizio di questo secolo si fa sentire pressante la necessità di trovare uno sfogo al sempre crescente numero degli abitanti (si pensi che di contro agli oltre 65 mila attuali stanno i poco più che 25 mila del 1866!).

All'inizio del secolo si aprono nuovi varchi nelle mura: da questa però dobbiamo aspettare il primo dopoguerra per vedere i nuovi passaggi di porta Manzoni e Piave.

Tuttavia già sorgono, particolarmente lungo la strada della circonvallazione esterna, numerose ville e case di abitazione e si tracciano le prime strade. In questa fase iniziale grosso modo i limiti sono costituiti dalla ferrovia di Udine e dalla strada di Carbonera, oltre che dal corso del Sile.

Nel passato rare erano le abitazioni, e in genere di contadini, tra le paludi formate dai diversi rivi che scendono verso la città (Piavesella, Giavera, Botteniga, Limbraga).

Troviamo invece in quei lontani numerosi conventi: 1. S. Maria Maddalena (frati Gerolimini) 1396-1509; situato nella zona del Chiado verso la Piavesella. - 2. S. Chiara (monache francescane) 1223-1466; tra via Cantore, la Piavesella ed i Passeggi. - 3. S. Pelagio di Spineda (dipendenza dell'abbazia di Nervesa) 1091-1509 in via Siora Andriana presso il nuovo Macello. - 4. S. Spirito degli Armeni, conosciuto nei primi decenni del '300.

Tra gli avvenimenti che in questa zona si verificarono, ricordiamo la festa del « Castello d'Amore » del 1214; provocò addirittura una guerra tra Padova e Venezia!

Nel 1500 - 11, per la guerra della Lega di Cambrai, fu necessario fare la « spianata » abbattendo ogni costruzione esistente fuori le mura ed inondando i luoghi meno difesi per impedire, e ciò con successo accadde, l'avvicinarsi dei nemici.

(17 Continua) G. N.

La principale preoccupazione del Parroco

Il Catechismo dei piccoli

Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani, il quale, sebbene nell'umiltà profonda, fu uno dei più ardenti apostoli della Riforma nel secolo XVI per mezzo del Catechismo, col metodo a domande e risposte, iniziamo il nuovo anno catechistico.

DOMENICA 7 OTTOBRE, festa della Madonna del Rosario.

Preghiamo i signori Parenti a mandare ogni domenica i loro figlioli alle ORE 10 in Patronato.

Le classi sono: otto per le fanciulle, sette per i fanciulli. Al P. Parroco preme moltissimo che nessuno si ritiri dopo la quinta, quando hanno ricevuto appena la infarinatura di ciò che devono credere e fare per essere buoni cristiani.

Parlando a Dio siate sinceri, ma astenetevi da ogni amarezza. Contentatevi di dire con Gesù: "Padre, se è possibile, allontanate da me questo calice, ma si faccia la vostra volontà e non la mia".

Il Vicario di Cristo addita al mondo le infamie della persecuzione e incoraggia i perseguitati a resistere con forza cristiana.

Condizioni dolorose

Ricordati i pericoli che incombevano cinque secoli or sono sulle regioni bagnate dal Danubio, il S. Padre Pio XII, nella sua lettera, dice che « anche oggi purtroppo voi, che abitate dette regioni, gemete in condizioni ben dolorose, assieme a molti altri cattolici abitanti le regioni che voi avete ad oriente o a settentrione, lungo i lidi del mar Baltico.

Ormai come sapete, da più di dieci anni, la Chiesa Cattolica è privata dei suoi diritti: pie associazioni ed i sodalizi religiosi sono violentemente disciolti - i Pastori ostacolati nell'esercizio del loro ministero, quando non sono deportati, esiliati o messi in carcere.

Si è preteso addirittura sopprimere i riti di rito orientale e spingere clero e fedeli allo scisma... le menti dei fanciulli e dei giovani vengono imbevute di false e perverse dottrine, al fine di allontanarle da Dio... ».

Lettera Apostolica di Pio XII ai Cardinali, Presuli, Sacerdoti e fedeli dei popoli di Europa vessati dalla persecuzione

Il Papa conforta i perseguitati

« Ci rivolgiamo a Voi, dilette figli nostri Cardinali Mindzenty, Stepinac, Wyszynski, che noi stessi abbiamo rivestito della dignità della Romana Porpora per gli insigni meriti da voi acquistati nel disimpegno dei doveri pastorali e nella difesa della libertà della Chiesa. All'animo nostro addolorato è sempre presente quanto voi — ingiustamente allontanati dalle vostre sedi e dal vostro sacro ministero — avete sofferto e continuate a soffrire per Gesù Cristo. Insieme con voi abbiamo presenti al nostro sguardo e ricordiamo con affetto anche i venerabili fratelli nell'Episcopato, che sono esempio di fedeltà alla Sede Apostolica; come pure i Sa-



cerdoti, tanto secolari quanto religiosi, e le falangi di uomini e di donne consacrate al divino servizio, e gli altri dilette figli e figlie, che, in mezzo a tante difficoltà, si prodigano per la difesa del regno di Cristo.

Vivamente solleciti del bene di tutti voi, che per causa di Cristo sopportate angustie, iatture e danni, quotidianamente eleviamo le nostre preghiere a Dio Onnipotente perchè sostenga benignamente e rafforzi la vostra fede, perchè lenisca le vostre pene, vi consoli con celesti carismi, e sedata la presente procella, faccia risplendere su di voi e su tutti la vera e serena pace, alimentata dalla verità, dalla giustizia e dalla carità... ».

Restare uniti alla Chiesa

« E voi, diletti figli, appartenenti al clero e al laicato, restate sempre strettamente uniti a coloro che lo Spirito Santo fa forti come Vescovi a governare la Chiesa di Dio... custoditene religiosamente e fedelmente nei vostri cuori le esortazioni che essi stessi vi hanno rivolto nel passato... mantenetevi saldi nella Fede, fate anzi quanto è in vostro potere per diffondere la luce di Cristo, specialmente con l'esempio di una vita cristiana perseverante, come un tempo le mirabili schiere cristiane sotto l'infuriare della persecuzione... ».

Elevare suppliche a Dio

Il Papa, verso la fine della lettera Apostolica, ricordato come il suo predecessore Callisto III, avesse ordinato che ogni giorno, in tutte le chiese si suonassero, ad un tempo determinato, le campane,

allo scopo di muovere i fedeli di tutto il mondo cattolico a rivolgere preghiere a Dio perchè tenesse lontano dal popolo cristiano l'immane sciagura che su di esso incombeva, conchiude: « oggi non minori sono i pericoli che minacciano le vostre anime e la Chiesa Cattolica nei vostri paesi.

Quando perciò sentirete il suono delle campane invitanti alla preghiera, ricordatevi di questa esortazione, e animati dalla stessa fiducia nel divino soccorso, elevate, sull'esempio dei vostri antenati, imploranti suppliche a Dio ».

Anche noi

uniamoci nella preghiera a tutti i nostri fratelli perseguitati, affinché il Signore si degni di far ritornare la pace e la libertà cristiana nei paesi dominati dall'anticristo: *ut inimicos sanctae ecclesiae humiliare digneris te rogamus audi nos.*

ASSUNTA 1956

L'on. Giunta Comunale di Treviso onora la Madonna Grande, ripetendo il dono annuo, fissato da un decreto municipale del 1303.



VITA PARROCCHIALE

Altri Angeli scesi dal Cielo

- 38 Rabassini Alessandro del dott. Aldo
- 39 Piccinin Mario di Danilo
- 40 Valeri Gioia di Giorgio
- 41 Lilla Marino di Antonio
- 42 Perini Manuela di Roberto
- 43 Di Palma Carmine di Vittorio
- 44 Pizzolato Alessandro di Adelmo
- 45 Baldo Donata di Giovanni
- 46 Rossi Lucia di Egidio
- 47 Trolese Maurizio di Giovanni
- 48 Crisci Gisella di Giovanni
- 49 Filippini Pietro di Carmelo
- 50 Cenedese Franco di Ruggero
- 51 Carniel Alberto di Aldo

La Madonna Grande li protegga e benedica le loro famiglie.

Formiamo coscienze!

Alla porta della Chiesa ci sono
SEGNALAZIONI

per chi va al cinematografo e per chi vuol leggere periodici. Chi è prudente legge e segue l'indirizzo. Chi non legge e va alla ventura, e crede di essere forte, si accorgerà che il veleno è sempre veleno e che forte non è nessuno, finchè siamo su questa terra!

Nuovo lavoro del Prof. Giovanni Netto

L'esimio autore della nostra rubrica storica « Oltre Cagnan », con vivo amore alla storia della nostra Città, ha dato alle stampe un approfondito studio: « Il Duomo e la Canonica di S. Pietro in Treviso » (Editore Marton - Treviso), dedicandolo al Rev.mo Mons. Giuseppe Agostini, Decano del Capitolo, nel 50° della sua ordinazione sacerdotale.

Dopo la Giornata del Vangelo

O parrocchiani, che con entusiasmo avete preso parte alla Giornata del Vangelo e avete voluto che questo libro divino entrasse nella vostra casa, ricordate che questo è il primo e più facile passo.

Ora bisogna consumarlo il benedetto libro, a forza di leggerlo. Ritagli di tem-

po ce ne sono! Se ne spreca tanto, da tutti! Beato chi sa raccogliere da quelle pagine la sapienza vera, per profumare sè stessi, la casa, la strada!

Gratitudine

alla gentile signora ANNITA ROGGER, che ha saputo santificare i suoi dolori fisici e il suo tempo, preparando con pazienza una bella tovaglia per l'altare della Madonna Grande. Fu inaugurata il 24 agosto, onomastico del P. Parroco.

Lascia e... non raddoppiare!

Dopo la giornata riparatrice per la festa del Nome SS. di Maria.

*Lengua sacrilega
par cortesia
basta besteme
fala finia.*

*No i diga a l'estero,
anca lontan:
ti te bestemi!
te si italian!*

*Par impossibile
che no se possa
onestamente
dir qualcosa
senza ricorer
a quel parlar
de zente bassa
de mal afar.*

*Co la bestema
no se guadagna,
tuto se perde
gnente se magna.*

*Alto tegnemo
l'onor d'Italia
e tuti unimose
ne la batalia*

*Tuti d'acordo
femo cessar
el bruto vissio
del bestemar!*

Giaculatoria: « Cuor di Gesù, converti i poveri bestemmiatori ».

(Indulgenza 100 giorni).

Scrivono i nostri Missionari....

da S. Salvador

carissimo P. Bortolo Stefani.

era mia intenzione scriverle per il no onomastico e contemporaneamente in- arle un articolo per il giornalino del antuario, ma fu impossibile perchè pro- io in quei giorni arrivò il nostro ama- ssimo P. Provinciale ligure in visita onica, P. Giuseppe Boeris. Giunse al- aeroporto di S. Salvador il 18 del cor- nte mese alle 10.30. Stavamo attenden- o col Padre Vice Provinciale, P. Agosti- o Griseri, ed un buon numero di autori- ed amici nostri. Può immaginarsi la ostra gioia nell'abbracciare il nostro a- ato superiore, che con la sua graditis- ma visita parve ci portasse un lembo ella nostra bella e sempre ricordata I- lia, soprattutto nell'udire dalla sua boc- la dolce lingua nostra.

Il P. Provinciale venne qui il 19 con n'auto nuova fiammante, prestata gen- eralmente da un signore amico, Don Julio elasco, che il martedì mattina di nuovo portò a S. Salvador.

Credo che si sia reso conto perfettamen- che non ci rimane tempo per oziare e e le nostre fatiche non sono inutili. Ciò e ci occorre sono santi sacerdoti per al- rgare sempre più il nostro apostolato e adagnare anime al divino Redentore. oi facciamo tutto il possibile e proba- ilmente accorceremo un poco la vita ostra su questa terra, ma creda che è na vera delizia dare tutto per nostro gnore. Non si dimentichi di animare odesti giovani trevigiani, di infiammarli un santo ardore per Gesù, affinché sap- iano distaccarsi da tutte le cose vane e asseggere di questo mondo per spendere e loro giovani energie a fare il bene e ar gloria a Dio in coteste terre tanto bi- gnose di anime apostoliche. Faccia loro omprendere che quanto più daranno al gnore molto di più riceveranno da Lui... oprattutto incontreranno tranquillità e oia vera anche in mezzo alla più feb- rile attività. Mi dissero che l'Italia di ggi non è più quella dell'ante guerra;

che entrò un poco dappertutto la vanità, l'ambizione, la corruzione, l'amore alla vita comoda, ai divertimenti ecc. ecc. Ammesso pure che sia così, sempre ci sono eccezioni... e i pochi buoni devono essere come il lievito che fa fermentare tutta la massa, cambiandola in pane profumato e saporoso... Dobbiamo avere grande confidenza in Gesù e nella sua SS. Madre: lavorare e pregare con fiducia giorno e notte, invitando continuamente, senza mai stancarci, tutti a meditare con serietà sopra queste grandi verità e possibilmente darne... l'esempio.

E i giovani della Madonna Grande, sempre battaglieri, di alti ideali, generosi, eroici hanno forse ammainato la bandiera? Non accorrono più compatti ai piedi della dolceissima Madre celeste? I loro giubilosi canti nella S. Messa e nei Vespri sono forse sfumati? Non sono più i riconosciuti campioni dell'Azione Cattolica? Io credo che sempre nel loro cuore palpiti l'amore alla divina Madre, che dal suo seggio dell'altare li sta mirando con tanta dolcezza, invitandoli ad essere apostoli intrepidi del suo e nostro Gesù.

Ogni giorno nella S. Messa ricordo tutti i carissimi parrochiani della Madonna Grande ed amici trevigiani, chiedendo al Signore che siano apostoli di bene, dando dovunque si trovino l'esempio del cristiano integerrimo e perfetto.

La saluto fraternamente coi suoi ottimi parrochiani, raccomandandomi alle sue fervorose orazioni davanti alla indimenticabile Madonna Grande.

In Domino

P. MIGUEL MONDINO CRS

...e dall'Ecuador

Bolivar Ecuador

Caro « Santuario » e carissimo Signor Parroco.

vorrei che questa mia arrivasse con un aeroplano a propulsione per fare ancor più presto scomparire le distanze. Voglio farti partecipe della gioia del giorno più bello della vita dei miei ragazzi,



e uno dei più belli anche per me: la prima Comunione nella mia scuola. L'occasione: la festa di San Giuseppe, di quel Santo che aveva nutrito col sudore della sua fronte Colui che si è fatto « boccone d'amore per noi ». Di fervore ce n'era da vendere, confessioni ripetute, alla mattina stavano alla porta della Chiesa prima ancora che si aprisse, canti ben preparati perchè mi hanno insegnato che chi canta prega due volte.

Per la mattina ho dato loro il cine, a mezzogiorno li ho lasciati andare a casa perchè era giorno da festeggiarsi mangiando i porcellini d'India, il piatto classico delle grandi circostanze.

Qualcuno si presentò alla Comunione « con le scarpe che mamma gli fece e non cambiò mai da quel dì ».

Altri avevano le « alpargates » piane, le completamente di canapa, elemento facile a trovarsi in questi luoghi, e a onor del vero di colore bianco, come s'addiceva al giorno.

Le ragazzine avevano tutte il vestito bianco, chi imprestato, chi a noleggio, chi comprato con i soldi della vendita del grano quando stava appena spuntata l'erba.

Però questi sono problemi economici

che nulla hanno a che fare con il cuore dei miei Angioletti che era un magazzino d'amore di Dio. Nel pomeriggio li ho voluti ancora vicino a me per farli assistere ad un teatro, dove si sono presentate alcune farse, di quelle che si presentavano nei nostri teatri, quando c'era un poco più d'amore all'arte e un poco meno di simpatia per gli artisti.

Il giorno della prima Comunione fu l'inizio di una serie ininterrotta di comunioni. Sto scrivendo a considerevole distanza di tempo da quel giorno e ti posso assicurare che qualcuno di questi Angioletti si è comunicato tutti i giorni e il più delle volte senza fare colazione con l'aggiunta di tre ore di scuola.

Li ho fatti pregare anche per te caro Santuario, perchè tu hai dato loro un sacerdote.

P. GIOVANNI MASCHIO
Missionario Giuseppino

~~~~~  
*Può essere che quando dite a Dio che accettate la sua volontà, qualche cosa in voi protesti: "Ciò che dici non è sincero". Non ascoltate questa voce: essa è quella della vostra sensibilità e non della vostra volontà. Questa sola conta dinanzi a Dio.*

# CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mese di OTTOBRE 1956

## GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.  
Funzione serale: ore 18.30.

## GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),  
9 (del fanciullo), 10, 11.30, 19.  
Funzione vespertina: ore 18.

## FUNZIONI SPECIALI

**OGNI DOMENICA: ORE 10-11 LEZIONE DI DOTTRINA AI FANCIULLI.**

**Lunedì 1 - Ore 18.30 Rosario col SS. Esposto (ordine di Leone XIII).**

**Martedì 2 - Festa degli Angeli Custodi.**

**Giovedì 4 - Ore 18.30 Ora Santa.**

**Venerdì 5 - Primo del mese.**

**Sabato 6 - Primo del mese.**

**Domenica 7 - Ore 10: Inizio della Scuola regolare di Dottrina Cristiana.**

**Ore 12: Supplica alla Madonna di Pompei.**

**Domenica 21 - Terza del mese - Ore 18: Funzione con processione eucaristica.**

## Riconoscenza ai benefattori del nostro Bollettino

Fam. Belloni, Daniele, Plinio Trovò,  
Aldo Manfrini, Spellanzone, Scanneriui,  
Cav. Pio De Nardi, De Petris, Rag. Sfoga,  
Pietro Bettioli, Elsa Trevisoli di Istrana,  
Massariol, Luigia Talamini, Bergamini,  
Marchetto, Pietro Pavan, Agostino  
Anselmetti di Vellai.

Per inviare offerte: **SANTUARIO MADONNA  
GRANDE - TREVISO - TELEFONO 12-32**

## PICCOLA POSTA

**CENTRO AMERICA - P. Mondino** —  
Grazie della bella lettera. Ma la foto  
era troppo cea. Ne desideriamo una  
più grande.

**VENEZIA - S. C.** — Appena ricevuto il  
presente, mantenere promesse.

**TARANTO - D. Bruno** — Attendiamo  
notizie apostoliche, da unire a quelle  
dei Missionari.

*A tutti i desiderosi di un bell'Asilo: Non  
abbiamo ancora pregato abbastanza.*

**DIRETTORE RESPONSABILE: P BRUNO GASPARETTO** Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Ottica

# CAPELLO

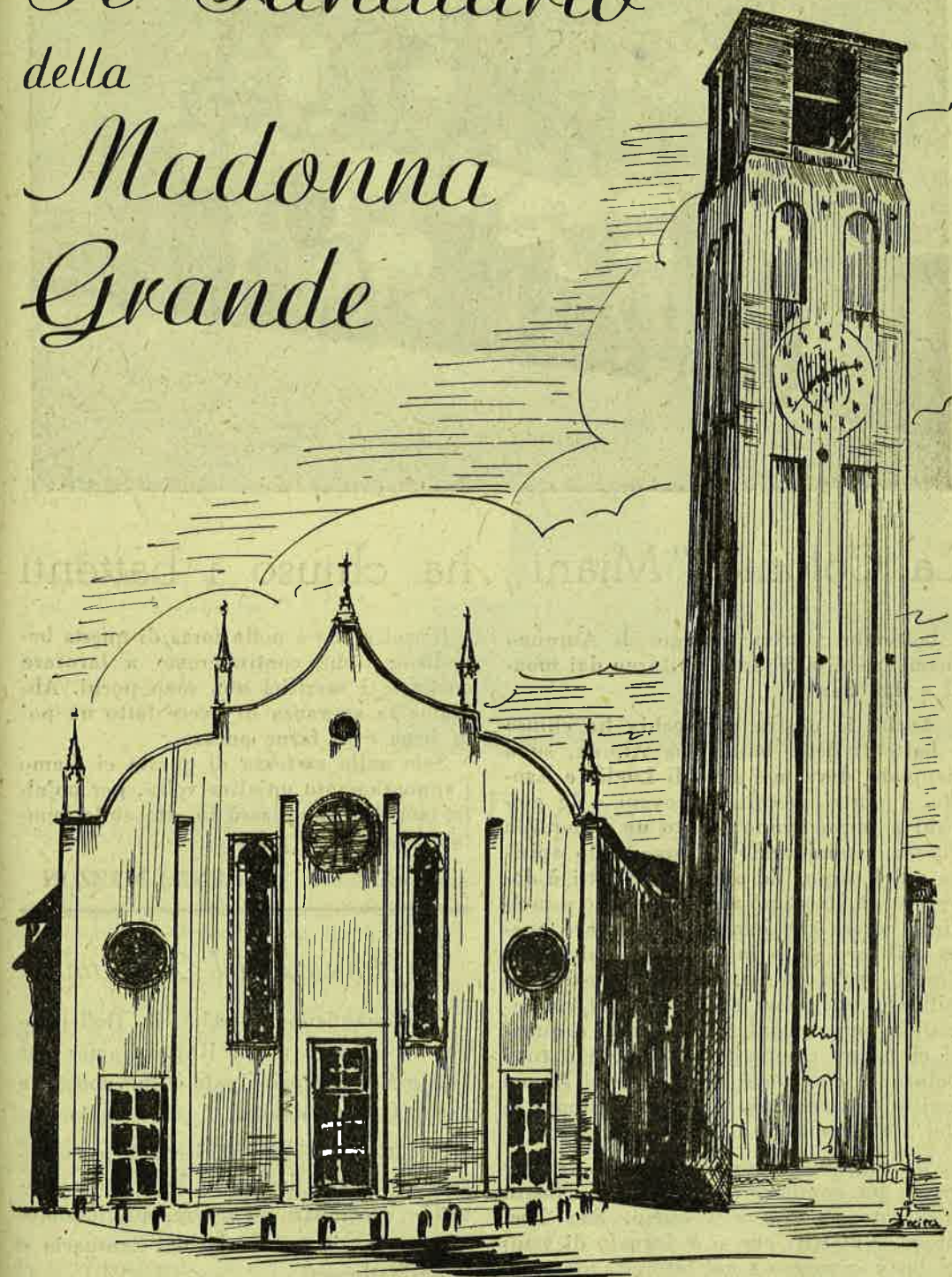
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 14-53



# Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 26 BOLLETTINO MENSILE TREVISO - Agosto-Settembre-Ottobre 1956

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 12-32



## La Colonia "Miani,, ha chiuso i battenti

Settembre, prime piogge di Autunno primi freddi e frettoloso ritorno dai monti e dai mari.

Anche la nostra parrocchia ha chiuso i battenti della bella casa Alpina, su a Sappade, dove, nei mesi di Luglio e Agosto, i nostri piccoli, i giovani e le giovani a turno hanno goduto un tranquillo riposo, ritemprando le forze dello spirito e del corpo. Ed ora a conti fatti è doveroso un vivissimo ringraziamento a molti: a coloro che hanno dato la loro opera e il loro aiuto in denaro, a chi ha lavorato senza pretendere, alle insostituibili e ottime suore Francescane il cui sacrificio supera ogni riconoscenza, a quanti ci hanno comunque aiutato, e a tutti coloro, e non sono pochi, che ci hanno scritto ringraziando della accoglienza e del trattamento.

Ma soprattutto, come a suggello di ogni cosa, un commovente grazie al Nostro Venerato Pastore e Vescovo, Sua Ecc. Mons. NEGRIN che si è degnato di venire lassù in mezzo a noi interessandosi paternamente di tutto, lasciandoci la Sua parola di incoraggiamento e la sua benedizione.

E' nel nome e nella forza di questa benedizione che continueremo a lavorare anche se i sacrifici non sono pochi. Abbiamo la speranza di avere fatto un po' di bene e di farne ancora.

Solo nella certezza di questo ci diamo l'appuntamento un'altra volta, per un'altro anno ancora, lassù in alto sulle montagne più vicini a Dio.

RENZO MAZZON

### Le finanze del Bollettino

Ci domandano: perchè il Bollettino non esce tutti i mesi? Rispondiamo: per vari motivi: il principale è che non deve uscire facendo debiti.

Se tutti quelli che lo ricevono pensassero che costa e dessero il loro obolo, potrebbe continuare ad uscire, migliorandosi sempre più, ad onore del Santuario e della Madonna!

L'avviso sarà raccolto o rimarrà nella polvere?

27 SETTEMBRE:

## La Madonna degli Orfani

La festa fu concessa ai Padri Somaschi, Figli di S. Girolamo Emiliani, nel 1921, dal Santo Padre Benedetto XV.

Ma nel 1955 il Santo Padre Pio XII concesse il privilegio della Messa propria, nel giorno 27 settembre, a tutti gli Orfanotrofi del mondo.

Quest'anno il Santo Padre ha fatto anche il regalo di una preghiera speciale, come abbiamo raccolto dall'Osservatore Romano.



## Una preghiera del Papa per gli Orfani

Pio XII, benignamente accogliendo una istanza del Generale dei Chierici regolari Somaschi, ha composto la seguente preghiera a Maria Santissima Madre degli Orfani, da recitarsi dagli orfani stessi, arricchendola dell'indulgenza parziale di mille giorni, ogniqualevolta gli orfani la reciteranno.

« Salve, o Vergine purissima, Regina potentissima, che la Famiglia umana chiama col nome soavissimo di Madre, noi che non possiamo invocare una madre terrena, perchè o non l'abbiamo mai conosciuta o siamo rimasti ben presto privi di un così necessario e dolce appoggio, a Te ci rivolgiamo, sicuri che vorrai esser Madre specialmente per noi. Se infatti, per la nostra condizione, destiamo in tut-

ti sentimenti di pietà, di compassione e di amore, molto più li susciteremo in Te, la più amorosa, la più tenera, la più pietosa di tutte le pure creature. O Madre vera di tutti gli orfani, noi ci rifugiamo nel Tuo cuore immacolato, certi di trovare in esso tutti i conforti cui anela il nostro desolato cuore; noi riponiamo ogni fiducia in Te, affinché la Tua mano materna ci guidi e ci sostenga nell'aspro sentiero della vita.

« Benedici tutti coloro che ci aiutano e ci proteggono in nome Tuo; premia i nostri Benefattori e gli Spiriti eletti che dedicano a noi la loro vita. Però soprattutto sii Tu per noi sempre Madre, modellando i nostri cuori, illuminando le nostre menti, temperando le nostre volontà,

Quando le nostre anime con tutte le  
e allontanando da noi i nemici del  
ro bene, che vorrebbero perderci per  
pre. E, infine, Madre nostra amatis-  
a, delizia e speranza nostra, portaci  
Gesù, frutto benedetto del Tuo Seno,  
nchè, se non abbiamo la dolcezza di

una madre quaggiù, ci rendiamo tanto  
più degni di Te in questa vita e possia-  
mo poi godere nella eternità del Tuo af-  
fetto materno e della Tua presenza, uni-  
tamente a quella del Tuo Figlio Divino,  
che, col Padre e lo Spirito Santo, vive e  
regna nei secoli dei secoli. Così sia! ».

# OLTRECAGNAN

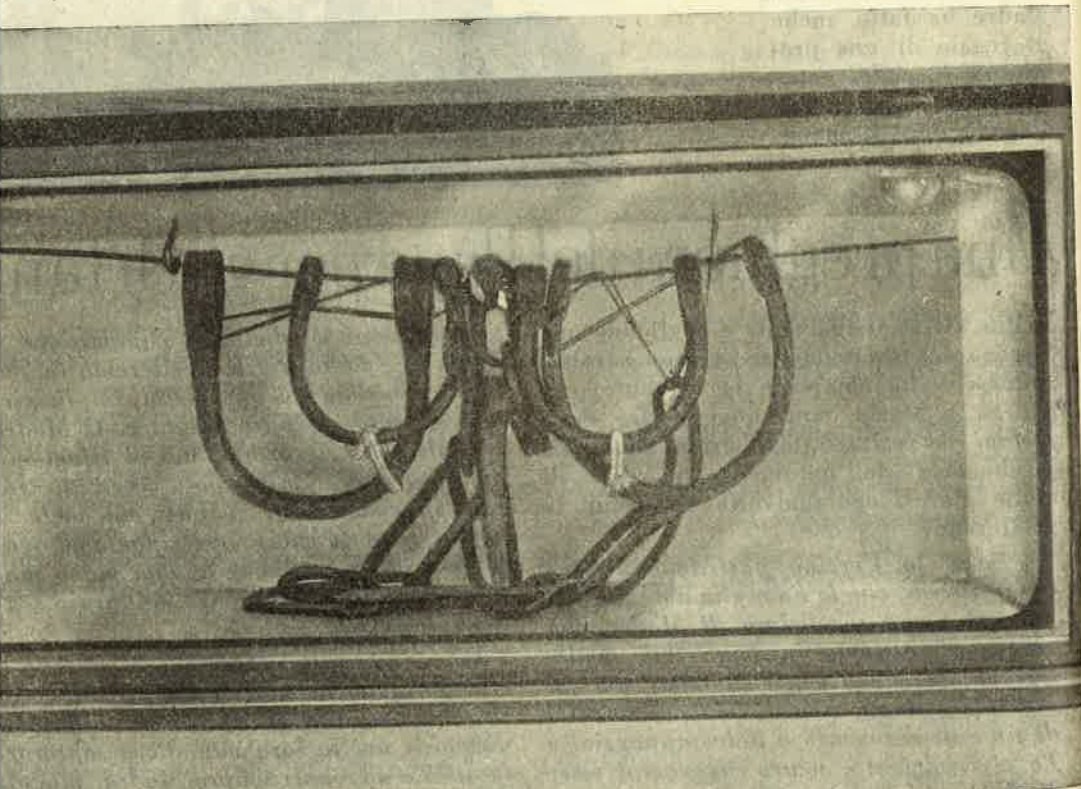
quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continuazione, v. n. precedente)

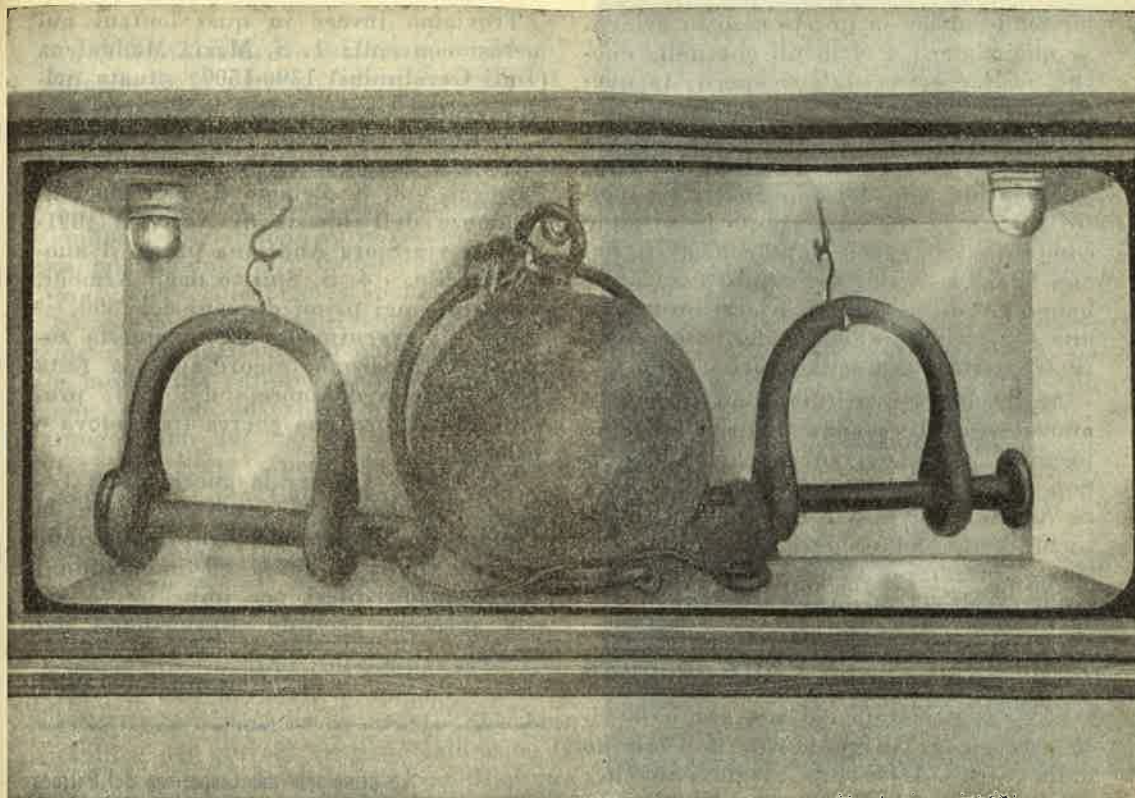
## Due guerre

Prima che la parte narrativa venga con-  
sua, sono da esporre gli avvenimenti  
l'ultimo mezzo secolo, riferendo del-  
trasformazioni subite dal quartiere di  
trecagnan soprattutto dopo l'ultima  
guerra.

Già il primo conflitto mondiale aveva  
segnato di rovine l'intera zona: come si  
può vedere dalla pianta della città allo-  
ra pubblicata, il quartiere è tutto punteg-  
giato dai segni che indicano i proiettili,  
tuttavia i danni furono di gran lunga mag-  
giori nel 1944 e 1945, quando — per la  
grande potenza dei mezzi di distruzione



Le catene di S. Girolamo Emiliani venerate all'altare della Madonna Grande di Treviso



La palla di marmo e i ceppi portati da S. Girolamo ai piedi della Madonna Grande

Se il 27 settembre è la giornata che ricorda la liberazione di S. Girolamo Emiliani dal Carcere, il 28 Settembre è la giornata storica per il Santuario, perchè proprio alle ore 9 di questo giorno (anno 1511), il Santo Convertito ha fatto il suo ingresso in Treviso, portando i ceppi della prigionia e depositandoli all'altare della Liberazione.

— intere strade ebbero demoliti i caseggiati che le fiancheggiavano, con gran numero di vittime. Sembravano ritornati i tempi in cui gli Ungheri ogni cosa avevano arso o distrutto sul loro cammino. Almeno essi a propria attenuante avevano la primigenia barbarie che nessuno ancora aveva illuminato di civiltà! Appena dieci anni or sono si vide invece l'impiego dei più moderni ritrovati del progresso, per distruggere ed annientare. D'altra parte vano sarebbe imputare ogni responsabilità agli autori delle distruzioni, senza valutare appieno come e perchè l'inesorabile macchina della guerra si sia posta in movimento.

Sfuggita indenne a tanti rivolgimenti, la Madonna Grande venne semidistrutta

in una tarda sera del marzo 1945, ma non erano trascorsi che pochi mesi quando le opere della ricostruzione incominciarono a dare un nuovo volto — come alla restante parte della città — anche a questa parte che più ci interessa.

## La ricostruzione

Le distruzioni della guerra diedero modo di scoprire gli ingenti ed ignorati tesori dell'arte medievale nascosti in S. Caterina, sotto le imbiancature seicentesche. Soprattutto ammirata la meravigliosa Cappella degli Innocenti.

Alla Madonna Grande, nel rifare le navate crollate, si ebbe cura di riportare le strutture all'aspetto originario del 1470,

mettendo anche in questo caso in evidenza quelle parti o elementi che nelle epoche passate erano stati ricoperti. In questo modo; con l'aiuto anche di un appropriato sistema di illuminazione, questa chiesa è ritornata alla primitiva bellezza.

Nei primi anni del dopoguerra ha inoltre ripreso la sua voce (dopo lo scempio compiuto nell'epoca napoleonica) il bel San Francesco: dal ricostruito campanile hanno ripreso a suonare i sacri bronzi, in una suggestiva cerimonia cui intervennero le primarie autorità civiche.

Anche le case private sono tornate a nuovo aspetto: grandi fabbricati hanno preso il posto dei precedenti abbattuti non solo, ma in diversi luoghi (come a S. Agostino ed in via C. Alberto) la sapiente mano del restauratore ha dato l'aspetto originario a parecchie abitazioni risalenti all'età medievale.

### Oltre le mura

Fino al principio del novecento la vita trevigiana si era svolta nell'interno della cerchia delle mura cinquecentesche: rare erano le abitazioni costruite nella circostante campagna e che non fossero di coloni: e situate lungo le maggiori arterie.

All'inizio di questo secolo si fa sentire pressante la necessità di trovare uno sfogo al sempre crescente numero degli abitanti (si pensi che di contro agli oltre 65 mila attuali stanno i poco più che 25 mila del 1866!).

All'inizio del secolo si aprono nuovi varchi nelle mura: da questa però dobbiamo aspettare il primo dopoguerra per vedere i nuovi passaggi di porta Manzoni e Piave.

Tuttavia già sorgono, particolarmente lungo la strada della circonvallazione esterna, numerose ville e case di abitazione e si tracciano le prime strade. In questa fase iniziale grosso modo i limiti sono costituiti dalla ferrovia di Udine e dalla strada di Carbonera, oltre che dal corso del Sile.

Nel passato rare erano le abitazioni, e in genere di contadini, tra le paludi formate dai diversi rivi che scendono verso la città (Piavesella, Giavera, Botteniga, Limbraga).

Troviamo invece in quei lontani numerosi conventi: 1. S. Maria Maddalena (frati Gerolimini) 1396-1509; situato nella zona del Chiado verso la Piavesella. - 2. S. Chiara (monache francescane) 1223-1466; tra via Cantore, la Piavesella ed i Passeggi. - 3. S. Pelagio di Spineda (dipendenza dell'abbazia di Nervesa) 1091-1509 in via Siora Andriana presso il nuovo Macello. - 4. S. Spirito degli Armeni, conosciuto nei primi decenni del '300.

Tra gli avvenimenti che in questa zona si verificarono, ricordiamo la festa del « Castello d'Amore » del 1214; provocò addirittura una guerra tra Padova e Venezia!

Nel 1500 - 11, per la guerra della Lega di Cambrai, fu necessario fare la « spianata » abbattendo ogni costruzione esistente fuori le mura ed inondando i luoghi meno difesi per impedire, e ciò con successo: accadde, l'avvicinarsi dei nemici.

(17 Continua) G. N.

La principale preoccupazione del Parroco

## Il Catechismo dei piccoli

Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani, il quale, sebbene nell'umiltà profonda, fu uno dei più ardenti apostoli della Riforma nel secolo XVI per mezzo del Catechismo, col metodo a domande e risposte, iniziamo il nuovo anno catechistico.

DOMENICA 7 OTTOBRE, festa della Madonna del Rosario.

Preghiamo i signori Parenti a mandare ogni domenica i loro figlioli alle ORE 10 in Patronato.

Le classi sono: otto per le fanciulle, sette per i fanciulli. Al P. Parroco preme moltissimo che nessuno si ritiri dopo la quinta, quando hanno ricevuto appena la infarinatura di ciò che devono credere e fare per essere buoni cristiani.

Parlando a Dio siate sinceri, ma astenetevi da ogni amarezza. Contentatevi di dire con Gesù: "Padre, se è possibile, allontanate da me questo calice, ma si faccia la vostra volontà e non la mia".

*Il Vicario di Cristo additta al mondo le infamie della persecuzione e incoraggia i perseguitati a resistere con forza cristiana.*

### Condizioni dolorose

Ricordati i pericoli che incombevano cinque secoli or sono sulle regioni bagnate dal Danubio, il S. Padre Pio XII, nella sua lettera, dice che « anche oggi purtroppo voi, che abitate dette regioni, gemete in condizioni ben dolorose, assieme a molti altri cattolici abitanti le regioni che voi avete ad oriente o a settentrione, lungo i lidi del mar Baltico.

Ormai come sapete, da più di dieci anni, la Chiesa Cattolica è privata dei suoi diritti: pie associazioni ed i sodalizi religiosi sono violentemente sciolti - i Pastori ostacolati nell'esercizio del loro ministero, quando non sono deportati, esiliati o messi in carcere.

Si è preteso addirittura sopprimere diocesi di rito orientale e spingere clero e fedeli allo scisma... le menti dei fanciulli e dei giovani vengono imbevute di false e perverse dottrine, al fine di allontanarle da Dio... ».

## Lettera Apostolica di Pio XII ai Cardinali, Presuli, Sacerdoti e fedeli dei popoli di Europa vessati dalla persecuzione

### Il Papa conforta i perseguitati

« Ci rivolgiamo a Voi, dilette figli nostri Cardinali Mindzenty, Stepinac, Wyszynski, che noi stessi abbiamo rivestito della dignità della Romana Porpora per gli insigni meriti da voi acquistati nel disimpegno dei doveri pastorali e nella difesa della libertà della Chiesa. All'animo nostro addolorato è sempre presente quanto voi — ingiustamente allontanati dalle vostre sedi e dal vostro sacro ministero — avete sofferto e continuate a soffrire per Gesù Cristo. Insieme con voi abbiamo presenti al nostro sguardo e ricordiamo con affetto anche i venerabili fratelli nell'Episcopato, che sono esempio di fedeltà alla Sede Apostolica; come pure i Sa-

cerdoti, tanto secolari quanto religiosi, e le falangi di uomini e di donne consacrate al divino servizio, e gli altri dilette figli e figlie, che, in mezzo a tante difficoltà, si prodigano per la difesa del regno di Cristo.

Vivamente solleciti del bene di tutti voi, che per causa di Cristo sopportate angustie, iatture e danni, quotidianamente eleviamo le nostre preghiere a Dio Onnipotente perchè sostenga benignamente e rafforzi la vostra fede, perchè lenisca le vostre pene, vi consoli con celesti carismi, e sedata la presente procella, faccia risplendere su di voi e su tutti la vera e serena pace, alimentata dalla verità, dalla giustizia e dalla carità... ».



## Restare uniti alla Chiesa

« E voi, diletti figli, appartenenti al clero e al laicato, restate sempre strettamente uniti a coloro che lo Spirito Santo fa atti come Vescovi a governare la Chiesa di Dio... custoditene religiosamente e fedelmente nei vostri cuori le esortazioni che essi stessi vi hanno rivolto nel passato... mantenetevi saldi nella Fede, e anzi quanto è in vostro potere per diffondere la luce di Cristo, specialmente all'esempio di una vita cristiana perseverante, come un tempo le mirabili anime cristiane sotto l'infuriare della persecuzione... ».

## Elevare suppliche a Dio

Il Papa, verso la fine della lettera Apostolica, ricordato come il suo predecessore Callisto III, avesse ordinato che ogni giorno, in tutte le chiese si suonassero, un tempo determinato, le campane,

allo scopo di muovere i fedeli di tutto il mondo cattolico a rivolgere preghiere a Dio perchè tenesse lontano dal popolo cristiano l'immane sciagura che su di esso incombeva, conchiude: « oggi non minori sono i pericoli che minacciano le vostre anime e la Chiesa Cattolica nei vostri paesi.

Quando perciò sentirete il suono delle campane invitanti alla preghiera, ricordatevi di questa esortazione, e animati dalla stessa fiducia nel divino soccorso, elevate, sull'esempio dei vostri antenati, imploranti suppliche a Dio ».

## Anche noi

uniamoci nella preghiera a tutti i nostri fratelli perseguitati, affinché il Signore si degni di far ritornare la pace e la libertà cristiana nei paesi dominati dall'anticristo: *ut inimicos sanctae ecclesiae humiliare digneris te rogamus audi nos.*

## ASSUNTA 1956

L'on. Giunta Comunale di Treviso onora la Madonna Grande, ripetendo il dono annuo, fissato da un decreto municipale del 1303.



# VITA PARROCCHIALE

## Altri Angeli scesi dal Cielo

- 38 Rabassini Alessandro del dott. Aldo
- 39 Piccinin Mario di Danilo
- 40 Valeri Gioia di Giorgio
- 41 Lilla Marino di Antonio
- 42 Perini Manuela di Roberto
- 43 Di Palma Carmine di Vittorio
- 44 Pizzolato Alessandro di Adelmo
- 45 Baldo Donata di Giovanni
- 46 Rossi Lucia di Egidio
- 47 Trolese Maurizio di Giovanni
- 48 Crisci Gisella di Giovanni
- 49 Filippini Pietro di Carmelo
- 50 Cenedese Franco di Ruggero
- 51 Carniel Alberto di Aldo

*La Madonna Grande li protegga e benedica le loro famiglie.*

## Formiamo coscienze!

Alla porta della Chiesa ci sono  
SEGNALAZIONI

per chi va al cinematografo e per chi vuol leggere periodici. Chi è prudente legge e segue l'indirizzo. Chi non legge e va alla ventura, e crede di essere forte, si accorgerà che il veleno è sempre veleno e che forte non è nessuno, finchè siamo su questa terra!

## Nuovo lavoro del Prof. Giovanni Netto

L'esimio autore della nostra rubrica storica « Oltre Cagnan », con vivo amore alla storia della nostra Città, ha dato alle stampe un approfondito studio: « Il Duomo e la Canonica di S. Pietro in Treviso » (Editore Marton - Treviso), dedicandolo al Rev.mo Mons. Giuseppe Agostini, Decano del Capitolo, nel 50° della sua ordinazione sacerdotale.

## Dopo la Giornata del Vangelo

O parrocchiani, che con entusiasmo avete preso parte alla Giornata del Vangelo e avete voluto che questo libro divino entrasse nella vostra casa, ricordate che questo è il primo e più facile passo.

Ora bisogna consumarlo il benedetto libro, a forza di leggerlo. Ritagli di tem-

po ce ne sono! Se ne spreca tanto, da tutti! Beato chi sa raccogliere da quelle pagine la sapienza vera, per profumare sè stessi, la casa, la strada!

## Gratitudine

alla gentile signora ANNITA ROGGER, che ha saputo santificare i suoi dolori fisici e il suo tempo, preparando con pazienza una bella tovaglia per l'altare della Madonna Grande. Fu inaugurata il 24 agosto, onomastico del P. Parroco.

## Lascia e... non raddoppiare!

Dopo la giornata riparatrice per la festa del Nome SS. di Maria.

*Lengua sacrilega*

*par cortesia  
basta besteme  
fala finia.*

*No i diga a l'estero,  
anca lontan:  
ti te bestemi!  
te si italian!*

*Par impossibile  
che no se possa  
onestamente  
dir qualcosa*

*senza ricorer  
a quel parlar  
de zente bassa  
de mal afar.*

*Co la bestema  
no se guadagna,  
tuto se perde  
gnente se magna.*

*Alto tegnemo  
l'onor d'Italia  
e tuti unimose  
ne la batalia*

*Tuti d'acordo  
femo cessar  
el bruto vissio  
del bestemar!*

Giaculatoria: « Cuor di Gesù, converti i poveri bestemmiatori ».

(Indulgenza 100 giorni).

# Scrivono i nostri Missionari....

da S. Salvador

crissimo P. Bortolo Stefani,

era mia intenzione scriverle per il onomastico e contemporaneamente in- rle un articolo per il giornalino del tuario, ma fu impossibile perchè pro- in quei giorni arrivò il nostro ama- imo P. Provinciale ligure in visita onica, P. Giuseppe Boeris. Giunse al- roporto di S. Salvador il 18 del cor- te mese alle 10.30. Stavamo attenden- col Padre Vice Provinciale, P. Agosti- Griseri, ed un buon numero di autori- ed amici nostri. Può immaginarsi la tra gioia nell'abbracciare il nostro a- to superiore, che con la sua graditisa visita parve ci portasse un lembo la nostra bella e sempre ricordata I- a, soprattutto nell'udire dalla sua boc- la dolce lingua nostra.

Il P. Provinciale venne qui il 19 con auto nuova fiammante, prestata gen- nente da un signore amico, Don Julio asco, che il martedì mattina di nuovo portò a S. Salvador.

Crede che si sia reso conto perfettamente che non ci rimane tempo per oziare e le nostre fatiche non sono inutili. Ciò ci occorre sono santi sacerdoti per al- zare sempre più il nostro apostolato e dagnare anime al divino Redentore.

Facciamo tutto il possibile e proba- mente accorceremo un poco la vita tra su questa terra, ma creda che è vera delizia dare tutto per nostro onore. Non si dimentichi di animare

questi giovani trevigiani, di infiammarli in santo ardore per Gesù, affinché sap- no distaccarsi da tutte le cose vane e seggere di questo mondo per spendere loro giovani energie a fare il bene e gloria a Dio in coteste terre tanto hi- nose di anime apostoliche. Faccia loro

comprendere che quanto più daranno al- nore molto di più riceveranno da Lui... rattutto incontreranno tranquillità e la vera anche in mezzo alla più feb- le attività. Mi dissero che l'Italia di i non è più quella dell'ante guerra;

che entrò un poco dappertutto la vanità, l'ambizione, la corruzione, l'amore alla vita comoda, ai divertimenti ecc. ecc. Ammesso pure che sia così, sempre ci sono eccezioni... e i pochi buoni devono es- sere come il lievito che fa fermentare tut- ta la massa, cambiandola in pane profu- mato e saporoso... Dobbiamo avere gran- de confidenza in Gesù e nella sua SS. Madre: lavorare e pregare con fiducia giorno e notte, invitando continuamente, senza mai stancarci, tutti a meditare con serietà sopra queste grandi verità e possi- bilmente darne... l'esempio.

E i giovani della Madonna Grande, sempre battaglieri, di alti ideali, generosi, eroici hanno forse ammainato la ban- diera? Non accorrono più compatti ai pie- di della dolcissima Madre celeste? I loro giubilosi canti nella S. Messa e nei Vespri sono forse sfumati? Non sono più i rico- nosciuti campioni dell'Azione Cattolica? Io credo che sempre nel loro cuore pal- piti l'amore alla divina Madre, che dal suo seggio dell'altare li sta mirando con tanta dolcezza, invitandoli ad essere apo- stoli intrepidi del suo e nostro Gesù.

Ogni giorno nella S. Messa ricordo tut- ti i carissimi parrochiani della Madonna Grande ed amici trevigiani, chiedendo al Signore che siano apostoli di bene, dando dovunque si trovino l'esempio del cristia- no integerrimo e perfetto.

La saluto fraternamente coi suoi otti- mi parrochiani, raccomandandomi alle sue fervorose orazioni davanti alla indi- menticabile Madonna Grande.

In Domino

P. MIGUEL MONDINO CRS

...e dall'Ecuador

Bolivar Ecuador

Caro « Santuario » e carissimo Signor Parroco,

vorrei che questa mia arrivasse con un aeroplano a propulsione per fare an- cor più presto scomparire le distanze. Voglio farti partecipe della gioia del gior- no più bello della vita dei miei ragazzi,



e uno dei più belli anche per me: la pri- ma Comunione nella mia scuola. L'occa- sione: la festa di San Giuseppe, di quel Santo che aveva nutrito col sudore della sua fronte Colui che si è fatto « boccone d'amore per noi ». Di fervore ce n'era da vendere, confessioni ripetute, alla matti- na stavano alla porta della Chiesa prima ancora che si aprisse, canti ben preparati perchè mi hanno insegnato che chi can- ta prega due volte.

Per la mattina ho dato loro il cine, a mezzogiorno li ho lasciati andare a casa perchè era giorno da festeggiarsi mangian- do i porcellini d'India, il piatto classi- co delle grandi circostanze.

Qualcuno si presentò alla Comunione « con le scarpe che mamma gli fece e non cambiò mai da quel dì ».

Altri avevano le « alpargates » piane- le completamente di canapa, elemento facile a trovarsi in questi luoghi, e a onor del vero di colore bianco, come s'addice- va al giorno.

Le ragazzine avevano tutte il vestito bianco, chi imprestato, chi a noleggio, chi comprato con i soldi della vendita del grano quando stava appena spuntata l'er- ba.

Però questi sono problemi economici

che nulla hanno a che fare con il cuore dei miei Angioletti che era un magazzi- no d'amore di Dio. Nel pomeriggio li ho voluti ancora vicino a me per farli assi- stere ad un teatro, dove si sono presen- tate alcune farse, di quelle che si presen- tavano nei nostri teatri, quando c'era un poco più d'amore all'arte e un poco me- no di simpatia per gli artisti.

Il giorno della prima Comunione fu l'inizio di una serie ininterrotta di comu- nioni. Sto scrivendo a considerabile di- stanza di tempo da quel giorno e ti pos- so assicurare che qualcuno di questi An- gioletti si è comunicato tutti i giorni e il più delle volte senza fare colazione con l'aggiunta di tre ore di scuola.

Li ho fatti pregare anche per te caro Santuario, perchè tu hai dato loro un sacerdote.

P. GIOVANNI MASCHIO  
Missionario Giuseppino

~~~~~  
Può essere che quando dite a Dio che accettate la sua volontà, qualche cosa in voi protesti: "Ciò che dici non è sincero". Non ascoltate questa voce: essa è quella della vostra sensibilità e non della vostra volontà. Questa sola conta dinanzi a Dio.

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mese di OTTOBRE 1956

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10, 11.30, 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

OGNI DOMENICA: ORE 10-11 LEZIONE DI DOTTRINA AI FANCIULLI.

Lunedì 1 - Ore 18.30 Rosario col SS. Esposto (ordine di Leone XIII).

Martedì 2 - Festa degli Angeli Custodi.

Giovedì 4 - Ore 18.30 Ora Santa.

Venerdì 5 - Primo del mese.

Sabato 6 - Primo del mese.

Domenica 7 - Ore 10: *Inizio della Scuola regolare di Dottrina Cristiana.*

Ore 12: *Supplica alla Madonna di Pompei.*

Domenica 21 - Terza del mese - Ore 18: *Funzione con processione eucaristica.*

Riconoscenza ai benefattori del nostro Bollettino

Fam. Belloni, Daniele, Plinio Trovò,
Aldo Manfrini, Spellanzon, Scannerini,
Cav. Pio De Nardi, De Petris, Rag. Sfog-
gia, Pietro Bettiol, Elsa Trevisiol di Istra-
na, Massariol, Luigia Talamini, Berga-
mini, Marchetto, Pietro Pavan, Agostino
Anselmetti di Vellai.

Per inviare offerte: **SANTUARIO MADONNA
GRANDE - TREVISO - TELEFONO 12-32**

PICCOLA POSTA

CENTRO AMERICA - P. Mondino —
Grazie della bella lettera. Ma la foto
era troppo cea. Ne desideriamo una
più grande.

VENEZIA - S. C. — Appena ricevuto il
presente, mantenere promesse.

TARANTO - D. Bruno — Attendiamo
notizie apostoliche, da unire a quelle
dei Missionari.

*A tutti i desiderosi di un bell'Asilo: Non
abbiamo ancora pregato abbastanza.*

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Ottica

CAPELLO

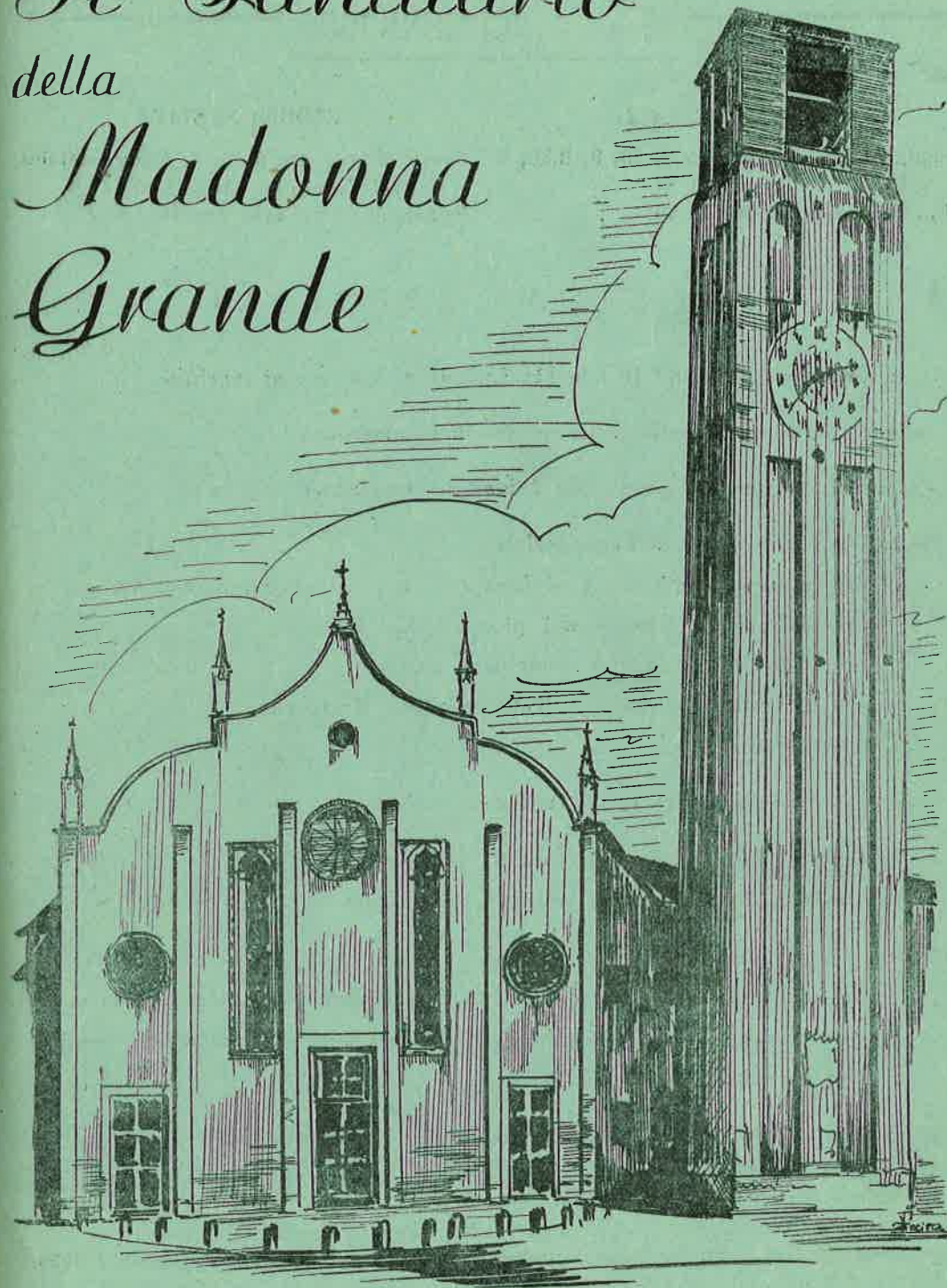
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 14-53



Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 27

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Novembre-Dicembre 1956

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telet. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mese di DICEMBRE 1956

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6.15, 7, 7.30, 8, 8.30, 9 e 10.

Funzione serale: ore 18.30

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8, (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.

Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Sabato 1 - Primo del mese, nella novena dell'Immacolata.

Venerdì 7 - Primo del mese - ore 7 funzione riparatrice

SABATO 8 - *Solennità dell'Immacolata*

ore 8 Messa distinta - Veni Creator - Benedizione tessere dell'A.C.

ore 14 Omaggio floreale dei piccoli a Maria SS.

ore 15.30 Prima funzione popolare mariana

ore 18 Vespro - Predica - Tota pulchra - Benedizione

ore 19 Santa Messa.

Sabato 15 - Comincia (ore 18.30) la Novena di Natale

Domenica 16 - Terza del mese - ore 8 Messa in canto

ore 18 A fine funzione, processione eucaristica interna.

Lunedì 24 - Vigilia e Digiuno

ore 18 La Messa solenne del privilegio 1498 sarà cantata dal novello sacerdote Somasco Padre Riccardo Calvi. Vi sarà anche una esecuzione musicale di eccezione - *Presepio*

MARTEDÌ 25 - SANTO NATALE - Auguri santi, non i comuni.

Mercoledì 26 - Orario festivo delle Sante Messe

Venerdì 28 ore 7.30 Funzione funebre per tutti i parrocchiani defunti nel 1956.

Domenica 30 - ore 18 Ora Santa di Adorazione.

Lunedì 31 - ore 11.30 S. Messa e Benedizione solenne per chiusa d'anno.



Il mosaico dell'Altare Maggiore della nuova Cappella del ricostruito Orfanotrofo Emiliani, raffigurante la Madonna degli Orfani (sullo sfondo: il Castello di Quero, ove S. Girolamo implorò ed ottenne la liberazione miracolosa il 27-IX-1511, e la Basilica Santuario della Madonna Grande, ove S. Girolamo Emiliani si umiliò, offrì i ceppi e la palla di marmo ed ottenne l'ispirazione di tutta la sua meravigliosa Opera di Carità - 28 Settembre 1511).

Giornata storica anche per la Parrocchia di S. Maria Maggiore il 28 ottobre 1956



28-10-1956: S. E. il Prefetto di Treviso taglia il rituale nastro fra la compiacenza di S. E. Mons. Arcivescovo, del Rev.mo P. Generale e specialmente del M. R. P. Venini.

Sia lecito dire che la festa dell'inaugurazione del risorto Orfanotrofio Emiliani fu anche festa della Parrocchia di S. Maria Maggiore.

Parla la storia

Le origini di questa benedetta Istituzione caritativa si fondano con la venuta a Treviso dell'ardente anima di *P. Enrico Verghetti*, Parroco della Madonna Grande dal 1898 al 1911.

Le origini

Togliamo dal *N. unico dell'inaugurazione* Il 28-10-1898 i Sigg. Luigi Mandruzziato e Cornelia Pinelli, distintissimi co-

niugi, legarono metà delle loro sostanze e donarono la Villa Battistina nella località di S. Maria in Caffoncello — l'area dove si è sviluppata poi tutta l'Opera — nella parrocchia di S. Antonio, « per mantenere bambini orfani di padre o di madre o di entrambi i genitori ».

Si costituiva così, almeno agli atti notarili, l'elemento base per la fondazione di un orfanotrofio.

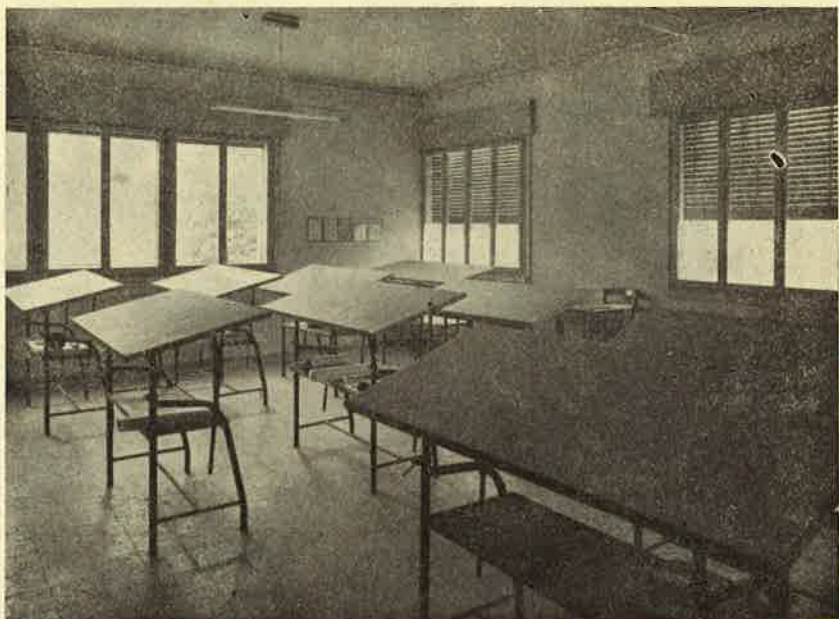
Il giorno 11 luglio 1903 muore il Sig. Luigi. La Vedova Cornelia Pinelli desidera che i Padri Somaschi affrettino l'apertura dell'Orfanotrofio, sostenendo personalmente le spese per il trapasso della proprietà a quattro Religiosi Somaschi.



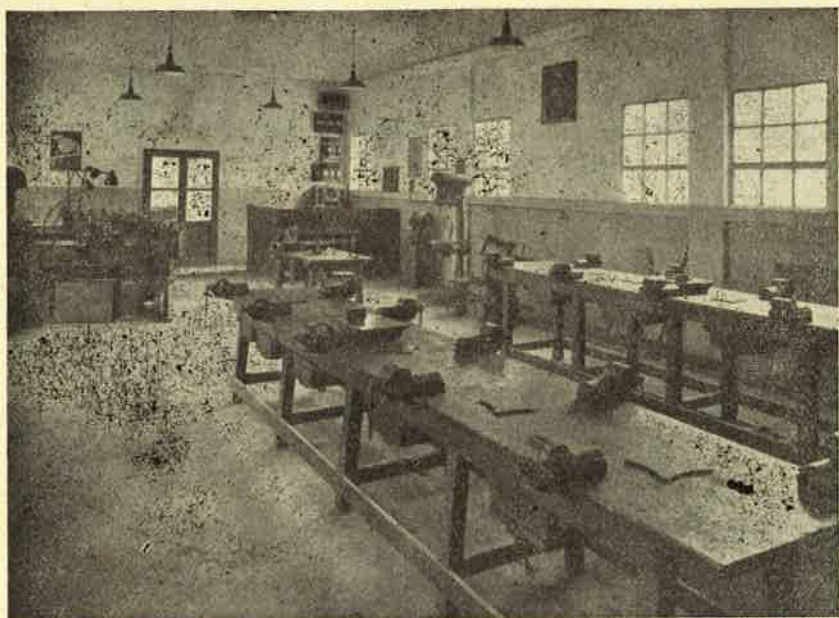
28 Ottobre 1956: S. E. Rev.ma Mons. Egidio Negrin, Arcivescovo-Vescovo di Treviso mentre benedice la Chiesa nuova dell'Orfanotrofio Emiliani.



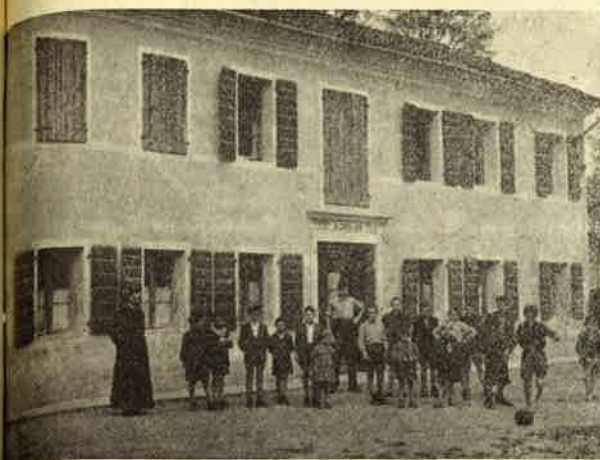
Uno degli studi, simpatico, moderno, ridente



L'aula per il disegno meccanico



Il laboratorio per la scuola di avviamento professionale



La prima casetta, al tempo di P. Verghetti.



In data 8 gennaio 1909 rinunciava anche all'usufrutto e dava ai Padri piena libertà di azione in tutto. Con gesto sensibilissimo desiderava che il piccolo orfanotrofio, che doveva sorgere, si intitolasse a S. Girolamo Emiliani anzichè ai Coniugi Mandruzzato come i Padri Somaschi in un primo tempo avevano voluto.

La pia Donatrice consentì che oltre agli orfani che dovevano essere in numero di sei mantenuti con l'eredità, i Padri potessero aggregare di loro iniziativa « quegli aspiranti allo stato religioso esprimendo il mio che è anche desiderio del mio povero marito che l'orfanotrofio sia un semenzaio di Religiosi Somaschi ».

Sorge l'Orfanotrofio

Il 31 gennaio 1909 il Superiore Generale P. Pietro Pacifici eleggeva quale Direttore incaricato il P. Pasquale Farinacci.

Il 2 marzo si apre l'Orfanotrofio. In quella stessa data la Sig.ra Cornelia si ritira in una casetta contigua che lascerà, in morte, all'Orfanotrofio.

Mercoledì 31 marzo alle 16 (il Libro degli Atti è di una fedeltà esemplare) entrano i primi sei orfanelli. Li vogliamo ricordare come il primo nucleo dei moltissimi altri e del centinaio oggi presenti: Vestidello Domenico, Carrer Angelo, Zanibon Alfredo, Molin Guido, Seno Antonio, Bernardi Augusto tutti di Treviso.

Una notiziola curiosa di quei tempi: il giorno 11 marzo fu accolto un orfano che nel terremoto di Messina aveva perso entrambi i genitori, l'undicenne Costa Domenico.

L'inaugurazione ufficiale del nuovo piccolo Orfanotrofio venne effettuata domenica 19 giugno 1910 alla presenza di Mons. Giacinto Longhin, che rimase sempre affezionatissimo, e di varie Personalità cittadine.

Il 4 novembre 1911 giunge un nuovo Direttore nella persona del P. Saverio Pascucci, mentre l'Orfanotrofio prende il suo avvio e cresce pian piano di numero.

Notizie rapide

18 aprile 1916. Alle ore 3 di notte prima incursione aerea su Treviso da parte di tre aerei austriaci: 11 morti e 20 feriti. Così ne riferisce la cronistoria: « Gran-



... ecco il Complesso interno dell'Istituto nuovo, apparso il giorno dell'inaugurazione

de spavento dei nostri orfanelli. E il grande e forte spostamento dell'aria, causato dal formidabile scoppio delle bombe infernali, ruppe moltissimi vetri dell'Orfanotrofio ».

1 novembre 1917. Tutti gli orfani ritornano in famiglia perchè Treviso diventa oggetto di frequenti incursioni aeree. Il giorno 2 parte anche il P. Rettore P. Pasucci.



...uno spazioso e arioso dormitorio, ove compaiono i lettini regalati da varie anime benefattrici, per i sogni d'oro della fanciullezza pura.



La Casa distrutta il 14 maggio 1944.

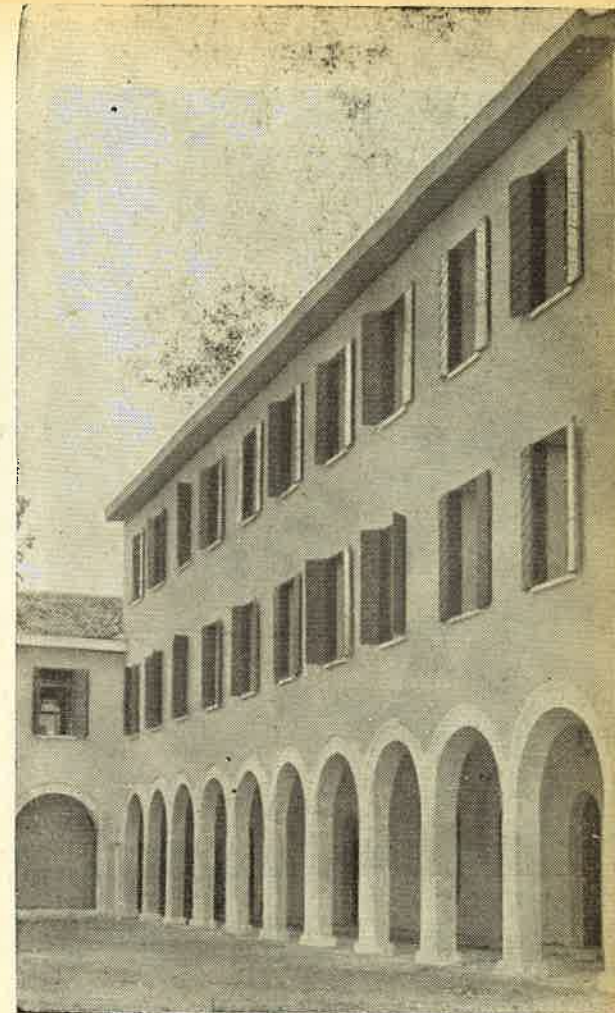
Il marzo 1919. Il P. Giuseppe Di Tucci viene a Treviso per riaprire l'Orfanotrofio che aveva subito vari asportamenti nel periodo di chiusura.

4 settembre 1919. Rientrano gli orfani e la vita pian piano riprende regolare senza che intervengano fatti di rilievo.

10 novembre 1922. Si benedice la prima pietra della Chiesa che doveva essere dedicata all'Immacolata; sorge su disegno dell'arch. Candiani.

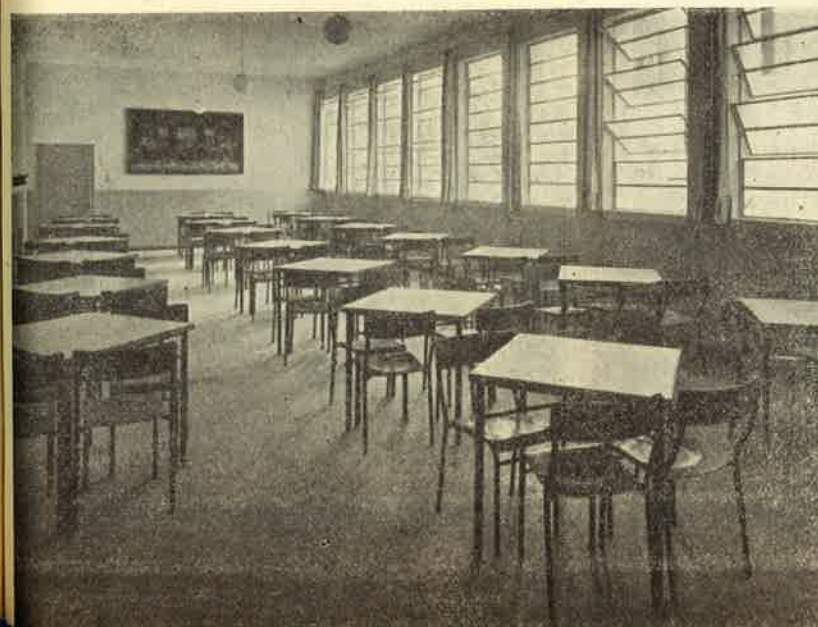
17 luglio 1923. Benedizione della Chiesa nuova eretta a spese della Sig.ra Cornelia Mandruzzato e con il contributo di altri generosi.

Il 29 maggio 1924 viene inaugurata la pala dell'Altare maggiore, opera della



... Una ridente corsa di archi per la ricreazione coperta e le passeggiate quando piove...

... un bel refettorio per consumare il pane quotidiano...





Interno della Chiesina dedicata all'Immacolata, inaugurata nel 1923 mentre era direttore il P. Di Tucci.

Suora visitandina madre Bressanin.

Il 16 settembre 1928 muore il P. Di Tucci; è sostituito per alcun tempo dal Superiore della Madonna Grande Padre Ferioli.

Notiamo che in questo tempo l'Orfanotrofio accoglie già dei giovanetti inclini alla vita religiosa: anzi registriamo il nome di P. Saba De Rocco attuale Superiore Generale dell'Ordine.

Necessità di ampliamenti

Da tempo i Padri desideravano ampliare i locali ed accogliere così una cinquantina di orfani. Nel gennaio 1930 viene decisa la sopraelevazione della Casa onde meglio fossero disposti anche tutti i servizi. Il 27 luglio dello stesso anno,



L'Istituto si presentava nel 1943, cioè prima del bombardamento 7 aprile 1944.

Mons. Longhin inaugurava l'edificio che la guerra avrebbe sconvolto e distrutto.

In quegli anni registriamo un rapido avvicinarsi di Rettori fino all'arrivo del P. Luigi Nava nel luglio 1934: i PP. Cladera, Vincenzo Cerbara, Greco.

Il P. Nava iniziò un provvido lavoro di sistemazione della vita dell'Orfanotrofio. Nei quattro anni, durante i quali fu Direttore, organizzò la bellissima opera degli « Amici dell'Orfanotrofio », l'Associazione Cattolica Interna e curò particolarmente i restauri e abbellimento della Chiesina. I locali furono curati e ammo-



La Chiesina dell'Immacolata devastata dalle bombe (7 Aprile 1944).



dernati e l'Orfanotrofio viveva i suoi anni belli.

Il 23 luglio 1938 veniva nominato Direttore il P. Giovanni Venini il quale attualmente è l'anima della vita e attività dell'Orfanotrofio.

Creò un clima di simpatia intorno all'Orfanotrofio organizzando la Associazione ex-Allievi che celebrò il primo raduno esattamente un anno dopo il suo arrivo.

Varie cose erano allo studio per l'ampliamento dell'Orfanotrofio quando, immane, piombò sulla povera Europa la seconda guerra mondiale che tutto sconvolse, non solo i piani di ampliamento ma rovinò quanto con tanta fatica e spirito di sacrificio si era fatto.

Toccava al M. R. P. Giov. Venini la immensa disgrazia di vedere distrutte le speranze, accarezzate da tanto tempo, per dare una più accogliente dimora ai preferiti di S. Girolamo: gli orfanelli.

Ma: ECCO LA PROVVIDENZA che mai abbandona coloro che la chiamano con fiducia. *L'ala maggiore* costruita per il coraggio indomito del Padre Venini e inaugurata il 27 settembre 1953.

In essa comparvero tre elementi necessari per un Istituto di gioventù orfana. Hanno perduto le gioie della propria famiglia? Abbiamo almeno le soddisfazioni di cuori che li amano, di un bel refet-



P. Venini l'anima della vita e attività dell'Orfanotrofio



Ecco l'ingresso dell'Istituto e alla nuova Chiesa ove furono ricevute le On.li Autorità il 28 ottobre 1956 fra la commozione generale.

torio, di una ridente corsa d'archi per la ricreazione coperta, ed uno spazioso e arioso dormitorio.

I molti sacrifici fatti però avevano portato solo alla metà il lavoro prezioso. Ce ne vollero altri, coadiuvati dall'offerta del Governo per danni di guerra. L'ultimo balzo in avanti fu il ben eseguito lavoro tra il 1955 e 1956, che porterà al giorno radioso, da scriversi in caratteri d'oro: 28 ottobre 1956.

Ma colui che dovette commuoversi e godere più di tutti fu il M. R. P. GIOVANNI VENINI. L'anima dell'Orfanotrofio, colui che dal 1938 ha dato tutte le sue energie, capacità e soprattutto cuore e spirito di sacrificio. Si è visto l'Orfanotrofio polverizzato dalle bombe, ma non ha diffidato della Provvidenza. Con dolore e sangue ha raccolto mattone su mattone (quelli che le bombe non avevano sbriciolato) e ha ricostruito prima, in-

di ampliato la Casa dell'orfanello.

Schivo di lodi ed apprezzamenti umani, pur è giusto oggi riconoscere a lui il vero merito di questa giornata trionfale di inaugurazione.

Vero figlio di S. Girolamo, in Treviso, per la sua semplicità, umiltà e cordialità, nonostante le sue non poche sofferenze cagionategli da disturbi rilevanti, gode di meritata stima e apprezzamento.

Oggi finalmente avrà una pausa nella sua piccola stanza, dopo aver peregrinato per tutti gli angoli e i corridoi dell'istituto in ricostruzione. Non si godrà riposo, ma quiete e tranquillità sì; ne ha veramente bisogno e gli auguriamo di tutto cuore di vedere crescere buoni i suoi cento orfanelli che si stringono sempre intorno a lui, come a Padre affettuoso e paziente.

A Lui tutta la nostra stima e venerazione.

VITA DEL SANTUARIO

La giornata dei malati 27 ottobre 1956

Resterà nella storia del Segretariato Malati come una delle più belle e perciò indimenticabile.

Le ragioni sono parecchie:

1) E' stata la prima Giornata dello Ammalato celebrata dal nostro nuovo amatissimo Arcivescovo, S. E. Mons. Egidio Negrin, che ha una predilezione tutta speciale per i sofferenti, come si poté ben capire dalle vibranti e infuocate parole che rivolse agli ammalati partecipanti alla Giornata, i quali ne ebbero immenso conforto.

2) Il concorso degli ammalati che superò quello di tutte le altre precedenti Giornate, circa 900!...

3) Si è chiusa la « Visitatio Mariae » agli Infermi, iniziata solennemente il 19 Aprile 1954, in pieno Anno Mariano. Col canto del « Magnificat » abbiamo ringraziato la Celeste Patrona dell'immenso bene spirituale recato ai circa 2.300 ammalati di 90 Parrocchie, presso i quali la venerata Immagine della Madonna Grande è sostata un'intera giornata, effondendo i tesori delle sue grazie e benedizioni materne.

4) Ma un altro motivo ha reso particolarmente solenne la Giornata e cioè la inaugurazione della nuova Pisside, artistica e preziosa, che proprio gli ammalati hanno voluto offrire in onore della Madonna Grande.

E' riuscita un vero capolavoro d'arte, lavorata con tanta passione dall'incisore D. Gasparini di Treviso. S. E. Mons. Arcivescovo nella S. Messa per la prima volta vi ha consacrato le Sacre Specie e l'ha adoperata per distribuire la S. Comunione agli ammalati, dopo aver avuto nel discorso elevate parole sul significato dell'offerta e di elogio per gli offerenti.

La Pisside è veramente preziosa, perchè tutta d'argento, con parecchie parti donate e parecchi fregi d'oro e tempestata



di rubini, zaffiri e diamanti e perchè lavorata finemente anche nei minimi particolari.

Preziosa quindi la Pisside per tutto questo, ma anche per un altro motivo, cioè perchè offerta dagli ammalati stessi che hanno inteso unire all'obolo o all'oggetto prezioso, l'offerta, immensamente più preziosa, della loro sofferenza cristianamente accettata dalle mani di Dio, come mezzo di espiazione e di redenzione. Com'è bello pensare che ogni particella di oro e di argento che, prima di essere lavorata, fu purificata dal fuoco, rappresenta una falange di creature purificate ed impreziosite dal dolore e perciò ben degno questo vaso sacro di contenere il Dio vivo, l'Uomo dei dolori, fattosi cibo delle nostre anime, per essere la nostra forza nel duro cammino in questa valle di pianto, verso la meta del Cielo.

(L'Assistente Segr. Malati dal « Ti saluto, fratello » ottobre 1956)

« Siate coscienti, cari ammalati, della vostra grandezza davanti agli occhi di Dio e davanti agli uomini, perchè con il vostro dolore concorrete alla salvezza delle anime e partecipate così, quasi senza saperlo, al Sacerdozio più alto e più puro. Cari ammalati, voi siete i benefattori della Diocesi, con voi, con la vostra offerta di tante sofferenze fisiche, ma soprattutto morali, io oggi innalzerò la particolare consacrata carica di lode, di adorazione, di ringraziamento, con più forza e coraggio chiedo, in cambio di tale sublime offerta, le speciali benedizioni di

Dio su tutti voi ammalati e su tutta la Diocesi.

Cari ammalati, vorrei che tutta la Diocesi fosse qui in questa Chiesa per ringraziarvi dell'offerta quotidiana che voi fate a Dio dei vostri dolori, innalzando verso il Cielo una rete di meriti che, uniti a quelli di Cristo e offerti per le mani di Maria Addolorata, proteggono la Diocesi dalla mano di Dio che dovrebbe giustamente colpire i nostri peccati. Parole del nostro Ecc.mo Arcivescovo, pronunciate il 27-IX-56 nel Santuario della Madonna Grande

VITA PARROCCHIALE

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Il nuovo anno catechistico è iniziato la Prima Domenica di ottobre, sotto la protezione della Madonna del Rosario.

Ogni domenica, per i fanciulli, alle ore 9 vi è in Basilica la Messa detta del Fanciullo, alla quale è desiderabile assistano i piccoli, tutti uniti, perchè imparino a pregare bene e seguire il Santo Sacrificio liturgicamente.

Dopo la Santa Messa, vi è un quarto d'ora per la colazione, e quindi, alle « 10 precise », al suono del campanello, ogni classe con la propria insegnante, va al luogo destinato.

Grazie al Signor Sindaco, in attesa del nuovo Asilo, si possono usare le aule della vicina Scuola « Prati » per otto classi. Grazie alla Signorina Tognana, Direttrice della Casa « S. Angela » tre classi femminili possono avere la lezione in quelle sale. Per ora, così. Speriamo nei prossimi mesi vedere la sistemazione delle Opere parrocchiali in modo decoroso e definitivo, cominciando dal desiderato Asilo.

Ad onore e per conoscenza di tutti, insegnano Dottrina ai maschi: il Padre Carlo, il P. Agostino e Renzo Mazzon; tre Madri Canossiane, la Signora Giuseppina Cirino Biasetton e la Signorina Teresina Segato. Alle fanciulle: le Signorine: Giu-

seppina Vian, Laura Baso, Lidia Sala Silvina Bottani, Anna Maria Rossi, Elena Stefani, Laura Chemollo, Silvana De Martis e Luciana Sorelli.

Il Padre Parroco, gratissimo dell'aiuto prezioso che riceve nel più importante dei suoi doveri pastorali ripete di cuore: « Madonna Grande, benedici le famiglie dei generosi catechisti! »

Ancora... le finanze del Bollettino

« L'avviso sarà raccolto o rimarrà nella polvere? »

Con queste parole nel N. 26 abbiamo fatto capire la situazione finanziaria del Bollettino in strettezza tale che, se pur vive, non può svilupparsi e far quel bene che è destinato a fare. Il lamento fu raccolto da parecchi generosi, che leggono tutto e non sorvolano soltanto, perchè amano che si faccia del bene, e perchè capiscono che cosa vuol dire andare a riposo con i debiti. Con lo stomaco vuoto non si dorme; ma con i rospi dei debiti, dieci volte peggio!

Ecco i nomi dei generosi che hanno capito:

Geom. Cavinato, Fam. Squillari, Emilio Marchetto da Lignano, Cirino-Biasetton, Comm. Benvenuti, Fam. Ballista, Maria Calzavara, Bianca Migotto, Dott.

Albonico, Fam. Pasquali, Dott. Giovanni Bacchin, Nardi, Cesa, Ettore, Bruno Ceselin, Gino Battaglia, Cappeletto, Bruno Martini, Giovanni Ceselin, Agostino Lago, Avv. Sarzetto, Teresa Da-Conte, Luigi De Nardi, Placido Vazzoler, Coniugi Calderan, Merotto, Famiglie Galliazzo, Bani, Colletti Emilia, Gaiotto, Parziale, Miron, Vittorio De Nardo, Giuseppe Tarlao, Algise, Marini, Schileo, Ettore Zago, Medea, Sorelle Furlan, Cavaasin, Fratti, Dal Negro, Giuseppe Favaro, Rigoli, Carrer, Marconato, Giovanni Simeoni, Coradazzo, Dottor Buoso.

La nostra gratitudine sincera ai generosi

Il Padre Parroco è assai riconoscente

a tutti coloro i quali, in seguito alla circolare inviata dalla Giunta Parrocchiale per il suo Onomastico, hanno mostrato il buon cuore con offerta generosa.

Per questa gentilezza di buona parte dei Parrocchiani, si è potuto rifornire il Santuario di nuove vesti decorose, per sostituire quelle oramai troppo usate.

Particolarmente è lieto di poter indossare le nuove casule rossa e bianca nelle solennità della Basilica.

Tutto e sempre ad onore della Nostra Madonna Grande!

Genitori attenzione!

Sulla porta della Chiesa vi sono permanentemente due importanti segnalazioni: quella dei cinematografi cittadini con la determinazione: per tutti, per adulti, sconsigliabili, esclusi a tutti.

Leggete, ubbidite; specialmente, sappiate ove vanno i figlioli!

L'altra segnalazione è sui periodici e riviste leggibile o meno: non trascurate questa preziosa collaborazione per salvare i vostri figli!

Per "La Vita del Popolo,"

Il P. Parroco desidera che i parrocchiani leggano la Vita del Popolo, per conoscere quanto si fa in Diocesi, e le notizie più interessanti al buon cristiano.

Gli abbonati sono pregati di ricordare il loro dovere di versare l'abbonamento 1957.

Gli altri possono provvedersi il settimanale dal tavolo nell'antisagrestia, ogni domenica.

Al fonte battesimale

- 52 - Possamai Walter di Serafino
- 53 - Tranquillin M. Mertilla di Alberico
- 54 - Sartoretto Flavio di Gastone
- 55 - Bernardi Sonia di Rino
- 56 - Antoniazzi Anna Maria di Luigi
- 57 - Lista Cinzia di Rino
- 58 - Garelli Stefano di Pier Luigi
- 59 - Bullo Gianni di Mirto
- 60 - Pegorer Roberto di Bruno
- 61 - Pavan Maria di Sergio
- 62 - Schiavon Mara di Attilio
- 63 - Pontini Lucia di Eugenio

« Proteggi, o Signore, questi angeli, venuti a rallegrare la terra! »

Repetita iuvant

Nella nostra lingua vuol dire: giovano le cose ripetute.

Si; ma a chi? Solo a chi legge e pensa e fa come si dice, non come vuole.

Dunque: battezzare presto i neonati. Sono senza la grazia di Dio; sono ancora posseduti dal Demonio per il peccato originale!

Ma come si fa a non pensarci? Pare incredibile!

Altri richiamati in Patria

- 37 - Fantin Maria Pia di Via C. Alberto
- 38 - Ceccarel Maddalena di V. Pescheria
- 39 - Galiazzo Eugenio di v.lo Pescheria
- 40 - Zanatta Elisabetta di B.go Cavalli
- 41 - Milani Giacomina di V. S. Agostino
- 42 - Papparotto Luigi di Via Bomben
- 43 - Pasin Scilla di v.lo del Vento
- 44 - Conean Ugo di Viale Nino Bixio
- 45 - Carniato Maria di P.zza Garibaldi
- 46 - De Marco Antonio di v.lo C. Alberto
- 47 - Parpinel Vittorio di V. S. Caterina
- 48 - Durante Fortunato di V. Tolpada
- 49 - Meneghetti Pietro di B.go Cavalli
- 50 - Furlan Giuseppe di v.lo Capo Sile
- 51 - Pietrobon Francesco di v.lo Vento

« Dona a loro, o Signore, la pace! »

Un altro dispiacere del Parroco

Vedere le donne entrare in Chiesa a capo scoperto, oppure cominciare a coprirsi quando sono già sul banco e scoprirsi quando è finita la Messa o la funzione, senza pensare che sono ancora in Chiesa. Perciò, lasciato il banco, cominciare a far la chiaccheretta con la comare e lasciare a chi vede e sente scandalucci, che sono veri peccati veniali.

L'avviso è dato qui

e, per tutti i Parrocchiani che sanno leggere, sta permanentemente sulla porta della Chiesa. Vedremo se sarà necessario ripetere una cosa così naturale. I buoni e fedeli, se non ubbidiranno per essere di buon esempio, non si lamentino poi che il Parroco lo dica pubblicamente. E' suo dovere! Chi potrà impedirlo? Sarebbe anzi rimproverato, se tacesse!...

Nell'Azione Cattolica Parrocchiale

L'Assemblea annuale di A.C. dell'11 novembre 1956 ha sentito belle e franche parole di *Gigi Chierighin* che lascia la Presidenza della Giunta Parrocchiale al *Dottor Giovanni Bacchin*.

Al primo: l'attestazione pubblica del nostro grazie, al secondo: l'augurio di governare l'A.C. secondo gli Statuti e guardando il momento storico della Chiesa, bisognosa di operai evangelici generosi.

La « Tre Sere » in Parrocchia

Anche quest'anno l'Associazione Uomini di Azione Cattolica organizzò un breve ciclo di conversazioni nei giorni 5-6-7 novembre intendendo così portare un benefico contributo alla formazione culturale dei suoi iscritti e di tutti coloro che lo avessero desiderato.

I temi trattati furono:

« La persona umana » relatore il Prof.

Dott. Don Bortoluzzi, titolare di filosofia al Collegio Pio X;

« La Chiesa ed i cattolici nella vita sociale » relatore il Prof. Dott. Don Brotto, Assistente delle ACLI;

« L'uomo nella società » relatore l'avv. Vittorino Pietrobon, assistente di Diritto all'Università di Padova.

Le lezioni furono veramente interessanti e proficue, sia per la valentia degli oratori che per l'attualità dei temi trattati in relazione ai luttuosi e gloriosi fat-

ti di Ungheria. Numerosi furono gli interventi e nutrite le discussioni che sorsero alla fine di ogni conversazione.

Certo che gli organizzatori speravano, data la grande pubblicità fatta, in un maggiore afflusso di simpatizzanti e di amici. Tuttavia, l'entusiasmo degli intervenuti fu la ricompensa più gradita per l'Associazione Uomini di A. C. e sarà pure incentivo per organizzare altri simili corsi di conversazioni.

(Dott. G. B.)

Padre Riccardo Calvi consacrato Sacerdote a Como

Riccardo Calvi è ormai « padre Calvi ». Riuscirà difficile abituarsi a chiamarlo così, ma è una realtà consolante, viva e ben definita. Egli infatti è stato ordinato Sacerdote somasco il 14-10-56 nella Basilica di S. Maria Annunziata di Como, da un Vescovo che è anche suo cugino.

Si sono recati espressamente a Como per partecipare alla suggestiva cerimonia religiosa un gruppo di 23 giovani di A.C. di S. Maria Maggiore con Padre Carlo e Renzo Mazzon, e padre Calvi è stato felicissimo di vedersi circondato in così grande circostanza da vecchi e nuovi amici.



P. Calvi con i Padri Trevisani: Fantinelli e Netto, lavorati nel Patronato di Santa Maria Maggiore dal P. Giuseppe Cossa, dal 1942 al 1946

P. Calvi fra i nostri giovani



Chi non ricorda Riccardo Calvi quando risiedeva in via Stangade e frequentava il « Patronato »? Poi, molte vicende; poi, alle armi quale sottufficiale del Genio Ferrovieri; indi la guerra e dopo la guerra l'avvenimento decisivo: « la vocazione », il desiderio di darsi all'apostolato, di lavorare per gli orfani. Vocazione tardiva, ma meravigliosa! L'uomo conosce la vita, ne scopre tutti i suoi lati, e sceglie la sua strada. E Riccardo, sull'esempio luminoso di Girolamo Santo, sceglie quella più vera, quella più giusta, anche se più difficile e dolorosa.

Un altro dispiacere del Parroco

Vedere le donne entrare in Chiesa a capo scoperto, oppure cominciare a coprirsi quando sono già sul banco e scoprirsi quando è finita la Messa o la funzione, senza pensare che sono ancora in Chiesa. Perciò, lasciato il banco, cominciare a far la chiaccheretta con la comare e lasciare a chi vede e sente scandalucci, che sono veri peccati veniali.

L'avviso è dato qui

e, per tutti i Parrocchiani che sanno leggere, sta permanentemente sulla porta della Chiesa. Vedremo se sarà necessario ripetere una cosa così naturale. I buoni e fedeli, se non ubbidiranno per essere di buon esempio, non si lamentino poi che il Parroco lo dica pubblicamente. E' suo dovere! Chi potrà impedirlo? Sarebbe anzi rimproverato, se tacesse!...

Nell'Azione Cattolica Parrocchiale

L'Assemblea annuale di A.C. dell'11 novembre 1956 ha sentito belle e franche parole di *Gigi Chierighin* che lascia la Presidenza della Giunta Parrocchiale al *Dottor Giovanni Bacchin*.

Al primo: l'attestazione pubblica del nostro grazie, al secondo: l'augurio di governare l'A.C. secondo gli Statuti e guardando il momento storico della Chiesa, bisognosa di operai evangelici generosi.

La « Tre Sere » in Parrocchia

Anche quest'anno l'Associazione Uomini di Azione Cattolica organizzò un breve ciclo di conversazioni nei giorni 5-6-7 novembre intendendo così portare un benefico contributo alla formazione culturale dei suoi iscritti e di tutti coloro che lo avessero desiderato.

I temi trattati furono:

« La persona umana » relatore il Prof.

Dott. Don Bortoluzzi, titolare di filosofia al Collegio Pio X;

« La Chiesa ed i cattolici nella vita sociale » relatore il Prof. Dott. Don Brotto, Assistente delle ACLI;

« L'uomo nella società » relatore l'avv. Vittorino Pietrobon, assistente di Diritto all'Università di Padova.

Le lezioni furono veramente interessanti e proficue, sia per la valentia degli oratori che per l'attualità dei temi trattati in relazione ai luttuosi e gloriosi fat-

ti di Ungheria. Numerosi furono gli interventi e nutrite le discussioni che sorsero alla fine di ogni conversazione.

Certo che gli organizzatori speravano, data la grande pubblicità fatta, in un maggiore afflusso di simpatizzanti e di amici. Tuttavia, l'entusiasmo degli intervenuti fu la ricompensa più gradita per l'Associazione Uomini di A. C. e sarà pure incentivo per organizzare altri simili corsi di conversazioni.

(Dott. G. B.)

Padre Riccardo Calvi consacrato Sacerdote a Como

Riccardo Calvi è ormai « padre Calvi ». Riuscirà difficile abituarsi a chiamarlo così, ma è una realtà consolante, viva e ben definita. Egli infatti è stato ordinato Sacerdote somasco il 14-10-56 nella Basilica di S. Maria Annunziata di Como, da un Vescovo che è anche suo cugino.

Si sono recati espressamente a Como per partecipare alla suggestiva cerimonia religiosa un gruppo di 23 giovani di A.C. di S. Maria Maggiore con Padre Carlo e Renzo Mazzon, e padre Calvi è stato felicissimo di vedersi circondato in così grande circostanza da vecchi e nuovi amici.



P. Calvi con i Padri Trevisani: Fantinelli e Netto, lavorati nel Patronato di Santa Maria Maggiore dal P. Giuseppe Cossa, dal 1942 al 1946

P. Calvi fra i nostri giovani



Chi non ricorda Riccardo Calvi quando risiedeva in via Stangade e frequentava il « Patronato »? Poi, molte vicende; poi, alle armi quale sottufficiale del Genio Ferrovieri; indi la guerra e dopo la guerra l'avvenimento decisivo: « la vocazione », il desiderio di darsi all'apostolato, di lavorare per gli orfani. Vocazione tardiva, ma meravigliosa! L'uomo conosce la vita, ne scopre tutti i suoi lati, e sceglie la sua strada. E Riccardo, sull'esempio luminoso di Girolamo Santo, sceglie quella più vera, quella più giusta, anche se più difficile e dolorosa.

L'Associazione G.F. « Santa Fosca » che nell'anno 1956 ha ottenuto con la Sezione Giovanissime la Fiamma Diocesana per lo studio della Dottrina Cristiana.

Lunghi anni di sacrifici e di studio per Calvi, uno sforzo continuo di volontà per riuscire ed arrivare. Ed è arrivato, col sorriso sulle labbra, quel sorriso che non l'abbandonerà mai, quel dolce sorriso che unito alla parola semplice, pacata, suadente, farà tanto bene.

Molti giovani ricordano Riccardo Calvi perchè nell'estate 1954 egli è stato Assistente alla Colonia Alpina « Miani » a Fontanazzo di Fassa. Oltre alle doti di bontà e di cuore, egli sapeva con pari tecnica insegnare ai giovani la ginnastica

fisica che è la salute del corpo, e la ginnastica della virtù che è la salute della anima. Della prima venne dato un saggio da un gruppetto di ragazzi nella sala dell'Albergo « Antermonia » (assieme a uno spettacolo di arte varia dato da ragazzi pure da lui istruiti); della seconda egli ha dato ottimi insegnamenti e molti, molti ne darà ancora ai giovani, agli orfani, alle genti. E tali insegnamenti, dati da così bravo maestro, daranno indubbiamente buoni frutti.

MARCELLO COGHETTO



Estate 1954: con P. Calvi a Fontanazzo di Fassa

Il Santo Padre a 6000 operai di Terni

“ Le lacrime vengono ai nostri occhi „

« Il marxismo ateo è penetrato fra voi ed è tuttora ben saldo nelle sue posizioni. Il Nostro cuore è inquieto e le lacrime vengono ai nostri occhi, ogniqualvolta Ci chiediamo come sia possibile ancora tale acquiescenza e tanta ostinazione in una notevole parte delle pur così brave masse operaie. Possibile che in questo punto nulla valga ad aprire loro gli occhi, nulla serva a muovere il loro cuore? Vogliono rimanere coi nemici di Dio, vogliono rafforzare le file, cooperando, così, a peggiorare il caos del mondo moderno. Perché? Individui e popoli si sono lasciati da loro traviare, perchè han-

no promesso una migliore distribuzione dei beni, proclamando al tempo stesso di volere salva la libertà, protetta la famiglia, assicurando che il popolo avrà il potere, gli operai le fabbriche i contadini la terra. E invece se, dopo di aver seminato l'odio, provocato la sovversione, fomentato le discordie, essi vanno al potere, impoveriscono il popolo e fanno regnare il terrore. Ciò che sta avvenendo in questi giorni nel travagliato popolo Magiario, documenta con evidenza di sangue dove sanno giungere gli operatori di Dio ».

PARROCCHIANI DI SANTA MARIA MAGGIORE

RICORDATE IL VOSTRO *VOTO*
EMESSO L'8 DICEMBRE 1944:

Per amore della Madonna,
santificherò il sabato:

Con un atto di fede:

(o facendo la Comunione, o assistendo alla S. Messa, o visitando il Santuario, o almeno baciando la immagine di Maria SS. ecc.)

E con un atto di carità:

(un'elemosina al Parroco per il pane dei poveri, o un'offerta alla San Vincenzo, o una visita ad un malato, o perdonando un'offesa ricevuta ecc.)

Nessuna casa della Parrocchia senza l'immagine della MADONNA GRANDE

PICCOLA POSTA

Como - SS. Crocifisso - Carissimo P. Calvi, con vivo desiderio La attendiamo a Natale per baciarle le mani consacrate.

Venezia - S.C. Ancora è viva la speranza, perchè l'affetto vero nel Signore non si stanca mai di aspettare. Dio fa così con tutti, se non fosse così, guai a noi!

Taranto - D. Bruno. Il mancato incontro ad Andria fu un fioretto per P. Riccardo. Il nostro fu offerto per arricchirlo.

Oggiono (Milano) M. R. P. Rocco. Attendiamo suo articolo sulla crociata per ottenere che Maria SS. sia proclamata « Mediatrice di tutte le grazie ».

Sandro Agrimi. Da dove sei, prega perchè la tua Socia non perda i lineamenti genuini della Giac. Frua el Rosario, caro; te prego!

Sensuntepeque (America - S. Salvador) Caro P. Mondino, nel N. di gennaio vi sarà il suo nuovo articolo, anche breve?

Bolivar (Equador) P. Maschio: In questo N. quante novità! Altre belle nel N. di gennaio. Vedrà!

Rapallo - Orfano Emiliani: P. Salvini, Indimenticabile l'incontro di settembre u.s. dopo tanti anni! Sogno sovente le bellezze del caro Istituto!

A coloro che attendono l'Asilo infantile

Grazie alle vostre preghiere, forse Gesù Bambino per il suo Natale 1956 ci regala la nuova incantevole sede definitiva per accogliere l'innocenza e la fanciullezza!

Sarà motivo di gioia e soddisfazione per tutti! Al prossimo numero.

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Cerotti liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

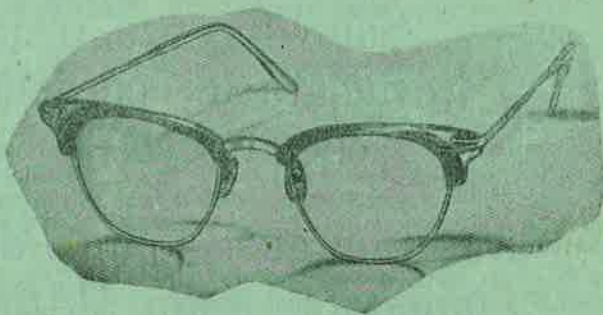
Ottica

CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 21 4 53

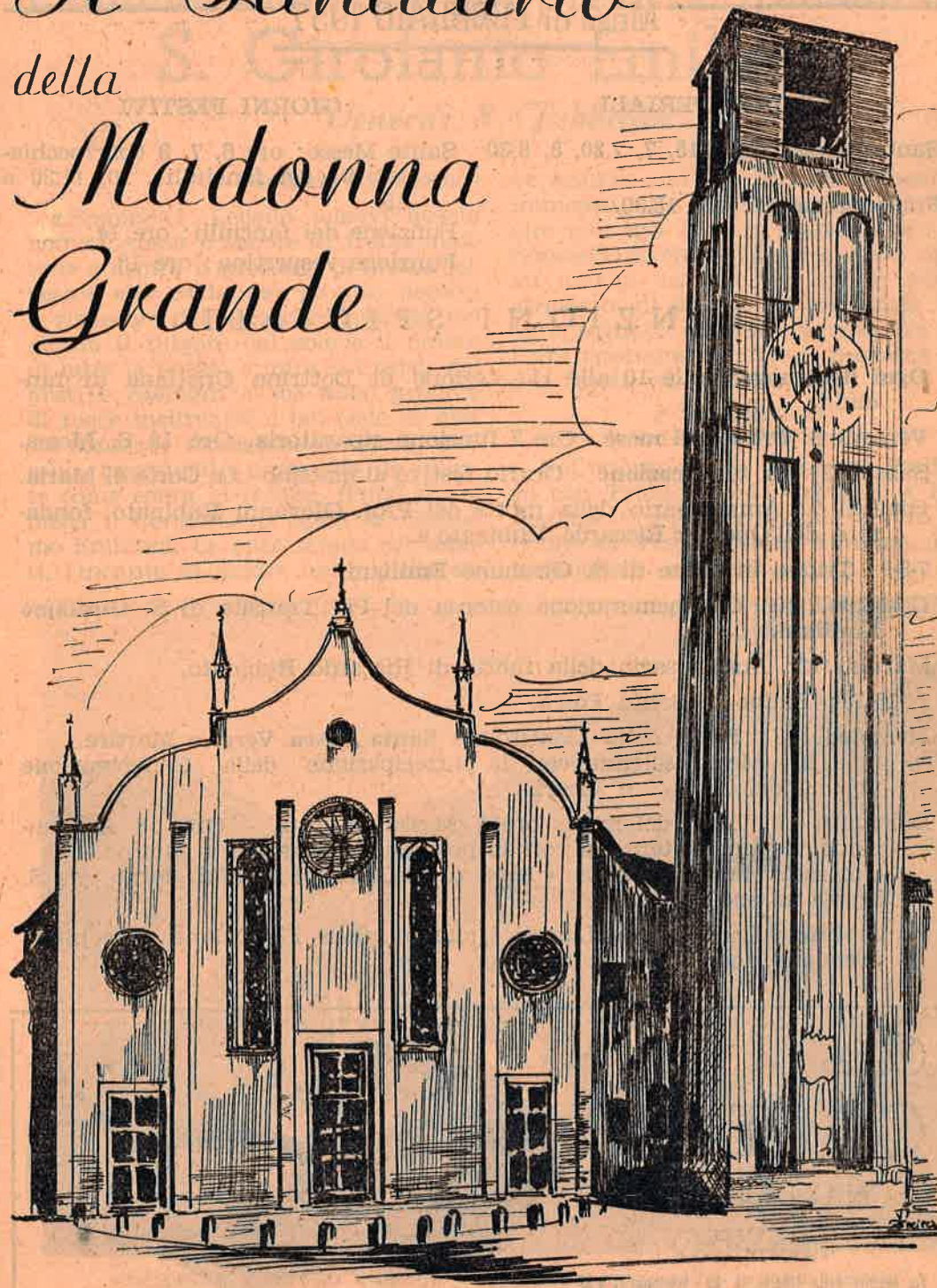


DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 28

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Gennaio-Febraio 1957

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mese di FEBBRAIO 1957

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6.15, 7, 7.30, 8, 8.30
9 e 10.

Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchia-
le), 9 (dei fanciulli), 10, 11.30 e
19.

Funzione dei fanciulli: ore 14.

Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle 10 alle 11: Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Venerdì 1: **Primo del mese** - Ore 7 funzione riparatoria. Ore 19 S. Messa.

Sabato 2: **La Purificazione** - Orario festivo al mattino - La Corte di Maria.

Giovedì 7: Anniversario della morte del Prof. Giovanni Rubinato, fondatore dell'Opera « Riccardo Rubinato ».

7-8-9: Triduo in onore di S. Girolamo Emiliani.

Domenica 10: Commemorazione esterna del Pio Transito di **S. Girolamo Emiliani**.

Martedì 12: Anniversario della morte di Riccardo Rubinato.

14-15-16: Triduo di Santa Fosca.

Mercoledì 13: Festa della Contitolare **Santa Fosca Verg. e Martire**.

Ore 10: Messa solenne con la partecipazione della Congregazione urbana dei Parroci e Vicari.

Domenica 17: Terza del mese: ore 8 Messa cantata - Ore 18 la funzione vespertina termina con la processione eucaristica interna.

Comincia la pia Pratica « Mese di S. Giuseppe ». Ogni giorno una S. Messa al suo altare.

Per la **Prima Comunione** - Lunedì 4 marzo inizia l'istruzione. I genitori prendano accordi col P. Parroco.

Ottica

CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Martiri della Libertà N. 80 - Telefono 21 4 53



Ritornano le Feste dei nostri SANTI PATRONI

Commemorazione del prezioso transito di S. Girolamo Emiliani

Venerdì 8 Febbraio

Somasca (Bergamo)

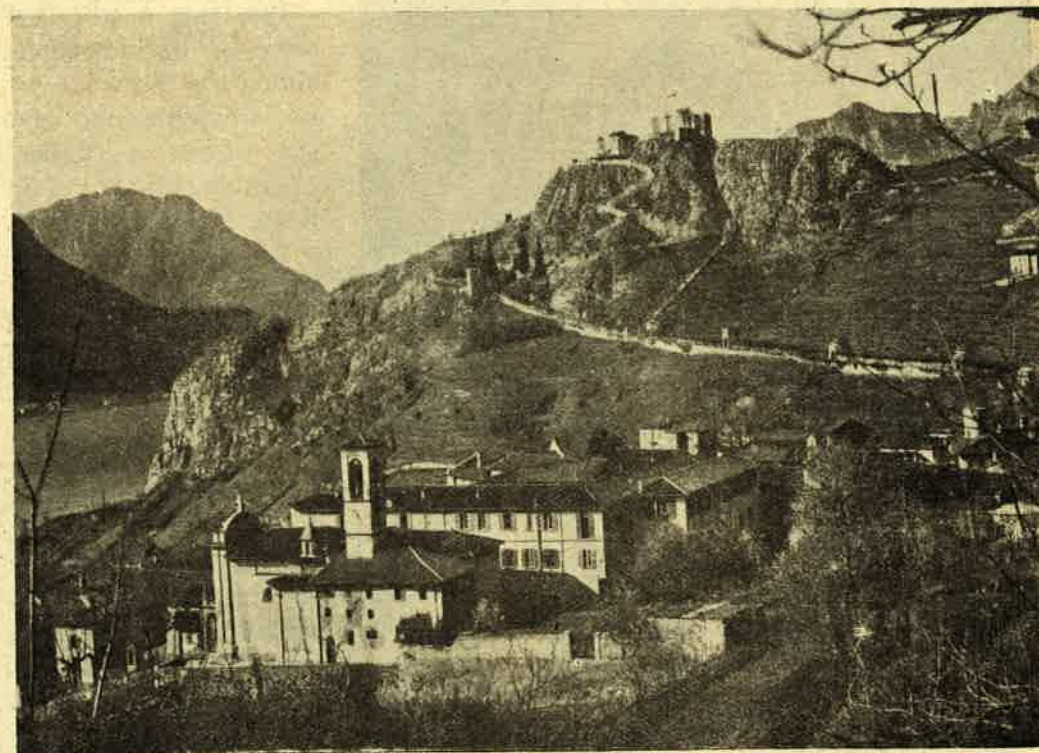
« Somasca! Leggilo adagio questo nome e gusta il sapore di frutta montane e aspira il profumo di aroma silvestre che esala dai monti; ascolta il risucchio del lago che specchia nel giorno il fulgore del sole e il chiaro di luna la notte; e mira sul verde dei prati e castagni e sul nudo grigiore di rocce incurvarsi il bel cielo di queste contrade lombarde. In questo paesello, aggruppato al pendio del monte come edera al tronco, fermò il suo piede il Condottiero poeta S. Girolamo Emiliani. La pace serena dei monti, l'incanto di madre natura, che eb-

be sempre sull'animo suo un fascino immenso, e la voce di Dio gli dissero che qui egli doveva sostare; perchè Somasca divenisse la rocca della nuova milizia, la palestra ove si addestrassero gli animi alle conquiste future segnate da Dio; perchè fra le terre cristiane non fosse Somasca la più ignota ed oscura ».

P. MAZZARELLO

(Vita di S. Girolamo Emiliani, pag. 133)

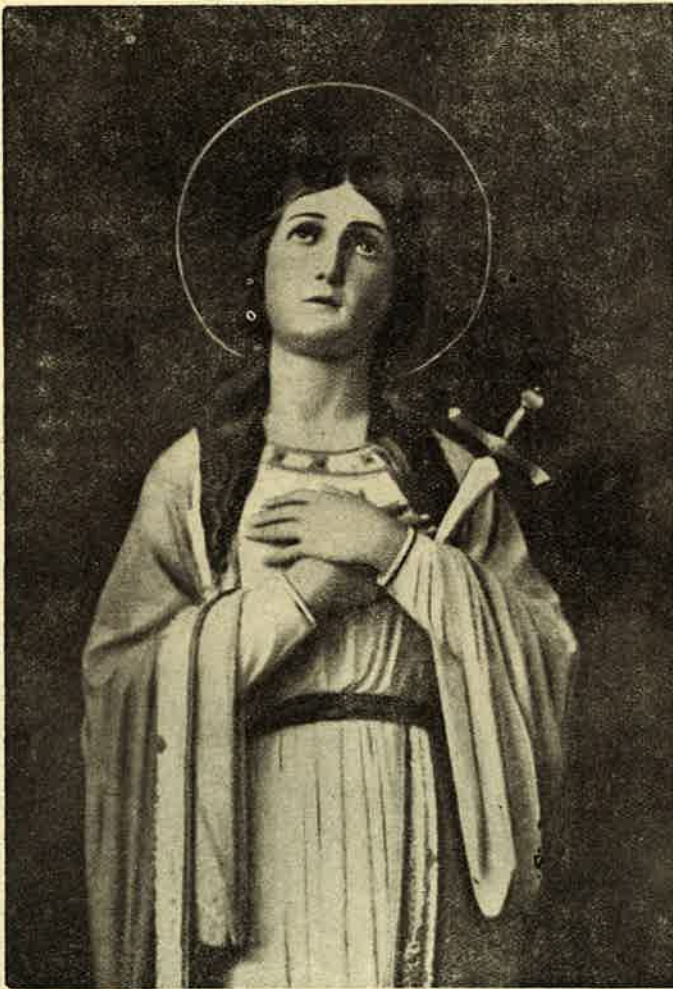
Noi onoreremo S. Girolamo Emiliani con Triduo il 7-8-9 febbraio e Domenica 10 con Messa cantata (ore 8) - Ore 18 Vespro, breve sermone, Benedizione.



SOMMASCA — Il lago di Lacco, le Cappelle del Santuario, la Scala Santa, la Valletta, il Castello dell'Innominato.

Mercoledì 13 Febbraio

Santa Fosca, Vergine e Martire, di 14 anni



Il 13 febbraio, alle ore 10, con l'intervento della Congregazione urbana dei Parroci e Vicari, vi sarà la Messa cantata solenne.

Alla sera: ore 18,30, funzione, col bacio della Reliquia della Santa.

L'Associazione Gioventù Femminile di A. C., che l'ha per Patrona, si impegnerà ad onorare la Santa con varie iniziative particolari.

Per far meglio conoscere e onorare questa simpatica nostra Patrona, trasporteremo la Festa esterna a Domenica 17, preparata dal Triduo il 14, 15 e 16 febbraio.

Domenica 17: ore 8 Messa cantata; ore 18 Vespro, breve sermone, Processione eucaristica interna, essendo la III del mese.

Alcuni dati ricavati dalla tradizione

Santa Fosca nacque a Ravenna da padre pagano e madre cristiana. Quando comprese la bellezza della Religione Cristiana, Fosca volle farsi battezzare e si consacrò a Dio. Per questo ebbe molto a soffrire, specialmente per parte del padre Siroo, il quale vedendo inutile ogni suo tentativo, la

fece trucidare fuori le mura della Città. Il suo corpo fu trasportato in Africa; più tardi i mercanti veneziani la portarono per onorarla in una isola della Laguna Veneta e la riposerò nella Cattedrale di Torcello. I Trevisani costruirono, nei pressi di Via Tolpada, una Chiesa in onore di Santa Fosca, che fu anche Parrocchia, come riferisce il Prof. Netto.

VITA PARROCCHIALE

21 GENNAIO 1957 - Giornata storica della Vita Parrocchiale

L'opera "Riccardo Rubinato"

La prima realizzazione: L'Asilo con annessa la Sede della Sezione Femminile di A. C.

Il giorno 21 gennaio 1957 si è aperto l'Asilo Parrocchiale di S.ta Maria Maggiore nel Palazzo Rubinato di Via S. Girolamo Emiliani, 5, presso Piazza del Grano.

E' questo un primo passo verso la realizzazione dell'Opera « Riccardo Rubinato » voluta dal compianto Prof. Giovanni Rubinato, il quale, morendo, lasciò quasi tutta la sua cospicua sostanza alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore, perché si facesse un'Opera di carità (Asilo, Patronato) a vantaggio della gioventù della Parrocchia stessa, senza usufrutto.

La Parrocchia in questi ultimi tempi era stata privata del suo Asilo (il primo e per oltre un trentennio, l'unico Asilo Parrocchiale della città), per l'esecuzione del piano di ricostruzione, con il tracciato della strada dei Colli.

In previsione di ciò, già da tempo, affiancato da un Comitato provvisorio di buone persone, il Padre Parroco aveva avviato pratiche e trattati per riscattare l'usufrutto sul Palazzo Rubinato. Ottenuti i debiti permessi dalle competenti Autorità religiose e civili, recentemente tale usufrutto è stato riscattato ed ora si stan-



no apprestando i servizi e compiendo i lavori più necessari per rendere funzionabile la Casa al fine di raccogliere i piccoli della Parrocchia.

Nel nome di **Riccardo Rubinato**, per la generosità del Prof. Giovanni, suo Padre, defunto il 7 febbraio 1953 (al quale la Parrocchia serberà perenne riconoscenza), l'Asilo Parrocchiale ha riaperto così i suoi battenti il 21 gennaio. La solenne inaugurazione invece vien rimandata ad epoca più prudente, quando cioè saranno eseguiti

anche quei lavori che oggi l'inclemenza del tempo consiglia di rimandare.

I bambini dell'Asilo uniti al Padre Parroco e alle Suore Francescane, nella gioia di riprendere la vita dell'Istituto prezioso, in locale incantevole, si inchinano riverenti alla memoria del **Benefattore Professore Giovanni Rubinato** e mandano uno speciale ossequio a S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Mons. Egidio Negrin. Promettono ogni giovedì nel pomeriggio di fare l'Ora di Adorazione secondo le sue paterne intenzioni.

In onore di Padre CALVI



Padre Calvi è giunto in treno a Treviso nel pomeriggio della vigilia di Natale. Alle ore 18 ha celebrato la S. Messa natalizia nella Basilica della Madonna Grande, Messa solenne della Vigilia, per l'antico privilegio concesso nel 1494 da Papa Alessandro VI.

Il giorno di Natale il novello somasco è stato conteso, è la parola, da famiglie di vecchi amici.

Nel pomeriggio di S. Stefano, con ancora nell'aria l'atmosfera poetica della più grande festa della cristianità, è stato gioiosamente accolto nella saletta delle Associazioni, rimessa a nuovo, ove era convenuto un folto gruppo di giovani dell'A.C. con la bandiera vecchia (che Padre Calvi ha baciato) e quella nuova dell'Associazione. Per primo ha parlato il Padre Parroco, dicendosi lieto che la Parrocchia

Ritornano le Feste dei nostri SANTI PATRONI

Commemorazione del prezioso transito di S. Girolamo Emiliani

Venerdì 8 Febbraio

Somasca (Bergamo)

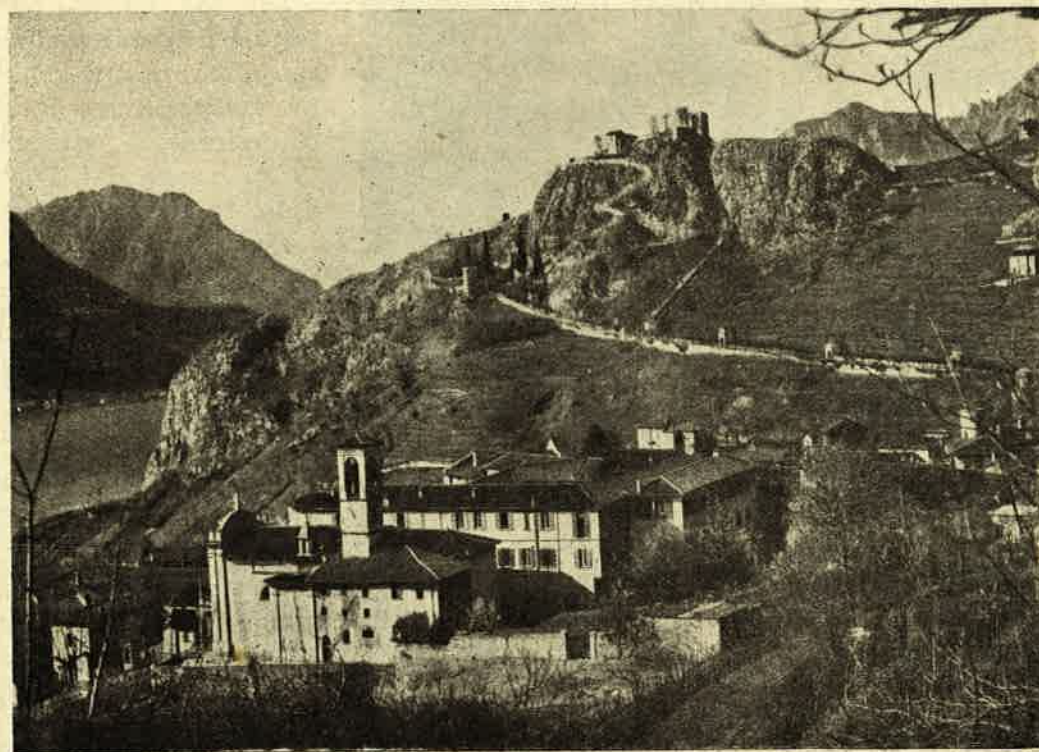
«Somasca! Leggilo adagio questo nome e gusta il sapore di frutta montane e aspira il profumo di aroma silvestre che esala dai monti; ascolta il risucchio del lago che specchia nel giorno il fulgore del sole e il chiaro di luna la notte; e mira sul verde dei prati e castagni e sul nudo grigiore di rocce incurvarsi il bel cielo di queste contrade lombarde. In questo paesello, aggruppato al pendio del monte come edera al tronco, fermò il suo piede il Condottiero poeta S. Girolamo Emiliani. La pace serena dei monti, l'incanto di madre natura, che eb-

be sempre sull'animo suo un fascino immenso, e la voce di Dio gli dissero che qui egli doveva sostare; perchè Somasca divenisse la rocca della nuova milizia, la palestra ove si addestrassero gli animi alle conquiste future segnate da Dio; perchè fra le terre cristiane non fosse Somasca la più ignota ed oscura».

P. MAZZARELLO

(Vita di S. Girolamo Emiliani, pag. 133)

Noi onoreremo S. Girolamo Emiliani con Triduo il 7-8-9 febbraio e Domenica 10 con Messa cantata (ore 8) - Ore 18 Vespro, breve sermone, Benedizione.



SOMMASCA — Il lago di Lecco, le Cappelle del Santuario, la Scala Santa, la Valletta, il Castello dell'Innominato.

Merccoledì 13 Febbraio

Santa Fosca, Vergine e Martire, di 14 anni



Il 13 febbraio, alle ore 10, con l'intervento della Congregazione urbana dei Parroci e Vicari, vi sarà la Messa cantata solenne.

Alla sera: ore 18,30, funzione, col bacio della Reliquia della Santa.

L'Associazione Gioventù Femminile di A. C., che l'ha per Patrona, si impegnerà ad onorare la Santa con varie iniziative particolari.

Per far meglio conoscere e onorare questa simpatica nostra Patrona, trasporteremo la Festa esterna a Domenica 17, preparata dal Triduo il 14, 15 e 16 febbraio.

Domenica 17: ore 8 Messa cantata; ore 18 Vespro, breve sermone, Processione eucaristica interna, essendo la III del mese.

Alcuni dati ricavati dalla tradizione

Santa Fosca nacque a Ravenna da padre pagano e madre cristiana. Quando comprese la bellezza della Religione Cristiana, Fosca volle farsi battezzare e si consacrò a Dio. Per questo ebbe molto a soffrire, specialmente per parte del padre Siroo, il quale vedendo inutile ogni suo tentativo, la

fece trucidare fuori le mura della Città. Il suo corpo fu trasportato in Africa; più tardi i mercanti veneziani la portarono per onorarla in una isola della Laguna Veneta e la riposero nella Cattedrale di Torcello. I Trevisani costruirono, nei pressi di Via Tolpada, una Chiesa in onore di Santa Fosca, che fu anche Parrocchia, come riferisce il Prof. Netto.

VITA PARROCCHIALE

21 GENNAIO 1957 - Giornata storica della Vita Parrocchiale

L'opera "Riccardo Rubinato"

La prima realizzazione: L'Asilo con annessa la Sede della Sezione Femminile di A. C.

Il giorno 21 gennaio 1957 si è aperto l'Asilo Parrocchiale di S.ta Maria Maggiore nel Palazzo Rubinato di Via S. Girolamo Emiliani, 5, presso Piazza del Grano.

E' questo un primo passo verso la realizzazione dell'Opera « Riccardo Rubinato » voluta dal compianto Prof. Giovanni Rubinato, il quale, morendo, lasciò quasi tutta la sua cospicua sostanza alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore, perchè si facesse un'Opera di carità (Asilo, Patronato) a vantaggio della gioventù della Parrocchia stessa, senza usufrutto.

La Parrocchia in questi ultimi tempi era stata privata del suo Asilo (il primo e per oltre un trentennio, l'unico Asilo Parrocchiale della città), per l'esecuzione del piano di ricostruzione, con il tracciato della strada dei Colli.

In previsione di ciò, già da tempo, affiancato da un Comitato provvisorio di buone persone, il Padre Parroco aveva avviato pratiche e trattative per riscattare l'usufrutto sul Palazzo Rubinato. Ottenuti i debiti permessi dalle competenti Autorità religiose e civili, recentemente tale usufrutto è stato riscattato ed ora si stan-



no apprestando i servizi e compiendo i lavori più necessari per rendere funzionabile la Casa al fine di raccogliere i piccoli della Parrocchia.

Nel nome di **Riccardo Rubinato**, per la generosità del Prof. Giovanni, suo Padre, defunto il 7 febbraio 1953 (al quale la Parrocchia serberà perenne riconoscenza), l'Asilo Parrocchiale ha riaperto così i suoi battenti il 21 gennaio. La solenne inaugurazione invece vien rimandata ad epoca più prudente, quando cioè saranno eseguiti

anche quei lavori che oggi l'inclemenza del tempo consiglia di rimandare.

I bambini dell'Asilo uniti al Padre Parroco e alle Suore Francescane, nella gioia di riprendere la vita dell'Istituto prezioso, in locale incantevole, si inchinano riverenti alla memoria del **Benefattore Professore Giovanni Rubinato** e mandano uno speciale ossequio a S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Mons. Egidio Negrin. Promettono ogni giovedì nel pomeriggio di fare l'Ora di Adorazione secondo le sue paterne intenzioni.

In onore di Padre CALVI



Padre Calvi è giunto in treno a Treviso nel pomeriggio della vigilia di Natale. Alle ore 18 ha celebrato la S. Messa natalizia nella Basilica della Madonna Grande, Messa solenne della Vigilia, per l'antico privilegio concesso nel 1494 da Papa Alessandro VI.

Il giorno di Natale il novello somasco è stato conteso, è la parola, da famiglie di vecchi amici.

Nel pomeriggio di S. Stefano, con ancora nell'aria l'atmosfera poetica della più grande festa della cristianità, è stato gioiosamente accolto nella saletta delle Associazioni, rimessa a nuovo, ove era convenuto un folto gruppo di giovani dell'A.C. con la bandiera vecchia (che Padre Calvi ha baciato) e quella nuova dell'Associazione. Per primo ha parlato il Padre Parroco, dicendosi lieto che la Parrocchia



di S. Maria Maggiore abbia dato un altro Sacerdote Somasco, cresciuto all'ombra del Santuario nel Patronato, da dove ha compiuto il primo passo verso il sacerdozio. Ha poi offerto a Padre Calvi tre volumi sulla « forma-

zione del carattere » e una preziosa « cotta » (dono dei giovani di A.C.). Ha preso la parola quindi il Sig. Bruno Scorsato, Presidente Uomini A.C., il quale, con toccanti accenti, ha rievocato i duri anni della giovinezza,



trascorsi con Riccardo Calvi, il periodo bellico e la partenza per la guerra, il lieto ritorno di tutti i vecchi della gloriosa « socia » e il grande privilegio riservato più tardi a Calvi.

Il Dott. Bacchin, Presidente di Giunta Parrocchiale, ha portato il saluto anche delle altre Associazioni ed ha espresso parole di compiacimento al novello Sacerdote, abbracciandolo. Anche Sandro Agrimi, Presidente dei giovani, ha unito il fresco ed esuberante saluto della Associazione.

Ha risposto, visibilmente commosso, il festeggiato Padre Calvi, ringraziando tutti sia delle belle parole, sia dei doni, unendo in tale ringraziamento i suoi Superiori e i buoni Padri Somaschi, felice di essere anch'egli divenuto un « Somasco », e dicendosi lieto di aver avuta l'occasione di trovarsi in mezzo ai giovani che sono la continuazione della « Socia » della Madonna Grande. Fra gli evviva e la più schietta cordialità è seguito un rinfresco col quale si è conclusa la simpatica manifestazione.

Poi, Padre Calvi ha raggiunto la Stazione. In piedi, sulla piattaforma d'ingresso dell'automotrice, ha salutato commosso. Il suo era un affettuoso saluto alla gentile Treviso, ai buoni parrocchiani di S. Maria Maggiore, agli amici e alla Madonna Grande.

Così, la sera di Santo Stefano 1956 ho visto Padre Calvi, ex sottufficiale, divenuto « Sacerdote in eterno », mentre riprendeva il viaggio, per arrivare in piena notte alla sua destinazione, il Santuario del SS. Crocifisso di Como.

Marcello Cocchetto

(Dal discorsino di Bruno Scorsato, Presidente deg'li Uomini Cattolici, oratore ufficiale de' l'incontro giovani e non più giovani con P. Calvi).

Cari giovani,

... come voi, assieme a quello che oggi è P. Calvi, abbiamo vissuto le vostre stesse ansie, le vostre preoccupazioni. Nel ricordo di tali amarezze sofferte nel nome del Signore, oggi

meglio possiamo festeggiare il novello Levita. Ricordi caro P. Calvi, le bastoste che abbiamo dovuto sostenere per la filodrammatica? ricordi le nostre ansie in associazione per la mancanza di mezzi, di locali, di possibilità finanziarie? Amici, ho creduto poter ricordare tutto questo perchè le vostre preoccupazioni di oggi furono quelle di ieri per noi. Però da tali pene i nostri spiriti si ritemperarono, la nostra fede si rinsaldò ed anche nelle difficoltà non vacillò mai. E se oggi siamo qui a far corona al novello Ministro di Dio, ritornato fra noi, lo dobbiamo proprio a quelle pene fortemente vissute, all'esempio ed alla paziente vigilanza del nostro Assistente di allora P. Mondino. La gioia poi è motivo di commozione anche perchè il Signore non solo ha voluto salva la vita di tutti, tornati dal servizio militare, ma uno fra i ritornati fu prescelto alla grandezza di Sacerdote. Tu, o Padre Calvi, hai risposto per tutti: tu dunque ci rappresenti tutti: il tuo cuore Sacerdotale è il cuore di tutti noi, vecchi amici della « Socia »! Perciò, te, che ogni mattina potrai salire l'altare per rinnovare il Santo Sacrificio della Croce, preghiamo a non dimenticarci. Ricordati di noi che viviamo quasi sperduti nel turbinio del mondo... ».

Nell' Azione Cattolica Parrocchiale

Sento il dovere di porgere dalle pagine di questo bollettino un grazie di cuore al M. R. Padre Superiore ed al M. R. Padre Parroco per il bellissimo e ricco dono che hanno voluto fare in occasione delle Feste Natalizie alle Associazioni Parrocchiali.

Un magnifico televisore da 21 pollici può riunire ogni sera nella sala « Maria Immacolata » un numeroso gruppo di giovani per assistere ai programmi televisivi.

Sono certo di interpretare il desiderio di tutte le Associazioni, ed in modo particolare di quelle giovanili, ringraziando i nostri Padri, sempre sol-

leciti del bene della gioventù. E certamente i giovani saranno riconoscenti e lo dimostreranno con l'attacco alle loro Associazioni e con l'affetto sincero verso il nostro caro Santuario.

Ma vorrei che anche tutti i papà fossero riconoscenti verso i Padri Somaschi, che tutto hanno dato per i nostri figli e tanto sacrificano per poterli vedere crescere buoni per la gioia nostra.

**Il Presidente di Giunta
Dott. Bacchin**

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

64 Paolini Marina di Giorgio
65 Zane Maria Angela di Giorgio
66 Vianello Alberto di Nettuno

1-1957 De Carli M. Antonietta di Gianfranco

2 Gazzoli Francesco di Aurelio
3 Stauble Andrea di Renato
4 Marson Serenella di Carlo

A'tri richiamati in Patria

52 Trolese Maurizio infante - Via S. Chiara
53 Zuccarello Eugenia di v. Bomben
54 Rodella Elvira di v. Marconi
55 Marson Riccardo di v. Carlo Alb.
56 Spinelli Gino di v. Tolpada
57 Sarzetto Orlanda di v. Nino Bixio
58 Susanna Pietro di v. Nino Bixio
59 Piovesana Gino di v. U. Foscolo

1957:

1 Miollo Eugenia di Milano
2 Possamai Giuseppina di v. Pescher.
3 Turchetto Adelaide di P. Garibaldi
4 Peloso Maria di Vicolo Piave
5 Schileo M. Antonietta di v. Biscaro

Albo dei generosi

per far vivere e prosperare il Bollettino

Questa volta devo raddoppiare il mio ringraziamento ai numerosi che hanno compreso la preoccupazione di non far debiti. E così, il caro Bollettino può continuare ad uscire, miglio-

rarsi e non lasciar spine. L'aumentata colonna dei generosi parla chiaro ed incoraggia. Grazie.

P. Parroco

Famiglie: Gallo, Gasparini, Fassina, Dal Negro, Tarondi, Mestrinaro, Perbellini, Dotto, Andrigo, Besa, Chioggia, Avv. Sarzetto, Daniotti, Rossanna Panighel, Cav. Segato, Comm. Benvenuti, Geometra Bertola, Nichele, Marin, Geometra Furlanetto, Matilde Bressanin, Marcon, Giocco, Buda, Perolo, Carniato, Bombardella, Dott. Pezzè, R. Bidoli, E. Zanon, Fumei, Trevisiol, Mons. Pozzobon, Pasqualin, Talamini, Gius. Danieli, Banchieri, Gino Serafini, Bellotto, Gabin Guglielmina, Bottari, Salce, Geom. Rossi, Tonello, Rag. Sfoggia, Gasparotto, De Nardo, Alfarè, Ruota, Sorelle Nardi, Cattaneo, Usoni, Anselmi, Barbieri, Avv. Cesare Benvenuti, Cossu, Santon, Eugenio Galletti, Sponchiado, Boccato, Sfriso, Dina Baseggio, Dott. Bacchin, Giudice, Mattarucco, Denis, Giacomini, Cervellin, Gozo, Donadi, Prof. Godena, Egidio Rossi, Comm.re Levacher, Parpinel, Domenico Menon, Sorelle Vian, Matteucci, Mestriner, Emilia Coletti, Pauletich, Bar Marcuzzo, Edmea Sartor, Arturo Zottarello, Zadro, Maggio, De Petris, Ved. Martini.

PICCOLA POSTA

Roma: M. Egidia. Dopo 11 anni e mezzo, la Madonna ci ha regalato una sede meravigliosa per l'Asilo. Non eravamo degni di vedere questo giorno. Sia benedetto il Signore!

Vedelago - Asilo: Suor Maura. Quando verrà a Treviso, vedrà le belle cose della Carità. Anche Lei goda con noi e benedica il Signore.

Riese: L. Lo sai che gradiamo tue notizie. In questo Bollettino, godrai nel sapere che l'Asilo ha ripreso vita nel luogo della Provvidenza!

DALL' AMERICA, I NOSTRI MISSIONARI SCRIVONO



Guayaquil 16 Dicembre 1956

Carissimo Bollettino,

già da qualche tempo non ci siamo incontrati perché io dovetti fare un lungo viaggio da un capo all'altro dell'Equatore e non ho avuto in questo tempo la comodità e il lusso di avere fra le mani neppure una matita.

Al giorno d'oggi mi trovo nella più grande città di questa terra di missione: in Guayaquil - porto di mare - un'altra piccola Londra - con immenso bene y estremo male.

Ho sentito un poco la differenza del clima perché ho vissuto a 3.000 metri sopra il livello del mare ed ora a qualche decimetro sotto il livello. Ho dovuto licenziare la veste di lana e marciare in tela. Abbiamo quaggiù sotto la nostra responsabilità una scuola e una parrocchia, però non è tanto di queste che ti voglio parlare quanto del campanile della nostra chiesa.

Non è colossale come quello del Santuario perché raggiunge 12 m. di altezza ed è fatto di pali con pareti di canne.

Ho una grande simpatia per lui perché è ripartito in tante stanze piene di cose vecchie che servono a rivestire la chiesa in tutte le circostanze. Sostiene due campane: sufficiente per suonare per i vivi e per i morti. È modesto e umile, non fa ombra a nessuno, non solo perché non ce ne sono di peggiori, ma anche perché il sole lo riveste quasi sempre perpendicolarmente.

Qualche volta lo sogno gigante, di cemento, con un orologio che ci ricordi ad ogni quarto che siamo di Dio, con delle campane che quando suonano predicano. Quando mi desto mi domando se veramente ho sognato o ricordato.

Ti mando un saluto dalla punta del mio campanile con la speranza che ti arrivi più presto.

Un tuo vecchio campanaro.

P. JUAN MASCHIO

Sensuntepeque 17 dicembre 1956

Carissimo P. Bortolo Stefani,

questa mia le giungerà alla fine dell'anno, perciò ne approfitto per augurare a lei, ai Padri, Postulanti e parrocchiani tutti, particolarmente ai soci dell'A. Cattolica, un felice anno nuovo, sicuro che le feste Natalizie le avrete passate tutti in sana e santa allegria. Ogni giorno nella santa Messa vi ho tutti presenti, in special modo i benefattori ed amici, che non dimentico, essendo questo un obbligo che Dio e la stessa natura comandano.

Questa volta voglio darle un esbozzo della nostra festa patronale celebrata il quattro di dicembre, S. Barbara. Si dà inizio il 25 di novembre: ogni mattina alle sette si celebra la S. Messa cantata con vera divozione, un discreto numero di fedeli assiste con profonda pietà, comunicandosi la maggior parte in tutti i giorni della novena. Alla sera S. Rosario cantato, preghiera alla Santa e benedizione solenne con un breve sermoncino adatto alla circostanza. Più tardi, verso le dieci di notte, esce la statua della Patrona da una casa privata, rivestita di gala, su di un carro addobbato con tutta cura, cambiando ogni anno il disegno, risplendente di mille luci, disposte in modo da formare cuori, corone, fiori, ecc. Numerosissimo popolo la segue cantando inni o recitando il S. Rosario con sparo continuo di razzi, petardi e bombe con uno strepito assordante. Si gira per le principali vie della cittadina arrivando alla chiesa verso mezzanotte. Pongono nell'atrio il carro ed incomincia una divozione specialissima: mentre tutto il popolo grida evviva alla Santa con un entusiasmo ammirabile, passano uno ad uno di fronte all'immagine facendo un profondo inchino, lasciando cadere in un piattino ciascuno la sua elemosina. Frattanto poco lontano apposti incaricati illuminano il cielo con una abbondanza incredibile di razzi e stelle volanti. Il tutto dura più o meno un'ora. Poi si spengono le luci ed ognuno si ri-



di S. Maria Maggiore abbia dato un altro Sacerdote Somasco, cresciuto all'ombra del Santuario nel Patronato, da dove ha compiuto il primo passo verso il sacerdozio. Ha poi offerto a Padre Calvi tre volumi sulla « forma-

zione del carattere » e una preziosa « cotta » (dono dei giovani di A.C.). Ha preso la parola quindi il Sig. Bruno Scorsato, Presidente Uomini A.C., il quale, con toccanti accenti, ha rievocato i duri anni della giovinezza,



trascorsi con Riccardo Calvi, il periodo bellico e la partenza per la guerra, il lieto ritorno di tutti i vecchi della gloriosa « socia » e il grande privilegio riservato più tardi a Calvi.

Il Dott. Bacchin, Presidente di Giunta Parrocchiale, ha portato il saluto anche delle altre Associazioni ed ha espresso parole di compiacimento al novello Sacerdote, abbracciandolo. Anche Sandro Agrimi, Presidente dei giovani, ha unito il fresco ed esuberante saluto della Associazione.

Ha risposto, visibilmente commosso, il festeggiato Padre Calvi, ringraziando tutti sia delle belle parole, sia dei doni, unendo in tale ringraziamento i suoi Superiori e i buoni Padri Somaschi, felice di essere anch'egli divenuto un « Somasco », e dicendosi lieto di aver avuta l'occasione di trovarsi in mezzo ai giovani che sono la continuazione della « Socia » della Madonna Grande. Fra gli evviva e la più schietta cordialità è seguito un rinfresco col quale si è conclusa la simpatica manifestazione.

Poi, Padre Calvi ha raggiunto la Stazione. In piedi, sulla piattaforma d'ingresso dell'automotrice, ha salutato commosso. Il suo era un affettuoso saluto alla gentile Treviso, ai buoni parrocchiani di S. Maria Maggiore, agli amici e alla Madonna Grande.

Così, la sera di Santo Stefano 1956 ho visto Padre Calvi, ex sottufficiale, divenuto « Sacerdote in eterno », mentre riprendeva il viaggio, per arrivare in piena notte alla sua destinazione, il Santuario del SS. Crocifisso di Como.

Marcello Cocchetto

(Dal discorsino di Bruno Scorsato, Presidente deg' i Uomini Cattolici, oratore ufficiale dell'incontro giovani e non più giovani con P. Calvi).

Cari giovani,

... come voi, assieme a quello che oggi è P. Calvi, abbiamo vissuto le vostre stesse ansie, le vostre preoccupazioni. Nel ricordo di tali amarezze sofferte nel nome del Signore, oggi

meglio possiamo festeggiare il novello Levita. Ricordi caro P. Calvi, le bastoste che abbiamo dovuto sostenere per la filodrammatica? ricordi le nostre ansie in associazione per la mancanza di mezzi, di locali, di possibilità finanziarie? Amici, ho creduto poter ricordare tutto questo perchè le vostre preoccupazioni di oggi furono quelle di ieri per noi. Però da tali pene i nostri spiriti si ritemperarono, la nostra fede si rinsaldò ed anche nelle difficoltà non vacillò mai. E se oggi siamo qui a far corona al novello Ministro di Dio, ritornato fra noi, lo dobbiamo proprio a quelle pene fortemente vissute, all'esempio ed alla paziente vigilanza del nostro Assistente di allora P. Mondino. La gioia poi è motivo di commozione anche perchè il Signore non solo ha voluto salva la vita di tutti, tornati dal servizio militare, ma uno fra i ritornati fu prescelto alla grandezza di Sacerdote. Tu, o Padre Calvi, hai risposto per tutti: tu dunque ci rappresenti tutti: il tuo cuore Sacerdotale è il cuore di tutti noi, vecchi amici della « Socia »! Perciò, te, che ogni mattina potrai salire l'altare per rinnovare il Santo Sacrificio della Croce, preghiamo a non dimenticarci. Ricordati di noi che viviamo quasi sperduti nel turbinio del mondo... ».

Nell' Azione Cattolica Parrocchiale

Sento il dovere di porgere dalle pagine di questo bollettino un grazie di cuore al M. R. Padre Superiore ed al M. R. Padre Parroco per il bellissimo e ricco dono che hanno voluto fare in occasione delle Feste Natalizie alle Associazioni Parrocchiali.

Un magnifico televisore da 21 pollici può riunire ogni sera nella sala « Maria Immacolata » un numeroso gruppo di giovani per assistere ai programmi televisivi.

Sono certo di interpretare il desiderio di tutte le Associazioni, ed in modo particolare di quelle giovanili, ringraziando i nostri Padri, sempre sol-

leciti del bene della gioventù. E certamente i giovani saranno riconoscenti e lo dimostreranno con l'attaccamento alle loro Associazioni e con l'affetto sincero verso il nostro caro Santuario.

Ma vorrei che anche tutti i papà fossero riconoscenti verso i Padri Somaschi, che tutto hanno dato per i nostri figli e tanto sacrificano per poterli vedere crescere buoni per la gioia nostra.

**Il Presidente di Giunta
Dott. Bacchin**

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 64 Paolini Marina di Giorgio
- 65 Zane Maria Angela di Giorgio
- 66 Vianello Alberto di Nettuno
- 1-1957 De Carli M. Antonietta di Gianfranco
- 2 Gazzoli Francesco di Aurelio
- 3 Stauble Andrea di Renato
- 4 Marson Serenella di Carlo

A' tri richiamati in Patria

- 52 Trolese Maurizio infante - Via S. Chiara
- 53 Zuccarello Eugenia di v. Bomben
- 54 Rodella Elvira di v. Marconi
- 55 Marson Riccardo di v. Carlo Alb.
- 56 Spinelli Gino di v. Tolpada
- 57 Sarzetto Orlanda di v. Nino Bixio
- 58 Susanna Pietro di v. Nino Bixio
- 59 Piovesana Gino di v. U. Foscolo

1957:

- 1 Miollo Eugenia di Milano
- 2 Possamai Giuseppina di v. Pescher.
- 3 Turchetto Adelaide di P. Garibaldi
- 4 Peloso Maria di Vicolo Piave
- 5 Schileo M. Antonietta di v. Biscaro

Albo dei generosi

per far vivere e prosperare il Bollettino

Questa volta devo raddoppiare il mio ringraziamento ai numerosi che hanno compreso la preoccupazione di non far debiti. E così, il caro Bollettino può continuare ad uscire, miglio-

rarsi e non lasciar spine. L'aumentata colonna dei generosi parla chiaro ed incoraggia. Grazie.

P. Parroco

Famiglie: Gallo, Gasparini, Fassina, Dal Negro, Tarondi, Mestrinaro, Perbellini, Dotto, Andrigo, Besa, Chioggia, Avv. Sarzetto, Daniotti, Rossanna Panighel, Cav. Segato, Comm. Benvenuti, Geometra Bertola, Nichele, Marin, Geometra Furlanetto, Matilde Bressanin, Marcon, Giocco, Buda, Perolo, Carniato, Bombardella, Dott. Pezzè, R. Bidoli, E. Zanon, Fumei, Trevisiol, Mons. Pozzobon, Pasqualin, Talamini, Gius. Danielli, Banchieri, Gino Serafini, Bellotto, Gabin Guglielmina, Bottari, Salce, Geom. Rossi, Tonello, Rag. Sfoggia, Gasparotto, De Nardo, Alfarè, Ruota, Sorelle Nardi, Cattaneo, Usoni, Anselmi, Barbieri, Avv. Cesare Benvenuti, Cossu, Santon, Eugenio Galletti, Sponchiado, Boccato, Sfriso, Dina Baseggio, Dott. Bacchin, Giudice, Mattarucco, Denis, Giacomini, Cervellin, Gozo, Donadi, Prof. Godena, Egidio Rossi, Comm.re Levacher, Parpinel, Domenico Menon, Sorelle Vian, Matteucci, Mestriner, Emilia Coletti, Pauletich, Bar Marcuzzo, Edmea Sartor, Arturo Zottarello, Zadro, Maggio, De Petris, Ved. Martini.

PICCOLA POSTA

Roma: M. Egidia. Dopo 11 anni e mezzo, la Madonna ci ha regalato una sede meravigliosa per l'Asilo. Non eravamo degni di vedere questo giorno. Sia benedetto il Signore!

Vedelago - Asilo: Suor Maura. Quando verrà a Treviso, vedrà le belle cose della Carità. Anche Lei goda con noi e benedica il Signore.

Riese: L. Lo sai che gradiamo tue notizie. In questo Bollettino, godrai nel sapere che l'Asilo ha ripreso vita nel luogo della Provvidenza!

DALL' AMERICA, I NOSTRI MISSIONARI SCRIVONO

Sensuntepeque 17 dicembre 1956

Carissimo P. Bortolo Stefani,

questa mia le giungerà alla fine dell'anno, perciò ne aprofitto per augurare a lei, ai Padri. Postulanti e parrocchiani tutti, particolarmente ai soci dell'A. Cattolica, un felice anno nuovo, sicuro che le feste Natalizie le avrete passate tutti in sana e santa allegria. Ogni giorno nella santa Messa vi ho tutti presenti, in special modo i benefattori ed amici, che non dimentico, essendo questo un obbligo che Dio e la stessa natura comandano.

Questa volta voglio darle un esbozo della nostra festa patronale celebrata il quattro di dicembre, S. Barbara. Si dà inizio il 25 di novembre: ogni mattina alle sette si celebra la S. Messa cantata con vera divozione, un discreto numero di fedeli assiste con profonda pietà, comunicandosi la maggior parte in tutti i giorni della novena. Alla sera S. Rosario cantato, preghiera alla Santa e benedizione solenne con un breve sermoncino adatto alla circostanza. Più tardi, verso le dieci di notte, esce la statua della Patrona da una casa privata, rivestita di gala, su di un carro addobbato con tutta cura, cambiando ogni anno il disegno, risplendente di mille luci, disposte in modo da formare cuori, corone, fiori, ecc. Numerosissimo popolo la segue cantando inni o recitando il S. Rosario con sparo continuo di razzi, petardi e bombe con uno strepito assordante. Si gira per le principali vie della cittadina arrivando alla chiesa verso mezzanotte. Pongono nell'atrio il carro ed incomincia una divozione specialissima: mentre tutto il popolo grida evviva alla Santa con un entusiasmo ammirabile, passano uno ad uno di fronte all'immagine facendo un profondo inchino, lasciando cadere in un piattino ciascuno la sua elemosina. Fratanto poco lontano apposti incaricati illuminano il cielo con una abbondanza incredibile di razzi e stelle volanti. Il tutto dura più o meno un'ora. Poi si spengono le luci ed ognuno si ri-



P. JUAN MASCHIO



Guayaquil 16 Dicembre 1956

Carissimo Bollettino,

già da qualche tempo non ci siamo incontrati perchè io doveti fare un lungo viaggio da un capo all'altro dell'Equatore e non ho avuto in questo tempo la comodità e il lusso di avere fra le mani neppure una matita.

Al giorno d'oggi mi trovo nella più grande città di questa terra di missione: in Guayaquil - porto di mare - un'altra piccola Londra - con immenso bene y estremo male.

Ho sentito un poco la differenza del clima perchè ho vissuto a 3.000 metri sopra il livello del mare ed ora a qualche decimetro sotto il livello. Ho dovuto licenziare la veste di lana e marciare in tela. Abbiamo quaggiù sotto la nostra responsabilità una scuola e una parrocchia, però non è tanto di queste che ti voglio parlare quanto del campanile della nostra chiesa.

Non è colossale come quello del Santuario perchè raggiunge 12 m. di altezza ed è fatto di pali con pareti di canne.

Ho una grande simpatia per lui perchè è ripartito in tante stanze piene di cose vecchie che servono a rivestire la chiesa in tutte le circostanze. Sostiene due campane: sufficiente per suonare per i vivi e per i morti. E' modesto e umile, non fa ombra a nessuno, non solo perchè non ce ne sono di peggiori, ma anche perchè il sole lo riveste quasi sempre perpendicolarmente.

Qualche volta lo sogno gigante, di cemento, con un orologio che ci ricordi ad ogni quarto che siamo di Dio, con delle campane che quando suonano predicano. Quando mi desto mi domando se veramente ho sognato o ricordato.

Ti mando un saluto dalla punta del mio campanile con la speranza che ti arrivi più presto.

Un tuo vecchio campanaro.

tira contento e soddisfatto commentando sopra ciò che ha visto, sognando nella notte le meraviglie vedute, che non dimenticheranno facilmente per molto tempo. Il primo, il due ed il tre di dicembre le varie categorie hanno il loro giorno: Alle quattro della mattina passa la banda musicale suonando a più non posso, sparano razzi e cantano, dando la sveglia, ricordando al popolo che siamo in festa. Nella mattinata vi sono giochi allo stadio, sfilate varie nei pittoreschi costumi indiani, discorsi, cavalcate e nella notte... balli con orchestre che vengono appositamente da altre città e la immane marimba.

La vigilia poi è una apoteosi. La chiesa parrocchiale è piena di fedeli tutto il giorno. Piove la gente da ogni cantone, villaggio o città ed anche dall'Honduras, soprattutto per assistere alla solenne processione che parte dalla chiesa verso le sette di sera, qui già notte. La Santa troneggia, risplendente di miriadi di luci, su apposito carro addobbato con ogni sfarzo e diverso da quello del giorno 25. Parte accompagnata da tutto il popolo che tiene in mano candellette accese, prega, canta, esprime il suo entusiasmo con grida di evviva alla Patrona, mentre la banda musicale tocca inni sacri e fendono il cielo razzi e stelle volanti. Un due o tre ore dopo ritorna alla facciata della chiesa, ripetendosi quanto scrissi del giorno 25. Può immaginarsi la gioia di questa gente! Santa Barbara per parecchi mesi sarà indiscutibilmente il tema dei loro discorsi...

L'animazione, il via vai dura tutta la notte; le strade sono letteralmente piene di gente e venditori di ogni genere di cose: stoffe, piatti, giocattoli, attrezzi da campagna, statuette fabbricate in un vicino paese, dolci, frutta e chi più ne ha più ne metta...

Dell'addobbo della nostra chiesa neanche a dirlo: tendine di pizzo tra le colonne e nel mezzo della nave principale, fiori a profusione di ogni qualità e colore. Santa Messa solennissima di ministri con un superbo panegirico di famosi predicatori. Insomma un vero incanto, tanto che molte volte penso con tristezza alla freddezza ed indifferenza che regna in fatto di fede nella bella e vecchia Italia, culla della civiltà cristiana, ma che ora pare vada scomparendo a poco a poco.

Le mando un'altra foto, piccola anche questa, però chiara, con un gruppetto di frugolini di vari colori e vivacissimi.

Un abbraccio fraterno, felicissime feste e, lo tenga bene a memoria, una specialissima preghiera alla Madonna Grande.

Nel Cuor di Gesù e Maria SS. suo aff.mo fratello

P. MIGUEL MONDINO CRS

PICCOLA POSTA

Messico: P. Beraudi. Lei non potrà mai dimenticare di essere stato preferito a celebrare la Prima Messa alla Madonna Grande. La seguiamo con fraterno affetto. Ci mandi qualcosa.

Equador: P. Maschio. Noi godiamo vederla sguinzagliare per l'America, come se fosse da Treviso a Sambughè. Ma Lei deve consumare scarpe. A parte gli scherzi, noi godiamo, perchè fa del bene e, per la vita del Corpo Mistico, ne guadagniamo anche noi da Treviso.

San Salvador: P. Mondino. Vorrei sapere quanto godrà anche Lei, quando leggerà che il Palazzo Rubinato è già Asilo di S. Maria Maggiore. E il Professore, munifico Donatore? Il 7 febbraio, quarto anniversario, era commovente celebrare la S. Messa proprio nella sua camera, trasformata in Cappella! Quanto è prezioso fare del bene!

Padre Rocco: Opera Mater Orphanorum. Attendo suo articoletto sulla Mediazione universale di Maria SS.

Roncade: Coniugi Battistella. La Madonna vi conservi a consolazione la primogenita Lucia, sbocciata mentre si onorava l'Immacolata.

Mestre: P. Ugo Molinari. Immagino il suo lavoro, che cresce ogni giorno! Ma se viene un giorno a Treviso, vedrà quante novità!

Venezia: S. C. Il lungo silenzio si romperà un bel giorno? fortemente spero. Vi segue fervida la quotidiana preghiera.

Reggio Calabria: P. Corsini. Porga a Sua Eccellenza tutta la nostra devozione. Gli ripeta la nostra grande speranza di rivederlo.

FILMS IN PROGRAMMA

NEL NOSTRO CINEMA PARROCCHIALE

FEBBRAIO

- 3 Febbraio - **BONZO, LA SCIMMIA SAPIENTE**
10 Febbraio - **HANNO RUBATO UN TRAM**
17 Febbraio - **SUPREMA DECISIONE**
24 Febbraio - **L'ORMA DEL GORILLA**

Il Culto di San Girolamo Emiliani a Paderno di Ponzano

Il culto per il nostro Santo è diffuso anche nella campagna del Trevigiano. Lo testimonia la devozione che hanno per Lui i buoni contadini di Paderno di Ponzano.

All'estremità della Parrocchia, e precisamente ai confini con Povegliano, in località Barruchella, esiste un oratorio dedicato a S. Girolamo Emiliani.

Nella pala al centro dell'unico altare San Girolamo viene raffigurato

in atteggiamento di preghiera con lo sguardo rivolto in alto, verso la Madonna.

L'oratorio è infatti dedicato alla Madonna del Rosario, ricordata con particolare solennità e speciali funzioni il 7 Ottobre di ogni anno.

Ricordiamo il compianto Arciprete Don Giovanni Geron, a suo tempo promotore di questa devozione, e lo zelo dell'attuale Don Remigio Tessarolo che non manca mai di richiamare all'appuntamento annuale la popolazione del luogo (l'otto febbraio).

G. S.

(dagli scritti di Gino Spinelli)

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO

SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22773 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Cerotti liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

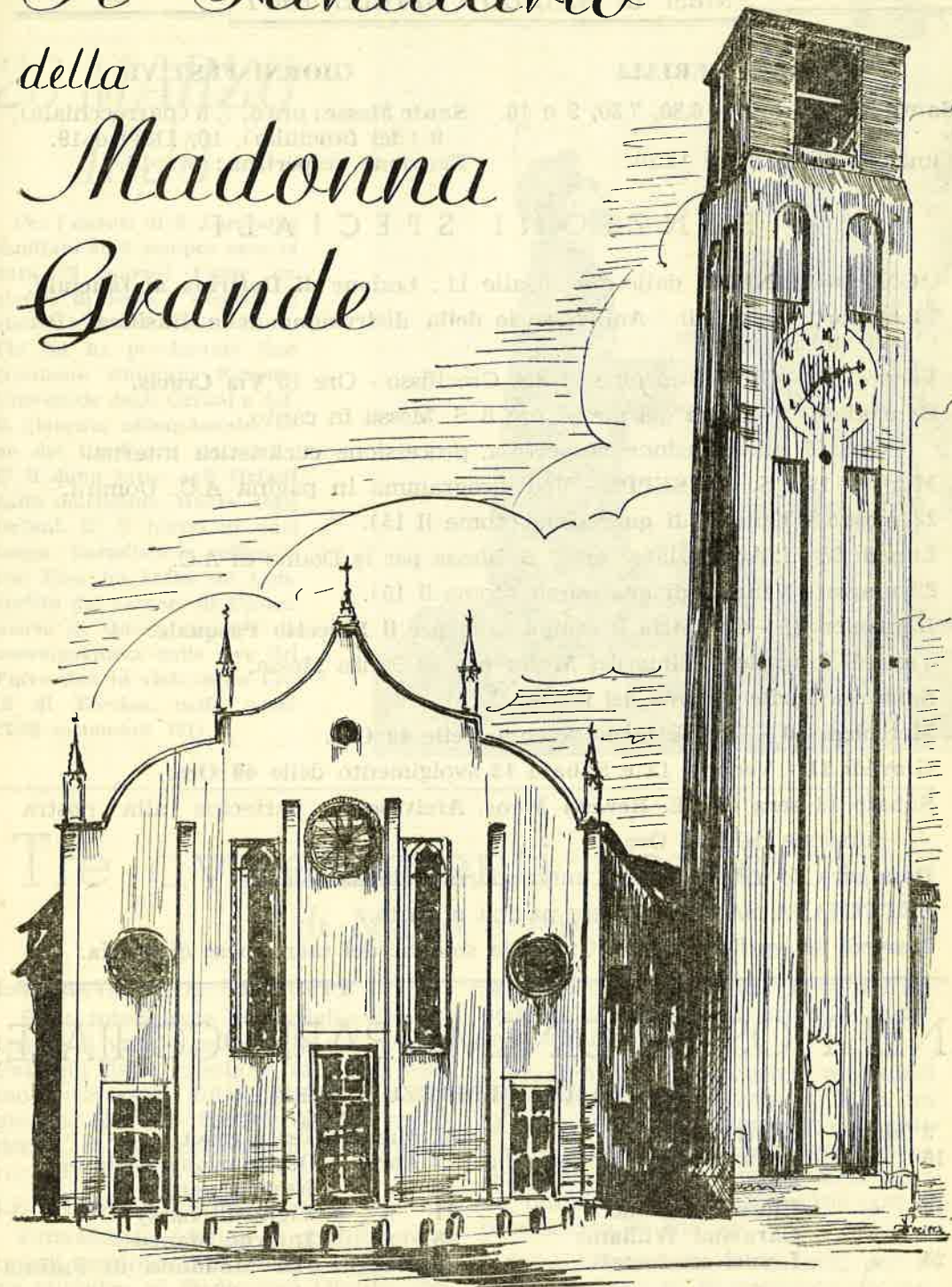
DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO, Con approvazione ecclesiastica
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario

della

Madonna Grande



ANNO VII - N. 29

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Marzo-Aprile 1957

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mesi di MARZO - APRILE 1957

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7.30, 9 e 10.

Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.

Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

OGNI DOMENICA: dalle ore 10 alle 11: **Lezione di Dottrina ai fanciulli.**

13 marzo - Mercoledì - Anniversario della distruzione della Basilica. Per la storia.

Venerdì 15 - Ore 7 Funzione al SS. Crocifisso - **Ore 15 Via Crucis.**

Domenica 17 - Terza del mese: ore 8 S. Messa in canto.

Ore 18 alla funzione vespertina, processione eucaristica interna.

Martedì 19 - S. GIUSEPPE - Vedi programma in pagina A.C. Uomini.

22 marzo - Venerdì di quaresima (come il 15).

Lunedì 25 - L'Annunziata: ore 7 S. Messa per le Donne di A.C.

29 marzo - Venerdì di quaresima (come il 15).

Domenica 31 - Comincia il tempo utile per il Precetto Pasquale.

Venerdì 5 aprile - Primo del Mese: ore 19 Santa Messa.

Sabato 6 aprile - Primo del mese.

Mercoledì 10 - Ore 18 inizio solenne delle 40 Ore.

Giovedì 11 - Venerdì 12 e Sabato 13 svolgimento delle 40 Ore.

Sabato 13 sera - S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo partecipa alla nostra funzione delle 40 Ore.

Domenica 14 (PALME) - A mezzogiorno: chiusa solenne.

SETTIMANA SANTA: Vedere pagina a parte.

Martedì 30 aprile - ore 20.30: Inizio solenne del sacro mese di Maria.

NEL NOSTRO CINEMA PARROCCHIALE

PROGRAMMI DI MARZO E APRILE

3 Marzo - Contrattacco	31 Marzo - Testa rossa
10 » - Le avventure di Martin Eden	7 Aprile - Destinazione Budapest
17 » - Eterna illusione	14 » - Nuvola nera
19 » - Carabina Williams	21 » - Figlio di Lassy
24 » - I miei sei forzati	28 » - Inferno bianco
	5 Maggio - La Madonna di Fatima

OGNI FESTA: ORE 14.30 e ORE 21

23 MARZO 1928

Per i devoti di S. Girolamo Emiliani sarà sempre cara la data 23 marzo! Come un giorno di festa! Ricorda il giorno in cui il Santo Padre Pio XI ha proclamato San Girolamo Emiliani Patrono Universale degli Orfani e della gioventù abbandonata. Uno dei titoli più attraenti! E' il dono fatto agli Orfani dalla dolcissima Madre degli Orfani. E' il frutto di quel lungo, paradisiaco colloquio che Essa ha fatto col Convertito dal carcere di Castelnuovo di Quero, mentre lo accompagnava dalle rive del Piave sino in vista della Città di Treviso, nella notte 27-28 settembre 1511.



Tre avvenimenti importanti di Marzo e Aprile

LA FESTA DI S. GIUSEPPE

Sono interessate le famiglie, per ottenere il valido patrocinio del celeste Patrono delle cristiane famiglie. Siamo interessati tutti, perchè un bel giorno, nell'ora fissata dalla Provvidenza, ci sarà prezioso il caro Patrono dei morenti.

LE QUARANT' ORE

Circostanza idonea a approfondire i nostri sentimenti di Fede e Riparazione pubblica al Redentore Divino, che ha scelto di star con noi per sempre, prigioniero nel S. Tabernacolo, pur

sapendo che la maggior parte dei beneficati si sarebbe dimostrata apatica o affatto ostile.

Predicherà quest'anno: mercoledì 10, giovedì 11 e venerdì 12 sera un M. Rev. Padre Sacramentino. Sabato sera parlerà S. E. Mons. Arcivescovo. Domenica delle Palme, a mezzogiorno, chiuderemo il Pio Esercizio con la processione in Piazza.

Ogni fedele non dimentichi, per amore di Gesù in Sacramento, la sua tradizionale offerta per le spese delle 40 Ore.

LA SETTIMANA SANTA

domenica delle Palme. Siamo impegnati con le 40 Ore.

li Uffici detti delle tenebre sono cambiati così: Mercoledì sera: ore 18.30 - Venerdì mattina: ore 7.30 - sabato mattina: ore 7.30.

iovedì Santo: ore 18 la Santa Messa solenne in « Coena Domini » e processione al S. Sepolcro. Ore 21 Adorazione.

enerdì Santo: ore 15.30 la funzione liturgica più commovente dell'an-

no. Si può fare la S. Comunione, stando alle condizioni note, cioè digiuni da tre ore per i cibi solidi, da un'ora per i liquidi.

Sabato Santo: Giorno ritornato, come nella narrazione storica evangelica, la vigilia aspettante la Risurrezione. Prepararsi la bella veste per assistere, ore 22.40, alla funzione preziosa della **NOTTE SANTISSIMA**. Venire puntuali, muniti di libretto, candelina e fede... profonda infiorata di gratitudine amorosa al Dolce Redentore Gesù.

I Venerdì di Quaresima in Santuario

Ritorniamo volentieri ai piedi del nostro bellissimo Crocifisso, che tanta divozione raccoglie dai fedeli che frequentano il Santuario.

Mandiamogli con amore il bacio della nostra filiale riparazione per tanti che disprezzano il suo immenso amore per noi.

OGNI VENERDI' di Quaresima dall'8 marzo:

— ore 7: Santa Messa, breve meditazione, Coroncina delle 5 Piaghe, Benedizione.

— ore 15: Via Crucis.

Il Padre Parroco raccomanda poi di ricordarsi che per turno le Chiese della Città hanno la Esposizione solenne detta 40 Ore. Una visita a Gesù Sacramentato quanto sarà preziosa per i vivi e i defunti, se davvero..... amiamo!



MARTEDI' 19 MARZO

FESTA DI S. GIUSEPPE

O S. GIUSEPPE,

Sposo purissimo di Maria Immacolata, un tempo non lontano, davanti al tuo raccolto altare della nostra Basilica, si vedeva con viva soddisfazione una bella schiera di giovani prendere parte alle sacre funzioni e alla S. Messa.

Perchè ora non si vedono più così numerosi?

Vittime di velenosa dissipazione e di molti errori che infestano anche Treviso e la Parrocchia della Madonna Grande, non sentono più forse la voce della nostra bella. Fede?

O Salvatore di Gesù e Maria dalla crudeltà di Erode, salva questa gioventù, speranza del domani, per le nuove lotte vicine e per i sicuri trionfi.

Corrispondenza fraterna

DALL' EQUATORE

Caro « Santuario »,

già conosci alcuni dei miei amici che mi rendono la vita tanto allegra in questa terra del sole. Oggi te ne presento un altro che entra però nella serie degli amici a cui bisogna dire: « mi guardi Iddio »: il protestante. Lo chiamo amico solo perchè anche lui ha un'Anima da salvare.

Quando, nei miei anni di magistero a Padova, dovevo passare di fronte a un salone protestante, per un istinto naturale e per una reazione spontanea affrettavo il passo. Malgrado questo e quasi a dispetto, mi sembra che il protestante mi abbia seguito e pedinato, perchè ha messo la sua tenda vicino, troppo vicino alla Chiesa.

La prima conseguenza, ben triste, è il turbamento e il dubbio che si ingenera nei nostri fedeli, perchè tutti e due predichiamo il Cristo Gesù.

Il popolo non è tanto accorto da darsi conto che il nostro è il Cristo disceso dal Cielo, con la corona della divinità, che è venuto a innalzare, nobilitare, divinizzare la nostra natura umana, e che il suo è un Cristo uomo, sia pure il migliore degli uomini, troppo simile a noi per poter essere veramente VIA, VERITA' e VITA. Alcuni fattori lo favoriscono nella sua opera: i dollari statunitensi, tirati fuori dalla cassaforte di Giuda, un'auto a disposizione, macchine per proiettare filmine, radio microfono, dischi che gli permettono l'insegnamento del canto, che è la base di tutte le loro riunioni.

Per fortuna, sua moglie, imbellettata e con la sigaretta in bocca, non mette il timbro della conferma divina su quanto egli viene dicendo. Non ha la sua residenza vicino al salone, bensì nel centro della città, perchè gli devono ripugnare gli acquitrini che stagnano nel nostro quartiere e gli insetti che turbano il sonno. Noi invece, per favore di Dio, viviamo sotto lo stesso tetto di Gesù, nostro divino prigioniero.

Per la verità, non sono molti coloro che frequentano il protestante, però ne basta anche uno solo di questi per rattristare il Missionario. Incomincia il suo lavoro alla notte, verso le otto, esattamente quando noi abbiamo finito la recita del S. Rosario e andiamo nel cortile per la ricreazione. Quando ci ritiriammo nelle nostre camere, egli è ancora là e provo la umiliazione di sentirmi vinto dal sonno e di lasciarlo spargere la zizzania.

Ti domando, caro Santuario, una preghiera a Colei che è « come armata schierata in campo » per debellare questo nemico della Chiesa e mio.

Ciao, e perdonami l'italiano un po' troppo futurista.

P. GIOVANNI MASCHIO
Missionario Giuseppino

NELL'AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

Associazione Uomini

A tutti i lavoratori ed alle loro famiglie

Nella ricorrenza di S. GIUSEPPE, Patrono speciale dei lavoratori e della Famiglia, l'Associazione Uomini ritiene opportuno di indire, in tale giorno, anche la FESTA delle nostre FAMIGLIE.

Certi di avere fra noi Lei e i suoi cari, Le rivolghiamo un invito di partecipare alle manifestazioni che attuano in onore del Santo Patrono.

PROGRAMMA

Venerdì 18 Marzo ore 21: S. Funzioni in Basilica in preparazione della Festa di S. Giuseppe.

Venerdì 19 Marzo:

— Ore 9: S. Messa dialogata e S. Comunione per le Famiglie (possibilmente al completo).

— Ore 18: Vespri solenni e panegirico a S. Giuseppe, Patrono universale della Chiesa.

— Ore 21: Proiezione cinematografica per le famiglie nella sala del cinema parrocchiale.

Ingresso libero.

Venerdì lunedì sera, in sala parrocchiale: Conversazioni sul Corso di cultura: tema annuale: « La Chiesa ».

G.I.A.C. «S. Girolamo Emiliani»

Con la Colonia Miani ritorna in Val di Fassa

Non lasciare la strada vecchia per la nuova » dice un vecchio adagio! Ecco perchè quest'anno la Colonia Alpina « Miani » ritornerà a Fontanazzo di Fassa (Provincia di Trento) dove già trascorse felicemente le vacanze nelle estati 1954 e 1955.

Come ogni anno, molto per tempo, gli organizzatori — sempre più consapevoli delle esigenze della gioventù — si son dati da fare e, incuranti del freddo, han girato per le vallate trentine per scoprire un posticino ideale per i giovani della « Miani ». Alla fine però, la scelta è caduta ancora su Fontanazzo, in quella Valle che d'estate è chiamata la « solatia Vali di Fassa ».

Fontanazzo, per chi non ci fosse ancora stato, è un paesino fra Vigo di Fassa e Canazei, ove la tranquillità e la pace regnano sovrane, ove la purissima aria che vi si respira è di per sé un potente mezzo curativo, dove l'occhio, abituato alle consuete cose della città, può spaziare ed abbracciare orizzonti meravigliosi.

Il Latemar, il Catinaccio, il Sassolungo, il Sella e la Marmolada, che circondano quasi la Val di Fassa, si stagliano e si lanciano coraggiosi nel cielo, che pure sembra diverso da quello di casa nostra.

Qui, lontano dai rumori e dalla fretta, a diretto contatto con la natura, ognuno sentirà più viva la propria personalità traendo dei benefici che riesce difficile sintetizzare con poche parole.

Giovani amici, che per un anno intero respirate l'aria razionata della città, approfittate della bella occasione che vi viene offerta.

Papà e mamme, mandate volentieri i vostri figlioli in vacanza con la Colonia « Miani ».



L'Associazione G.I.A.C. - Anno sociale 1956-1957

Associazione Donne

CONVERSAZIONI ALLE GIOVANI MAMME

L'argomento « Scuola e famiglia » fu presentato dalle gentili Signore Clara Gracis, Matilde Godena e Prof.ssa Mercati con grande soddisfazione delle intervenute nei giovedì di gennaio e febbraio. Peccato che erano poche a beneficiare delle importanti istruzioni!

NEL GIARDINO DEI FANCIULLI CATTOLICI

Con l'apertura del nuovo Asilo si è potuto organizzare anche la vita delle schiere FF.CC. Tesseramento in Cappella e rinfresco offerto dalle Donne. Alla Sig.na Maria Volpi, si sono unite nel prezioso lavoro le Signorine Maria Pantaleoni per le F. Verdi e Teresina Segato per le F. Bianche. Le tre apostole e il bel cortile-boschetto

fanno sperare dalle 75 Fiamme frutti di bene.

INIZIATIVA PER LE VEDOVE

Dopo l'adunata diocesana è sorto il desiderio di aiutare con lavoro a parte anche quelle che sono state anzitempo ferite nel cuore, con la perdita del consorte.

Lunedì 11 marzo ore 7.30 con la S. Messa, breve meditazione e benedizione, le vedove della Parrocchia hanno iniziato le loro riunioni di conforto per impreziosire il comune dolore.

ATTO GENTILE DI RICONOSCENZA (22 febbraio 1957)

Fu quello di ricordare le più anziane della Associazione, che oggi paiono rimaste inattive. Gran parte delle tesserate erano presenti a far corona al bel gruppo di veterane, chiamate per nome dalla Presidente, delle quali però il Signore meglio ha segnato l'apostolato compiuto.

Giov. Femm. « S. Fosca »

NELLA NUOVA SEDE

Con l'apertura del nuovo Asilo, la Parrocchia ha potuto assegnare anche alla Gioventù Femminile la sede propria.

In essa, ogni domenica, ha luogo la radunanza delle Aspiranti (ore 11) e delle Giovanissime ed Effettive (ore 4.30).

Ogni lunedì sera il P. Santino spiega le lezioni del Corso di cultura.

Nel 1956 le Giovanissime hanno guadagnato il Gagliardetto diocesano per lo studio del Catechismo.

* * *

Dopo aver ricordato il 20 gennaio la Patrona generale Santa Agnese,

inaugurando la nuova Sede, la mattina del 21 gennaio ha inaugurato il Centro vitale dell'Asilo, infiorando di canti la Prima Messa celebrata nella nuova Cappella della Casa benedetta, sede delle opere parrocchiali femminili.

Va ad onore della nostra Gioventù Femminile il canto sacro nelle funzioni della Basilica, sotto la guida e la paziente preparazione di P. Agostino.

* * *

Santa Fosca Vergine e Martire, Patrona particolare fu onorata domenica 17 febbraio con fraterno incontro e la più sana allegria, nei locali dell'Asilo.

Cinema e Parrocchia

Sua Ecc. Mons. Vescovo di Padova in occasione della benedizione del nuovo cinema parrocchiale di Abano, ha detto:

« Al semplice atto liturgico, cioè la invocata benedizione sopra questo Cinema, aggiungiamo anche un semplice atto di ministero, vale a dire alcune parole per rispondere a questi tre interrogativi:

- 1) Perché un cinema accanto alla Chiesa parrocchiale?
- 2) Perché un parroco s'impegna in una simile impresa?
- 3) Perché un Vescovo è venuto a compiere la cerimonia della benedizione?

CINEMA E CHIESA PARROCCHIALE

« Ci siamo domandati: perché un cinema accanto alla chiesa parrocchiale? »

Rispondiamo: per le stesse ragioni, per le quali accanto alla Casa di Dio sono sorte le Case dei vostri giovani e delle vostre giovani. Proteggere, istruire, educare e divertire i vostri figlioli e le vostre figliole; ecco perché Vi siete costruiti i Vostri superbi patronati maschili e femminili.

La sala cinematografica vuole essere soprattutto come un naturale completamen-

to della funzione di queste provvidenziali opere di assistenza per la gioventù.

Una parrocchia, che si riduca alle sole chiesa e canonica, non corrisponde più alle necessità dei nostri tempi. Le nostre parrocchie oggi devono possibilmente arricchirsi di tutte quelle strutture, che si rendono addirittura necessarie per impedire che la vita pagana o paganeggiante, emergente purtroppo tanto spesso dal cinema, dalla televisione, dal rotocalco, dalla radio, dallo sport, dalle gite, dalla villeggiatura, dal divertimento, non abbiano a travolgere nell'immoralità specialmente la nostra gioventù.

Una di queste strutture è indubbiamente il Cinematografo: quella che esercita ancora più fascino e quella che può essere più deleteria, quando lo spettacolo non sia morale ».

CINEMA E PARROCO

« La "Vigilanti cura" di Pio XI e i discorsi del regnante Pontefice: ecco dove possiamo trovare la risposta del « perché un parroco si è impegnato nella costruzione di una sala cinematografica ».

Di fronte ai gravi problemi della vita pastorale, che devono attrarre le cure premurose, assidue e fortemente impegnative di un parroco, un cinema può apparire un argomento molto secondario, tale cioè da non meritare la particolare sollecitudine di dispendio di tempo, di energia e di denaro.

Ci dissipa ogni dubbio l'insegnamento che viene dalla più alta cattedra della terra: « Certamente il cinema, essendo, per sua natura, arte e svago, sembra che dovrebbe rimanere contenuto quasi ai margini della vita, retto, bene inteso, dalle comuni leggi che regolano le ordinarie attività umane; ma poiché, di fatto, è divenuto per la presente generazione un problema spirituale e morale d'immensa portata, non può essere trascurato da coloro che hanno a cuore la sorte della parte migliore dell'uomo e del suo avvenire. Soprattutto poi non può venir negletto dalla Chiesa e dai suoi Pastori, alla cui vigilanza non deve sottrarsi alcuna questione morale, specialmente se si ripercuote con conseguenze incalcolabili su innumerevoli anime. Si potrà anche deplorare il fatto che il cinema influisca così largamente nel costume, ma sarebbe errore trascurare, per questo, di occuparsi di un fatto di tanta importanza e di misconoscerne gli effetti (Pio XII, 28-10-55, ai cineasti). »

CINEMA

E SANTA MADRE CHIESA

« Perché la presenza del Vescovo con la benedizione ad un cinema? ».

« Molte ragioni si potrebbero presentare in risposta; ma noi ci fermeremo a due, che ci sembrano le più significative.

La prima a me pare di trovarla nell'affermazione di un eminente scrittore: « Il cinematografo è un grande fatto umano ». Giustamente fu detto che « la psicologia, l'attitudine degli spiriti, la pubblica opinione, la educazione, il costume, l'indirizzo dei popoli, l'ordine o il disordine, verranno in non disprezzabile parte a dipendere dall'uso di questo grande strumento. Si tratta di una causa che, con altre agisce nella storia ».

E' semplice, ovvio, acquisito che i mezzi espressivi tendono nell'epoca odierna a prendere il dominio sugli altri movimenti dei fatti.

Ora Santa Madre Chiesa — ed il Vescovo rappresenta la Chiesa in questo momento — non si sente e non si può sentire semplicemente una compagna di viaggio, raccolta e appartata, spettatrice indifferente ed estranea dei fatti e di qualsiasi cosa che, pur fuori degli uomini, entra però negli uomini.

Essa ha interesse a vedere e giudicare, se conferiscano o meno alla eterna salvezza degli uomini perché è da quell'alto livello che la Chiesa intende i fatti ».

« Ma un'altra ragione postula e giustifica, la presenza della Chiesa nel campo del cinema: il cinema è una scuola. Lo afferma Pio XI, nella Vigilanti cura, « rerum scholae sunt ». Non dice che è una scuola di male, no. Dice semplicemente che è una scuola, entra nella considerazione nostra con la imponenza propria di una scuola. Afferma che gli è connaturato l'essere di scuola perché ha una netta e singolare efficacia didattica e pedagogica ».

« E' scuola che non ha solamente efficacia didattica sui singoli, ma anche sulla massa degli uomini.

La Chiesa, pertanto, affinché, il cinema diventi scuola di bene, sostiene ed esercita i suoi diritti di ministero e ministero, come nel tipico ambiente della scuola, così nel grande ambiente cinematografico; come per un maestro della scuola propriamente detta, così per i molti maestri che si succedono attraverso le rappresentazioni del cinema ».

GRATITUDINE

al Signor Danilo De Longhi per l'offerta di L. 50 mila, così ripartite: 30 mila al P. Parroco per le sue Opere, 10 mila all'Orfanotrofio Emiliani, 5 mila alla S. Vincenzo Uomini, 5 mila alla GIAC, affinché la Madonna benedica la sua Famiglia.

Felicità vera... e falsa

« Ho 72 anni, diceva San Leonardo di Porto Maurizio, e non sono stato infelice neppure un'ora ».

Sicuramente non gli erano mancati affanni e croci; ma i travagli dell'ufficiale di Gesù sono irrigati da una sorgente di pace e di letizia che tutti li sommerse.

« Ho 72 anni, disse il grande poeta Goethe, e non sono mai stato un'ora felice ».

Eppure la coppa del piacere egli l'aveva bevuta fino in fondo...

La verità, presto o tardi, viene a galla !

Dice un proverbio arabo

« L'ignorante che non sa di esserlo, è uno sciocco: disprezzalo.

L'ignorante che conosce la sua ignoranza è un umile: istruiscilo.

Colui che sa, ma non conosce quello che sa, dorme: sveglialo.

Colui che sa, e conosce quello che sa, è un saggio: seguilo ».

VITA PARROCCHIALE

uovi Angeli scesi dal Cielo

ad allietare le nostre famiglie

Colmelet Isabella di Mario
Favaro Donatella di Alfredo
Tonon Valeria di Antonio
Tonon Anna di Antonio
Barison Alessandra di Lino
Bellotto Carla di Franco
Cappellazzo Roberto di Silvano
Cattarin Marina di Nino

Altri richiamati in Patria

Zancolò Caterina di V. 4 Novembre
Rizzetto Giacomo di V. S. Girolamo
Maran Francesco di V. S. Agostino
Romano Gino di Via Carlo Alberto
Zaccaria Gianni di Viale Nino Bixio
Simeoni Gilda di Via Manzoni

Albo dei Generosi

per mantenere vivo il Bollettino

Famiglie: Antonelli, Gazzoli, Carniato, Benedetti, Cav. G. Turchetto, Tonion, Marini, Chiereghin, Netto Gioacchino, Zalmi di Murano, Bettiol, Gasparotto, Battella di Roncade, Dino Monis, Dottor Anello, Sorelle Volpi, Danieli, Flora, M. Marini, Petrani, Tasso, Cav. Bernardi, Namuli, Gius. Netto, Dott. Grippo Belfi, Nizzetti, Panighel Ottorino, B. Migotto, Lonzon, Sorelle Rigoli, Carrer, Vignando, Costamagna da Torino, Fratelli Marzocco.

grazie, o benefattori;

con la vostra comprensione il « Bollettino » può uscire con più frequenza e senza paura di far debiti.

la benedizione delle case

sempre desiderata da tutti, perchè possa essere un vero e utile incontro del Sacerdote con i figli della Parrocchia, sarà iniziata a metà di marzo. In modo che, prima di Pasqua, saranno visitate le case situate fuori le Mura, dalla via Alzaia alla

via Liberazione. Dopo Pasqua, saranno visitate le vie del Centro Città.

Il Padre Parroco sarà coadiuvato dal Padre Carlo Lucini.

Ogni famiglia sarà preavvisata della venuta del Sacerdote.

La Prima Comunione

d'accordo con gli altri Parroci della Città, sarà fatta la Prima Domenica di Maggio. L'istruzione avrà luogo in Asilo, alle ore 9 e alle ore 17 di ogni giorno feriale. Il Padre Parroco prega i genitori ad essere gelosi osservatori di questa istruzione, che deve preferirsi a tutte le altre preoccupazioni di marzo e aprile. La trascuratezza inciderà gravemente sulla formazione dei fanciulli. Si tratta non di formalità, ma di responsabilità. E questo, sin dal principio.

Ogni anno il P. Parroco deve pensare, constatando la accidia dei piccoli, dovuta all'accidia dei genitori. Nel 1957 vuol sperare sin dai primi di marzo la completa e quotidiana presenza dei neo comunicandi.

La Cresima

Come nel 1956, Sua Ecc.za Rev.ma il nostro Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella nostra Chiesa, Domenica 12 maggio, alle ore 12. I genitori, preparando la persona del padrino o madrina, ricordino di scegliere persone di fede cattolica e praticanti, cioè esemplari, per essere davvero guida e secondi padri e madri.

Bando alle parate di obbligo!

Siamo tutti responsabili davanti a Dio della salvezza di queste anime, ora innocenti. E' vero che in queste feste essi aspettano regali, ma questi sono simbolo del regalo più bello: il buon esempio che trascina al bene.

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Con l'apertura del nuovo Asilo nell'ex Palazzo Prof. Rubinato, la Scuola di Dottrina ha finalmente la sua sede fissa. Però soltanto per la Sezio-

ne Femminile, la quale ha bisogno di 10 aule e le aule disponibili sono al momento otto.

Il fatto consolante che toglie gli ostacoli alla buona sistemazione di una scuola, degna del nome, impone sacrifici a tutti.

Cappella, sala d'aspetto, refettorio, aule per l'Azione Cattolica Femminile devono essere cordialmente a dispo-

sizione della più importante e necessaria opera parrocchiale: la Scuola di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Le altre classi maschili sono ancora in luoghi di fortuna: Scuola Comunale Prati, Casa Sant'Angela, aule della Giac, studio del P. Parroco. Siamo sempre in cammino verso la giusta sistemazione. La Madonna provvederà quello che manca.

A Rapalla ha visto un miracolo



Da 19 anni non avevo più visitato l'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani, sorto ai primi di questo secolo per la carità di Pie Persone Rapallesi. Era modesto, in locali angusti, nei quali i nostri Confratelli dovevano operare davvero in carità somasca, con lo spirito di povertà di S. Girolamo Emiliani.

Le notizie, giunte anche a Treviso attraverso giornali e amici, non poterono far conoscere tutto. La visione apparsa andando sul luogo ha superato ogni aspet-

tativa. Tutto sa di imponente: laboratori, abitazione, scale, cortili. Tutto sa di freschezza e dona speranza: gli orfani che giocano il pallone, come quelli che lavorano con amore sugli attrezzi e i macchinari, sotto la guida dei provetti; i parecchi Padri e Fratelli giovani, che fanno dimenticare i nostri capelli bianchi.

Il miracolo è avvenuto sotto gli occhi di Padre Giovanni Salvini, il quale da oltre cinque lustri vive là tra gli Orfani, profondendo tutto se stesso.

PICCOLA POSTA

RABIA SAUDITA - Geom. Claudio Segato - Le tue notizie ci fanno piacere. Sta sicuro che ti seguiamo con affetto e preghiera.

ALALZO (Belluno) - Boniolo - Nostalgie di Treviso! Sono giuste e naturali. L'Asilo nuovo si incammina. Ora preghiamo per mamma.

ILANO - Padre Bruno - Soddisfacente relazione dell'Istituto perfezionato. Ci mandi fotografia.

DRINO - M. Costamagna - Il tuo ricordo, dopo tanti anni, indica il buon cuore. Grazie di ciò che hai mandato. Ti manderò sempre il Bollettino.

QUATORE (America) - P. Giovanni Marchio - Le sue corrispondenze sono sempre piacevoli. Anche questa volta è arrivata alla vigilia. A Treviso quei tali lavorano pure con fervore degno di miglior causa. Oremus ad invicem!

BOLZANO - A.M.C. - Quanta pena per le tue notizie! Ma se insisteremo ai piedi della Madonna, spunterà il sole!

TOLMEZZO - S. Tenente Sandro Agrimi - Peccato che nella foto che in questo Bollettino comparisce proprio tu manchi. Eri però e sei sempre presente nella nostra preghiera. Non dimenticare mai la tua Associazione!

SENSUNTEPEQUE (S. Salvador) - Padre Mondino - Mi dispiace far uscire il Bollettino senza le sue notizie fresche. Vorrei fosse qua, per seguire l'Opera che fa i suoi passi.

LECCE - Ernesto Gaio - La distanza aumenta la nostalgia della tua famiglia e della Parrocchia. Grazie del tuo ricordo. Questo numero del Bollettino lo gusterai di più.

SAN POSSIDONIO di Modena - Le buone amiche di S. Maria Maggiore si ricordano con affetto di A.M. e le mandano anche di qui fervido pensiero.

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Cerotti liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

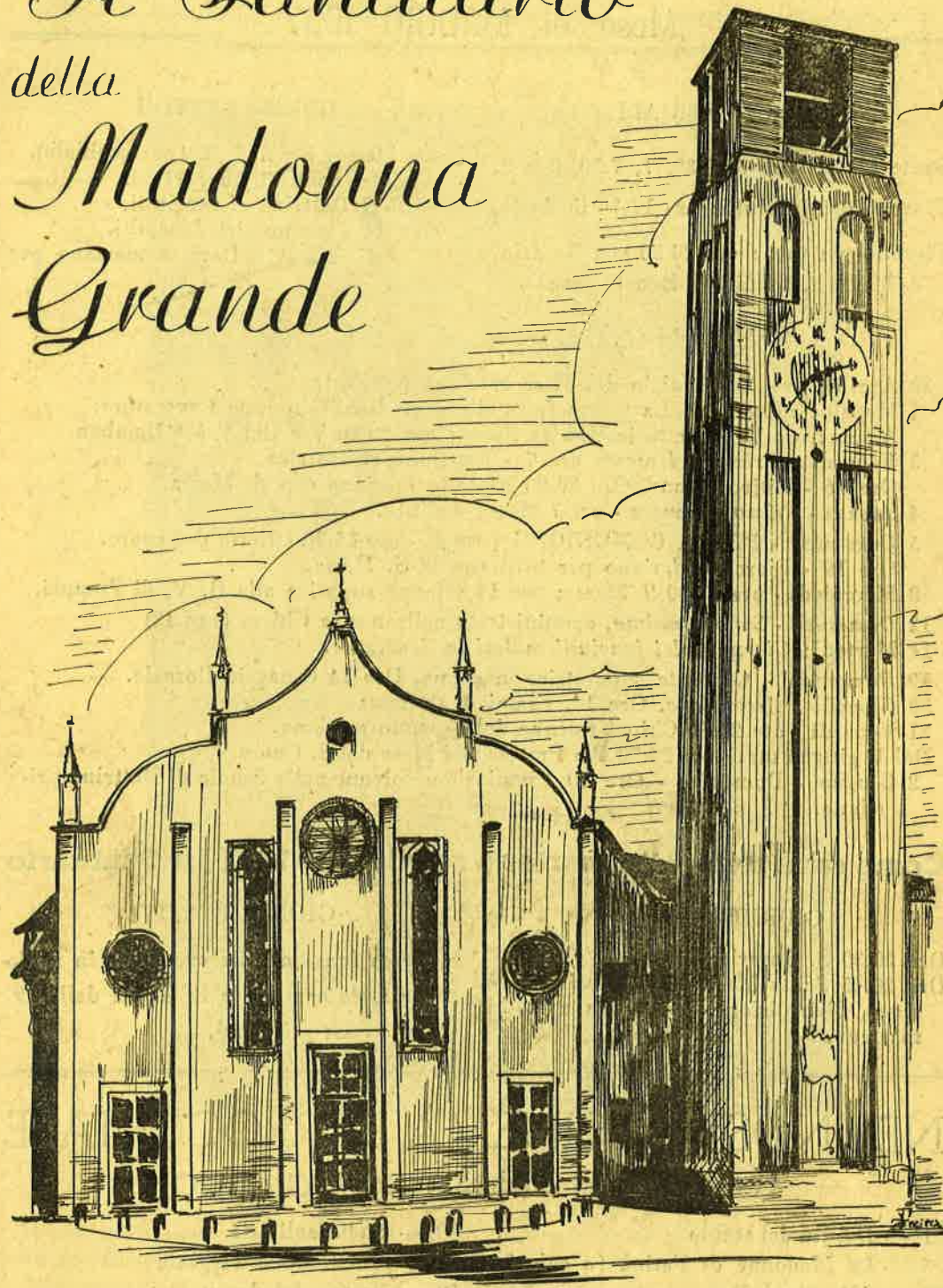
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 30

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Maggio 1957

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mese di MAGGIO 1957

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Fioretto dei fanciulli: ore 17.30 in Asilo.
Fioretto per tutti: ore 20.30 con Rosario,
S. MESSA, predica e Benedizione.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8, (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10 e 11.30.
Ore 10-11 Dottrina ai fanciulli.
Ore 14 Fioretto dei fanciulli.
Ore 19 S. Messa e fioretto mariano per
tutti.

FUNZIONI SPECIALI

30 Aprile: ore 20.30 Inizio del Mese Mariano predicato.
1 Maggio: Mercoledì. La nuova festa liturgica di S. Giuseppe Lavoratore.
A sera: ore 18 Fioretto in Via Da Ponte; ore 20 in Via Del Prà e Bomben.
3 Venerdì - *Primo del mese*: ore 7 - Funzione riparatrice.
Ore 16 - Ritiro Donne. Ore 20.30 Fioretto mariano con S. Messa.
4 Sabato - *Primo del mese* - ore 7 Messa distinta.
5 Domenica - PRIMA COMUNIONE (ore 8) - ore 15.30 Offerta del cuore.
Ore 19 - Fioretto Mariano per tutti con la S. Messa.
8 Mercoledì - ore 11.30 S. Messa; ore 12 solenne supplica alla B. V. di Pompei.
12 Domenica - *Santa Cresima*, amministrata nella nostra Chiesa (ore 12)
14 Martedì: *Giornata dei fanciulli malati in Santuario*.
19 Domenica - Giornata riparatrice mariana. Ore 14 Omaggio floreale.
30 Giovedì - *Ascensione*. Ore 10, Esami di Dottrina.
31 Venerdì - ore 20.30 Chiusa solenne del Fioretto mariano.
Dal 1° giugno sera: ore 20.30 Pia Pratica del Mese del S. Cuore.
2 Giugno - Domenica - Ore 10 Premiazione solenne nella Scuola di Dottrina Cri-
stiana.

Come sarà il fioretto mariano serale nel 1957 in Santuario

GIORNI FERIALI

Ore 20.30 S. Rosario.
Ore 20.45 Santa Messa col fervorino ma-
riano, Benedizione eucaristica e Lode
mariana.

GIORNI FESTIVI

la stessa funzione alle ore 18.45 in modo
che resta sempre la S. Messa delle 19.
Dopo cena più nulla.

NEL NOSTRO CINEMA PARROCCHIALE

PROGRAMMI DI MAGGIO E GIUGNO

1 — Delitto del secolo
5 — La Madonna di Fatina (a colori)
2 — Allo sbaraglio
19 — Stella solitaria
26 — Quelli della Virginia
30 — Prezzo del dovere
2 — (giugno) Delitto al microscopio

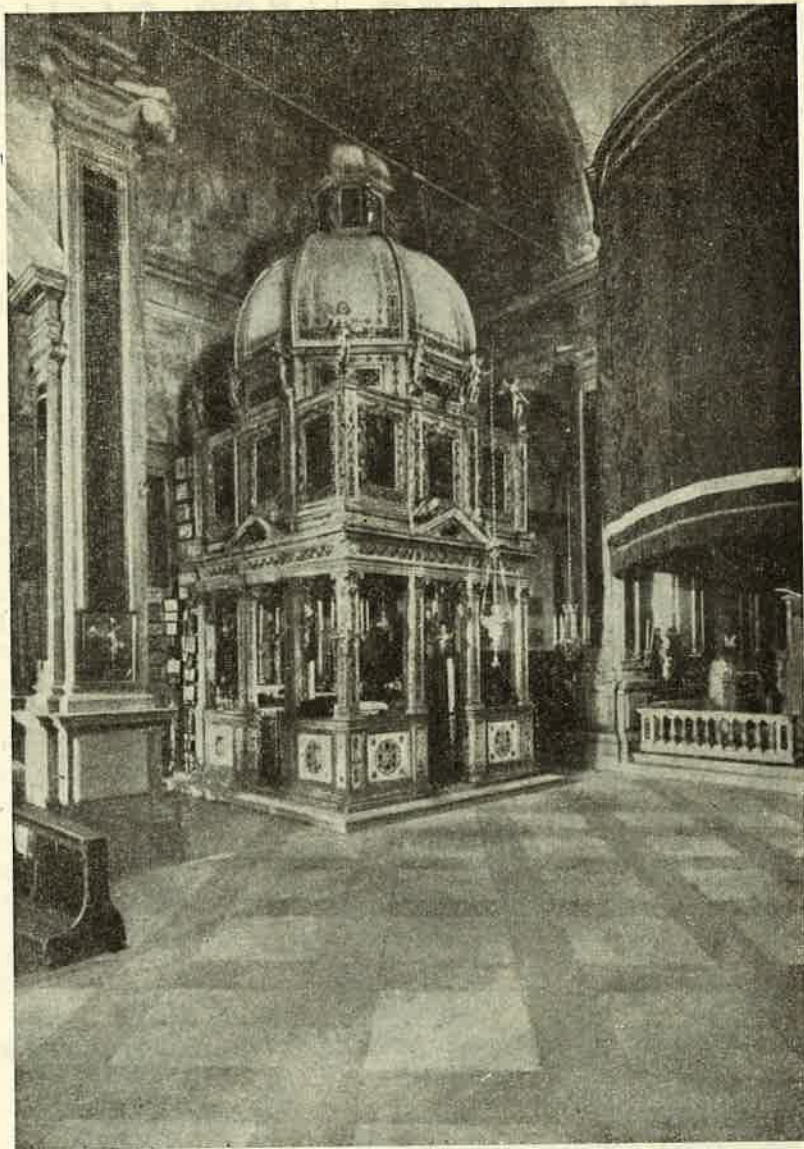
MAGGIO, IL DOLCE MESE DI MARIA



Come si vedeva la Madonna Grande prima del 1945

ci obbliga a rispondere alle molte richieste dei devoti, frequentanti o visitatori del Santuario della Madonna Grande. Siamo grati al parrochiano Prof. Giovanni Netto, paziente cultore della storia di Treviso,

il quale ha accettato di seguire i documenti storici per farci conoscere le vicende di quello che per noi è il cuore del Santuario, e il centro di tanta attrazione dei moltissimi fedeli.



Come i Trevisani vedevano il Tempietto prima del 1945.

Come sorse il Tempietto

« La storia del tempietto, che la pietà dei Padri ha eretto nella Basilica della Madonna Grande, quasi a raccogliere maggiormente la devota intimità!, può essere giunta da quando, attorno al 1352, Rinaldo e Gerardo dei Caminesi di Sotto commisero a Tomaso da Modena la delicata opera di restauro radicale dell'Immacolata della Madre di Dio, fatta ridipingere dal Vescovo Oderico circa 3 secoli prima.

Nella seconda metà del quattrocento ebbero attuazione imponenti lavori nella Basilica; anzi il rifacimento delle navate; in tale occasione Marcantonio e Timotea Tassin, milanesi, legarono il proprio patrimonio alla Chiesa e diedero modo al Priore Contarini (1495-1508) di costruire il recinto marmoreo, ornato di pilastri sostenenti una trabeazione. Le singole parti vennero adornate mediante un accurato lavoro di intarsio a vari colori. Non sappiamo fino a qual punto le vicende della



Interno del tempietto dopo i restauri 1946

guerra di Cambrai, nel corso della quale andarono demolite le absidi della Basilica, abbiano influito sulla conservazione del sacro recinto, appena costruito. Comunque, esso ancor oggi ci si presenta in forma quadrata, leggermente spostato rispetto all'asse della chiesa e in forma che appare come l'originaria.

Modifiche seicentesche

Nel 1528 l'edificio fu rovinato da un violento incendio, al quale seguì una sistemazione che portò a fissare alla parete al di sopra del tempietto l'organo, spostato poi alla parete opposta nel 1620. Poco dopo, venne collocata sulla trabeazione un attico scolpito, i cui pilastri vollero imitare quelli della parte inferiore.

Nove riquadri ornavano questa parte, rappresentanti scene della vita della Madonna. Si susseguivano pertanto la « Annunciazione », la « Madonna che adora il Bambino », « il Presepio », sul lato che

guarda l'ingresso della chiesa. La parte anteriore era invece ornata di altre due scene natalizie: « Adorazione dei Pastori » e « Adorazione dei Magi » e della « Presentazione al Tempio ». Il lato verso la cappella di S. Giuseppe aveva al centro una « Immacolata » fiancheggiata dalle « Nozze di Cana » e dalla « Fuga in Egitto ».

Varie furono nel passato le attribuzioni che gli studiosi sostennero per queste pitture, finché il Prof. Coletti assegnò l'Annunciazione ed il Presepio ad un ignoto scolaro del Palma il Giovane, la Madonna col Bimbo e la Adorazione dei Magi all'Oriolo, ambedue artisti che molto lavorarono nella nostra città; il secondo anzi è trevigiano.

In epoca a noi sconosciuta fu collocata dinanzi alla Madonna una grata in ferro battuto, opera interessante del trecento, dorata, ed il dipinto venne ricoperto di drappi, che lasciavano scoperti appena i volti delle due figure venerate.



Il tempietto che si disse... risparmiato!

L'affresco del Cerva

Al pittore bolognese Antonio Cerva alla fine del XVII secolo si affidò l'intera parete circostante il tempietto; malgrado la pala sormontata da una lanterna sovrastante a tutta la costruzione, il grigiore del muro faceva sentire un gran vuoto, toccò l'artista sfondare quella parete con una scenografia che vuole mostrare all'osservatore una fuga di archi e di cupole. Ma il pittore rimase a decorare l'ambiente per un molto. Difatti, (nei rimaneggiamenti cavallotti tra il sette e l'ottocento) ogni cosa scomparve, rimanendo esclusivamente la parte dipinta sull'arcone superiore.

Al posto dell'affresco, il gusto del tempo preferì una parete dipinta in finto marmo, del tutto contrastante con il dipinto barocco della volta e le 12 colonnate intarsiate del Tempietto.

Il tempietto dall'esterno col ricomparso affresco dipinto del Cerva (1954) e il pavimento levigato.

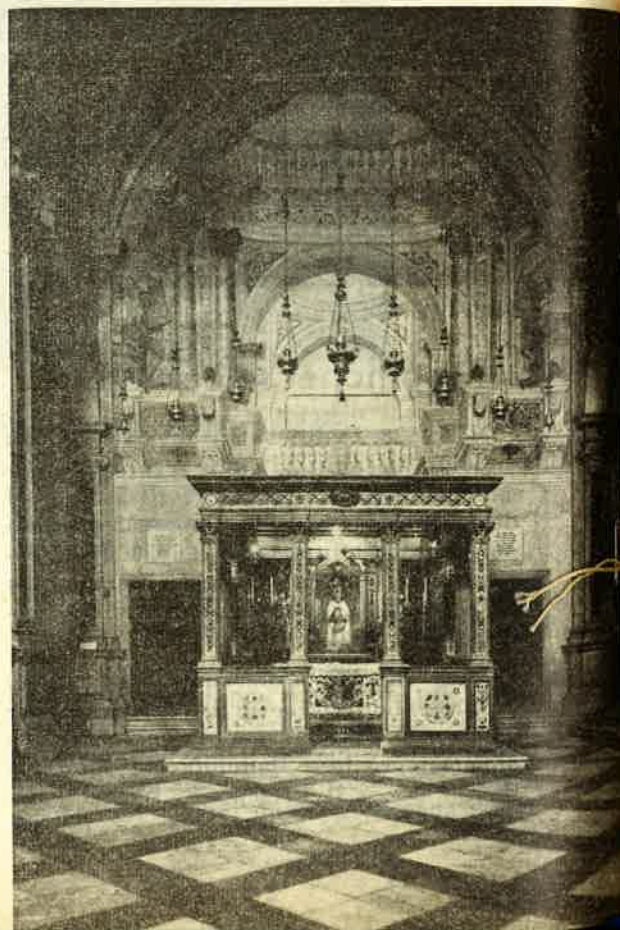
E così, per lungo tempo continuarono a vedere i Trevisani, quando venivano ad onorare la Vergine Benedetta.

Il paliotto marmoreo

Nel corso del medesimo secolo (1697) il vicentino Matteo Merlini scolpì il paliotto marmoreo per l'altare, nel quale sono raffigurati due puttini sorreggenti le insegne abbaziali: mitra e pastorale.

Successivamente furono poste due tele rappresentanti un angelo e S. Girolamo prostrati in preghiera e rivolti verso la Madonna posta al centro.

La grande massa di ex voto e di drappi ornamentali, che si affollava e che andava sempre più aumentando intorno alla S. Effigie, venne parzialmente rimossa tra il 1770 e l'80, mettendosi in luce completamente il primitivo dipinto nella sua interezza, non senza averlo prima affidato per il restauro alle mani e all'arte del pittore Guarana. In tale occasione, si fecero le prime riproduzioni e successive incisioni in rame che diffusero anche le sembianze di queste Figure, conosciute ed amate



in Italia e fuori, come mostrano gli episodi raccolti nel « libro dei miracoli ».

Di una ulteriore ripulitura o restauro generale nel tempietto abbiamo notizia nel 1841; dopo che in epoca imprecisata — che neppure il Pigato con le sue accurate ricerche riuscì a individuare — erano state collocate sulla mensa dell'altare le due cassette contenenti le catene portate da S. Girolamo Emiliani come ex voto dalla sua prigionia di Quero nel 1511.

L'8 dicembre del 1897 per decreto del Capitolo Vaticano il Vescovo pose sul capo della Madonna e del Bambino la corona d'oro e fu l'ultimo particolare provvedimento per quello che pareva l'ultimo assetto del Sacello.

La sera del 13 marzo 1945

a poco più di un mese dalla fine della recente guerra, nel corso dell'ultimo bombardamento subito dalla città, rimase colpita anche la basilica, le cui navate crollarono, arrestandosi la rovina alla soglia

dell'altare della Madonna, salvato anche in questa occasione, come era accaduto quattro secoli prima in un'altra memorabile distruzione. La violenza della esplosione aveva spazzato via le sovrastrutture del XVII secolo, cosicchè ai restauratori fu possibile riportare tutto il complesso alla originale purezza di linee. Ripulita completamente la parete circostante l'immagine di Tomaso da Modena, fu scorto anche il secondo guerriero inginocchiato ai piedi della cattedra e fu messa in luce sulla sinistra l'altra immagine della Madonna, mentre si rivelarono in basso altre figure di santi, affrescate in epoca imprecisata.

Anche il recinto marmoreo venne messo a nuovo ed alcuni anni or sono riapparve nitida sotto le abili mani dei restauratori la interessante scenografia di Antonio Cerva, ormai necessario completamente, essendo stati definitivamente eliminati l'attico con i dipinti e la sovrastante cupola.

G. N.

VITA PARROCCHIALE

Nell'Asilo Riccardo Rubinato

Il numero dei piccoli raccolti nell'Asilo risorto, in Via S. Girolamo Emiliani (telefono 26285) va ogni giorno aumentando a beneficio delle famiglie e dei bambini stessi.

La Parrocchia risente del benessere vivo, anche per il movimento dell'Az. Cattolica Femminile e specialmente per il migliore funzionamento della Scuola di Dottrina Cristiana - Sezione femminile.

Domenica 24 marzo

Il parco dell'Asilo era in festa, per la inaugurazione di una gentile edicola, di stile campestre, eretta sullo sfondo del viale.

Fra la folla della fanciullezza, uscita dalle aule della Dottrina Cristiana, il P. Parroco benediceva il luogo e l'edicola, in-

tronizzando la bella statua dell'Angelo Custode.

Là, ogni giorno, mattina e sera, andranno gli innocenti a pregare, per essere salvati dalle corruzioni del mondo, che non conosce Iddio e non cura la vita dell'anima.

I presenti si accorsero in quell'ora come era difficile mantenere la disciplina e l'ordine. Ma, anche nell'apparente e momentaneo disordine, era dato capire la gioia dei piccoli che sentono di essere come in casa loro.

A chi poteva e sapeva unire le idee veniva spontaneo ripetere: quanto bene ha fatto alla Parrocchia della Madonna Grande l'anima generosa del Prof. Giovanni Rubinato! Sia pace a Lui! A noi, i beneficiati, l'obbligo della preghiera riconoscente e perenne!

Lavori in corso

Per la cronaca è necessario dire che si stanno ultimando i servizi igienici per i bambini e il locale spogliatoio.

Per dar vita al ricreatorio fanciulle è prossimo all'attuazione il campo di gioco « palla canestro ».

Il maggio vicino chiama il tempietto della Mamma Celeste, ove i bambini devono presentarsi ogni giorno a pregare per i Benefattori.

Le aiuole del giardino di Maria sono già seminate.

Il pittore Bisetto sta iniziando la pulizia necessaria ai locali interni.

Quando tutto questo sarà pronto, sarà doverosa la cosiddetta *inaugurazione*.



Sullo sfondo del parco, i bambini ogni giorno possono raccomandarsi all'Angelo Custode e imparare che Dio non abbandona mai nessuno.



Nel giardino, dopo le lezioni domenicali di Dottrina Cristiana

Nella Scuola di Dottrina Cristiana Ai genitori

Nell'ultimo mese della Scuola Civica, quante raccomandazioni farete ai figlioli perchè studino e riportino soddisfacenti risultati! E perchè riescano a chiudere bene l'anno catechistico, non farete niente? Per amore della Madonna, nel mese suo, lavoriamo intensamente d'accordo.

GIOVEDÌ 30 MAGGIO, festa dell'Ascensione: ore 10: esami finali della Scuola di Dottrina.

DOMENICA 2 GIUGNO: Solenne premiazione e proclamazione dei titolati '57.

Nuove norme per il digiuno prima della Santa Comunione

TRE ORE per i cibi solidi e bevande alcoliche:

UN'ORA per le bevande non alcoliche

Sempre così, anche per le Messe di mezzanotte. Nei dubbi, interrogare il Sacerdote.

Nuovi angeli scesi dal Cielo

- 13 — Pessato Roberto di Ernesto
- 14 — Braggaglia Laura di Ettore
- 15 — Gumina Nicola di Salvatore
- 16 — Gola Carlo di Elio
- 17 — Taddei Cristina di Osvaldo
- 18 — Tocchetti Giorgio di Lanfranco
- 19 — Favaro Gabriella di Tiziano

Altri richiamati in Patria

- 12 — Cappelletto Celestina di V. Tiziano
- 13 — Prenol Mario di Via Liberazione
- 14 — Vignando Teresa di V. S. Caterina
- 15 — Tessari Angela di Via Alzaia
- 16 — Giudice M. Rosalinda di V. Marconi
- 17 — Voltolin Irma di Vic. Pescheria
- 18 — Ceccolini Salvatore di Via Piave

Albo dei generosi per tener vivo il Bollettino

Famiglie: Vignando, Stimamiglio, Tasso, Alessandria, Dorighet, Bonacina Mina, Avv. Levacher, Marson, Emilia Coletti, Dal Zilio, Geom. Forzari, Cont. Calandri, Dariol Italia, Berettoni, Giov. Simeoni, Ing. Antoniutti, Geom. Rossi, Bani, Biassetton, Geom. Doriguzzi.

Guido Negri e la Madonna

(Dalla Difesa del Popolo del 21 Ottobre 1956)

Omaggi

Per parlare in forma soddisfacente della devozione di Guido Negri per la Madonna bisognerebbe — come del resto per ogni argomento di vita cristiana — partire dai suoi scritti e dai suoi discorsi, già da lui bastanti a convincere che Guido amò tanto la Madonna, ne comprese perfettamente la funzione e sapientemente se nealse per l'opportuno soccorso.

Il Rosario

Per fare omaggi preferiva le rose; gli pareva che Iddio avesse impresso più a questi fiori che ad altri le voci dell'ossessione, della riconoscenza, dell'augurio. E perciò, in certe ricorrenze, rose alla mamma, rose ai parenti ed anche — perchè? — rose alla Vergine ed a Gesù nel Tarnacolo.

Ma, da quando si fece Terziario Domenicano e si impegnò nella Associazione del Rosario perpetuo, Egli nella rosa, intese una voce di Dio più ampia e salutare, perchè, ancorandosi al simbolismo accettato dalla Chiesa, vide ricordata da quel fiore la *Rosa Mystica*, Maria Santissima, dolce, dopo le spine e perduranti le spine, noccia splendida corredentrice nei Misteri del Divino Suo Figlio.

Preferiva recitarlo al tramontar del sole, possibilmente in un Santuario della Vergine, quotidianamente, quasi pellegrinando alla Sua Casa, perchè aveva anche lui le sue spine, e tante, e voleva farsi anche sensibilmente vicino a Lei.

Figlio di Maria

A Possagno, dai Padri Cavanis, nel cui collegio era precettore ed insegnante, accettò con gioia i vincoli di « Figlio di Maria » e tanto ci tenne a conservarli che, quando la guerra lo strappò via da quel asilo di pace, sia pure ornata di sacrifici, e lo costrinse per la terza volta in armi per la difesa della Patria, Guido s'af-

frettò a chiedere dal Cadore, dai confini appena varcati, la Medaglia di Figlio di Maria, perchè occorreva anche l'arma per la difesa dello spirito.

Alla Madonna Grande

Ma gli premevano anche le altre anime. Testimoni oculari narrano che quando Guido nel 1916 ebbe l'incarico, quale Capitano abilissimo, di costruire e preparare le nuove Compagnie urgenti per la resistenza sul fronte di Asiago, lo si vide a Treviso, al termine della quotidiana fatica, portare un mazzo di rose alla *Madonna Grande*. Con quel gesto « il buon papà » (così Guido veniva chiamato allora dai soldati da Lui addestrati) affidava tutte quelle giovinezze alla più buona e più potente delle mamme perchè le proteggesse specialmente nell'ora di una morte, assai probabilmente vicina. E tanto più Guido deve aver raccomandato allora alla Madonna i soldati, che si era scelti per la sua Compagnia e che avevano accettato la Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù e l'impegno di non bestemmiare e di non fare cattivi discorsi. L'aveva detto Guido al suo amico Don Luigi Saretta che *voleva fare cose grandi con la sua Compagnia*: ma bisognava che fosse la Madonna ad aiutare quei soldati; dovevano col loro Capitano restare fedeli fino alla morte onde salvarsi e salvare l'Italia, allora poco degna delle benedizioni di Dio, perchè tutt'altro che rispettosa del Papa.

D. A. Venturini

San Giovanni Bosco diceva così: Chi vuol pensare poco alla sua anima, vada alla Confessione una volta al mese; chi vuol salvarla, vada ogni quindici giorni; chi poi volesse arrivare alla perfezione, vada ogni settimana.

Men. Biogr. XII, 566

Dall'America

Sensuntepeque a 1 di aprile 1957

Carissimo P. Bortolo Stefani,

Deo gratias! Il mio e suo sogno di tanti anni è una felice realtà. Per quanto lei si immagini la mia gioia al sapere la notizia non può farsi una idea della mia contentezza. Quante cose mi ricorda tale evento!...

Prima di tutto quel mio carissimo amico, Prof. Giovanni Rubinato, uomo di cuore grande, comprensivo, generoso, al quale non ci si avvicinava invano, sempre disposto ad aiutare col consiglio e coi fatti. L'ho chiamato amico; però in realtà eravamo come buoni fratelli, tutti due l'uno per l'altro in ogni momento. La nostra amicizia si strinse forte nell'occasione della morte di suo figlio Riccardo, un tesoro di giovane, pieno di intelligenza con un cuore delicatissimo, tutto affetto per suo padre, del quale era la gioia e la speranza. Ho presente la scena dell'ultimo giorno di sua vita, che ci commosse profondamente quanti eravamo presenti in quella dolorosa circostanza e posso dire che non eravamo pochi. Lo comunicai dopo averlo confessato; non può immaginarsi con quanta devozione il giovane ricevette Gesù Eucaristia!... I presenti all'atto ne erano edificati e molto più si commossero quando gli parlai della Estrema Unzione... Già aveva il singulto della morte, però parlava ancora e con la mente lucidissima. « Padre, con piacere la ricevo, però forse non potrò rispondere... » mi disse. « Non importa, caro Riccardo » gli dissi, « tu mi seguirai col cuore ». A questo punto il padre, che aveva fino a quel momento represso il suo profondo dolore, non ne potette più e scoppiò in pianto. Riccardo lo udì e per confortarlo gli disse: « Papà, non piangere, vado in Paradiso con la mamma... ». A questo punto alcuni amici presero a braccio il padre e lo accompagnarono nel suo studio, affinché potesse sfogare il suo dolore con maggior libertà. Data la Estrema Unzione al moribondo, mi intrattenevo ancora con lui per sostenerlo ed animarlo. Ad un certo punto Riccardo mi disse: « Padre, lei sa quanto mi è gradita la sua presenza, però mio padre soffre tanto,

vada per favore a sollevarlo un poco con la sua compagnia ». A me non restava che ubbidire, ammirato di tanta fermezza d'animo, e sublime sentimento di amor filiale. Solo un'anima piena di fede e di amore a Dio può albergare tali sentimenti eroici, dimenticando le proprie pene per sollevare quelle altrui!

Il giorno dopo il giovane spirò santamente, tranquillo e sereno. Un'altra volta stetti solo con il padre che tra le lagrime disse: « Il Signore me lo ha tolto, non ero degno di un figlio così buono... » Nonostante la sofferenza, ben visibile, si rassegnò al volere divino; però da quel momento il Prof. Giovanni Rubinato fu un altro uomo. La sua indiscutibile scienza di medico provetto e capacitato, raggiunse un'altura ben più alta e nobile. La fede che per un poco di tempo era stata come soffocata dall'orgoglio scientifico, aveva ripreso il suo degno posto. Difatti, dal giorno in cui accompagnò alla Chiesa le spoglie mortali dell'amato figlio fu assiduo alla Messa domenicale nella nostra Chiesa parrocchiale; il suo contegno serio ed edificante denotava chiaramente che era ben compreso dell'atto liturgico al quale partecipava. Ogni volta poi che mi recavo in casa sua mi riceveva con squisita cortesia; trattavamo assieme delle opere parrocchiali necessarie, dei mezzi per prevenire la immoralità, dei pericoli a cui andava incontro la nostra gioventù e tante altre cose che lei può, come parroco, facilmente immaginare.

Da questi nostri colloqui famigliari, anzi intimi, nacque nel suo cuore e si fortificò l'idea di mettere tutti i suoi beni a disposizione di opere buone in favore della nostra gioventù. In queste poche righe, buttate giù, corrente calamo, non mi è possibile esporre i particolari di moltissime altre cose che si realizzarono col suo aiuto. Spero però di poterlo fare col tempo, giacchè mi sembra un dovere dar a conoscere, ora che egli non è più, le sue doti di mente e di cuore; tanto più che con il suo aspetto severo e riservato, molti mai lo apprezzarono per quel che era e valeva.

Qui, grazie a Dio, tutto procede bene. Il prossimo mese le manderò un articolo. Auguro una Santa Pasqua a lei, al-

una ottima Signorina Maria Rubinato, ai Padri suoi collaboratori, a quelli dell'Orfanotrofio, alle Associazioni di Azione Cattolica ed a tutti gli amici e parrocchiani.

Un fraterno abbraccio

P. Miguel Mondino crs.

PICCOLA POSTA

Bologna - Famiglie Mosole, Magnini, Leone: Desidero vi giunga il nostro pensiero e la nostra vita, che tende sempre al meglio. So che avete nostalgia di Treviso.

Roma - Madre Egidia. Il sogno divenuto realtà. Spero ritorni nel Veneto... almeno a vedere, per ringraziare Iddio con noi.

Catania - Ing. Vinci. Ripensando al vostro buon affetto per la Madonna Grande, La preghiamo a maturare gli eventi.

S. Possidonio (Modena). Le buone amiche speravano rivederti. Alla tua venuta, troverai molte novità. M. T., ti arriva il Bollettino?

Bolzano - M. A. - A quando le buone notizie? Il Signore vede la vostra pena!

Svizzera - R. Panighel. Desidero sapere se ti è giunto il N. 29 del Bollettino. Le

tue compagne di canto e di gioco ti salutano.

Vicenza - Fam. Colliva. Spero vi giunga il Bollettino portandovi le notizie della nostra vita. Ricordo perenne per tutti.

Latisana - Marchetto. Aspetto che Gabriele mi dia segno di vita. E' arrivato il Bollettino N. 29? L'Asilo già funziona in Via Emiliani.

Calalzo - Boniolo. Dopo le amare notizie, attendo le buone. Intanto preghiamo e viviamo di speranza.

Marghera - Pittari. Resta sempre vivo in noi il desiderio di mantenere le promesse. La piccola sta bene? Chi vive sperando, muore cantando.

Equador - P. Giovanni Maschio. Mentre andiamo in stampa, ancora non arriva la sua sempre desiderata corrispondenza. Al N. 31.

Sensuntepeque - America Centrale - P. Mondino. Mancano ancora tante cosette per darci il lusso di una festa. Appena so qualcosa di nuovo, glielo comunico.

Cherasco - Seminario PP. Somaschi. - Leggo con piacere il vostro porta notizie. Rivivo i tempi della preparazione. Quante memorie rivedendo il soprasipario: Castigat ridendo mores! Ossequi al Rev.mo Padre Superiore.

Colonia MIANI

1 luglio - 31 agosto

A FONTANAZZO
DI FASSA
per la terza volta

(sullo sfondo: Passo Pordoi
e il Sella)



Il Santuario della Madonna Grande



DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

ANNO VII - N. 31

BOLLETTINO MENSILE TREVISO - Giugno-Luglio 1957

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mesi di GIUGNO - LUGLIO 1957

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 8 e 9.
Funzione serale: ore 20.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale, 9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: Ore 10 Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Domenica 23 Giugno - Il Corpus Domini in Parrocchia.

Ore 18 Funzione con Processione Eucaristica per le Vie: Stangade, Piazza Grano, S. Girolamo Emiliani, Via nuovissima, detta dei Colli.

Venerdì 28 - La festa riparatrice del S. Cuore.

Sabato 29 - S. Pietro e Festa del Papa.

Domenica 30 - Ore 18 Chiusa del mese del S. Cuore. Ora solenne di Adorazione.

* * *

Venerdì 5 luglio - Primo del mese - S. Messa anche alle ore 19.

Sabato 6 Primo del mese - SS.mo esposto dalle 6 alle 9.30.

Da Giovedì 18 - Triduo di S. Girolamo Emiliani.

Sabato 20 - Festa universale di S. Girolamo Emiliani. La solennità esterna è trasportata a domenica 21.

Domenica 21 - FESTA DI S. GIROLAMO EMILIANI, Padre e Patrono universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata, fondatore dei Padri Somaschi.

Giovedì 26 - S. Anna, Madre di Maria SS.

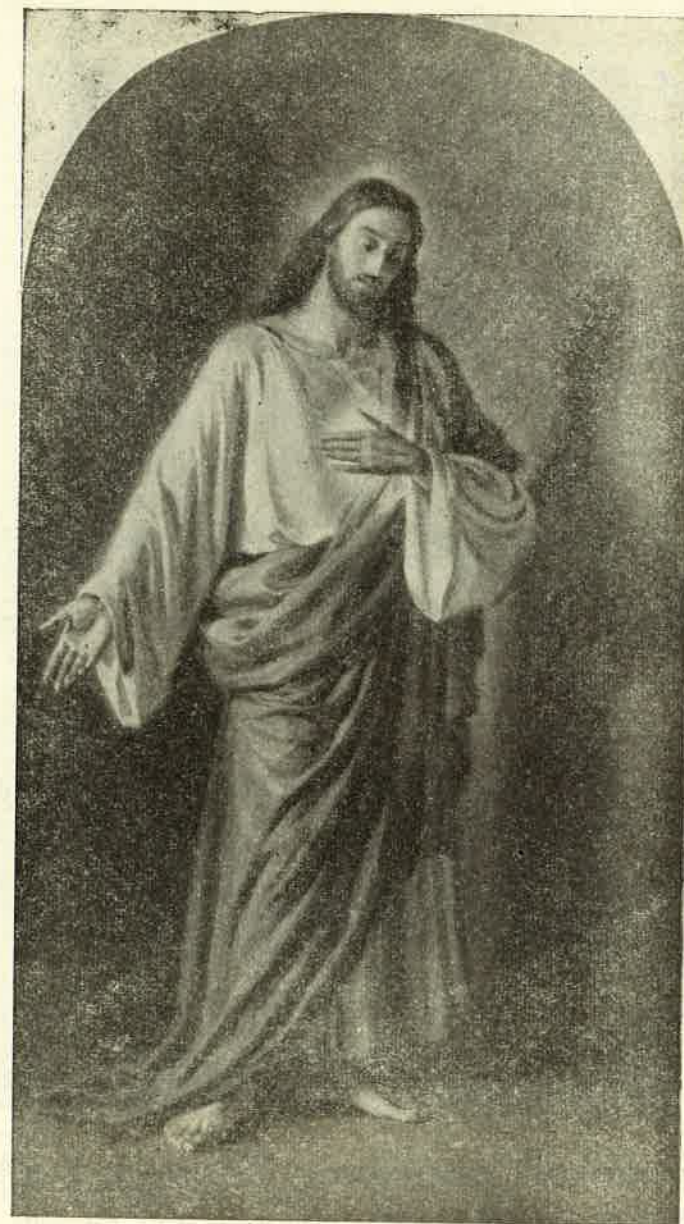
PREMIATA CERERIA S. ANTONIO

SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22773 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Cerotti liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.



IL SACRO CUORE DESIDERA ESSERE ESPOSTO NELLE NOSTRE CASE, PER RICORDARCI CHE CI AMA. ACCONTENTIAMOLO !

IL SACRO CUORE DESIDERA CHE CONSACRIAMO LE NOSTRE FAMIGLIE A LUI. APPROFITTIAMO DEL MESE DI GIUGNO. ACCONTENTIAMOLO NON AVREMO A PENTIRCI.



La nostra principale Festa di Luglio

SAN GIROLAMO EMILIANI

Padre e Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata - Fondatore dei Padri Somaschi

Scriva il Padre Pigato nella « Storia della Madonna Grande » a pag. 95: « I Padri Somaschi vennero a Treviso il 13 dicembre 1597 e si stabilirono nella Chiesa di S. Agostino (Bolla

di Papa Clemente VIII - 1597). Era naturalissimo che fra essi e la Madonna Grande sorgessero relazioni, a motivo di Girolamo Emiliani, il fondatore degli uni e la gloria più illu-

stre dell'altra. Soprattutto però dopo la beatificazione del Miani le relazioni divennero strettissime. Nel 1796 i Padri Somaschi regalarono al Santuario il quadro di S. Girolamo Emiliani in atto di venerare la Madonna (che ora è in sagrestia). Ripeto 1796. Data importante perchè di quest'epoca fu introdotta la solennità di S. Girolamo nel nostro Santuario, da celebrarsi ogni anno con cerimonie distinte. Intervenne una specie di patto fra il Superiore Somasco di S. Agostino e il Parroco di Santa Maria Maggiore... Grande fervore acquistò la devozione

del Santo fra il 1811-1817, quando gli fu eretta una cappella apposita, e si diffusero per tutta la Parrocchia speciali immaginette. Sullo sfondo c'era il tempio di S. Maria Maggiore col suo campanile tozzo, alto poco più del tetto della Chiesa. Una schiera di orfanelli si avviava processionalmente cantando col Crocifisso in testa, e un sacerdote assistente in coda. In alto S. Girolamo si protendeva dal Cielo a proteggere i cari figliolini. Il merito della rinascita del culto di S. Girolamo va attribuito al piissimo parroco G. B. De Luca... ».

OLTRECAGNAN

Il quartiere della Madonna Grande attraverso i secoli

(continuazione, v. n. precedente)

Tra il 1509 ed il 1511 il piccone delle squadre di operai, agli ordini di Fra Giocondo e dei suoi collaboratori, sotto l'incalzare dei nemici franco-tedeschi — che l'orgasmo e la preoccupazione facevano sentire talora più vicino di quanto non fossero in realtà, fece un gran vuoto attorno a Treviso: un anello di « terra bruciata » sulla quale opportuni terrapieni o sbarramenti lasciarono correre le acque dirottate dai letti secolari.

Leggiamo nelle cronache del tempo che, dopo gli abbattimenti del 1509 e 1510, dimostratisi allora inutili, perchè il nemico si ritirò limitandosi a qualche azione dimostrativa, l'anno successivo si ebbe un vero e proprio principio di assedio. Troviamo le principali notizie nella « Cronica » tuttora inedita di Bartolomeo Zuccato, cancelliere del Comune, vissuto in quegli anni.

LA PERIFERIA INONDATA NEL 1511

« Acciò dagli inimici non fosse levato il modo di macinar per uso di Venezia mandò il Senato sei barche armate di uomini delle contrade su

per il Sile che guardassero li mullini che vi sono ».

« Le viti et gli arbori per mezzo miglio d'intorno alla città furono tagliati, al finire della Botinica, tantosto che veniva nella città, fu dato principio ad un sostegno per ritener le acque acciocchè oltre a quello che fosse bastevole per le molina di dentro si spargessero di fuori et allagassero tutto d'intorno alla città, acciò gli nimici non vi si potessero appostare ».

Si è già detto che l'8 di ottobre « Tedeschi avendo corso sino al litto maggiore, et fatte gran prede de animali et robbe de contadini, che s'erano in quei luoghi per sicurtà ridotti, vennero a ritrovar francesi, et con loro uniti si vennero a Treviso ». Posero il campo dov'era stato il Monastero di S. Chiara (e cioè nella zona di via Cantore - Piavesella - Passeggi). « Molti valenti soldati desiderosi di far conoscere il loro valore uscirono fuori alla scaramuzza con essi loro, et con honore nella città ritornarono, et alcuni prigionieri seco condussero; la notte poi tutto il campo guidato da alcuni fuorussiti trevisani (come alhora

detto) passò al luogo delle Corti e Corti?): et andò a porsi a SS. XL». Da questo fatto possiamo pensare che grande dovette essere l'estensione di questi aquitrini, creati sbarrando il Botteniga al suo ingresso in città, se la truppa per spostarsi nella parte occidentale della città dovette fare un così largo giro. Comunque dopo qualche altra giornata di scara-

erano S. Pelaio, S. Artemio (per quanto non si riesca ancora ad individuare il sito in cui esisteva almeno fino al XVI secolo la chiesa di questo titolo) e Selvana. Il territorio era suddiviso tra le parrocchie cittadine di S. Bartolomeo e S. Tomaso e nella grande spianata centrale, attorno alla quale erano rare case coloniche, si tenevano le esercitazioni militari. Da



Ricordando il primo fausto anniversario

dell'ingresso in Diocesi di Sua Eccellenza Rev.ma il nostro Arcivescovo Vescovo Monsignor Egidio Negrin.

Quanto ci ha commosso il venerato Pastore col suo gesto del tutto mariano, volendo terminare la storica giornata del suo ingresso proprio nel nostro Santuario, come per mettere nelle mani della Madonna SS. tutte le sue fatiche ed ansie pastorali!

ucces gli alleati abbandonarono definitivamente i territori trevisani: bisognerà arrivare alla fine del 1700 per vedere eserciti stranieri accampati nella periferia trevigiana.

1661: MADONNA DEL ROVERE

Fino a quest'epoca i centri abitati più vicini, da questa parte della città,

tempo immemorabile tra i rami di una quercia era stata posta una immagine di S. Anna con la Madonna Bambina tra le braccia; dal 28 agosto 1661, in seguito alla miracolosa guarigione di un ufficiale veneto, prese sviluppo un capitello che divenne chiesa e nel 1814 sede della nuova parrocchia e località di S. Maria del

Rovere, che è ora un grosso centro con diverse migliaia di abitanti. La piazza d'armi, andò sempre più riducendosi e cedendo terreno alle sempre più numerose costruzioni fino a scomparire in questi anni. Sarà interessante ricordare che la campana del convento di S. Parisio finì, al tempo dell'invasione francese, sulla torre di questo borgo.

Nel passaggio tra le nostre terre si fermarono a S. Artemio nel 1574 il re di Francia Enrico III e nel 1819 Michele fratello dello Zar di Russia, mentre la villa Margherita sembra divenuta alloggio preferito di tutti gli eserciti nostrani e stranieri dal 1805 ai nostri giorni.

Istituita la parrocchia, tutto il territorio fuori le mura venne assegnato ad essa, restringendo la giurisdizione della Madonna Grande alla cerchia urbana; sul lato orientale, e cioè dal torrione di S. Tommaso in poi, la periferia venne assegnata a S. Ambrogio di Fiera. Bisognerà ritornare al 1920 o giù di lì perchè tutta l'estensione fino alla ferrovia di Udine ed alla strada nuova che conduce dalla Nazionale Pontebbana a Carbonera venisse assegnata ancora una volta alla Madonna Grande.

RICORDI DEL 1848

Nel 1808 fu lanciata l'idea di creare un grande parco pubblico, che avrebbe dovuto estendersi da via Montello fin verso lo stadio Comunale, ma il grandioso progetto rimase solamente sulla carta, essendosi realizzato il solo viale Passeggi. Al termine di questo fu posta il 14 maggio 1810 la prima pietra di un arco a Napoleone I, che per altro non ebbe seguito.

Bisogna scendere all'11 maggio 1848 per assistere ad altri avvenimenti in queste località. Quivi difatti si affrontarono quel giorno i volontari trevisani e le avanzanti forze austriache. Il giorno seguente verso l'imbocco di via Nievo cadde ferito a morte il generale Guidotti. Il 13 giugno successivo le artiglierie austriache, piazzate

lungo la strada delle Corti, aprirono il fuoco sulla città, unitamente ai pezzi che sparavano dal canale del Cristo costringendo il governo provvisorio alla resa. Il giorno dopo infatti a villa Lanza (il così detto Asilo Vecchio di S. Maria del Rovere, al bivio tra la strada della Fonderia e quella delle Corti) venne firmato il patto per cui la sera stessa le truppe austriache tornavano in città, mentre la guarnigione italiana usciva, portando con sé armi e bagagli. La consegna delle chiavi della città avvenne al ponte detto delle « belle gambe ».

Gli ultimi cento anni hanno visto in tutta la zona attorno alla città un continuo sorgere di ville e leggiadre case di abitazione, fra viali e strade tracciate tra il verde dei giardini; tal che la medioevale « spineta » (nome di per sé espressivo), è ormai dimenticata e con essa sono passate nel libro dei ricordi tutte le vicende che ora abbiamo terminato di rievocare.

Al momento di chiudere una rassegna che ci ha condotto attraverso 25 secoli, il giorno in cui si gettano le basi della chiesa dedicata a S. Pio X, proprio al centro di un nuovo quartiere della Treviso non più vincolata e ristretta tra le mura ed i canali, ma che si estende e prende sempre più vita, ci è gradito auspicare l'aprirsi di una epoca di pace, di tranquillità e di lavoro che non abbia più a chiudersi.

(18 - fine)

Prof. Giov. Netto

Nuove norme per il digiuno prima della Santa Comunione

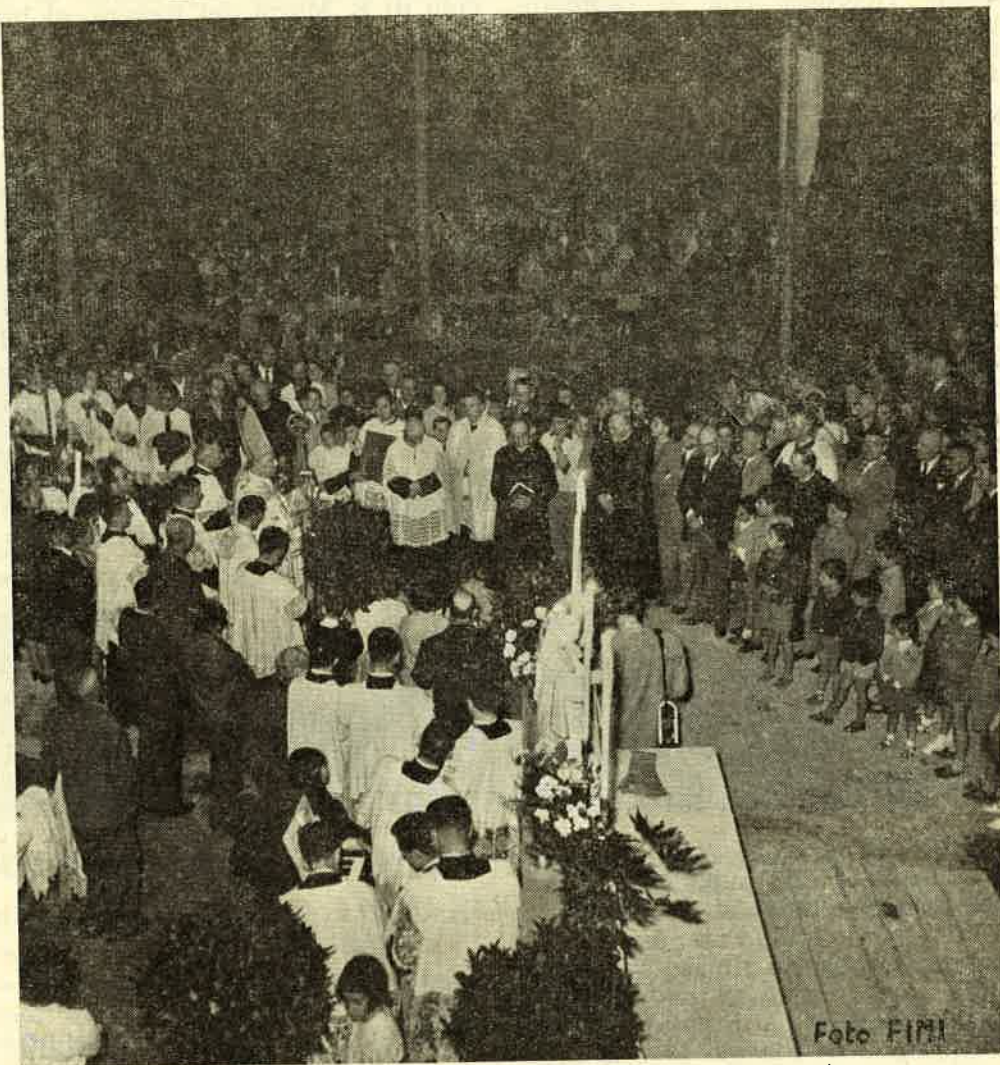
TRE ORE per i cibi solidi e bevande alcoliche;

UN'ORA per le bevande non alcoliche.

Sempre così, anche per le Messe di mezzanotte. Nei dubbi, interrogare il Sacerdote.

PRIMO GIUGNO 1957

S. E. Mons. Arcivescovo benedice la prima pietra della nuova Chiesa Parrocchiale di San PIO X



(dal Gazzettino del 2-6-1957)

L'Arcivescovo Mons. Egidio Negrin ha benedetto ieri sera in via Piave le fondamenta e la prima pietra della costruenda nuova chiesa, che sarà dedicata a San Pio X, e che darà vita ad una nuova parrocchia cittadina.

La cerimonia si è svolta alla luce di potenti riflettori che illuminavano a giorno il perimetro del sacro recinto,

intorno al quale si era ammassata la popolazione della zona. Erano pure presenti i canonici del capitolo, i parroci di S. Maria Maggiore, S. Maria Maddalena, S. Nicolò e S. Maria del Rovere, oltre a numerose autorità e personalità, fra cui il Sindaco di Treviso, dott. Tronconi, con il vicesindaco Chierighin, e alcuni assessori comunali, il rag. Marton, presidente della provincia, il cav. Luigi Rossetti, pre-

sidente della Giunta diocesana, l'on. Ruggero Lombardi, l'avv. Gallina, l'avv. Benvenuti, i progettisti architetti Pietro e Antonio Del Fabbro.

Dopo le preci di rito e la benedizione della prima pietra, il Presule ha rivolto la sua parola ai fedeli, dichiarando che la nuova chiesa, dedicata al grande Santo compatrono della diocesi di Treviso, rappresenta lo scioglimento di un grosso debito verso San Pio X.

Questa nuova chiesa sorgerà bella e grande — ha detto Mons. Negrin — per ricordare a noi e al mondo cattolico la vita e le opere immortali del grande Santo.

L'Arcivescovo ha quindi sigillato nella nicchia di cemento la prima pietra, unitamente alla pergamena ricordo, avviandosi infine a benedire il perimetro della futura parrocchiale.

La cerimonia religiosa si è conclusa verso le 22 con i canti liturgici.

VITA PARROCCHIALE

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Il Padre Parroco ai Genitori

Vorrei che alla domenica i genitori venissero dalle ore 10 alle 11, quando funziona la Scuola della Dottrina Cristiana nelle sue 16 classi, con i rispettivi 16 insegnanti, preoccupati per gli assenti ingiustificati, dispiacenti per quelli che non hanno mai aperto la Dottrina lungo la settimana, con i nervi tesi per gli indisciplinati.

Allora potrebbero valutare un po' il prezioso sacrificio che essi fanno solo per amor di Dio e per aiutare Parroco e genitori a rendere più buoni i figlioli.

Riconoscenza dunque a queste anime benefattrici.

Al termine dell'anno scolastico, tiriamo anche noi le somme del lavoro compiuto e mettiamo come in un albo d'onore i nomi di quei fanciulli e fanciulle che hanno ben meritato con la diligenza nello studio, col profitto e con la condotta.

PRIMO: MERITEVOLI DEL TITOLO ONORIFICO 1957

1^a maschile: **Baroni** pari merito: Palmieri Giovanni e Santalena Antonio.

2^a maschile: **Visconti** pari grado: Guariglia Giuseppe e Zaniol Paolo.

3^a maschile: **Conti** pari grado: Biffis Claudio, Marcuzzo Domenico e Santalena Roberto.

4^a maschile: **Marchesi** pari grado: Artuso Beppino, Martini Franco, Pavanello Luigi e Schirato Claudio.

5^a maschile: **Duchi** pari grado: Cadamuro Gianni, Ragno Gianni, Santalena Gianni e Scardellato Rolando.

6^a maschile: **Granduchi** pari grado: Craighero Renzo, Gaion Tonino e Sivieri Enrico.

7^a maschile: **Principe**: Vianello Mario.

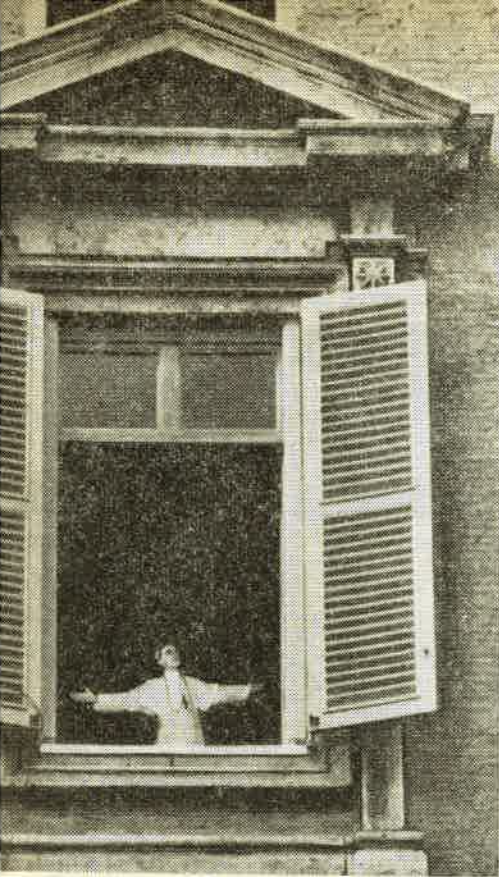
8^a maschile: **IMPERATORE**:
GIACOMINI CORRADINO

* * *

1^a femminile: **Baronessa**: Bidoli Elena.

2^a femminile: **Viscontesse** pari merito: Bidinotto Silvana, Daniele Paola, Denis M. Rita, Del Prà Michela, Gabrielli Paola, Lago Flavia, Migneco Roberta, Sfriso M. Angela e Tomelleri Lucia.

3^a femminile: **Contesse** pari merito: Barbiera Silvana, Bertola A. Maria, Bot Antonietta, Coghetto Chiara,



Nella Festa del Papa

29 giugno

Al grande Benefattore
dell'umanità travagliata
PAPA PIO XII

il nostro amore filiale
la nostra devozione senza riserve.

Giusto Laura, Talamini Norina, Tonia Antonietta.

4ª femminile: Marchese pari merito: Atalmi M. Teresa, Barbiera Lucia, Daniotti Rosella, Grippo Belfi Van-a, Mora Gigliola, Galletti Annalisa, Stancari Lauretta.

5ª femminile (2 sezioni): Duchesse pari merito: Beretta Pia, Filini Giuliana, Marton Giuliana, Massarion Marina, Sozza Antonietta, Talamini Daniela, Turchetto Gabriella.

6ª femminile: Granduchesse pari merito: De Longhi Laila, Padoan Franca, Sberna Luigina.

7ª e 8ª femminili unite: Principesse: pari merito: Bonacina Marzia, Brian Elda e Marton Lucia.

IMPERATRICE:

MARIA GRAZIA MORA.

* * *

Sorridete pure, voi che leggete! Ma se siete i genitori dei premiati, sono certo che ne sentite viva soddisfazione. Il Padre Parroco intende premiare, con i vostri figli e figliole, anche voi, che avete contribuito spingendoli allo studio, come per tutte le altre materie della scuola civica. In questo campo nulla si perde. Lo vedremo fra qualche annetto. Come, ma con le lacrime, vedrà le conseguenze chi ha trascurato la nostra scuola!

SECONDO: MERITEVOLI DEL PRIMO PREMIO

Prima maschile: Ballista Francesco, Battaglia Massimo, Biancolino Luciano, Bolinelli Sergio, Bonacina Dante, Borella Roberto, Danieli Ettore, De Marchi Gaetano, Di Fulvio Raul, Di Lorenzo Daniele, Doriguzzi Fabio, Fabris Fabio e Trevi Giorgio.

Seconda maschile: Cossu Gino, Doriguzzi Adriano, Marton Francesco e Tarlao Dario.

Terza maschile: Belloni Maurizio, Berretta Mario, Capodicasa Pier Vittorio, Campion Erno.

Quarta maschile: Capolicchio Rodolfo, Gaion Virgilio, Perini Daniele.

Quinta maschile: Coradazzo Giovanni, Castagnotto Paolo, Marcon Dino e Marcon Paolo.

Sesta maschile: Pensini Eugenio, De Menech Giuseppe, Martini Giuseppe e Bacchin Pietro.

Settima maschile: Cocchi Salvatore e Nespolo Gianni.

Ottava maschile: Sartoretto Giovanni, Pietrobon Mario.

Prima femminile: Carrera Alessandra, Colombo Miriam, Gabrielli Lucia, Miron Anna Maria.

Seconda femminile: Bortolozzi An-nita, Barettoni Giuliana, Dantini Lu-

cia, Filini Laura e Filini Luisella, Gasparini Adriana, Martini Gabriella, Montani Ornella e Trevisiol Elsa.

Terza femminile: Candiotto Dania, Della Toffola Giordana, De Piccoli Luigina, Galletti Luisa, Girardi Anna, Locatelli Naida, Martinelli Barbara, Piccinin Itala, Zambelli Daniela.

Quarta femminile: Baldasso Maria, Favaro Daniela, Netto Lidia, Pietrobon M. Assunta, Scheda Lucia, Trevisan Franca.

Quinta femminile: Algise M. Amalia, Battaglia Marica, Dalla Toffola Elena, Fabris Giamberta, Galliazzo Gianna, Martin Annalisa, Pascotto Giuliana, Piccoli Eleonora, Perlin Renata, Semenzato Ornella.

Sesta femminile: Cadamuro Valeria e Zottin Marilena.

Settima e Ottava femm.: Grava Franca e Gei Wally.

TERZO: RESOCONTO GENERALE 1957

Iscritti nelle 16 classi N. 426 di cui: 219 fanciulli e 207 fanciulle.

Premiati: 220, dei quali: con titolo onorifico per un anno N. 58, con primo premio 79, con secondo premio 83.

ATTENZIONE!

Anche nei mesi estivi, ogni domenica, alle ore 10, continua la lezione di Dottrina Cristiana in modo divertente. E' molto desiderata la presenza dei parenti.

**UN SOLO VERO NEMICO TEME
LA NOSTRA SANTA RELIGIONE:
L'IGNORANZA**

In seno alla G.I.A.C.

Ai campionati Regionali di Pallacanestro che si sono svolti giovedì 25 aprile u.s. la nostra squadra ha vinto lo scudetto Regionale per la categoria Juniores.

Gli atleti precedentemente avevano vinto le Provinciali per la stessa categoria.

Questi giovani, tutti appartenenti alla nostra Associazione, meritano il nostro plauso nell'aver saputo, ancora una volta, portare alto il nome della **MIANI**.

R. M.



Un'altra data storica: 1 GIUGNO 1957

La ufficiale inaugurazione dell'Asilo "R. Rubinato", Presente S. E. Mons. Arcivescovo-Vescovo

Sabato 1 giugno nel pomeriggio i Trevisani della zona di Piazza del Grano hanno avuto la sensazione che un fatto straordinario succedeva in Via S. Girolamo Emiliani.

Il Palazzo Rubinato addobbato e infiorato, le note dell'Ave Maria che si sperdevano per l'aria, la comparsa di S. E. Mons. Arcivescovo con il suo Cerimoniere e il suo Segretario, i molti parenti dei bambini che affluivano nel giardino messo in ordine, tutto richiamava attenzione.

S.E., accolto dai Padri Somaschi e dai Signori del Comitato pro Opera « R. Rubinato », benediceva la Casa, poi riceveva l'omaggio degli innocenti e ascoltava la posizione storica della fondazione del Benemerito Prof. Giovanni Rubinato.

Quindi rivolgeva parole di plauso e benevolenza verso il fondatore defunto e verso la benefattrice viva sorella Maria, che facilitava la vita dell'Opera con l'Asilo infantile, il doposcuola, le varie opere femminili e la scuola di Dottrina Cristiana.

Attorniato dai piccoli, fattisi anche troppo confidenti con il Padre e Pastore, S. E. visitava il tempietto della Madonna che offre a S. Girolamo Emiliani i bambini da custodire e, in fondo al parco, l'edicola dell'Angelo Custode, mentre tutti potevano rendersi conto delle realizzazioni raggiunte nell'ambiente tanto prezioso, dato dalla Provvidenza al bene della gioventù della Parrocchia.

Poi S. E. visitava i locali interni dell'opera, compiacendosi e augurando



prosperità e sviluppo a salvezza della nostra popolazione.

Per l'aria continuava a diffondersi il saluto angelico: « Ave Maria ».

GRATITUDINE

Per il buon esempio e per la giustizia rendiamo pubblico l'atto generoso del M. Rev. Padre Giovanni Venini che ha regalato per la cappellina esterna dell'Asilo il bellissimo gruppo della Madonna in atto di presentare a S. Girolamo Emiliani la sua missione: gli abbandonati da custodire.

E con Lui il grazie fervido ai Signori Coniugi Panighel Ottavio e Giuseppina, i quali hanno regalato la intera Cappellina della Madonna e l'edicola campestre dell'Angelo Custode, per abbellire e santificare il parco, gioia dei piccoli.

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 20 Girasole Roberto di Luigi
- 21 Zambelli Franco di Giovanni
- 22 Clama Adriano di Cesarino
- 23 Ricci Fabrizio di Federico
- 24 Gaz Giancarlo di Gianni
- 25 Galante Nicola di Pietro
- 26 Benetton Angela di Sante
- 28 Cataldi Marina di Giorgio
- 27 Suppi Augusto di Giorgio

Altri richiamati in Patria

- 19 Menon Francesco di via Tiziano
- 20 Zancolò Luigia di V.le 4 novembre
- 21 Menon Giovanni di Via S. Caterina
- 22 Carmignola Emilia di V. S. Agostino
- 23 Nardi Carlotta di Via S. Caterina
- 24 Fabris Maria di V.le 4 novembre
- 25 Zuccardi Merli Ferruccio
di Via Stangade
- 26 Albarella Margherita
di Vicolo Fagarè



Il Tempietto della Madonna ove ogni giorno i bambini pregano per i Benefattori.

Per la Vita del nostro Bollettino Altri generosi.... benedetti

Famiglie: Italo Foffano, Palla, Gino Bellotto, Colasanti da Bològna, Baldi, Antonio Marcuzzo, M. Petrin, Dott. Ferrarese, Filini, Zaniol, Novello, Scalco, Maria Pavan, Mosole da Bologna, Ceresola, Clama, Chiusoli, Cossu, Scarponi, De Petris, Amato da Melito, Fanna, Bruno Baseggio, Bolzon, Vincenzo Rossi, Marchetto Amalia, Baso, Sorelli, Jelmoni, Tonon, Pittari da Marghera, Spinelli, Elena Zanon, Palmeggiano, Ing. Vinci da Catania, Colliva da Vicenza, Cattarin, Pellinghelli, Prof.ssa Dorizza, Bittante, Vazzoler, Galante.

Ancora sulle Dolomiti con la nostra Casa Alpina "Miani,"

La Colonia Alpina « Miani » ritorna quest'anno nella Valle di Fassa e precisamente a Fontanazzo, a poca strada da Campitello e Canazei.

La località prescelta è una delle più belle e gli stessi partecipanti dell'anno scorso a Sappade hanno espresso il desiderio di ritornarvi come nel fisici e morali, scoprirà l'inconfondibile impronta delle bellezze che la natura ha lasciato in tutti, piccoli, giovani e signorine, il desiderio di fare ritorno in quella zona che già li vide per due anni consecutivi.

Già si lavora, si pensa, si progetta. L'organizzazione è complessa e richiede coraggio e buona volontà. L'anno scorso qualche benefattore parrocchiano è venuto in aiuto ed ha contribuito così ad alleviare la già tanto com-

plexa situazione economica. Si spera che anche quest'anno lo slancio non manchi per la buona riuscita di questa attività, così cara alla nostra gioventù, la quale, oltre a trarne benefici, ha profuso a piene mani in questa vallata, definita la più splendida delle Dolomiti.

I turni saranno come negli anni scorsi, e cioè:

- per fanciulli dai 9 ai 12 anni: dal 1° al 16 luglio;
- per ragazzi dai 12 ai 14 anni: dal 16 al 31 luglio;
- per giovani oltre i 14 anni: dal 31 al 16 agosto.

— per signorine: dal 16 al 31 agosto.

I fanciulli e i ragazzi dai 9 ai 14 anni potranno beneficiare dei due turni del mese di luglio, purchè si accordino con gli organizzatori.

I vari turni saranno sorvegliati da Assistenti, che cureranno anche la parte morale.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Padre Carlo, o Sig. Renzo Mazzon, o Sig.na Vian Giuseppina.

Dall' America

Equadore, 27 Aprile 1957

Caro Santuario,

voglio presentarti non solo alla curiosità ma anche alla considerazione alcune manifestazioni di pietà cristiana dei nostri fedeli che sebbene non conoscano ancora quello che è la televisione hanno però una visione vicina e ben chiara delle cose del cielo e di Dio e come se lo deve trattare con tutto rispetto e con un poco di galanteria le cui regole non si trovano nei libri ma sono dettate da un cuore che lo ama e anche lo teme.

Più di una volta ho visto dei buoni cristiani che hanno fatto il tragitto che va dalla porta della Chiesa alla balastra camminando con i ginocchi per rispetto « a nuestro Amo » al primo e più grande dei nostri Patroni. Così pure quelli che stanno nei banchi tante volte si mettono in ginocchio nel suolo durante la Benedizione del Santissimo.

La devozione del nostro popolo per le immagini sacre è qualche cosa di straordinario e arriva al punto di volere bene a delle statue che per l'anatomia e l'estetica starebbero bene in un sottoscala e non nel centro di una parete.

Dicono loro che più brutte sono, più miracolose sono; e contenti loro, dovrebbero essere contenti anche gli altri. Noi li accontentiamo fino dove possiamo.

Sanno anche dare Sante Messe ai loro quadri e statue e li vogliono vedere nei gradini dell'altare durante la Santa Messa. C'è qualcuno un poco spinto nella sua devozione che dà il nome del Santo di sua simpatia ai figli, alla casa, al negozio, al suo veicolo; esclusi gli animali. Alla vigilia della festa si fa compagnia al Santo per tutta la notte; per lui due candele accese e per il divoto 2 bottiglie di grappa per cacciare il sonno.

Un giorno corse la voce che i Santi rubati fanno più miracoli che gli altri e ho



dovuto rincorrere un uomo che aveva portato via (no rubato) un quadro di San Vincenzo Ferreri e fargli capire che anch'io, e più di lui, ero divoto del Santo Domenicano. Bisogna confessare che in tutto questo c'è un poco di superstizione, che per l'ambiente dove siamo possiamo chiamare se non santa, però si benedetta, dato che è la barriera più grande che incontrano i protestanti nella loro propaganda di idealismo spirituale. Il cristiano di queste terre è più attaccato a un quadro di un Santo che al ritratto di suo padre. Quando i divoti di Mercurio gli rubarono durante la notte quello che di meglio ha nella sua casa non si lamenta se i ladri hanno rispettato il suo Protettore e Avvocato che può restituirgli anche il doppio. Tocca a noi fare che questa divozione sia indirizzata alla Vergine Santissima, a Lei che è la Regina dei Santi, a Lei le cui virtù e potere incominciano dove finiscono quelli dei Santi.

Un abbraccio.

P. GIOVANNI MASCHIO
Missionario Giuseppino

Ottica CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21453



Religio Munda

« E' puro immacolato vincolo di adorazione al Creatore-Padre manifestarlo nell'incontro-assistenza a orfani e vedove senza contaminarsi al soffio del mondo » (Ep. S. Giac. 1, 27).

Così ripete il Communion della Messa di S. Girolamo, Padre e Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata.

Da quattro secoli un Ordine di santi religiosi e sacerdoti in innumerevoli orfanotrofi risponde a questa missione anche ora invocata con urgenza dalla campagna « Salviamo il fanciullo ».

* * *

L'amore di Dio Padre e della Madre SS. che vogliono « rappresentanti presso la culla dell'Orfano » (Papa Pio XII, aprile 1957), ci spinge a rivolgere preghiera perchè ci si guidino anime, si esamini se la cara Madre degli Orfani abbia posto, a voi vicini, cuori che si accendano per questo ideale. Collaboriamo, legandoci in spirito di adorazione al Padre... « Religio munda » !

* * *

Il Piccolo Seminario dei PP. Somaschi accoglie buoni fanciulli che abbiano frequentato lodevolmente la 4^a o la 5^a elementare, sia da avviare al sacerdozio che alla sola vita religiosa. Li radunerà tra i monti il 18 luglio per un bel mesetto per studiarne l'indole e le buone disposizioni d'animo.

Attendiamo quale prezioso dono al Cuore Immacolato di Maria, qualche buona informazione all'indirizzo di questo Bollettino.

I Padri Somaschi

CATANIA - Ing. Gianni Vinci — Ricevuto con riconoscenza. Assicuro preghiera secondo le intenzioni espresse.

ROMA - Padre Felicino Beneo — Ci ha dato grande soddisfazione il passaggio dei Romani con Lei e il Rev.mo P. Procuratore. Così avete gustato i luoghi visitati da S. Girolamo. Che il vostro esempio sia seguito.

CHERASCO - Monsignore Abate Calorio — Quanto fui assente all'esterno, tanto fui presente col cuore alla sua festa giubilare. Il mese di maggio è qui così pieno da assorbire ogni minuto. Ma quel che vale non Le è mancato.

BOLOGNA - Umberto Leone — Se fossi ancora qui, il tuo nome sarebbe ricomparso tra i premiati. Grazie del tuo ricordo. Saluta i cari genitori

FLEURIER (Svizzera) - R. Panighel — Quando leggerai queste pagine, rimarrai commossa per le molte novità di questi mesi. La tua nuova Chiesa parrocchiale è in costruzione.

MARGHERA - Coniugi Pittari — Non so se più forte sia il vostro o il mio desiderio di incontrarci per lo scambio di tante notizie utili. Perdonate: le difficoltà sono superiori a noi stessi.

SENSUNTEPEQUE (America Centrale) - Padre Mondino — Impossibilitato a scriverle come vorrei, raccolga qua tutta la nostra comune gioia nella soluzione quasi repentina per l'inaugurazione della Casa Asilo e Opere femminili « R. Rubinato ». Sua Eccellenza desiderò fissare il Primo Sabato come giorno prezioso e per la nostra Opera e per iniziare Chiesa Parrocchiale di San Pio X in Via Piave.

BOLZANO - A. — Il silenzio aumenta la nostra pena! Intanto il tempo lasciatoci è il prezioso dono di Dio per poter ritrovare se stessi! Non sprechiamolo questo dono !

FIRENZE - Madre Egidia — Questo numero del Bollettino Le ripeterà quanto è buono il Signore. Lei che può collegare il passato con il presente sa meglio tirare le conclusioni.

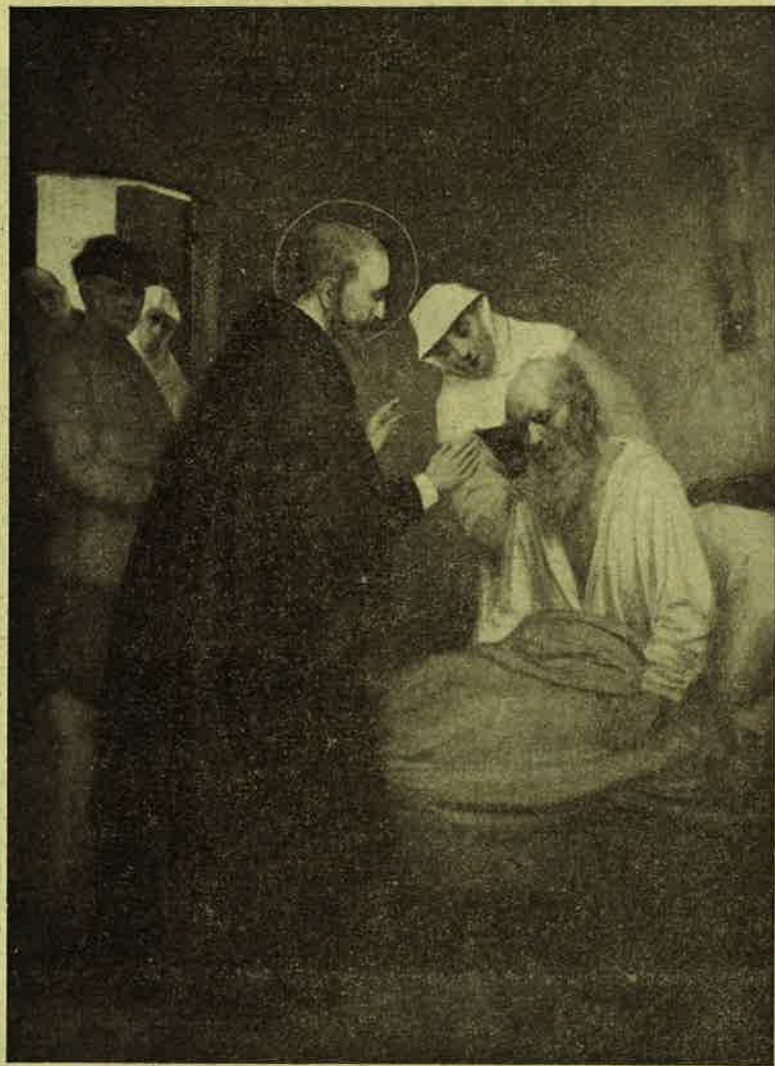
TORINO - M. I. — Quando l'affetto ha la radice nel Signore, non si può dire il vecchio proverbio: lungi dagli occhi, lungi dal cuore. Lo Spirito Santo dice: « l'amore è forte come la morte ».

Il Santuario della Madonna Grande



DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54 TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

ANNO VII - N. 32 BOLLETTINO MENSILE TREVISO - Agosto-Settembre 1957
Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32



S. Girolamo Emiliani, dopo la conversione, si dedica al culto degli ammalati nell'Ospedale degli Incurabili di Venezia.

VENERDI' 27 SETTEMBRE 1957

XII GIORNATA DELL'AMMALATO

*nel Santuario di S. Maria Maggiore
in Treviso*



La nostra principale festa in Santuario *L'Assunta*

Presentiamo ai nostri lettori il quadro dell'Assunta in Cielo, posto nello sfondo dell'abside della Chiesa di S. Maria Maggiore. Sino al 1945 il grande quadro era sorretto da una cornice di legno dorato con 2 colonne ioniche.

A titolo di curiosità, la spesa e l'oro impiegato per tale cornice fu di 30 migliaia d'oro e 400 pezzi d'argento » e fu fatta con le oblazioni di particolari devoti della Città.

(P. PIGATO)

«Il quadro è certamente bello, degno di un valente pittore. Chi però sia questi c'è controversia. Alcuni lo vogliono di Palma il Vecchio, altri lo stimano il capolavoro di Santo Peranda, discepolo di Tiziano ».

P. Pigato dal confronto delle opere dei due pittori, conclude dicendo essere del Peranda. (Storia pag. 106).

La cornice, dopo il bombardamento 13 marzo 1945, fu tolta; e, dopo anni di sospensione provvisoria, il quadro dell'Assunta è incorniciato fra le venti canne principali dell'organo.

ASSUNTA 1957

L'on. Giunta Comunale di Treviso onora la Madonna Grande, ripetendo il dono annuo, fissato da un decreto municipale del 1300.

La Storia del voto cittadino

Anno 1300 (dalla Storia del Santuario del P. Pigato)

Nell'estate di quell'anno fra Treviso e Aquileja era scoppiata una guerra feroce e sanguinosa, alla quale presero parte anche i fuorusciti, cacciati dalla nostra città. Dopo feroci combattimenti, l'esito era dubbio per ambo le schiere, quando il 14 agosto, vigilia della festa dell'Assunta, i trevigiani ottennero improvvisamente la inaspettata vittoria presso il fiume Livenza. Tutti la attribuirono ad una grazia della Madonna e si volle festeggiare l'avvenimento ogni anno. La deliberazione ufficiale riportata negli Statuti Caminesi ci testimonia la devozione dei trevigiani alla Madonna. Tradotto dal latino il testo della deliberazione suona in questi termini.

«Nel nome di Cristo, anno del Signore 1300, giorno 14 agosto, in onore e gloria e lode di Dio onnipotente e della Beata Vergine Maria, della cui Assunzione godono gli Angeli e per cui intercessione molti benefici furono indubbiamente concessi al Comune e ai cittadini di Treviso, e nella vigilia gloriosa della cui assunzione l'Onnipotente stesso senza dubbio liberò il Comune di Treviso da molti ed enormi ed immediati pericoli, è stato deliberato che ogni anno in perpetuo si faccia a spese del Comune la offerta alla Chiesa di Santa Maria Maggiore nella rappresentanza del Comune stesso, nella festa dell'Assunzione del mese di agosto.

L'offerta deve raggiungere la somma di

27 SETTEMBRE :

La Madonna degli Orfani

La festa fu concessa ai Padri Somaschi, Figli di S. Girolamo Emiliani, nel 1921, dal Santo Padre Benedetto XV.

Ma nel 1955 il Santo Padre Pio XII concesse il privilegio della Messa propria, nel giorno 27 settembre, a tutti gli Orfanotrofi del mondo.

La Giornata straordinaria

Sarà preparata da preghiere speciali al mattino. Ogni sera, da domenica 22, fervorino e Benedizione solenne.

La nostra Festa della Madonna degli Orfani sarà trasportata a domenica 29 settembre.

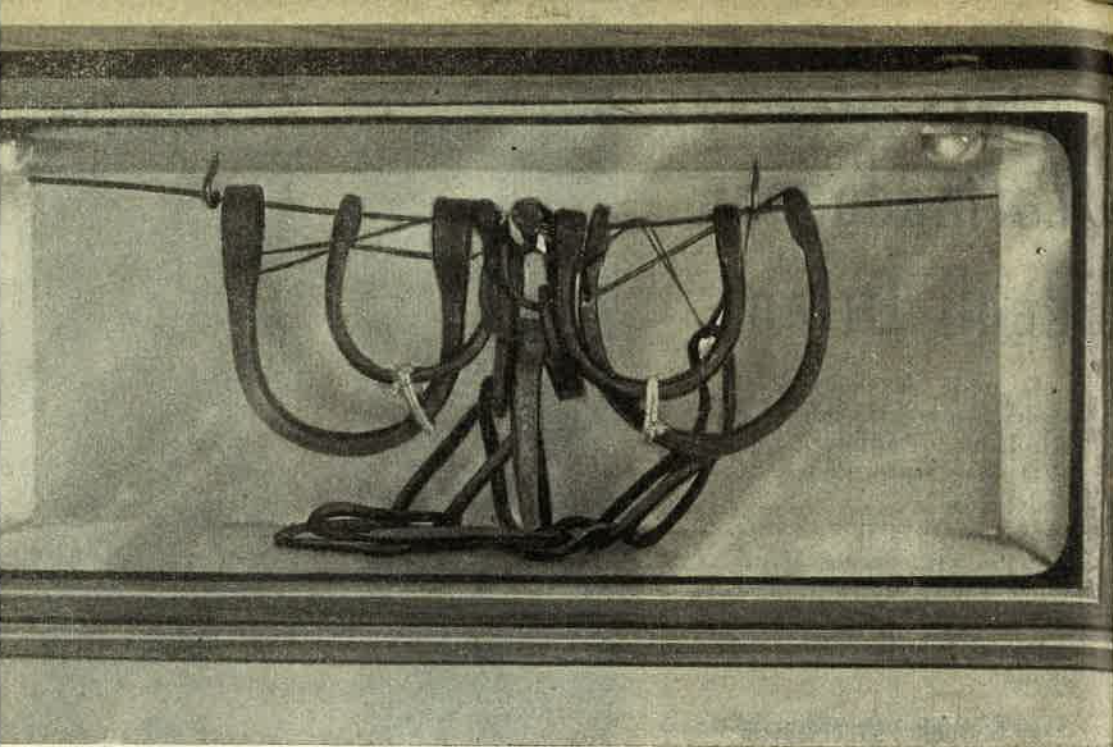


50 lire in denari piccoli per un pallio da portarsi in processione davanti al Podestà in segno di vittoria. Il resto sia devoluto in doppiieri e candele. Al corteo deve intervenire il Podestà sia nel presente che nel futuro con tutti i funzionari. Essi devono andare alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima e sentire Messa nella Chiesa predetta e fare offerta ».

Col passar degli anni tale cerimonia cadde in disuso. Nel 1796 fu ripresa dal Podestà Diedo con l'approvazione del doge Manin, ma fu nuovamente soppressa nel 1812.

Da quell'anno, parve dai Trevisani dimenticato il voto. Ma la storia, letta e riletta, dopo un continuo mutarsi di uomini e di cose, fece da svegliarino. Trovò circostanze propizie: il bisogno di rivolgersi alla Vergine, appena finita la guerra. Trovò uomini desiderosi di tenere viva la fiamma della Santa Religione dei Padri.

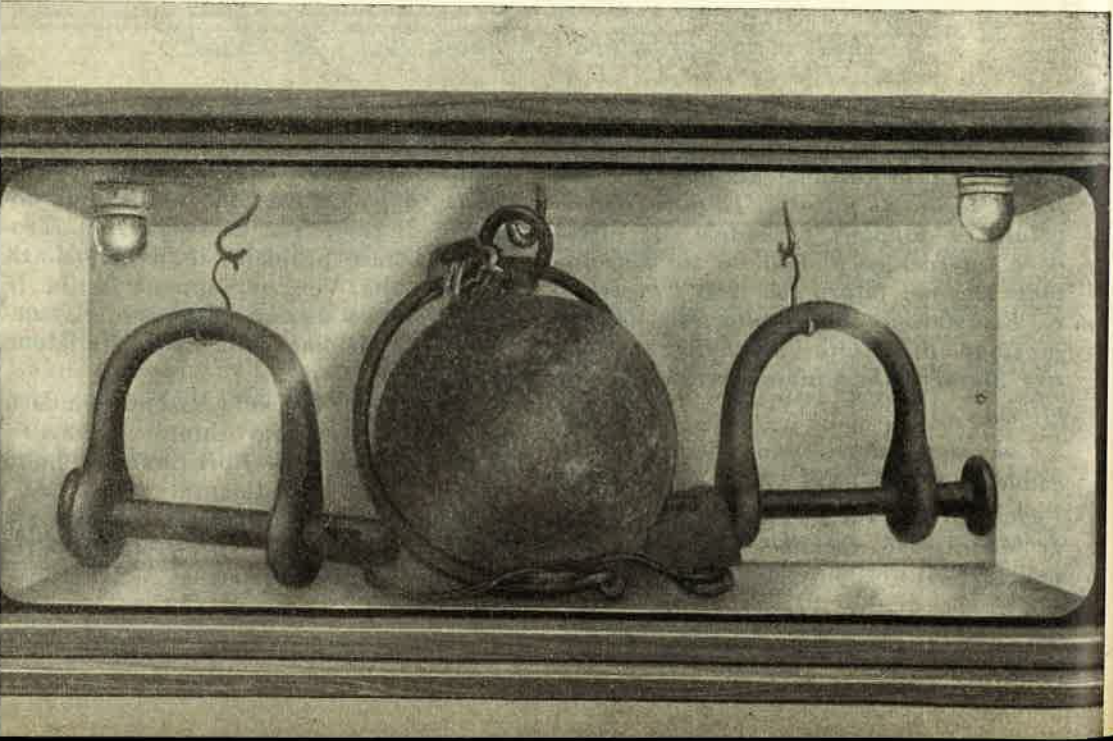
E così, dopo 140 anni, essendo Sindaco di Treviso l'Avvocato Antonio Ferrarese, la pia cerimonia fu ripristinata, a buon esempio della cittadinanza. Anche quest'anno, prima del Pontificale solenne (ore 10) sarà ripetuto il bel gesto da parte dell'On. Giunta Comunale.



Le catene di S. Girolamo Emiliani venerate all'altare della Madonna Grande di Treviso

Se il 27 settembre è la giornata che ricorda la liberazione di S. Girolamo Emiliani dal Carcere, il 28 *Settembre* è la giornata storica per il Santuario, perchè proprio alle ore 9 di questo giorno (anno 1511), il Santo Convertito ha fatto il suo ingresso in Treviso, portando i ceppi della prigionia e depositandoli all'altare della Liberatrice.

Girolamo ai piedi della Madonna Grande La palla di marmo e i ceppi portati da S.



PER LA STORIA

1957

Settantacinquesimo anniversario

del ritorno dei Padri Somaschi in Treviso, chiamati ad officiare il Santuario di S. Maria Maggiore, per consiglio di *Mons. Giuseppe Sarto*, accettato volentieri dal Vescovo di allora S. E. Mons. Giuseppe Callegari, tanto più che in quel tempo non esisteva a Treviso nessuna Comunità Religiosa Maschile.

La Bolla Vescovile con la quale S. Maria Maggiore venne affidata ai Padri Somaschi porta la data 1 giugno 1882. Il primo Parroco fu Padre Gilberto Aceti, il quale fece il suo ingresso il 20 luglio seguente, festa liturgica di S. Girolamo Emiliani, Fondatore dei Padri Somaschi.

(vedi P. Pigato - Storia del Santuario, pag. 205-206).

VITA PARROCCHIALE

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 29 Martin Antonella di Ferdinando
- 30 Colombo Elisabetta di Vincenzo
- 31 Martin Emilio di Mario
- 32 Meggiato Sandra di Eugenio
- 33 Urbano Marina di Leopoldo
- 34 Grippo Belfi Fabio di Alfredo
- 35 Biancolino Paola di Alessandro
- 36 Pegorer Roberto di Luigi
- 37 Marcon M. Donata di Adriano
- 38 Montin Francesco di Guido
- 39 Brunello Lucia di Angelo
- 40 Spiga Maria di Flavio

Altri richiamati in Patria

- 27 Marcon Maria di V. Casa Ricovero
- 28 Zanin Alfredo di Via Piave
- 29 Bernardi Leo di Via Pescheria
- 30 Franzese Giuseppe di Vic. Bonifacio
- 31 Arduin Gino di Borgo Cavalli
- 32 Ceselin Pietro di Via S. Agostino
- 33 Grollo Umberto di Bologna
- 34 Carestiatto Giuseppe di Viale Nino Bixio.

Per la vita del nostro Bollettino Parrocchiale

Il n. 31 (giugno-luglio) con le molte novità: l'inaugurazione dell'Asilo, la prima pietra della Chiesa di S. Pio X, i premiati di Dottrina e i vari clichés nuovi, ha sfornato le energie amministrative del povero Bollettino, che vive della carità dei buoni parrocchiani. Per cui, il n. 32 esce pure in bimestre e anche ridotto di pagine. Però, spera che tutti si ricordino di lui, perchè viva, e sempre florido, da amico portavoce di tante grazie che la Madonna Grande fa di continuo a chi confida in Lei.

Siano benedetti i nuovi generosi oblatori vicini e lontani:

Famiglie: dott. Grava, Raffaello De Nardi, Tarlao, Biasetton Cirino, Salce, Donadi, Costamagna da Torino, Rosanna Panighel dalla Svizzera, Leone da Bologna, Baggioli, Sorelle Garatti, Remigio Paronetto, Della Giovanna, Mosole.



L'immagine del nostro Benefattore:
Prof. GIOVANNI RUBINATO



L'immagine del figlio RICCARDO
titolare dell'Opera a beneficio della gioventù

Dopo la inaugurazione dell'Asilo "R. Rubinato,,

Ormai, tutti i Parrocchiani sanno che la Parrocchia ha funzionante l'Asilo, che la Provvidenza Celeste ci ha fornito. Però, forse non tutti i Parrocchiani sanno che cosa vuol dire cambiare la faccia di un palazzo, abitazione di una famiglia, per renderlo idoneo ad essere Istituto di educazione per centinaia di bambini e fanciulle. Chi l'ha visto ai primi di gennaio e poi l'ha rivisto dopo sei mesi, può farsi un'idea delle spese e dei sacrifici compiuti.

Con quali mezzi, il Padre Parroco può rendere utile l'Asilo ai parrocchiani? *Con la loro carità privata.*

Qualcuno ha già capito senza suono di campanelli. Ma il Parroco, non vuole che chi ha lavorato (muratori, fabbri, falegnami, elettricisti, pittori, tecnici, vetrai,

fumisti ecc.) resti troppo a lungo creditore. Perciò *stende la mano ai buoni.*

Non è abituato, ma lo deve fare per forza. Compatitelo, ma non lasciate vana la supplica. Ne avrete la sua riconoscente preghiera e quella degli innocenti beneficiati.

Primi benefattori: Signora Luisanita Lovisatti. Rag. Cedolin, Maria Bombardella, Amici di Giuseppe Carestiato in memoria.

Riconoscenza

Alla gentile benefattrice Signora *Dina Baseggio* per la magnifica tovaglia donata all'altare del S. Crocifisso. Ed è la quarta, dopo quelle fornite agli altari: maggiore, della Madonna Grande e di S. Antonio.



S. E. MONS. NEGRIN ARCIVESCOVO, con la Benefattrice
Maria Rubinato fra il nugolo di innocenti.



S. ECCELLENZA, nel Parco, si avvia verso il tempietto
dell'Angelo Custode, conteso dai fanciulli.

Dar da mangiare agli affamati

Qualcuno mi ha detto che oggi nessuno muore più di fame, qualcuno più preoccupato di salvaguardare la propria digestione dal voci insistente e monotono di chi ha lo stomaco vuoto, che convinto di aver esaurito i suoi doveri sociali verso i poveri.

Si, è vero: esistono enti assistenziali che dovrebbero provvedere senza troppa burocrazia e con funzionari se non gentili per lo meno educati, e non far mancare il cibo a coloro che si trovano confinati ai margini della società; è vero anche che non tutti coloro che sostengono queste opere si muovono per preordinati scopi reclamistici o politici, ma può esaurirsi in un'elargizione benefica il dovere imposto dalla prima delle opere di misericordia?

C'è chi riserva al pasto una cerimoniosità tutta particolare: lo trasforma in una riunione orgiastica, in un convegno di affari o per lo meno in un'esibizione di posaterie e di abilità culinaria per il gusto di cogliere una lode in bocca all'ospite.

I più trovano nel raccoglimento del pasto la soddisfazione del riposo circondati dall'affiatamento di coloro che formano la comunità entro cui si espandono i propri affetti.

Il povero invece intristisce lo scarso e inigenico cibo che con ingordigia divora mescolandolo con l'invidia astiosa verso chi non conosce i crampi della fame, la continua umiliazione dell'indigenza, l'angoscia della disperazione.

Quelli che poi classificano gli affamati, incasellandoli sbrigativamente entro categorie politiche, criminali o neuropatiche sono magari coloro che portano a tavola un cane e pensano di essere a posto con la coscienza perchè ogni tanto versano un'elargizione benefica o fanno servire una minestra ad un povero nell'autorimessa, senza avvertire il ripugnante

controsenso di un animale che mangia a tavola e di un uomo che mangia in un magazzino.

Se accanto alla beneficenza non c'è la carità, cioè l'Amore per colui che si aiuta l'uomo non potrà dire di aver trattato il prossimo come un figlio di Dio, ma appena come un animale che ha la sola esigenza fisiologica di introdurre proteine dalla bocca.

Se colui che da' non scenderà ad incontrarsi con colui che riceve, là dove un comune denominatore li fa entrambi uomini, voglio dire nell'animo, nei sentimenti, non si potrà parlare d'un incontro.

Se quel che conta fosse la sola beneficenza, i poveri sarebbero condannati per il solo fatto di non poterla fare, e ci sarebbe da pensare che ad essi sia preclusa la via dei cieli.

Ma noi sappiamo che non è così: noi sappiamo che i ricchi non potranno acquistare con le sole loro ricchezze un solo centimetro nella via della beatitudine; noi sappiamo che essi, che tutti indistintamente gli uomini saranno misurati su un piano di parità, sulla capacità di amare, dove forse la ricchezza sarà d'impaccio a chi vi si è attaccato per farsene un piedestallo; noi sappiamo che è più facile che la fune d'una nave passi per la cruna di un ago, che uno di loro entri nel regno dei cieli.

Perchè non di solo pane vive l'uomo.
(a cura della Conferenza dei Giovani)

Il migliore e più sicuro modo di far la carità è farla passare dalle mani dei Vincenziani, i quali fanno tutto e solo per amore di Dio.

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mese di SETTEMBRE 1957

GIORNI FERIALI

Sante messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione serale: ore 20.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8, (parrociale),
9 (del fanciullo), 10, 11.30, 19.
Funzione Vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: ore 10-11 Lezione di Dottrina ai fanciulli.

1 Domenica - Onomastico di S. E. Mons. Arcivescovo, Preghiamo per Lui.

3 Martedì - Festa liturgica di S. Pio X.

5 Giovedì - Ore 7 funzione pro Clero e pro Seminario.
Ore 20.30 Ora Santa.

6 Venerdì - Primo del mese: ore 7 funzione riparatrice.
Ore 16 Ritiro Donne di A.C.
Ore 19 S. Messa.

7 Sabato - PRIMO DEL MESE - Al mattino come tutti i sabati: Esposizione.

8 Domenica - Natività di Maria SS.

12 Giovedì: Il SS. Nome di Maria.

15 Domenica - Terza del mese. A sera: processione eucaristica interna.
Dalla Domenica 22: Settimana della Fede.
Ogni sera, ore 20.30 Funzione eucaristica con fervorino.

27 Venerdì - La XII Giornata malati in Santuario.
Ore 20 festoso suono delle campane, per ricordare l'ora in cui S. Girolamo Emiliani fu liberato dal Carcere di Quero.

28 Sabato - Ore 9 altro festoso suono di campane per ricordare l'ora in cui San Girolamo Emiliani, guidato dalla mano di Maria SS., è giunto a Treviso, ed è entrato in Santuario.
Santa Messa con intervento dei fanciulli e bambini.

29 Domenica - Festa (trasportata) della Madonna degli Orfani.

PICCOLA POSTA

BOLOGNA - Umberto Leone — Graditissime la tua lettera e le tue notizie. Continua a buona strada, a gioia dei tuoi cari genitori.

CECCHINI (Udine) - M. Fasanaro-Compagnetti — Ha ragione! quando si è lontani, il Bollettino si legge con molta soddisfazione. Hanno scritto così anche altri. Ricordiamo alla Madonna Lei, tutti i suoi cari e Salvatore.

AMERICA - P. Mondino — Attendevo sue notizie. Le nostre le apprenderà da questo Bollettino che fa seguito a quello passato. Siamo in fase di aspetto per completare l'Opera preziosa. Tutti la salutano di cuore.

FIRENZE - Madre Egidia — Ricevuto sua soddisfazione. Continuiamo a pregare per il completamento dell'Opera, che è di Dio.

SVIZZERA - R. Panighel — Graditissima tua visita, sebbene tanto breve. Il Bollettino ti riporterà importanti novità.

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ' N. 80 - TELEFONO 21453

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22773 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Cerotti liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 33

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Ottobre 1957

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mese di OTTOBRE 1957

GIORNI FERIALI

Sante Messe - ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione serale ore 18,30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe - ore 6, 7, 8 (parr.), 9 (dei
fanciulli) 10, 11.30 e 19.
Funzione Vespertina - ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: ore 10-11 Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Ogni sabato (per ricordare il voto): SS.mo Esposto dalle 6 alle 9.30 - Ore 18.30
Rosario - Litanie in canto - Benedizione.

Mercoledì 2 - Festa degli Angeli Custodi

Giovedì 3 - ore 18.30 Ora Santa

Venerdì 4 - S. Francesco, Patrono d'Italia - Primo Venerdì del mese, Santa Messa anche alle ore 19.

Sabato 5 - Primo Sabato

Domenica 6 - Festa del Rosario - ore 10 Inizio dell'anno catechistico - ore 12
Supplica - ore 17 Funzione vespertina - ore 18 La festa del Parroco (vedi circolare a parte) - ore 19 Santa Messa.

Domenica 13 - Quarantennio del Miracolo del Sole a Fatima (1917).

Domenica 20 - Terza del mese - Nella funzione vespertina - Processione eucaristica interna.

Domenica 27 - Festa di Cristo Re - Assemblea dell' A.C.

Ottica **CAPELLO**

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

Dopo 40 anni

Il 13 ottobre 1917 la Madonna è apparsa a Fatima compiendo uno strepitoso miracolo, facendo roteare il sole; cosicchè i contrari e oppositori dovettero deporre le armi davanti all'evidenza. Da quel giorno il Portogallo ha cambiato sempre in meglio, non soltanto religiosamente ma anche nella sua vita civile e nei rapporti con gli altri Stati.

Fortunata nazione! Prediletta della Madonna!

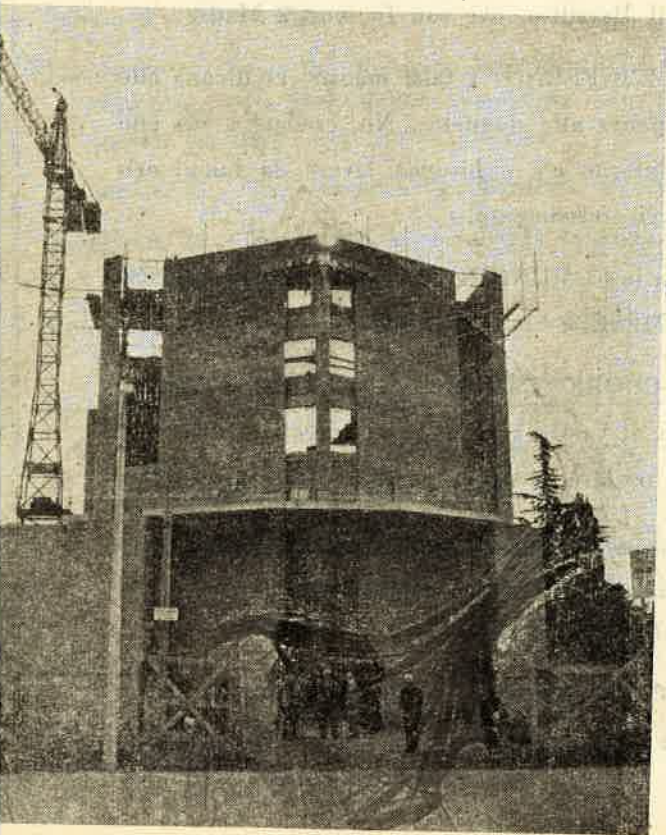
Ma saremo fortunati anche noi se crederemo alla Madonna, la quale è apparsa per ricordare ciò che i suoi figli dimenticano:

1. - **PREGATE**: dite il Rosario; riparate per i molti che offendono mio Figlio Divino.
2. - **IO VENGO DAL CIELO**. Ricordatevi che la vostra patria non è questa terra, ma il Paradiso, ove son Io, vostra Madre.
3. - **MOLTI VANNO ALL'INFERNO**. I falsi maestri vi dicono che sono storie per far paura alle donnette. No, credete a me che non vi inganno. L'inferno c'è e bisogna vivere da buoni cristiani per non cadervi eternamente.
4. - La Madonna desidera la **COMUNIONE RIPARATRICE AL PRIMO SABATO DEL MESE**.
5. - «**Infine IL MIO CUORE IMMACOLATO TRIONFERA**». Dunque la divozione al Cuore Immacolato è tavola di salvezza e di trionfo. Perchè tardare ad aggrapparsi a questa tavola?
Dice la Sapienza: «L'uomo ubbidiente riporterà vittorie». Ubbidendo alla Madonna saremo anche noi suoi prediletti, con Lei riporteremo vittorie, saremo sicuri di salvarci per l'Eternità.



Settembre 1957 - S. E. Mons. Arcivescovo celebra la S. Messa nella costruenda nuova Chiesa in occasione della Festa di San Pio X.

Lo stato attuale dei lavori per la nuova Chiesa della Parrocchia di San Pio X in Treviso.



La nuova Parrocchia di S. Pio X

Con provvedimento della Ven. Curia Vescovile, gli abitanti delle Vie: Tiziano, Liberazione, Santalena, Da Ponte, Marconi, Bomben, Dal Prà, Vicolo e Via Piave, Viale Nino Bixio dal n. 1 al n. 17 e Via Siora Andriana, passano a formare la nuova Parrocchia di San Pio X, con la Chiesa in costruzione in Via Piave.

Il 1° giugno S. E. Mons. Arcivescovo ha solennemente benedetto la prima pietra e il 3 settembre ha celebrato la Prima Messa fra i muri, già alti più di 25 metri. I costruttori hanno lavorato mirabilmente, tanto che Sua Eccellenza ha chiamato un miracolo la prestezza della costruzione della fabbrica, dopo soli 100 giorni.

Il provvedimento curiale in data 22 luglio 1957 nomina come primo Parroco della nuova Parrocchia il M. R. Don Cesare Saccol, nato a Montebelluna 1920, ordinato sacerdote nel 1942, attualmente Cappellano di Silea. Quando i tempi saranno maturi egli sarà ufficialmente investito e farà il solenne ingresso.

Per ora egli sta avvicinando i suoi figli e prendendo visione dei vari problemi da risolvere per il bene della nuova Parrocchia. Noi gli diamo il benvenuto, con la promessa di affiancarlo in quello che gli abbisogna per facilitargli questi primi passi del lavoro necessario.

VITA PARROCCHIALE

La Festa dell'Angelo Custode

Cade quest'anno il 2 ottobre, mercoledì. Sarà onorato in modo particolare in Asilo ove esiste il tempietto, inaugurato il 24 marzo 1957. Dal fondo del viale, pare guardi la schiera di bimbi e fanciulli, che crescono ogni giorno di numero e non mancherà di proteggerli, affinché l'Asilo sia veramente luogo di conforto e di formazione alla vera vita.



Ogni Domenica

Ore 9 la Messa dei fanciulli
Ore 10 Lezione di Dottrina.

La confessione al sabato, non alla domenica se vogliamo fare le cose bene. Ascoltateci, di grazia!

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Le lezioni regolari cominciano domenica 6 ottobre, ore 10.

In Patronato i fanciulli delle classi quarta, quinta, sesta, settima e ottava maschile; in Asilo i fanciulli di prima, seconda e terza maschile e tutte le fanciulle delle otto classi.

Il P. Parroco prega vivamente i genitori di preoccuparsi di questa lezione e farvi intervenire i figlioli. E' loro sacro dovere.

Ringrazia fin da questo momento i generosi insegnanti che hanno accettato il dolce e prezioso ufficio di coadiuvarlo nelle lezioni domenicali. Essi sono:

- 1^a Maschile - Antonietta Baso
- 2^a Maschile - Teresina Segato
- 3^a Maschile - Madre Canossiana
- 4^a Maschile - Giuseppina Biasetton C.
- 5^a Maschile - Madre Canossiana
- 6^a Maschile - Madre Canossiana
- 7^a Maschile - Padre Carlo
- 8^a Maschile - Renzo Mazzon
- 1^a Femminile - Anna Maria Padoan
- 2^a Femminile - Giuseppina Vian
- 3^a Femminile - Suor Raffaella
- 4^a Femminile - Lidia Sala
- 5^a Femminile - Madre Superiora
- 6^a Femminile - Anna Maria Rossi
- 7^a Femminile - Silvana De Martis
- 8^a Femminile - Silvana De Martis

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 41 Carpanelli Alessandra di Pier Angelo
- 42 Donadini Paolo di
- 43 Limarililo Roberto di Lino
- 44 Dozzo Paola di Iolanda
- 45 Pavan Carla di Carlo
- 46 Dall'Agata Stefano di Lionello
- 47 Rigoli Giovanna di Giuseppe
- 48 Belloni Pietro di Alighiero
- 49 Zuliani Marina di Bruno
- 50 Menegazzi Enrico di Dino
- 51 Antoniazzi Laura di Luigi

Altri richiamati in Patria

- 35 Pietrobon Vittorio di Via S. Agostino
- 36 De Michele Angelo di Via S. Agostino
- 37 Pasqualin Rosa di Via Stangade

Il Primo Venerdì del Mese

E' consolante il numero di fedeli devoti del S. Cuore, che ripetono ogni Primo Venerdì la Comunione riparatrice.

Ma possono essere di più.

Via; siamo generosi con noi stessi!

Ricordiamo che S.E. Mons. Arcivescovo, per dare facilità a tutti, ha concesso la celebrazione della S. Messa anche alle ore 19 di ogni Primo Venerdì.

Apostolato della preghiera

per il mese di ottobre 1957

« Affinchè i cattolici continuino a pregare con fervore per la perseveranza dei fedeli perseguitati ».

per il mese di novembre 1957

« Affinchè gli uomini pensino più spesso e si preparino ad una buona morte ».

Per la vita del nostro Bollettino Parrocchiale

Le finanze sono ancora in deficit. Ma il fatto è dovuto alle molte assenze dalla città per i monti e il mare. Così è avvenuto anche negli anni scorsi. Al ritorno però a vita normale la bilancia andò a

posto. Voglio sperare altrettanto nel 1957. Intanto, anche con i debiti, bisogna uscire per ottobre e il n. 33 deve presentarsi più nutrito per intonare la vita del nuovo anno scolastico e catechistico dei piccoli, verso i quali va la nostra massima attenzione.

Ai nuovi offerenti

la nostra riconoscenza, fatta di preghiera

Famiglie: Galletti Eugenio, Pietro Ferracin, Carpanelli, Rota, Massariolo, Rita Tauro da Roma, Scannerini, Brugnera, Maria Petrin, Luisa Wiel, Beniamino De Nardi, Rag. Sfoggia, Barbon, Zanon Elena, Dotto Fortunato, Gino Andriago, Italo Gionco, Marcuzzo Novella, M. Costamagna da Torino, Pavan, Belloni, Trovò da Marghera, Pilepich, Rade, Stimamioglio, Nicoletti, Matteucci, Dott. Ceolin.

Per il Culto integrale in Chiesa

Nella funzione di riparazione contro la bestemmia, l'8 settembre, in onore della Madonna, abbiamo promesso anche per gli assenti il **SILENZIO IN CHIESA** e la massima compostezza nel culto esterno, in modo di essere figli della Madonna genuini, esemplari.

Chi legge, si ricordi di questo e lo riferisca anche ad altri.

Per la carità: non si obblighi chi ha il dovere di tutelare l'ordine e il rispetto della Casa di Dio, ad intervenire.

Chi è convinto non fa le cose per forza o per paura, ma per amore.

Per chi non sa leggere i caratteri rotondi, alla porta della Chiesa

Donne, se volete obbedire, dovete coprirvi là ove gli uomini devono scoprirsi, non a metà Chiesa, o ai banchi.

Nella Casa Parrocchiale "Rubinato"

Dopo la breve sosta dell'agosto, sono arrivati nuovi rinforzi di Suore Francescane da Gemona per il buon andamento dell'opera molteplice. Siano le benvenute.

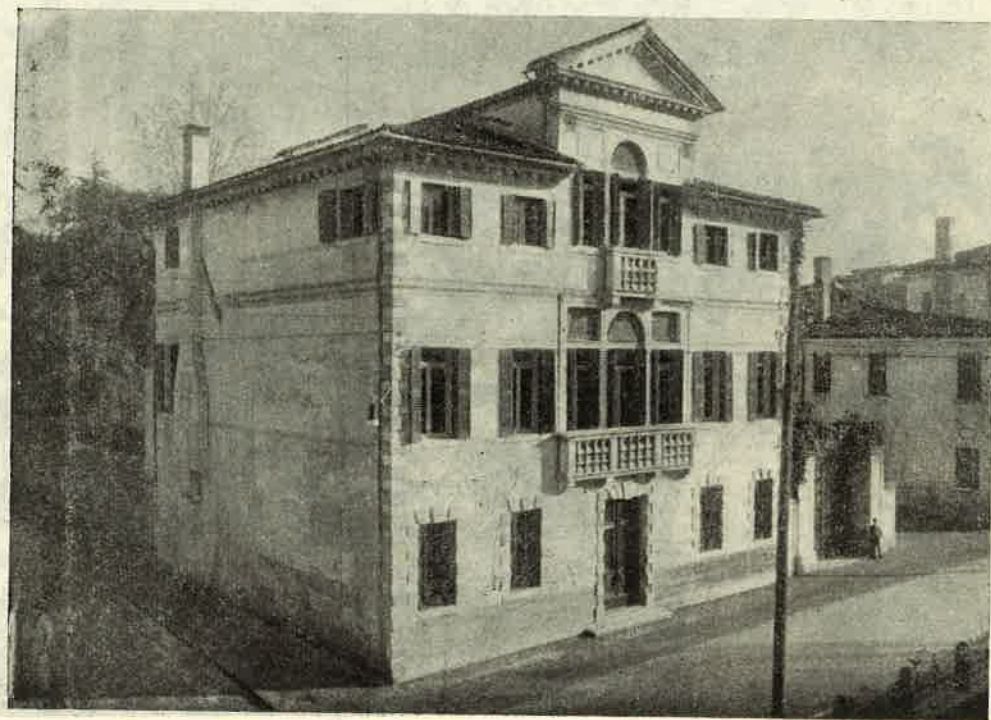
Anche i bambini vanno ogni giorno aumentando. Per loro furono allestiti 4 briscoli. Per l'anno scolastico saranno messi in efficienza anche altri locali per dar vita al doposcuola. E' desiderabile che i parrocchiani si rendano conto dei sacrifici che si continuano a fare per il bene dei figlioli, nuotando fra varie difficoltà e incomprensioni. Il P. Parroco agisce soltanto per il bene della gioventù; non ha mire personali. Desidera che si sappia da tutti che la Casa della benefi-

cienza « Rubinato » è per tutte le opere femminili della Parrocchia. *L'Asilo infantile* è la più appariscente e graziosa. *Le Associazioni Gioventù Femminile e Donne di Azione Cattolica* possono sentirsi in Casa propria, non sopportate. Il *Doposcuola* è un residuo dell'antico Patronato, e dovrà tornare alla sua funzione salvatrice di molti giovanetti.

Al momento è là provvisorio; aspetta la sistemazione.

Infine la *Scuola di Dottrina Cristiana* è l'opera sovrana. Per essa deve essere tutto a disposizione: persone, locali, iniziative, se si vogliono le benedizioni di Dio.

P. PARROCO



In poeta latino

i piedi della Madonna Grande

Alcune settimane fa è venuto, solitario pellegrino, a raccomandarsi alla casa della Madonna Grande un poeta latino, più volte vincitore nei certami internazionali di Roma ed Amsterdam. Alla sua partenza lasciò sul tavolo del Padre Parroco una testimonianza della sua devozione. Cominciamo bene di pubblicarla, tacendo il nome dell'autore, secondo il suo stesso desiderio, e facendola seguire da una traduzione. I distici originali sono i seguenti:

Propitium caelum tandem consentit aventi,
araras ut venerer, diva Maria, tuas.
numquam destiteram solem hunc arguere
[precando,
alti primitias auguriumque poli.
accipe seu potius manibus dignare benignis
sponte tibi oblatum cor renovare meum.
sibi te si mereor nulla virtute repelli,
sibi poenas poscit plurima culpa graves,
non in me languet teneri tamen ardor
[amoris

et firma in dubiis rebus ubique fides.
Num quis confisus verumque professus
[amorem
tanta ullis perit matre iuvante malis?

Ecco ora la versione poetica in lingua italiana:

O grazia! L'impaziente nostalgia
di prostrarmi di nuovo a te davanti
si placa alfin; alfin son qui, o Maria.
Sento di prelibar dei gaudii santi
del Paradiso una primizia certa
e che qui è la meta dei miei passi erranti.
Io il cuor ti dono. L'umile mia offerta
di tue materne mani la carezza
in profumato e bianco fior converta.
Nessuna di virtù c'è in me bellezza,
ma solo colpa e timor di pena;
pur di speranza e di perdon certezza
l'anima in questo luogo rasserena;
sì, perchè io t'amo, e questo amore è tale
che nei perigli cresce e acquista lena.
E qual fu mai sì misero mortale,
che come figlio in madre in te fidato
pronto non trionfasse d'ogni male?

Dal nostro periodico auguriamo ogni bene al solitario pellegrino e gli rinnoviamo la nostra promessa di preghiere davanti alla miracolosa effigie della Madonna.



Sesto anno della Colonia Alpina

Anche per quest'anno la Colonia Alpina ha chiuso i battenti. Col 31 agosto u.s. sono ritornate le signorine da Fontanazzo di Fassa che hanno completato i vari turni, nei quali si sono susseguiti prima i ragazzi dai 9 ai 14 anni, poi i giovanotti oltre i 14 ed infine le giovani. In tutto quasi 200 furono gli ospiti che nei due mesi di luglio e agosto hanno usufruito di questo nostro organizzato soggiorno Alpino.

Già da sei anni il beneficio montano viene goduto da buona parte di ragazzi, giovani e signorine della nostra Parrocchia, e senza dubbio ne hanno tratto benefici fisici e morali oltre che a scoprire l'inconfondibile impronta delle bellezze che la natura ha profuso a piene mani nelle vallate Dolomitiche ed in particolare in quelle da noi frequentate.

Con le esperienze del passato l'organizzazione si è molto perfezionata e di quest'anno possiamo veramente essere contenti perchè tutto funzionò per il meglio con generale soddisfazione degli ospiti.

Ed ora, alla conclusione è doveroso un ringraziamento a molti. A coloro che con aiuti hanno potuto far beneficiare giovani bisognosi, a Padre Carlo Lucini e allo zelante Renzo Mazzon, alle brave Suore Francescane dell'Asilo e dell'Orfanotrofio che hanno dato il loro apporto in maniera veramente encomiabile, e a quanti in varie maniere ci hanno aiutati.

Un grazie particolare all'incaricato del Vescovo che con la sua visita ha voluto interessarsi paternamente di ogni particolare sull'andamento dell'organizzazione, lasciandoci il suo augurio e la sua benedizione.

Nel nome e nella forza di questa benedizione continueremo a lavorare anche se i sacrifici non sono pochi. Abbiamo la speranza di avere fatto un po' di bene e di farne ancora.

Solo nella certezza di questo ci diamo l'appuntamento per il 7° anno ancora lassù, in alto sulle montagne, più vicini a Dio.

Uno che ha visto tutto

Movimento dei Superiori dell'Ordine Somasco

Nel Ven. Capitolo Generale tenutosi a Somasca il 28 luglio 1957: fu confermato in carica come Preposito Generale il Rev.mo Padre Saba De Rocco, nativo di Forno di Canale (Belluno).

Furono nominati suoi Consiglieri Generali i Rev.mi Padri: Cesare Tagliaferro, Pietro Muzi, Pio Bianchini, Giuseppe Boeris.

Nel Capitolo Provinciale della Provincia Lombardo Veneta, tenutosi a Somasca il 28 agosto 1957 fu nominato Preposito Provinciale il M. Rev. P. Giovanni Venini.

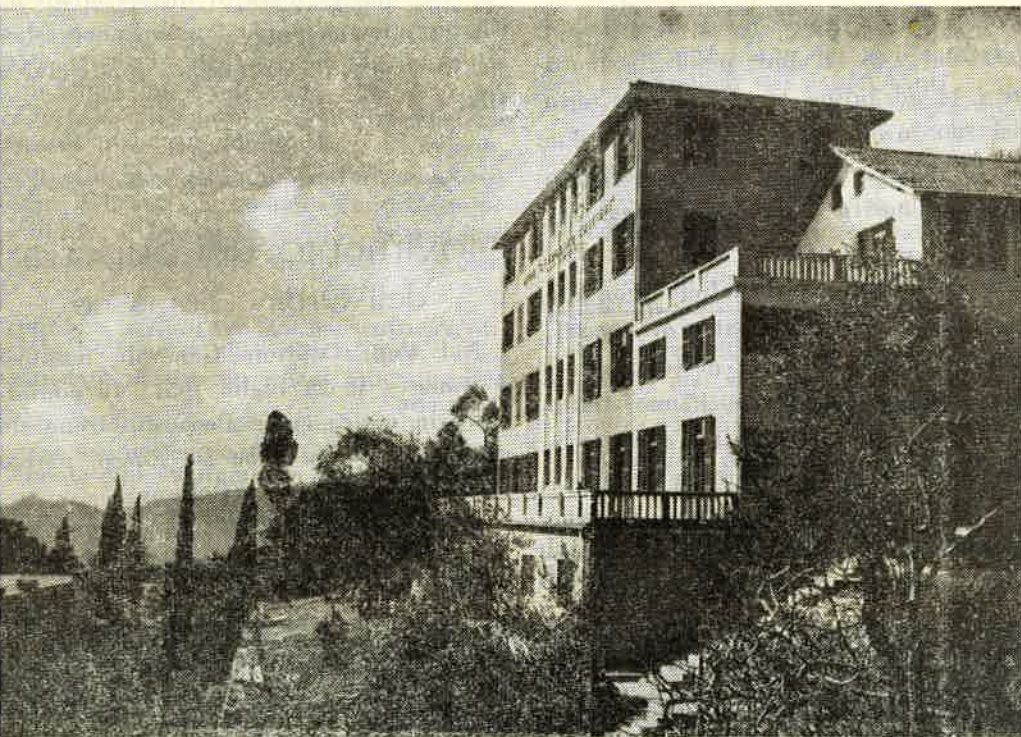
Ai venerati Superiori tutta la nostra ubbidienza e dedizione.

I Padri Somaschi in Spagna

Da vari anni, Eccellentissimi Vescovi insistevano perchè il nostro Ordine mandasse anche nella Spagna dei Religiosi a lavorare, seguendo lo spirito di S. Girolamo Emiliani. Il Ven. Capitolo Generale 1957 decise il momento buono. In agosto i nostri Confratelli Somaschi sono entrati in possesso della Casa di La Guardia (Pontevedra).

Li seguiamo con amore e preghiera.

Nido "S. Girolamo Emiliani," di Rapallo



Chi visita la ridente ed attraente cittadina di Rapallo, amore dei turisti e desiderosi del bello e della poesia, facilmente può contrarsi, fra mille cose, anche con tre monumenti della carità cristiana che guardano con predilezione alla fanciullezza e gioventù. Sono le tre Opere che i Figli di San Girolamo Emiliani guidano in Rapallo:

1°) Il Collegio San Francesco, ove centinaia di giovanetti studiano, preparandosi alla vita, sotto la direzione dei Padri Somaschi.

2°) L'Orfanotrofo Emiliani, in Via S. Girolamo, di cui il nostro Bollettino ha parlato nel N. 29 sotto il titolo « A Rapallo ho visto un miracolo ».

3°) Il nido S. Girolamo Emiliani, ove da alcuni anni le Suore Somasche sorvegliano

amorosamente gli orfani più piccoli, che non possono chiamare « mamma ». Bisogna trovarsi là e assistere a tutte le scenette che avvengono in ogni casa ove sono bambini, dalla mattina alla sera e di notte, per farsi un'idea della maternità commovente che domina in quel nido e come lo spirito di S. Girolamo Emiliani è veramente lo spirito del Santo Vangelo. Sul pendio della collina, seminata di olivi e di villini, la costruzione ardita, sorta come per incanto, accoglie il Noviziato delle Suore Oblate di S. Girolamo Emiliani, dette popolarmente Suore Somasche e la schiera numerosa di piccini. Potrebbe dirsi l'Asilo degli orfanelli, ma porta il nome però ancora più simpatico di Nido.

Bisogna ripetere: A Rapallo ho visto un altro miracolo.

PAGINA DELLA
S. VINCENZO

2. - "Dar da bere agli assetati,"

Nella foga della calura estiva, l'acqua fresca e gorgogliante scende nella gola inaridita di colui che ha sete a ridonargli nuova energia e nuovo entusiasmo per la fatica. Il momento in cui la bocca si accosta all'acqua, segna una pausa nell'attività dell'uomo: l'azione, il discorso, lo sguardo, lo stesso pensiero si rilassano perchè il gusto del bere sia provato in tutta la sua voluttà.

Uomini che lavorano nella campagna, uomini che lavorano nelle fonderie, uomini che lavorano nelle impalcature di una casa in costruzione, uomini che lavorano nella miniera: a volte la sete è un pretesto per interrompere il ritmo d'un lavoro che continua ininterrotto e snerante da ore, sempre in piedi, o sempre chiusi, o sempre costretti all'identico gesto, di fronte ad oggetti sempre uguali. Solo la macchina può lavorare ininterrottamente senza sentire il bisogno di escogitare il pretesto per rilassarsi un momento: ma la macchina è fatta solo per lavorare ed è fatalmente destinata a logorarsi. L'uomo, anche se si chiama operaio, non è fatto esclusivamente per lavorare, specialmente se lavorando rischia di perdere la propria fisionomia di uomo e di figlio di Dio, e neppure è destinato a logorarsi ma a perfezionarsi. Conosco dei datori di lavoro, dei capireparto, dei capiufficio che bevono tranquilli nell'eredità d'un pensiero sociale vecchio di almeno trent'anni, quando poteva sembrare lecito attendersi dall'uomo che lavora il rendimento di una macchina.

Di questi alcuni riconoscono che non dovrebbero negare qualche istante di tregua a coloro che da essi dipendono, ma temono la disfatta dell'autorità della loro posizione, del loro danaro, di fronte al trionfo dell'uomo che lavora: sarebbe il prevalere del lavoro sul capitale, della fatica sul danaro; anche se animati da propositi di magnanimità, essi non possono accettare di assistere alla sconfitta dei loro privilegi.

Ed è così di ogni altro privilegio: dell'istruito sull'ignorante, del funzionario

sul cittadino, dello smaliziato sull'ingenuo, del docente sullo studente: mantenere le distanze per non soccombere, almeno per coloro per i quali soccombere vuol dire appena scendere d'un gradino della propria superbia, chè allora per mantenere le distanze bisogna essere rigorosi fino alle gocce d'acqua.

Ma se la meschina presunzione di coloro che si sentono autorizzati a non rispettare la dignità di quelli che la sorte, la miseria, l'ignoranza o le esigenze della vita hanno costretto al bisogno, se tale presunzione non si lascerà convincere e demolire dalla coraggiosa umiliazione a cui è voluto andare incontro il più potente personaggio della storia, il Cristo di Betlemme, gli uomini che patiscono la sete si getteranno con avida ingordigia sul vino per dimenticare lo scempio che è stato fatto della loro dignità e per trovare il coraggio di calpestare la virtù della pazienza e capovolgere violentemente un ordinamento sociale.

Si fa presto a disprezzare e condannare il materialismo di coloro che soffrono l'umiliazione, ma non ci si decide mai a vedervi la propria parte di responsabilità.

Proprio là, quando un uomo ci ha chiesto dell'acqua da bere.

*

(A cura della Conferenza dei giovani)

©

V A R I E

Tutti traditori in Russia?

Infatti se seguite il comunismo in Russia, da quando è sorto ad oggi, risulta che i dirigenti comunisti sono tutti traditori del comunismo stesso. Quale dirigente comunista è morto della sua buona morte? Tutti fatti fuori per turno. Da 40 anni a questa parte, i comunisti di oggi hanno soppresso quei di ieri; ma quei di oggi — state certi — saranno soppressi da quei di domani. Una bella commedia se non fosse tragedia.

PICCOLA POSTA

Spagna. P. Bassignana. Primi apostoli dello spirito di S. Girolamo nella patria di Santa Teresa, noi vi seguiamo con intima preghiera, invidiosi del vostro privilegio.

La Ceiba - Rep. S. Salvador: P. Griseri. Memori graditissima sua visita alla Madonna Grande, rinnoviamo preghiera di portare ai Confratelli il nostro fraterno affetto.

Sensuntepeque - Rep. S. Salvador: P. Mondino. In un momento fortemente storico della famiglia parrocchiale di S. Maria Maggiore, da Lei governata con ardore per nove anni, godo inviare il saluto di chi non può dimenticarla. In questo Bollettino troverà l'importante notizia e gioirà con noi, pensando al bene che ne viene alle anime.

Torino, M. Costamagna. Sono molto lieto di constatare il tuo perenne ricordo e la tua gentilezza d'animo.

Bolzano. M.A.C. So la tua difficoltà nello scrivere e ne conosco il perchè. Non voglio dubitare del tuo ricordo. Purchè la corrente... non manchi, la luce tornerà ad illuminarci!

Latina. Borgo Grappa - Suor E. Ho mandato i numeri 30-31- e 32 del Bollettino per il desi-

derato notiziario. Serve come risposta alla graditissima lettera. E continuiamo a pregare ad invicem.

Albano - Centro S. Girolamo. Possiamo avere una foto lucida dell'opera di Albano? Speriamo; grazie.

ROMA. Regina Carmeli. Un treno di riconoscenza mandiamo per espresso in Via Cavaletto con biglietto di andata e ritorno.

Cecchignola (Roma) Ernesto G. Sempre lieto di avere tue notizie. Mantieni buono con tutti. Fatti onore e tornerai soddisfatto.

Venezia: Pino Picozzi. Mi piacerebbe rivederti, ora che è sposato anche Umberto. E rievocare 100 cosette di 39 anni fa. Spero rompere la catena e rivedere Venezia.

Ascoli Piceno: Adriano. Speriamo vederti presto in divisa! Per ora ti auguriamo buon studio. Non dimenticarti i buoni indirizzi ricevuti all'oratorio della Madonna Grande.

Villazzano (Trento): Suor Anna M.M. Io so che non puoi mai dimenticare la Madonna Grande. Ai suoi piedi la preghiera si effonda anche da lontano, e sta sicura del ricambio.

Piacenza - M. I. Sii grata alla Madonna del posto che hai provato. Conservalo con la bontà e amore al lavoro. Fa contenti tutti i tuoi doni e tu sarai felice di riverbero.

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Cerotti liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

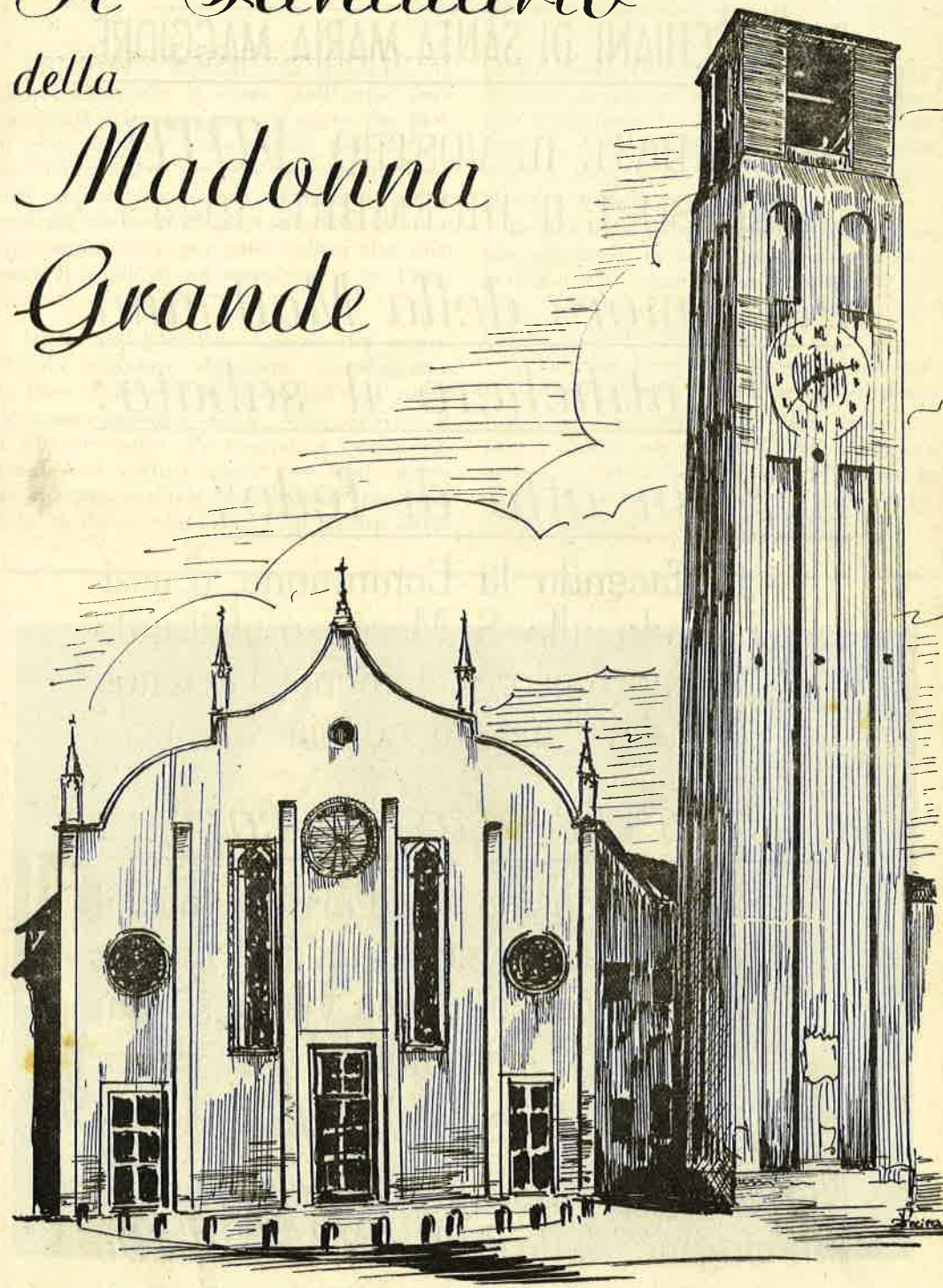
E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: P BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



PARROCCHIANI DI SANTA MARIA MAGGIORE

RICORDATE IL VOSTRO *VOTO*
EMESSO L' 8 DICEMBRE 1944 :

Per amore della Madonna
santificherò il sabato :

Con un atto di fede :

(o facendo la Comunione, o assistendo alla S. Messa, o visitando il Santuario, o almeno baciando la immagine di Maria SS. ecc.)

E con un atto di carità :

(un' elemosina al Parroco per il pane dei poveri, o un' offerta alla San Vincenzo, o una visita ad un malato, o perdonando un' offesa ricevuta ecc.)

Nessuna casa della Parrocchia senza l'immagine della MADONNA GRANDE

Novembre, mese della carità

PRIMO NOVEMBRE: *La festa del Paradiso.* Durante il corso dell'anno sono ricordati solo una piccola parte dei Santi che già sono nella Gloria del Paradiso. Giustizia vuole che almeno in questo giorno, primo di novembre, siano onorati anche tutti gli altri. Giorno dunque onomastico per tutti coloro che portano il nome di un santo che è in Paradiso.

DUE NOVEMBRE. *Giorno dei morti.* Parola popolare sbagliata. Correggiamo le idee. I defunti che sono già in Paradiso come abbiamo detto, sono onorati il 1° di novembre. Purtroppo, a tutti i suffragi sono esclusi quelli che sono morti in peccato mortale. Un baratro incolmabile ci divide da loro. Chi merita inve-

ce di essere ricordata è la schiera grandissima di anime che, dovendo scontare nel Purgatorio la pena delle colpe commesse e non cancellate con l'amore nella terrena vita, si trovano in stato di impotenza a pagare i propri debiti.

Benedetto dunque il giorno due novembre, destinato in modo particolare a porgere a quelle sante anime abbondanti suffragi con Sante Messe, Comunioni, preghiere e opere di carità.

E dal due novembre bisogna continuare per tutto il mese questa carità preziosa.

A noi, i presenti nella vita, tocca pagare i debiti per i fratelli che ci hanno preceduti, affinché i posteri ci usino la carità di aiutarci a pagare i nostri debiti alla Infinita Giustizia di Dio.



La Madonna degli Orfani, esposta in Basilica per la festa esterna, celebrata domenica 29-9-1957



**O S. PIO X,
DOLCE NOSTRO PATRONO,
NELL'ORA
DI UNO STORICO DISTACCO,
PREGA PER NOI!**

Carissimi Parrocchiani della zona nord,

Tutti a Treviso sono nell'attesa di vedere completata la nuova Chiesa dedicata a San Pio X, che sarà la vostra nuova Sede Parrocchiale. Si è ripetuto che la costruzione è un vero miracolo della Direzione e degli operai. E noi abbiamo goduto e godiamo di questo fatto.

Quando mi si è chiesto se mi dispiaceva perdere 1100 parrocchiani ho sempre ripetuto, sorridendo: « queste cose non si domandano! ». Perché? Solo Iddio Benedetto vede certi segreti del cuore.

Il nostro studio continuo è attendere la volontà del Cielo, espressa, secondo i momenti, dalle cose o dalle persone, o dagli avvenimenti. Qui è chiara la decisione dei Venerati Superiori. Deve altrettanto essere chiara la nostra volontà di accettarla in pieno.

Voglio lasciarvi questo buon esempio, dopo 16 anni di lavoro e di preoccupazioni per le vostre famiglie e per l'anima di ciascuno di voi.

La coscienza mi dice che avrei potuto fare di più e meglio, ma non mi rimprovera.

Ho la consolazione di sapere che Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha fissato per voi un ottimo Padre e Pastore.

Vi prego di accogliere e circondare di stima e fiducia il *Molto Rev.do D. Cesare Saccol*, come avete sempre fatto con me.

S. Pio X, che amò tanto la Madonna, concilierà a meraviglia il passaggio che in questi prossimi mesi avverrà. Fidatevi della sua dolce protezione, a Lui conducete i vostri figlioli, raccomandate i vostri malati. Al Rev. Don Cesare Saccol, vostro novello Parroco, domando, come un favore, che conceda ai Parrocchiani di S. Maria Maggiore di essere i primi in Diocesi a pellegrinare al Tempio di S. Pio X, ove ci daremo il saluto fraterno, come si conviene ai Santi, che ancora sono esuli in questa terra, attendendo di riposarsi insieme nella Patria Celeste.

Vostro aff.mo Arciprete
PADRE BORTOLO STEFANI

Ricordando la Giornata Malati - 27 Settembre 1957

PREGHIERA DELL'AMMALATO

(da cantarsi sull'aria della lode "Dell'Aurora Tu sorgi più bella..")

O Madonna, i Tuoi figli malati
Di Treviso benigna consola:
Un Tuo gesto, o pensiero, o parola,
Li risana, se sperano in Te!

*Mamma Madonna Grande
Cresci la nostra fede!
Questo solo Ti Chiede
L'ammalato che spera in Te.*

Noi malati preghiamo e preghiamo
Con la fede dei Martiri e Santi.
O Madonna, siam tanti, ma tanti
Che attendiamo salute da Te!

Mamma ecc.

A Maria ricorriamo fidenti,
Rassegnati nel nostro dolore.
Purchè salvo il fratel peccatore
Ceda l'odio a l'amore del Ciel!

Mamma ecc.

Noi Ti offriamo un immenso dolore.
I nostri occhi — lo vedi — son spenti!
Fa che torni la luce alle genti
E l'amore e la pace nel cor.

Mamma ecc.

Mamma Santa, l'orecchio non sente,
Tutto il mondo per noi non è niente!
Facci udire la Tua voce possente,
Che ci sproni a ricorrere a Te.

Mamma ecc.

Risollevacì, o dolce Regina:
Tu ben vedi che non camminiamo,
E nel pianto ogni giorno viviamo!
Sii la guida a noi verso il ciel.

Mamma ecc.

Nostra voce non T'ha mai chiamata.
Questo è il nostro più grande dolore!
Imploriam dal materno Tuo amore
Il conforto e la gioia del cuor.

Mamma ecc.

E noi mamme preghiamo Te Mamma
Perchè i cari figlioli ammalati
Siano tutti da Te risanati
Per amarTi qui in terra ed in ciel.

Mamma ecc.



Da Castelfranco in Miscano - Benevento

« Secondo le disposizioni apprese sul Giornalino, il giorno 27 settembre abbiamo celebrato la Giornata dell'Ammalato con i Vespri solenni e la S. Messa alle ore 11, tutto in forma solenne. L'Immagine della Madonna Grande è stata esposta alla venerazione dei fedeli su di un magnifico tronetto. Dopo la S. Messa il M. Rev. Arciprete ha rivolto ai fedeli parole commoventi, ringraziando la Madonna Grande per la salute degli Infermi e a parte ha voluto ringraziare il Segretariato Malati che dirige i fedeli sulla via della verità e del bene.

Datemi notizie e speditemi qualcosa per gli ammalati ».

Con devozione

SCINTO MAMBRINO

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 52 - Motta Carla di Antonio
- 53 - Cappellazzo Renzo di Mario
- 54 - Caldato Maurizio di Ermenegildo
- 55 - Borsato Sergio di Giuseppe
- 56 - Chioggia Rita di Amato
- 57 - Pillepich Ugo di Carlo
- 58 - Carrera Bruno di Guido
- 59 - Dotto Denis di Amedeo

Altri richiamati in Patria

- 38 - Bolinelli Attilio di Viale N. Bixio
- 39 - Bombardella Maria di Vic. Stangade

Per il culto integrale in Santuario

Non possiamo tacere. Anzi, guai a noi se avremo taciuto!

Parecchie donne seguitano ad entrare in Chiesa senza nulla in testa. Si coprono quando hanno voglia; a metà Chiesa o quando sono arrivate ai banchi. Non sanno accorgersi che danno cattivo esempio, che mancano di rispetto a Dio, alla Madonna, al proprio Angelo Custode.

Peccati veniali a occhi aperti!

Perchè vogliono obbligare il Parroco o chi per lui a ripetere in pubblico avvisi così elementari e rompere il beato silenzio, imposto nella Casa di Dio?



S. Girolamo Emiliani insegna agli orfanelli a vivere la vera pietà cristiana, orientata alla divozione tenera verso Maria SS.

3. "Vestire gli ignudi,"

Se un tempo la miseria si lasciava individuare dalle condizioni degli abiti ora poveri, ora sudici, ora laceri, oggi, a giudicare da tali apparenze, saremmo tentati di dire che la miseria è scomparsa.

Probabilmente le condizioni di vita sono in genere migliorate per l'aumentata produzione di beni, ma resta da vedere fino a che punto tale aumento venga a compensare l'elevazione individuale e sociale che l'uomo ha acquisito. Resta da vedere cioè se i coefficienti del tenore di vita (vitto, alloggio, abbigliamento ecc...) del povero, riescano a fargli pesare, per la sua sensibilità e per l'atteggiamento delle classi economicamente e socialmente più elevate, il suo stato di inferiorità in misura minore o maggiore rispetto, per esempio, ad uno o due secoli fa.

Certamente la sensibilità, o l'amor proprio se così ci piace dire, del povero è aumentato; il povero soffre moralmente per la propria condizione più di quanto soffriva una volta. Purtroppo il costante assillo della fame, della disoccupazione, dello sfratto non consente ai più di valorizzare le proprie capacità intellettuali, di affinare le proprie virtù morali per sollevare la personalità su un piano di qualificazione, di attenzione, onde trarne quelle soddisfazioni che potrebbero dare un alto significato alla vita; inoltre ogni eventuale tentativo di autoreddenzione del povero è scoraggiato dai privilegi sui quali ancora troppi si sostengono, dalla presuntuosità della gran parte dei funzionari della nostra burocrazia, dall'esibizionismo, dalla superbia, dalla disonestà di quelli di noi, e di quella parte di ciascuno di noi che cerca di sostenersi non su quanto può valere, ma su quanto riesce a far credere di se stessa.

Ci basta far bella figura anche se siamo dei mediocri. Ci accontentiamo di credere, o meglio di sperare che gli altri credano alla nostra meschina.

Di fronte a questo spettacolo di sovversione dei valori, di affermazione della ap-

parenza difronte alla sostanza, del vestito difronte alla coscienza, il povero sente ancor meno l'attrattiva della virtù, il fascino dell'onestà che gli appaiono ormai come idilliache oasi entro le quali possono tranquillamente cullarsi i discorsi ufficiali (ho detto « discorsi » e non « opere ») di coloro che hanno la pancia troppo piena per conoscere tutta l'urgente angoscia della miseria; oppure possono sembrare, la virtù e l'onestà, ridicoli argomenti con i quali gli ingenui si lasciano gabbare da uomini più lesti.

Nella gara al più furbo ogni colpo basso diventa lecito, e ogni trucco per emergere necessario.

Anche il povero allora apparirà vestito con un certo decoro, rinunciando magari a qualcosa di più necessario.

Forse per questo siamo troppo spesso tentati di dire « Quello? non vedi com'è ben vestito! Tanto povero non deve poi essere ».

Su questa superficiale osservazione e disattenta insensibilità tanta nostra Carità viene soppressa proprio quando dovrebbe farsi più intensa, più generosa, più sensibile, più fraterna, meno paternalistica.

Chissà che cercando il povero dentro i vestiti decorosi, non troviamo, dietro la dignità dei nostri vestiti, dietro la serietà dei nostri discorsi, dietro l'austerità dei nostri atti, dietro l'ampollosità dei nostri titoli (onorifici o bancari), una ben più grave povertà spirituale.

*

(A cura della Conferenza dei Giovani)

Giornata della carità

La Carità, prima ancora che un atto di beneficenza, è una disposizione dell'animo per la quale si riesce a trattare il prossimo con attenzione, con delicatezza, con generosità, con amore.

Per questo anche i poveri hanno il dovere della Carità, e quelli che poveri non sono hanno il dovere di fare la beneficenza senza scopi reclamistici, o senza aspettarsi elogi, perchè amare il prossimo vuol dire anche essere con lui abbastanza discreti da non umiliarlo.

Questi sentimenti servono a prepararvi alla « Giornata della Carità » che verrà celebrata Domenica 24 novembre dalle Conferenze parrocchiali di S. Vincenzo.

(I Giovani della S. Vincenzo Promotori)



S. Girolamo Emiliani, ideatore del metodo di insegnare la Dottrina Cristiana con domande e risposte, assiste ad una pratica lezione fra i suoi orfanelli.
(quadro esistente nella Chiesa del Collegio Emiliani di Genova-Nervi)

Nella Scuola della Dottrina Cristiana

Il nuovo anno catechistico è iniziato la Prima Domenica di ottobre, sotto la protezione della Madonna del Rosario.

Ogni domenica, per i fanciulli, alle ore 9, vi è in Basilica la Messa detta del Fanciullo, alla quale è desiderabile assistano i piccoli, tutti uniti, perchè imparino a pregare bene e seguire il Santo Sacrificio liturgicamente.

Dopo la Santa Messa, vi è un quarto d'ora per la colazione, e quindi, alle « 10 precise », al suono del campanello, ogni classe con la propria insegnante, va al luogo destinato.

In Patronato: i maschi di III, V, VI, VII e VIII.

In Asilo: i maschi di I, II e IV e tutte le fanciulle.

Il «giorno del riposo,, rubato a Dio dall'uomo, convertito in «giorno di tormento,,

« Ci sono uomini che hanno perso il gusto e il significato di questo giorno consacrato; uomini che non riconoscono nel « **giorno del Signore** » il loro giorno festivo. Non che sia stato pareggiato con gli altri. E' rimasta una larva di giorno, un guscio vuoto, o meglio, riempito di tristezza e di malinconia; un giorno di riposo più fastidioso dei giorni lavorativi.

* * *

Il sabato sera la stanchezza illude e fa sperare un buon riposo domenicale; ma il lunedì mattina ci troviamo più stanchi che mai, con la testa indolenzita e la bocca sporca, la mente pigra e l'anima pesa, perchè il « **giorno del divino riposo** » si è mutato nel giorno della terrestre stanchezza, gravata da tutti i rifiuti malsani della settimana. Perchè, se nel lavoro dei giorni feriali c'è stato posto per un desiderio cattivo, se si sono accarezzate voglie triviali e vagheggiate immagini impure, tutto è stato rimandato alla domenica come al pozzo nero che riceve ogni lurido fognolo.

* * *

La domenica è diventata uno stupido giorno commemorativo di avvenimenti, un tronfio giorno celebrativo di miti e di enti. Discorsi e cortei percorrono in tutti i sensi il vuoto della domenica senza Dio; banchetti e conferenze ne riempiono le ore desolate. Non c'è più nessuno che non senta la stanchezza di questa liturgia profana. Ognuno, dopo queste celebrazioni sen-

za divinità, ritorna col proprio rovello, con la propria pena e con la propria vergogna. Invano si cerca un surrogato profano al giorno divino. E il giorno della domenica, sarà sempre un tetro giorno, finchè non ritornerà al Signore e alla sua gloria ».

Pietro Bargellini

Madonna Grande!

*Fa che i nostri fanciulli
non trascurino la Scuola
della Dottrina Cristiana.*

Mamme, genitori,

non fate vedere ai vostri figlioli: **Eva, Intimità, Confidenze, Annabella, Attualità, Mondo, Lei, Luna Park, Le Ore, Sogno, Settimo giorno.**

Sono periodici non permessi a buoni cristiani adulti; tanto meno ai piccoli. Li abbiamo visti, visitando le vostre case, e ne sentiamo pena e ribrezzo.

SALVIAMO I NOSTRI FIGLIOLI !

Provvedete loro: **Joly, Corrierino, Graziella, Primavera, Vera Vita, Vittorioso, Cucciolo, Paperino, Pinocchio, Topolino, Vispa Teresa, Alba, Gioia.**

I NOSTRI MISSIONARI SCRIVONO

Dalla Repubblica di San Salvador

SENSUNTEPEQUE A
19 de septiembre de 1957

CARISSIMO PADRE STEFANI,

In questo momento mi giunge la sua lettera del 16 di agosto con le 3 magnifiche fotografie dell'opera Riccardo Rubinato, a favore di codesta gioventù della Parrocchia. Uno degli ideali dell'indimenticabile Prof. Giovanni Rubinato è già un fatto compiuto, grazie alla bontà e comprensione della sua ottima sorella Maria. Sebbene io non abbia potuto prendere parte alla inaugurazione, perchè così dispose il buon Dio, l'assicuro che godetti ugualmente nel più profondo del cuore ed un inno spontaneo di esultanza e di grazia al Signore eruppe dalle mie labbra. A poco a poco



vanno risolvendosi i problemi sempre crescenti per il bene delle anime. Noi dobbiamo lavorare indefessamente, con calma e serenità, appoggiati alla preghiera continua ed alla confidenza illimitata nella divina Provvidenza. Solo così si commuovono i cuori, contribuendo generosamente in tutto ciò che ridonda alla gloria di Nostro Signore ed al bene delle anime.

In Treviso so benissimo che vi sono moltissime persone ottime sotto ogni rapporto, desiderose di aiutare in tutto ciò che veramente è bello e buono, ma che mol-

te volte rimandano da un giorno all'altro l'esecuzione di quanto hanno nel cuore, passando così sterilmente il tempo. Che occorre perchè si decidano definitivamente?... La nostra preghiera sacerdotale costante, fervorosa, fiduciosa, unitamente a mortificazioni personali. Lei poi ha costì l'immagine miracolosa della Madonna che giustamente chiamano Grande, davanti alla quale può prostrarsi in ogni momento, per sfogare il suo cuore di Pastore, manifestandole i suoi desideri, le sue pene e le sue gioie. Stia certo che Ella lo ascolterà e cambierà la sua parrocchia in un giardino fiorente dai più smaglianti colori e profumi di ogni virtù cristiana. Le dico questo perchè ne ebbi io la prova durante la mia permanenza costì: quando mi trovavo di fronte a certi problemi difficili da risolvere mi gettavo ai piedi di Lei esponendole la situazione. In poco tempo tutto si accomodava nella forma più naturale di questo mondo. Qualche cosa al riguardo potrebbe spiegarglielo il Comm. Mario Ferracin, uno dei tanti miei fedeli collaboratori, ai quali serbo sempre una continua riconoscenza non dimenticandoli mai nella Santa Messa quotidiana. Qui in Guacotecti, dove abbiamo il nostro Seminario, nell'altare maggiore della Cappella interna, troneggia una copia fedele della Madonna Grande con ai piedi S. Girolamo ed orfani, eseguita magistralmente dalla Madre Bressanin della Rovere. Suora nel convento delle Corti. Ogni qualvolta vado colà mi trattengo a lungo davanti a lei, parendomi di essere tuttavia a Treviso, sicchè la mia permanenza in questi luoghi non solo non mi costa, ma mi è graditissima. Sotto la sua materna protezione stiamo formando le nuove reclute di queste valli e monti, affinché un giorno non lontano continuino l'opera di S. Girolamo in tutta l'America latina a beneficio degli orfani e gioventù abbandonata, animati dallo stesso spirito ardente del nostro amato Fondatore. Lei

goi suoi buoni parrocchiani ci aiuti con la preghiera alla miracolosa Madonna Grande in questo lavoro fondamentale per il nostro Ordine, giacchè senza operai ben preparati l'apostolato che si potrà svolgere sarà sempre poco e di scarso risultato. Nelle sue prediche non si dimentichi di animare codeste anime belle, specialmente la gioventù, all'amore alle Missioni di questa America del centro, assetata di fede. Oh se ci fossero più zelanti Sacerdoti quante anime si potrebbero far sante!... Rogamus Dominum messis... Parlando di Missionari non escludo le Missionarie, anzi esse sono indispensabili perchè la nostra fatica si concreti e sviluppi. Cerchi anche tra codesta gioventù femminile anime assetate d'amor divino, generose, disposte a tutto dare per la gloria di Dio in queste benedette terre d'America, così grande da poter ricevere ancora e sostenere milioni di persone.

Per il momento basta; se il tempo me lo permetterà presto le manderò qualche cosa un poco più sugosa.

Raccomandandomi alle orazioni sue e dei suoi parrocchiani saluto ed abbraccio tutti nel Signore.

P. MIGUEL MONDINO CRS

DALL'EQUADOR

CARO SANTUARIO,

se le altre volte ti ho parlato degli amici, questa volta ti voglio parlare di alcune persone che sono più che amici: « Los Compadres » che sono qualche cosa di più intimo che gli amici della birra.

C'è l'idea tra il popolo che non si può rifiutare una proposta di essere padrino in un sacramento, ed è ancor più grave la convinzione che Iddio castiga se rifiuta, ed è questa la ingiuria più pungente che si può attribuire a una persona. Per evitare questi mali si va incontro ad altri della stessa categoria: si fanno dei debiti, si vende il campo di frumento quando sta ancora in erba, si vendono

oggetti necessari e così si salva l'onore e si dimostra di essere un cristiano perfetto.

L'essere « Compadre » costituisce una relazione così intima che non la supera neppure l'unione del sangue. Più di una volta succede che un uomo elegga come padrino del proprio figlio suo fratello. Ho voluto andar al fondo della cosa e mi fu risposto che dal momento che u-



na persona aveva preso parte direttamente in un sacramento veniva legata da un vincolo spirituale, benedetto e santo che formava delle due famiglie una sola, dove la ragione della somiglianza dei membri e il motivo d'aver lo stesso nome « Compadre » era precisamente il Sacramento: inoculazione di sangue divina capace di distruggere i limiti della familiarità della carne e introdurre una familiarità di spirito.

Il compadre ha diritto di intervenire direttamente nei casi straordinari della vita dei suoi nuovi parenti. A lui tocca dire la ultima parola quando, per esempio, si vuole la separazione dei due sposi. Sebbene già sia intervenuto l'avvocato o il signor Parroco, prima dell'ultima decisione si consulta il compadre, che, il più delle volte con lunghi ragionamenti, rinfrescati da ripetuti bicchieri di grappa, li convince a dimenticare tutto e incominciare un'altra volta da capo, e non è raro il caso di vederlo condurre in chiesa i due litiganti perchè si confessino.

Al compadre non si può dire di no sopra le sue risoluzioni, perchè nel campo della morale vale più che i genitori, e dall'altro lato lui andrebbe a rischio di fare una brutta figura davanti alla gente, perchè farebbe intendere che non ha saputo usare l'autorità che gli dava il Sacramento che lui aveva procurato con sacrificio del suo tempo e del suo taccuino.

Neppure pensare di arrabbiarsi con il compadre; si deve confessare come peccato di non aver salutato il compadre, e di avere minacciato alzando la mano contro di lui, in un ambiente dove è di tutti i giorni le barruffe clamorose, ingiurie esecrande, perchè il gusto della lotta ce l'hanno nel sangue.

Il compadre è una persona sacra e si tace davanti all'ingiustizia palese, si finge di non veder il furto diurno, si passa per imbecille per fingere di non comprendere la beffa sarcastica che qualche compadre si permette di dire.

Quando tutte le porte stanno serrate a qualche necessità, quella del compadre deve essere aperta: non si può negare niente a chi è spirito del proprio spirito.

Uno dei nostri Padri fu padrino di Battesimo di un fanciullo; il padre di questi chiama con orgoglio incommensurabile « Compadre » tutti i Padri della Comunità.

Anch'io sono Compadre! Per fortuna che il titolo mi costò poco finora. Vedremo in avvenire!

Adios.

P. GIOVANNI MASCHIO
Missionario Giuseppino

Dopo la Festa del Parroco

Chi era presente la sera del 6 ottobre nella Sala del Cinema Parrocchiale ha sentito quello che si è detto ed ha visto quello che si è fatto dai bambini del nostro Asilo e dai rappresentanti dei Parrocchiani: il Dottor Tranquillin e il Comendator Avv. Benvenuti.

A tutti il Padre Stefani, Parroco, desidera dire il pubblico grazie cordiale per le generose offerte pervenutegli.

« Ho davanti agli occhi la lista degli offerenti, che vorrei mettere tutti in questo foglio; ma siano certi che sono tutti presentati all'altare della nostra Madonna Grande perchè li benedica. E siano anche certi che l'offerta è tutta destinata a rendere effettive ed operanti le varie opere a pro dei bambini in Asilo, dei fanciulli e fanciulle nel Doposcuola e dei giovanotti nel prossimo desiderato Patronato, ove sono ora protesi gli sforzi di tutti i Padri Somaschi, componenti la Comunità di Treviso.

Non bisogna nascondere le forti difficoltà, tuttora esistenti. Ma con la preghiera e con la pazienza tutto verrà superato ».

P. PARROCO

Funerali della madre di P. Giovanni Venini

« Si sono svolti mercoledì mattina a Varenna i funerali della signora Maria Venini ved. Venini, madre amatissima del concittadino Rev. Padre Giovanni Venini, Preposito provinciale lombardo Veneto dei Padri Somaschi.

La scomparsa, che era nata a Fiumelatte 74 anni or sono, è spirata nella notte fra lunedì 7 e martedì 8 ottobre in seguito ad una improvvisa paralisi che la colpì il 4 u.s.

Poco prima del trapasso la madre dell'illustre Sacerdote aveva ricevuto la visita e la benedizione di S. E. il Vescovo di Lisiade mons. Luigi Pirelli e di S. E. mons. Diego Venini, Arcivescovo titolare di Adana ».

(da « L'Ordine di Como »)

Movimento nella Comunità Somasca di S. Maria Maggiore

L'ubbidienza ha destinato a Somasca il *M. R. P. Pietro Brenna*, da tre anni Superiore di questa Comunità e come nuovo Superiore ha mandato il Molto Rev.do P. LUIGI NAVA.

In pari tempo il *M. R. P. Santino Galletti*, ritornato nel Collegio Soave di Bellinzona, fu sostituito dal *M. R. P. Pietro Andretta*.

Il *M. R. P. Agostino Zambonati* fu destinato alla Comunità di S. Maria in Aquiro in Roma.

Ai partiti il grazie del bene qui prodigato; ai nuovi compagni di lavoro il benvenuto nella Casa della Madonna Grande, Celeste Ispiratrice di tutta l'Opera di S. Girolamo Emiliani; perciò Santuario prediletto di tutti i Padri Somaschi.

Movimento all'Orfanotrofio

Nuovo Rettore dell'Orfanotrofio Emiliani è stato nominato il M. R. P. CESARE ATALMI, e come Vicerettore il M.R. Padre Giovanni Fantinelli.

PICCOLA POSTA

Albano - Centro S. Girolamo. Gradiremmo una bella foto della nuova Opera Somasca per la salvezza della gioventù! Saluti fraterni in Domino.

Piacenza - Ho capito tutto. Gradite notizie. Ogni giorno il ricordo fraterno alla Madonna.

Bolzano - A. Sarà vero il noto proverbio: nessuna nuova, buona nuova? Nel nostro caso non ci credo. Sento aumentare le spine, ma è sempre fiduciosa la preghiera.

Mestre - Vivissimo il desiderio di procurarvi ogni bene. La salute dà allarmi e obbliga a pregare di più. Auguri e fede.

Sensumtepeque - Padre Mondino. Sono contento di potere in questo Numero del Bollettino far comparire le sue care notizie, giunte in tempo utile. Grazie. Cari saluti.

Firenze - M. E. Grazie del suo buon indirizzo. E' ricomparso il sole, dopo la tempesta.

Roma - Regina Carmeli. Speravo poter rispondere per Santa Teresa. Ci accontentiamo per ora di continuare la preghiera.

Equador - Quando giunge in tempo, il suo notiziario ha sempre il posticino privilegiato nel Bollettino, e anche ornato di clichés. Continui a farci conoscere l'altro mondo e noi Le faremo conoscere come va il nostro nel 1957. P. Juan, l'aspettiamo!

Calalzo - Sorelline Boniolo. Ricevete sempre Vera Vita e il Bollettino? Datemi notizia della salute di mamma e salutetela con papà.

Somasca - P. Brenna. Non ci dimentichi davanti a S. Girolamo, prediletto della Madonna, e noi ricambieremo davanti alla Madonna di S. Girolamo.

Roma - P. Agostino. Roma eterna non le faccia dimenticare Treviso e i buoni amici che La salutano di cuore.

Bellinzona - P. Santino. Contento di essere di nuovo nella sua bella Svizzera, chissà quante volte parlerà ai Confratelli dei due anni passati nella Città del Sile! Saluti fraterni.

Como - P. Pigato. Spero mantenga la buona promessa fattami, per portare al Bollettino la desiderata nota storica, da molti attesa ed apprezzata.

Rapallo - P. Mariga. Congratulazioni. Ma un'altra volta, se passa il Brenta, guai a non arrivare sino alle rive del Sile.

Rapallo - Nido S. Girolamo. Avete ricevuto il Bollettino N. 33? Questa volta ho potuto sfogare il diletto provato nel settembre 1956, in quella settimana consolante. Nello spirito di S. Girolamo, sempre.

Giubiano - Varese - Suor M. B. Nel mese delle Anime Purganti, il ricordo della sua privilegiata Missione caritativa ci offre il modo di ricordarci nel Signore e rendere prezioso il nostro Purgatorio concessoci sulla terra.



Ricordando il primo anniversario della solenne inaugurazione ufficiale del nostro Orfanotrofio Emiliani. A destra di S. E. Monsignor Arcivescovo, apparisce il VEN.mo PADRE SABA DE ROCCO, rieletto a Preposito Generale dell'Ordine Somasco nel Capitolo Generale 28 luglio 1957.

Per la vita del nostro Bollettino

Sempre viva la nostra riconoscenza ai buoni, che si ricordano degli sforzi che fa l'Amministrazione per mantenere in vita, e non tifica, il Bollettino parrocchiale, desideroso di portare le notizie del Santuario... persino oltre oceano.

Benedetti i nuovi offerenti

Alessandrina Cimitan, Cremonese Vittorio, Antoniazzi, Arnaldo Schiavon, Schiavinato da Torino, Perbellini, B. Migotto, Avv. Tramontini, Conzon, Zanatta, Mosole da Bologna, Stamin, Ottico Cappello, Rag. Sfoglia, Dott. Pajetta, Giò Battaglia, Cevolotto, Marco Cenedese, Baldasso Ferruccio.

Per grazia ricevuta

La Signora Feltrin Antonia offre alla Madonna Grande due orecchini d'oro in ringraziamento del visibile *miglioramento* avuto dalla sua bambina Paola, dopo aver partecipato alla Giornata Malati, 14 maggio 1957.

Ci scrive il nostro confratello Padre Felice Beneo da Roma: «una signora di quelle che vennero con me a Treviso, ha ottenuto una *bella grazia* dalla Madonna: grazia che ripetutamente chiedemmo alla Madonna Grande e a Quero.

La figliola che da due anni era separata dal marito, si è riunita in un modo veramente straordinario. Ringraziamo la nostra cara Madonna di Treviso! »

CALENDARIO DEL SANTUARIO

Mesi di Novembre - Dicembre 1957

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8, (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10, 11.30, e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai fanciulli.

1 Venerdì: *I Santi. Primo del mese.* Santa Messa anche alle ore 19.

2 Sabato: *Primo del mese. Commemorazione dei Fedeli Defunti.* Sante Messe dalle 6 alle 12 - Funzione ore 18.

17 Domenica: *Terza del mese:* ore 8 Messa cantata - Sera Processione del SS.mo.

21 Giovedì: *La Madonna della Salute* - Orario festivo.

22 Venerdì: *S. Cecilia.* Patrona del canto - Ore 9 Messa con scelta musica.

29 Venerdì: *Inizia la Novena dell'Immacolata.*

5 Giovedì: ore 18.30 Ora Santa

6 Venerdì: *Primo del mese:* Santa Messa anche alle ore 19.

7 Sabato: *Primo del mese.*

8 Domenica: *Solennità dell'Immacolata.*

Ore 8 Messa distinta - Veni Creator - Benedizione tessere dell'A.C.

Ore 14 Omaggio floreale dei piccoli a Maria SS.

Ore 15.30 Prima funzione popolare mariana.

Ore 18 Vespero - Predica - Tota pulchra - Benedizione.

Ore 19 Santa Messa.

15 Domenica: *Comincia la Novena di Natale.*

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ N. 80 - TELEFONO 21 4 53

Nel Cinema Parrocchiale

Perchè tutti lo sappiano, l'Amministrazione del nostro Cinema « Miani » è ancora in passivo.

Pur di far del bene ai nostri piccoli, il Comitato Uomini ha affrontato difficoltà per attrezzarsi.

Basta almeno che i genitori comprendano il sacrificio e rendano utile per loro questa salvaguardia.

E' in programma per Novembre

- 1 - SPARVIERO DEL TEXAS
- 3-4 - RICCARDO, CUOR DI LEONE

- 10 - ASSALTO ALLA TERRA
- 17 - ZOO DI VETRO
- 24 - INVASORE BIANCO

E' in programma per Dicembre

- 1 - SOLO PER TE HO VISSUTO
- 8 - FIGLIO DI IGNOTI (*storia di una mamma*)
- 15 - RULLO DI TAMBURI
- 22 - IL LIBRO DELLA GIUNGLA
- 25-26 - IL MONDO NELLE MIE BRACCIA (*tecolor*).

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

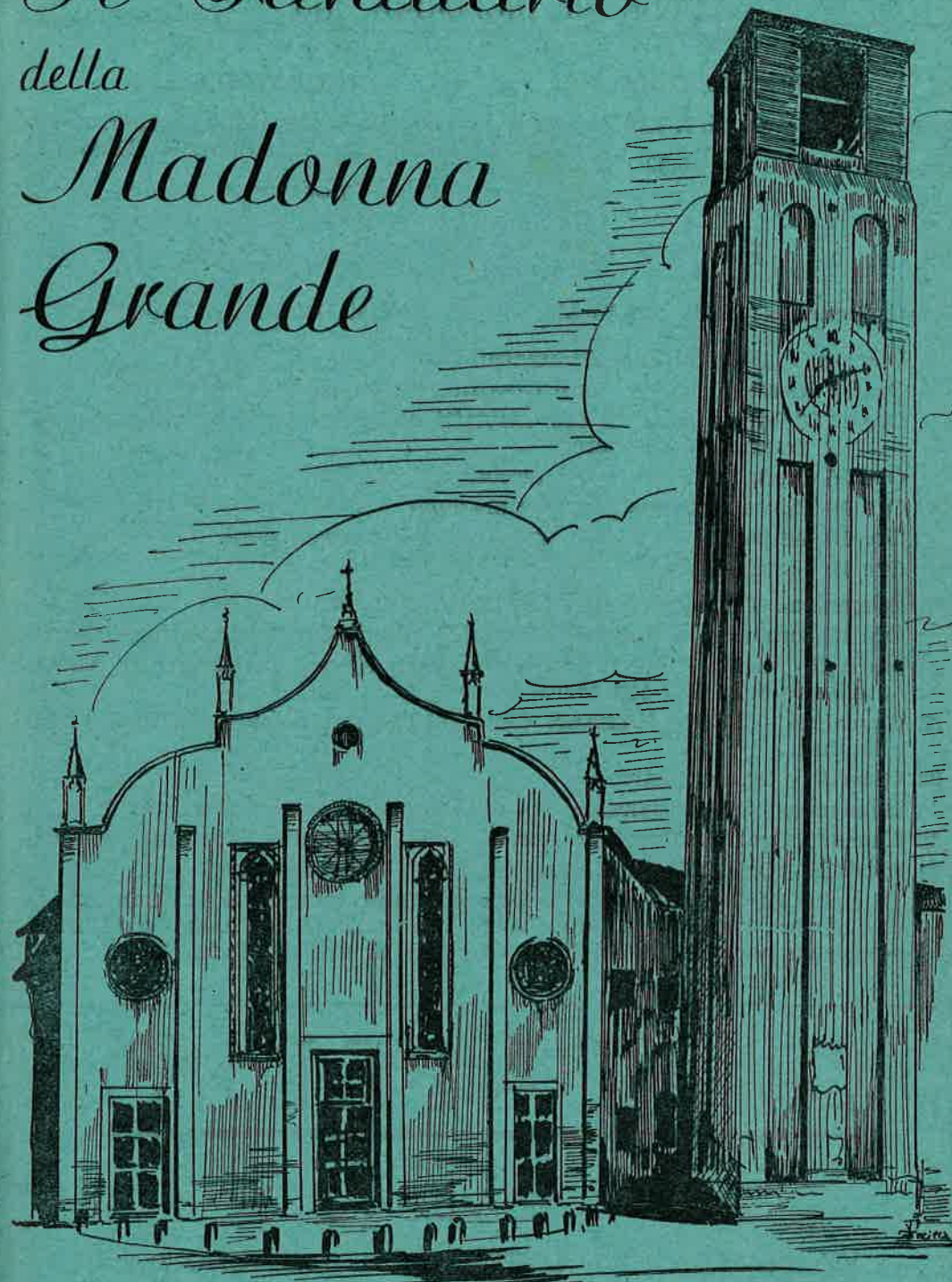
TREVISO - Via Campana, Tel. 22773 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguiscono su ordinazione portaccandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione scesiasitica
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54 TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 35

BOLETTINO MENSILE

TREVISO - Dicembre 1957

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI DICEMBRE 1957

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6.15, 7, 7.30, 8, 8.30, 9.

Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.

Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina, ai fanciulli.

8 Domenica: Solennità dell'Immacolata.

Ore 8 Messa distinta - Veni Creator - Benedizione tessere dell'A.C.

Ore 11.30 Messa distinta con mottetti della Scuola di canto di S. Giacomo di Carbonera.

Ore 14 Omaggio floreale dei piccoli a Maria SS.

Ore 16 Prima funzione popolare mariana.

Ore 18 Vespero - Predica - Tota pulchra - Benedizione.

Ore 19 Santa Messa.

15 Domenica: Terza del mese - Ore 8 Messa in canto.

Ore 18 comincia la Novena di Natale - Processione eucaristica interna.

24 Martedì - Vigilia - Ore 18 La solennissima Messa anticipata di Natale (privilegio del 1496) con scelta musica.

25 Mercoledì - BUON NATALE CRISTIANO, non di parole, a tutti, vicini e lontani.

26 Giovedì - Orario festivo.

29 Domenica - Ore 18 solenne Ora di Adorazione Eucaristica.

30 Lunedì - Ore 7.30 Funzione funebre per i parrocchiani defunti nel 1957.

31 Martedì - Ore 11.30 S. Messa - Te Deum e Benedizione.

E anche BUON ANNO 1958. Essendo l'anno centenario dell'Immacolata di Lourdes, l'augurio è: stare sotto la protezione dell'Immacolata, meritandosela però con la cristiana condotta di figli di Maria.

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

Crociata per la definizione dogmatica della Mediazione universale di Maria



fermiamo a considerare la potenza e la bontà con cui, insieme al suo divin Figlio, Maria esercita il suo compito d'intercessione per noi.

Un Dottore della Chiesa, celebre per la sua scienza e per la sua pietà filiale verso la santa Vergine, S. Bernardo, c'insegna che Dio collocò in Maria la pienezza d'ogni bene, perchè da ciò possiamo comprendere che se c'è in noi un barlume di speranza, un minimo di grazia, un germe di salvezza, tutto questo trabocca in noi da Lei; e il santo completa il suo pensiero, affermando ancora: Che noi amiamo e onoriamo Maria con tutte le nostre forze, è precisa volontà di Chi stabilì che da Maria noi ricevessimo ogni cosa.

Con Gesù, Maria dispone da signora di tutti i tesori

della bontà e della misericordia di Dio verso gli uomini. Nell'ordine della riparazione e della santificazione dell'umanità, non v'è, nè vi sarà mai alcun favore divino accordato altrimenti che per l'intercessione comune del Cristo e della Vergine sua Madre. Dal primo giusto dell'Antico Testamento all'ultimo eletto che entrerà nel Cielo alla fine del mondo, tutti sono e saranno debitori alla Mediatrice Benedetta, nello stesso tempo che al Divin Mediatore, della loro Redenzione, della loro santificazione e della loro salvezza».

Con la solennità annuale dell'Immacolata, Madre di Dio e Madre nostra, si riaccende il fervore della nostra pietà.

Perciò desideriamo unirvi alla schiera dei devoti che attendono con filiale ansia il giorno in cui l'Infallibile Padre comune proclamerà il nuovo dogma della Mediazione Universale di Maria SS.

Dice Mons. J. Lebon nel suo aureo scritto: « Le Meraviglie di Maria »:

« E' cosa degna e giusta per la gloria di Maria, è istruttivo e incoraggiante per la nostra pietà, che ci

« E' cosa degna e giusta per la gloria di Maria, è istruttivo e incoraggiante per la nostra pietà, che ci

Chi era Parroco alla Madonna Grande 100 anni fa?

Riportiamo dalla Storia della « Madonna Grande » del nostro P. Giov. Battista Pigato:

« Sia lode allo zelante promotore del culto di Maria Immacolata (Parroco di S. Maria Maggiore dal 1841 al 1855: Don Paolo Maria Gottardi) il quale fu trasferito a Fossalunga e fu sostituito dal trevigiano **DON ANGELO MIANI**.

Aveva 41 anni quando divenne Parroco della Madonna Grande.

Aveva la testa ben ammobigliata lo troviamo tra gli esaminatori preinodali della Diocesi), cuore ardente per la Religione e per la Patria, una delle figure primarie della nostra storia.

Prima di venire a S. Maria Maggiore era professore di Religione al Ginnasio pubblico di Castelfranco, dove, alla fine dell'anno scolastico 1846-47, ebbe la fortuna di esaminare lo studente Giuseppe Sarto, di 11 anni, e dare un'« eminenza », cioè punti dieci, al futuro Sommo Pontefice San Pio X.

Il nuovo Parroco trovò la casa parrocchiale da rifare.

Per fortuna c'erano tre fabbricieri veramente in gamba: i Sign.ri Angelo Pasetti, Nicolò Rovero e Giovanni Nardelli.

Essi risolvsero una petizione speciale al consiglio del Comune, il quale devolse per la Canonica di S. Maria Maggiore la somma di 9000 svanziche austriache.

Col 1857 comincia una serie davvero lodevole e provvidenziale di pii benefattori, ottenuti dallo zelo e bontà di D. Angelo Miani.

Apri l'albo d'onore il Sign. Stefano Bonomo che lasciò per testamento li-

re austriache 26000. Viene poi la Contessa Marina Pola, che regalò all'altare della Madonna sei magnifici candelieri e una lampada, tutti in argento massiccio. Da non dimenticare è anche il nome di Marietta Casellati Zave, che lasciò per testamento lire 1000.

Il Parroco e i fabbricieri si accinsero a lavorare di gran lena.

Furono rifatti tutti i banchi della Chiesa, che prima erano di abete, rozzi e fradici; si ristorò il tetto della sacristia che minacciava di crollare; infine fu coraggiosamente posto mano ad una impresa colossale: l'innalzamento del campanile.

Bisogna sapere che il vecchio era stato abbattuto a causa delle fortificazioni contro i collegati di Cambrai.

Nel 1516, incominciò un altro, non si era saliti oltre l'altezza della Chiesa.

Don Angelo Miani osò tentare il completamento. (Di questo riferiremo altra volta). Ma quando la torre era arrivata all'altezza di metri 42, l'ardente Sacerdote promotore reclinava.

Lo colse improvvisamente la morte l'undici febbraio in un modo singolare, mentre stava compiendo uno dei più pietosi doveri del ministero. Assisteva una parrocchiana gravemente ammalata e morì accanto al suo letto.

La pietosissima sua fine commosse profondamente tutta la cittadinanza, la quale manifestò al pio Sacerdote la sua venerazione, intervenendo al funerale che riuscì l'apoteosi della bontà. Fu sepolto nel cimitero suburbano di S. Giuseppe (confr. Tito Garzoni: Dolce memoria di un Parroco). Era l'anno 1871.



P. RICCARDO CALVI

Nel 1° Anniversario

della Prima Messa cantata in Santuario dal M. Rev. Padre Riccardo Calvi, Somasco, cresciuto nel nostro Patronato, ripetiamo l'augurio formulato l'anno scorso il 26-XII nell'adunata di omaggio: che sia un santo Sacerdote Somasco e che si ricordi sempre della « Socia » di Santa Maria Maggiore nella sua Messa.



fra i soci della « S. Girolamo Emiliani » più giovani e meno giovani, sposati e da sposare - 26 dicembre 1956.

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 0 De Pin Donatella di Romeo
- 1 Furlan Renata di Gino
- 2 Granzotto Mara di Antonio
- 3 Gaion Maria Cristina di Giuseppe
- 4 Gallo Maurizio di Carmelo
- 5 Miotto Sandro di Efrem

Altri richiamati in Patria

- 0 Usoni Antonietta di Borgo Mazzini
- 1 De Benetti Renzo di Vicolo S. Agostino
- 2 Zanotti Cesare di Via Bomben

Apostolato della preghiera per il mese di dicembre

« Perchè i giorni domenicali e festivi siano con religione e pietà onorati ».

Per la vita del nostro Bollettino Parrocchiale

Fidando nella carità generosa dei nostri parrocchiani e amici, il Bollettino esce anche a dicembre, nonostante che il bilancio sia sotto zero. Già, siamo nell'inverno !...

BENEDETTI... BENEFATTORI

Fam.e Mosole, Coghetto, Dotto, Anrigo, Bertola, Comm. Pantaleoni, Mons. Pozzobon, Dal Negro, Sartorello, Scarpi da Marano Vicentino, Rosa Torta da Torino, Arturo Damian, Fornaini, Sorelle Schileo, Geom. Gazzoni, Adolfo Marcuzzo, Donadi.

E' ritornato P. Andrea Cladera,

mandato dai Superiori per la Casa degli Orfanelli e con la doppia ubbidienza di aiutarci nelle confessioni in Sanuario.

Nella famiglia dell' Azione Cattolica

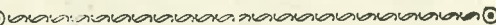
Col nuovo anno sociale, ogni Associazione ha il proprio Assistente:
Gli Uomini il Rev. P. Pietro Andretta
I Giovani il Rev. P. Carlo Lucini
Le Giovani il M. Rev. P. Nava, Superiore
Le Donne il Rev. P. Stefani, parroco.

ADUNANZE FORMATIVE

- Per Giovani e Uomini** - ogni venerdì ore 21 in Sala parrocchiale.
- Per le Giovani** - ogni martedì sera ore 19.30 nella Sede dell'Asilo.
- Per le Donne** - al secondo e quarto venerdì ore 16 in sede dell'Asilo.

ADUNANZE DELLA CARITA'

- La **S. Vincenzo Uomini** si aduna in Sala Parrocchiale ogni domenica ore 19.
- La **S. Vincenzo Giovani** in sede ogni mercoledì ore 21.
- La **S. Vincenzo Signorine** in Sede dell'Asilo ogni giovedì, ore 18.30.
- La **S. Vincenzo Donne** in Sede dell'Asilo ogni lunedì, ore 15.30.



Il quarto turno della Colonia « Miani » (estate 1957).



Il "giorno del riposo,, rubato a Dio dall'uomo, convertito in "giorno di tormento,,

Chissà quale impressione avrà suscitato l'articolo dell'esimio **Pietro Bargellini**, comparso nel nostro Bollettino N. 34 del novembre scorso, sotto il titolo che si ripete qui !

Mi pare uno dei principali doveri del nostro apostolato: ripetere, gridare in tutti i toni: cristiani, adagio, adagio, il diavolo ci porta via tutto. E che cosa sostituirà? alle gioie di Dio il tormento del vuoto !

* * *

Purtroppo, a molti non giungerà questo nostro allarme! A chi arriva, faccia il proposito di **RIPARARE**, a-

scoltando più di una S. Messa nel giorno festivo. Guai a noi se avremo taciuto! Anche Gesù ha parlato senza essere ascoltato! Ma, fortunati solo coloro i quali hanno ubbidito. Se potessero parlare! E se potessero parlare quelli che sono nel tormento eterno, compratosi a caro prezzo col tormento dei giorni santi rubati a Dio! Ma non possono. Troppa libertà per poco: ora, eterna schiavitù nel fuoco !...

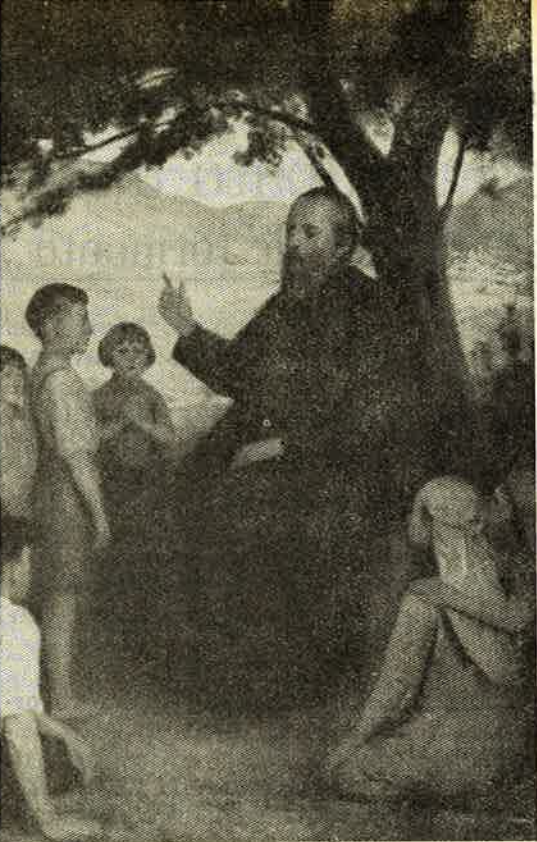
* * *

Ripetiamo: Attenzione all'errore, ormai acidiffuso: Il terzo precetto della legge divina dice: « Ricordati di santificare la festa ». La S. Messa dura mezz'ora, tre quarti d'ora. E dopo? Fino a sera, non è ancora festa? Può bastare dunque l'aver ascoltato la S. Messa? Provate a pensarci su !



RICORDIAMO
 con cristiana carità
I PARROCCHIANI
DEFUNTI
 entro il 1957.
LUNEDI,
30 DICEMBRE
 ore 7.30
 funzione funebre
 in loro suffragio.

I coraggiosi del terzo turno della Colonia « Miani » (agosto 1957) sulla cima della Marmolada.



Leo Steel, fiammingo - S. Nielaus - Waes (Belgio) - Casa Madre dei Frères de S. Jérôme Emiliani

S. Girolamo Emiliani, catechista.

Nella Scuola della Dottrina Cristiana

Il nuovo anno catechistico è iniziato la Prima Domenica di ottobre.

Ogni domenica, per i fanciulli, alle ore 9, vi è in Basilica la Messa detta del Fanciullo, alla quale è desiderabile assistano i piccoli, tutti uniti, perchè imparino a pregare bene e seguire il Santo Sacrificio liturgicamente.

Dopo la Santa Messa, vi è un quarto d'ora per la colazione, e quindi, alle « 10 precise », al suono del campanello, ogni classe con la propria insegnante, va al luogo destinato.

In Patronato: i maschi di III, V, VI, VII e VIII.

In Asilo: i maschi di I, II e IV e tutte le fanciulle.

Nel pomeriggio dei giorni festivi, prima del divertimento, alle ore 14, è bene che i piccoli si abituino a rientrare in Chiesa per una preghiera, un canto, un buon pensiero e la Benedizione eucaristica. Bisogna che sentano la forza del più necessario Comandamento: « Ricordati di santificare la Festa! ».

©

La crociata insistente per il culto integrale in Chiesa

DUE CARTELLI UTILI... MA DA LEGGERE!

« Silenzio! » « Le Donne abbiano il capo coperto! ».

Si può sperare che qualcuno legga e si convinca che in Chiesa si deve tacere. E' il luogo sacro del silenzio, ove si va a parlare solo con Dio. Per parlare con gli amici c'è tanto spazio e tanto tempo fuori Chiesa. E poi... modestia, correttezza, capo coperto, Donne benedette! come gli uomini col capo scoperto. Volete essere ascoltate, quando pregate? Ascoltate anche voi il Parroco, che non parla per capriccio!

« La Messa non è più utile per adempiere il precetto ».

Spiegazione per capire il segreto. Parecchie persone, per motivi giusti o no, arrivano alla Messa festiva quando è già iniziata da un pezzo. Sarà valida o no? Se sono di buona coscienza, stanno in angustia. Ecco un modo per mettersi in pace. Il sagrestano, quando è il momento buono, appende alla porta d'ingresso il cartello di cui sopra. E chi ha buon sentimento, decide: bisogna che ritorni ad un'altra Messa; se no, ho fatto peccato grave.

In onore di Santa Cecilia patrona della Musica Sacra

Venerdì 22 novembre, alla S. Messa delle ore 9, la cantoria (primo premio in Diocesi di Treviso), della Parrocchia di S. Giacomo di Carbonera ha cantato la Messa del M.^o Faccin, per onorare la Santa Patrona.

Avremo occasione di sentire ancora, per l'Immacolata, la ben formata Scuola, la quale si alimenta naturalmente da padre in figlio per una singolare e simpatica passione per il canto, sia gregoriano che no.

©

Salutiamo Padre Mondino
e i suoi cari Sensuntepequani



Salutiamo Padre Maschio
e i suoi cari Equadoreni

PICCOLA POSTA

CONIUGI SCARPI - Marano Vicentino — Al piacere vostro di leggere il Bollettino corrisponde il nostro nel vedervi sempre tanto affezionati alla Madonna Grande. Grazie dell'offerta. Preghiamo per voi e per il vispo erede.

R. TORTA - Torino — Il Bollettino rinfrescherà l'antica conoscenza e ricorderà quanto è bello e confortevole volerli bene nel Signore! Grazie dell'offerta. Suffragheremo la buona Mamma Giovannina!

A.V.C. ERNESTO GAIO - Cecchignola - Roma — Graditissime tue notizie. Bravo! Sempre zelante nel tuo dovere. Sempre primo tra i primi. A consolazione della tua famiglia; a onore della tua Parrocchia!

DON BRUNO - Taranto — Grazie del suo avviso. Lo adopero subito per indirizzare i nostri giovani. E grazie delle riviste.

ING. VINCI - Catania — Si avvicina a gran passi il giorno storico. Preparazione intensa per meritarsi tante benedizioni di Dio. Auguroni.

ROSELLA - Cavaso del Tomba — Preghiamo la Madonna Grande per il tuo sollecito ritorno e allo studio e alla gioia dei tuoi buoni genitori.

Sorelline SPILLER e FRANCO - Vicenza — Speriamo rivederci ancora in buona salute. Come sarei contento se il giorno dell'Immacolata, alle ore 14, foste presenti alla simpatica funzione dell'offerta dei fiori a Maria SS. So di chiedere il difficile!

Mons. ARCIPRETE DEL DUOMO - Vicenza — Attendo risposta per la bella iniziativa che ci farà godere una giornata di Sole, anche se piovesse o nevicasse.

P. BASSIGNANA - Spagna — Aspetto notizie e una fotografia della nuova Stazione Somasca. Vi ricordiamo fraternamente alla Madonna Grande.

M.A.C. - Bolzano — Spero abbia ricevuto notizie e Bollettini, i quali ti ripetono che sei sempre nel nostro buon ricordo.

PADRI SOMASCHI - Ixstacala - Messico — Se mi giunge vostra sede in cartolina lucida, ve la rimando stampata sul Bollettino, che gode raccogliere e documentare.

Sorelline BONIOLO - Calalzo — Ricevete « Vera Vita » sempre? E anche il Bollettino? Cari saluti ai vostri buoni genitori.

CENTRO S. GIROLAMO - Albano - Roma
Ricevuto. Grazie. Ad altro numero la documentazione. Auguri e preghiere.

SUOR M. B. - Varese — Godiamo per la sua soddisfazione e continuiamo il ricambio di fraterna preghiera alla Madonna Grande.

R. PANIGHEL e A. MORETTO - Svizzera — Questo Numero del Bollettino vi porta l'augurio di Buon viaggio per venir a rivedere la Madonna Grande a Natale. Arrivederci.

Dopo la Giornata della Carità

Il P. Parroco manda da queste pagine il fervido grazie a tutti coloro che con offerte, vestiario, legna ed altri mezzi hanno facilitato l'opera delle quattro Sezioni della S. Vincenzo per consolazione dei poveri della Parrocchia.

La giornata però è solo l'inizio di un fuoco che deve tenersi acceso per scaldare anche chi ne ha bisogno nei prossimi mesi d'inverno.

Grazie della Madonna Grande

Paola Feltrin di anni 11 da Pero, affetta da corea, da parecchio tempo ricoverata all'Ospedale di Treviso, fu trasportata, barellata, alla Giornata del Fanciullo Ammalato, il 14 maggio u.s.

Le molte cure fatte fino allora, contrariamente alle previsioni dei Medici, non avevano dato alcun risultato: le condizioni della fanciulla erano assai gravi. Ma la Madonna Grande, Patrona degli Infermi, ancora una volta ha avuto pietà e, vinta dalla fede di una madre, ha ottenuto la grazia. La fanciulla otto giorni dopo aver partecipato al pio pellegrinaggio, cominciò a parlare, a muovere le membra, a camminare. In breve tempo poté lasciare l'ospedale ed ora sta benone.

La sua mamma Antonia Feltrin, con commossa riconoscenza vuole rendere pubblica una grazia così segnalata, per ripetere a tutti che non si ricorre mai invano alla Madonna. Per attestare la sua riconoscenza ha inoltre offerto un paio di orecchini alla Madonna Grande.



Il quasi novantenne Venerando P. ERMENEGILDO CORTELLEZZI fra un gruppo di Trevisani di S. Maria Maggiore pellegrinanti alla Tomba di San Girolamo a Somasca (Bergamo) (17 settembre 1957)

PAGINA DELLA
S. VINCENZO

4. "ALLOGGIARE I PELLEGRINI,"

Quando oggi si parla di pellegrini, difficilmente si riesce a cogliere l'attualità di un termine di sapore medievale, quando i grandi santuari gotici o le piccole abbazie sparse nei luoghi meno accessibili richiamavano da borghi e città di tutta Europa il popolo del Signore ad un colloquio personale con la divinità, forse per impetrare una grazia, o forse per rendere grazie d'un bene avuto: e la gente si incamminava da sola e senza tante comodità alla volta della casa di Dio.

« O Signore, ho amato lo splendore della Tua casa e il luogo dove troneggia la tua gloria » (Salmo 25).

In quei cammini solitari, rispettati dal grande traffico della nostra epoca, il Signore parlava: parlava attraverso i fiori del campo la cui bellezza era invidiata dal re assiro, parlava attraverso le smaglianti luci del cielo al tramonto, parlava attraverso il gorgoglio delle acque, attraverso gli scenari dei monti, le messi dei campi, l'incontro con gli altri uomini. Ed era facile, nel raccoglimento della solitudine, sentire l'inno della natura lodare il suo divino Artefice, chiamare l'uomo alla preghiera, cioè all'incontro col soprannaturale.

L'uomo, allora, sapeva trovare se stesso, la forza e l'entusiasmo per sopportare una vita ben più grama di quella d'oggi, la potenza per esprimere il proprio animo nella produzione di insuperati capolavori artistici.

Oggi, se ancora qualcuno si reca ai templi e ai monasteri, il dinamismo impressionante della vita, la velocità dei mezzi di trasporto, la perfezione delle attrezzature logistiche gli fanno considerare perduto il tempo dedicato alla contemplazione e alla meditazione del gran libro della natura. I

pullmans, i superelettrotreni, i transatlantici, gli aerei hanno trasformato i pellegrini in frettolosi uomini di politica o d'affari che in un ritaglio di tempo vanno ad accendere una candela a Padova o a Lourdes; oppure ci hanno dato dei divertiti signori che si fan chiamare turisti i quali con la medesima curiosità e poca devozione visitano il giardino zoologico e la Basilica di S. Pietro.

Non si vuol certo fare il processo al progresso, perchè come ogni altro prodotto dell'ingegno umano può far salire più in alto la lode che l'uomo rende al Signore; ma è altresì innegabile che se l'uomo vorrà inserire il suo progresso nei più alti valori umani, cioè nei valori spirituali, dovrà farsi pellegrino, almeno nello spirito, per continuare a possedere la più elevata delle sue dimensioni.

Allora egli cercherà nella casa, nel raccoglimento del mondo dei suoi affetti, la strada delle antiche cattedrali e dei solitari conventi. Dalla capacità di reintegrarsi in questo essenziale aspetto della sua umanità l'uomo saprà trarre la luce per la sua via, l'Amore per la sua vita.

Pellegrini nel secolo dell'atomo in disgregazione rientriamo nella nostra casa, riaccendiamo il focolare spento, ripopoliamo le culle vuote, ritroviamo il gusto di vivere il raccoglimento della famiglia. Anche se rivolta a noi stessi, quest'opera di carità non deve trovarci meno attenti, meno impegnati, meno generosi.

Per essere pronti a camminare ogni giorno nelle strade del nostro tempo.

(A cura della
Conferenza dei Giovani)

Nel Cinema Parrocchiale

Perchè tutti lo sappiano, l'Amministrazione del nostro Cinema «Miani» è ancora in passivo.

Pur di far del bene ai nostri piccoli, il Comitato Uomini ha affrontato difficoltà per attrezzarsi.

Basta almeno che i genitori comprendano il sacrificio e lo rendano utile per i loro figlioli.

E' in programma per Dicembre

- 1 - SOLO PER TE HO VISSUTO
- 8 - FIGLIO DI IGNOTI (storia di una mamma)
- 15 - RULLO DI TAMBURI

22 - TANGANICA

25-26 - IL MONDO NELLE MIE BRACCIA (tecnicolor)

29 - FRANCIS CONTRO CAMORRA

E' in programma per Gennaio 1958

- 1 - IL LIBRO DELLA JUNGLA (a colori)
- 5-6 - IL FIGLIO DI KOCISS
- 12 - BOLIDE ROSSO
- 19 - ALI DEL FALCO
- 26 - I FUCILIERI DEL BENGALA.

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO
SORELLE TORRI FU LUIGI
TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portaccandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI FEBBRAIO 1958

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6.15, 7, 7.30, 8, 8.30, 9.

Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.

Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Sabato 1 - Primo del mese.

Domenica 2 - La Purificazione.

Lunedì 3 - Benedizione della gola in onore di S. Biagio M.

Venerdì 7 - Primo Venerdì del mese. Anche ore 19 S. Messa.

Sabato 8 - Tutte le Sante Messe all'altare di S. Girolamo, ricordando il suo Prezioso Transitò.

Domenica 9 - Nella Chiesa dell'Orfanotrofio Emiliani la festa solenne di San Girolamo. Sante Messe: ore 7.30 e 10.30. - Funzione con discorso: ore 15.

9 - 10 e 11 - Triduo all'Immacolata di Lourdes. Ore 7 S. Messa, preghiera e benedizione. Ore 18.30 Rosario, litanie in canto, fervorino, benedizione.

Martedì 11 - Il Centenario della prima apparizione a S. Bernardetta.

Nota bene: In Santuario in tutte le date delle 18 apparizioni funzioni mattina e sera come nei giorni 9 - 10 e 11.

Giovedì 13 - Santa Fosca Verg. e Martire, Contitolare della nostra Chiesa. Ore 10 Messa cantata solenne, con la partecipazione della Congregazione Urbana Parroci e Vicari.

13 - 14 - 15 - Triduo alla Santa.

Domenica 16 - La Festa esterna di Santa Fosca.

16 - 17 - 18 - Carnevale santificato.

alla sera: ore 18.30 Rosario con adorazione e Miserere.

Dal 17 - Pia pratica del Mese di San Giuseppe (vedi pagina 8).

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

S. E. Mons. EGIDIO NEGRIN

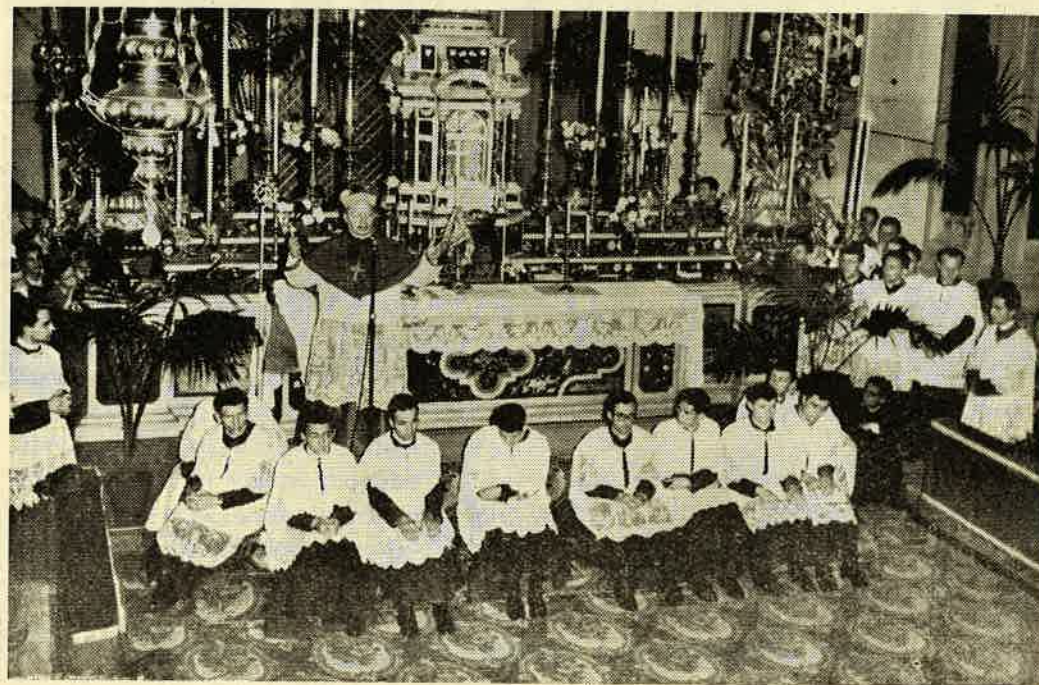
nostro amatissimo Pastore per 20 mesi,
ci ha lasciati, per ritornare a Dio

Ma noi, per consolarci, desideriamo rivederlo nella nostra Basilica, e rammentare il gaudio dei Trevisani che assistevano alla funzione di ringraziamento alla Madonna Grande, il 3 giugno 1956, quando Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo-Vescovo volle terminare la radiosa giornata del suo ingresso trionfale in Treviso.

Ricorderemo sempre la sua esortazione infuocata di amare in modo pratico la Madonna e non darle mai di

spiaceri, come sa fare un figlio veramente affezionato alla Mamma.

Aveva allora promesso di ritornare sovente in Santuario. E davvero, pur fra tante incombenze della fervida sua giornata apostolica, una quindicina di volte ritornò a venerare la Madonna Grande. Una cara vecchietta con semplicità ci diceva: « Monsignor Vescovo novo el xe on Vescovo mariano! ». E per noi la frase diceva tante cose!



S. E. Mons. Negrin nella Basilica di S. Maria Maggiore, il 3 giugno 1956, giorno del suo solenne ingresso nella nostra Diocesi.

Indimenticabile

...a per noi della Madonna Grande che la giornata della inaugurazione ufficiale del nuovo Asilo e Casa delle Opere nel palazzo Rubinato, di S. Girolamo Emiliani, l'1 giugno 1957.

In quell'ora di ineffabili soddisfazioni dopo le prove subite dal 1945 al 1957, Sua Eccellenza Monsignor Negrin aveva goduto fermarsi fra i nostri bimbi, colloquiando con loro e accarezzandoli paternamente, posando con a destra la Benefattrice si-

gnorina Maria Rubinato e circondato dai parenti.

Ed ora, anima benedetta del nostro Pastore, che sei più vicina a Dio, continua ad amarci come avevi dimostrato mentre eri tra noi. Ricorda tutte le opere di bene a salvezza della gioventù. Prega per i Benefattori e soprattutto per i nostri innocenti. Che sappiamo salvarli dall'aria infetta che li circonda; che possiamo prepararli alla vita che li attende, al bene di Treviso e della tua diletta Diocesi, troppo presto privata della tua Pastorale Paternità!



S. E. Mons. Negrin fra i bimbi dell'Asilo, il 1° giugno 1957, giorno dell'inaugurazione ufficiale.

Il Centenario di Lourdes

Il 1958 è un anno mariano, perché è l'anno centenario delle apparizioni mariane di Lourdes.

Da cent'anni la grotta di Massabielle, divenuta la reggia dell'Immacolata, attira le anime e rievoca le sublimi lezioni del messaggio dell'Immacolata al mondo moderno.

LA STORIA DI LOURDES

Bisogna anzitutto rievocare con gioia e riconoscenza il mirabile avvenimento dell'11 febbraio 1858, nella grotta di Massabielle, che S. Bernadetta rievoca con parole semplici e toccanti: «...una bianca Signora, giovane, bella, soprattutto bella, che non ne ho vista più una simile, venne a collocarsi sull'apertura della cavità, sopra il cespuglio. Subito mi guardò, mi salutò con una leggera inclinazione di testa, mi sorrise; nello stesso tempo allontanò un poco dal corpo le sue braccia stese, aprendo le mani. Al braccio destro pendeva un Rosario e mi fe' cenno di avanzarmi come se fosse stata mia madre... Mi stropicciai gli occhi a più riprese, li chiusi e li aprii credendo di ingannarmi; ma la Signora era sempre là, che mi sorrideva, con molta grazia e mi ripeteva che non mi ero ingannata... Senza saper io stessa ciò che mi facessi, mi venne l'idea di pregare; metto la mano in tasca e cavo la corona, che abitualmente porto meco e m'inginocchio. La Signora approvò con un cenno di capo e tirò pur essa fra le dita la corona, che pendeva dal braccio destro... Ella si segnò come per

pregare... La Signora mi lasciò pregare tutta sola; faceva bensì passare fra le sue dita i grani della sua corona, ma non muoveva le labbra. Solo alla fine della decina diceva con me: **Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.**

«...Aveva l'aspetto di giovane sui sedici o diciassette anni; l'abito bianco discendeva fino ai piedi, chiuso attorno al collo con un orlo da cui pendeva un cordone bianco, e stretto ai fianchi da un nastro azzurro, le cui estremità scendevano davanti fino ai piedi. Un velo bianco le copriva il capo lasciando appena apparire i capelli e ricadeva dietro le spalle e lungo le braccia quasi fino all'estremità della veste. Dei piedi non si vedeva che la punta, su cui brillavano due rose d'un giallo oro... La Signora era viva e tutta circondata di luce. Quando finii il Rosario mi salutò sorridendo, si ritirò nella nicchia e in un baleno disparve...».

La Vergine Immacolata apparve per ben 18 volte alla fortunata fanciulla. Nella decimasettima apparizione, avvenuta il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, Ella rivelò il suo nome: «Io sono l'Immacolata Concezione». Il 16 luglio, festa del Carmine, la Vergine Immacolata si licenziava da Bernadetta.

Le apparizioni di Lourdes, garantite dai più strepitosi miracoli, hanno riempito il mondo e fatto di Lourdes la città di Maria, ove la celeste Regina dispensa i tesori della sua bontà materna.

DOMENICO BERTETTO
(in Settimana del Clero)

Enciclica di Pio XII

PER IL CENTENARIO DELLE APPARIZIONI DI LOURDES

L'Enciclica, diretta ai Cardinali e ai vescovi di Francia, è per tutto il mondo un solenne richiamo a vivere il cristianesimo in tutta la sua autenticità, sotto la guida del messaggio di Lourdes.

1) *Davanti alle devastazioni del peccato*, dice il Papa, la Madonna grida: *Convertitevi*.

2) *Prepararsi alla conversione del peccatore*, continua il Pontefice, nel riconoscere i peccatori e quindi attuando in noi l'opera di santificazione, non in parole ma in opere e sulla verità.

3) *Contro ogni materialismo*, il Papa invita a una lotta contro il materialismo moderno che imperversa nella filosofia,

nella politica, nell'amore al denaro, nel culto pagano del corpo, nel disprezzo della vita umana, nella ricerca sfrenata del piacere.

4) *Suscitare un rinnovamento cristiano della società*, e perciò il Pontefice esorta i sacerdoti a predicare la verità, per formare la coscienza del popolo cristiano.

5) *Andiamo a Maria*, dice il Pontefice in fine dell'Enciclica. La Madre di Dio propone a tutti i suoi figli di tutto il mondo: riformare se stessi e lavorare per la salvezza del mondo.

I cristiani rispondano tutti all'appello: andiamo a Maria.

1958

Anno dell'Immacolata di Lourdes

Per onorare la Madonna in questo annuncenariò delle apparizioni a Lourdes, indichiamo la ripetizione solenne dei *que primi sabati* di febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno.

Per questo scopo il Rev.mo Ordinario ci concede la celebrazione della Santa Messa anche alle ore 19, come nei *Primi Venerdi*.

Sabato 1 febbraio: dalle ore 7 alle 10 SS.mo Esposto come si usa in San-

tuario dal 1946, per santificare il *Sabato*.

Ore 18.45 Rosario; Santa Messa con *Pie Pratiche mariane* e Benedizione.

L'11 febbraio, giorno preciso del Centenario. *Corte di Maria*. Nella funzione serale, fervorino per ricordare la Prima apparizione. La stessa funzione sarà ripetuta in tutti i giorni in cui la storia ricorda le altre 17 apparizioni, ultima delle quali il 16 luglio.

Il nostro febbraio... illustrato

7 FEBBRAIO

Quinto anniversario della morte del grande Benefattore della nostra gioventù:



Prof. GIOVANNI RUBINATO

8 FEBBRAIO

Oggi nelle Chiese dirette dai Padri Somaschi, sono permessi la Messa e l'Ufficio di S. GIROLAMO EMILIANI, per commemorare l'anniversario del suo Beato Transito, avvenuto nella notte fra il 7 e l'8 febbraio 1537 a Somasca, da cui traggono il nome i Somaschi, fondati dallo stesso Santo per l'educazione degli orfanelli.

12 FEBBRAIO

Ricorda l'anniversario della morte del figlio del Prof. Giovanni Rubinato Riccardo, di anni 19,



avvenuta verso le ore 4 del 12 febbraio 1936.

A lui il padre volle dedicata l'Opera di bene a favore della gioventù di S. Maria Maggiore.

13 FEBBRAIO

SANTA FOSCA Vergine e Martire

Titolare della nostra Parrocchia e dell'Associaz. Giov. Femm. di A. C.



Distrutta la Chiesa, il titolo fu unito a quello della vicina Chiesa della Madonna Grande.

PREGHIAMO

O Signore, brucia col fuoco del tuo Santo Spirito i reni e il cuore nostro: affinché ti serviamo con corpo casto e ti piaciamo con cuore puro, per l'intercessione di Santa Fosca Vergine e Martire tua.

* * *

Giovedì 13: ore 10 la Messa solenne, con la partecipazione della Congregazione urbana Parroci e Vicari.

Ore 18.30: Funzione e bacio della Reliquia.

Per poter meglio presentare al popolo la simpatica figura della nostra Santa, vergine e martire di circa 15 anni, La onoreremo con la festa esterna anche domenica 16 febbraio.

17 FEBBRAIO

PIA PRATICA DEL MESE DI S. GIUSEPPE

Da lunedì 17 febbraio al 19 marzo: Pia Pratica del mese di **San Giuseppe**.

Ogni mattina: Santa Messa al suo altare con litanie e preghiere.

Ogni sera, nel Rosario: A te, o Beato Giuseppe!

* * *

Un facile e gentile modo di onorare la Madonna SS. è quello di onorare con culto speciale il suo Purissimo Sposo, Colui che più di tutti La circondò di affetto e di ansiosa preoccupazione per lo spazio di circa trenta anni.

©.....©

Per la preparazione dei piccoli alla Prima Comunione

A fine febbraio i genitori si facciano un dovere di presentarsi al P. Parroco per iscrivere i bambini che possono essere ammessi in maggio prossimo al Primo Incontro con Gesù.

VITA PARROCCHIALE

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 66 Zane Fabio di Giorgio
- 67 Cattarin Enrico di Arnaldo
- 68 Gracis Giovanni di Mario
- 69 De Nardo Claudio di Mario
- 70 Cremonese Stefano di Giovanni

Altri richiamati in patria

- 43 Mancina Marianna, Via C. Alberto
- 44 De Carli Gianfranco, Via S. Agostino
- 45 Marsoni Pia, Via Casa Ricovero
- 46 Matteucci Linda, Vicolo Piave
- 47 Sponchiado Giuseppe, Via Piave

Atto gentile

La veneranda Signora Pia Marsoni, mamma del Dottor Marsoni, defunta il 24 dicembre 1957, ha erogato la generosa somma di lire centomila pro Conferenze di S. Vincenzo di S. Maria Maggiore.

Così, per Natale, i nostri assistiti hanno potuto beneficiare di tanta carità. Simile offerta fu data anche al nostro Orfanotrofio Emiliani.

Una preghiera riconoscente per l'anima benedetta e per la distinta Famiglia Dott. Marsoni.

Perchè il « Bollettino Parrocchiale » viva senza debiti

Hanno ancora offerto:

Spellanzon, Penzo, Avv. M. Gracis, Scorsato, Dott. G. Bacchin, E. Zanon, R. Torta da Torino, Rag. Sfoggia, Antonelli, Emilia Coletti, Biasetton-Cirino, Sorelle Nardi, Tajariol, Boniolo da Calalzo, Dal Negro, Carmignola, Cappellotto, Vian, Bruno Baseggio, Dal Corso, Stimamiglio, Sorelle Tognana,

Ing. Ricci, Comm. G. Benvenuti, Caldart-Settembri, Ing. Minati, Bortoletto da Mignagola, Rota, I. Gionco, Pautetich, Cav. Segato, Olga Filippetto, Franceschi, Dott. Bottacin, Levacher, Bacigalupo, Zadro, Geom. Rossi, Magnini, Colasanti da Bologna, Maria Carini, Dorighet, Usoni.

* * *

L'anno lourdiano si profila bene, e anche il nostro Bollettino dovrà prendere la sua parte di lavoro. I Benefattori di esso quindi saranno due volte benedetti.

Nella Scuola della Dottrina Cristiana

Ripetiamo per i nuovi parrocchiani:

Ogni domenica, per i fanciulli, alle ore 9, vi è in Basilica la Messa detta del Fanciullo, alla quale è desiderabile assistano i piccoli, tutti uniti, perchè imparino a pregare bene e seguire il Santo Sacrificio liturgicamente.

Dopo la Santa Messa, vi è un quarto d'ora per la colazione, e quindi, alle « 10 precise », al suono del campanello, ogni classe con la propria insegnante, va al luogo destinato.

In Patronato: i maschi di III, V, VI, VII e VIII.

In Asilo: i maschi di I, II e IV e tutte le fanciulle.

Nel pomeriggio dei giorni festivi, prima del divertimento, alle ore 14,30, è bene che i piccoli si abituino a rientrare in Chiesa per una preghiera, un canto, un buon pensiero e la Benedizione eucaristica. Bisogna che sentano la forza del più necessario Comandamento: « Ricordati di santificare la Festa ! ».

Il "giorno del riposo,, rubato a Dio dall'uomo, convertito in giorno di "tormento,,

Qualcuno, forse, si mostra annoiato perchè sente ripetersi le cose che già sa.

Bisogna, per ben capire, mettersi nei panni del Parroco, il quale alla festa, dovendo per obbligo di coscienza, spiegare la Dottrina Cristiana, ha l'amarezza di vedere che viene ad ascoltarlo chi sa già tutto, e non viene proprio chi ne ha estremo bisogno.

Non è meraviglia allora se tenta, anche col Bollettino parrocchiale, che entra gratuito in tutte le case quasi ogni mese, di portare a chi non ha troppa simpatia per la istruzione religiosa, gli avvisi e allarmi necessari.

Chissà che qualche cosa resti, se il

Bollettino non è buttato troppo presto nel fuoco!

Potrei errare; ma il comandamento più urgente e necessario mi pare sia proprio il terzo. Infatti è l'unico dei dieci che viene annunciato con la parola « ricordati ».

Finchè si viene a Messa alla festa, ci sarà sempre un filo che sostiene e mantiene la vita. Ma se si rompe anche questo filo, tutto si perderà.

Diamo ai nostri piccoli la sensazione del giorno festivo, cioè la preoccupazione dell'anima, il riposo al corpo, voluto da Dio. Sentiamo la profonda responsabilità del nostro dovere.



La schiera delle Fiamme Bianche, Verdi e Rosse, nel giorno del tesseramento 1958, con le gentili Delegate e il P. Parroco

Cari piccoli, quando sarete alti, sviluppati e scapperete nel gran mare degli affari e della vita sociale, se per caso vi rivedrete in questa foto-ricordo, non potrete soffocare la nostalgia di questi belli anni e di queste simpatiche festucce.

Ma quel che più conta è che vi conserviate sani, buoni, onesti.

Venite volentieri ogni settimana a ricevere l'istruzione delle vostre buone delegate, ubbidite con amore. Ne vedrete i frutti.

©

Nell'A. C. Donne

Per necessità di famiglia, la buona Signora Anna Zadro non può continuare ad essere la Presidente dell'Associazione Donne. Per questo, su presentazione del P. Parroco e la soddisfazione delle tesserate, il Rev.mo Ordinario ha nominato Presidente 1958 la esimia Signora **Anna Perinotto**.

Publicamente ringraziamo la Signora Zadro del buon cuore che ha messo in questi due anni di incarico e la preghiamo rimanere Vice Presidente, per fiancheggiare la Presidente.

©

Il riscaldamento della nostra Basilica

Dalla Festa dell'Immacolata funziona in Chiesa il riscaldamento con sei diffusori a gas.

Dalle attestazioni di molti si ha l'impressione del benessere che detti diffusori procurano.

Ora però si tratta di coprire il debito di mezzo milione, senza contare il consumo di gas. Ma siamo certi che i frequentanti il Santuario, per amore alla Madonna Grande, porgeranno gentilmente l'aiuto all'importante iniziativa dei Padri Somaschi.



I tesserati della GIAC « S. Girolamo Emiliani » per l'anno 1958 raccolti per il nuovo tesseramento, col P. Carlo, Assistente e Renzo Mazzon, Presidente



Contro la bestemmia!

Eroico esempio

Il nostro **S. Girolamo Emiliani** non poteva sopportare la bestemmia. La storia dice che, visti riuscire vani tutti i tentativi per rappacificare due fratelli che si insultavano a base di offese ai Nomi Santi di Dio e della Madonna SS., si inginocchiò per terra, mettendosi a masticare fango.

Colpiti i due dalla cosa tanto strana, e sentito da S. Girolamo che per causa loro faceva questo e che anzi non avrebbe desistito finchè loro non avessero cessato di bestemmiare, gli chiesero scusa, si rappacificarono e promisero di non più bestemmiare.

Chi non ama Iddio, dirà stranezza l'operato degli eroi nell'amore.

Invece chi Lo ama, non guarda se stesso o le dicerie del mondo, ma produce le opere dell'amore, che ottengono anche miracoli.

Parlano i Dirigenti

« Chi ha tempo non aspetti tempo... » dice il proverbio; se questo vale per tutti, vale soprattutto per Noi, diretti responsabili della Colonia, che nel periodo estivo ospita ragazzi, giovani e signorine.

Le cose, perchè riescano bene, devono essere sempre preparate per tempo. L'esperienza degli anni scorsi e le esigenze di coloro che frequentano la nostra Colonia ci hanno persuaso a scegliere ancora una volta come località preferita la **Val di Fassa**, bellissima nell'insieme panoramico e centro di molteplici escursioni.

Già si lavora, anche se in silenzio, per migliorare l'attrezzatura e per rendere più accogliente quella che per due mesi sarà la nostra casa... per dare la possibilità di una sala da gioco, in caso di brutto tempo.

Un po' di montagna fa bene a tutti, ma soprattutto ai nostri ragazzi, ai giovani, alle signorine, che risentono della fatica di un anno di studio o di lavoro continuo.

Luglio e agosto sono i mesi più adatti e da Noi prescelti per la Colonia.

Pensateci fin d'ora, genitori... giovani... signorine...

I turni rimarranno invariati:

1 - 31 luglio ragazzi dai 9 ai 14 anni

1 - 16 agosto giovani

16 agosto - 1 settembre signorine.

L'esito dell'anno scorso è stato di grande soddisfazione per tutti, sia per l'assistenza come per il trattamento economico. Lo dovrà essere certamente anche quest'anno.

L'organizzazione della Colonia importa sacrifici non indifferenti; e noi ne sappiamo qualcosa... Vorremmo però una più larga partecipazione di ragazzi, giovani e signorine della Parrocchia.

A tutti i buoni domandiamo un aiuto, di qualsiasi genere, che renda meno penoso e meno preoccupante il nostro sacrificio.



Anniversario importante

21 GENNAIO:

Giorno della riconoscenza verso i più benefattori Rubinato, che hanno dato alla Parrocchia di Santa Maria Maggiore il mezzo necessario per avere la Casa di Asilo infantile, la Sede della Gioventù Femminile e dell'Ass. Donne di A.C., i locali per la Scuola di Dottrina Cristiana e le aule per il doposcuola.

Si è iniziata questa vita il 21 gennaio 1957. Dopo un anno, non tutto è ancora perfetto: ma il tempo e la buona volontà dei Benefattori, che

sanno le esigenze e le condizioni in cui si trova il P. Parroco, aiuteranno affinché si raggiunga l'ideale del Benemerito Fondatore Prof. Giovanni Rubinato: **il bene della gioventù.**

I Venerdì di Quaresima nel nostro Santuario

Cominciano venerdì 21 febbraio. Sante Messe all'altare del miracoloso e maestoso nostro Crocifisso:
Ore 7 Coroncina e Benedizione.
Ore 15 Via Crucis.
Ore 18.30 Rosario, Miserere e Benedizione.

Il 12 febbraio in Asilo: Festa dei Genitori

Per ricordare degnamente l'anniversario della morte di *Riccardo Rubinato*, alla cui memoria il papà Prof. Giovanni ha voluto col suo patrimonio fondare l'opera per il bene della gioventù di S. Maria Maggiore, il Padre Parroco ha fissato il seguente programma:

ore 8 Santa Messa nella Cappella dell'Asilo;
ore 9 Funzione funebre in Basilica;
ore 11 Distribuzione di doni ai bambini;
ore 15 Omaggio dei bambini e fanciulli ai Benefattori e parenti (nel salone dell'Asilo).

Richiesti da varie pie persone, col N. 38 del nostro Bollettino, riprenderemo a parlare dei Parroci (defunti) che lavorarono alla Madonna Grande. Ai vivi penseranno i posteri. P. Stefani prega chi avesse notizie o fotografie del P. RUGGERO BIANCHI, di farle vedere, giacchè è di Lui che tocca a parlare, come successore di P. Enrico Verghetti.



Una famiglia singolare

è quella del Sig. Maniero Luigi di S. Angelo di Piove di Sacco, composta di ben 13 figli, come qui si vede, tutti appassionati del suono e del canto. Detta famiglia cristiana, con un papà energico, va a dare rappresentazioni, del tutto singolari, nelle nostre sale, con canti, suoni, barzellette, duetti, scenette da ridere, ecc. offrendo al pubblico un divertimento dignitoso, onesto, piacevole. I 13 fratelli durante la settimana

attendono ai loro lavori, studi e faccende.

Il Maniero afferma che QUANDO AVEVA UN FIGLIO ERA POVERO, ORA CHE NE HA 13 VA BENONE. poichè ha sempre confidato nella Provvidenza.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore, dice la Sacra Scrittura.

(dal Boll. Parr. di Piombino Dese)

PICCOLA POSTA

PIOMBINO DESE - Mons. Arciprete, grazie alla sua gentilezza il nostro Bollettino può regalare una preziosa lezioncina a chi avrà pazienza di leggerlo.

BOLZANO - MAC - Il silenzio è d'oro. Ma prolungato così, fa stare in caritatevole ansia.

CATANIA - Vinci - Arrivati in porto? A 1466 Km. di distanza, la preghiera tiene vicini come a V. Capo Sile.

VICENZA - Spiller - Indimenticabile la vostra gentilezza nei giorni del dolore.

SPAGNA - La Guardia - M. R. P. Bassignana - Al N. 38 spero mettere ciò che ha mandato. Gradito assai il suo ricordo. Assicuro preghiera alla Madonna Grande.

VICENZA - Mons. Stefano Ave - Dopo il cordiale incontro, sempre più vivo il momento.

ALBANO (Roma) - Centro S. Girolamo - Al N. 38 le vostre notizie. Per ora il nostro saluto fraterno e la preghiera. Rimanderò le foto.

BOLOGNA - Magnini - Colasanti - Noto con soddisfazione il vostro affetto alla Madonna Grande. Grazie del vostro buon cuore. Il Bollettino vi raggiungerà sempre.

ROMA - R. T. - Stia sicura che sarà ricordata, secondo il suo desiderio.

VALDAGNO - Ruari - Signora Fosca T; per il 13 febbraio, il nostro augurio devoto. Grazie della vostra bontà nell'ora del dolore.

FIRENZE - M. Egidia - Nell'anniversario del nostro avvenimento La ricordo in D.no.

PORTOGRUARO - I. M. - Godo tue buone notizie. La Madonna ti vuol bene.

CECCHIGNOLA - Roma - Ernesto Gaio - So che desideravi salutarmi. Grazie. Ci rivedremo presto. Dovrò mettermi sull'attenti?

CIAMPINO - Roma - Leo - Ricevute vostre nuove fresche! Ringraziamo Dio.

BORGO GRAPPA - Latina - Asilo - Ricambio vostro buon ricordo alla Madonna Grande.

VENEZIA - Cerello - Vi spero bene. Chissà che a primavera non ci vedremo?

MARANO - Scarpi - Sono passato di volo per Marano il 2 gennaio e vi ho benedetto.

ROMA - Rev.mo P. Tagliaferro - Perenne ricordo e augurio fervido per il 29.

A TUTTI coloro che hanno spedito auguri natalizi e di capodanno, il P. Parroco, impossibilitato a rispondere, ricambia dal Bollettino con la preghiera alla Madonna Grande.



SOMASCA, umile villaggio prospiciente il lago di Lecco (paesi manzoniani)
Casa Madre dei Padri Somaschi, sede del Noviziato.

Nel Cinema Parrocchiale

Dopo vari anni, vedendo ancora in vita, ed effettiva, il nostro Cine parrocchiale, dobbiamo per doverosa gratitudine additare alla stima dei parrocchiani l'esimio **Dott. Giovanni Bacchin**, il quale, per amore alla Madonna Grande, ove è nato, fu battezzato, ammesso alla Prima Comunione, ed ove si è pure sposato, continua la sorveglianza per il buon andamento dell'iniziativa, rendendo così meno gravosa l'opera del Rev. P. Carlo Lucini, Assistente della Giac.

Il nostro desiderio però è che i genitori parrocchiani siano istruiti sul sacrificio che impone la gestione di un Cine e almeno diano il piacere di veder qui raccolti i loro figli per salvaguardarli dai pericoli.

ECCO IL PROGRAMMA DI FEBBRAIO E MARZO

FEBBRAIO:

- 2 AVVENTURA AL MAROCCO
- 9 IL CAPITANO DI CASTIGLIA
- 16 MISTERI DELLA JUNGLA
- 23 IL CAPOREALE SAM

MARZO:

- 2 LA FRUSTA NERA DI ZORRO
- 9 CAVALCATA AL RANCH
- 16 LA VENDETTA DEI TUGHS
- 19 EROE DELLA PAMPAS
- 23 ASSEDIO A PORT POINT

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22773 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: **P. BRUNO GASPARETTO** Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario ^{di S. Antonio} della Madonna Grande



ANNO VII - N. 38

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Marzo 1958

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI MARZO 1958

GIORNI FERIALE

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

ogni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Sabato - Primo del mese (II solenne di Fatima) S. Messa anche alle ore 19.

Domenica - 82° Compleanno di S. S. Pio XII.

Venerdì - Primo del mese - ore 15: Via Crucis - S. Messa anche alle ore 19.

Giovedì - Per la Storia: 13° anniversario della distruzione del nostro Santuario (1945).

Domenica - Terza del mese: ore 8 S. Messa in canto - ore 18 Funzione e processione eucaristica.

Mercoledì - S. GIUSEPPE: ore 9 S. Messa distinta (vedi a pag. 8).

Domenica di Passione - Giornata Universitaria.

Martedì - L'ANNUNCIAZIONE: ore 7.30 S. Messa distinta con le Donne di A.C.

Mercoledì - ore 18: inizio delle Sante 40 Ore.

- 28 - 29 Segue l'Esposizione solenne - ore 18.30 funzione serale.

Domenica delle Palme - ore 12 Chiusura delle 40 Ore con processione esterna.

B. - Per le spese molteplici delle Sante 40 Ore si pregano i parrocchiani di ricordare le buone usanze, offrendo elemosine e fiori, e di visitare il Signore Esposto.

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

Il Centenario di Lourdes



La vita di Lourdes

Ecco ora come la vita cristiana... si deve orientare e sviluppare, coerentemente alle apparizioni mariane di Lourdes.

I

Maria anzitutto condanna il peccato

La mattina del 3 marzo 1858 circa quattromila persone, accorse da ogni parte, attendono alla grotta. La Vergine quella mattina non apparve a

Bernardetta, ma solo qualche ora più tardi, quando ella torna alla grotta, rimasta quasi deserta: « Non mi hai veduta questa mattina — dice l'Immacolata — perchè qui vi erano di quelli che non erano degni: poichè avendo passata la notte nella grotta l'hanno disonorata ».

L'infelice, che è immerso nell'impurità, si scuota quindi al pensiero che la Madre di Dio lo giudicò indegno di vedere anche solo il riflesso del suo volto, irradiato negli occhi della Vergente e si affretti a levare le mani pentite all'Immacolata che lo può mondare, onde non attiri anche sui fratelli le punizioni divine e la privazione dei celesti favori.

II

La Vergine ha pietà per i peccatori

Durante la sesta apparizione il 21 febbraio 1858, il volto di Bernardetta, composto ad una beatitudine celeste, d'un tratto si rattrista e due lacrime le scendono sulle guance. Aveva veduto la Vergine girare gli occhi attorno e spingerli lontano, come se guardasse tutta la terra e poi profondamente addolorarsi e piangere. Alla fanciulla che domanda il motivo di tanta afflizione, l'Immacolata risponde: « Pregate per i peccatori ! ».

Oltre all'invito di pregare, risuona ripetutamente il grido materno: **Penitenza! Penitenza! Penitenza!**, quasi eco del comando di Gesù stesso: « Se non farete penitenza, tutti perirete » (Luca 13, 3).

Ed anche dalla sua Prediletta l'Immacolata vuole una vita di penitenza santificatrice e riparatrice: « Ti prometto di farti felice non in questo mondo, ma nell'altro ».

Purezza, preghiera, penitenza! ecco il salutare programma che ci affida l'Immacolata, dalla grotta di Lourdes! Sia nostro impegno accoglierlo filialmente ed esserne banditori con l'esempio e con la parola, per renderlo sempre più efficace.

Domenico Bertetto
(in « Settimana del Clero »)

Onoriamo il Santo Padre nel suo 82° compleanno



Il 2 marzo 1958 S. S. Pio XII compie 82 anni. E noi, che Lo amiamo da veri figli, desideriamo onorarlo e farlo onorare, specialmente dalle giovani, fresche energie dei piccoli, la cui voce è sempre simpatica e insieme confortante.

Fu dato il tema da svolgere: « **Perché amo il Papa** ». Parecchi hanno detto parole semplici, ma chiare e degne di essere stampate su questa pagina parrocchiale:

PERCHE' AMO IL PAPA

Ascoltando la radio del Vaticano, ho udita la dolce voce del Papa che benediceva tutti i cristiani ed ho pensato che con simili parole e con uguale amore il Divino Maestro benediceva i suoi Apostoli e coloro che accorrevano per ascoltare la sua voce.

Il Papa ci parla in nome di Gesù, così mi ha insegnato il Padre, perciò io amo il Papa che è tanto buono.

Nei momenti più dolorosi quando la guerra o la sventura colpiscono gli uomini, il Papa aiuta e conforta gli uomini, il Papa aiuta e conforta tutti.

Il Papa è il successore di S. Pietro; Egli guida e governa la Chiesa.

Io vorrei essere uno di quei pellegrini che il Papa riceve, per poterlo vedere proprio da vicino.

LAURA GIUSTO
quarta elementare

PERCHE' VOGLIO BENE AL PAPA

Il Papa è il « dolce Cristo in terra », il bianco messaggero che ci trasmette la divina parola di pace e di bontà.

Io amo il Papa perchè sono una « Fiamma Rossa », un soldatino del grande esercito della Azione Cattolica.

Nel Papa vedo il buon papà che accoglie i propri figli fra le sue braccia per benedirli e per proteggerli dal male.

O Santo Padre, io Ti voglio bene, prego per Te, Ti difenderò contro tutti e desidero crescere presto per venire a Roma a vederTi.

CLAUDIO BIFFIS
quarta elementare

PERCHE' AMO IL PAPA

Il Papa Lo amo perchè è il padre di tutti ed anche perchè è il successore di Gesù Cristo.

In questa terra rappresenta Gesù.

Purtroppo molti nostri fratelli lo bestemmiano ed è come se bestemmiassero Dio.

Noi amandolo, si disobbedisce alla legge di Dio, perchè è stato Gesù a nominarlo capo della Chiesa.

Il nostro Papa si chiama Pio XII. E' molto buono, intelligente ed ha anche avuto la fortuna di vedere Gesù.

Quando parla alla folla Lo ascolto alla radio.

Io non l'ho mai visto, ma credo che se andassi a vederlo troverei in Lui qualche cosa di misterioso che solo Dio può avere.

E' per questo che amo il Papa.

MARCUZZO DOMENICO
quarta elementare

LE MIE IMPRESSIONI SUL PAPA

Il mio più grande desiderio sarebbe quello di andare a visitare il Vaticano, non per i bei palazzi e giardini, ma per vedere il S. Padre e ricevere una benedizione da Lui.

Tutti dicono che il Papa è santo, ed è vero; ha visto più volte Gesù.

Molte personalità importanti sono andate a ricevere benedizioni da Lui; ma siccome io non sono come loro, non ho la possibilità di vederlo; ma cercherò di immaginarmelo. Lo vedo vestito di bianco che mi benedice.

Il Papa è molto buono, intelligente e saggio, sa parlare molte lingue e molte persone di paesi stranieri vengono a visitarlo.

Gli Italiani dovrebbero dirsi fortunati perchè hanno in casa il Papa che li protegge e li ama.

MARIA BALDASSO
quinta elementare

Mamme, genitori,

non fate vedere ai vostri figlioli: **Eva, Intimità, Confidenze, Annabella, Attualità, Mondo, Lei, Luna Park, Le Ore, Sogno, Settimo giorno, Follie, Intrepido, Pioniere, Travaso.**

Sono periodici non permessi a buoni cristiani adulti; tanto meno ai piccoli. Li abbiamo visti, visitando le vostre case, e ne sentimmo pena e ribrezzo.

SALVIAMO I NOSTRI FIGLIOLI!

Provvedete loro: **Joly, Corrierino, Graziella, Primavera, Vera Vita, Vittorioso, Cucciolo, Paperino, Pinocchio, Topolino, Vispa Teresa, Alba, Gioia.**

Riscaldamento in Santuario

Ha dato soddisfacenti risultati, avendo tolto la rigidità alla vasta Chiesa, anche nei giorni più freddi.

Anime generose hanno capito ed hanno offerto l'obolo. Al 23 febbraio la cifra della carità ha raggiunto le 158.500 lire. Grazie.

Ho visto il P. Ruggero Bianchi

Parroco di Santa Maria Maggiore dal 1912 al 1931

Ho visto il P. Bianchi! così esclamavano i Parrocchiani di S. Maria Maggiore di ritorno da Somasca, dove avevano goduto di rivedere quel Padre che per tanti anni fu qui Parroco venerato; ma anch'io ho argomenti per ripetere: **Ho visto il P. Bianchi!**

L'ho visto in festa nel suo Archivio della nostra Parrocchia, quel giorno in cui entrò per godere per la prima volta l'aria e la luce della seconda finestra, a bella posta fattavi aprire. « Adesso si respira! » esclamò.

L'ho visto soddisfatto prender posto nel suo nuovo Confessionale, fattosi costruire, più comodo del precedente. Esteticamente, rispetto agli altri coi quali il primo armonizzava, era una stonatura, ma lui era un uomo di grossa corporatura, bisognoso di spazio.

Egli era nato a Torri Sabina, in provincia di Roma, il 28 agosto 1876. Fu ordinato Sacerdote l'11 marzo 1905. Prese possesso della nostra Parrocchia nella domenica 6 ottobre 1912, festa del Rosario, succedendo al P. Enrico Verghetti. Guadagnò subito la simpatia di tutti, perchè s'intuì in lui l'uomo di grande bonarietà. Ebbe presto la bella soddisfazione di vedere l'esito felice del Congresso Regionale Veneto delle Leghe contro la bestemmia e il turpiloquio, celebratosi nel nostro Santuario nel settembre 1913. A questo seguì la commemorazione dell'Editto Costantiniano, chiusa solennemente da Mons. Vescovo Longhin il successivo 8 dicembre.

Nel 1914 scoppiò la Grande Guerra. Periodo di angustie e tribolazioni! P. Bianchi vide per circa due mesi il Santuario occupato dalla Milizia Territoriale; ma dopo forti e ripetute proteste sue e dell'Autorità, ebbe la consolazione di vederlo riaperto al culto e fatto centro di sentita devozione alla



Madonna, così che con decreto del 12 giugno 1917 il Pp. Benedetto XV elevò il Santuario alla dignità di Basilica. In quella circostanza P. Bianchi volle a ricordo la pubblicazione di un bel Numero Unico, redatto con la collaborazione di buone penne di scrittori trevigiani e pubblicato il 15 agosto successivo.

I bombardamenti della prima guerra, fra i tanti malanni, avevano distrutto i vetri della Chiesa. P. Bianchi non volle che la sostituzione fosse fatta con i soliti vetri semplici, ma volle servirsi dei nuovi per dare un abbellimento alla Chiesa: ideò così le due vetrate istoriate a destra e a sinistra dell'Altare maggiore. Ma per trovare un'immagine dell'Immacolata di suo gradimento ricorse anche a me! Se sapeste quante gliene portai! La Madonna è bella! esclamava.

Eravamo amici, non però quando stringeva la mano. La sua, grande e pesante, era una morsa!

D. Arnoldo Dal Secco

(continua)

La Madonna Grande

ispiratrice dell'Opera di Carità di S. Girolamo Emiliani
benedice l'Ordine Somasco da Lui fondato

BELFIORE - Foligno (Umbria) - Nella « Piccola Casa dell'Orfano » vi è grande entusiasmo. Si inaugurano nuovi ambienti, crescono gli alunni, si fa del bene. E noi seguiamo questo fiorire di opere benedette, pregando la Madonna perchè ne ispiri di nuove a salvezza dei giovani.

ALBANO (Roma) - Centro S. Girolamo Emiliani - Anche qua i nostri Confratelli della Provincia Romana si fanno notare per il crescente sviluppo dell'Opera. Le foto dicono il molto fervore. Pregheremo perchè rimanga sempre e cresca il vero spirito del Santo Fondatore.

MESSICO - Ixstacala - I nostri Confratelli Somaschi col Superiore Pa-

dre Antonio Barandi, che fu per un anno e celebrò la sua prima Messa a S. Maria Maggiore, allargano ogni giorno la sfera del loro apostolato anche nell'altro mondo... di questa terra!

SPAGNA - La Guardia - Abbiamo gustato leggere le belle notizie dei nostri Confratelli Somaschi, entrati da pochi mesi nel grande campo della Spagna. Non sono molto lontani da Fatima. Al buon Padre Luigi Bassignana, Superiore, già nostro compagno di probandato, di studio e di lavoro, il più fervido augurio di far conoscere e amare sempre più la Madonna.



DOCUMENTAZIONI - A SOMASCA:

Alcuni Superiori Maggiori fra i Novizi e Neo Professori del 1957

VITA PARROCCHIALE



MERCOLEDÌ 19 MARZO

FESTA DI S. GIUSEPPE

- Ripeteremo la festa della famiglia.
- ore 9 Messa distinta, con preghiera che i genitori affianchino i loro piccoli per il buon esempio anche nella S. Comunione.
- ore 15 I fanciulli cattolici, in teatro, rendono omaggio ai loro genitori.
- ore 18 Funzione in Basilica.

ore 21 Nel nostro Cine sarà proiettato per le famiglie un film educativo a cura degli Uomini Cattolici.

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 1 Cimitan Eleonora di Gino e di Cadamuro Anna
- 2 Antoniutti Guido di Carlo e di Barichello Maria
- 3 Lapi Tiziana di Gualtiero e di Colmaor Natalina
- 4 Conean Francesca di Domenico e di Calandri Margherita
- 5 Stella Ennio di Edo e di Gerolin Aurelia
- 6 Gilli Stenio di Giuseppe e di Gemia Angelina

Altri richiamati in Patria

- 1 Buttazoni Cecilio di Via S. Caterina
- 2 Beraldo Giorgio di Borgo Cavalli
- 3 Barbieri Pietro di Via S. Girolamo
- 4 Rade Giovanni di V. Mercato Buoi
- 5 Damiani Giuseppe di Piazza S. Maria Maggiore

Altri generosi hanno offerto pro Bollettino

Bianca Migotto, Tonon, Ottavio Pagnigel, Ragno da Marghera, Anna Banchieri, Beniamino De Nardi, Annita Rogger, Colonnello Maggio, Giuseppe Netto, Gino Bellotto, Dotto e Andrigo, Carlo Basso, Battistella da Roncade, Ferrara, Enrico Gaio, Carlo Patron, Colomba Morbiato, Sorelle Volpi, Maria Calzavara, Cerello da Venezia, Bruno Ceselin, Serafini, Carlo Biffis, Rigoli-Carrer, Bettiol e Gasparotto, Talamini, Mattarucco, De Zorzi, Sorelle Garatti, Zaccaria, Zugliani di Venezia, Bottani, Cav. Turchetto, Ida Simonato, Geom. Fonzari, Ico Bortolozzi, Rossetto da Firenze, Denis, M. Costamagna da Torino.

Riconoscente, il P. Parroco ringrazia.

SAN GIROLAMO EMILIANI CATECHISTA assiste ad una disputa dei suoi orfanelli sui Misteri della nostra Santa Religione (quadro di pittore vivente - nella Chiesa del Collegio Emiliani di Nervi - Genova).



La festa della Dottrina Cristiana

Per varie altre iniziative in Parrocchia, non si è potuta fare a suo tempo, come era fissata, la festa del Catechismo, onde richiamare l'attenzione dei piccoli e dei grandi sul problema fondamentale della nostra vita, anzi l'unico essenziale: conoscere Dio e la strada per raggiungerlo.

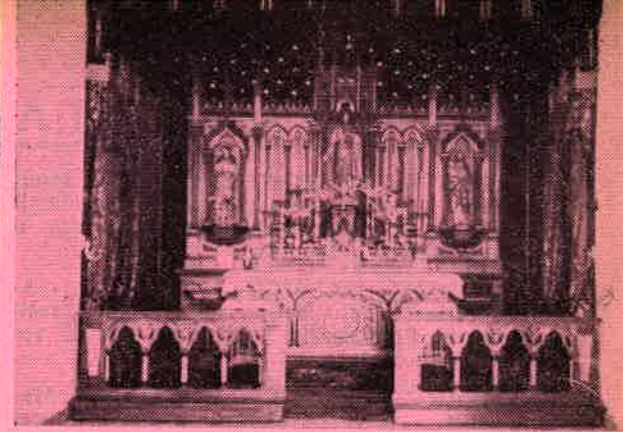
Abbiamo scelto per lo scopo

DOMENICA 9 MARZO

col seguente orario:

- ore 9 Messa distinta e Comunione generale.
- ore 10 Adunata generale con segreto e fotografia della Scuola.
- ore 14 In Chiesa. I titolati baciano la Madonna Grande - Consacrazione della Scuola.

In tal giorno si raccoglie l'offerta per il buon funzionamento della Scuola di Dottrina Cristiana.



SITARE GLI INFERMI

elementi vitali e dinamici della società è virtualmente interrotto.

Solo se noi, gente estranea e disinteressata alle cose della sua vita familiare, membra pulsanti della società, trovassimo il tempo e il modo per recarci, e non nelle circostanze in cui la misericordia assume un aspetto di rito o di tradizione, ad intavolare (non a recitare) un dialogo impegnativo sulle cose che lo legano alla società, solo allora noi potremmo innestare

la nostra "cultura" quaresimale e delle Stazioni che si facevano dal 1943, in Città si dà speciale importanza ai Venerdì. Nella nostra Basilica:

Al mattino: tutte le Messe, dalle ore 6 alle 9, al S. Crocifisso.

ore 15: Via Crucis - ore 15.30 Adunanza Donne di A.C.

ore 18.45: S. Rosario - ore 19 **Santa Messa** con spiegazione liturgica.

ore 21: Lezione di cultura religiosa agli uomini e giovani di A.C.

Le nostre Quaranta Ore

Sono dal mercoledì di Passione, 26 marzo, ore 18, alla Domenica delle Palme ore 12.

Cadono in epoca preziosa, per disporci alla **Settimana Santa** e a **Pasqua**. Con opportuni richiami poi alle varie categorie, procureremo a chi ha buona volontà, la parola di Dio più abbondante e fervorosa.



Gruppo in legno di Antonio Canepa, rapallese (1850-1931) onorato nella Chiesa del Calvario - S. Salvador - Centro America

Data storica per gli Orfani

Il 14 MARZO si compiono trentanni dal giorno in cui il Santo Padre Pio XI^o ha proclamato S. Girolamo Emiliani Patrono Universale degli Orfani e della gioventù abbandonata.

E' uno dei titoli più commoventi, che fa da solo il più completo panegirico del nostro Santo, il convertito dalla Madonna Grande.

PER ONORARLO

convenientemente godiamo comunicare il rescritto della S. Congregazione dei Riti, che concede il privilegio di celebrare la festa esterna di S. Girolamo Emiliani con rito doppio di Prima Classe, in tutte le Chiese dell'Ordine Somasco, nel giorno più adatto. Ora, nella nostra Basilica: l'8 feb-

braio è epoca fredda e troppo vicina alla Titolare Santa Fosca Vergine e Martire; il 20 luglio, per l'esodo dalla Città di gran parte della popolazione e specialmente dei fanciulli, la solennità non ottiene lo scopo.

Per questi motivi, i Padri Somaschi, alendosi del suddetto rescritto, fissano la solennità esterna di S. Girolamo Emiliani alla terza Domenica di Maggio, giorno in cui, dopo la Prima Comunione e la Cresima, si ha il fervore della Parrocchia anche perchè si è nel cuore del Mese Mariano e si ha la schiera dei fanciulli che trascineranno gli adulti. Nel 1958 la nostra solennità dunque cade la Domenica 18 maggio.

Preparazione dei piccoli alla Prima Comunione

Comincia lunedì 3 marzo, in Asilo, ore 8.30 e 16.30.

Il P. Parroco prega i genitori a cominciare subito a mandare i loro piccoli. Ogni anno ha l'amarezza di vedere alcuni impreparati, per la trascuratezza di mandarli subito. E' la goccia che scava il marmo, non l'acquazzone.

Benedizione delle case

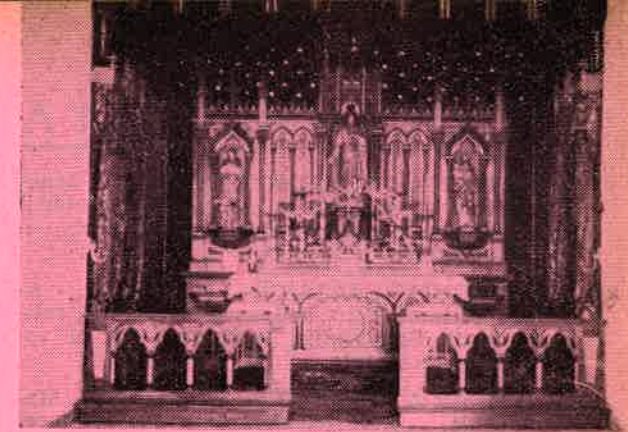
Come per tradizione, il P. Parroco desidera portare la benedizione annuale alle famiglie prima del mese mariano. Perciò le Vie: Alzaia, Nino Bixio, 4 Novembre, 14 Maggio, Fagarè, Caposile, Zenson di Piave e Ugo Foscolo saranno visitate dal 10 al 27 marzo; tutte le altre del Centro Città dall'8 al 30 aprile.

Sarà dato avviso a tempo alle varie famiglie.

Utile iniziativa Donne di A. C.

Nei mesi di febbraio e marzo ogni giovedì, ore 15.15, nella sala dell'Asilo R. Rubinato, sono convocate le mamme e spose giovani, alle quali parlano persone competenti sui problemi dell'educazione e della scuola.

Cappella della nuova fondazione
dei Padri Somaschi a La Guardia (Spagna)



LA PAGINA DELLA
S. VINCENZO

5. - VISITARE GLI INFERMI

Per la scienza il malato è un caso clinico più o meno interessante a seconda che offre allo studioso delle possibilità per legare ad esso la propria affermazione, o che viene ad allungare la noiosa ripetizione di una casistica monotona.

Per la famiglia il malato è sovente causa di contrasti che esplodono, talvolta drammatici, sulle responsabilità o sulle prospettive che l'infermità ha avanzate.

Per lui, l'infermo, la realtà patologica delle sue condizioni e le beghe dei parenti scadono di interesse di fronte alla personale visione d'una menomazione forse cronica, forse inesorabilmente letale delle sue capacità d'essere uomo. Nè gli possiamo dar torto di essere in quel momento egoista, se l'istinto di conservazione lo porta ad invidiare chi è in salute e a soffrire oltre che nel corpo, anche d'una solitudine spirituale molto più dolorosa di quella fisica.

Oltre le frasi che egli sa essere convenzionali nella bocca dei medici, più interessati al metabolismo delle sue cellule che alla sofferenza del suo animo, oltre quel sorriso e quella parola dei familiari che egli si sente rivolgere in visite affrettate come dovute da un mal sopportato vincolo di sangue, egli sente che il suo dialogo con gli

elementi vitali e dinamici della società è virtualmente interrotto.

Solo se noi, gente estranea e disinteressata alle cose della sua vita familiare, membra pulsanti della società, trovassimo il tempo e il modo per recarci, e non nelle circostanze in cui la misericordia assume un aspetto di rito o di tradizione, ad intavolare (non a recitare) un dialogo impegnativo sulle cose che lo legano alla società, solo allora noi potremmo innestare della linfa vitale in un uomo precluso alla vita dell'umanità solo da impedimenti di ordine fisico, che lasciano intatte e forse affinano le capacità intellettuali ed affettive, potremmo anche far giungere alla società delle energie insperate da un mondo troppo superficialmente giudicato sterile, potremmo noi stessi, nel produrre questo scambio vitale, arricchirci di un'energia che forse questa iniziativa soltanto potrebbe fornirci.

Sarà una notevole affermazione di umanità per tutti: per ciò che è stato operato e per i valori che sono stati elevati.

E non è dir poco se si potrà affermare che, andati al letto d'un infermo per donargli un po' di vita, se ne è venuti via noi stessi con un aumento di vita.

Perchè l'amore è il più alto aumento di vita.

(A cura della Conferenza dei Giovani)

PICCOLA POSTA

AMERICA - SENSUMTEPEQUE - P. Mondino. - Desideriamo sue nuove, perchè il Bollettino gode ospitarle e tenere vivo il suo affetto a Treviso.

AMERICA - MESSICO - P. Berandi. - Aspettiamo foto della vostra nuova residenza Somasca e preghiamo per il vostro apostolato.

AMERICA - QUITO - P. Giovanni Maschio. - Si fa desiderare la sua cronaca. Sappiamo che ha cambiato indirizzo e sede. Saluti fraterni di bene.

BOLOGNA - Umberto Leone. - Graditissimi i tuoi auguri. Ricambiamo, benediciendo.

TORINO - R. Torta. - Ho ricevuto e fissato il suffragio per la mamma. Sta sicura del nostro ricordo nel Signore.

MONZA - Dott. Rossi. - Dopo una separazione dolorosa, più vivo è il ricordo delle persone care che ci vogliono bene. Saluti a tutti.

BASSANO DEL GRAPPA - Crestani. - Ogni promessa è debito. Sempre in attesa di pagarlo, saluti cari. Coraggio alla veneranda Mamma.

GENOVA - P. Boeris. - Speciali preghiere per S. Giuseppe.

A TUTTI I GIUSEPPE: Gli auguri fervidi, con preghiere.

CHERASCO - P. Salvini. - Leggo con simpatia il fervore del vostro lavoro nel campo che fu il primo del nostro. Sempre nel Signore.

VENEZIA - M. M. - La tua nostalgia per la Madonna Grande ci obbliga a ricordarti ogni giorno col più santo affetto. E ne sentirai le conseguenze.

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

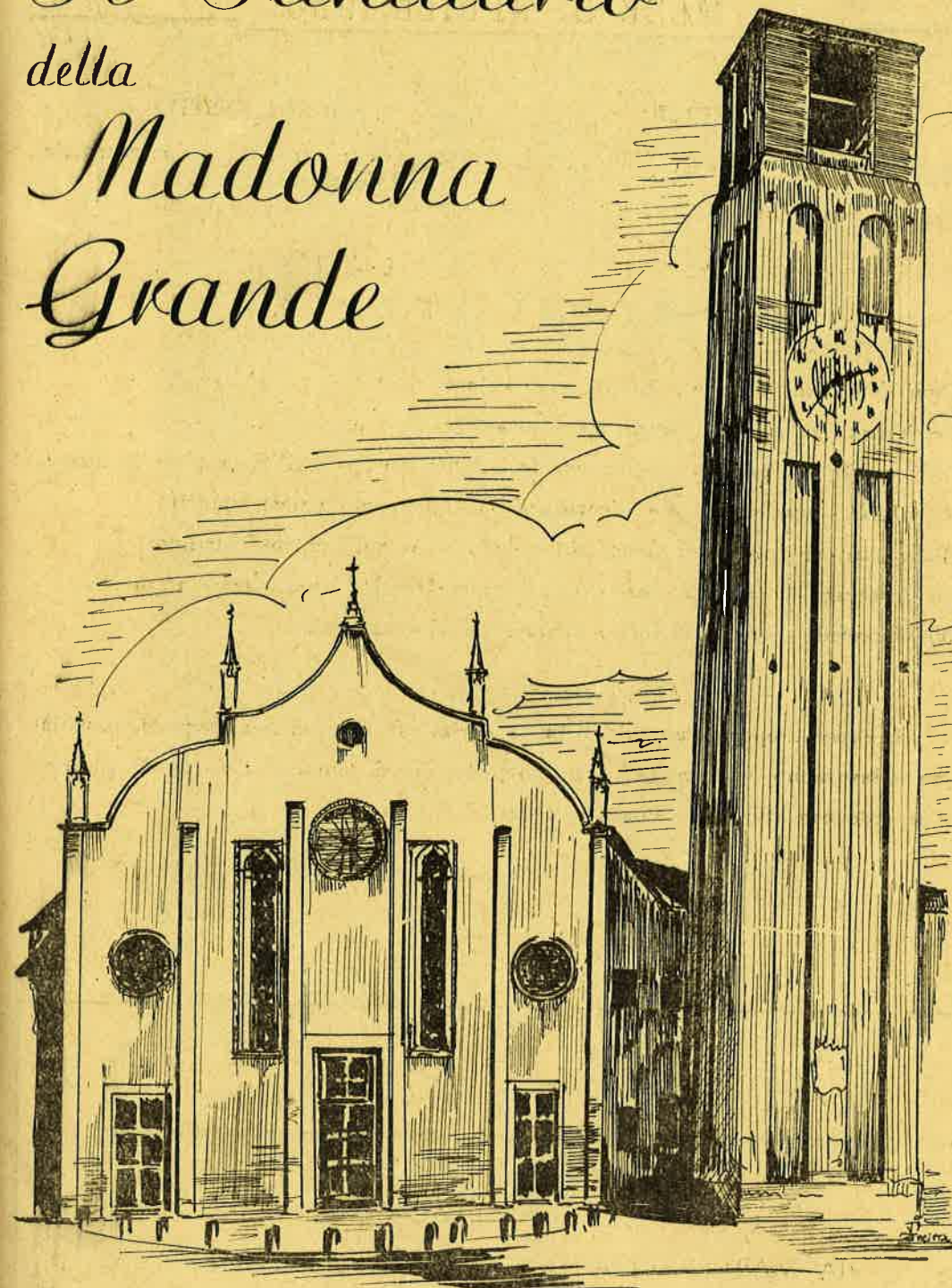
TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguiscono su ordinazione portaccandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54 TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI APRILE 1958

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Settimana Santa - Vedi orario speciale a pag. 3, 4 e 5.

6 *Domenica di Pasqua* - P. Parroco darà l'augurio in Basilica a tutte le Messe.

7 *Lunedì* - orario festivo - Ricordiamo cristianamente i nostri morti.

8 *Martedì* - si riprende la Benedizione delle case, nel Centro Cittadino.

20 *Domenica* - Terza del mese - Alla funzione serale, processione interna.

30 *Mercoledì* - ore 20.30 inizio solenne del Mese Mariano.

In questa epoca Pasquale, con la carità che Gesù ci ha insegnato, preghiamo e lavoriamo col consiglio fraterno perchè tutti sentano la forza di mettersi d'accordo con Dio e, da buoni cattolici, facciamo Pasqua.

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

LA SETTIMANA SANTA



Affresco del Flumicelli
esistente nel Battistero di S. Maria Maggiore di Treviso

La Settimana Santa è il centro dell'anno liturgico, perchè in essa si commemorano i più alti misteri della nostra Religione: La Passione, la Morte e la Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

Affinchè i fedeli più facilmente, più devotamente e con maggior frutto possano partecipare alla veneranda liturgia

di questi giorni, il S. Padre ha riportato la celebrazione delle funzioni alle ore pomeridiane o notturne, nelle quali già venivano celebrate nei primi secoli cristiani.

Il nuovo ordinamento della Settimana Santa è anche più rispondente alla rievocazione dei misteri commemorati:

Gesù infatti istituì la SS. Eucaristia la sera del *Giovedì*, morì in Croce nel pomeriggio del *venerdì* e risuscitò alle primissime luci dell'alba dopo la mezzanotte del sabato.

Tutti eravamo affezionati alla maniera tradizionale di celebrare la Settimana Santa; ma quanto scarsi i fedeli che partecipavano alle funzioni mattinali!

Osservazione importante: Per ben capire il significato delle straordinarie manifestazioni della Liturgia della Settimana Santa, è necessario essere provvisti del messalino apposito, che può anche provvedersi in sacrestia. E poi, bisogna leggere le disposizioni che qui sono date per essere uniti e vivere la Sacra Liturgia, vera fonte di santificazione.

Domenica delle Palme

La nostra funzione sarà fatta alle ore 8.30. E' bene desiderare il ramoscello d'ulivo, ma è più desiderabile che tutti

i fedeli prendano parte alla processione, nella quale si intende ricordare la manifestazione di amore, data dal popolo di Gerusalemme quando Gesù è entrato nella città Santa.

Pertanto, ognuno si procuri il ramoscello d'olivo che sarà messo a disposizione alla porta della Chiesa, versando libera offerta.

Lunedì, Martedì, Mercoledì Santo - Catechesi Pasquale

- Ore 15.— Via Crucis predicata;
- Ore 16.— Istruzione ai fanciulli in Chiesa;
- Ore 16.— Istruzione alle fanciulle in Asilo;
- Ore 19.30 Istruzione alle Signorine in Chiesa;
- Ore 21.— Istruzione agli uomini e giovani in Chiesa.



Affresco del Fiumicelli esistente nel Battistero della nostra Basilica.

Giovedì Santo

Ore 18.30: Solenne Messa Vespertina, che ricorda l'ultima Cena, quando Gesù ha istituito due Sacramenti: *l'Eucarestia* e il *Sacerdozio Cattolico*.

Dopo il canto del Vangelo, la cerimonia straordinaria inserita nella S. Messa e perciò nuova: *la lavanda dei piedi* a dodici fanciulli bianco vestiti, che ricorda l'atto di infinita umiltà, compiuto dal Signore lavando i piedi ai suoi Apostoli.

Preparati da questo esempio, meglio si può accedere alla S. Comunione.

N.B. - La S. Comunione si può ricevere solo durante la S. Messa o immediatamente dopo. Un Padre spiegherà al microfono le varie cerimonie. Stare attenti a quanto dice, seguendo il messalino. Si consiglia di non leggere altri libri o di attendere ad altre pratiche. La Liturgia, specialmente di questa settimana, è il più prezioso modo di comprendere i misteri della nostra S. Fede.

Dopo la Messa, il Santissimo è riposto nell'altare speciale, detto « *Repositorium* » non più « *Sepolcro* »; e là riceve l'adorazione sino alla funzione pomeridiana del *Venerdì Santo*.

Venerdì Santo

Giornata di meditazione sul sacrificio della Santa Croce, scelto dal Signore per redimere tutto il mondo dal peccato. Utilissimo oggi il silenzio. Agli uomini e giovani si consiglia di non fumare. In questo giorno non c'è la S. Messa.

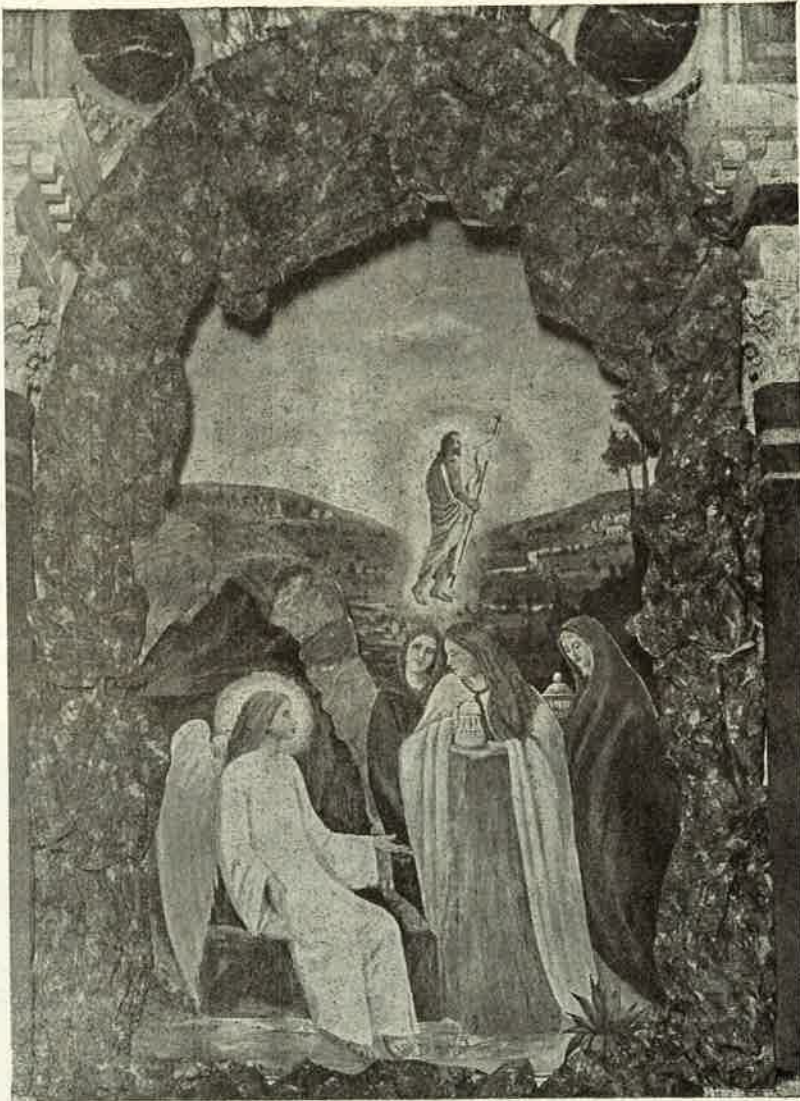
Ore 16.30 la più commovente funzione della Liturgia Latina.

1^a parte: Lezioni scritturali e cantico del Passio di S. Giovanni testimone oculare degli avvenimenti.

2^a parte: Le Grandi orazioni per i vari gradi della Chiesa perchè siano Santi e per tutti coloro che ne sono fuori, affinché ritornino.



Come apparisce il maestoso Crocifisso del Santuario durante l'adorazione del Venerdì e Sabato Santo.



Pittura e sfondo che raffigurano il Vangelo di Pasqua
(lavoro del nostro Fr. Giacomo Riva)

parte: Solenne scoprimento della S. Croce e adorazione.

parte: La Comunione: Questa è la nota veramente nuova, un vero regalo della Santa Chiesa ai suoi figli, affinché possano partecipare più abbondantemente ai frutti della Redenzione.

Dopo la funzione liturgica, il Celebrante e il Clero danno inizio al bacio del grande e miracoloso Crocifisso della nostra Basilica, che potrà continuare fino alla notte del Sabato Santo,

N.B. - Durante le funzioni di questi giorni, i Sacerdoti prendono parte alla solenne liturgia; quindi si prega di provvedere per le Confessioni, prima o dopo le stesse funzioni.

Sabato Santo

Giorno di lutto e di preghiera in attesa della Risurrezione di Gesù, con il quale anche noi risorgeremo, se saremo fedeli al nostro Battesimo.

Il Sabato Santo è completamente aliturgico, cioè non vi è Messa, nè alcuna altra funzione lungo il giorno.

A tarda sera si incomincia la solenne veglia con la benedizione del fuoco (fuori della Chiesa) del Cereo Pasquale (simbolo di Gesù, che porta la luce nelle tenebre del peccato) e del Fonte Battesimale.

L'ora deve essere tale da permettere di incominciare la Messa verso mezzanotte.

Ore 22.40: La funzione comincia fuori Chiesa. Nell'interno, la Chiesa è al buio perfetto.

1^a parte: Ingresso del CEREO benedetto, da cui si espande la luce in tut-

to il mondo. Bisogna procurarsi la candela e il libretto e ubbidire perfettamente agli ordini del ceremoniere;

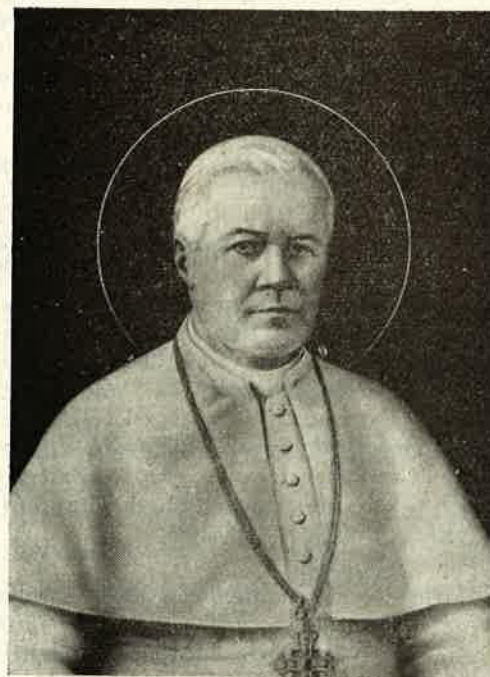
2^a parte: Canto solenne dell'exultet, dal pulpito.

3^a parte: Benedizione del Fonte Battesimale e professione di Fede (tenendo in mano la candela accesa);

4^a parte: Le quattro Profezie e canto delle Litanie dei Santi.

5^a parte: A mezzanotte precisa: Gloria e il suono contemporaneo delle campane di tutta la città. S. Messa solenne della Risurrezione.

Mentre si forma la nuova Parrocchia di S. Pio X O dolcissimo S. Pio X



In quest'ora storica per la vita millenaria della Parrocchia di S. Maria Maggiore, a Te ci rivolgiamo supplichevoli, affinché ci ottenga quella filiale tene-

rezza verso la Vergine Immacolata Madre di Dio, che Tu hai insegnato ai moltissimi, che hanno goduto del tuo apostolato fervente a Riese, a Tombolo, a Salzano, a Treviso, a Mantova, a Venezia e che dall'eterna Roma hai infine irraggiato in tutto il mondo.

Ai 1100 figli del Madonna Grande che ora prenderanno da Te il nome, dona il tuo spirito di bontà e di concordia nel Signore. Che sappiano essere grati ai Superiori del regalo di una nuova e bella Chiesa, che sarà centro della divozione alla tua santità, che ha attratto tutti i cuori, anche lontani da Dio.

Che siano filialmente uniti all'anima del loro nuovo Padre e Pastore.

E a noi, che con dedizione sincera, abbiamo lavorato quella porzione che ci era cordialmente prediletta, ottieni di saper vivere sempre per la causa di Gesù Cristo e della sua Chiesa, anche oggi come al tuo tempo, osteggiata dallo spirito del male, con quella fermezza d'animo, che nel 1914 ti ha reso invitto Martire per amore dei fratelli, e degno di cogliere la palma dei trionfatori. Così sia.

VITA PARROCCHIALE

La Prima Comunione

D'accordo con gli altri Parroci della città, sarà fatta la *Prima Domenica di Maggio*. L'istruzione ha luogo in Asilo alle ore 8.30 e alle ore 17 di ogni giorno seriale. Il Padre Parroco prega i genitori di essere gelosi osservatori di questa istruzione, che deve preferirsi a tutte le altre preoccupazioni di aprile. La trascuratezza inciderà gravemente sulla formazione dei fanciulli. Si tratta non di formalità, ma di responsabilità.

La Cresima

Come nel 1957, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Carraro amministrerà la S. Cresima nella nostra Chiesa, Giovedì 15 Maggio, alle ore 12. I genitori, cercano la persona del padrino o madrina, ricordino di scegliere persone di fede cattolica e praticanti, cioè esemplari, per essere davvero guida e secondi padri e madri.

Bando alle parate di obbligo!

Siamo tutti responsabili davanti a Dio della salvezza di queste anime, ora innocenti.

Guida Stampa per i Ragazzi

STAMPA LEGGIBILE

Albi Corrierino - Albi Giornalino - Albi Ariete - Albi del Falco - Albi Vera Vita - Albi della Rosa - Albi Giganti - Albi Amichetta - Aquilone - Bimba - Carpenna e calamaio - Corriere dello Scorcio - California Vid - Capitan Miki - Marioca - Corrierino - Chiricchichì - Colonna Grandi Avventure - Gino e Franco Corriere dei piccoli - Cucciolo - Domenica dei ragazzi - Esploriamo - Esploratore Fiaccolina - Fiabe - Fotosport - Freccia Rossa - Frugolino - Giannetto - Gaie fantasie - Giornalino - Giovani - Gracella - Gimbo - Jau - Jolly - Lello Kid - Luppettino - Mare - Mimosa - Modellismo Nembro Kid - Nel mondo degli animali - Pepito - Piccolo Capitano - Piccolo Anger - Primavera - Risveglio - Romotito - Tam Tam - Tiramolla - Tomy -

Topolino - Trottolino - Tunichetta - Vita meravigliosa - Vera Vita - Vittorioso - Voci d'oltre mare - Volo - Volpetto - Zefferino - Il Giorno del Giovedì.

STAMPA SCONSIGLIABILE

Achin - Albi Apaches - Albi Arcobaleno - Albi Audax - Albi dell'Intrepido - Albi Achim Gigante - Albo Gioiello - Albo Tris - Bambola - Baffettino - Colanno del Tex - Collana Freccia - Collana Scudo - Collana Selene - Eroi del West - Goldon Short - Intrepido - Kit Carson - Mio Mao Felis - Monello - Orsa Maggiore - Penna Bianca - Picchiarello - Roger - Falco - Totem - Western.

STAMPA ESCLUSA

Albi Falco Verde - Albi dell'Avventura - Albi Fulmine - Albi Salgari - Albo Cipollino - Albo Gabbiano Rosso - Albo Nat Santa Cruz - Astrale - Astroavventura - Avventuroso - Bingo - Cicchito - Collana California - Coll. Jungla Avventurosa - Coll. Zenit - Corsaro Fantasma - Cow Boy - Dik Fulmine - El Bravo - King-Kit Tigre - Pantera Bionda - Piccolo Sceriffo - Pioniere - Prateria - Sietta - Sciuscià - Scugnizzo - Tarzanetto.

Genitori, assicuratevi sulla stampa che leggono i vostri figli!

Per la vita del nostro Bollettino

Hanno ancora offerto con carità:

Algise, Nacamuli, Olga Filippetto, Manzutto, Rag. Frescura, Gaio, Prof. Jelmoni, Mion, Rita Cruzolin da Padova, Vignando, Petrani, Egidio Rossi, Bittante, Tasso, Sorelle Menon, De Nardo, Pietropaoli, Gemma Cattaneo, Carlo Sartori, Rosolin, Arvino Buosi, Magherita Motta, Elsa Trevisiol, Mosole.

Per Riconoscenza

Maria Usoni, in memoria della sorella defunta Antonietta, offre alla Madonna Grande un paio d'orecchini con pendenti.

Altra offerta

A Maria SS. Immacolata per grazie e favori ricevuti offre L. 20.000 un parrocchiano, che desidera conservare l'anonimo.



P. Bianchi fra i ragazzi del Patronato 1930.

Ho visto P. Ruggero Bianchi Parroco di Santa Maria Maggiore dal 1912 al 1932

(II^a puntata)

Eravamo amici; ed io, amico! ebbi dai Superiori l'incarico di preparare per la Pasqua del 1922 la Chiesa di S. Maria Maddalena a funzionare da Parrocchia, con territorio smembrato da S. Maria Maggiore. Il Vicario di quella Chiesa, D. Basilio Trevisanello, era morto, ed io, senza lasciare il Seminario, gli subentrai a servizio interinale, per sette mesi, dal settembre 1921 fino all'ingresso di Mons. Luigi Sartori, primo Parroco. Una mattina, mentre ero colà, le campane suonarono fuori del consueto. Senza aver avvertito prima il P. Bianchi, ancora Parroco di tutto il territorio, avevo invitato i fedeli del Circondario e i vecchi della Casa di Ricovero ad una Messa di suffragio per don Trevisanello. Quel suono di campane insolito

lo fece precipitare a S. M. Maddalena, e nel momento in cui stavo per uscire dalla sacrestia per la Messa, dalla porta sento la sua voce, intonata però a bonarietà, che esclama: « Che cosa si fa qui? Ho l'Archivio con due finestre! »... Era ancora lui il Parroco! Ma era il Parroco che mi voleva bene! Mi voleva bene davvero, altrimenti non mi avrebbe tante volte invitato a predicare anche nelle principali feste. E poi era festa in Canonica o al Bar Caner in Piazza del Grano. Mi voleva bene, altrimenti in Archivio non avrebbe tenuto esposto agli occhi del pubblico il mio ritratto del 1916, esclamando quando vi entravo: Eh! come sta bene qui.

Nell'ultimo periodo della sua reggenza a S. Maria Maggiore cominciò

declinare nella salute; le forze non spondevano più alla volontà, tanto ne per muoversi di casa per servizi al ministero in Parrocchia ebbe bisogno di una carrozzella tirata da un cavallo. Era cosa dolorosa per tutti, perchè lo si amava e stimava. E lui? sempre tranquillo e sereno!

Ma i Superiori, per sollevarlo dalla cura della nostra Parrocchia, divenuta ormai difficile, credettero conveniente ed opportuno trasferirlo alla quiete di Somasca, da dove ventun anni fa, l'8 marzo 1937, il Signore lo chiamò al premio in Paradiso.

D. Arnoldo Dal Secco

NELL'AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

Associazione Uomini

A tutti i lavoratori ed alle loro famiglie

Nella ricorrenza di S. Giuseppe, Patrono speciale dei lavoratori e della Famiglia, l'Associazione Uomini ha ritenuto opportuno di ricordare la Festa delle vostre Famiglie, col seguente

PROGRAMMA

Venerdì 18 Marzo ore 21: Rosario in Basilica in preparazione della Festa di S. Giuseppe.

Sabato 19 Marzo:

— Ore 9: S. Messa distinta e S. Comunione per le Famiglie.

— Ore 18: Vespero solenni e panegirico a S. Giuseppe, Patrono universale della Chiesa.

— Ore 21: Proiezione cinematografica per le famiglie, nella sala del cinema parrocchiale. *Ingresso libero.*

Ogni Venerdì sera, in sala parrocchiale: Conversazioni sul Corso di cultura, dirette da Professionisti.

Associazione Donne

Anche quest'anno l'Associazione ha organizzato per le spose giovani una serie di conversazioni sui doveri della mamma in rapporto alla Scuola e stampa. Hanno parlato con frutto e soddisfazione la Proressora Tissi, la Maestra Godena, il

Prof. Piazza e infine, a conclusione il Comm. Avv. Abramo Vanin, esponendo con la sua nota esperienza e chiarezza come un cattolico deve ragionare circa i fatti del giorno.

Iniziativa per le vedove

Si è ripetuta il 20 marzo nella nostra Basilica l'adunata delle vedove, con S. Messa, fervorino e benedizione, per aiutare queste anime colpite nel cuore ad impreziosire le loro spine.

La Parrocchia ha parecchie vedove ancora giovani.

Nel giardino dei Fanciulli Cattolici

Quest'anno i tesserati sono 84. La adunanza formativa per loro è ogni giovedì, ore 15. Sotto la guida delle gentili delegate Signora Maria Volpi e Biffis, si sono preparati a regalare il 19 marzo un omaggio filiale alle loro Mamme, che è riuscito con soddisfazione di tutti.

Ass. Giov. Femminile "S. Fosca,"

Con lavoro forse nascosto e meno appariscente le giovanette dell'Associazione continuano il Corso di cultura diretto dal M.R. P. Nava, Superiore, ogni domenica ore 14,30; mentre le Beniamine e le Aspiranti si riuniscono alla Domenica. Per Carnevale l'Associazione ha organizzato un trattenimento per rallegrare le fanciulle. E' in programma una settimana di orientamento spirituale; la scuola di canto ad utilità delle funzioni in Santuario, è già avviata.



Val di Fassa. Nello sfondo: Passo Pordoi

Binocolo puntato sulla Colonia Alpina «Miani»

Chiunque onestamente consideri che cosa significhi organizzare una Colonia con tutto il lavoro che essa comporta, dovrà facilmente concludere che le preoccupazioni organizzative, le responsabilità di fronte alle famiglie, non sono attrattive molto allettanti per convincere la continuazione di un'opera che ormai da anni svolge la sua attività.

Ma il pensiero di venire incontro alle esigenze di un sano svago e di un piacevole riposo per la gioventù della nostra Parrocchia ci sono di stimolo e di incoraggiamento a proseguire, non ostante tutti i sacrifici e le difficoltà.

Rivedremo la Val di Fassa e a Fontanazzo, ancora una volta, planteremo le nostre tende... Il trattamento familiare, la bellezza dei luoghi, la possibilità di passeggiate nei boschi, ai laghetti, ai rifugi alpini sono garanzie certe che anche quest'anno la Colonia Alpina «MIANI» saprà soddisfare a tutte le esigenze della nostra gioventù. I genitori fin d'ora pensino alle vacanze dei loro figlioli...

I turni, come gli anni scorsi, saranno:

Luglio - riservato ai ragazzi fino ai 15 anni;

Agosto - giovani: prima quindicina;

Agosto - ragazze: seconda quindicina;

Quest'anno accanto alla nostra Colonia avremo anche quella della Parrocchia del SS. Crocifisso di Como, diretta dal Padre Priore Giuseppe Cassa.

PICCOLA POSTA

Genova - Mignanego - Con la preghiera fervida seguì la intensa preparazione al giorno santo. Lo spirito è presente.

Venezia - Lido - All'Ospedale? Sempre fede nella scienza umana e almeno il doppio nella Scienza Divina.

Bologna - Famiglie Colasanti, Leone, Mosole: La grande città non vi lascia dimenticare la piccola Treviso, ove restano grandi e cari ricordi vostri e nostri. Saluti.

Orvieto - Tonon. Quando tornerai a Treviso, quanti miglioramenti vedrai! Vorremmo la Madonna Grande come la meravigliosa Cattedrale che tu hai sotto gli occhi. Saluti.

Torino - Costamagna. Ammiro la tua gentilezza che si ricorda sempre di chi ti ha fatto un po' di bene. Prego per il tuo caro malato.

Bolzano - Quando mi darai le buone notizie, sempre desiderate?

Venezia - Pino. Ripenso ai nostri passi di quarant'anni fa per Valona. Il ricordo della tua bontà me li rende nostalgici. Quando ci rivedremo?

Venezia - Mi porta grande letizia confrontare la tua primavera col mio autunno. Solo guardando a Dio, tutti i mesi, tutti i giorni sono belli e scorrono veloci, come l'acqua... verso il mare.

Catania - Vinci. Attendiamo notizie. Varcato lo stretto, siete ancora in Italia, ove il Cielo è sempre bello e i cuori sanno sempre voler bene.

Narzoletto - Villaggio S. Girolamo. Nel prossimo numero la vostra singolare presentazione **il sogno 1925 farà bella comparsa ai pazienti lettori di questo periodico.** Grazie. Saluti.

Mestre - Martini. Vi conosco bene per capire la portata della vostra nostalgia di Treviso. Sappiate offrirgliela alla Madonna e ne avrete premio.

Recoaro - Mozzato, Del Dò, Ceola. E' ancora fresca la terra che copre la nostra scomparsa. Ricordiamo il suo amore alla famiglia e imitiamola. Saluti cari a tutti.

Ponte di Ribelasca - Bibano - Ho rivisto pochi giorni fa la tua vecchia casa e anche la nuova. Speriamo sempre per papà. La Madonna ti conservi buono in qualunque luogo.

Padova - Stefani Francesco. Chi la cura la vince. Siamo in tre e bisogna mantenerci nella Fede, per essere forti. Desidero rivederti con le 63 primavere.

New York - Stati Uniti - Franco. Siamo lontani col corpo, ma vicini d'anima. Quante volte ti ripenso fra i pericoli della vita, coraggiosamente padrone di te stesso, sognante la tua famigliola di Genova! Cari saluti.

Nel Cinema Parrocchiale

Perchè tutti lo sappiano, l'Amministrazione del nostro Cinema « Miani » è ancora in passivo.

Pur di far del bene ai nostri piccoli, il Comitato Uomini ha affrontato difficoltà per attrezzarsi.

Basta almeno che i genitori comprendano il sacrificio e lo rendano utile per i loro figlioli.

E' in programma per aprile:

1-7 - GLI AVVOLTOI VOLANO (tecolor).

8-13 - PREDONI DI EL PASO.

14-20 - LA FAMIGLIA PASSAGUAI FORTUNA.

21-27 - GRANDE SPERANZA.

Per unire l'utile al dolce.

Il P. Parroco desidera che i fanciulli, prima di andare al cinema, passino in Chiesa per la preghiera, il buon pensiero e la Benedizione. Bisogna che si abituino a santificare bene la festa.

Ore 14.15 in Chiesa.

Ore 14.30 al cinema.

Il cortile di accesso al Cinema non si apre se prima non è finita la breve funzione.

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



ALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI MAGGIO 1958

GIORNI FERIALE

te Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
Fiorretto dei fanciulli: ore 17.30 in Asilo.
Fiorretto per tutti: ore 20.30 con Rosario,
MESSA, predica e Benedizione.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10 e 11.30.
Ore 10-11 Dottrina ai fanciulli.
Ore 14,15 Fiorretto dei fanciulli.
Ore 19 S. Messa e fiorretto mariano per
tutti.

FUNZIONI SPECIALI

Aprile: ore 20.30 Inizio del Mese Mariano predicato.
Maggio: Giovedì. La nuova festa liturgica di S. Giuseppe Lavoratore.
Venerdì. *Primo del mese*: ore 7 - Funzione riparatrice.
Ore 16 - Ritiro Donne. Ore 20.30 Fiorretto mariano con S. Messa.
Sabato. *Primo del mese*.
Domenica - PRIMA COMUNIONE (ore 8) - ore 15.30 Offerta del cuore.
Ore 19 - Fiorretto Mariano per tutti con la S. Messa.
Giovedì - ore 11.30 S. Messa; ore 12 solenne supplica alla B. V. di Pompei.
Giovedì - *Santa Cresima*, amministrata nella nostra Chiesa (ore 12).
Sabato - *Giornata dei fanciulli malati in Santuario*.
Domenica - Festa Solenne di S. GIROLAMO EMILIANI, Patrono universale
degli Orfani e della Gioventù abbandonata (vedi pagina interna n. 4).
Domenica - *Pentecoste*.
La Solenne Chiusa del Mese di Maria sarà fatta Domenica 1 Giugno.
Dal 2 giugno: La Pia Pratica del Mese del Sacro Cuore.

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

IL MESE DI MARIA

NEL SUO SANTUARIO DIOCESANO



Inizio - *Mercoledì 30 aprile* - ore 20.30.
Al mattino: Sante Messe dalle 6 alle 9.

ore 17.30 Fiorretto per i fanciulli al tem-
pietto mariano, in Asilo.

ore 20.30 Rosario in Santuario - *Santa
Messa* con discorsino del Rev.
D. Mario Leonardi - Benedi-
zione - Lode.

NEI GIORNI FESTIVI:

ore 14.15 Fiorretto per i fanciulli in San-
tuario;

ore 18.45 Rosario - Santa Messa (ore 19)
- Fiorretto - Benedizione - Lode.

DOMENICA 18 MAGGIO

Solennità di S. Girolamo Emiliani il Convertito di Maria



*S. Girolamo Miani
si venera in S. Maria Magg. di Treviso*

Come abbiamo avvertito nel Bollettino n. 38 di marzo 1958, valendoci del privilegio concesso ai Padri Somaschi dalla Sacra Congregazione dei Riti, abbiamo fissato la festa solenne di S. Girolamo Emiliani alla terza Domenica di Mag-

giore. Proprio nel cuore del Mese di Maria, S. Girolamo, il convertito dalla Madonna, servirà di esempio per più amarla e onorarla.

Il predicatore del mese preparerà gli animi; i fanciulli di fresco ammessi alla Prima Comunione e cresimati daranno

un simpatico risalto alla Festa che quest'anno, per la prima volta, deve riuscire veramente solenne.

Scrivono il Padre Pigato nella « Storia della Madonna Grande » a pag. 95: « I Padri Somaschi vennero a Treviso il 13 dicembre 1597 e si stabilirono nella Chiesa di S. Agostino (Bolla di Papa Clemente VIII - 1597). Era naturalissimo che fra essi e la Madonna Grande sorgessero relazioni, a motivo di Girolamo Emiliani, il fondatore degli uni e la gloria più illustre dell'altra. Soprattutto però dopo la beatificazione del Miani le relazioni divennero strettissime. Nel 1796 i Padri Somaschi regalarono al Santuario il quadro di S. Girolamo Emiliani in atto di venerare la Madonna. Ripeto 1796. Data importante perchè di quest'epoca fu introdotta la solennità di S. Girolamo nel nostro Santuario, da celebrarsi ogni anno con cerimonie distinte. Intervenne una specie di patto fra il Superiore Somasco di S. Agostino e il Parroco di Santa Maria Maggiore... Grande fervore acquistò la devozione del Santo fra il 1811-1817, quando gli fu eretta una cappella apposita, e si diffusero per tutta la Parrocchia speciali immaginette. Sullo sfondo c'era il tempio di S. Maria Maggiore col suo campanile tozzo, alto poco più del tetto della Chiesa. Una schiera di orfanelli si avviava processionalmente cantando col Crocifisso in testa, e un sacerdote assistente in coda. In alto S. Girolamo si protendeva dal Cielo a proteggere i cari figliolini. Il merito della rinascita del culto di S. Girolamo va attribuito al piissimo parroco G. B. De Luca... ».

La Missione di S. Girolamo

PADRE DEGLI ORFANI

La Chiesa ha ufficialmente proclamato S. Girolamo Padre degli orfani e Patrono Universale della Gioventù Abbandonata.

Non ci deve sfuggire l'importanza di un atto così solenne. Infatti non solo con questa proclamazione la Chiesa ha affidato a S. Girolamo la protezione presso Dio di tutti gli orfani di ogni paese e di

ogni epoca, ma ha voluto anche con la sua voce, interprete sicura dell'azione dello Spirito Santo nelle anime, porre il suggello di un ufficiale riconoscimento alla missione che egli ebbe dalla Divina Provvidenza.

Come tutti i Santi, veri campioni del Regno di Dio tra le anime, S. Girolamo si dedicò a molte opere di bene: catechizzò gli ignoranti, specie i contadini e la gente povera; assistette e curò i malati negli ospedali, prodigandosi per la loro materiale e spirituale salute; ricondusse dalle bassezze del peccato al fervore della vita cristiana molte anime sviolate; si adoperò per la composizione delle liti e dei contrasti nel trionfo della carità di Cristo; si raccolse nella solitudine per espriare con la penitenza i propri e gli altrui peccati.

Ma la missione alla quale egli fu in modo particolare chiamato da Dio, l'ideale altissimo che illuminò la sua esistenza e consumò il suo cuore nelle fiamme di un'ardentissima carità, fu la cura dei poveri orfanelli.

Una missione, così concepita e voluta, trasforma una vita, anzi tutta l'assorbe e l'indirizza coi suoi atti a un'unica meta. Così fu la vita di S. Girolamo, dal momento in cui l'opera della grazia ebbe inizio tra i fulgori della celeste apparizione nel carcere di Castelnuovo. Egli non conobbe subito la volontà di Dio a suo riguardo, ma con fiducia sempre più perfetta si abbandonò perduto all'azione della grazia. E Dio lo avviò, attraverso una lunga preparazione, verso i poveri bambini derelitti. Poi come d'improvviso gli riempì l'anima di luce, mostrandogli la missione che gli affidava nel mondo: *non bastava soccorrere i poveri, raccogliere i derelitti, sfamarli ed amarli con tenerezza di Padre; bisognava lasciare tutto: averi, casa, parenti, patria; essere veramente Padre, non separato dai figli nè dalla diversità delle vesti nè da una diversa posizione sociale.*

Ai piedi del Crocifisso S. Girolamo depose le insegne del patriziato, gli affetti terreni, ogni mira umana anche nobile e benedetta da Dio; e fatto povero tra i poveri, non conobbe da allora che la vita dei derelitti, non ebbe altra casa e famiglia che la loro.

la Chiesa, fedelissima interprete dei
ri e dei disegni di Dio, ha voluto so-
nemente riconoscere con l'oracolo del
mo Pontefice questa celeste missio-
questo caratteristico aspetto della san-
di Girolamo Emiliani, concedendogli
tolo di Padre e Patrono Universale

degli Orfani e della Gioventù Abbandona-
ta e ponendo sul suo capo, anche qui in
terra, quella splendida corona di cui ri-
fulge ornato nei cieli.

(dall'operetta del Rev.mo P. Bru-
sa Somasco « *Sulle Orme di S. Gi-
rolamo Emiliani P. degli Orfani* »)

Accordo Storico della X Giornata del Fanciullo Malato in Santuario - 14 maggio 1957

La unica giornata del fanciullo mala-
to nel nostro Santuario, alla quale prese
parte il compianto Monsignor Negrin,
Pastore, che troppo presto ci ha
lasciato di nuovo Orfani.

Le indimenticabili parole pronunziate
il 14 maggio in Basilica, da Sua Eccel-
lenta, siano, anche dopo un anno, effi-
cace meditazione.

Il P. EGIDIO NEGRIN alla Giornata del
Fanciullo Ammalato - Treviso, 14-5-1957



« Questi bambini sono la parte più bel-
la, perchè il cristiano che soffre davanti
a Dio è certo la parte migliore e più po-
tente davanti a Lui. Il dolore è il miste-
ro più profondo che ci sia. Tutto ciò che
porta sofferenza nell'uomo è senza dub-
bio sacro davanti al Signore. L'uomo a-
dulto sa che'espia le sue colpe e sa ri-
cordare il contributo della sua colpa. Ab-
biamo peccato e paghiamo per noi.

Ma questo non lo troviamo nei bambi-
ni. Essi sono innocenti, non hanno pec-
cati attuali e sembra che non dovrebbero
patire. Questi bambini sono il mistero del
dolore umano. Sono innocenti e piango-
no e sono davanti a Dio le anime più bel-
le perchè non soffrono per sè ma pagano
per gli altri. A Lourdes la nota dominan-
te è l'infanzia ammalata. I bambini am-
malati presentano più o meno conscien-
tamente i loro dolori senza la lista dei
loro peccati. Sono le anime che si avvi-
cinano di più a Maria Santissima ed a
Gesù che ha espiaato sulla Croce i nostri
peccati.

Questo ragionamento è fatto per noi
grandi che dovremmo inginocchiarci da-
vanti a ciascuno di questi bambini che
soffrono per noi e per la città. Abbiamo
il cuore gonfio di commozione e ci do-
mandiamo perchè non tocca a noi a pa-
gare... ».

Chi avrebbe potuto dire che il Buon Pa-
store sarebbe stato preso in parola?

O misteriosi giudizi del Signore!...

Ripeteremo in Santuario la giornata
del fanciullo malato: SABATO 17 MAG-
GIO 1958.

La Parrocchia di S.M. Maggiore nel Centenario delle Apparizioni di Lourdes in onore della Sua cara Madonna



ANZITUTTO CONFIDIAMO NELLA DIVINA
PROVVIDENZA, della quale — naturalmente —
ciascuno di voi deve ritenersi onorato di essere
DOCILE STRUMENTO.

PRINCIPALI LAVORI

che in onore della nostra cara Madonna si intendono realiz-
zare in quest'anno Mariano 1958.

1) Più decorosa sistemazione del « Tempietto della Ma-
donna » (i lavori sono già in corso).

2) Acquisto di artistica « Via Crucis » opera del noto scul-
tore milanese VENEZIANI.

3) Portare a termine l'ornamentazione del « Soffitto »
delle tre navate mediante l'applicazione di circa 2.500 « Riqua-
dri » in legno e decorati.

pro RESTAURI SANTUARIO

4) Rimessa a nuovo della « Vecchia Cantoria » e tinteg-
giatura delle « Volte » e delle « Pareti » della parte centrale e
absidi. Per questi ultimi lavori facciamo affidamento sulla ge-
nerosa cooperazione della Spett. Sovrintendenza alle Belle Ar-
ti alla quale siamo già tanto riconoscenti per quanto fin'ora è
stato fatto.

5) Sostituzione di alcune vetrate attuali con altre che
siano in armonia con lo stile della Chiesa.

...Chi non sente di amare la Madonna? Chi
non prova al solo nominarla un sussulto al cuo-
re? Chi non riconosce di avere da Lei ricevuto
qualche grazia?

Tutti sentono il bisogno di fare qualche cosa
per Lei...

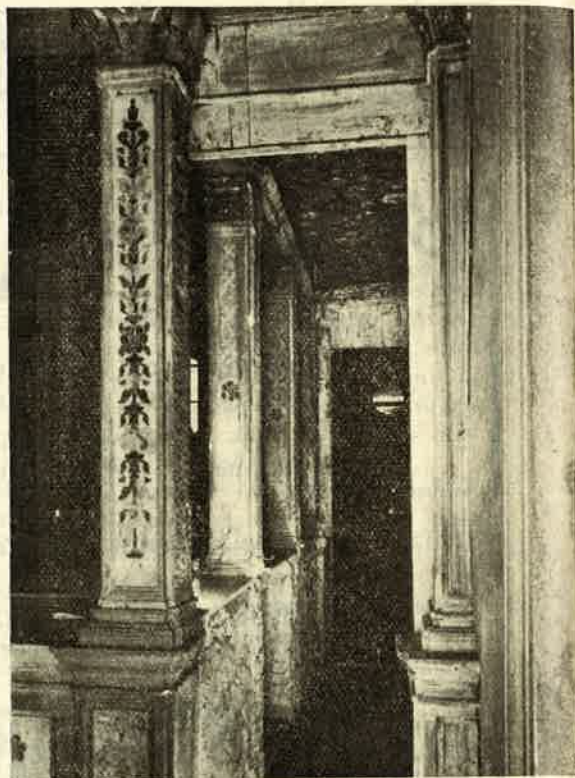
Che cosa faremo noi per la nostra Madonna in questo anno Mariano?

Certo la Madonna vuole essere anzitutto da noi onorata mediante una vita che sia più conforme agli insegnamenti ed agli esempi di Gesù Benedetto, una vita cristiana nel senso più stretto della parola. Sarà perciò il nostro primo preciso dovere rivedere la nostra posizione davanti a Dio, e, se necessario, riformare la nostra vita così come la Madonna ci verrà suggerendo.

...Ma poi dobbiamo pur fare qualche altra cosa che anche esternamente esprima in forma tangibile il nostro amore.

...Credo che abbiate già indovinato: **COMPLETARE I LAVORI DI RESTAURO E DI ABBELLIMENTO DI QUESTO SUO SANTUARIO.**

PROPOSTE



EMPIETTO

Sistemazione dell'Altare - pavimentazione - due piccole urne in metallo per la custodia della PALLA E CASCINE di S. Girolamo - cristallo di protezione della VENERATA EFFIGIE della MADONNA - impianto illuminazione ecc...).

Desidereremmo affidarla alla generosità delle seguenti categorie:

POSSENTI - INDUSTRIALI - COMMERCianti - PROFESSIONISTI - ESERCENTI - IMPIEGATI - PERAI.

Nutriamo fiducia che l'idea venga senz'altro accolta e che ciascuna categoria sarà lietissima di poter dire questa è opera nostra! ».

VIA CRUCIS

(Ogni quadro L. 50.000)

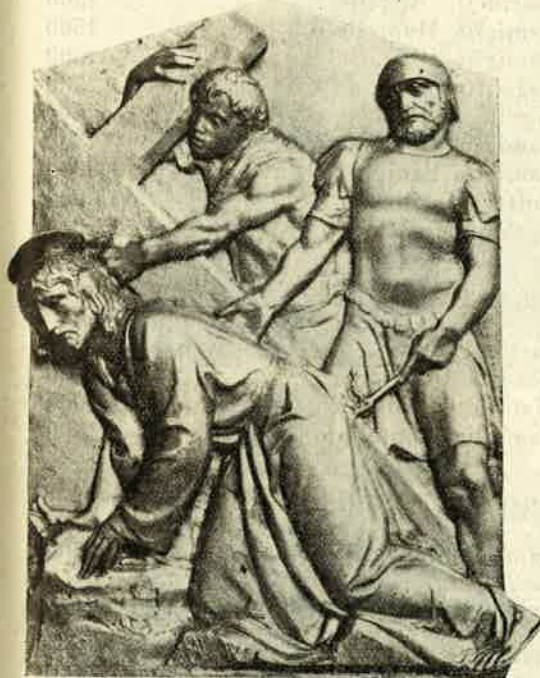
CHE NON CI SIA NESSUNA PERSONA? NESSUNA FAMIGLIA in Parrocchia che non senta il desiderio di donare qualche cosa di più di un semplice RIQUADRO?

... o in segno di riconoscenza per grazie ricevute, o a perenne ricordo dei propri Defunti, o per commemorare qualche ricorrenza particolarmente cara...?

In tal caso non vi piacerebbe assumere la spesa di un Quadro della VIA CRUCIS?

Per gli altri lavori

Speriamo che si possa provvedere sia con le offerte raccolte in Chiesa sia con le oblazioni di anime generose (speriamo siano tante), e finalmente con le offerte che verranno raccolte in Parrocchia mediante piccole industrie ed iniziative da studiarsi ed attuarsi nel corso dell'anno.



Ornamentazione soffitto delle tre navate

Occorrono circa 2.500 RIQUADRI.

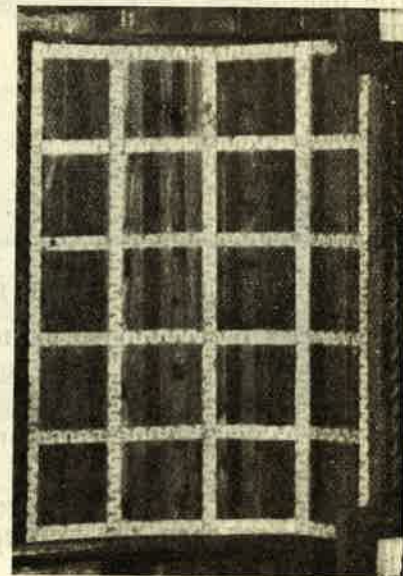
Con un pochino di sacrificio la cosa non dovrebbe poi essere tanto difficile. Se **OGNI FAMIGLIA DONASSE UN RIQUADRO (L. 1.500)** il problema sarebbe in buona parte risolto. Allora?...

OGNI FAMIGLIA IL SUO RIQUADRO!

...Sia desiderio di tutti — e certamente lo è — che S. MARIA MAGGIORE in questo anno Mariano 1958 sia resa tale che chiunque vi entri possa dire: « Che bella Chiesa! E' veramente degna di Maria! » e degna di Treviso.

In segno di riconoscenza

- 1) Il giorno 27 di ogni mese all'Altare della Madonna verrà celebrata una S. Messa per tutti i benefattori.
- 2) I nomi di tutti gli offerenti saranno scritti su apposito libro d'oro che verrà collocato presso l'Altare della Madonna.
- 3) I nomi di eventuali benefattori insigni saranno scolpiti sulla lapide dei « Benefattori del Santuario ».
- 4) Per il dono di un « Riquadro » riceverete un libriccino dal titolo « L'Eroe del Piave ».
- 5) Per il dono di 10 Riquadri vi sarà inviata una bellissima fotografia della Effigie della Madonna formato 18x24.
- 6) Per l'offerta di un quadro della Via Crucis riceverete in dono il bel volume dal titolo « La Madonna Grande ».



Benedico i Confratelli promotori di così
bella iniziativa e tutti gli offerenti.

P. Don Giovanni Venini
Preposito Provinciale

OFFERTE PRO RESTAURI

IN GENERE

N.N.	L. 500	Famiglia Mancini	L. 1000
N.N.	500	Fam. Mattarucco Francesco	5000
N.N.	5000	N.N.	1500
Sorelle Bottani	5000	Sign. Stoggia	1500
N.N.	1000	Famiglia Gaggoli	1500
N.N.	20000	Bon Emma	1500
Pol Luigia Ved Vis	5000	Marinelli Angelo	1500
Rizzi Carolina	1000	Famiglia Montellato	1500
Sign. na Carini	10000	Famiglia Chiades	1500
N.N.	500	Zago Italia	1500
N.N.	1000	Sorelle Schileo	1500
N.N.	5000	Famiglia Corradin	1500
N.N.	500	Famiglia Panighel Ottavio	13.000
Segato Cav. Giovanni	5000	Botter Mario	15.000
Banchieri Anna	5000	Botter Girolamo	15.000
N.N.	5000		
N.N.	2000	PRO TEMPIETTO	
Mario Galeotti	2000	Sartor Edmea	L.10.000
Famiglia Novello	5000	Pozzobon Carmela	500
		Matilde Bressanin	5000
		Famiglia Montellato	3500
PRO RIQUADRI			
Schiavon Cav. Uff. Primo	L. 1500	PRO VIA CRUCIS	
Coniugi De Benetti	1500	Fam. Panighel Ottavio	L. 50.000
Bettetto Regina	2000		

COME FAR PERVENIRE LE OFFERTE

- Inviandole al M. Rev. P. Parroco.
- Deponendole in busta chiusa nelle apposite cassette « Pro Restauri » poste in Chiesa.
- Versandole direttamente in Sacrestia.

N.B. - SPECIFICARE SE: « PRO RIQUADRI » - « PRO TEMPIETTO » - « PRO VIA CRUCIS ». SCRIVERE BEN CHIARO: NOME, COGNOME ED INDIRIZZO.

VITA PARROCCHIALE

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

7) Pietrobon Francesco di Tomaso e Paganuzzi Edvige — 8) Dotto Renzo di Fortunato e Zaffalon Elvira — 9) Pasqualin Roberto di Aldo e Zorzi Ida — 10) Costa Maura di Carlo e Cattarin Laura — 11) Costa Chiara di Carlo e Cattarin Laura — 12) Ferraro Manuela di Giuseppe e Tasca Elvira — 13) Franzin Emanuela di Lino e Buso Adriana — 14) Lazzari Fran-

ca di Vittorio e Ida Ceccolini — 15) Fantin Alberto di Italo e Ferrero Carla.

Altri richiamati in Patria

5) Danieli Giuseppe di Piazza S. Maria Maggiore — 6) Vian Antonietta di Viale Nino Bixio — 7) Cruzzolin Angelo di Vicolo Fagarè — 8) Garbellini Giuseppe di Borgo Mazzini — 9) Albarella Mariano di Vicolo Fagarè — 10) Novello Giuseppe di Via Carlo Alberto.

Nella Scuola Parrocchiale di Dottrina Cristiana



I PRESENTI alla lezione di Dottrina di domenica 9 marzo 1958. Quelli che non si trovano nella foto erano tutti giustificati? E se non lo erano, su chi grava la responsabilità della lezione perduta?



Foto in alto: LE PRESENTI di 4^a, 5^a, 6^a, 7^a e 8^a il 9-III-1958
Foto in basso: LE PRESENTI di 1^a, 2^a e 3^a il 9-III-1958

Sono già state distribuite le pagelle del secondo trimestre. Entro un mese, l'esame finale, e poi la premiazione solenne. Bisogna che i genitori facciano sentire la preoccupazione anche di questo esame e anche di questa premiazione. Chi semina bene, bene raccoglie. Ma... proprio chi ha bisogno di questo svegliarino, non ha tempo di leggere le pene del Parroco!

Altri generosi si sono ricordati che il Bollettino parrocchiale odia i debiti

Beatrice Alessandria da Cherasco, Fantinelli, Pillon da Mestre, Cevolotto, Ved. Bernardi, Rag. Salce, Aldo Giacomini, Coniugi Fautario, Vinci da Catania, Maria Terribile in Fautario, Bruno Ceselin, Possamai, Italo Foffano, Stamin.

Il P. Parroco di cuore ringrazia.

«Quando la casa sta per bruciare, si lascia tutte le cose secondarie per salvare l'essenziale... e l'essenziale ora è il CATECHISMO»

PIO XI

I NOSTRI MISSIONARI SCRIVONO

Dall'America Padre Mondino scrive:

Guacotecti 19 marzo '58

Carissimo P. Bortolo Stefani,

questa volta il mio silenzio fu più lungo del solito; era mia intenzione scriverle per il S. Natale, ma le varie riunioni tenute e poi i cambiamenti susseguenti mi impedirono di compiere questo mio desiderio. Le dico subito, se ancora non lo sa, che fui trasferito da Sensuntepeque a Guacotecti nel nostro piccolo Seminario, dove oggi abbiamo sessanta aspiranti alla vita somasca, alcuni dei quali in novembre entreranno nel Noviziato che si aprirà alla Ceiba de Guadalupe, in una casa costruita appositamente con questo scopo. Quindi ormai ho lasciato la vita di missionario vero e proprio per attendere alla direzione di questa opera. Fare ogni giorno alcune ore di scuola e continuare l'ampliamento del fabbricato ormai troppo stretto se vogliamo aumentare il numero degli allievi. Le assicuro che mi trovo molto bene sotto ogni aspetto. Ho dei buoni collaboratori, la salute è migliore di quando ero parroco e la divina Provvidenza non manca di aiutarci nelle nostre necessità.

In questi giorni si sta terminando un altro piccolo fabbricato di tre locali e fra pochi giorni, probabilmente dopo la S. Pasqua, daremo principio alla nuova cappella, poichè quella che ora abbiamo è troppo piccola (è una sala) ed inadatta allo scopo. Faremo di tutto perchè sia bella, artistica, devota, attraente; in una parola: la parte migliore della casa. Vi dominerà come padrona e signora la SS. Madonna Grande di Treviso, pittura della Suora Bressanin della Rovere, capolavoro d'arte e che ispira tanta devozione. Sicchè con tale immagine sempre sotto gli occhi mi pare di essere in Treviso e di vedere la folla di costì inginocchiarsi ai piedi della Vergine miracolosa. Francamente mi sembra di non essere tanto distante da voi, anzi vi sento vicini

nissimi parentomi quasi di udire le vostre voci. Non si dimentichi coi suoi buoni fedeli di raccomandarci spesso alla Madre celeste, affinchè questi virgulti crescano pieni di fervore e di amore al Signore per essere un giorno non lontano veri figli di S. Girolamo ed apostoli di bene.

Unisco alla presente una fotografia presa pochi giorni fa. Ci sono quasi tutti. Mi vedrà col cappello di paglia tra le mani; lo uso quando vado nella campagna a vedere i lavori o a qualche confessione. Serve molto per ripararci dal sole evitandoci nello stesso tempo un poco di sudore. Abbiamo pure un piccolo orto che ci fornisce di un poco di verdura, coltivato da questi alunni sotto la direzione di un Padre Onduregno.

Termino augurando a lei, Padri e fedeli tutti una S. Pasqua assicurando preghiere. Suo in Domino.

Aff.mo P. MIGUEL MONDINO crs.

Da Quito - Ecuador P. Giovanni Maschio



Parroquia de la Magdalena
Quito 26 gennaio 1958

Caro Santuario,
vengo a darti la parte che ti tocca. Parte di onore, di applauso; però sopra tutto la parte d'amore a Gesù Bambino.

In Quito, capitale della Repubblica dell'Equatore, c'è stato un concorso di chi avrebbe fatto meglio il Presepio. Dovevamo rispettare alcuni requisiti storici, estetici, tecnici e specialmente andare in-

contro al gusto di questa gente che di lavoro di fantasia è abbastanza avida. Non so se per motivi soggettivi o oggettivi, il fatto è che il mio è stato giudicato il migliore. E non poteva essere differentemente perchè, tu mi hai messo nell'animo un grande amore a Gesù Bambino. Ti ricordi quando preparavi il presepio nell'altare del Crocifisso, e lo occupavi tutto perchè gli Angeli erano grandi e erano tanti. Il Bambino era proprio, per dirlo con San Bernardo, un boccone d'amore, bello, sorridente, paffutello, le braccia aperte. C'era là la mano maestra del fratello laico dell'Orfanotrofio, che ci preparava una visione di cielo, e noi stavamo estatici a contemplare e ad amare.

Il gusto artistico l'ho imparato dinanzi a un tuo altare, e il desiderio di preparare a Gesù un'armonia di luci e di angeli m'è nato fra le tue sante pareti.

« Mai s'è visto nelle nostre parti questa originale disposizione! » « Da dove vengono quelli angeli? » « Che bel cam-

bio di luci! ». Queste le espressioni della gente mentre per me era più quello che mancava che quello che c'era.

La nota caratteristica del Presepio fu il gioco di luci, in grazia del poco di elettricità che conosco fin da quando in casa mia ero incaricato di girare l'interruttore, senza servirmi di una sedia, come per il contrario erano obbligati gli altri membri della famiglia.

Corre la voce che mi daranno un premio, lo conserverò per metterlo fra le braccia aperte del tuo Fanciullo Gesù.

Mentre per la Madonna ho riservato una medaglia d'oro che ho guadagnato in un concorso di lavori didattici, perchè tutto quello che sono lo debbo a Lei.

Caro Santuario, prega perchè possa ancora una volta vedere il Volto della Mamma celeste, ricevere la Sua benedizione e aumentare nell'amore di Colui che Lei porta nel trono delle sue braccia.

P. JUAN (GIOVANNI) MASCHIO
Missionario Giuseppino

Il ritorno nella Valle di Fassa col nostro soggiorno alpino



L'anno scolastico si avvia lentamente al termine... e tutti sanno che i ragazzi pensano volentieri (forse più che agli esami di fine d'anno) alle vacanze estive, al mare, alla montagna, alle belle passeggiate e via dicendo.

Col nostro soggiorno in montagna crediamo di soddisfare il desiderio di tanti genitori e le esigenze di molti ragazzi che cercano un posto quieto per passare le loro vacanze estive.

Come già detto precedentemente, il posto di soggiorno è tra i più incantevoli. La zona è tranquilla e offre al villeggiante un luogo ideale di soggiorno saluberrimo e riposante ed inoltre si presta agevolmente ad interessanti ed amene passeggiate fra il verde dei prati e dei boschi di confine, e le più affascinanti visioni dolomitiche. La possibilità di svariate e bellissime escursioni: Waiiolet, Marmolada, Catinaccio, Gruppo del Sella, ecc..., hanno lasciato in tutti, piccoli, giovani e signorine, il desiderio di fare ritorno in quella zona che già li vide altre volte.

La Direzione, sempre conscia delle maggiori esigenze che i tempi richiedono è riuscita a portare sostanziali innovazioni. Il refettorio più accogliente e rifatto con tavolini e sedie. I servizi igienici rinnovati, docce e bagno. Funzionerà pure un piccolo Bar interno per dar modo a tut-

ti, con una minima spesa, di soddisfare anche questa esigenza. Si curerà in modo, del tutto particolare la cucina che per il giovane è una delle basi essenziali. Si è provveduto anche ad una sala per i giochi in caso di pioggia e di maltempo, mentre abbiamo il campo Sportivo a nostra disposizione. Insomma si cerca il più possibile di completarla e soddisfare tutti, come del resto lo è stato negli scorsi anni.

I fanciulli e ragazzi, nei vari turni, saranno sorvegliati da due Assistenti e da un Padre che cureranno in modo del tutto particolare l'assistenza morale.

I turni, come gli anni scorsi, saranno:

1 luglio - 16 luglio per fanciulli e ragazzi — 16 luglio - 31 luglio per fanciulli e ragazzi; (potranno beneficiare anche di tutto il mese — 31 luglio - 16 agosto per giovani — 16 agosto - 1 settembre per signorine.

I genitori pensino per tempo e non si riducano all'ultimo momento.

Invitiamo tutti coloro che volessero inviare i loro figlioli per informazioni, di rivolgersi agli incaricati: Padre Carlo - Mazzon Renzo - Vian Giuseppina.

RENZO



Aspettiamo con ansia l'ora di poter nuovamente scalare le

belle montagne, passare ore serene e tranquille nella solitudine e tra la maestosità del creato, più vicini a Dio.

Nel Cinema Parrocchiale

PROGRAMMA MAGGIO - GIUGNO

Per unire l'utile al dolce.

Il P. Parroco desidera che i fanciulli, prima di andare al cinema, passino in Chiesa per la preghiera, il buon pensiero e la Benedizione. Bisogna che si abituino a santificare bene la festa.

Ore 14.15 in Chiesa.

Ore 14.30 al cinema.

Il cortile di accesso al Cinema non si apre se prima non è finita la breve funzione.

- 1-V - LA MASCHERA DI ZORRO
- 4-V - HO RITROVATO MIO FIGLIO
- 11-V - VASCELLO STREGATO
- 15-V - LA VITA E MERAVIGLIOSA
- 18-V - ROBINSON CROSUE'
- 25-V - FUCILIERI DEL DESERTO
- 1-2-VI - ULTIMA CARROZZELLA
- 5-8-VI - FABIOLA
- 15-VI - MOSCHETTIERI DELLA PRA-
TERIA

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO
SORELLE TORRI FU LUIGI
TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portaccandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: **P. BRUNO GASPARETTO** Con approvazione ecclesiastica
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54 **TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO**

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 41-42

BOLLETTINO MENSILE TREVISO - Giugno-Luglio 1958

Direzione : Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI LUGLIO 1958

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 e 9.
Funzione serale: ore 20.45.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni Domenica: Ore 10 Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Domenica 29 giugno: Festa di S. Pietro.
Chiusa solenne del Mese del S. Cuore.
Ore 18 Ora eucaristica di riparazione - S. Messa e Benedizione.

Venerdì 4 luglio: Primo del mese - Ore 17 Ritiro Donne al S. Cuore.
Ore 19 Santa Messa e funzione riparatrice.

Sabato 5: Primo del mese - Adorazione dalle ore 6.30 alle 9.30.

Mercoledì 16: Centenario dell'ultima apparizione dell'Immacolata a Lourdes.

Sabato 19: S. Vincenzo de' Paoli.

Domenica 20: Festa liturgica di S. Girolamo Emiliani.

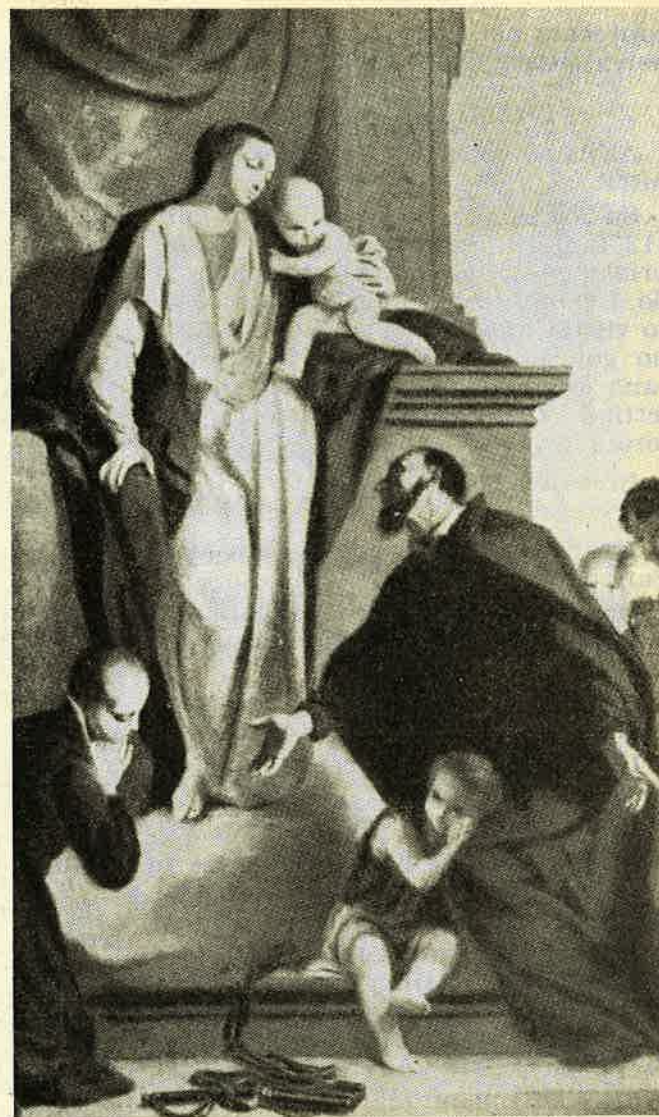
Sabato 26: S. Anna, Madre di Maria SS.

« Quale contrasto fra la ESAGERATA SETE di sapere tutto ciò che di bello e di brutto avviene ad ogni ora sotto la cappa del Cielo, e la INAPPETENZA NOSTRA di ben conoscere Iddio Benedetto e i suoi adorabili voleri da ubbidire ! ».

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53



Sotto la protezione di San Girolamo Emiliani

vero divoto della Madonna, che ha ben indirizzato tanta gioventù col mezzo indispensabile della Dottrina Cristiana a domande e risposte, concludiamo l'anno scolastico.

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Come si chiude l'anno scolastico, così si chiude anche l'anno catechistico, per aver modo di premiare i meritevoli per il profitto, condotta, frequenza e insieme dare ai genitori la soddisfazione del loro lavoro, compiuto nello spronare i figli in questo campo prezioso della formazione della coscienza.

Questo è tutto: che i nostri piccoli sappiano perchè sono in questo mondo e vivano nel santo timore di Dio.

DOMENICA 8 GIUGNO

(alle ore 10 i fanciulli, alle 11 le fanciulle) l'esercito dei 356 iscritti alla Scuola di Dottrina Cristiana è stato

convocato nel Teatrino del Patronato per assistere alla

PREMIAZIONE 1958

Abbiamo goduto vedere parecchi genitori.

Su 356 iscritti, 244 premiati, di cui: 12 fanciulli, 132 fanciulle. I 60 del primo grado, gli 87 del secondo grado, i 45 del terzo grado hanno ricevuto vistosi premi. I 52 titolati che hanno guadagnato il premio lode meritano essere pubblicati su questo Bollettino, che deve rimanere storico per loro e le loro famiglie.

In Prima Maschile: D'Arsiè Claudio.

In Seconda: Palmieri Giovanni, Santalena Antonio, Danieli Ettore.

In Terza: De Menech Giuliano, Guariglia Giuseppe, Doriguzzi Adriano, Marton Francesco.

In Quarta: Marcuzzo Domenico, Santalena Roberto, Biffis Claudio.

In Quinta: Artuso Beppino, Pavallo Luigi, Schirato Claudio.

In Sesta: Ragno Gianni, Santalena Gianni, Cadamuro Gianni.

In Settima: Craighero Renzo, Ganon Tonino, Pensini Eugenio.

In Ottava fu proclamato **IMPERATORE della Dottrina Cristiana** fino al giugno 1959

IANELLO MARIO del Dott. Nettuno di Via Stangade.

Fra i battimani, Mario, confuso, ma orgoglioso, ha ricevuto il diploma, medaglia, premio e il bacio del P. Parroco, il quale ha detto di baciare in nome di tutta la Scuola di Dottrina Cristiana, che fra tutte le opere gli sta più a cuore.

* * *

Alle 11 il turno delle fanciulle, sempre più numerose.

In Prima Femminile: Coghetto Francesca, De Longhi Rosella.

In Seconda: Gabrieli Lucia.

In terza: pari grado: Bidinotto Silvana, Bortolozzi Anita, Daniele Paolo, Del Prà Michela, Denis M. Rita,

Martini Gabriela, Migneco Roberta, Tomelleri Lucia, Sfriso M. Angela.

In Quarta: pari merito: Barbiera Silvana, Bertola A. Maria, Bot Antonietta, Coghetto Chiara, Giusto Laura, Piccinin Itala, Talamini Norina.

In Sesta: Sozza Antonietta, Talamini Daniela, Turchetto Gabriela.

In Settima: Padoan Franca.

In ottava, come tra i maschi, fu proclamata **IMPERATRICE** della Scuola sino al giugno 1959

MARZIA BONACINA

con le due ancelle pari merito: Bortolin Gabriela e Grava Franca.

* * *

Anche l'imperatrice fu acclamata da tutta l'assemblea. Il P. Parroco ha concluso ringraziando di cuore tutte le insegnanti della varie classi e dando l'**IMPORTANTE AVVISO:** con il 15 giugno la lezione di Dottrina continua ogni domenica, ore 10, in Patronato in modo divertente e attraente.

GRAZIE DELLA MADONNA GRANDE

I genitori di **FRASSETTO ANTONIETTA** da Spresiano rendono grazie alla Madonna Grande, Patrona degli Infermi, che donò la salute alla loro piccola Antonietta. A due mesi fu colpita da una broncopolmonite e gastroenterite in forma assai grave. Mentre fu degente all'ospedale, per ben due volte fu dichiarata in pericolo di vita. La mamma angosciata si rivolse alla Madonna Grande, mise sotto il guancia della sua piccola una Sua Immagine benedetta ed ebbe tanta fede. La piccina uscì dopo due mesi dall'ospedale completamente guarita e anche ora, che ha tre anni, gode di un'ottima salute.

Fu portata anche l'anno scorso alla Giornata del Fanciullo Ammalato e ritornerà quest'anno per ringraziare ancora la Vergine e implorare la Sua continua assistenza.

(Relazioni del tutto private)
dal Bollettino «Ti saluto, fratello»



Le fotografie della **PRIMA COMUNIONE 1958** restano a documentare le nuove energie spirituali della famiglia parrocchiale. Alcuni insistono a dire: « Sono troppo piccoli, non capiscono quello che fanno ». E noi, più anziani, sappiamo del tutto quello che facciamo? Abbiamo l'anima così bianca? Abbiamo l'ansia dell'attesa? Senza confronti, la festa della Prima Comunione è la più bella e consolante per la vita parrocchiale.

VITA PARROCCHIALE

Nuovi Angeli scesi dal Cielo Altri richiamati in Patria

16 Illari Mario di Alberto e Delindati Giuliana
17 Baldasso Francesco di Dino e Borin Vittoria
18 Rossi Flavia di Gildo e Marinello Ivana
19 Bernardi Daniela di Gastone e Boldrin Ivana
20 Valeri Valerio di Giorgio e Calabria Ilde
21 Fedato Rosella di Mario e Contin Ersilia.

11 De Nardi Luigi di Via Tolpada
12 Della Giovanna Elvira di Borgo Mazzini
13 Fermi Ermenegildo di Via Tiziano
14 Ciabatti Valentino di Via dei Colli
15 Fleisman Emma di Via Bonifacio
16 Nardini Regina di Via Bonifacio.

Parrocchia di S.M. Maggiore

Centenario delle Apparizioni di Lourdes
in onore della Sua cara Madonna

BENEDICO I CONFRATELLI PROMOTORI DI COSÌ BELLA INIZIATIVA E TUTTI GLI OFFERENTI.

P. Don Giovanni Venini
Preposito Provinciale



OFFERTE PRO RESTAURI

IN GENERE

Vari N.N., Matilde Bressanin D. R., Fam. Migo, Maria Piovesan, Grippo Belfi, Mantti, Figlie di S. Angela, Prof. D. Dal Sec. Biassetton-Cirino, Giovanna Bertola, Mazzola-Monaco, Pautetich, Coniugi Pegoro, Fratelli Chiusoli, Baso, Istituto D.azza, Aldo Scorsato, Mira Calzavara, Giuseppe Magnoler, Lina Nava, Umberto Ros-Romeo De Pin, Patron, Battaglia, Sorelle Schileo, Leandro Ferracin, Spinelli, Prof. Doriza, Pietro Barbisan, Girolamo Archetto, Lurana Amedea, Eugenia Nicotini, Pantaleoni, Sorelle Menon, Meneghel, Guidolin, Cadamuro, Sorelle Volpato, Bruno Ceselin, Giovanni Vian, Albonico, Peraio ex prig. in Africa, Zanini-Pizzola, D. Narciso Zanini, Petrani, Eugenio Costa, Possamai P.G.R., Eugenio Galletti, Ajetta, Perino, Spilimbergo, Lino Fabris, Livio e Maurizio Caldato, Leonida Dal Negro, Anna Banchieri, Maria Parma, Tava Venerando.

PRO TABERNACOLO

Bruno Marton, Carla e Giuseppe Benvenuti, Mestriner, Irma Algise, Sari, Nino, Bletti, Donadi, Nacamuli, Ricci, Fratti, Scher, Lorenzon, Pavan, Donaggio, Stor, Sartori, ved. Gasparini, Cremonese, Betto, Limarilli, Giuseppe Netto, Giovanni Netto, Coral, Marson-Perini, Pasquali Anello, Fusco, Miron, Pasquali Attilio, Marziol, Perissinotto, Donadini, Limiti, Nino Baratti, Albani, Pezzetta, Granzotto, Di Sant, Cenedese, Sbroiavacca, Pozzati, Cannà, Domenico Menon, Ida Pellegrini, Ranna Di Fant, Salchmer, Alessandro Tollo, Smeraldi, Sorelle Collavo, Dal Corso, Mimamiglio, Antonio Mancini, Guzzella, Fratelli Sarzetto, Enzo Ferracini, Elisa Coantini, Santina Da Re, Irene Salamon, Tesi Ternich, Monico, Gino Bellotto, Fri-

geri, Cagnato, Alessandro Saran, Perbellini, Berto-Fermi.

PRO RIQUADRI

Graz Domenico, Antonietta Conean, Giudice, Zampellini 2, De Biase, Aldo Bottacin, Gino Tomaselli, Gina e Giovannina Tomaselli, Battaglia, Scalco, Maria Luchini, Ing. Nordio, Colomba Norbiato, Sorelli 2, Sup. Istituto Turazza 3, Fam. Bergamini, Gasparro, Carlo Zanatta 2, Arialdo Rigo, M. Teresa Chemollo, Mario Illari, Antonio Zadro, Adele Di Benedetto, Bruno Rota, Prof. Dorizza, Sanzuol, Maschio, Guidolin, Sebastiano Zanatta, Antonio Martini, Eugenio Ballista, Vito e Ada Meneghel 2, Ferrara Gianfranco 1, Ferrara Giuseppina, Franco Boer, Sorelle Garatti, Rosa Pantaleoni, Luigi Arton, Giuseppe Netto, Piacentin, Antonio Bigolini, Dina Baseggio 2, Francesco Manillo 5, Scanne-rini 2, Coniugi Piovan 7, Antonio Giacomini, Corradino Giacomini, Dino Marcon, Arnaldo Schiavon, Casellato-Ceselin, Eustacchio Marasciulo, Zanotti, Possamai 2, Godena, Luigina Perbellini, Ulderigi Perbellini, De Marco-Ceresola 7.

PRO VIA CRUCIS

Sono già impegnate la 1^a, la 4^a e la 13^a. Le 14 stazioni, già ordinate all'autore Veneziani, sono in bronzo.

I Padri Somaschi attendono con fiducia che tutti i parrocchiani e i devoti della Madonna Grande si mostrino generosi per poter, entro l'anno lourdiano, dare al Santuario la vera visione di un Tempio che onora la Madonna SS. e la stessa Città di Treviso.

Sarà fatto uno sforzo speciale in vista dell'Assunta, la principale Festa del Santuario.

NELL'AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

Il 65° dell'Associazione dei Giovani
nel 90° della Gioventù Italiana di Azione Cattolica



Dirigenti e tesserati 1958 con la nuova bandiera, nella Festa di S. Girolamo Emiliani
18 maggio.

ASSOCIAZIONE GIOVANI

1) Domenica 18 maggio u.s., festeggiando solennemente S. Girolamo Emiliani in Basilica, i giovani hanno iniziato le celebrazioni del 90° della G.I.A.C., movimento giovanile cattolico sorto durante il risorgimento nazionale per coltivare quelle virtù sociali che la nuova struttura democratica, indipendente e unita, dello Stato avrebbe d'allora in avanti richiesto ai giovani italiani.

La lealtà, la generosità, l'onestà, l'operosità, la giustizia, il senso di responsabilità, la carità fraterna: ecco alcune fra le virtù che un cattolico deve fin da giovane imparare ad ama-

re se un giorno vuole essere anche un cittadino utile per la Patria.

Con questi scopi sorsero le associazioni di giovani cattolici in Italia, e nel 1893 anche a S. Maria Maggiore nacque la « S. Girolamo Miani », una fra le prime della diocesi di S. Libera.

Nell'aprire le celebrazioni parrocchiali, Sua Ecc.za Mons. Bruniera ricevette i giovani in sacristia subito dopo la Messa che celebrò alle ore 8, e rivolse la sua esortazione ed il suo augurio di Vescovo. Alle ore 11 i giovani si riunirono in assemblea per la benedizione della nuova bandiera dell'Associazione e per commemorare il

atrono S. Girolamo. Al termine fu
viato al S. Padre il seguente tele-
ramma:

« **Giovani Cattolici parrocchia Ma-
onna Grande Treviso riuniti assem-
lea celebrante sessantacinquesimo
ndazione loro Associazione offrono
antità Vostra sacrificio affinché azio-
e loro sia elevata a preghiera implo-
ndo Benedizione particolarmente
rossima Veglia Eucaristica notturna
lebrante novantesimo Azione Cat-
lica** ».

**Stefani Parroco - Lucini As-
sistente - Mazzon Presidente**

Ad esso fece riscontro Mons. Del-
Acqua nei seguenti termini:

« **Omaggio devoto cari giovani Di-
genti et Soci Azione Cattolica code-
la Parrocchia che in preghiera et le-
zia celebrano fausta ricorrenza no-
ntennio GIAC et sessantacinquesi-
o anniversario loro Associazione ac-
olto con grato animo da Augusto
ontefice che invocando copiosi divi-
favori per santità di vita et fecon-
tà di apostolato invia volentieri ad
si implorata propiziatrice Benedi-
one estensibile Clero et fedeli.**

Dell'Acqua, Sostituto ».

2) Dal mezzogiorno di sabato 14
ugno al mezzogiorno di domenica 15
giovani hanno effettuato una **Ve-
lia Eucaristica**, ininterrotta anche
rante la notte, avvicinandosi in
rni di preghiera per chiedere al Si-
nore di fare di tutti i giovani d'Ita-
a degli esemplari cittadini. Tale ma-
festazione ha voluto essere anche
n grato ricordo verso i fondatori del
G.I.A.C. che novant'anni or sono
ella chiesa di S. Rosa in Viterbo tra-
orsero una notte in preghiera pri-
a di dar vita alla Gioventù Catto-
ca Italiana.

3) Ferve il lavoro per la colonia al-
na a **Fontanazzo di Fassa** che ri-
enderà la sua vita il 1° luglio con i
attro turni: primo e secondo in lu-
io per ragazzi; 3° per giovanotti (pri-
a quindicina di agosto); 4° per si-
orine (seconda quindicina di ago-
o).

ASSOCIAZIONE UOMINI

Un gruppo di nostri uomini ha po-
tuto gustare le gioie spirituali della
accogliente Casa del S. Cuore a Pos-
sagno e ritirandosi a sentire la fer-
vente parola del Rev. Don Andreatta.
Peccato che pochi possano e sappia-
no accogliere tali inviti preziosi della
grazia del Signore.

ASSOCIAZIONE DONNE

Si preparano a ricordare nel silen-
zio e nel fervore la data del **cinquan-
tennio** di vita della Federazione, vo-
luta dal Santo Padre Pio X nel 1908.
Allora, le donne hanno saputo fare
blocco e impedire alla nostra Patria
la legge del divorzio. Ora, dopo 50 an-
ni, hanno bisogno di essere ancora
più che mai unite, perchè il diavolo
non si ferma mai e specialmente nel
campo della moralità, fa strage. Se le
donne guardassero alla loro parola
d'ordine: **fortes in fide**, e vivessero di
cuore la nostra bella Fede, divente-
rebbero l'esercito bianco che sventa i
raggiri del diavolo. Questo è l'augurio
alle Donne per il cinquantennio.

ASSOC. GIOVENTU' FEMMINILE

Parte formativa spirituale: Un bel
gruppetto di tesserate si prepara con
entusiasmo a partecipare al raduno
romano del quarantennio.

Parte ricreativa: le nostre giovani
danno vita al divertimento sano ad-
destrandosi anche teoricamente, per
rendere il giardino della Casa « Ru-
binato » l'attrazione di molte altre gio-
vanette.

SI SONO RICORDATE DEL BOLLETTINO

e della paura che il P. Parroco ha dei
debiti le famiglie: Fratelli Chiusoli,
Perolo, Prof. Dorizza, Schieven, Nico-
letti, Maria Usoni, Coniugi Gazzoli,
De Petris, Bianca Gerolimich, Girar-
di, Ottico Capello, Gino Bellotto, Chie-
righin, Mòsole e Giorgio Tonon dal-
la Svizzera.

La riconoscenza speciale del P. Par-
roco.

DOCUMENTAZIONI DI VITA SOMASCA



La monumentale Chiesa eretta dai Padri Somaschi a LA CEIBA - Repubblica di San Salvador - America Centro, ove sono andati nel 1921, per desiderio del Santo Padre Benedetto XV. E' dedicata a Nostra Signora di Guadalupe, Patrona dell'America Centrale ed è il Santuario nazionale della Repubblica.



A NARZOLE, provincia di Cuneo, i Padri Somaschi hanno dato vita ad un'opera preziosa per l'educazione della gioventù. Anche le Autorità Civili hanno dimostrato la loro soddisfazione; ma più di tutto sarà glorificato Iddio che vede un nuovo centro per la salvezza delle anime giovanili, nello spirito di San Girolamo Emiliani.



CAMPITELLO, centro di irradiazione delle passeggiate, a 20 minuti da Fontanazzo.

**PER CHI NON SA LEGGERE
i caratteri rotondi, alla porta
della Chiesa**

Donne, se volete obbedire, dovette coprirvi là ove gli uomini devono scoprirsi, non a metà Chiesa, o ai banchi.

Riconoscenza

Alle Signore Mamma e Figlia Colletti, per la preziosa tovaglia regalata all'altare della Madonna Grande. Essa penserà alla ricompensa. Noi La preghiamo sempre per i Benefattori del suo Santuario.

**NON CREDO ESSE-
RE ESAGERATO SE
PENSO CHE LA MA-
DONNA NON ASCOL-
TA LA PREGHIERA
DI CHI SI PRESENTA
NEL SUO SANTUA-
RIO NON DECENTE-
MENTE VESTITO.**

Il nostro pensiero e saluto affettuoso al carissimo P. MICHELE MONDINO, ora non più a Suntepeque, ma a GUACOTECHI - Repubblica S. Salvador, ove dirige una sessantina di giovani, per prepararli ad essere i futuri Padri degli Orfani americani.



La pagina della S. Vincenzo

7^o «Seppellire i morti»

Cardiopatie, tumori, malattie d'ogni altro genere, incidenti sul lavoro e sulla strada, suicidi, omicidi, esecuzioni capitali: quanta gente muore mentre la macchina del mondo continua a girare fra l'indifferenza e la spavalderia dei suoi manovratori.

Quando si vede un gruppo di chirurghi febbrilmente intenti a strappare dalla morte un individuo magari socialmente irrecuperabile, e, di contro, si osserva la leggerezza con cui si baratta la propria comodità o l'ebbrezza della velocità con la vita altrui, c'è da chiedersi con sconcertante perplessità se non sia vero che la tecnica ha fatto dell'uomo un docile strumento da poter uccidere o salvare a seconda che le circostanze, nelle quali si vuol cogliere una affermazione, richiedano.

Poi, quando un uomo è morto, lo si porta al cimitero: è un rito tanto comune che ha finito per indurre alla noia e alla disattenzione; il funerale è una buona occasione per riuscir ad incontrare qualcuno sempre indaffarato: si fanno quattro chiacchiere finché si va in chiesa, ci si sorbe la monotona cantilena dei preti seguendo con interesse forse solo le architetture della chiesa in cui non si entrava da tempo; infine si vanno a salutare i parenti, sfoderando per l'occasione una faccia contrita così ben atteggiata da convincere anche loro.

Quando la terra o la pietra avrà ricoperto quella bara, tutto sarà finito, tanto

che quando si vuol significare l'esaurimento più totale di un ricordo si ricorre proprio a questa immagine: diciamo «mettiamoci una pietra sopra e non pensiamoci più».

E così un altro uomo tramonta.

Non è che la sua luce tramonti perché quella di altri uomini si sia fatta avanti più vivida fino ad oscurarla, ché anche coloro che lo seguiranno non saranno attesi da sorte migliore. E' che il ricordo di un uomo viene sepolto col suo cadavere per lasciar posto a cose, ad affari, alle esigenze crude ed implacabili d'una vita turbinosa. Si direbbe quasi che non è un uomo quello che è morto, ma appena il presidente della tal società, l'impiegato della tal altra ditta, il debitore X o il cliente Z, dimenticando che oltre ai rapporti d'affari che potevano essere intercorsi, quell'uomo rappresentava soprattutto dei valori morali che qualificavano la sua personalità in maniera sommamente più indicativa ed interessante.

Fra i tanti attributi con cui salutiamo chi si accomiata da noi, dimentichiamo forse di ricordarci che è un figlio di Dio.

Nella maniera in cui ravviseremo negli altri questa fisionomia, Dio riconoscerà in noi l'attuarsi delle leggi di questa genetica spirituale.

(A cura della Conferenza dei Giovani)

Caro P. Giovanni Maschio

la sua foto, nella quale apparisce benedicente i suoi americani equadoreni, comparirà sul Bollettino N. 43. Intanto però Lei continui a benedirci tutti, specialmente i suoi genitori e fratelli, che l'attendono con grande desiderio.

PICCOLA POSTA

TUTTI GLI AMICI E PARROCCHIANI che sono fuori d'Italia o fuori Treviso, il nostro affettuoso saluto. Le notizie del Bollettino saranno accolte con soddisfazione. Se ci scriverete, risponderemo su Piccola Posta.

ROMA - R. T. - Grazie. Tutto fatto. Nel Bollettino di agosto vedrà, vedrà quanto sarà più bello l'altare della nostra Madonna Grande!

ROMA - P. Agostino - Le fortunate che verranno a Roma in luglio. Le diranno quanti passi avanti abbiamo fatto dall'ottobre 1957. Saluti ai Confratelli.

ESTRE-MARGHERA - Famiglie Martini, Pittari, Ragno, Mestriner, Pillon, Trovò - Conosco la vostra nostalgia per Treviso e la Madonna Grande. Ve ne mando una idea sul Bollettino. Saluti.

VISSICO - P. Beraudi - Attendo sempre una foto per imprimerla a ricordo sul Bollettino. Fraterna preghiera scambievolmente.

VERONA - Colonnata - M. E. - Sarà accontentata la sua giustificata attesa nel Bollettino N. 43.

VENEZIA - M. M. - Sta certa che non ti manca il quotidiano pensiero alla Madonna per la tua salute materiale e più spirituale. Essa sta preparandoti il domani. Sia tua preoccupazione attendere quietamente.

RAPALLO - P. Luciano - Ripetiamo l'invito: se passa il Brenta, arrivi sino al Sile.

CALALZO - Boniolo - Chissà che la campagna non si avvicini alle montagne del Cadore nei prossimi mesi caldi! E rivederci!

ROMA - Regina Carmeli - A luglio, se il treno ci porta a rivedere il Tevere, vedremo anche il nuovo nido delle Figlie di S. Teresa!

GENOVA - Mignanego - Balestrero - Nessuna nuova, buone nuove. Ma la preghiera non manca. E neppure il santo affetto.

TORINO - Famiglie Costamagna, Schiavinato, Servetti - Da Treviso il saluto e la preghiera ogni giorno risale il Po fino a voi.

SVIZZERA - P. Santini, Giorgio Tonon, R. Panighel, F. Moretto - Questo numero del Bollettino vi prepara alla bella improvvisata del N. 43. Per ora saluti.

CIAMPINO-ROMA - Leo - La Madonna Grande custodisce il fiore e i giardinieri.

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

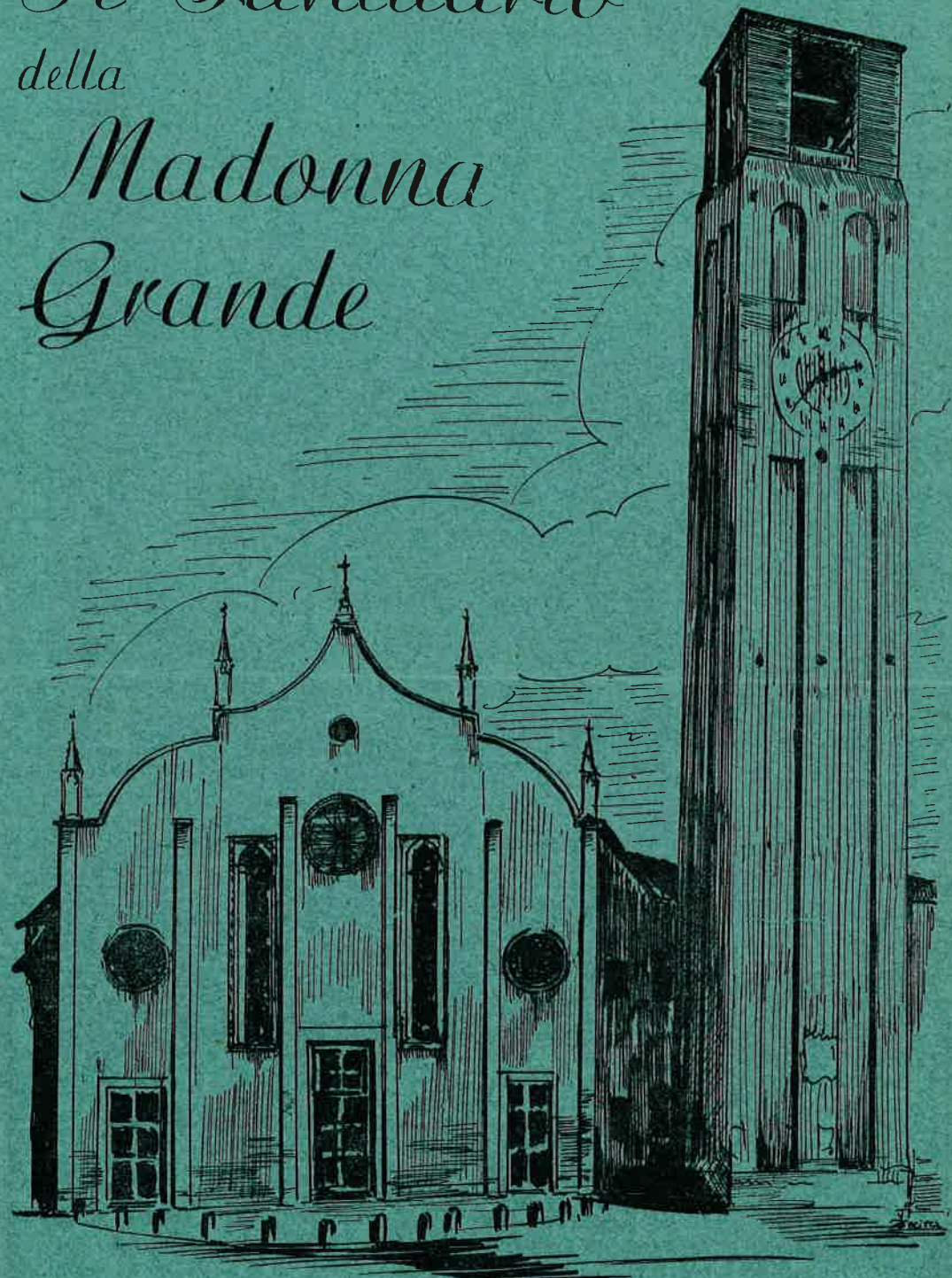
E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO VII - N. 43

BOLLETTINO MENSILE

TREVISO - Agosto 1958

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI AGOSTO 1958

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 e 9.
Funzione serale: ore 20.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni Domenica: Ore 10 Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Domenica 3 - Nel pomeriggio: ingresso solenne del novello Vescovo S. E. Mons. ANTONIO MISTRORIGO.

Mercoledì 6 - Inizio della Novena dell'Assunta - Funzioni: alle ore 7 e ore 20.30.

Giovedì 7 - S. Gaetano, che fu consigliere e guida di S. Girolamo Emiliani - Indulgenza Plenaria.

Martedì 12 - Triduo solenne.

VENERDI' 15 - LA MASSIMA SOLENNITA' DEL SANTUARIO

Sante Messe - dalle 6 alle 11.30.

Ore 10 - Durante il Pontificale, Sua Ecc.za Rev.ma Monsignor Vescovo benedice il Cereo votivo che viene offerto dal Municipio di Treviso alla Madonna Grande (decreto 1303). La parte musicale sarà svolta dalla distinta scuola della piccola Parrocchia di S. Giacomo di Musestrelle. Dopo il Pontificale, S. Cresima.

Ore 17 - Funzione popolare mariana.

Ore 20.30 - Vespri Solenni - Panegirico - Benedizione.

Domenica 17 - Terza del mese - nella funzione serale: Processione eucaristica.

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21453



LA PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE
VUOLE ESSERE TRA LE PRIME A DIMOSTRARE
ALL'AMATISSIMO PASTORE E PADRE

S. E. MONS. ANTONIO MISTRORIGO

L'UMILE ATTACCAMENTO E FILIALE OBBEDIENZA



La nostra principale
festa in SANTUARIO

L'ASSUNTA

regione della terra i cattolici, durante la novena che suole precedere la festa dell'augusta Madre di Dio Assunta al Cielo, innalzino pubbliche preghiere, in modo particolare per la Chiesa che, in talune contrade, è vessata ed afflitta ».

« ... Ma a queste suppliche, come ben sapete, Venerabili Fratelli, occorre sia congiunta la riforma cristiana dei costumi, senza la quale le nostre preghiere sono vane voci che non possono del tutto essere gradite a Dio. Per la carità tenera e ardente, con cui i cristiani tutti amano, la Chiesa Cattolica, non soltanto elevino al Cielo pie preghiere, ma altresì offrano sentimenti di penitenza, opere virtuose, sacrifici, pene, e tutti i dolori e le asprezze, quelle necessariamente inerenti a questa vita mortale e quelle pure, a cui talvolta liberamente e con generoso animo conviene sobbarcarci ».

« Quello che Maria PIU' DI TUTTO si aspetta dalla nostra divozione, è l'imitazione di tutte le Sue virtù che ammiriamo in Lei, e l'abbandono incondizionato nelle Sue mani, per rivestirci di Gesù Cristo ».

(P. CHANTARD)

« Il quadro è certamente bello, degno di un valente pittore. Chi però sia questi, c'è controversia. Alcuni lo vogliono di Palma il Vecchio, altri lo stimano il capolavoro di Santo Peranda, discepolo di Tiziano ».

P. Pigato dal confronto delle opere dei due pittori, conclude dicendo essere del Peranda. (Storia pag. 106).

La Festa viene preparata da Novena, che per desiderio del Santo Padre quest'anno sarà più fervorosa. Ecco le auguste parole, tolte dall'Enciclica « Meminisse juvat » del 14 luglio 1958:

« Poichè molto confidiamo nell'interposto patrocinio della Vergine Maria, esprimiamo ardenti voti, perchè in ogni

VITA PARROCCHIALE

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 22) Tormen Franco di Giuseppe
- 23) Topan Pier Antonio di Pietro
- 24) Antoniutti Roberto di Alberto
- 25) Rigo Paolo di Arialdo
- 26) Tomelleri Stefano di Emilio
- 27) Favaro Paola di Alfredo

Altri richiamati in Patria

- 17) Marsiglia Lino di V. Nino Bixio
- 18) Rodella Benvenuto di V. Marconi
- 19) Fregona Matilde di Casa S. Angela
- 20) Tormen Franco, infante
- 21) Nardi Eugenio di V. S. Cterina.
- 22) Bellotto Gino di Viale Nino Bixio
- 23) Sacconi Carlo di V. Tolpada.

La vita dell'Asilo Infantile

Si chiude col 31 luglio il secondo anno della vita del nostro caro nido per i più piccoli. E' veramente il luogo del nostro conforto. Là, colloquiando con quelle personcine in erba, si è certi di non essere ingannati. La loro semplicità si riverbera in tutto. Si invidia senza saperlo la loro tranquillità. Io vorrei che tutti potessero trascorrere qualche mezz'ora fra quei innocenti! Si imparerebbe a diventare più buoni!

Il primo settembre, a Dio piacendo si riprenderà la vita di questo benedetto Istituto, e il desiderio nostro è che il Nuovo Pastore della Diocesi lo visiti e benedica perchè possa fare sempre più del bene alla fanciullezza.

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Ripetiamo per quelli che non l'hanno appreso nè dal Bollettino, nè dagli avvisi dati in Chiesa, che anche durante le vacanze continua la Lezione di Dottrina Cristiana ai piccoli.

Ogni domenica, ore 10, in Patronato, lezione unica. Che la Madonna Gran-

de illumini tutti a capire che il primo elemento necessario a migliorare il malatissimo mondo è quello di togliere l'ignoranza in materia di Religione. Più che cattiveria oggi constatiamo ignoranza; ma se vi è la prima è proprio perchè vi è la seconda. Togliamo con ogni sforzo l'ignoranza, e vedremo regnare la bontà.

La Parrocchia nel Centenario delle Apparizioni di Lourdes in onore della Sua cara Madonna

BENEDICO I CONFRATELLI PROMOTORI DI COSI' BELLA INIZIATIVA E TUTTI GLI OFFERENTI.

P. Don Giovanni Venini
Preposito Provinciale

Offerte pro Restauri

IN GENERE

Fam. Zanatta, Dorighet, Lucio Mion, Enore Di Fant, Stimamiglio, Zago, Teresina Coral Minatel, Gilda Conte, Carlo Zanerio, e vari che non vogliono essere nominati.

VIA CRUCIS

Oltre le Stazioni 1^a, 4^a e 13^a è stata impegnata da B. M. anche la 5^a e dalla Signora Bianca Alfarè la 6^a.

Dunque cinque. Attendiamo con fiducia l'impegno di altre Stazioni, che furono già ordinate all'Autore: Veneziani.

PRO RIQUADRI

Famiglie: Marcon, Gasparro, Patronchimenton, Guidolin, B. Migotto, M. Martignago, Palmieri, Rosetta Damiani, Anna Damiani, Gianni Ragno, Mario Vianello, Olga Filippetto, Carlo Basso, Fratelli: Paolo, Barbara e Giovanni Gracis, Fam. Bittante per 7, Matilde Bressanin

er 10, Colomba Morbiato, Mons. Barbi-
n, Antonio De Simoni, Sorelle Gobbet-
Milanese, Mons. Poloni, F. e T. Pie-
obon, M. N. P. O. C., Borelli, Sacilot-
Fontana, Pianca, Ciotti, Tessarollo,
niari, Lago, Norma e Amelia Damiani.

*Ai gentili Benefattori del Santuario le
benedizioni della Madonna e la gratitu-
dine dei Padri Somaschi.*

Curiosità storiche

Scrivete il P. Pigato nella Storia della
Madonna Grande, a pagina 181: che
mentre era Parroco Don Francesco Anto-
nelli (1784) e Massari sovrintendenti al-
la conservazione del Tempio: Angelo
Toscan e Lorenzo Boljs, avvenne
questo fatto: « La Immagine della Ma-
donna era stata fino a questo tempo
sempre ricoperta di un drappo prezioso
antico ed aveva davanti una grata di pro-
tezione. Se ne scorgevano solamente le
mani e il viso suo e del Bambino. Per
appagare la divozione dei fedeli, i due
Massari vollero togliere via dalla pittura

quel carico di vesti. La pittura presenta-
va qua e là qualche leggera screpolat-
tura; perciò la si fece restaurare... Per-
chè poi la Santa Vergine potesse vedersi
ancora meglio, fu posta davanti una cor-
nise dorata, armata di due cristalli di
dimensioni uguali. Dietro di essa scorre-
va una tendina che la ricoprì quando
non c'erano funzioni solenni.

Insomma il Parroco D. Antonelli e i
due buoni Massari diedero al Tempietto
della Madonna Grande *l'ultima mano* e
lo resero allo stato, in cui press'a poco
si trova al presente... ».

N. B. - Il confratello P. Pigato scrisse
queste note nel 1942. Ma, dopo il bom-
bardamento 1945 e i più recenti restau-
ri, la sistemazione dell'altare e della Mi-
racolosa Immagine della Madonna Gran-
de ha fatto tali passi che possono verame-
nte dirsi *l'ultima mano*.

I fedeli saranno messi a conoscenza
dei vari passaggi in questo lavoro d'amo-
re alla nostra Cara Madonna con il pros-
simo numero del Bollettino, e meglio an-
cora visitando piamente l'altare e il retro
altare.



Frequentanti l'Asilo a fine giugno 1958

Un velenoso tranello del diavolo
Il "giorno del riposo",
rubato a Dio
dall'uomo, convertito
in giorno di "tormento",

« Ma perchè insistere tanto su questo
argomento? », ci ha detto qualcuno.
« Non si ottiene niente ».

O bella! E perchè non insistere? Noi
buttiamo idee. Il Signore, se preghiamo,
le farà fruttificare. Pensiamo quindi pro-
prio il contrario: Guai se avremo taciuto,
mentre il demonio ci ruba questo
giorno benedetto. Lo dicevano già i ne-
mici del popolo eletto: « Facciamo in
modo che scompaiano dalla terra i gior-
ni del Signore! ». Qui è il diavolo che
parla! E chi ha il coraggio satanico di
aiutare il nemico a pervertire il nostro
buon popolo, che ancora crede?

Ricordiamo l'accorato lamento e il
materno invito della Madonna alla Sa-
lette, nella sua apparizione del 19 set-
tembre 1846, alla vigilia della festa della
Madonna Addolorata: « *E' da tanto tem-
po che soffro per voi..., il mio Figliuolo
vi ha dato sei giorni per lavorare, per Sè
ha riservato il settimo, e voi non glielo
volete dare...* ».

PROPOSTA: IL SABATO A SERVIZIO DELLA DOMENICA

Non è nostra: è raccolta da anime fer-
vorose, che piangono sulla visione sem-
pre più laica delle cose di Dio. Ma la
facciamo nostra. « *Perchè la Domenica
ritorni veramente ad essere il « giorno
del Signore », il giorno di Gesù, Via, Ve-
rità e Vita, giova impegnarci per otte-
nere che il Sabato divenga il giorno del-
la Madonna. Nella misura che il popolo
cristiano vivrà la devozione del sabato,
esso ritornerà anche a vivere cristiana-
mente la Domenica* ».

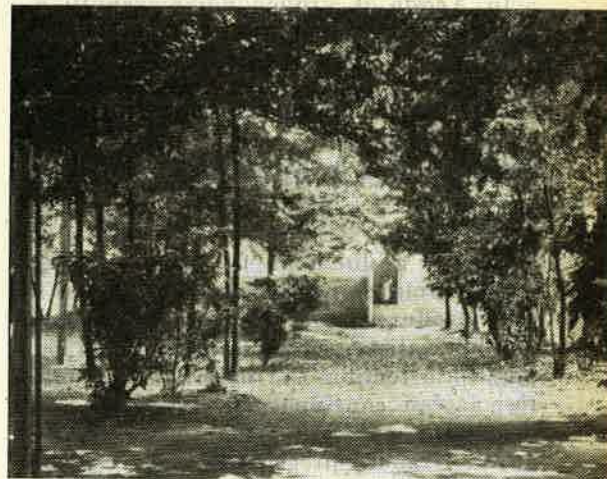
Ricordi ogni buon parrocchiano che
noi dal 1944 abbiamo fatto « voto » di
onorare la Madonna in giorno di sabato.



Primo cortile, col tempietto della Madonna
e le altalene



Primo cortile dell'Asilo, con i servizi



Seconda parte del cortile con l'edicola
dell'Angelo Custode



Campitello Val di Fassa

la nostra Colonia sulle Dolomiti

Un mese di luglio ha visto la ridente
era dei nostri giovanetti passare le
vacanze in mezzo al verde tanto ri-
tativo di Fontanasso di Fassa, a 4 Km.
Canazei. Dalle nostre famigliari inter-
e con i fortunati, abbiamo raccolto la
pieta soddisfazione anche dei più e-
nti.

esta da ammirare la dedizione per il
e dell'iniziativa del Presidente Giac-
zo Mazzoni, del M. R. Padre Carlo
ini e delle Rev. Suore Francescane.

Agosto il gruppo dei giovanotti e,
o l'Assunta, il gruppo delle Signo-

LAZIE DELLA MADONNA GRANDE

PUTOLO ROLANDO di Pietro da
esiano a due anni fu colpito da una
e forma di asma bronchiale: date le
ci sofferenze, fu portato a Padova da
specialista, che lo tenne in cura per
ecchio tempo. Ciò nonostante, i dolo-
accessi continuavano. La madre, ad-
rata e piena di fede ricorse alla Ma-
na Grande, pregandola fervorosamen-
affidando a Lei ogni sua pena e por-
lo il suo piccino nel '55 e nel '56 alle
rnate del Fanciullo Ammalato.

Fu in quest'ultima giornata che Ro-
lando, aveva 4 anni, mentre la mamma
si preparava a ricevere la S. Comunione
e nonostante gli avesse raccomandato di
star seduto quietino, sgattaiolò di sotto i
banchi e andò ad inginocchiarsi accanto
agli altri bimbi che aspettavano dal Ve-
scovo il Pane degli Angeli. Gesù passò
sorridente innanzi a quella innocenza e
ricompensò tanta fede. Infatti poi il pic-
colo chiese meravigliato e dispiaciuto:
«mamma, perchè il Vescovo non ha dato
anche a me quella roba bianca? «Ma
sai tu che cosa è?» gli aveva chiesto
la mamma. «E' Gesù», rispose pronto
Rolando. Quante volte, portato dalla
mamma alla S. Messa vedendo gli altri
bambini accostarsi al Banchetto eucari-
stico, ci voleva tutta la pazienza per per-
suaderlo a star buono al suo posto, per-
chè era troppo piccino!

Nel novembre u. s. il Medico curante
che lo visitò ebbe a dichiarare sorpreso
e soddisfatto: «Ma qui non c'è più alcuna
traccia di asma!».

I genitori riconoscenti desiderano che
la grazia sia pubblicata, affinchè tutti
nelle loro pene, nelle loro necessità ri-
corrano con fiducia alla Patrona degli
Infermi, la Madonna Grande».

(dal Bollettino Mensile: «Ti saluto, o fra-
tello!» Relazione del tutto privata)

VOCI DI AMERICA

Parroquia de la Magdalena
Padres Josefinos
Quito - Ecuador

Quito 10 di Giugno 1958

Carissimo Santuario,

se per tutti i parrocchiani sei tanto
bello, per me sei ancora più bello, per-
chè ti vedo attraverso la lente della no-
stalgia e della lontananza che fanno au-
mentare il tuo valore informativo e mi
fanno rivivere ore di santa allegria, che
hanno caratterizzato la mia fanciullezza.

Mi dici che ti interessi della vita di
Missione e mi fai tanto piacere perchè il
cristiano che non sia un poco missiona-
rio non conosce neppure la etimologia
del suo nome.

Vengo anche questa volta a soddisfare,
almeno in parte, la tua santa curiosità.

Fin da giovane m'impressionò una e-
spressione che con enfasi dicevano i pre-
dicatori, parlando della conversione del
mondo: «Un lavoro lungo, quasi inter-
minabile», confermavano la sentenza con
un esempnio: «Per la conversione della
Cina, andando con il passo ed il ritmo
di oggi necessitano più di 1.500 anni».

Quando, Dio mio? Bisogna fare uno
sconto a un numero così grande, perchè
al giorno d'oggi ci sono venuti incontro
mezzi moderni, che accorciano le distan-
ze ed il tempo.

Per questa volta ti voglio parlare del-
l'aeroplano; per la prossima, della ra-
dio.

Il nostro aeroplano: veramente non è
nostro, perchè non abbiamo i soldi per
comprarlo; però è nostro il cuore del-
l'aviatore che è nello stesso tempo il pro-
prietario; il suo nome è quello del no-
stro Padre Fondatore: «MURIALDO».

E' di una utilità incalcolabile: in tutti
i casi di emergenza, come di malattie
contagiose, di inondazioni, di assalti da
parte di tribù antropofaghe, il Murialdo
sta nell'aria per volare a soccorrere tut-
te le miserie umane, nel nome di Cristo
Redentore.



P. Maschio benedicente.

Ricordo d'aver camminato 4 giorni
continui per arrivare al centro della Mis-
sione e con maggiore commozione ricor-
do anche d'aver rifatto la stessa distan-
za in 20 minuti, portato sull'ali del Mu-
rialdo.

Qualcuno potrebbe obiettare che in
questa forma non c'è più il sacrificio che
deve fecondare la terra di Missione. A
questo rispondo con una fine osservazio-
ne di un giovane missionario: «Mi sono
accorto che per convertire gli indi c'è più
bisogno di lagrime che di sudore».

Anche dal punto di vista economico ci
conviene usare l'aeroplano, c'è un gran-
de risparmio di scarpe, di viveri, di spe-
se per il bagaglio, senza contare che qual-
che volta il viaggio risulta «amore Dei»
perchè l'aviatore si considera anche Lui
un missionario e vuole affrettare il Re-
gno di Dio.

L'aeroplano è una autentica libellula,
leggera e veloce, appropriata per il cielo
e le piste dell'oriente equatoriano. Stia-
mo sotto il sole dell'Equatore e le piogge
sono all'ordine del giorno, i temporali
improvvisi, il tempo come «piuma al
vento» e malgrado tutto questo, bisogna
volare e si vola.

Alla buona marcia dell'apparecchio bi-
sogna aggiungere la abilità dell'aviatore,

è considerato tra i migliori dell'azione equatoriana.

Il nome dell'aeroplano è un auspicio di sicurezza: « Murialdo ». Lo stesso autore lo battezzò così per ringraziare il nostro venerabile Fondatore per avergli salvato la vita in un accidente di volo.

Lo obbligò ad atterrare sopra le cime degli alberi della selva.

Nonosciuto il suo rumore fra mille, lo mettiamo con ansia. E' il nostro Ippo-

frigo che ci porta alla conquista dell'avvenuta più affascinante: la salvezza delle anime.

Ti prego, Santuario, di considerarlo fra i miei più sinceri amici.

Ciao dal tuo antico chierichetto

P. GIOVANNI MASCHIO

Missionario Giuseppino

LA PAGINA DELLA
VINCENZO

La miseria non è un affare privato

E' tutt'ora una mancanza della scuola limitarsi a dare ai giovani solo una preparazione professionale, trascurando di coltivare in essi una sensibilità d'animo ed una conoscenza concreta dei problemi sociali.

Professori, medici, ingegneri, avvocati, tecnici che escono dalla scuola, anche riescono ad affermarsi nella loro attività, non solo mancano di una concreta solidarietà verso coloro che soffrono. Molte volte non riescono neppure ad immaginare che esistano forme così dure e così strazianti di miseria, di situazioni familiari, di disagio morale, di umiliazione.

E' una incomprendenza ed una indifferenza forse nè volute nè coscienti; è probabilmente il risultato di un sistema educativo sul quale un discorso ci porterebbe troppo lontani.

Già un secolo fa furono proprio i giovani a darsi da fare perchè la loro formazione non si limitasse ad una cultura professionale, ma si aprisse a tutti i problemi della vita, nella quale un giorno ebbero entrati, probabilmente anche responsabilità civiche.

Per primi a Parigi gli studenti di quell'università con alla testa Federico Olympe, si riunirono per sentire delle conferenze in maniera così toccante, che ai giovani non potevano accontentarsi di parole e di studi (come purtroppo an-

cor oggi troppi politicanti fanno), ma sull'esempio luminoso di S. Vincenzo de' Paoli al termine di ogni conferenza raccoglievano tra di loro un'offerta segreta con cui concretamente venire incontro alla sofferenza.

Nacque così l'opera delle Conferenze di S. Vincenzo, che oggi, anche se diffusa fuori dell'ambiente studentesco e giovanile, conserva ancora lo spirito di una scuola dove si va ad imparare ad aiutare i fratelli che soffrono parlando dei problemi che la vita propone nei suoi scorci più angusti e dando tempo, intelligenza, cuore ed anche mezzi materiali per risolverli.

Le Conferenze di San Vincenzo sono quindi innanzitutto una *scuola di solidarietà*, una scuola senza tante complicazioni, pratica, aperta a tutti, dove si paga con il sacrificio di rinunciare a qualcosa per i poveri la conoscenza delle pagine più eloquenti della vita, quelle che ci fanno capire quanto si può essere utili al prossimo, e come la nostra vita diventi interessante quando passa per il cuore di un altro uomo.

Ritourneremo un'altra volta col discorso sulla vita di questa scuola, su ciò che essa realizza per la formazione dei propri membri e per il sollievo della miseria.

*

(a cura della Conferenza dei giovani)

Documentazioni di Vita Somasca

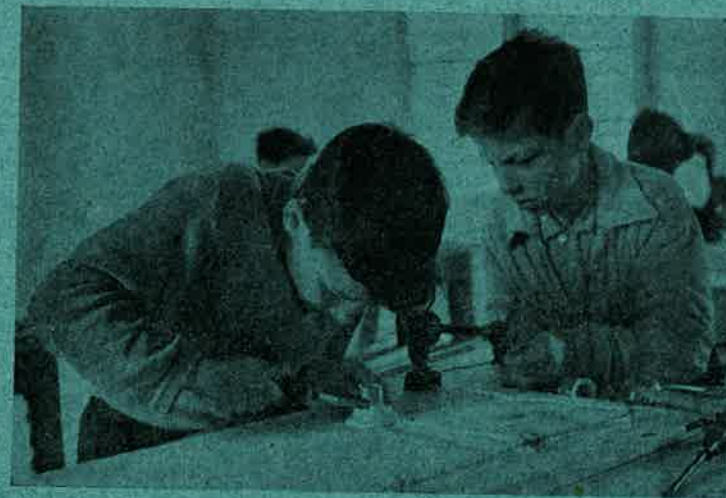


perdono il loro figlioletto, trovano immensa consolazione nel destinare la Casa e il terreno circostante per raccogliere molti fanciulli da salvare e ben indirizzare. Abbiamo visto tutto bello, una squadra di allegri ragazzi, intenti chi a giocare, chi a lavorare l'orto o in officina.

E' l'Opera di S. Girolamo Emiliani che prosegue e salva.

A ROMA, ho visto la bellissima Basilica di S. Alessio all'Aventino, parata a festa. C'era stata la consacrazione di sei novelli Sacerdoti Somaschi, assieme ad altri di vari Istituti Romani. Quanto fervore in tutta la Casa Generalizia e nello Studendato Teologico! Era impossibile non provare la nostalgia del nostro primo fervore lontano, e non correre subito alla spontanea preghiera: « Mantienilo, o Signore, in questi prediletti che partono; risuscitalo in noi, che stiamo arrivando al traguardo! ».

A GROTTAFERRATA, sui castelli romani, ho visto la fondazione detta « Casa Pino ». Due addolorati genitori che



ICCOLA POSTA

NEW YORK - *Franco* - Quanto sei buo-
a ricordarti sempre di Treviso, dove
ricevuto del bene e sempre si prega
te! Ti attendiamo ancora. Saluti.

VIAMPINO - *Dott. Leo* - Graditissima
pressione dell'incontro. La Madonna
grande anche nel pagare i debiti del
Parroco verso i genitori di Pinuccia.
VENEZIA - *Pino* - Come è bello voler-
bene, anche dopo 40 anni! Grazie del-
la trascorsa, rievocando nostalgie d'Al-
lia.

ROMA - *Regina Carmeli* - Il Signore ci
concesso di constatare la nuova co-
nizione e rinfocolare l'unione in Lui.
benedetto! E noi viviamo per ripa-
re le offese di chi non Gli dà gloria.

PARANTO - *D. Bruno* - Il mancato in-
contro 1958 acuirà il desiderio grande di
contrarsi ogni giorno al Santo altare.
TORINO - *Servetti* - La tua offerta mi
dona il buon cuore. Grazie.

CALALZO - *Boniolo* - L'inaspettato in-
contro ha portato la nota gioiosa del
lungo viaggio. Ora speriamo rivederci
tutti.

VICENZA - *Spiller* - Il vostro nido è
divenuto nostalgia. Lo benedica sempre
il Buon Dio.

MILANO - *A. M.* - Sii certa del quoti-
diano ricordo alla Madonna Grande.

TORINO - *Costamagna* - Gradite noti-
tizie. Riscontrerò, appena posso. Saluti.

PADOVA - *Stefani* - Quanto più il do-
lore persiste, tanto più fervida è la pre-
ghiera - Pace.

FIERA DI PRIMIERO - Il luogo a-
meno e più fresco deve maggiormente
far ricordare chi vive in piano e fra i
rigori dell'estate. Arrivederci.

MESTRE - *Martini* - Godiamo con voi
per l'arrivo di Maria Teresa e la consa-
criamo alla Madonna.

FONTANAZZO DI FASSA - A tutti i
soggiornisti della « Miani » nelle fresche
Dolomiti, il caldo saluto che sale dalla
Città del Sile!

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22773 - Portico Buranelli

*Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Can-
dele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle
per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento
- Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.*

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Mag-
giore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE. P BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

Il Santuario della Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI OTTOBRE 1958

GIORNI FERIALI

Sante Messe: ore 6, 7, 7.30, 8 e 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parr.), 9 (dei fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione Vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: ore 10-11 Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

Ogni sabato (per ricordare il voto): SS.mo Esposto dalle 6 alle 9.30 - Ore 18.30 S. Rosario - Litanie in canto - Benedizione.

Venerdì 2 - Festa degli Angeli Custodi - ore 18.30 Ora Santa.

Venerdì 3 - Primo Venerdì del mese, Santa Messa anche alle ore 19.

Sabato 4 - Primo Sabato - S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia.

Domenica 5 - Festa del Rosario - Ore 10 inizio dell'anno catechistico - ore 12 Supplica - Ore 21 la festa del Parroco (vedi circolare a pag. 5).

Domenica 19 - Terza del mese - Nella funzione vespertina Processione Eucaristica interna.

Domenica 26 - Festa di Cristo Re - Assemblea dell'A. C.

nostro "CINEMIANI", riprende vita

ORARIO: ogni festa: ore 14.30, 17 e 21.

PROGRAMMA:

OTTOBRE:

- 12: Assalto al Cielo
- 19: Valanga gialla
- 26: Cerchio di fuoco

NOVEMBRE:

- 1-2: Cavaliere senza volto
- 9: Regina del West (a colori)
- 16: Siluri umani
- 23: Il ladro
- 30: Ombre gialle

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

LA NOSTRA PRINCIPALE FESTA DI SETTEMBRE

La Madonna degli Orfani



27 SETTEMBRE ricorda il giorno in cui S. Girolamo Emiliani, prigioniero a Castelnuovo di Quero da un mese, rivolgendosi con gran fede alla Madonna e promettendo di migliorarsi, ottenne la miracolosa liberazione dal carcere e soprattutto la conversione, per essere un perfetto cristiano, cioè un Santo. I ceppi e le catene portate da Lui riconoscente alla nostra Madonna Grande sono testimoni storici del primo miracolo.

La fondazione di un Ordine Religioso: i Chierici Regolari Somaschi che si donassero per la custodia e il

governo degli orfani, è testimone del secondo miracolo, che ha spinto la Santa Sede a proclamare S. Girolamo Emiliani Patrono Universale degli Orfani e degli Abbandonati.

Per ricordare questi fatti storici fu stabilita per il 27 settembre la Festa della Madonna degli Orfani.

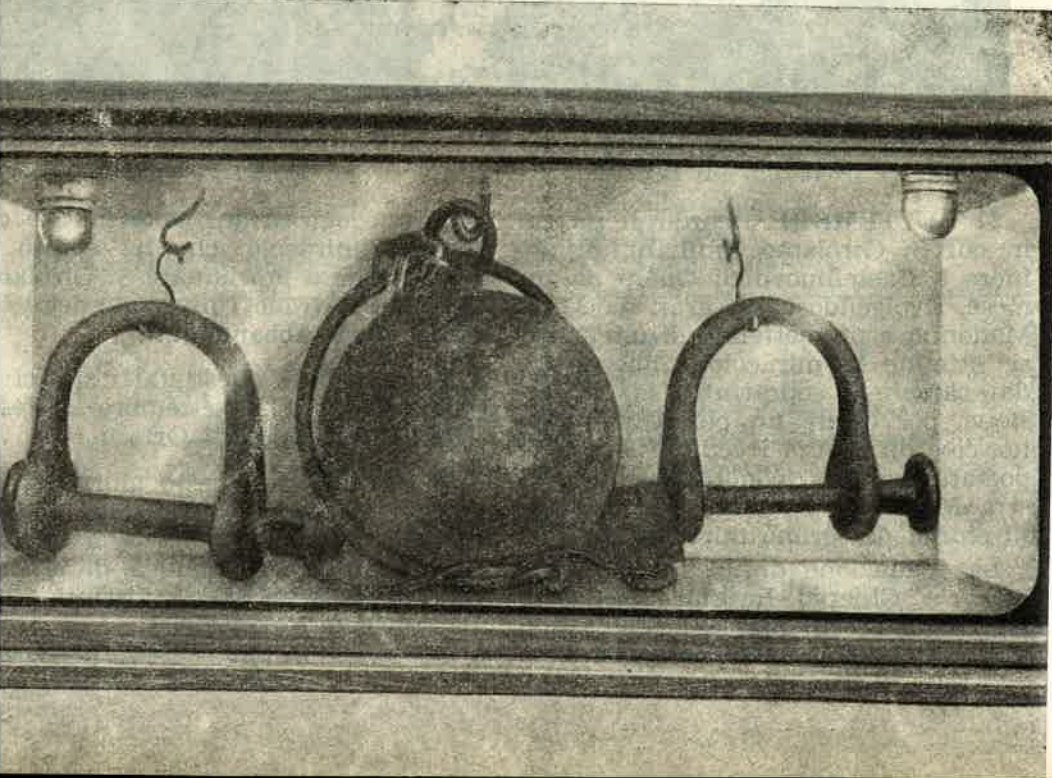
In Basilica in questo giorno si celebra la Giornata Diocesana Malati. La sopradetta Festa perciò si trasporta alla quarta Domenica di settembre, ore 8 santa Messa distinta - ore 18 Funzione e panegirico.



Se il 27 settembre è la giornata che ricorda la liberazione di S. Girolamo Emiliani dal Carcere, il 28 Settembre è la giornata storica per il Santuario, perchè proprio alle ore 9 di questo giorno (anno 1511), il Santo Convertito ha fatto il suo ingresso in Treviso, portando i ceppi della prigionia e depositandoli all'altare della Liberatrice.

Tela del Gagliardi, nella Chiesa parrocchiale di S. Maria in Aquiro - Roma, diretta dai Padri Somaschi.

La palla di marmo e i ceppi portati da S. Girolamo ai piedi della Madonna Grande.



VITA PARROCCHIALE

Nuovi Angeli scesi dal Cielo

- 28 Peri Rinaldo di Renato e Moras Maria
- 29 Sirena Luisa di Giuseppe e Ronchi Luciana
- 30 Pezzè Alberto di Giorgio e Visentin Marisa
- 31 Teschioni Sonia di Carlino e Brugnaro Bruna
- 32 Cecchetti Rinaldo di Leandro e Padovan Giovannina
- 33 De Nardo Anna Paola di Renzo e di De Nardo Liliana
- 34 Schionato Alberto di Enos e Anna Maria Baggioli.

Altri richiamati in Patria

- 24 Sirena Luisa di Giuseppe, infante
- 25 Stefani Matilde n. Biasuzzi di Vicolo Capo Sile
- 26 Zanerio Elisa n. Rossi di Via Bomben
- 27 Zadro Antonio di Via Casa Ricovero.

MARTEDI' 23 SETTEMBRE

con la Messa celebrata alle ore 7,30 nella nuova Chiesa di S. Pio X°, il Padre Parroco ha dato il saluto ufficiale alle 280 famiglie, che, per disposizione dei Superiori, furono staccate dalla nostra Parrocchia per formare la nuova, detta di S. Pio X°.

L'affetto dimostrato da tutti è segno del loro attaccamento alla Madonna Grande.

E noi segniamo questo fatto con piacere, promettendo il nostro ricambio affettuoso di preghiera perchè sappiano ora attaccarsi al nuovo Parroco e alla nuova Parrocchia con lo stesso cuore con cui erano attaccati alla vecchia.

Per noi è di consolazione pensare al bene che certo verrà a tutta la zona, con la Chiesa più vicina e il Ministro del Signore sempre pronto per qualsiasi necessità.

Tutti poi saremo ripagati se avremo fatta con amore l'obbedienza ai nostri Venerati Superiori, che rappresentano Iddio.

DOMENICA 5 OTTOBRE

Celebriamo concordi la Festa del Parroco, con il seguente

Programma:

- ore 8 S. Messa distinta e Comunione Generale.
- ore 9 S. Messa del Fanciullo e canti.
- ore 10 Inizio dell'anno catechistico per i ragazzi.
- ore 11 Chiusura Olimpiadi parrocchiali e Premiazione.
- ore 18 Vesperi solenni e Benedizione.
- ore 20.45 nel salone del Cinema Miani omaggio al Padre Parroco.

Ogni famiglia si faccia rappresentare a queste manifestazioni.

MARTEDI' 7 OTTOBRE

Pellegrinaggio parrocchiale alla nuova Chiesa di S. Pio X

Ore 20.30 partenza dal nostro Santuario con la recita del S. Rosario, percorrendo le vie Brandolini d'Adda, S. Girolamo Emiliani, Piazza Grano, Borgo Cavalli, Ponte e Via Piave. Nella nuova Chiesa, canto delle Litanie, brevi parole, Benedizione con la Reliquia di S. Pio X.

Per il tragitto, munirsi di flambeaux.



S. S. PIO X° SPIEGA IL CATECHISMO DOMENICALE AI ROMANI radunati nel «Cortile della Pigna» del Palazzo Vaticano.

Il Pontefice del Catechismo con l'addossarsi questo impegno dimostra e richiama, Sacerdoti e popolo, all'importanza della «Dottrina Cristiana».

La prima opera della Vita Parrocchiale: Il Catechismo

Sotto la protezione di San Pio Decimo, perfetto catechista, anche quando era Sommo Pontefice, riprendiamo il nostro caro lavoro fra i piccoli.

PRIMA DOMENICA DI OTTOBRE
INIZIO
ORE 10

I fanciulli in Patronato,
le fanciulle in Asilo.

Cinque avvisi importanti per i Signori Genitori

- 1° **Puntualità:** dalle 10 precise alle ore 11.
- 2° **Per le Confessioni:** si prega vivamente mandare i fanciulli e fanciulle a confessarsi al sabato, dal-

le 15 in poi, o in Asilo o in Chiesa; non di Domenica; se no, fanno tutto male: Non ascoltano bene la S. Messa, non pregano, non fanno attenzione agli avvisi, non possono ben capire le parole del Confessore.

- 3° **Per la S. Messa:** Preferire quella delle ore 9, fatta apposta per i piccoli.
- 4° **Per la Stampa:** seguire le segnalazioni che sono alla porta della Chiesa, per conoscere che cosa possono o non possono leggere i piccoli.
- 5° **Per il Cinematografo:** leggere le segnalazioni. Il nostro Cine «Miani» riprenderà vita con ottobre. Nei giorni festivi: alle ore 14.30 e ore 21.



La Vita del nostro Asilo

ALLE MAMME

Si è ripresa col primo di settembre.

Per le case sento mamme preoccupate che i loro piccoli, pur bisognosi di trovarsi all'aria aperta, fra le piante, con educazione materna però fuori casa, fra i simili, abbiano a prendere malattie per il contatto con altri.

Mi pare tale preoccupazione esagerata, anzi errata.

Posso assicurare che le Reverende Suore stanno attente a questo pericolo, sorvegliano gelosamente perchè i bambini abbiano sempre le mani pulite, si rispettino a vicenda, decise a far rientrare in casa quelli che manifestassero sentore di pericolo per gli altri.

Mandino perciò senza paura le loro creaturine nel nostro fortunato nido, datoci dalla Provvidenza, e ne saranno contente.

Qualche critica fatta da chi ama troppo, cioè a danno, i loro figli, non hanno vero fondamento.

Il Padre Parroco segue questo Istituto prezioso della vita parrocchiale.

Se i genitori hanno qualcosa da dire, ne parlino con lui, non con altri, per impedire i mali a tempo.

OSSIGENO...

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

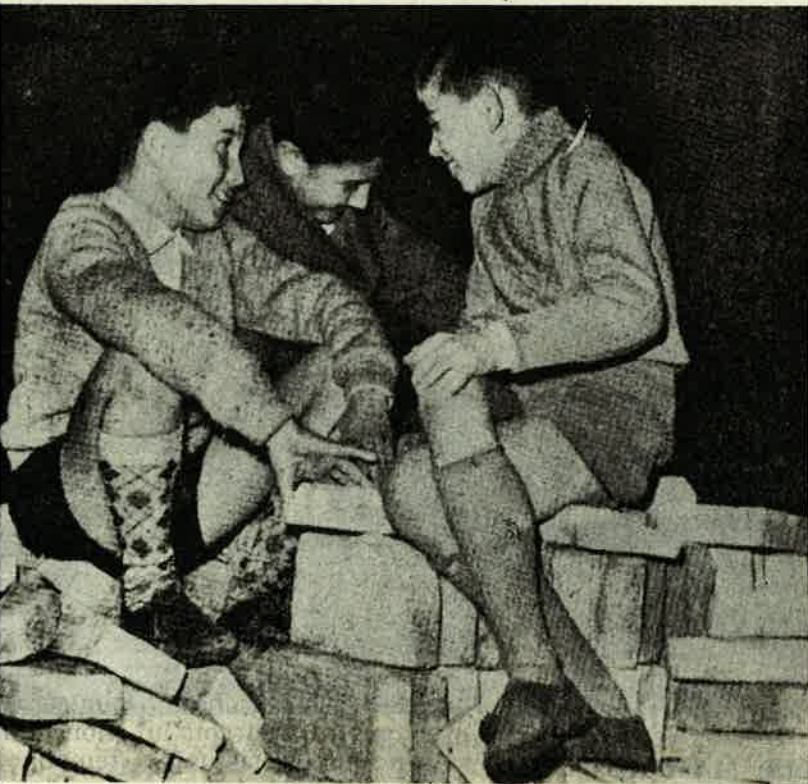
Come ogni anno, le vacanze, o ferie che si dicano, fanno mancare l'ossigeno alla necessaria vita del Bollettino.

Ma quando tornano tutti ed hanno respirato l'aria buona del mare o dei monti, speriamo ne diano un po' almeno per questo nostro mezzo, tanto utile a tenere uniti vicini e lontani alla Parrocchia e al Santuario.

Ai giustamente curiosi è doveroso dire che, senza essere a gennaio, il bilancio è sotto zero di L. 35.648.

Ma, chi vive sperando muore cantando!

Le offerte pro Restauri: ad altro Numero, perchè con ottobre riprenderemo i nostri lavori di restauro, puntando sulla solennità dell'Immacolata. Tutto per suo amore.



QUESTI BENEDETTI RAGAZZI.....

Parrocchia viene in aiuto alle famiglie

Un ragazzo che, terminate le scuole elementari, affronta la scuola di ordine superiore, industriale, commerciale o media che essa sia, si trova innanzi ad una vita che rappresenta per lui una grossa novità. Ad un maestro che segue la scolaresca si unisce un gruppo di professori nessuno che si disinteressa di ciò che i colleghi esigono ed assegnano compiti allo studente; l'orario delle lezioni impone al ragazzo una regolarità nella distribuzione più equa del tempo per la preparazione; le tradizionali amicizie vengono rimpiazzate da nuove secondo interessi e gusti che si vanno formando nel ragazzo, secondo consuetudini e giudizi che egli comincia ad avere grazie ad un aumentato numero di esperienze.

Il ragazzo prima docile e casalingo comincia a dare segni di insofferenza alla volontà dei genitori, resta meno spesso in casa, si lega ad amici con i quali trascorre molte ore.

I genitori prima ordinano, poi urlano, poi scuotono la testa e dicono: «Io non ce la faccio più con quel ragazzo; diventa sempre più cattivo». Quasi sempre questo non è vero. La verità più spesso è che il ragazzo comincia a ragionare e vuole rendersi conto di ciò che fa: l'autorità dei genitori perde prestigio se non si sostiene sulla convinzione e sulla fiducia del ragazzo. Egli impara a conoscere che ci sono tante cose intorno a lui e che la maggior parte di esse è al di fuori dei muri della casa; ne è attratto per un desiderio di esperienza; non si tratta di proibire, ma di guida-

re questo entusiastico esploratore nelle sue scoperte spiegandogli i motivi perché una cosa è buona ed un'altra è cattiva. Il ragazzo comincia a sentirsi uomo in mezzo ad altri uomini e il suo istinto sociale lo porta a farsi degli amici, a farsi apprezzare da loro, a volte anche con sforzi costosi: anche qui la soluzione non è quella di troncarli l'iniziativa ma di avviarlo in quell'ambiente dove ci siano le minori probabilità di imparare il male e le maggiori occasioni per ricevere dai compagni qualcosa di utile per la propria formazione.

Su questo problema, della cui portata e gravità parecchi genitori solamente ora si rendono conto, la Chiesa nella sua materna comprensione per i problemi educativi, ancora nell'ormai lontano 1924 intuì tutta l'importanza e gli sviluppi che avrebbe potuto assumere e diede vita, in seno alle associazioni parrocchiali della Gioventù di Azione Cattolica, alle Sezioni Aspiranti che si sono andate via via precisando nella loro fisionomia educativa e perfezionando negli strumenti didattici per venire incontro alle famiglie nel problema dell'educazione dei ragazzi.

Non si tratta, come comunemente si potrebbe pensare, di patronati, di oratori o ricreatori dove tutto si limiti alla sorveglianza di un sacerdote per dei ragazzi che giocano, o alla assistenza di personale stipendiato per un doposcuola: si tratta invece di un ben preciso e coordinato piano educativo che segue i ragazzi attraverso tutte le loro manifestazioni anche fuori della Sezione Aspiranti, valorizzando le loro capacità, aiutandoli nel loro desiderio di scoperta, dando soddisfazione al loro istinto sociale e tutto questo attraverso attività di cui i ragazzi stessi ne sono in gran parte gli organizzatori e quindi i più entusiastici ed affezionati sostenitori, attività che non nascono a caso, ma che sono suggerite dal sacerdote e dai suoi collaboratori (i giovani dell'Associazione che volontariamente, generosamente e con una continua e adeguata preparazione dedicano il loro

tempo libero a questa bella opera di bene) attività che servono a coltivare nell'animo dei ragazzi le più apprezzate virtù che i genitori stessi desiderano vedere nei loro figliuoli.

La Sezione Aspiranti, che anche nella nostra Parrocchia da molti anni svolge questa impegnativa missione a fianco delle famiglie, confida che queste vorranno sempre più approfittare di questa opera che la Parrocchia mette loro a disposizione e pertanto raccomanda: 1° Inviare alla Sezione Aspiranti tutti i ragazzi dall'età in cui hanno terminato le scuole elementari; 2° Interessarsi presso Padre Carlo o i dirigenti di come i ragazzi fanno e quale azione possa fare la famiglia per completare ciò che ovviamente la Sezione Aspiranti non può fare; 3° non ostacolare ai ragazzi la partecipazione alle attività della Sezione Aspiranti che si svolgono per lo più il mattino della domenica; altri eventuali momenti non saranno certo in misura ed in frequenza tali da essere quelli che compromettono lo studio.

Uno che vede

Impressioni sulle Giornate Malati

Una mamma: «Fin dalla prima volta che accompagnai il mio bambino alla Madonna Grande ho ottenuto la grazia della rassegnazione cristiana. Prima di allora ero inquieta, incapace di rassegnarmi, non solo, ma mi sembrava che la mia croce fosse la più grande di tutte le altre. Quando ho visto tutte quelle creaturine ai piedi della Vergine, ben più infelici del mio bambino, ho avuto quasi vergogna di me stessa, mi sono sentita subito più forte, più coraggiosa e ho fatto un proposito: di portare con tanta pazienza la mia croce. Ora torno ogni anno alla Madonna per ricevere dalle Sue sante Mani forza ed amore per continuare a portare la mia croce, ringraziandola in pari tempo che questa croce, per sua intercessione, è diventata meno grave perché il mio piccino ha fatto qualche miglioramento».

Dal «Ti saluto, fratello» del Segretar. Dioc. Malati di Treviso

I NOSTRI MISSIONARI SCRIVONO

ARROQUIA DE LA MAGDALENA
PADRES JOSEFINOS
QUITO - ECUADOR

Quito, 15 de Agosto 1958

Caro Santuario,

già ti ho fatto conoscere che la nostra mano destra nell'opera missionaria è l'aereo, mentre la mano sinistra è la radio. La sua importanza e utilità risulta dal confronto che si può fare del tempo passato con il giorno d'oggi. Qualche anno fa, e anche oggi, le lettere arrivavano dopo 30 o 40 giorni, quando non andavano a finire nel fondo del burrone con la mucca che portava la carica. Un Padre era obbligato a uscire dalla selva almeno due volte durante l'anno per recuperare le cose più indispensabili, mentre al giorno d'oggi possiamo parlare a qualsiasi ora con i centri più lontani della Missione e con tutti i missionari.

La radio, chiamiamola cervello, sta in Quito nella casa di Procura della Missione.

Abbiamo ore fisse in cui ci poniamo in comunicazione con quasi tutte le case dell'oriente ecuatoriano. E' una autentica emozione ascoltare la voce dei nostri confratelli e soprattutto quella del nostro eccellentissimo vescovo, a un metro di distanza mentre essi parlano a più di 300 km. di lontananza.

La caratteristica della nostra radio è il saluto: « Sia lodato Gesù Cristo », debole eco del saluto della potente radio vaticana che sempre incomincia le trasmissioni in qualsiasi lingua con: « Laudetur Jesus Christus ».

La prima volta che mi sono messo dinanzi al microfono fu un vero imbarazzo, mi pareva impossibile che agli altri mi ascoltassero, che la mia voce corresse con la velocità di 300 mila km. al secondo, e non mi uscivano le parole dalla bocca; animato

da un Padre, ho formulato, non so in quale lingua, con tutta probabilità nella vernacola, un pensiero di saluto.

Ciascuna radio trasmittente ha il suo nome speciale ed è controllata dal Governo. Godiamo libertà di parola nella cerchia delle nostre relazioni, la considerano in una categoria superiore alle radio degli affezionati, però ci è proibito parlare di politica.

Ci sono anche orecchi indiscreti che si interessano un po' troppo dei nostri discorsi sintonizzando la nostra lunghezza d'onda, allora parliamo in Italiano e quando l'affare è ancor più delicato, si parla addirittura in dialetto veneto, verbi gratia, al posto di dire « lire », diciamo « schei » e che consultino pure tutto il vocabolario.

Grande, come vedi, è l'utilità che ci offre la radio, però specialmente quando per mezzo di essa possiamo comunicare alla Capitale l'apparire di una malattia sconosciuta che incomincia a mietere vittime fra gli abitanti della selva. La prima e più efficace medicina è ricorrere alla radio, consultare i dottori dell'Università di Quito, avvisare i sintomi e sollecitare i rimedi del caso.

Non poche volte ci prendiamo il gusto di parlare con il già noto aviatore, mentre sta in volo. Gli domandiamo quando ha spiccato il volo e quando va a decollare; egli ci chiede come va il tempo, se ci sono nubi o vento, nebbia o serenità, ci raccomanda di aggiungere un po' d'acqua nella pentola perchè per la cena sarà con noi; come si fa a non obbedire se la sua è una voce del cielo!

Vorrei che vedessi le Madri dei nostri confratelli quando parlano attraverso alla radio ai loro figli: quasi quasi si mangiano il microfono, con una mano tengono il fazzoletto, che in questi casi diventa, come dicono

qui, con una bella espressione: « Il panno degli occhi », e con l'altra gestiscono come ad abbracciare il figlio lontano e in parte tanto vicino.

Questa notte ti mando un saluto, sintonizzami: frequenza 6625 m. 20.

Ti mando un bacio radiale perchè arrivi più presto e più sonoro.

P. Giovanni Maschio
Missionario Giuseppino



LA PAGINA DELLA S. VINCENZO

Le opere della Conferenza di S. Vincenzo

S'è rilevato la volta scorsa come le Conferenze di S. Vincenzo rappresentino la più attuale ed efficace scuola di educazione sociale perchè accanto ad un'attività di studio sui problemi sociali, pongono come parte integrante della loro attività l'esperienza diretta di tante disagiate condizioni sociali, esperienza che viene affrontata in nome della carità cristiana che è molto diversa dalla beneficenza.

Riesce sempre disagevole tentare un bilancio dell'attività di una Conferenza di S. Vincenzo, soprattutto perchè certe iniziative sfuggono ad una valutazione semplicistica, umiliano i beneficiari e annullano il merito di un atto generoso. Potremmo tuttavia, pur con questi limiti, tentare una sintetica esposizione dell'attività di una delle quattro Conferenze di S. Vincenzo che operano in Parrocchia: quella dei giovani.

La conferenza si tiene settimanalmente, la sera di ogni mercoledì; in essa un membro legge e commenta un passo evangelico o di altra opera che serva di stimolo alle opere di carità, oppure la lettura verte su relazioni di problemi e di iniziative caritative riportate nella stampa specializzata sulle quali prende lo spunto una discussione tra i presenti alla conferenza.

Viene quindi data relazione delle attività svolte nella settimana dai membri: si tratta per lo più di visite a famiglie o a persone bisognose presso le quali i membri della conferenza si recano a portare l'aiuto necessario nei limiti delle disponibilità della conferenza, e il conforto e l'incoraggiamento che serva a sostenere queste persone nel disagio in cui si trovano.

Può essere il caso di una famiglia in cui manchi una qualunque fonte di reddito per disoccupazione, infermità o per mancanza del capofamiglia; oppure è una famiglia in cui un saltuario guadagno o un

misero sussidio non bastano a sovvenire le più indispensabili esigenze di persone a carico bisognose di una maggiore assistenza (bambini, vecchi, malati).

Si aggiungono e si combinano fra loro incresciose situazioni per le quali è necessaria una attenzione tutta particolare: sfratti, licenziamenti, ignoranza e mancanza di sistemi previdenziali, ripetizioni per i ragazzi, ricoveri per i vecchi, pratiche burocratiche, e ancora litigi e vertenze tra i familiari, sospetti di persone anziane o malate verso coloro che le assistono, incredibili sacrifici di talune persone anziane che pur nella miseria vogliono conservare un certo decoro, per non dire di irregolari posizioni matrimoniali, anomalie psichiche, precedenti giudiziari, complessi di minorità.

In altri casi più che di assistenza economica si rende quanto mai opportuna una assistenza morale specialmente verso gli infermi e le persone anziane che maggiormente sentono il bisogno di una parola amica per sopportare la loro condizione.

Al termine della relazione viene discusso il piano di attività assistenziali per la successiva settimana e i membri della conferenza raccolgono tra di loro attraverso un'offerta segreta i mezzi per realizzare le opere di carità. Altri mezzi vengono procurati da offerte mensili di soci detti « contribuenti » o da offerte che saltuariamente pervengono al parroco per i poveri delle conferenze in occasione di mesti o lieti eventi, o ancora da tutte quelle iniziative che vengono all'uopo prese, quali la giornata della carità che viene celebrata annualmente in parrocchia, la raccolta di offerte alla porta del cimitero nella ricorrenza dei Fedeli Defunti ai primi di novembre.

(A cura dei giovani)

Onore a chi lo merita

Chi non ha visto da vicino non può capire la somma di ansie e preoccupazioni dovute sopportare dai Dirigenti la Colonia Alpina « Miani » nel suo VII anno di vita. Noi abbiamo visto e diamo lode vivissima a Renzo Mazzon e P. Carlo.

S. Bernardo: « Le Ave Maria del rosario mettono in fuga il demonio fanno tremare di spavento l'inferno ».

PICCOLA POSTA

MILANO - N. C. - Sempre in attesa di tue buone notizie; intanto presentiamo alla Madonna Grande le tue giuste ansie.

GUACOTECTI - S. SALVADOR - P. Mondino - Quando tornerà a rivedere Treviso, vedrà solo tre quarti di Parrocchia e troverà la nuova Chiesa fatta a nave, perchè S. Pio Decimo vuol salvarci tutti.

PAGNA - P. Bassignana - Al P. Oreste abbiamo consegnato il nostro cordialis-

simo saluto da portare a Lei e cari Confratelli Missionari.

MESTRE - Martini - La vera amicizia segue in tutte le ore. Ci sorregga tanta fede.

TORINO - R. Servetti - Grazie del perenne tuo ricordo. Ricambio con preghiera.

CIAMPINO - Dottor Leo - La vostra comparsa a Treviso per far vedere Pinuccia anche alla Madonna, ci fece tanto piacere. Continuiamo!

CORBETTA - Padre Renzo - La tua Parrocchia funziona dal 3 settembre. I nuovi arrivati da Treviso hanno portato le fresche notizie?

CATANIA - Vinci - Attendiamo gradite nuove. Il presente e prossimo numero vi porta le nostre. La Madonna vi protegga.

RECOARO - Mozzato, Del Bo', Ceola - Le forze vanno verso il bilancio. Prima, uno contro sette. Ora, due contro sei!...

SCHIO - Emilio - Preghiamo la Madonna per i tuoi due maschietti.

CONEGLIANO - Scarpi - Attendiamo di vedere quattro invece che tre. La Madonna ha benedizioni per cinque!... e anche di più!

Il Santuario della Madonna Grande



PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portaccandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

242. Rev. Madre Superiora
Casa Codemo
Porta Santi Quaranta Treviso



RICORDANDO IL PRIMO ANNIVERSARIO

DEL TRAPASSO

DI

S. E. Mons. EGIDIO NEGRIN

CON MESTA DEVOZIONE

LO RIVEDIAMO

NEL NOSTRO SANTUARIO-BASILICA

LA SERA DEL SUO INGRESSO IN DIOCESI

Per Mariam ad Jesum

Crediamo far cosa gradita a tutti i devoti della Madonna, fissando con un numero speciale del nostro Bollettino la celebrazione della solennità dell'Immacolata 1958, da S. E. Rev.ma Mons. Mistrorigo, nostro Vescovo, voluta straordinaria nel Santuario Mariano della Diocesi.

Ecco il suo invito:

La Festa dell'Immacolata

Ven. Clero e ai Fedeli della Diocesi,

L'Anno Giubilare di Lourdes, proseguendo il suo corso luminoso, seminato di grazie copiose e di spiritali consolazioni, ci porta ormai alla sera solennità dell'Immacolata, preudio soave del Santo Natale.

E' questa una delle più belle occasioni per rimeditare il celeste messaggio che la Vergine dei Pirenei, cento anni or sono, spinta da materno amore per i suoi figli, aveva consegnato al mondo per la sua eterna salvezza.

Lo stesso Santo Padre Pio XII ci invitava a farlo nella Enciclica *Lourana* del luglio 1957, dove ci traccia anche le vie da percorrere e indica i frutti da conseguire.

Docili perciò al richiamo della Madre comune e alle sapienti direttive del Sommo Pontefice, dobbiamo considerare la prossima festa dell'8 dicembre come la tappa più importante e decisiva per la realizzazione nella nostra vita dell'appello dell'Immacolata.

Ognuno si ridesti, guardi alla Mistica Stella, ascolti la voce della Madonna e in questi giorni sacri, primizie del tempo di Avvento, si dedichi con rinnovato fervore all'opera suprema della propria santificazione « non in parole e con lingua, ma in opere e verità » (1° Giov. 3, 18).

In particolare:

1. In tutte le parrocchie della Diocesi si pratichi quest'anno solennemente la Novena dell'Immacolata, interessando i fedeli ad intervenire numerosi.

2. I Sacerdoti approfittino per illustrare convenientemente i punti più salienti dell'Enciclica di Pio XII sull'anno centenario di Lourdes, invitando tutti alla Penitenza e alla Preghiera.

3. Gli ascritti all'Azione Cattolica siano raccolti almeno per un ritiro spirituale, seguito da una santa confessione.

4. Durante la Novena e nel giorno della Festa sia promossa una crociata di preghiere, di Sante Messe e di Comunioni per la conversione dei poveri peccatori e per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria nel mondo.

5. A Treviso città, quest'anno, data la celebrazione centenaria, la novena avrà carattere di speciale solennità nella Basilica-Santuario di Santa Maria Maggiore, dove pure saranno tenute le funzioni Pontificali l'8 dicembre con il seguente orario:

— Ore 11: S. Messa Pontificale con Omelia.

— Ore 17.30: Vespri Pontificali, brevi parole e Trina Benedizione Eucaristica.

Tanto alla Messa Pontificale quanto ai Vespri presenzierà il Rev.mo Capitolo della Cattedrale; presterà servizio corale la Schola Cantorum del Duomo e del Seminario Vescovile.

Invocando sopra il Clero e i Fedeli della Diocesi l'abbondanza delle grazie di Maria, di gran cuore benedico.

Treviso, 23 novembre 1958

† ANTONIO MISTRORIGO
Vescovo

8 Dicembre nel nostro Santuario



(foto Cine Mestriner)

Santa Maria Maggiore sontuosamente addobbata per la circostanza.
(appareatore Ferranti di Malgrate (Como)).

Nella sua Madonna Grande Treviso onora l'Immacolata Concezione

Fu un secolo fa che nell'umile grotta di Lourdes, una signora splendente e biancovestita disse ad una povera fanciulla: « Io sono l'Immacolata Concezione ». E nelle parole inconsapevoli d'una innocente trovò conferma il mistero d'un dogma, che la Chiesa aveva già proposto ai fedeli. Era quindi logico che il Giorno della Immacolata Concezione, ricorrente nell'anno centenario, assumesse un valore eccezionale per la vita mariana della diocesi, e per una basilica, che come la nostra « Madonna Grande », calamita l'af-

fettuosa devozione del popolo. I Padri Somaschi, cui la Basilica è affidata, nulla hanno lesinato per la perfetta riuscita dei festeggiamenti, ed alla loro Chiesa hanno dato un aspetto veramente grandioso grazie all'addobbo della facciata e dell'interno, opera veramente artistica di una ditta specializzata di Lecco, che solitamente provvede ai grandi lavori simili nei Santuari di Somasca e nei maggiori templi dell'intera Lombardia. Si può senz'altro dire che mai « Santa Maria Maggiore » è apparsa così bella.



(foto Cine)



(foto Cine)



(foto Cine)



Per volontà del Nostro Ecc. Vescovo le cerimonie sono assunte ad una rara perfezione liturgica. Mons. Antonio Mistrorigo, è giunto alle ore 11 all'ingresso del Santuario, accompagnato dai Canonici, dal cerimoniere Barbisan, e dal segretario particolare don Alfonso Buratto.

Tutti gli edifici della piazza avevano esposto alle finestre damaschi rossi e fiori.

Entrato nella Basilica dopo essere stato ossequiato dal Parroco P. Bortolo Stefani, dai religiosi e dagli esponenti dell'A.C., il Presule, preceduto dai chierici del Seminario, è salito all'altare per indossare i paramenti di rito. Ha avuto quindi inizio il solenne pontificale. Assistevano S. E. il Vescovo, il Decano del Capitolo Mons. Agostini in qualità di presbitero i Mons.ri Martignago e Liberali, quali diacono e suddiacono, mentre assistenti al trono erano Mons. Tommasini e Mons. Scatolon.

Al Vangelo Mons. Mistrorigo ha pronunziato l'omelia per ricordare il centenario delle apparizioni di Lourdes, da noi riprodotta per intero nella quinta pagina del Bollettino.

Nel pomeriggio, come già al mattino, S. Maria Maggiore è stata continuamente affollata di fedeli, e specialmente di bimbi, che secondo una gentile tradizione hanno portato ai piedi della Vergine un omaggio floreale: quasi tutti fiori bianchi, simbolo dell'offerta di un cuore puro. Anche i Vespri sono stati particolarmente solenni, ed a conclusione dell'indimenticabile giornata il Vescovo ha innalzato un nuovo inno di ringraziamento alla Beata Vergine Immacolata, invocando sulla Diocesi le Grazie della sua celeste Protezione. Il Pastore della Diocesi ha quindi impartito la Benedizione Eucaristica.

(da « La Vita del Popolo »)

Le foto a fianco dall'alto in basso:

S. E. Mons. Vescovo è ricevuto dalle Autorità, prima di entrare in Basilica.

Alla porta della Basilica, l'ossequio dei Padri della Comunità Somasca di S. Maria Magg.

S. E. Mons. Mistrorigo, nostro amatissimo Vescovo, scende dal trono per iniziare il solenne Pontificale.

Mentre la schola cantorum della Cattedrale e del Seminario, diretta dal Rev.mo M.^o Mons. D'Alessi, eseguisce la Missa: « Benedicamus Domino » del Perosi a 4 v. dispari.



(foto Cine)

L'OMELIA DI SUA ECC. MONS. VESCOVO

Nella luce dell'Immacolata

« Ecco la vita nuova, bella, pacifica illuminata da un unico sole: Gesù, e da una sola stella: Maria! »

La candida visione della Vergine Bella, di sol vestita e coronata di stelle, rapisce l'occhio della nostra fede in questo santo giorno.

L'Immacolata, la prima creatura che canta l'inno della completa vittoria sul demonio e che entra nella vita senza ombra di colpa originale, spande la sua luce benefica di grazia e di vita sull'odierno mondo tenebroso, schiavo del peccato e della morte.

Ella ritorna in questo suo anno giubilare a ripetere con maggiore insistenza all'umanità, ancora divisa e smarrita tra gli oscuri meandri di false dottrine, il suo materno messaggio di misericordia e di speranza.

Ritorna a rivendicare il primato assoluto dello spirito sulla materia, della verità e dell'amore sull'odio e sulla menzogna.

Viene ancora una volta a confortare e a sollevare al cielo i cuori dei doloranti e dei perseguitati per amor della giustizia; viene per indicare a tutti nella umiltà e nella purezza, nella

penitenza e nella preghiera il segreto e la condizione di ogni felicità terrena ed eterna.

Il mondo, reo di mille errori, avverte ormai il bisogno di alzare la sua fronte, rimasta troppo lungamente china a terra, verso gli infiniti orizzonti del soprannaturale.

Sono cento anni dacchè fu iniziata la grande battaglia contro Dio, con il proclamato materialismo che riduce l'uomo a pura materia ed impernia tutte le sue attività nel fattore economico, e con l'altrettanto nefasto evolucionismo che si fece negatore di tutto il patrimonio spirituale e soprannaturale della vita umana.

E in quest'ultimo secolo, con lo sviluppo di tali mortifere teorie, quanti dolori e quanti mali, quali tragiche guerre e quali orrende visioni apocalittiche di fuoco e di sangue in tutti i continenti!

Inevitabile eredità di una rovina universale, che l'uomo preparò con le sue stesse mani!

utto si arrivò a distruggere o a calare !

negò il valore dello stesso pensiero, si ripudiò ogni fiducia nei mali, si sostituì il diritto con la forbolendo ogni legge ed ogni confusi identificò la libertà con l'assenza di ogni responsabilità, si proclamò acere come unico fine della vita, unse a issare la bandiera della negazione di Dio e del supremo fo dell'uomo.

proprio nel momento in cui dalla terra partiva questa insensata offesa contro Dio e il suo Cristo, apparve a Lourdes la gloriosa Madre di Dio, si proclamò l'Immacolata Conce-

la più schiacciante condanna del mondo anticristiano.

miseri figli del peccato e della e, impazziti nella loro superbia, regina di misericordia veniva ad are il cielo come unica ancora di zza ed esclusiva destinazione e-



I piani dell'inferno erano sconvolti. L'Immacolata, « terribile come esercito schierato a battaglia », poneva così sopra gli abissi delle umane aberrazioni il fondamento incrollabile del suo secolo e del suo regno.

Lourdes e Fatima sono due massimi documenti del lavoro di Maria da cento anni a questa parte.

Là diede lo smacco alla miscredenza dei pseudo-sapienti, qui alla pretesa onnipotenza dei moderni, soddisfatti del dominio sull'atomo, dei missili e dei satelliti artificiali, dà la più mortificante umiliazione, scuotendo il sole e facendolo roteare come un giocattolo in mano ad un fanciullo.

E' Lei dunque con il suo Cuore Immacolato che, per salvare il mondo, il Signore vuol far regnare. Se si farà ciò che Ella ha detto, molte anime si salveranno e vi sarà la pace (Fatima 13-7-1917). Ed è questo proprio il suo anno !

Oggi c'è veramente qualche cosa che sta per morire e qualche cosa che sta per nascere.

E' spuntata la Stella !

Inspice stellam, voca Mariam! (S. Bern.) Guarda la stella, invoca Maria !

E' il momento in cui il piano di amore della Divina Provvidenza deve realizzarsi; è forse l'ora più missionaria della storia preparata da cento anni, dall'Immacolata.

Oggi l'Africa è un rifiorire di vita cristiana (Cfr. Pio XII, Enc. « Fidei donum »).

Oggi tutte le Chiese nazionali eretiche hanno capitolato dinanzi al rullo mortale della persecuzione comunista.

Oggidì solo la Chiesa Cattolica è rimasta, l'unica nemica dei nemici di Dio. E nel suo seno una schiera immensa di anime militanti in tutti i settori dell'apostolato, soffrono, combattono e pregano per il trionfo del regno pacifico di Gesù Cristo. E dovunque si grida e si implora: **ADVENIAT PER MARIAM !**

Non è dunque tutto perduto !

Sotto la cenere di un mondo disfatto sta conservato ancora del fuoco.

C'è una sete comune di pace, un'aspirazione sempre più crescente a vivere più uomini tra gli uomini, più fratelli tra i fratelli, veri figli dell'unico Padre che sta nei cieli; c'è un interesse nuovo di conoscere Gesù e la sua Chiesa, di partecipare alla sua Liturgia, di ritornare insomma alla casa paterna.

Oggi il mondo si trova inconsciamente più pronto di prima a ricevere il messaggio divino.

Ora, guai a noi, se in mezzo a tanti segni di vita, non ci mettiamo in prima fila e camminiamo con coraggio fino a sentire una santa nostalgia di candore di ascesa.

Il def. Sommo Pontefice PIO XII, nella sua Enciclica Lourdiana, tracciò la via da percorrere e indicò i frutti che tutti dobbiamo conseguire.

Essi sono:

1. Conversione individuale mediante la preghiera e la penitenza.

2. Rinnovamento cristiano della società nella giustizia e nella fraternità contro il materialismo ateo e la sete inconsulta di danaro, che sfocia nella eccessiva ricerca dei comodi e nel rifuggire da ogni austerità di vita.

3. Richiamo ai sacerdoti perchè siano coraggiosi nel predicare a tutti senza timore le grandi verità della salvezza.

4. Richiamo alle famiglie, scongiurandole di rimaner fedeli alla loro insostituibile missione nella società.

5. Richiamo a quanti hanno autorità perchè tengano presente che la questione della pace sociale e politica nell'uomo è prima di tutto questione morale.

6. E finalmente un richiamo a quanti vanno alla ricerca e sono assetati di verità affinchè ritrovino la pace dell'anima ai piedi dell'Immacolata.

Questo in concreto, o fratelli e figli carissimi, il significato del presente anno giubilare e della solenne festa odierna.

« Adeamus cum fiducia ad thronum gratiae » (Hebr. 4, 16) !

Ravviviamo la fiducia, la confidenza e la devozione a Maria e ritorniamo dunque a Lei con lo stesso tenero affetto con cui i figli ricorrono ogni momento alla mamma, per avere da Lei sostegno e aiuto.

E' questo il primo passo e il più importante; decidersi, sorgere e affidarsi alla Madonna; il resto verrà !

Consacriamo a Lei noi stessi, la nostra famiglia, le parrocchie, la Diocesi, l'Italia nostra e il mondo intero, specialmente la nazione più tribolata, la Russia con i popoli ad essa sottoposti.

Proprio nella consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, sintesi di tutte le speranze, centro della storia dell'universo e riassunto di luce e di dottrina, sta riposta la salvezza del mondo !

Andiamo al suo trono di grazia; ascoltiamo il suo messaggio e disponiamoci ad attuarlo. La domenica ritorni ad essere il giorno del Signore;

...ede sia gelosamente custodita e
...essata senza alterazioni; si pie-
...da tutti il capo nella docile sotto-
...sione alla santa Chiesa; il matri-
...io sia santificato nella osservan-
...della inviolabile legge di Dio; la
...ezza fiorisca nel cuore dei giovani
...egli adulti; cessino le ingiustizie,
...no composte le discordie, estinti gli
...e i rancori, tolte le separazioni,
...niti i cuori nella grazia e nell'a-
...re.

Ecco la vita nuova, bella, pacifica,
illuminata da un unico sole: Gesù, e
da una sola stella: Maria!

Avanti dunque, speranze della
Chiesa!

« Post te curremus in odorem un-
guentorum tuorum... Exsultabimus et
laetabimur in te » (Cant. 1, 3).

Correremo, o Maria, dietro ai tuoi
profumi... esulteremo e ci rallegre-
remo in Te!

Omaggio floreale dei piccoli



(foto Cine Mestriner)

Il tempietto della Madonna Grande, cuore del Santuario,
fotografato pochi minuti prima dell'OMAGGIO FLOREALE dei fanciulli.



(foto Cine)

Il Padre Parroco spiega ai fanciulli il mo-
tivo della funzione, ricordando che anche
il Santo Padre, circa questa stessa ora,
compie a Roma l'atto gentile verso l'Im-
macolata.

La schiera commovente dei piccoli
e degli adulti.



(foto Cine)

La folla dei bambini, al canto degli inni
mariani, copre di fiori l'altare e poi passa
davanti all'Immagine, che fino a pochi
mesi fa per lungo corso di anni i Trevisani
non potevano vedere che di lontano. Novi-
tà che piace a tutti e che resta monumento
storico del 1958.



(foto Cine)

Il P. Luigi Nava, Superiore della
Comunità Somasca di Santa Maria
Maggiore, animatore intelligente dei
restauri del Santuario, lancia una
proposta ai bambini per ottenere la
protezione della Madonna.

« Con i vostri risparmi — Egli ha
detto — che saranno frutto di tanti
fioretti per amore della Madonna, voi



(foto Cine)

verrete qui in un giorno del prossimo
mese di Maggio, accompagnando il
simbolico fiore. Così, sarà vostro on-
ore offrire a Maria SS. il prezioso cri-
stallo che protegge l'Immagine Mira-
colosa della Madonna Grande. Ed Es-
sa vi aiuterà a conservare la vostra
anima sempre pura e trasparente co-
me un cristallo tersissimo, a consola-
zione dei vostri genitori... ».

rose del Papa all'Immacolata

GIANNI XXIII sosta in Piazza di Spagna prima di recarsi a Santa Maria Maggiore fatto segno a indicibili manifestazioni d'affetto



Festa dell'Immacolata, a Roma, è una festa tipicamente popolare e profondamente sentita. Tutta Roma accorre a Piazza di Spagna per portare i fiori all'Immacolata, che si erge sulla colonna della Piazza. Come già fece il suo predecessore, Giovanni XXIII ha voluto solennizzare la ricorrenza uscendo dal Vaticano per recarsi in Santa Maria Maggiore.

Anche il Papa ha portato i suoi fiori all'Immacolata: un cestino di rose bianche e gialle, con un nastro degli stessi colori, che Giovanni XXIII ha depresso ai piedi della colonna prima di genuflettersi in preghiera sull'inginocchiatoio preparato per Lui. Due microfoni hanno diffuso sulla piazza, attraverso gli altoparlanti, le parole del Papa, e i fedeli hanno po-

tuto così unirsi alla sua preghiera. Giovanni XXIII si è quindi, alzato in piedi e ha incensato la statua mentre la folla continuava ad acclamare. Di nuovo il Papa s'è rivolto beneducendo ai due lati della Piazza, e sorridendo è ritornato verso la macchina, che è ripartita verso Santa Maria Maggiore.

Nella Basilica liberiana, il Pontefice, dopo aver sostato in raccoglimento dinanzi all'altare della Confessione, si è recato a pregare dinanzi all'immagine della Madonna Salus populi romani, nella cappella borghesiana, e si è quindi affacciato alla loggia esterna della Basilica per impartire la benedizione.

Giovanni XXIII è apparso nella luce dorata come la figura dominante in un mosaico bizantino. La fanfara ha suonato l'Inno Pontificio e, subito dopo, l'Inno di Mameli, ma le ultime note sono state sommerse dall'ovazione della folla, la quale ha taciuto repentinamente, appena la mano destra del Papa si è levata nel gesto della benedizione.

(da « La Vita del Popolo »)

Documentazione

1) Il 27 dicembre 1958 il Santo Padre nella Basilica di San Pietro in Vaticano ha consacrato otto Vescovi, fra i quali il suo Cardinale Segretario Em.mo Tardini, il novello Presule di Vittorio Veneto e un Padre Somasco, attualmente Provinciale delle Case Somasche di S. Salvador, Honduras e Messico: il Rev.mo Padre Mario Casariego.

E' spagnolo di nascita, salvadoreno di adozione, italiano di cuore; ma soprattutto somasco nella sua donazione al Signore. Egli è il secondo Vescovo che in questi anni l'umile Ordine Somasco ha dato alla Santa Chiesa, dopo S. E. Mons. Giovanni Ferro attuale Arcivescovo di Reggio Calabria.

2) A Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Giovanni Urbani, novello Patriarca di Venezia i Padri Somaschi, figli del Veneziano San Girolamo Emiliani, porgono umile, fervido omaggio. Dalle origini (1528), l'Ordine Somasco ha sempre servito con amore le opere religiose e caritative della Serenissima. Se, per la durezza dei tempi, nei passati decenni, i Padri Somaschi non comparvero a Venezia, vi erano però col più vivo desiderio. L'attuale Sommo Pontefice tre anni fa li volle ritornati in diocesi, affidando loro una importante Parrocchia nella periferia di Mestre. Sempre più per questo i Figli di S. Girolamo si sentono devoti del successore del Patriarca Angelo Roncalli.



3) Quante volte il Santuario della Madonna Grande ha udito la parola viva e penetrante di S. E. Mons. Giuseppe Carraro? Egli guardava con simpatia il Santuario Diocesano, Godeva di vederlo frequentato! Ora, mentre S. E. si accinge ad occupare la importante Cattedra di Verona, i Padri Somaschi di Treviso desiderano assicurarlo della loro fervida preghiera quotidiana all'altare della Miracolosa Immagine e Gli chiedono la sua pastorale benedizione.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO Con approvazione ecclesiastica
Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

PARROCCHIANI DI SANTA MARIA MAGGIORE

RICORDATE IL VOSTRO *VOTO*
EMESSO L' 8 DICEMBRE 1944 :

Per amore della Madonna,
santificherò il sabato:

Con un atto di fede :

(o facendo la Comunione, o assistendo alla S. Messa, o visitando il Santuario, o almeno baciando la immagine di Maria SS. ecc.)

E con un atto di carità :

(un' elemosina al Parrocco per il pane dei poveri, o un' offerta alla San Vincenzo, o una visita ad un malato, o perdonando un' offesa ricevuta ecc.)

*Nessuna casa della Parrocchia senza
l'immagine della MADONNA GRANDE*

*Il Santuario
della
Madonna
Grande*



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI APRILE 1959

GIORNI FERIALI

te Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 9.
zione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchia-
le), 9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

ni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai fanciulli.
nerdi 3 - Primo del mese - S. Messa anche alle ore 19.
bato 4 - Primo del mese - SS.mo Esposto al mattino.
menica 19 - Terza del mese - Nella funzione pomeridiana, processione eu-
caristica nell'interno del Santuario.
vedì 30 - Ore 20.30 inizio solenne del Mese Mariano.

VISIONE DEL NOSTRO MESE MARIANO

- Primo Venerdì del mese e Festa di S. Giuseppe Lavoratore.
- Primo Sabato.
* **PRIMA COMUNIONE** in Parrocchia.
- Ascensione - Ore 9 **CRESIMA** in Santuario.
- Ore 12 **Supplica alla B.V. di Pompei**.
* Solennità esterna di S. Girolamo Emiliani, Patrono degli Orfani.
- **Giornata dei Fanciulli malati** in Santuario.
* Ore 10 Omaggio della Scuola di Dottrina Cristiana alla Madonna.
* Ore 14 Omaggio floreale dei piccoli alla Madonna.
- 30 - 31 **Triduo speciale alla Madonna della Buona Morte**.
* **Chiusura del Mese Mariano** - A sera: **Processione Eucaristica** per le
vie della Parrocchia e Consacrazione.

Ottica **CAPELLO**

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53



IL NOSTRO DOVEROSO OSSEQUIO E AUGURIO PASQUALE

A TUTTI I NOSTRI VENERATI SUPERIORI;

IN PRIMO LUOGO A SUA ECC. REV.ma MONS. VESCOVO,

AL REV.mo NOSTRO PADRE PREPOSITO GENERALE

E AL M. REV. PADRE PREPOSITO PROVINCIALE



E POICHE', DOPO QUASI 40 ANNI,

LA NOSTRA PARROCCHIA

HA DATO ALLA CITTA' DI TREVISO

IL SUO SINDACO,

CON SODDISFAZIONE PORGIAMO

AL DOTTOR

LUIGI CHIEREGHIN

L'OMAGGIO RIVERENTE E DEVOTO.

La Madonna dei barcaroli

(dalla Storia del Santuario, scritta da P. Pigato, somasco)

In ogni Comune medioevale gli ar-
si costituivano in tante corpora-
i quanti erano i mestieri.

tali corporazioni, vari nomi era-
dati; ma i più frequenti nell'alta



dro rappresentante la Madonna in atto
proteggere i Barcaroli del Sile (si con-
a sulla parete destra del Santuario di
Maria Maggiore) (restauro del 1942).

Italia erano quelli di Scuola e Fra-
glia.

Non tutte le Scuole però nacquero
nel medesimo giorno, come sorelle ge-
melle. Ma a seconda della necessità e
quantità del lavoro comparivano e
scomparivano.

E' risaputo che ogni Scuola si sce-
glieva una chiesa, dove si radunava;
aveva un altare, custodiva i propri re-
gistri e bandiera e si scavava il sepol-
creto dei confratelli.

Delle più recenti fra quelle della cit-
tà di Treviso è la **Scuola dei Barcaro-
li**, la cui sede si trovava in S. Maria
Maggiore.

Il suo vero nome è: Scuola dei Bar-
caroli del Traghetto del Sile. Così es-
si si chiamavano, non senza certo sus-
siego in tutti i loro atti. Purtroppo,
soltanto poche carte si sono salvate
dal logorio del tempo, nonostante la
diligenza dei cancellieri. Dei molti che
ne erano stati scritti, un solo volume
di verbali delle sedute si conserva pres-
so la Biblioteca Comunale di Treviso
e va solo dal 1761 al 1805. Si aggiun-
gono adesso pochi fascicoletti di atti
relativi a controversie con i Padri che
ufficiavano la Chiesa: ecco quanto re-
sta di documentazione della Scuola.

Prima, ogni sei mesi, in seguito ogni
anno, eleggevano due capi o Gastaldi,
uno residente a Venezia, l'altro a Tre-
viso. Altre cariche erano i due Sinda-
ci, uno per Gastaldo, con l'ufficio di
trattare gli affari della Scuola, il zap-
pafango, chiamato più spesso Nonzo-
lo, addetto a portare gli ordini e gli
avvisi. Veniva poi il cancelliere, inca-
ricato di stendere i verbali. Infine i
Bancali che tenevano banco ossia la
presidenza dell'assemblea quando i

gastaldi scadevano di carica e se ne
eleggevano dei nuovi.

I nostri Barcaroli avevano l'altare
in S. Maria Maggiore, dove ora c'è S.
Girolamo. Intendiamoci, non cappel-
la, ma semplice altare, sporgente dal
muro, con la Madonna dal manto svo-
lazzante.

L'altare era di legno...

Le sedute della Scuola si tenevano
nella chiesina di S. Fosca. Difatti i
verbali incominciano sempre con la
formula: Nell'oratorio di S. Fosca,
luogo solito e consueto, dopo la cele-
brazione della S. Messa.

Come si svolgevano e che cosa si
faceva nelle sedute? Anzitutto l'ap-
pello; il numero degli iscritti si ag-
gravava tra i 24 e i 30. Raramente si re-
gistravano assenze. Indi i Gastaldi e
i Sindaci scadevano.

Allora, la presidenza dell'assemblea
veniva assunta dai Bancali. Il Can-
celliere leggeva le lettere del podestà
sui doveri e diritti, libertà e restrizio-
ni della Scuola. Si passava poi alla
elezione delle cariche. Infine ciascuno
dei presenti poteva alzarsi e far pro-
poste.

Queste proposte sono molto interes-
santi perchè in esse vi è una buona
parte della storia del Commercio di
Treviso.

Già si sa che fin dall'alto medio
evo la navigazione del Sile era abba-
stanza attiva. Sappiamo, per esempio,
dal codice nonantolano del secolo XI
intorno alla traslazione dei Santi Si-
nesio e Teopompo di un viaggio a Tre-
viso per via Sile e pare si tratti di co-
sa ordinaria.

La Scuola dei Barcaroli se ne ac-
caparrò il monopolio. Con la unione
di Treviso a Venezia, dei due Gastal-
di e dei due Sindaci, l'uno risiedeva
in una città e l'altro nell'altra per re-
golare i vari turni di lavoro e di gua-
dagno degli ascritti...

Era pure determinata la tariffa di
una barca-merce: 50 L. sia di andata
che di ritorno Treviso-Venezia.

A un certo punto c'è un brusco sal-
to nei capitoli della Scuola dal 1795



Una delle grandi solennità del nostro
Santuario è quella che faremo il 10 maggio
per onorare il Santo Protettore di tutti gli
orfani

S. Girolamo Emiliani

ispirato dalla Madonna Grande a fondare
l'Opera degli Orfanotrofi.

al 1797. Sono i tre anni che la rivo-
luzione francese invase l'Italia con l'e-
pilogo del crollo di Venezia.

Nel 1810 ha fine, insieme con tutte
le altre corporazioni, anche la Scuola
dei Barcaroli del Sile. Il loro altare
non esiste più; delle loro tombe non
c'è più traccia. Resta la Pala d'altare
con la Madonna dal caratteristico
manto svolazzante e resta il Sile, sem-
pre insonne e sempre uguale, indiffe-
rente alla scomparsa dei Burchi e del-
le Peote, che animavano il suo corso,
dimentico del tempo passato, quando
nelle sue acque si udivano i berci dei
Barcaroli trevigiani, il cigolio delle
gomene e lo sciacquio delle onde con-
tro i navigli carichi di merci.

Santuario di Somasca elevato a Basilica Minore



Dall'Eco di Bergamo stralciamo la cronaca della festa dell'8 febbraio:

« A condecorare la grande e solenne giornata dell'8 febbraio è arrivato da Bergamo lo stesso Ecc. Mons. Giuseppe Piazzi ed a renderla ancor più fervidamente sentita ha pensato lo stesso Pontefice Giovanni XXIII, che si è degnato concedere proprio in questa straordinaria occasione, il titolo di Basilica Minore alla chiesa parrocchiale di Somasca, dove è custodita l'Urna con le Reliquie di S. Girolamo.

La grande notizia, che è stata appresa con vivissimo compiacimento dai fedeli che gremivano la chiesa per la Santa Messa in canto, celebrata dal Vicario Generale P. Cesare Tagliaferro, con assistenza di S. E. Mons. Vescovo, è stata comunicata dal P. Parroco D. Bernardo Vanossi, che dall'altare ha letto il testo della lettera della Sacra Congregazione dei Riti, che nella traduzione italiana suona così: « Il Santissimo Signor Nostro Papa Giovanni XXIII, accogliendo molto amorevolmente le preghiere del Rev.mo P. Cesare Tagliaferro, Vicario Generale dell'Ordine dei Chierici Somaschi, si è benignamente degnato di insignire la chiesa e santuario di S. Girolamo Emiliani in Somasca, territorio della diocesi di Bergamo, del titolo e dignità di Basilica Minore con tutti i diritti e privilegi liturgici inerenti, in quanto Santuario in particolare modo caro e prediletto al Suo cuore ». Roma, 10 dicembre 1958 ».

A chiusura della celebrazione è stato inviato al Santo Padre il seguente telegramma:

« Vescovo Bergamo, Padri Somaschi, uniti popolazione umiliano Sua Santità, filiali sentimenti gratitudine, per insigne privilegio titolo Basilica concesso Santuario San Girolamo. Promettono devozione fedeltà preghiere per Vicario Cristo. F.ti: Giuseppe Piazzi - Padri Somaschi ».

GIROLAMO EMILIANI,

pregate per noi

e per tutti gli orfani del mondo ».

(300 giorni d'indulgenza)

VITA PARROCCHIALE

Nuovi Angeli venuti dal Cielo

- 1 Bortoletto Claudio di Giorgio e Miglioranza Agnese
- 2 Pessato Paolo di Ernesto e Scudeler Bertilla
- 3 Triandino Marco di Nicola e Palamidessi Clotilde
- 4 De Santis Giuseppe di Romeo e Voltolin Graziosa
- 5 Jadanza Paolo di Pietro e De Nardi Adriana
- 6 Setten Silvano di Felice e Chiappa Lorena
- 7 Tasca Paolo di Emilio e di Conte Carla
- 8 Andrigo Alessandra di Gino e di Zaffalon Noemi
- 9 Brunello Maria di Ernesto e di Galletto Rina

Altri che ci hanno lasciato

- 2 Vendramin Rita in Dorighet di Via Carlo Alberto
- 3 Cuzzi Eugenio di Vicolo Carlo Alberto
- 4 Levacher Italo di Via Carlo Alberto
- 5 Ellero Mercedes di Via S. Agostino
- 6 Sandri Jolanda in Contin di Vicolo Bonifacio
- 7 Poli Giuseppe di Via S. Agostino
- 8 Pavan Mario di Via Carlo Alberto
- 9 Meneghel Manuela di tre mesi di Piazza Garibaldi

Prima Comunione

La Prima Domenica di Maggio è destinata ad essere la più bella giornata della vita parrocchiale, per la Prima Comunione dei nostri piccoli.

Ogni giorno, in Asilo, ore 9 e 16.30, vi è la necessaria istruzione.

Chi non verrà ogni giorno, è impossibile possa essere ben preparato.

S. Cresima

S. E. Mons. Vescovo verrà in Santuario ad impartire la S. Cresima Giovedì 7 maggio ore 9, essendo solennità dell'Ascensione.

Benedizione delle case

Il P. Parroco desidera personalmente visitare quest'anno tutta la Parrocchia, sia per ordinare con perfezione l'anagrafe parrocchiale, sia per conoscere le molte nuove famiglie che sono venute ad abitare in questa zona, ove nel giro di pochi anni sono sorti vari fabbricati dai molti appartamenti.

Comincia martedì 31 marzo nel pomeriggio, sempre preavvisando.

Per i benefattori

DEL SANTUARIO, IL 27 DI OGNI MESE VIEN CELEBRATA ALL'ALTARE DELLA MADONNA GRANDE UNA SANTA MESSA.

LA RICONOSCENZA E' PER NOI UN SACRO DOVERE, AL QUALE NON SI VERRA' MENO.

Un giusto desiderio

è quello di sapere quante elemosine sono state raccolte nel 1958 con la cassetta delle Anime, che passa ad ogni Messa dei giorni feriali.

Raccolte	L. 251.298
Celebrate Sante Messe	290
Ufficietti	262

Tutto in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio... le quali sono delicitissime verso i Benefattori.

Altre offerte del 1958

mandate in Curia

Missioni	L. 126.243
Università Catt. S. Cuore	104.000
Seminario	106.700
Patronato ACLI	15.500
Emigranti	23.750
Quotidiano Cattolico	22.875

IL NECESSARIO OSSIGENO... AL BOLLETTINO

Hanno offerto: Cirino-Biasetton, An. Ant. Basso, Prof. Ferrara, Col. G. G. G. Cimitan, Fausto da Chera, Edmea Sartor, Vinci da Catania, G. G. G. Giuseppe Netto, Baldo, Bet- Gasparotto, Pezzè, Pireddu, Zal- di Murano, Bergamini, Giuseppe nieli, M. Calzavara, Nicoletti, Bian- Alfarè, Tasca, Gaio, Fantinelli, y. M. Gracis, Sala, Meneguzzi, Mar- e Trovò da Mestre, Meneguzzi, Stamagna da Torino, Stimamiglio, a Trevisiol, Chiara Mulotto da Ser- glia, Olga Filippetto, Vettoretti Ber- a da Bigolino, Enot. Giacomini, A- ni Primo da Montebelluna, Fam. o Bernardi.

Grazie del P. Parroco questa vol- è tanto più fervido, perchè le finan- del Bollettino sono assai sotto ac- ; ma non manca la fiducia nella tà.

IL SALUTO al primo numero del lietto parrocchiale della nuova rrocchia di San Pio X.

L'abbiamo letto tutto con grande cere, benedicendo il Signore che in no di un anno si sia realizzato il ovo centro di vita cristiana nella a che fu per tanti anni oggetto le nostre speciali cure.

Congratulazioni al Rev.mo D. Ce- re Saccol, che ha saputo conquistar- la stima e la venerazione delle sue a che 2.000 anime.

NOTIZIA CHE FA PIACERE !

Il Card. Angelo Roncalli Aggregato all'Ordine dei Padri Somaschi

Per il profondo affetto che ci lega al Santo Padre, per la sua grande devozione al nostro Santo, per la simpatia e stima che Egli sempre nutre verso la nostra Congregazione e le nostre Opere, specialmente durante il suo ministero a Venezia, l'Ordine dei Padri Somaschi nel 1955 gli conferì il diploma di « Aggregato Somasco in spiritualibus » col renderlo cioè partecipe in vita e in morte di tutto il bene spirituale che si compie nell'Ordine stesso di cui Egli si è reso tanto benemerito.

Sicché, ora che il Cardinale Roncalli è stato elevato alla suprema dignità di Sommo Pontefice, i Padri Somaschi e tutti gli Aggregati al medesimo Ordine esultano per l'altissimo onore di annoverare il Santo Padre tra gli Aggregati Somaschi e si sentono a Lui vincolati da particolarissima affettuosa devozione ed impegnati a rendersi sempre più degni di tanto privilegio e ad elevare il tono della propria vita nel sapersi membri di una famiglia, a cui il Papa stesso appartiene per titolo particolare, oltre quello di Capo Supremo di tutta la Chiesa e Padre di tutti i figli di essa.

Tutti dunque « un cuor solo ed un'anima sola » col Papa !

Obbedienza, devozione, amore filiale al Papa, per la vita e per la morte !

San Girolamo così sentiva; e a questi sentimenti educava i suoi seguaci.

Così pure vogliamo noi, suoi figli, Religiosi ed Aggregati Somaschi.



La vita del nostro Asilo

Molti parrocchiani non lo conoscono, perchè non l'hanno mai visto ! Peccato ! Se lo vedessero almeno, questo dono della Provvidenza farebbe certamente molto più del bene.

Ogni giorno che passa, alla contemplazione della nostra possibilità di coltivare una così graziosa schiera di bimbi innocenti; vedendo alla domenica tutte le fanciulle dai 6 ai 13 anni nella propria aula per la lezione di Dottrina, e poi svolazzare fra le piante del boschetto; l'Azione Cattolica Femminile, la S. Vincenzo Signore nella propria aula; insomma realizzato il sogno per la buona direzione di una Parrocchia, vien naturale la commozione e quindi il: **Grazie, o Signore !**

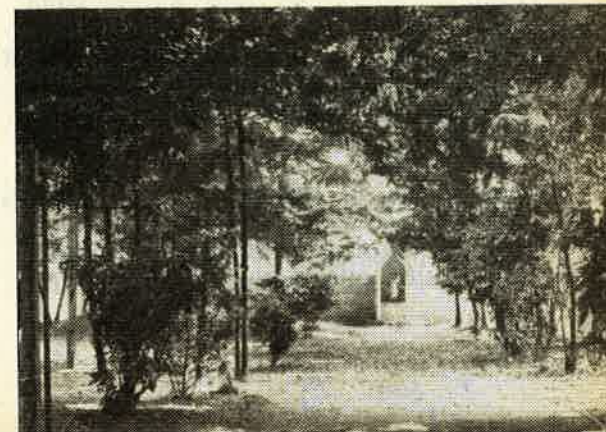
ATTENZIONE !

La Casa c'è, e funziona benino, grazie al buon governo delle Reverende

Suore Francescane di Gemona, chiamate da Padre Ruggero Bianchi nel lontano 1928 e sempre rimaste a dirigere il nostro Asilo.

Bisogna però renderla utile; farla frequentare da quei piccoli che per varie circostanze familiari non possono esservi introdotti.

Ah! se spuntassero anime ardenti di zelo che coadiuvassero in questo campo il Parroco per introdurre nel Dopo Scuola i bambini di prima, se-



da, terza elementare, che si vedono per le strade e per le piazze a racchie cattivi esempi e polvere!

Salvare la gioventù: ecco una carissima preziosissima, che forse sfugge a tutti di coloro che pur amano di far bene!

Le offerte per pagare la retta dei non abbienti, in modo che non trovino scuse per trascurare, sarebbero la carità per la vitalità dell'Opera che si svolge nella Casa «Rubinato».

Orologio... di S. Maria Maggiore stanco di segnare le ore?...

Confido io! Fra 15 anni sarebbe centenario!

Una scritta apposta al macchinario: «Ad eterna memoria del Benemerito cittadino e parrocchiano: **Giovanni Nardelli**, che a spese proprie fece eseguire questo lavoro dai primi meccanici Bortolazzo Giuseppe e Figli - 1874 ».

Il sottotitolo: «Rimodernato da De Marchi e Giovanni di Conegliano - 1928 ».

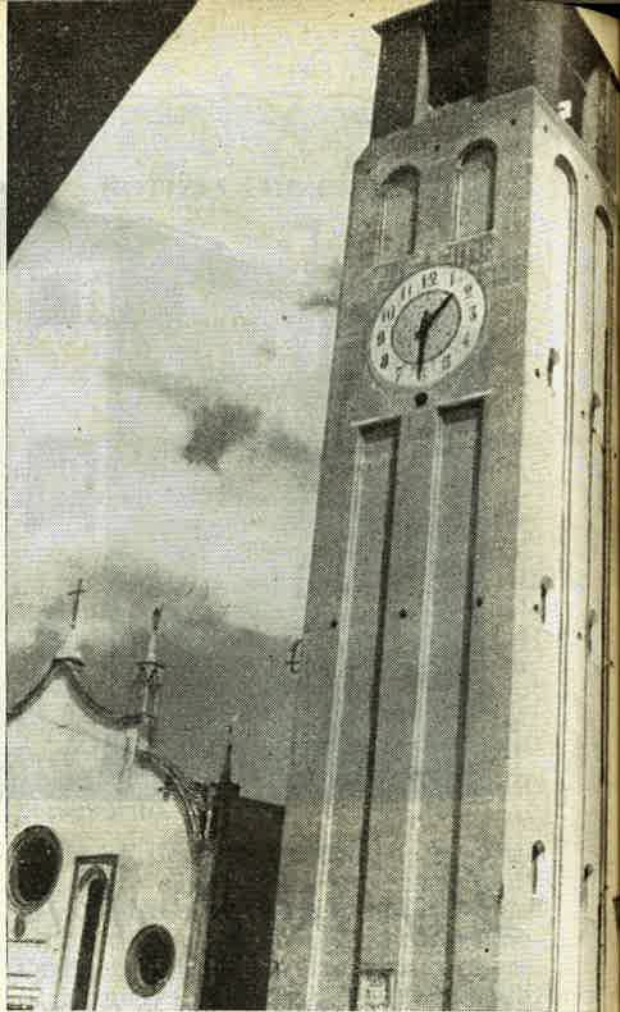
Per la storia: Vari esperti in materia hanno constatato che è difficile una nuova vita ed efficienza stabile a questo quasi centenario strumento.

Dall'altra parte, moltissimi lamenti continuano ad arrivare da diverse fonti per la mancanza del suono delle mezzore, che faceva come da tempo nel lavoro quotidiano ed anche la notte.

Il Gazzettino del 10 marzo portava un gentile richiamo e si augurava di mettere presto in funzione il nostro rimodernato orologio di S. Maria Maggiore.

Tutto sommato, apparve cosa prudente interpellare alcune Ditte fra le migliori d'Italia.

Il desiderio di accontentare tutti non c'è. E' sperabile che tutti possano fare i sacrifici che i Padri Somaschi del Santuario si devono imporre per attuare questi giusti desideri.



Genitori, mamme specialmente

Attenti ai tranelli del diavolo: parecchi fanciulli non vengono alla Dottrina Cristiana; assicuratevi ove vanno alle ore 10 di festa; parecchi leggono periodici con cautela e anche esclusi. Aprite gli occhi.

Parecchi preferiscono il cine senza correzioni e bevono veleno. E noi facciamo sacrifici e spese per arginare il male, per non avere la grave responsabilità che i piccoli si guastino. L'avete anche voi?



PICCOLA POSTA

MESSICO - P. Antonio Beraudi, Somasco. - Sempre desiderosi di avere vostre notizie sulla Missione. Fraternali saluti.

LEGNANO (Milano) - P. Rocco. - Opera «Madre degli Orfani». - Lei non sa con quanto fervore seguiamo la vita della preziosa opera che Lei dirige, nello spirito del nostro S. Fondatore. Cari saluti.

COLONNATA (Firenze) - M. Egidia. - E' ora di vedere quello che ha fatto la Divina Provvidenza in 14 anni, per essere sempre più riconoscenti. Ossequi.

BOLOGNA - Famiglie Magnini-Colasanti, Mosole, Leone. - Il nostro ricordo e saluto augurale per Pasqua.

PADOVA - Famiglie: Stefani, Dell'Agnola, Fantin Giorgio, Napoleone Duso, Rita Cruzolin, Elda Brian. - Sul cielo di San Antonio raccogliete il nostro augurio pasquale.

VENEZIA - Rag. Pino Picozzi, Coop. Loris Zambon, Zalloni di Murano, Zulian, Fam. Ing. Chiari, Fam. Cerello, Mirza Peloso. - Vedremo la Città di S. Pio X e, speriamo, anche Voi. Ossequi.

VICENZA - Spiller, Andrighetto, Colliva. - Fin da bambino appresi la nostalgia del Monte Santo. Ora poi è maturata anche per la vostra presenza. Mi auguro di rivedervi.

L'ottavo anno del soggiorno «Miani» in alta montagna ci rivede ancora a FONTANAZZO in VAL DI FASSA. Pare difficile lasciare quella meravigliosa vallata, ove si godono tante visioni e specialmente la libertà. Tre turni dal 20 giugno, solo per giovani e ragazzi.

TORINO - Giacomo e Margherita Torta, Costamagna, Dott. Ugo Sacconi, R. Servetti, Schiavinato, Carniato. - Per Pasqua vi giunga il nostro pensiero e ricordo.

CANADA - Fedora D'Ambrosi. - Questo numero del Bollettino ti giungerà gradito per dirti che ti seguiamo e ricordiamo.

VENEZUELA - Giancarlo Zottin. - Sappiamo che non dimentichi Treviso e la Madonna Grande. La preghiamo per te.

MUNCHEN (Germania) - A. M. Dall'Armi. - Le tue compagne di lavoro fra i poveri della S. Vincenzo ti porgono l'affettuoso augurio pasquale. Unisco il mio. P.P.

AUSTRALIA, Sydney - Giuseppina Borella-Centorame. - Siamo lieti di tue buone notizie. Auguri di Santa Pasqua australiana.

GENOVA - Elda Ochs, Mario Pantaleoni, Coniugi Balestrero - Maria Parodi, Chicchi e sposo, Suore Somasche. - Vi giunga il saluto e augurio devoto di chi vi ricorda.

ROMA - Suor A. M. Moro, Irene Gussadori, R. Tauro, Madre Colomba. - Pasqua romana, nostalgia dei bei giorni; tenderemo l'orecchio al Centro. Saluti.

CONEGLIANO - Coniugi Scarpì, Mauro Cerutti, Fam. Dott. Milani, Fam. Dott. Grava. - Il Bollettino gode portarvi l'augurio pasquale e devoti saluti.

ENDOLA (Vicenza) - Dottor Stefani. - Per te, consorte ed erede un affettuoso saluto e l'augurio pasquale. La Beata Bertilla ci unisce più facilmente.

ARGHERA - Coniugi Pittari, Fam. Rano, Trovò. - Siate certi che non siete dimenticati in questi giorni di letizia pasquale comune.

TARANTO - Caro Don Bruno. Lontani e silenziosi; ma sempre presenti e memori alla Madonna Grande.

MILANO - Annita Urso Nodari. - Per te e tua Famiglia caro augurio di Pasqua.

CATANIA - Coniugi Vinci - Viste le foto di Milena, siamo lieti con voi. Saluti.

Nel Cinema Parrocchiale

- 5 Aprile : DIVISIONE FOLGORE
12 Aprile : NEL REGNO DEL TERRORE
19 Aprile : MORTI DI PAURA!
26 Aprile : PANE, AMORE, FANTASIA
1-3 Maggio : MARCELLINO PANE E VINO

Stampato: Nulla osta per la stampa - Treviso, 1-4-59 - D. Giovanni Pollicini, cens. eccles.

DIRETTORE RESPONSABILE: **P. BRUNO GASPARETTO**

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

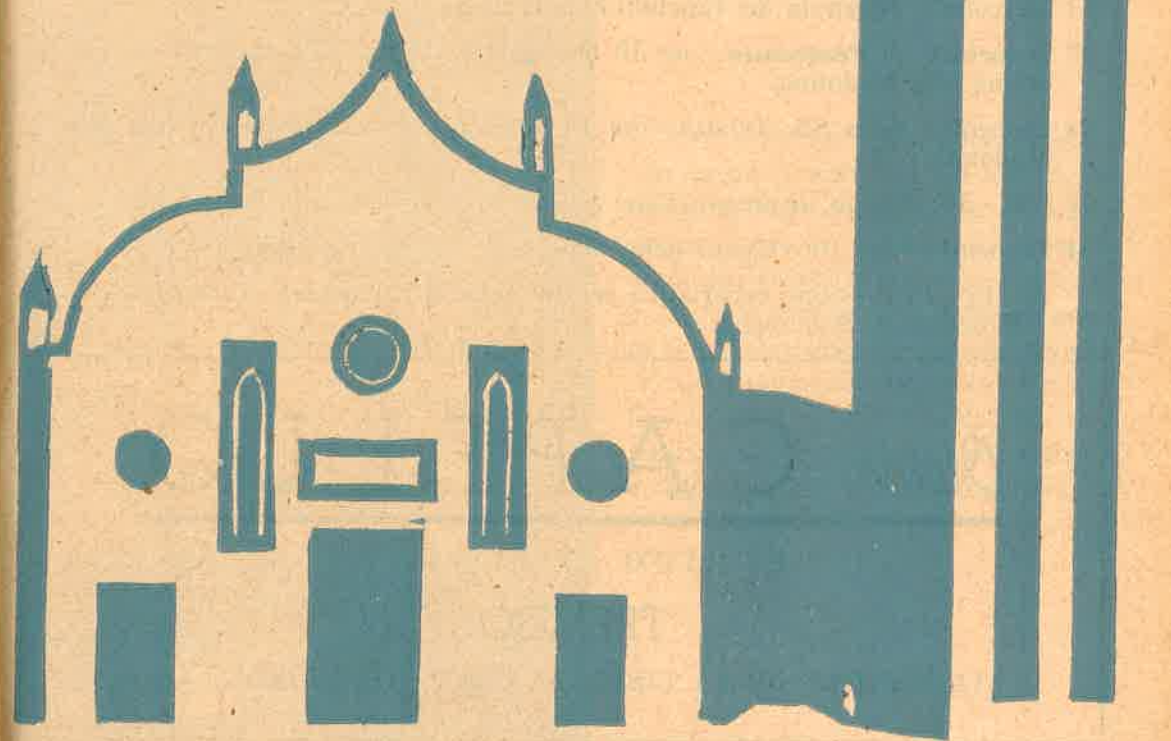
PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22773 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portaccandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

La Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI MAGGIO 1959

GIORNI FERIALE

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 9.
Funzione serale: ore 20.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.45.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai fanciulli.

- 1 maggio - Primo Venerdì - Festa di S. Giuseppe Lavoratore.
- 2 maggio - Primo Sabato.
- 3 Domenica: ore 8 **Prima Comunione.**
- 7 Giovedì - **L'Ascensione** - ore 9 S. Cresima in Santuario.
- 8 Venerdì: ore 11.30 S. Messa e Supplica alla B. V. di Pompei.
- 8 - 9 - 10: Triduo a S. Girolamo Emiliani.
- 10 Domenica: Solennità esterna di S. Girolamo, Patrono degli Orfani (vedi pag. 4).
- 13 Mercoledì: Giornata dei fanciulli malati in Santuario.
- 17 Domenica di **Pentecoste:** ore 10 Omaggio della Scuola della Dottrina Cristiana alla Madonna.
- 24 Domenica della SS. Trinità: ore 14 - Omaggio floreale dei piccoli alla Madonna.
- 29 - 30 - 31: Triduo in preparazione alla Consacrazione della Parrocchia.
- 31 Domenica: ore 10 - Esami nella Scuola di Dottrina Cristiana.
ore 18 - Processione eucaristica per le vie della Parrocchia. - Consacrazione e Benedizione Solenne.

Ottica **CAPELLO**

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

IL MESE DI MARIA NEL SUO SANTUARIO DIOCESANO

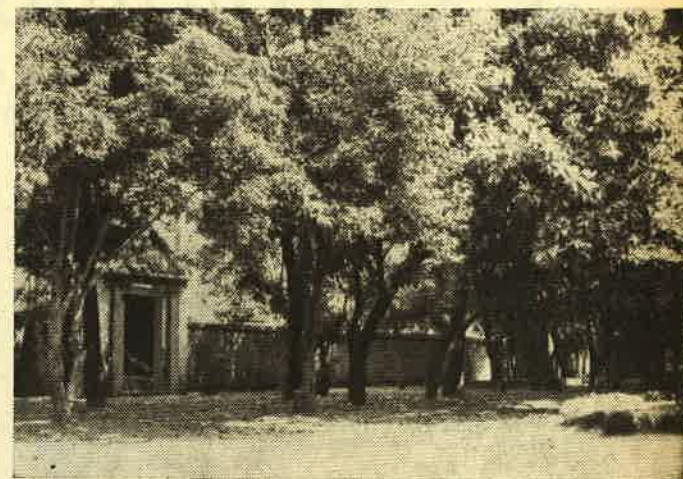
Ha inizio Giovedì 30 aprile, ore 20.30.
Sarà predicato dal Rev.mo Mons. Cesare Giotto, Vicario di San Leonardo.

Dal 1° maggio - GIORNI FERIALE

ore 17 Fioretto per fanciulli al tempietto mariano dell'Asilo.
ore 20.30 Rosario, litanie in canto - Discorso - Lode in latino - Benedizione eucaristica - Lode in italiano.

GIORNI FESTIVI

ore 14.15 Fioretto dei fanciulli, in Chiesa.
ore 18.45 Rosario - S. Messa con predica - Benedizione - Lode.



Il tempietto mariano
fra i tigli del giardino « Rubinato »



Ma il punto ove con maggior fede si indirizzeranno i cuori di tutti sarà il bel tempietto, cuore del Santuario, ove si contempla, rimessa a regola d'arte e con finezza encomiabile, la Dolce Immagine della Madonna Grande. Qua verranno sperando i fanciulli malati il 13 maggio. Su questo altare depositeranno i nostri bambini la loro offerta per il cristallo; qua verranno, come tutti gli anni, vari sacerdoti a celebrare, molti pellegrini a pregare.

La nostra principale festa di Maggio

S. Girolamo Emiliani

Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata
Fondatore dei Padri Somaschi

10 MAGGIO 1959

Il cuore del Mese di Maria, il colato da Lei trova il più nobile suo posto per essere onorato convenientemente e anche per esserci guida e sprone ad andare con sempre crescente fiducia alla Vergine Benedetta. Il triduo di preparazione, la Messa solenne in canto, i panegirici, serviranno a meglio conoscere il grande della Carità Cristiana, il che seppe superare se stesso, dedicare la nobile sua stirpe e « tutto a tutti ». Moriva in soli 51 anni, colpito dalla febbre, contratta nel confortare e curare gli appestati del 1537.



Mentre le sacre spoglie di S. PIO X

ritornate per un mese a S. Marco, ricevono il trionfale omaggio delle genti Venete, rievochiamo

San Pio X e la Madonna Grande



Dalle memorie raccolte dal Padre Pigato, somasco, apparisce che il Canonico Monsignor Giuseppe Sarto, mentre visse e lavorò a Treviso, per una trentina di volte venne a celebrare nel Santuario della Madonna Grande. La preferenza era data al giorno di sabato.

Nel 1883 venne per la festa di S. Girolamo Emiliani, 20 luglio, e pronunziò un magnifico discorso sul Santo, convertito dalla Madonna e poi ispirato a fondare l'Opera per gli Orfani. La prima festa dell'Immacolata in cui Monsignor Sarto era Vescovo, destinato a Mantova, volle passarla celebrando ancora all'altare del nostro Santuario.

Altra data storica è il 21 aprile 1903, quando il Cardinale Sarto, Patriarca di Venezia, venne a celebrare un Matrimonio di amici trevisani. Sul registro matrimoniali del 1903 si vede con le altre firme, assieme all'allora Parroco P. Enrico Verghetti, anche quella del Santo. Pochi mesi dopo, partiva per il Conclave, dal quale usciva fatto Sommo Pontefice.

L'ho visto io. L'ho servito io S. Pio X quando, Patriarca di Venezia, venne nella nostra Madonna Grande a benedire le Nozze del Sig. Dott. Domenico De Toffoli, Ingegnere a Soligo, con la distinta Signa Ilda Battistella, nozze che costituirono un avvenimento cittadino. Ne parlarono i giornali: « La Gazzetta » di Treviso, « L'Adriatico » di Venezia, « Il Berico » di Vicenza, « Il Crociato » di Udine.

Ma prima di riportare qui un mio ricordo personale di quella festa, trascrivo la lettera che per la circostanza il Patriarca Sarto scrisse allo sposo. E' una copia che ho trovata nella Biblioteca del nostro Seminario.

Venezia, li 12 aprile 1903

Egregio Caro Memi,

Sia che arrivi a Treviso la sera del 20, o alla mattina del 21, dalle ore 8¼ in avanti io sarò alla Madonna Grande sempre a disposizione degli Sposi per invocare su loro le divine benedizioni. Disponi quindi ogni cosa come credi meglio e non prenderti di me alcun pensiero.

Riverisci intanto caramente gli ottimi tuoi Genitori, ai quali come a te e a quella che ti sarà compagna nella vita auguro felicissimi Alleluia confermandomi con stima ed affetto

tuo obblig. aff.mo amico
f. + Gius. Card. Sarto Patr.

All'Egregio
Signor Dottor Domenico De Toffoli
Ingegnere a
(Treviso) Soligo

Il Patriarca, vestito da Cardinale, all'ora fissata era al suo posto, ma gli sposi arrivarono alle 9.30. Lo vedo ancora, seduto in Sacrestia, in attesa. In Chiesa c'era gran gente, portatavi da doppia curiosità: vedere gli sposi e vedere il Cardinale Patriarca venuto da Venezia proprio per loro.

Giornata dunque degna di nota per la storia del Santuario, tanto più che quella fu l'ultima volta che il Patriarca Sarto venne a Treviso: tre mesi dopo veniva eletto Papa.

E poichè il ritardo degli sposi si prolungava, ad un certo momento il Cerimoniere gli disse:

— Eminenza, i tardiga sti sposi. —

E lui bonariamente rispose:

— Eh ciò, sposi i xe! —

Dopo qualche minuto, forse un po' annoiato della lunga attesa, si alzò in piedi e disse:

— Ben! intanto xe mejo che vada in Cesa mi a dir un'Ave Maria a la Madona; cussì la zente, invece che vardar la sposa vestia de bianco, me varda mi che son vestio de rosso. E così fu.

Alla fine della Messa Sua Eminenza rivolse agli Sposi brevi parole che gli sgorgavano dal cuore, ricordando i doveri che derivano dal matrimonio e la santità della famiglia, base vera di ogni civile virtù. Ha offerto poi un'immagine sacra con affettuosa dedica autografa:

Agli egregi Sposi

Dottor Domenico de Toffoli ed Ilda Battistella
nel 21 aprile 1903

assistendo al faustissimo matrimonio
rinnova l'augurio per tutta la loro vita
delle divine benedizioni
unica fonte d'ogni migliore prosperità

Giuseppe Card. Sarto Patriarca

Ed ora S. Pio X che nell'ultima sua visita fatta a Treviso celebrò la S. Messa nella nostra Basilica Mariana, impetri da Gesù e da Maria SS.ma tante grazie alla nostra Città e particolarmente alla nostra Parrocchia e a chi con questo articolo lo volle ricordare.

21 aprile 1959.

Mons. ARNOLDO DAL SECCO

er onorare la Madonna

BAMBINI, vi ricordate l'8 dicembre 1958, quando alle due e mezza del pomeriggio eravate in Chiesa, sontuosamente parata, pronti a offrire il fiore a Maria?

In quei momenti di tanta festosa commovente, il P. Superiore della Madonna Grande ha lanciato la simpatica idea: « Con i vostri risparmi — Egli ha detto — che saranno fatti di tanti fioretti per amore della Madonna, voi verrete qui in un giorno del prossimo mese di Maggio, accompagnando il simpatico fiore. Così, sarà vostro onore offrire a Maria SS. il prezioso cristallo che protegge l'immagine Miracolosa della Madonna Grande. Ed Essa vi aiuterà a conservare la vostra anima sempre pura e trasparente come un cristallo tersissimo, a consolazione dei vostri genitori... ».

Ed ora, eccolo il Maggio atteso; e il giorno indicato: Domenica 24 ore 14. Preparate il vostro gentile obolo con cuore generoso, e la Madonna Santissima vi sorriderà.

MARIE

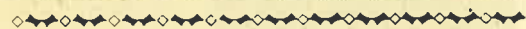
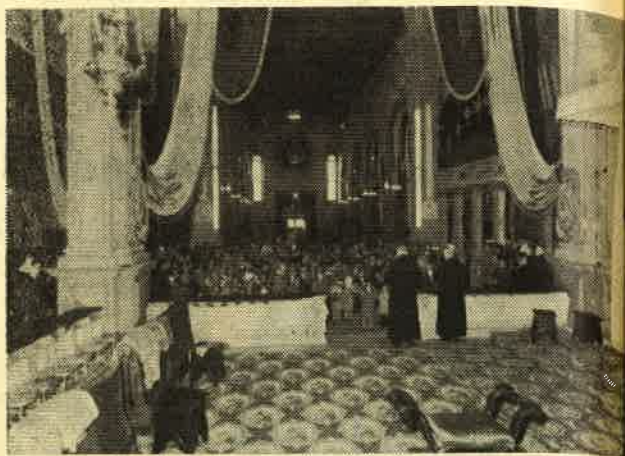
Nella nuova Parrocchia di S. Pio X

Il 19 aprile 1959 il M. R. D. Cesare Saccol ha fatto la sua solenne presa di possesso della nuova Chiesa e Parrocchia. Funzionava il parroco Mons. Bortoletto, Prevosto di Moncelluna, patria di D. Cesare.

Erano presenti vari sacerdoti, fra cui il parroco Padre Stefani.

Giubilo dei parrocchiani della zona, che hanno realizzato il sogno. Se fosse ora presente S. E. Monsignor Mantiero che ha proposto e caldeggiato l'idea! Se fosse presente S. E. Mons. Negrin, che il primo giugno 1957 ha benedetto la prima pietra e tre mesi dopo, il 15 settembre, ha celebrato la Prima Messa in questi nuovi muri già alti 25 metri!

S. E. Mons. Mistrorigo ha potuto celebrare la Messa di S. Pio X la sera del 3 settembre 1958, giorno in cui si è iniziata ufficialmente la vita



della nuova Parrocchia, con Sante Messe e funzioni regolari. S. Pio X benedica D. Cesare e i suoi parrocchiani.

E noi che tutto abbiamo visto, con soddisfazione plaudiamo al fatto compiuto, paghi che esso serva al bene di tante anime e alla maggior gloria di Dio.

VITA PARROCCHIALE

Salviamo il fanciullo

OGNI DOMENICA

Ore 9 la Messa dei fanciulli, liturgica

Ore 10 Lezione di Dottrina.

La confessione al sabato pom., non alla domenica, se vogliamo fare le cose bene. Ascoltateci, di grazia!

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

A fine d'anno in tutte le Scuole si danno gli esami per procedere con giustizia alle votazioni e alla premiazione.

Noi faremo gli esami domenica 31 maggio ore 10.

Faremo la premiazione e proclamazione dei titolati, dell'Imperatore e Imperatrice domenica 7 giugno.

E' necessario dire che per ben meritare, bisogna anche studiare e mostrarsi diligenti verso questo che è tra i primi doveri del buon cristiano? Per i piccoli e per i grandi!

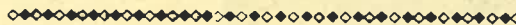
Documentazioni di vita Somasca

Una nuova casa a Caldas de Reyes nella Spagna

S. Girolamo è decisamente entrato nella Spagna. All'apertura della prima casa, lo scorso anno, a La Guardia, è seguita quella del collegio S. Fermin in Caldas de Reyes, nella provincia di Pontevedra in Galizia, a 30 chilometri da Santiago di Compostella.

L'opera di Caldas, dove lavorano tre nostri Padri, comprende per ora la casa religiosa e la scuola popolare, alla quale si sono subito iscritti 170 alunni, quanti cioè ne può contenere il collegio.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il giorno 8 febbraio.



MAMME

Riferisco quello che trovo sulla Guida delle Riviste e della Stampa periodica: « IL MORNELLO - albo settimanale con racconti a fumetti che non sempre riescono educativi, come vorrebbero, a causa delle troppe violenze, dei rapimenti, odii e tradimenti - Cautela ».

Siccome vedo questo periodico in mano a molti nostri figlioli, sento il dovere di mettere in allarme chi vuol salvare le anime dei figli.

MAMME

comandate voi e provvedete stampa buona e sicura. Per esempio: Bambola, Bimba, Cucciolo, Frugolino, Piccolo Capitano, Tiramolla, Topolino, Volpetto, Zeffirino ecc.

E se siete incerte, guardate l'indicatore che è sulla porta della Chiesa.

Ricordate che la nostra responsabilità è grave in questo campo.

P. PARROCO

Le Suore Somasche

« 1860! Lo si potrebbe credere un anno, come tanti altri, passato forse senza un ricordo ed una traccia nella storia dell'Ordine Somasco. Ed invece non è così! »

Infatti, in quell'ormai lontano e benedetto 1680, il Padre Gianandrea Tiboldi, in Genova dove era allora Parroco di S. Maria Maddalena, fondava la Congregazione delle Suore Somasche, le Figlie di S. Girolamo Emiliani.

Umile nella nascita, umile e nascosta, lungo il corso dei secoli, la loro vita ed il loro apostolato. Ma quel seme gettato da una mano d'Apostolo e dal cuore d'un Padre, come quello di Girolamo Emiliani, trovò nel nascondimento e nell'umiltà l'umore fecondo per quella trasformazione. Il germe era vitale e lo sviluppo non mancò: alla prima Casa in Genova, ricovero d'orfanelle nei primi anni, scuola elementare e materna, privata, poi, e centro di attività parrocchiale, altre si aggiunsero. Nel 1931 troviamo le Suore Somasche a Casale Monferrato, presso il Collegio « Trevisio »; nel 1935 a Corbetta, presso l'Istituto S. Girolamo Emiliani, nel 1940 a Rapallo, presso l'Orfanotrofio Emiliani. Nel luglio del 1948 fondano a Rapallo l'Istituto « Nido S. Girolamo » per piccoli orfani, cui è annesso il Noviziato; nel 1951 a Ruta di Camogli (Genova) aprono l'Istituto « Clotilde Alivari » per orfanelle; nel 1954 istituiscono a Morosolo di Casciano (Varese) la Scuola Materna « San Girolamo Emiliani »; nel 1955 assumono a Cherasco (Cuneo) l'Istituto « Cesarina Gallaman », e finalmente pochi mesi or sono, quattro di esse, sorvolato l'oceano, nella lontana America, proprio vicino al Santuario di Nostra Signora di Guadalupe (La Ceiba - El Salvador) si sono dedicate all'« Opera Sociale Domestica ».

La loro attività è delineata e sintetizzata nelle loro Opere: assistenza, educazione ed istruzione della gioventù, soprattutto orfana ed abbandonata; generosa collaborazione spirituale e materiale negli Istituti che hanno come Fondatore e Patrono S. Girolamo Emiliani.

Il loro spirito? E' genuinamente somasco, e non potrebbe essere altrimenti, perchè zampilla, puro e semplice, dalla stessa fonte: San Girolamo, il Padre degli Orfani.

S. Girolamo Emiliani
e il miracolo compiuto alla Valletta



Quadro del Gagliardi, esistente nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Aquiro - Roma, officiata dai PP. Somaschi.

QUANDO DIO CHIAMA

Sacrificare la vita per Dio

Giusto de Bretenières è ancora un fanciullo. Sa soltanto che la terra è rotonda e che dall'altra parte ci sono i cinesi. Gli hanno detto che i cinesi non hanno i mezzi che abbiamo noi, nei nostri paesi, per guadagnarsi il Paradiso. Allora va nel giardino, scava una buca e si distende in essa. La mamma lo interroga stupita ed egli risponde: sento i cinesi che mi chiamano!

Più tardi partirà per portare il messaggio evangelico di Cristo e morirà martire.

Sembra alle volte che Dio si prenda gioco delle nostre prevenzioni. Noi diciamo: cosa può sapere un povero ragazzino della vita religiosa, della vita missionaria, del sacerdozio?... e siamo quasi portati a commiserare quei giovanetti che in lunghe file incontriamo lungo i viali delle nostre città o nei grossi borghi di provincia.

Eppure Dio non scherza. Se è vero, come è vero, che Dio può far sorgere dei figli d'Abramo anche dalle pietre, a maggior ragione può farsi sentire nel tenero cuore di un giovanetto.

Ma le nostre prevenzioni continuano. Ci pare che questi ragazzi, lontani dalle loro famiglie, in ambienti innaturali, abbiano ad inaridirsi e chiudersi agli affetti più giusti e intimi della vita terrena.

Qual grosso errore! Andateli a trovare questi ragazzi, esaminate le loro esperienze.

Il cuore del seminarista diventa infinitamente più tenero e sensibile, più aperto e corrispondente anche nel campo degli affetti naturali. Provatevi ad interrogare quei papà e quelle mamme che generosamente desideravano la vocazione del figliolo o della figliola e al primo cenno furono pronti al distacco pur di compiacere il grande Iddio! Come si sono sentiti riamati da questi figlioli; ricompensati di ogni minima cura spesa per loro, in sovrabbondanza!

Al contrario: che è di quelle famiglie dove i genitori si sono resi responsabili di una vocazione stroncata, impedendo a Dio di impadronirsi del cuore del figlio o della figlia? Volevano goderselo loro quel cuore, averlo sempre vicino... e ne fecero nascere un essere egoista, chiuso, nervoso, tormento della loro vita.

E tra gli amici e le amiche dicono: ah! se l'avessi saputo prima...!

Papà, mamme, fratelli e sorelle maggiori, se il Signore si degna di far sorgere nel vostro focolare domestico una pianta così preziosa, com'è la vocazione soprannaturale, attenti, attenti a non impedire l'opera di Dio!



Nella Chiesa di S. Gaetano

Il Rev.mo Rettore Mons. Guglielmo Cagnin ci prega pubblicare che per esigenze personali sue, essendo anche Canonico della Cattedrale, deve modificare l'Orario del Servizio religioso come segue:

S. Messe festive: ore 7 - 9 - 11.15.

S. Messa feriale: ore 6.45.

Funzione festiva: ore 19.15.

Funzione feriale: ore 19

(nel mese di maggio: ore 19.15).

... gli amici di Treviso vogliono onorare il Venerando P. Ermenegildo Cortelezzi che nel passato mese celebrato le sue Nozze Sacerdotali di diamante. È ritratto fra un gruppo di Trevisani, pellegrini (Tommasca). **Santi, fraterni auguri.**



... ricordare come merita il venerando **Fratel Giacomo Riva** (*) nel suo cinquantesimo Professione riproduciamo la storica foto con **Don Arnoldo**, divenuto Monsignor Arnoldo; con il signor **Gigi Chiereghin**, divenuto Dottor Chiereghin, Sindaco di Treviso; con giovani divenuti sposi e papà! P. Ugo salito a Parroco; Don Giovanni e Don Bruno, Padre Renzo e Padre Gianni montati in cattedra! E Gino andato in Paradiso, dove ci aspetta tutti. E questo in soli pochi anni! È scritto sull'orologio del nostro Collegio di S. Maria di Genova: « Fugit irreparabile tempus ». Può tradurre anche chi non sa la lingua latina! Così è: è meglio far tesoro di certi pensieri!

A Fratel Giacomo il nostro cordiale, fraterno augurio di Bene.

Casa Alpina "MIANI,, 1959

FONTANAZZO DI FASSA (Trento)

ORGANIZZAZIONE E SCOPI

L'Associazione della GIAC « S. Girolamo Emiliani » di S. Maria Maggiore di Treviso al fine di consentire alla gioventù un periodo di vacanze igienicamente utili, moralmente educative ed economicamente convenienti, riapre la Casa Alpina Miani a Fontanazzo di Fassa nel trentino per la stagione turistica 1959, senza scopo di lucro.

OSPITALITÀ

La casa è aperta per turni, secondo il seguente calendario:

- 1° turno: per ragazzi 8-14 anni dal 20 giugno al 10 luglio;
- 2° turno: per ragazzi 8-14 anni dal 10 luglio al 30 luglio;
- 3° turno: per giovani oltre i 14 anni dal 30 luglio al 14 agosto.

STILE DI VITA

Questa è la CASA ALPINA MIANI: Benvenuto!

— E' una CASA, non un albergo pieno di comodità e di servitori, nè una baracca disordinata e scalcinata, ma una casa dove tutti sono familiarmente uniti nel nome dell'amicizia, e collaboratori responsabili del suo buon andamento.

— E' una casa ALPINA, non una casa di cura per malati, non un dormitorio per la pigrizia, nè l'anticamera dell'esibizionismo, ma è la « base » dove si preparano e si concludono le più affascinanti scoperte della natura e dell'amicizia che la montagna propone.

— E' la casa alpina MIANI perchè è aper-

ta ai giovani: soci, aspiranti, simpatizzanti ed ex soci dell'Associazione GIAC « S. Girolamo Emiliani » di Treviso.

— E' dunque la TUA casa.

RISPETTALA: non rovinarla, non disonorarla col tuo comportamento;

— **AIUTALA:** non disinteressarti del suo andamento, non star a criticare quello che tu stesso con un po' di buona volontà potresti contribuir a migliorare;

— **SOSTIENILA:** il tuo contributo economico consentirà alla tua casa alpina di poter essere anche per il prossimo anno la casa delle tue vacanze in montagna.

— **RICORDATI:** è casa tua ma è anche la casa degli altri tuoi amici, ed è una casa del paese che ci ospita, perciò qualche volta potrebbe essere necessario che tu rinunci a qualcosa con generosità per il bene di tutti. Ti saranno di guida quelli che si sono assunti le maggiori responsabilità della casa; ASCOLTALI.

ISCRIZIONI

Rimangono aperte fino alla copertura dei posti disponibili, accompagnate dalla quota e presentate a Padre Carlo o all'incaricato della Colonia. Le iscrizioni dei ragazzi in età inferiore ai 12 anni vanno accompagnate dai documenti sanitari prescritti dalle vigenti disposizioni.

L'accettazione delle iscrizioni è condizionata alla accettazione da parte della Direzione. Per qualsiasi informazioni rivolgersi a Padre Carlo.

Nel Cinema Parrocchiale

1 - 2 - 3 MAGGIO	- MARCELLINO PANE Y VINO
7 MAGGIO	- CIAO PAIS
10 MAGGIO	- DIAVOLI ROSSI
17 MAGGIO	- BILLY IL MANCINO
24 MAGGIO	- ACCADE IL 20 GIUGNO
31 MAGGIO	- TRADITA
2 GIUGNO	- IL TIRANNO DEL GARDA
7 GIUGNO	- BELLA AVVENTURA
14 GIUGNO	- SANGUE DI ZINGARA

PERCHE' L'OROLOGIO DEL NOSTRO CAMPANILE riprenda a farsi sentire, a buon amico, di giorno e di notte, è giusto che tutti quelli che ne ricevono utile vengano incontro, pensando che i Padri del Santuario continuano a lavorare e dare e sono senza fondi.

Presso gli esercizi Pontini e Bernardi si può lasciare l'offerta, se è possibile anche col nome dell'offerente, per potergli dimostrare la nostra riconoscenza.

P. PARROCO

Redazione: **Nulla osta per la stampa** - Treviso, 1-4-59 - D. Giovanni Pollicini, cens. eccles.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Registrazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

LA TIPOGRAFICA - TREVISO

Premiata Cereria S. ANTONIO Sorelle TORRI fu LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel 22.7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

Il Santuario della Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI LUGLIO 1959

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6, 6.30, 7, 8 e 9.
Funzione serale: ore 20.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchia-
le, 9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni domenica: Ore 10 Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Lunedì 29 Giugno - Festa dei Santi Pietro e Paolo.

Sera, ore 18: solenne Ora di Adorazione per la chiusa del Mese del Sa-
cro Cuore.

Mercoledì 1° Luglio - Il Preziosissimo Sangue di N. S.

Giovedì 2 - Ore 20.30 Ora Santa.

Venerdì 3 - Primo del mese - Funzione riparatrice ore 7.

Ore 16: Ritiro Donne al S. Cuore.

Ore 19: Santa Messa.

Sabato 4 - Primo del mese.

Da Domenica 5 a Venerdì 10 - Preparazione alla venuta della B. V. di Fa-
tima.

Sabato 11 - Ore 18: Allo Stadio di Treviso viene in elicottero la Statua Be-
nedetta.

Domenica 19 - Terza del mese - Nella funzione serale: processione eucari-
stica.

Lunedì 20 - Giorno dalla liturgia della Chiesa latina dedicato ad onorare
S. Girolamo Emiliani, Fondatore dei Padri Somaschi.

Domenica 26 - Sant'Anna, Madre della B. Vergine Maria.

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

Mentre questo Bollettino era già in macchina, inaspettata
a tutti giunse la amarissima notizia che



l'anima benedetta del nostro

M. R. Padre GIOVANNI VENINI

PADRE PROVINCIALE

ci ha lasciato per ubbidire alla voce di Dio; dopo più che ven-
t'anni di vita di carità spesa in Treviso per la consolazione di
tanti orfani e abbandonati.

Vero Figlio di S. Girolamo, col suo esempio di altruismo,
e di spiccata paternità, fra sofferenze nascoste, lascia a chi
l'ha conosciuto magnifica eredità di esempi.

Ci ha lasciato; ma rimane in Treviso e nel cuore dei Con-
fratelli Somaschi nell'Opera ammirata del fiorento Orfano-
trofio, uno dei migliori del Veneto, e nella Basilica di S. Maria
Maggiore di cui iniziò e favorì il restauro, dopo la distruzione
del 1945.

Nel prossimo numero il Bollettino rievcherà l'opera del
caro Padre.

Madonna di Fàtima viene a visitarci

E' questa un'ora apocalittica per il mondo. Soffiano spaventosi venti infernali. **Persino molti eletti** si lasciano trascinare.

La Madonna è venuta alla Cova Santa per ricordare agli uomini la via della salvezza: **pregheria e penitenza.**

L'eco di quello che Gesù disse agli apostoli nel Giardino degli Ulivi: **orate e pregate per non cadere in tentazione.**

per portare ovunque il suo messaggio la Madonna di Fatima si fa pellegrina.

piccola ora in cammino per l'Italia.

la « piena di grazia » che passa.

Lei è sempre il suo Divin Figlio quale solo è la salvezza...

questo pellegrinaggio è come una benedizione: sarà una pioggia di benedizioni ».

Em. CARDINALE CEREJEIRA
Patriarca di Lisbona

* * *

han detto che a Treviso arriverà il 11 luglio sera.

le Autorità hanno deciso che l'elicottero trasportante la Madonna partirà dal campo sportivo.

unque, noi della Madonna Grandissima dobbiamo essere contenti che la Madonna vada proprio nell'ambito della nostra Parrocchia, e ne percorra varie vie per giungere alla Chiesa Madre, che è la Cattedrale.

andremo a visitarla e onorarla. Per prepararci al fausto avvenimento della settimana antecedente, da lunedì a venerdì, ogni mattina e ogni sera, faremo speciali funzioni che dirigano gli animi al fervore.

* * *

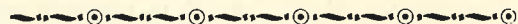
vero che siamo in un'epoca di tante assenze dalla Parrocchia; ma anche vero che vi sono sempre ani-

me fervorose, le quali con generosità potranno capire il loro sacro dovere di riparare i vuoti materiali e specialmente il freddo di tanti che vivono come se fossimo solo corpo e materia.

Ecco che cosa domanda la Madonna Benedetta: elevarci a Dio (pregheria), battere la via della carità, del dovere, non del piacere (penitenza).

Parrocchiani carissimi, approfittiamo di quest'altra preziosa occasione di farci del bene.

P. PARROCO



RELIGIO MUNDA

« E' puro immacolato vincolo di adorazione al Creatore-Padre manifestarlo nell'incontro-assistenza a orfani e vedove senza contaminarsi al soffio del mondo » (Ep. S. Giac. 1, 27).

Così ripete il Communiono della Messa di S. Girolamo, Padre e Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata.

Da quattro secoli un Ordine di santi religiosi e sacerdoti in innumerevoli orfanotrofi risponde a questa missione.

* * *

Il Piccolo Seminario dei PP. Somaschi accoglie buoni fanciulli che abbiano frequentato lodevolmente la 4^a o la 5^a elementare, sia da avviare al sacerdozio che alla sola vita religiosa. Li radunerà tra i monti per un bel mesetto per studiarne l'indole e le buone disposizioni d'animo.

Attendiamo quale prezioso dono al Cuore Immacolato di Maria, qualche buona informazione all'indirizzo di questo Bollettino.

I Padri Somaschi

SOTTO LA PROTEZIONE DELLA MADONNA GRANDE

12^a GIORNATA DEL FANCIULLO AMMALATO

LA BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE — Ecc.mo Vescovo - Treviso - Grato cari fanciulli per loro preziosa offerta preghiere et sofferenze augusto Pontefice di gran cuore loro invia pegno abbondanti conforti divini nella loro infermità et elette nuove grazie implorata apostolica benedizione

CARD. TARDINI



(foto PICCINNI)



Mercoledì 13 Maggio la Basilica di S. M. Maggiore ha accolto un folto numero di bambini ammalati, venuti a rendere omaggio alla loro Celeste Patrona.

E' un avvenimento che si ripete tutti gli anni, ma che non perde mai il significato. Uno spettatore attento e sensibile non può non porsi delle domande di fronte alle sofferenze di questi piccoli e al dolore delle loro madri; non può fare a meno, seguendo i loro sguardi, di incontrarsi con Gesù Eucarestia e con l'imma-

gine della Madonna. Da loro questi sofferenti implorano la luce per capire e la forza per rispondere coraggiosamente ai disegni di Dio: strani e misteriosi disegni per l'occhio umano, che si rivelano solo nella fede più profonda.

Mons. Arnaldo Onisto, Delegato Vescovile per l'A. C., che celebrò la S. Messa, al Vangelo ebbe parola di viva fede, di profonda comprensione e incoraggiamento.

Dopo la colazione offerta nel cortile della Basilica, durante la quale Mons. Onisto volle di-

ire personalmente le caramelle ai piccoli
alati per aver così l'occasione di avvicini-
uno per uno, i pellegrini vennero fatti af-
nel piazzale antistante la chiesa per ri-
e la benedizione eucaristica.

con questa solenne benedizione ebbe ter-
la dodicesima giornata del fanciullo am-
to.

da « La Vita del Popolo » - 17 maggio 1959)

★

n'ammalata che ha dovuto rinunciare a par-
rare, nel settembre scorso, alla Giornata del-
malato scrive: Verro un'altra volta alla Ma-
a Grande non solo per chiederle grazie,

ma anche per ringraziarla delle grazie che mi
ha donato l'anno scorso. Per sua intercessione
ho ottenuto un tale miglioramento dei miei do-
lori che da quel giorno fortunato ho ripreso
le mie innumerevoli occupazioni e continuo
tuttora. Nessun miglioramento avevo ottenuto
prima nonostante le diverse cure di vari me-
dici. Oh, benedetta la Madonna che conosce le
ansie di noi tutti e ci viene in aiuto quando a
Lei ricorriamo con fede e confidenza. A Lei in-
nalzerò ogni giorno una preghiera fervorosa e
il mio ringraziamento, promettendo di venire
tutti gli anni al pellegrinaggio, tanto più se
dovessi essere gravemente ammalata ».

(dal « Ti saluto, fratello » - marzo 1959)
(testimonianze di ammalati)

VITA PARROCCHIALE

ella Scuola di Dottrina Cristiana

7 giugno: premiazione dell'anno catechistico

uno dei fatti importanti nella
della Parrocchia e noi intendia-
dare a questo atto la massima im-
tanza. L'abbiamo vista dare an-
dal Santo Padre il Papa, davanti
quale ogni anno si dichiara il più
vo ragazzo nello studio della Re-
one « imperatore della Dottrina
stiana » e la più diligente fanciul-
« imperatrice », s'intende per un
no.

osi abbiamo fatto anche noi il 7
gno.

abbiamo visto la gioia dei premia-
e la amarezza dei non premiati;
que, ci tenevano e i primi e i se-
di.

ortiamo a conoscenza delle fami-
e, che vivono la vita parrocchiale, i
ultati dell'anno catechistico, teste
cluso.

ritti nelle 16 classi:

maschi 158 - fanciulle 155

emiatati: maschi 76 - fanciulle 92.

PRIMA MASCHILE

PRIMO PREMIO: FRANCO GOLA.

PRIMO PREMIO: Bortolanza Dante,
Clama Luigino, Cossu Giorgio, Mion

Maurizio, Nichele Gabriele, Raris
Franco, Visentin Roberto.

SECONDA MASCHILE

VISCONTE: CLAUDIO D'ARSIE'.

PRIMO PREMIO: De Clemente Vincen-
zo, Gracis Paolo, Petrani Paolo, Pin-
cirolli Francesco, Salice Manuel,
Teso Roberto, Vedorin Francesco e
Luciano, Zodo Carlo.

TERZA MASCHILE

TRE CONTI PARI MERITO: BO-
RELLA ROBERTO, DANIELI ET-
TORE, TREVI GIORGIO.

PRIMO PREMIO: Ballista Francesco,
De Marchi Gaetano, Di Fulvio Raul,
Foschini Roberto, Gasparotto Um-
berto, Landucci Alessandro, Santa-
lena Antonio.

QUARTA MASCHILE

DUE MARCHESI PARI MERITO:
DE MENECH GIULIANO, GUARI-
GLIA GIUSEPPE.

PRIMO PREMIO: Albonico Francesco,
Cossu Gino.



Foto sopra: Il nuovo Imperatore 1959: TONINO GAION fra i due neo Princi-
pi: Ragno Gianni e Santalena Gianni. A destra di chi guarda: l'imperatore
1948: Mario Vianello.

Foto sotto: La nuova Imperatrice 1959: FRANCA PADOAN fra l'imperatrice
1948: Marzia Bonacina e la Principessa 1959: Antonietta Sozza.

QUINTA MASCHILE

**RE DUCA, PARI MERITO: BIF-
FIS CLAUDIO, MARCUZZO DO-
MENICO, SANTAENA ROBER-
TO.**

Primo Premio: Belloni Maurizio, Roc-
co Luigi.

SESTA MASCHILE

GRANDUCA: PAVANELLO LUIGI.

Primo Premio: Gaion Virgilio.

SETTIMA MASCHILE

**UE PRINCIPI PARI GRADO: RA-
GNO GIOVANNI, SANTAENA
GIANNI.**

Primo Premio: Castagnotto Paolo.

OTTAVA MASCHILE

PERATORE: GAION TONINO.

Primo Premio: Pensini Eugenio, De
Menech Giuseppe, Craighero Renzo.

PRIMA FEMMINILE

ARONESSA: ROSSI GIOVANNA.

Primo Premio: Antoniazzi Margheri-
ca, Bidoli Marisa, Giustino Lauret-
ta, Gabrieli Renata, Visentin Ber-
tilla, Vianello Giorgina.

SECONDA FEMMINILE

**SCONTESSE PARI GRADO: A-
STOLFO NADIA, DE LONGHI
ROSELLA.**

Primo Premio: Bandiera Bruna, Co-
ghetto Francesca, Perali Giuseppi-
na, Pilepich Anna Maria.

TERZA FEMMINILE

ONTESSA: COZZUOL DANIELA.

Primo Premio: Rossi Isabella, Gabriel-
li Lucia, Volpato Elena, Bidoli Ele-
na.

QUARTA FEMMINILE

**ARCHESE PARI GRADO: BIDI-
NOTTO SILVANA, DANIELE PAO-
LA, DENIS M. RITA, MIGNECO
ROBERTA, TOMELLERI LUCIA.**

Primo Premio: Gabrielli Paola, Lago
Flavia, Scorsato M. Teresa, Trevi-
siol Nadia.

QUINTA FEMMINILE

**DUCESSE PARI MERITO: GIU-
STO LAURA, PICCININ ITALA,
MESTRINARO MARTA.**

Primo Premio: Candiotto Dania, Ber-
tola Anna Maria.

SESTA FEMMINILE

**GRANDUCESSE PARI GRADO:
MORA GIGLIOLA e VAZZOLER
RENZA.**

Primo Premio: Grippo Belfi Vanna,
Pasqualato Anna, Galiazzo Fioren-
za.

SETTIMA FEMMINILE

**PRINCIPESSA: SOZZA M. ANTO-
NIETTA.**

Primo Premio: Fabris Giamberta,
Cocchi Fernanda, Della Toffola E-
lena, Danesin M. Silva, Ricci Rita.

OTTAVA FEMMINILE

IMPERATRICE: PADOAN FRANCA.

Primo Premio: Cadamuro Valeria, De
Longhi Laila, Perolo Giulietta.

Nuovi angeli venuti dal Cielo

- 10 Semenzato Maria Andreina di Gino
- 11 Benzon Liliana di Giovanni
- 12 Saterini Sonia di Mario
- 13 Pegorer Enzo di Luigi
- 14 Zanon Diana di Luciano
- 15 Reginato Francesca di Carmelo
- 16 Luzi Paolo di Renzo
- 17 Davanzo Serena di Giuseppe
- 18 Contin Iolanda di Bruno
- 19 Ciullo Gian Carlo di Pellegrino
- 20 Florida Paola di Luigi
- 21 Zambon Paolo di Maggiorino
- 22 Trevisanello Antonella di Aldo
- 23 Capano Manuela di Giuseppe.

Altri ritornati a Dio

- 10 Donà Cesare di Borgo Mazzini
- 11 Cian Girolama di Via Brandolini
d'Adda
- 12 Campra Gualtierino di Via Carlo
Alberto
- 13 Torresan Maria di Via S. Caterina



Mancano vari fanciulli e fanciulle NELLA FOTO che vuole tramandare alla storia della vita parrocchiale l'avvenimento sempre commovente della PRIMA COMUNIONE (3 maggio 1959).

- 14 Siluzzi Attilio di Borgo Cavalli
- 15 Antonelli Alfredo di Vicolo Capo-
sile
- 16 Rosin Giovanni di Via Bonifacio
- 17 Menegazzi Antonietta di Vicolo Ca-
posile
- 18 Tonon Giuseppe di Piazza Gari-
baldi.

La Carità dei generosi perchè il Bollettino viva

Dottor Piovan, Giovanni Chiusoli,
Dott. Bottacin, Coniugi Pittari da
Marghera, Fam. Battaglia, Dott. Bo-
schiero, M. Turchetto, Zamproga,
Fam. Chiereghin, Sorelle Nardi, Guar-
digli, Ottavio Panighel, Zampellini,
Caldart-Settembri, Sorelle Garatti,
Luigia Talamini, Buttazzoni, Bittan-
te, Patron-Chimenton, Bellotto, Cav.
Pio De Nardi, Regina Girardi, Olga
Comin, Emilio Comin, Pireddu, Scan-
nerini, Maria Petrin, Piero Bergamo
di S. Biagio, Servetti Rosina di Tori-
no, Famiglia Duso da Padova, Palmeg-
giano, Zadro, Giuseppe D'Alto, Vicen-
tini, Rosignoli, Dott. Camillo Chemol-

lo, Ottico Capello, Coniugi Fautario
Calandri, Rag. Sfoggia, Amedeo Pa-
squalin, Vittorio De Nardo.

La nostra Parrocchia e quella di S. Pio X

Per dimostrarsi sempre più sorelle
nell'amare e servire il Signore, Dome-
nica 7 Giugno alla Messa Parrocchia-
le, i rispettivi Parroci hanno nella
stessa ora inaugurato la casula di co-
lor verde, regalo scambievole di spi-
rituale e liturgico significato.

Per i benefattori

DEL SANTUARIO, IL 27 DI
OGNI MESE VIEN CELEBRA-
TA ALL'ALTARE DELLA MA-
DONNA GRANDE UNA SAN-
TA MESSA.

LA RICONOSCENZA E'
PER NOI UN SACRO DOVE-
RE, AL QUALE NON SI VER-
RA' MENO.



DOCUMENTAZIONE dell'omaggio a Maria offerto il 17 maggio dalla Scuola di Dottrina Cristiana: **NELLA FOTO SOPRA** sono ritratti i sette personaggi che hanno aperto la scena, recitando l'Ave Maria: Barbara Gracis in italiano; Giorgio Trevi (nascosto) in francese; Manuel Salice in inglese; Paolo Petrani in jugoslavo; Antonio Lovisatti in tedesco; Giampiero Bacigaluppo in spagnolo; Alessandra Bianchin in greco. — **NELLA FOTO SOTTO**: l'assemblea degli ascoltanti e applaudenti coloro che, dopo l'Ave in varie lingue e alcuni canti mariani, hanno avuto coraggio di presentarsi a recitare in onore della Madonna varie poesie e omaggi, anche di classici autori, come Dante, Petrarca, Manzoni, Carducci. Ha concluso Elena Bidoli, recitando la poesia: « Maria, vorrei vederti! ».



Domenica 24 maggio - L'OMAGGIO DI FIORI E L'OBOLO per regalare alla Madonna il cristallo che la ricopre e ottenere la materna sua protezione - non poteva mancare entro il dolce mese del fioretto, che ha visto tanti fedeli inginocchiati all'altare della Madonna Grande. La predica serale fu tenuta con molta unzione dal Rev.mo Mons. Cesare Giroto, Vicario di S. Leonardo.

DURANTE IL MESE DI MAGGIO sono venuti i seguenti gruppi in Santuario: Parrocchia di Pezzan di Carbonera, Bambini da S. Giuseppe, Parrocchia di Possagno, Novizi Somaschi da Somasca col M.R. P. Brenna, Fanciulli Malati della Diocesi, Parrocchia di S. Pio X, tutte le Reverende Suore dell'Ospedale, la Parrocchia di Sant'Agnese, il Collegio S. Pio X di Treviso, i Padri Giuseppini di Venezia con alunni, l'Istituto Turazza Maschile della Città.

Il nostro filiale attaccamento al Ven.mo Preposito Generale **Padre SABA DE ROCCO**

il quale, il 31 maggio u.s. nella nostra Basilica Santuario del SS.mo Crocifisso di Como, ha celebrato le sue Nozze d'Argento Sacerdotali.

Veneto di nascita, ha iniziato la sua opera tra i Padri Somaschi proprio nel nostro Santuario.

Supplichiamo la Madonna Grande a rendere efficaci tutti i suoi desideri di bene per sé e per l'Ordine Somasco a Lui affidato.

La Colonia «MIANI»

sabato 20 giugno per l'ottava volta ha ripreso il suo lavoro per il bene della gioventù.

Ritorna ancora fra le meravigliose Dolomiti e precisamente a Fontanazzo di Fassa (altezza 1400 m.).

Se la carità dei nostri parrocchiani viene incontro al P. Parroco, egli potrà mandare a godere l'aria balsamica quei ragazzi che per le condizioni familiari dovrebbero fermarsi tutta l'estate in Città.

Ci sono troppe case senza fondamenta

Non c'è opera più necessaria e importante per la salvezza delle anime e del paese, dell'opera della **BUONA STAMPA**.

Si fondino pure asili, si regolarizzino matrimoni, si raccolgano donne cadute, si costruiscano collegi e ricoveri di mendicizia.

Ma per quanto voi possiate dare, spendere, essere generosi, non ci saranno scuole, asili, collegi che bastino a far fronte al diluvio di errori che divulga quotidianamente la stampa cattiva, al torrente di corruzione che travolge tante creature, all'imperversare di vizi che corrodono tanta umanità.

La stampa cattolica è la regina delle opere parrocchiali, perchè tutte le riunisce e le sostiene. Pensare a tutte le opere di zelo di una parrocchia, crearle tutte e trascurare l'opera del giornale cattolico, della stampa cattolica, è volere edificare un edificio di grandi proporzioni, dimenticando di dargli una solida base ».

† **CARD. FELTIN**

to: Nulla osta per la stampa - Treviso, 21-5-59 - D. Giovanni Pollicini, cens. eccles.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

torizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54 . TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

PREMIATA CERERIA S. ANTONIO **SORELLE TORRI FU LUIGI**

TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti, economiche, di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

per Big-Dennis

Il Santuario della Madonna Grande



ANNO IX - N. 54

BOLLFTINO MENSILE

TREVISO - Agosto 1959

Direzione: Santuario Madonna Grande - Treviso - Telef. 21-2-32

CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI AGOSTO 1959

GIORNI FERIALE

Messe: ore 6, 7, 8 e 9.
Funzione serale: ore 20.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale), 9 (del fanciullo), 10, 11.30 e 19.
Funzione vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Domenica: Ore 10 Lezione di Dottrina ai fanciulli.

Sabato 1 - Primo Sabato in forma solenne.

Venerdì 6 - Inizio della Novena dell'Assunta - Funzioni: alle ore 8 e ore 20.30.

Venerdì 7 - Primo Venerdì del mese - S. Gaetano, che fu consigliere e guida di S. Girolamo Emiliani - Indulgenza Plenaria.

Venerdì 12 - Triduo solenne.

SABATO 15 - LA MASSIMA SOLENNITA' DEL SANTUARIO.

Ore 10: durante il Pontificale, Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Vescovo benedice il Cereo votivo che viene offerto dal Municipio di Treviso alla Madonna Grande (decreto 1303). La parte musicale sarà svolta dalla Scuola di Canto del Santuario. Dopo il Pontificale, S. Cresima.

Ore 12: Santa Messa.

Ore 17: Funzione popolare mariana.

Ore 19: Santa Messa.

Ore 20.30: Vespri Solenni - Panegirico - Benedizione.

Domenica 16 - Terza del mese. Nella funzione serale: Processione Eucaristica.

Ottica CAPELLO

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

IN MEMORIA

del M. Rev. Padre GIOVANNI VENINI

Questo Bollettino, che nel 1954 ha ripreso vita per ispirazione del venerato Padre Venini, nel cui cuore era una distinta tenerezza per la Madonna Grande, deve per obbligo di gratitudine rievocarne la memoria, affinché testimoni ai posteri il bene che Egli ha lasciato a Treviso.

Fu con sentimento di gentile, umana comprensione che l'Onorevole Giunta Municipale di Treviso gli ha tributato gli onori del funerale a spese del Comune, come si conviene ad un distinto benefattore della Città. E i Padri Somaschi sono veramente commossi e grati dell'atto compiuto.

* * *

P. Venini è venuto a Treviso nel 1938 con l'incarico di dirigere l'Orfanotrofio « S. Girolamo Emiliani », sostituendo il M. Rev. P. Luigi Nava.

Nel 1941, continuando questo incarico, era nominato Superiore della Comunità Somasca di S. Maria Maggiore. Due incarichi importanti, due amori preziosi per i Figli di S. Girolamo: la Madonna e gli Orfani.

In quegli anni il Padre Venini non era ancora ben conosciuto in Treviso.

Nel silenzio attivo, studiando le necessità delle due case Somasche, coadiuvato dai Confratelli, senza farsi accorgere, comunicava il suo spirito, insegnava col suo esempio all'amore verso gli Orfanelli e al culto del Santuario, caro ai Figli di S. Girolamo, perché proprio qua Egli ha assorbito da Maria il programma della vita nuova e quindi la fondazione dell'Ordine di Somasca a salvezza di tanta gioventù.

Mentre si viveva di lavoro e di speranze, pur nelle apprensioni dovute alla guerra che andava sconvolgendo l'Italia intera, si arriva al tristemente

famoso 7 aprile 1944, quando anche Treviso viene travolta dal primo massiccio bombardamento aereo che lascia nel lutto migliaia di famiglie e distrutta una delle più tranquille e graziose città d'Italia.

In quel giorno noi abbiamo visto il nostro P. Superiore piangere e lamentare i primi disturbi al cuore, quel gran cuore che avrebbe dovuto battere ancora 15 anni!

Chi può descrivere la pena del buon Padre contemplando il suo Orfanotrofio a terra e la gotica cappellina, costruita dal M. R. P. Nava, ridotta un mucchio di rovine?

Chi può ridere lo spasimo provato la notte del 13 marzo 1945, quando, pur avendo salva la vita propria e dei Confratelli, chiusi nel Campanile, si udì lo spaventoso travolgimento del caro Santuario?

Chi può comprendere la ferita al cuore del buon Padre Venini, vedendo al mattino del 14 marzo lo strazio di tutte le Opere parrocchiali: Chiesa, Asilo, Patronato, sale della Gioventù?



L'Orfanotrofio distrutto il 7 aprile 1944.



Chiesina dell'Orfanotrofio
distrutta il 7 aprile 1944

questa ferita rimase per lungo tempo sanguinante; e produsse certe conseguenze i suoi effetti, sebbene ritardati a causa della forte fibbra e per la generosità dell'anima del buon Padre.

ne « *La Vita del Popolo* », settimanale cattolico di Treviso, ha tratteggiato, per mano dell'eccezionale Direttore, con intelletto d'amore, l'opera dello scomparso:

Padre GIOVANNI VENINI

Posito Provinciale dei PP. Somaschi - Direttore dell'Orfanotrofio « S. Girolamo Emiliani »

opo lunga penosissima malattia, conosciuta con quell'abituale sorriso che nascondeva agli altri il proprio dolore e dolore, sereno in animo per la sicurezza di aver sempre servito il Signore nell'ubbidienza alla volontà di Dio, espressa nella S. Regola; tranquillo per aver dato interamente ai fratelli e agli Orfani quanto Egli desiderava di amore, di intelligenza, di consiglio, di opere, nella pienezza delle forze, quando umanamente sembrava necessaria la sua attività per il completamento delle iniziative intraprese, Egli rispondeva contento il suo

Poi lo vedemmo per lunghi mesi fra gli operai della ricostruzione interna ed esterna, sui ponti e fra le travi, a dare consigli, perchè sapeva darli; a spronare perchè non si perdesse tempo.

La Madonna Grande aveva bisogno presto del suo Santuario, più bello e più accogliente di prima.

I giovani aspettavano la riattivazione delle sale per le adunanze, per lo studio, per il divertimento.

I parenti sospiravano un luogo che servisse da Asilo per i più piccoli...

A tutto pensò il Padre Venini, silenzioso e lungimirante, che sapeva valutare le necessità di una vasta e importante Parrocchia come la Madonna Grande.

Soltanto quando vide sufficientemente avviate tutte queste Opere e la Basilica funzionante, si decise di fissare la sua dimora all'Orfanotrofio, per seguire anche là la faticosa e paziente ricostruzione e dare ai cento orfani il complesso di fabbricati, che renderanno sempre viva la memoria del Padre Giovanni Venini in Treviso.

« sì » alla chiamata di Dio e se ne partiva lieto per il Paradiso lasciando, come ultima volontà ai suoi Confratelli, l'impegno: « Vi raccomando gli Orfani ».

Questo Religioso di vita santa ed esemplare pur essendo giovane (nato a Varenna, in provincia di Como, il 17 luglio 1907) possedeva la sapienza e quel senso di esperienza che è proprio di chi ha vissuto molto.

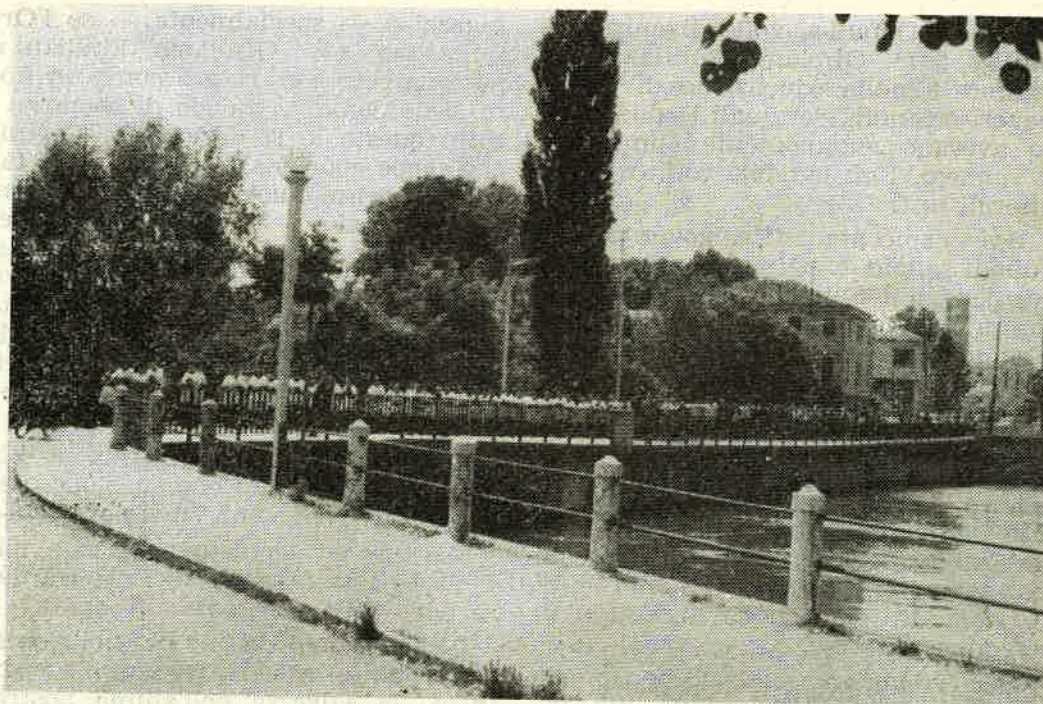
Bastava avvicinarlo, anche una volta sola, per restare avvinti alle sue parole e ai suoi insegnamenti; l'interiorità profonda della sua anima subito si rivelava; Egli camminava, come ognuno di noi, sulla terra ma il suo sguardo era sempre rivolto al Cielo e ai beni superni.

Ordinato Sacerdote nel 1938, venne subito inviato a Treviso, dall'obbedienza, all'Orfanotrofio « S. Girolamo Emiliani ».

Erede dello spirito del Suo Fondatore, dalla S. Chiesa designato « Pa-



La Salma del venerato Padre Venini, il 25 giugno lascia per sempre l'Orfanotrofio, da Lui riedificato.



Il mesto corteo di Religiosi Somaschi accompagna la Salma verso la Basilica della Madonna Grande.



La Salma lascia anche il Santuario della Madonna Grande, ove ha celebrato la solenne funzione funebre il Rev.mo P. Saba De Rocco, Preposito Generale dei Padri Somaschi.

degli Orfani», volle divenire «e-
lo» di S. Girolamo Emiliani, nel-
nore e nella educazione di questi
eri orfanelli, dei quali le due guer-
avevano enormemente aumentato
numero. Egli avrebbe voluto racco-
gergli tutti!

aveva spiccate doti di governo non-
e di saggio e ardito amministrato-
per cui i Superiori Gli affidarono
pprima l'Ufficio di Superiore alla
donna Grande, poi di reggente la
ovincia Lombardo-Veneta per chia-
rlo successivamente Consigliere Ge-
rale dell'Ordine.

omo umile, nascondeva nella sem-
cità, nella bonarietà e nell'affabi-
a dei modi le molte e spiccate doti
Egli possedeva di intelligenza, di
nderatezza, di discernimento e di
pacità di giudizio di uomini e di
venimenti.

Se i Trevigiani poterono ben presto
vedere risorta dalle rovine, più bel-
la Basilica della loro «Madonna
Grande», ricostruito l'Oratorio per i

ragazzi e — specialmente — se l'Or-
fanotrofia «S. Girolamo Emiliani»
potè nascere «ex novo» come un fio-
re, bello come un raggio di speranza:
tutto questo lo si deve al P. Venini,
che seppe coordinare il lavoro e le fa-
tiche, trovare nuove vie per la ricer-
ca dei mezzi e — diciamola pure que-
sta parola anche se tocca un po' la
modestia dei Religiosi, poichè rispon-
de a verità — imporre alla Sua Con-
gregazione e ai Suoi Confratelli degli
oneri pesanti e dei sacrifici immensi,
accettati e sopportati con letizia per
amore delle anime.

Perdita grave la scomparsa di Pa-
dre Venini per la Congregazione, per
gli Orfani e per noi Trevigiani.

Ma anche acquisto prezioso: dal
Cielo Egli ci guarderà e ci otterrà dal
Signore doni e benedizioni copiose.

I Suoi esempi restino per noi richia-
mo potente a cercare sempre e in
tutto: la salvezza dell'anima nostra.
Tutto passa quello che è mortale, ciò
che resta è solo quello che è di Dio.



Quello che rimase del Patronato, ove tanto bene distribuì il
P. RUGGERO BIANCHI.



Come furono ridotti i locali di A. C. giovanile, a cui aveva dato vita rigogliosa il
P. MICHELE MONDINO.

ricordando

Padre Venini

che la basilica era stata colpita dalle bombe: crollate le navate; in piedi il tempio della Vergine; sconsigliato il presbiterio. Il bombardamento notturno era stato terribile.

Alcune ore dopo, sul primo mattino, si accorse alla Sacra Immagine della Madonna Grande, Padre Stefani presentandosi ancora.

In mezzo alle macerie, nel vano tentativo di recuperare qualche pietra rimasta intatta, Padre Venini era già all'opera.

anni duri di guerra quelli!

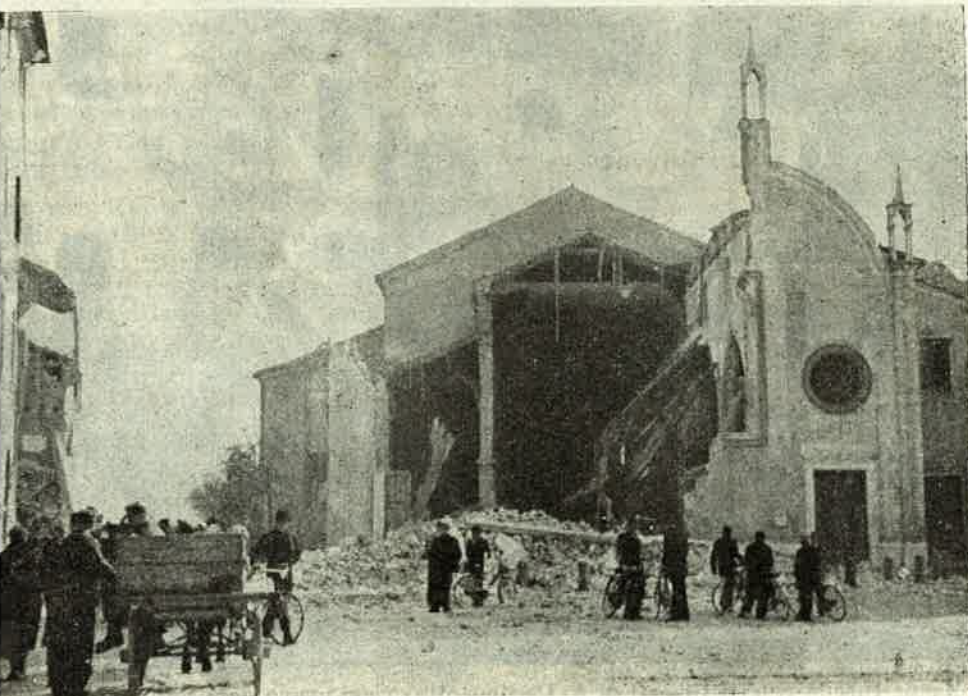
A Ponzano dov'ero sfollato andavo ogni mattina a Campocroce sul lago a far scuola al Collegio Pio trasferito nella Villa Motta: dove per attraversare la città di buon'ora non c'è poi gli areoplani facevano calare sopra Treviso. Ero solito fermarmi un po' nella mia Chiesa.

Quel mattino vidi il tempio ridotto ad una orribile cosa: dissaccate tante memorie, distrutto un antico monumento d'arte, una bocca slabbrata che gridava verso il cielo l'orrore del sacrilegio.

Padre Venini riedificò la Casa del Signore: più bella di prima, più aderente alle primitive forme, più schietta nelle sue linee.

Era un realizzatore: anche l'Orfanotrofio non era stato risparmiato dalla guerra e lui lo ricostruì, lo modernizzò, lo riorganizzò.

Tanto fervore di azione, di cui due soli esempi ho citati, scaturiva in Lui da un profondo bisogno di donazione, che tutto lo possedeva e lo soggiogava: anima e corpo; nonostante quest'ultimo troppo malandato reclamasse riposo e quiete, cui mai volle arrendersi se non quando gli si appressò rapida la morte.



Orribile visione della Basilica il 14 marzo 1945.



Spettacolo angosciante la vista del bell'altar maggiore della Basilica la mattina del 14 marzo 1945.

Amava le anime perchè sacerdote di Cristo e godeva di conversare con loro, così, alla buona, in maniera semplice e piana, talvolta scherzosa, mai superficiale: ricorderanno i trevigiani le sue prediche alla Messa delle 11.30 della domenica a la Madonna Grande.

Amava i suoi confratelli di una tenera paternità spontanea e naturale anche se conferita dalla sua posizione di Padre Provinciale dei Somaschi.

E li seguiva, i suoi figli, anche se lontani; e li consigliava e li indirizzava perchè il difficile e duro cammino del Sacerdozio fosse confortato dalla conformità al Cuore del Cristo.

Amava soprattutto gli orfani e in questo buon affetto lo riconosceranno a lungo vero figlio di S. Girolamo.

Lo rividi l'ultima volta la domenica precedente al suo ricovero in Ospedale.

Dalla mia elezione a Sindaco non lo avevo più visto.

Giunsi all'Orfanotrofio per il saggio indetto dall'ENAOLI: mi accolse con calore; a lungo mi tenne stretta la mano... e piangeva. Forse ricordava lunghi anni di lavoro trascorsi, quegli anni difficili della guerra!

Riandava certo a uomini, a cose, a fatti, tristi e gioiosi: quasi un consuntivo! La sua umanità, nell'ora del distacco dagli amici, prese per breve momento sopravvento sulla fermezza del cuore!

Caro Padre Venini, meraviglioso esempio di equilibrio e di umanità, di sacerdozio e di cuore, di realizzatore e di amico, te ne sei andato, in vero senza disturbare nessuno, come eri solito fare, in silenzio.

Perchè, la solitudine interiore è il dono che alle anime elette è dato affinché possano in quel silenzio sentire la gran voce di Dio.

LUIGI CHIEREGHIN

OCIO ONORARIO dell'Associazione Giovani

Fu nel 1942 che l'Associazione Giovani cattolici di S. Maria Maggiore volle il Padre Venini come Suo Socio onorario per testimoniare in modo insostituibile la Sua alta riconoscenza e anche la Sua commossa soddisfazione. Padre Venini era per i giovani un amico, un Padre, un Fratello e talora anche, mi si permetta di esprimermi così, una Mamma tenerissima. Nei lunghi e duri anni dell'ultima guerra, nell'immediato e doloroso dopoguerra, nel lento periodo della ricostruzione materiale e morale della nostra Parrocchia, i giovani poterono sperimentare di quale fibra fosse fatto il carattere di questo indimenticabile Figlio di S. Girolamo.

Il giovane che doveva risolvere i suoi problemi di coscienza; quello che voleva consigliarsi sulla scelta dello stato; quello che anelava ad alte mete di perfezione morale e spirituale; quello che aveva bisogno di guida e sicurezza nell'addentrarsi lungo le

strade sdruciolevoli e pericolose della vita civica e politica.... tutti, insomma, trovarono la parola giusta, il consiglio appropriato, il suggerimento fraterno, la correzione maestra, la comprensione materna, l'insegnamento dottrinale sicuro.

Li abbiamo visti questi giovani, nel giorno delle estreme onoranze. I loro volti, i loro gesti, le loro parole tradivano un sussulto interiore che non si poteva nascondere. Diventati Religiosi, Sacerdoti, Padri di famiglia, Amministratori civili, Professionisti stimati. E nel fondo della coscienza ognuno riandava a quei giorni lontani, a quel 15 marzo 1942, quando molti di essi fecero la prima scoperta di Padre Venini.

Ora tocca ad essi dare pubblicamente atto di imperitura gratitudine, praticando, ovunque le circostanze della vita li abbia a condurre, quei preziosi, vivi insegnamenti che attinsero direttamente dalla vita di un Uomo di Dio, interamente dedicata al bene delle anime.

P. R. N.



La gioia del Padre Giovanni Venini nel trovarsi in mezzo alle belle speranze della Parrocchia amata.

PADRE VENINI E I MALATI



Anche quest'anno le porte dell'Orfanotrofio Emiliani si sono spalancate cordialmente per ospitare le ammalate e gli ammalati che partecipano ai due Corsi di Esercizi Spirituali.

Ma un senso di vuoto sembra soffuso ovunque: manca qualcosa, qualcuno che riempiva di sé ogni angolo della casa.

Eravamo soliti vederci accolti dalla cara figura sorridente di P. Venini, che cercava di celare sotto lo scherzo la sua intensa commozione, la sua gioia nel vedere ospiti della « Sua » casa gli ammalati. Sapeva che così attirava ogni Benedizione dal Cielo. Infatti lo ricordava Lui stesso: dacché gli ammalati erano diventati gli abituali ospiti estivi, i suoi cento orfani, coloro ch'Egli amava tanto teneramente da essere a loro più che Padre, Mamma, non avevano, si può dire, mai avuto una malattia grave e, pur in mezzo a tante lotte per il pane quotidiano, tante preoccupazioni morali, sempre la vita era proseguita con la Benedizione palese del Signore.

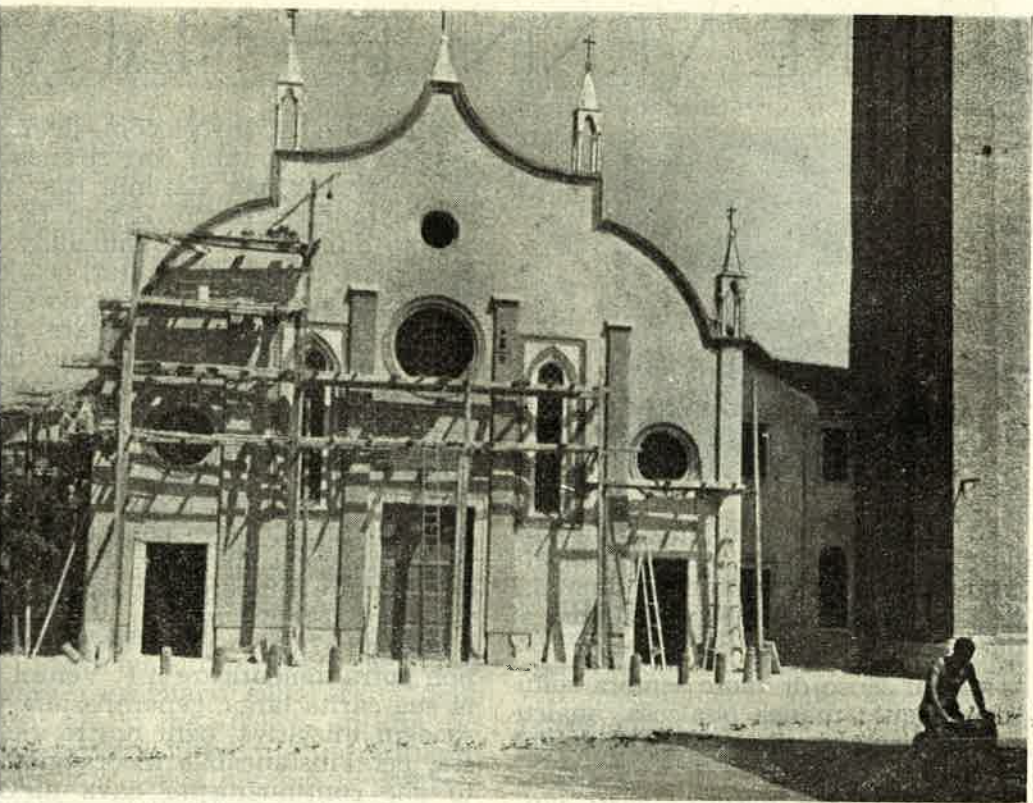
Certamente, gli ammalati nostri che partecipano da tanti anni alle Giornate e che l'hanno visto salire il piccolo pulpito nella Basilica di S. Maria Maggiore o l'altare sul piazzale, per accompagnare con la preghiera il Sacrificio che il Pastore della Diocesi celebrava per loro, che hanno sentito la Sua voce commossa sino al pianto

pronunziare le invocazioni di Lourdes, Lo ricorderanno con riconoscenza e avranno per l'Anima Sua una preghiera di suffragio. E non Lo potranno dimenticare gli ammalati che da quattro anni sono ospitati così cordialmente nel Suo Orfanotrofio e che ogni sera sono soliti invocare dalla Madre degli Orfani e Patrona degli Infermi ogni grazia e benedizione per la Missione dei Padri Somaschi. Specialmente non potranno, non devono dimenticareLo, le ammalate dello scorso anno a cui Egli, come ricompensa per l'ospitalità, aveva chiesto preghiere e qualche sofferenza per ottenere dal Signore numerose e sante vocazioni per il Suo Ordine.

Ma più d'ogni altro il Segretariato non potrà dimenticare il P. Venini per la sua carità larga, generosissima verso ogni iniziativa, ogni nostra richiesta, per l'instancabile incoraggiamento che continuamente dava all'Opera affinché proseguisse sempre con grande fede in Dio e nella Sua Provvidenza, lavorando solo e sempre per la gloria Sua e per il bene delle anime e Lo dovrà sempre ricordare come realmente il suo « Confondatore » come ebbe a dire Lui stesso, una settimana prima di santamente morire, cercando di nascondere la sua commozione nel richiedere fosse portata accanto al letto delle sue sofferenze la Madonna degli ammalati.

Incoraggiò e spronò chi si dedicava alla cura degli ammalati. Per essi doveva essere facile ogni sacrificio, ogni notte passata al loro capezzale una veglia d'amore e per questa particolare assistenza sembrava avere una santa invidia.

La vista di un sofferente gli faceva tanta pena; eppure si superava e lo andava a visitare. La misura del suo amore per gli ammalati mi sembra l'abbia data proprio durante l'ultimo periodo della sua vita, quando più sofferente che mai si recava a trovare un caro ammalato, facendo a piedi il



« Solo quando vide che la Basilica era ricostruita e poteva pienamente funzionare, il Padre Venini si decise di stabilirsi all'Orfanotrofio, per dare anche a quello, con mille sacrifici, una vitalità di bene che addita in futuro ai posteri il suo Nome di vero Padre degli orfani ».

mmينو, salendo con fatica le scale, per portare a quest'anima, che lo aveva particolarmente caro, il suo confort d'amico, la sua benedizione di Sacerdote.

L'amore alle anime lo dimostrò sino all'ultimo; quando seppe di tante preghiere, di tante Comunioni fatte per ottenere la sua guarigione disse con gioia: « La mia malattia fa l'effetto di un Corso di Esercizi Spirituali! ».

Si può ben dire che seguì l'esempio del Suo Santo Fondatore che immolò la sua vita per un supremo atto d'amore verso il suo prossimo ammalato.

Sintesi della vita del P. Venini

Fece il bene quaggiù e lo fece bene,
sempre in silenzio, senza voci ambire
di umano plauso.

Visse benefico, con l'operosa
virtù, con la parola saggia e pia,
con la grazia del gesto e del sorriso;
e questa carità, questo giocondo
dono d'amore or ben lo apprezza il
[mondo,

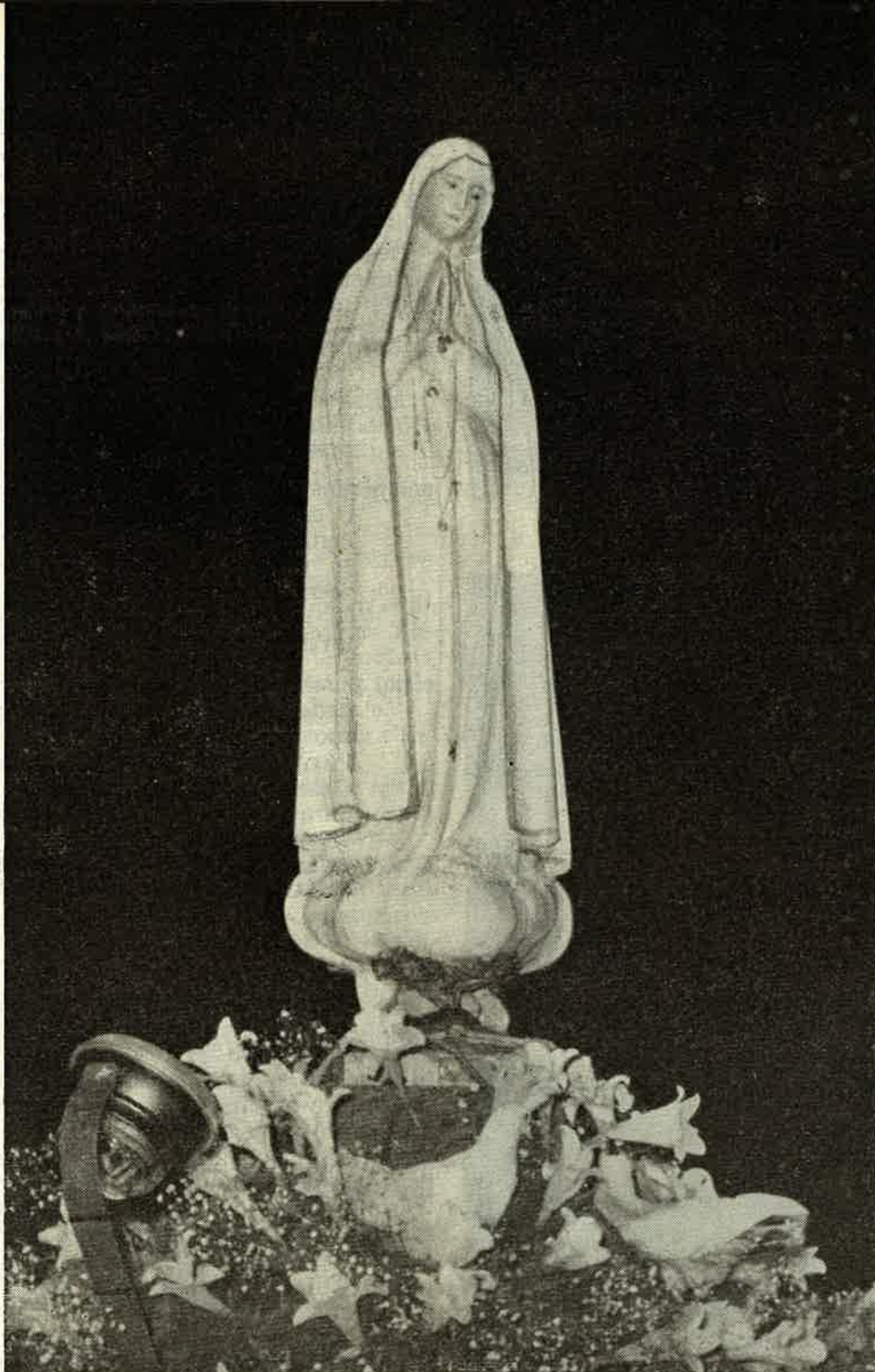
ma ben più Iddio.

16 luglio 1959

L'INCARICATA DIOCESANA

« Ti saluto, fratello » luglio 1959)

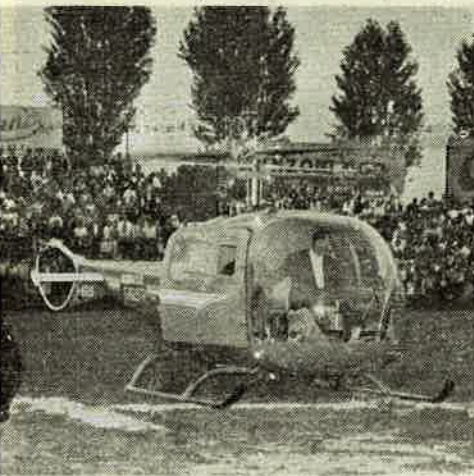
D. Arnoldo Dal Secco



(foto Criveller)

O Maria

la Parrocchia che da Te prende il titolo, nel cui territorio sei discesa, sei passata e hai lasciato il tuo ultimo sguardo di amore alla Città di Treviso, Ti promette di restare tua e sempre lavorare per la Gloria del Tuo Dolce Nome.



11 luglio sera, allo Stadio Comunale:



La Vergine apparsa a Fatima, riceve gli osanna dei figli;



alla Porta San Tommaso;

Il passaggio della Madonna di Fatima

IL NOSTRO BOLLETTINO PARROCCHIALE

Desidera documentare il grande avvenimento cittadino della Madonna di Fatima venuta a visitarci:

prima perchè gli piace mettere in luce tutto quello che onora la Dolce Madre di Dio. Non è la Madonna Grande il Centro Diocesano del culto a Maria SS.?

poi perchè sa che molti parrocchiani, o assenti col corpo o assenti con lo spirito, non hanno potuto godere lo spettacolo veramente raro di quel sabato sera 11 luglio. Si spera ne abbiano un'idea leggendo qui;

e poi perchè l'arrivo della Statua benedetta avvenne nel Campo sportivo, cioè territorio della Parrocchia della Madonna Grande; ha percorso, per andare al Duomo, le principali vie della Parrocchia ed è partita ancora, la Domenica 12 sera, dal Campo sportivo.

La Madonna è passata. Abbiamo vissuto insieme ore di intensa commozione, di religioso fervore. Batteva forte il nostro cuore al primo rombo dell'elicottero apparso nel cielo della nostra Città e disegnante un ampio giro, quasi abbraccio affettuoso e sguardo benevolo della Mamma su tutto e tutti, sulle placide viuzze medievali, sulle fervide opere di rinnovamento materiale e spirituale, sulla pianura esultante vegliata dai monti sacri alla Patria, sorrisa dalla fuga dei colli ridenti.

Con il fiato sospeso, la superba cornice di popolo devoto osannante alla visita della Mamma Celeste accompagnò il placido sfilare della dolce Immagine dal cielo sul verde tappeto erboso dello Stadio Comunale. Il popolo

ha reazioni spontanee, candide, intuizioni irresistibili di fronte al semplice, confidente, spalanca l'anima respira fiducia, fa scoppiare prepotente la Fede ereditata dai padri. Non valgono potenza e perfezione organizzativa né suggestività di folklore. E' la Madonna che fa.

Calarono le prime ombre, s'accesero le torcie, dai riflettori piovve una luce riposante, mistica, soave, mentre lo stadio, divenuto quasi il cavo della mano palpitante della Vergine, si fece solenne centrale di preghiera, festa di canti irresistibili, tripudio febbricitante di lumini, esultanza d'anime.

E la Madonna era là, a centro campo, cuore della grande Famiglia Trevigiana, quasi ad impostare e guidare, con spirito e fervore rinnovati, la grande partita del bene contro il male.

Com'era bella! Ci guardava, ci chiamava, ci incoraggiava.

Iniziò la processione trionfale per le vie della Città: preghiere, invocazioni corali, una superba commovente orchestrazione di voci innocenti e penitenti. Ormai la Madonna aveva vinto le nostre resistenze, forse le superbia di una scienza incartapecorita, la dottrina di chi ritiene stolto inseguire una Immagine Sacra, la ricchezza di chi non sa alzarsi per riconoscere la sua immensa miseria, la disastrosa pazzia di chi ha cancellato la grande parola « adorare ». In Cattedrale, dal Suo trono di luce, di grazia, di gioia, Ella, serena e dolce, ci strappava un « sì » di vita nuova che tutti Le volemmo donare. La grazia e pace del Signore, dai confessionali assiepati, scendevano ad irrorare, a vivificare, ad infondere speranza nella vita.

* * *

La grata memoria della visita della Madonna, il ricordo di questo meraviglioso itinerario di meraviglie soprannaturali, l'impegno quotidiano per realizzare il celeste messaggio ci saran-



in via S. Agostino, sempre nel territorio della nostra vasta Parrocchia.



12 luglio sera, mentre l'elicottero prende il volo, fra la commozione di tante migliaia di figli devoti.

di ispirazione irresistibile a bene erare, a sanare, nel nostro intimo, stesse cause dei conflitti, a salvare certezze supreme senza cui la vita sarebbe disperazione, ad elevare la sofferenza a strumento di redenzione, a sfendere tutto ciò che ci unisce, a diruggere tutto ciò che ci divide.

Ricostruiamo dunque, fra noi, la presenza della Madre: quella presenza calda serena, armoniosa, familiare per la quale è facile tornare a serarci tutti alla stessa mensa e rimanere insieme il Pane della Vita, come mai alcuno di noi Ne fosse stato lontano.

Mentre, nella superba pentecoste arnese di Fede, entusiasmo e nostalgia contemplavamo la dolce Madonna di Fatima librarsi, benedicente, sul nostro capo, ultimo tenerissimo addio alla Mamma ai figli Suoi, fissavamo ardentemente i Suoi occhi, per leggervi, nel segreto, il nostro avvenire.

Via via in noi tutti maturò una certezza: **La Madonna ci salverà.**

Don Giovanni Brotto

(dalla « Vita del Popolo » 19-7-1959)

Grazia ricevuta dalla Madonna Grande

N.N. di fuori Treviso ha offerto candina d'oro. Il fratello avviato per un male serio, che aveva fatto spaventosamente insperatamente è guarito, senza conseguenze.

G. Mirella, di anni 18, da tre mesi malata, in penosa attesa di un intervento operatorio, prega la M. G. e in

viso: Nulla osta per la stampa - Treviso, 3-8-59 - Mons. Tommasini, Vicario Gen.

DIRETTORE RESPONSABILE: **P. BRUNO GASPARETTO**

autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54 TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

breve si vede del tutto libera. Viene a ringraziare con fede la Madonna, e offre un Cuore d'argento.

NOTA DI LUTTO

Nel N. 53 abbiamo presentato i nostri auguri al Venerando **Fratel Giacomo Riva**, che ha compiuto 50 anni di professione religiosa. In questo N. 54, il Bollettino registra il ritorno a Dio del caro Fratello, che nell'Orfanotrofio Emiliani di Treviso ha lasciato grata memoria di sé, per l'operosità indefessa e la squisita paternità verso gli Orfanelli. Ci piace ricordarlo nell'orto, mentre insegna ai ragazzi ad essere abili giardinieri.

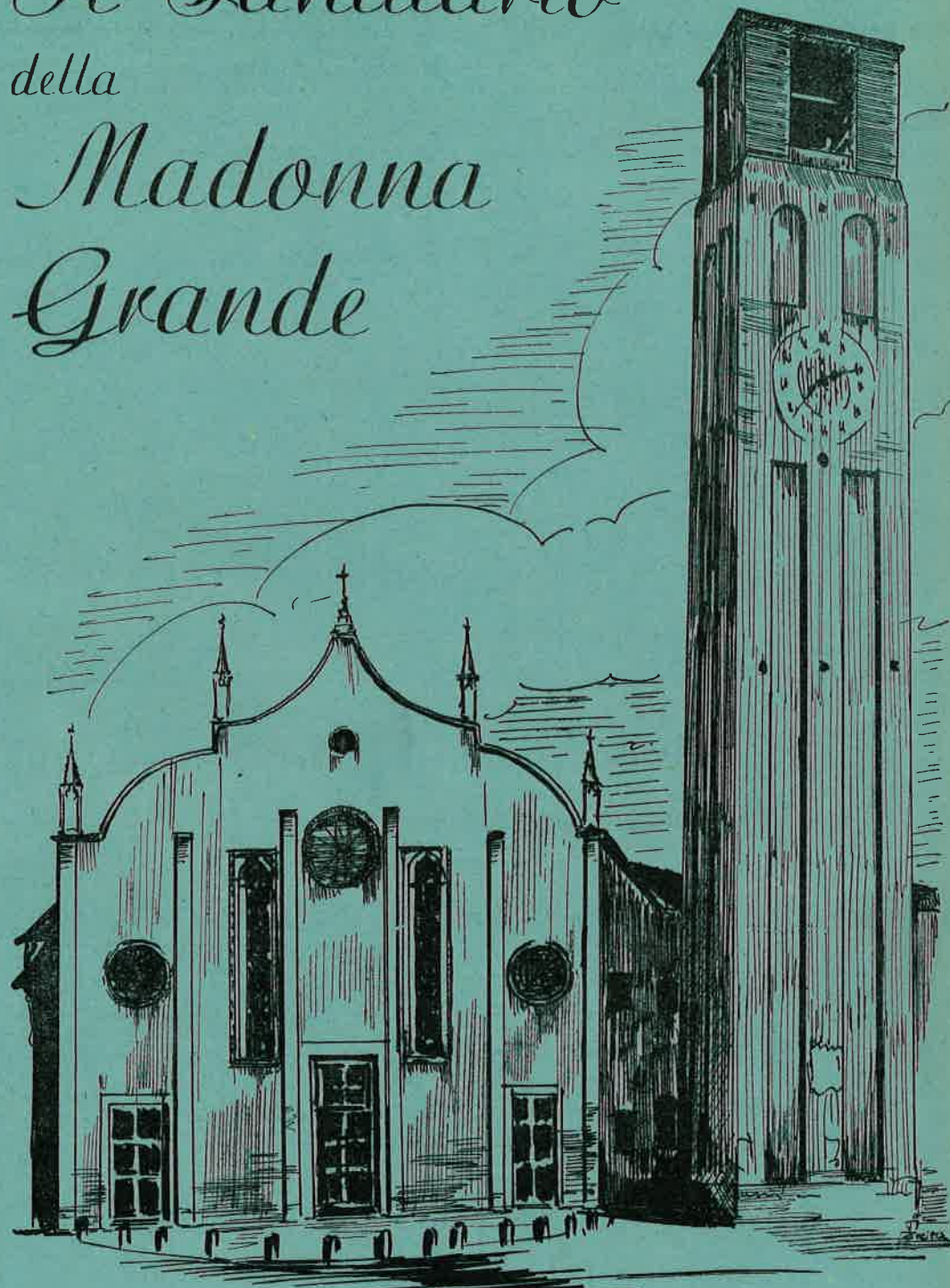
Quando per Natale rivediamo il nostro bel Presepio popolare in Santuario, guardando l'ammirato dipinto di sfondo, che è lungo circa 6 metri, ripetiamo: quel bel dipinto è di Fratel Giacomo Riva. E questo è uno dei tanti.

Egli lascia ricordo di religioso somasco esemplare, che ha odiato l'ozio, che ha amato la sua Congregazione, che ha molto pregato.

Perciò ha meritato di chiudere gli occhi ai Primi Vespri della Festa annuale del Santo Fondatore (20 luglio) e che al suo funerale fossero presenti, oltre parecchi Padri, anche una trentina di giovani Fratelli Somaschi, che avevano iniziato il Corso di Esercizi Spirituali nella Casa di Somasca proprio nell'ora del suo transito.

« In memoria aeterna erit iustus »

Il Santuario della Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI OTTOBRE 1959

GIORNI FERIALI

te Messe: ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8 e 9.
zione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parr.), 9 (dei
fanciulli), 10, 11.30 e 19.
Funzione Vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

gni domenica: Ore 10-11 Lezione di Dottrina Cristiana ai fanciulli.

gni sabato (per ricordare il voto): SS.mo Esposto dalle 6 alle 9.30 - Ore
18.30 S. Rosario - Litanie in canto - Benedizione.

enerdì 2 - Festa degli Angeli Custodi

e Primo Venerdì del mese. Santa Messa anche alle ore 19.

abato 3 - Primo Sabato. S. Messa anche alle ore 19.

omenica 4 - Festa del Rosario - Ore 10 inizio dell'anno catechistico - Ore
12 Supplica.

omenica 18 - Terza del mese - Nella Funzione vespertina Processione Eu-
caristica interna.

omenica 25 - Festa di Cristo Re - Assemblea dell' A. C.

nostro "CINE MIANI," ha ripreso la vita

ORARIO: ogni festa: ore 14.30 e 21.

PROGRAMMA:

Ottobre: DIAVOLO BIANCO

18 Ottobre: CAROVANA D'EROI

Ottobre: CONTRABBANDO A
SCIANGAI

25 Ottobre: TRE BORSE PIENE

Ottica **CAPELLO**

TECNICO DIPLOMATO
TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53



LA PRINCIPALE FESTA DI SETTEMBRE

La Madonna degli Orfani

27 SETTEMBRE ricorda il giorno in cui S. Girolamo Emiliani, prigioniero a Castelnuovo di Quero da un mese, rivolgendosi con gran fede alla Madonna e promettendo di migliorarsi, ottenne la miracolosa liberazione dal carcere e soprattutto la conversione, per essere un perfetto cristiano, cioè un Santo. I ceppi e le catene portate da Lui riconoscute alla nostra Madonna Grande sono testimoni storici del primo miracolo.

La fondazione di un Ordine Religioso: i Chierici Regolari Somaschi

che si donassero per la custodia e il governo degli orfani, è testimone del secondo miracolo, che ha spinto la Santa Sede a proclamare S. Girolamo Emiliani Patrono Universale degli Orfani e degli Abbandonati.

Per ricordare questi fatti storici fu stabilita per il 27 settembre la Festa della Madonna degli Orfani (anno 1921).

Giaculatoria indulgenziata dal S. Padre Pio XII: « Maria, Madre degli Orfani, pregate per noi e per tutti gli Orfani del mondo ».

Per Maria si va a Gesù

Una Madre

Date una Madre agli uomini, o Apostoli di Gesù Cristo: sia che siate sacerdoti o laici, religiosi o fedeli, o che soltanto uomini di retto senso!

Gli uomini hanno rotto le relazioni con Dio, ne hanno provocato la giustizia, si sono allontanati per le torbide vie dell'errore e del male e dell'idolatria. Quanto gemono e come minano ciecamente verso l'inferno! Date a questi figli una madre amorosa che li richiami, che sia matrigna tra loro e il Padre irritato, che illumini, consoli, riconcili... Una madre, insomma. E' fare come fece il Maestro Gesù: quando la perversità degli uomini era giunta al colmo e aveva consumato il deicidio, quando nel Tempio di Dio era entrata l'abominazione della desolazione, quando,

percorso il Pastore, il gregge di Cristo, Apostoli e fedeli, era tutto disperso; Gesù Cristo offrì la speranza, la salvezza, la Madre: « Giovanni, ecco tua Madre! ». Da quel giorno l'umanità non fu orfana. Gli Apostoli si rianimarono; invocato con Maria, lo Spirito discese, la Chiesa si stabilì sotto la bandiera di Maria che precede e nel nome di Gesù Cristo Via, Verità e Vita, si stabilì ovunque.

Soccorrete l'umanità; datele per Madre Maria!

...Se disperate di tutto; se vi vedete deboli dinanzi al potere dell'inferno; se ovunque è ostinazione; se anche il cielo sembra chiuso ai vostri gemiti..., nulla è perduto: rimane l'ultima ma sicura speranza: **Maria, Madre nostra!**

Sac. G. ALBERIONE

Fondatore della Pia Società S. Paolo
(da « Vita Pastorale » - Alba)

Documentazione della Vita in Santuario



Nella massima solennità del Santuario, l'Assunta, il 15 agosto 1959, durante il solenne Pontificale di S. E. Mons. Mistrorigo nostro Vescovo, l'illustre Sindaco Prof. Luigi Chiereghin, a nome della Cittadinanza Trevisana, offre alla Madonna Grande un Cereo, per adempiere il voto comunale del 1303.

Maria si conquista col Rosario

San Domenico: « Dopo la S. Messa e l'Ufficio divino, nessun altro omaggio è così gradito al cuore di Gesù e di Maria, come la recita devota del Santo Rosario ».

San Carlo Borromeo recitava tutti i giorni in ginocchio, con i suoi familiari il Rosario: lo impose ai seminaristi e lo raccomandò ai suoi diocesani chiamandolo: « La più divina delle preghiere dopo la Messa ».

S. Bernardo: « Le Ave Maria del Rosario mettono in fuga il demonio e fanno tremare di spavento l'inferno ».

S. Pio V: prima della battaglia di Lepanto, fece recitare il Rosario da tutta la cristianità e distribuì ad ogni soldato una corona del Rosario, dichiarando che quella sarebbe stata l'arma più terribile contro i turchi.

San Grignon de Montfort: « Ho sempre osservato che gli eretici, gli empi, gli orgogliosi e i cattivi odiano e disprezzano il Rosario e le Ave Maria. Niente di più potente per attirare il regno di Dio e la saggezza nella nostra mente, che recitare il Santo Rosario, meditando i quindici misteri ».

San Francesco di Sales: « Se io non avessi l'obbligo dell'Ufficio divino, non reciterei altra preghiera all'infuori del Rosario ».

Il Padre Lamy, apostolo di uno dei sobborghi più atei di Parigi, teneva sempre il Rosario in mano e diceva: « Quando, viaggiando, recitate il Rosario, non avete nulla da temere. Il demonio è il nemico dichiarato del Rosario: questa preghiera fa la sua disperazione ».

VITA PARROCCHIALE

Nella Scuola di Dottrina Cristiana

Domenica 4 ottobre, alle ore 10, riprende regolarmente vita la Scuola domenicale di Dottrina Cristiana.

La nostra preghiera va specialmente ai nuovi parrocchiani, venuti in questi ultimi mesi in Via Biscaro, Via Oriani, Via S. Caterina, Via Carlo Alberto e altrove.

La Messa del Fanciullo: ore 9.

Ore 10 in Patronato i maschi; in Asilo le bambine.

I più piccoli è meglio siano accompagnati.

Le classi sono otto per ciascuna Sezione.

Nel pomeriggio delle Feste:

ore 14.15 Breve funzione per i fanciulli.

ore 14.30 Trattenimento cinematografico nel nostro teatrino.



Gita premio per i migliori della Scuola 1958-59

Lunedì 14 settembre un lussuoso pullman della Siamic ha trasportato al Santuario della Madonna di Monte Berico - Vicenza quasi 40 tra fanciulli e fanciulle che meritavano il ti-

o onorifico nell'anno catechistico 58-59.

A Marostica hanno goduto montasulla scacchiera ove il giorno innanzi si era svolta la importante partita a scacchi. Sui merli del Castello arrivano ancora le bandiere e i gonfioni. A Bassano, sotto il classico e storico ponte, si sono dati la mano.

A Riese, la Casa natale di S. Pio X è visitata quando era scesa la penombra della sera. E così fu più caratteristica la illuminazione delle stanze, fatta, come si usava 100 anni fa, ai tempi di Mamma Margherita.

★

La Festa del Padre Parroco

Come di consuetudine ormai, la prima Domenica di Ottobre è destinata a richiamare attorno al P. Parroco tutta la Famiglia parrocchiale.

Alla Messa delle otto: Comunione generale e scelta musica.

Anche la Messa del Fanciullo, ore 10, è distinta.

Alle ore 10, l'esercito dei piccoli inizia la Scuola di Dottrina e vien passato in rivista dal P. Parroco, che, se un po' di tristezza in cuore, sarà lo perchè non vede tutti quelli che vorrebbero venire alla Scuola. Spina al Parroco la trascuratezza dei genitori in questa materia.

Verso sera, ore 17, in Teatrino, un'ora di sollievo con i bambini dell'Asilo, con i mezzani del Patronato, con i adulti affezionati.

Alle ore 18.30 in Basilica la funzione e la Benedizione solenne.

★

Ma la vera festa del P. Parroco è la sequenza dei fanciulli alla Scuola di dottrina; è il ritorno fra le Associazioni di A.C. di tutti gli adolescenti e le adolescenti, che hanno estremo bisogno di esser formati cristianamente, prima di proseguire la strada della vita, fra i mille pericoli che dovranno sormontare.

Nuovi Angeli venuti dal Cielo

- 24 Terzi Mariarita di Duilio
- 25 Trevisanello Pietro di Carlo
- 26 Bologna Giovanni di Umberto
- 27 Ferracin Emanuela di Leandro
- 28 Marcon Adriana di Adriano
- 29 Suppi Laura di Giorgio
- 30 Pagura Alessandro di Renato
- 31 Merlo Mirco di Sergio
- 32 Maschio Francesco di Camillo
- 33 Cucchetto Angelo di Mario
- 34 Giovanetti Roberto di Giovanni

Altri ritornati a Dio

- 19 Ceolin Giuseppe, anni 71, di Vicolo Fagarè
- 20 Tovenà Giuseppe, anni 49, di Via Oriani
- 21 Vanin Giuseppe, anni 77, di Vicolo S. Agostino
- 22 Zuccardi Merli Olga, anni 76, di Vicolo Stangade
- 23 Marinelli Angelo, anni 75, di Via Manzoni
- 24 Giol Vittorio, anni 63, di Vicolo Bonifacio
- 25 Mazzon Rosina, anni 53, di Via S. Caterina
- 26 Pegorer Giovanni, anni 61, di Via Tolpada
- 27 Pietrobon Giulio, anni 49, di Via S. Caterina.

Non sanno leggere

tutte quelle donne che aiutano a rompere la tradizione antica del capo coperto in Chiesa, con il loro cattivo esempio. Eppure, è scritto ben grosso sulla porta della nostra Basilica: **PER FAVORE, DONNE, IN CHIESA CAPO COPERTO**

oppure:

NON INTENDONO UBBIDIRE.

Ma intanto regalano al Parroco un grande dispiacere !...



Nel nostro Asilo « RICCARDO RUBINATO »

Col primo di settembre ha ripreso la sua vita, nel terzo anno, il nostro Asilo, o Scuola materna. Lo guardano tutti i parrocchiani con occhio di predilezione? Sanno tutti la storia di quella Casa della Provvidenza? E più ancora, sanno tutti come oggi vive e come può far del bene?

Se tutti sapessero queste cose, il Padre Parroco riceverebbe qualche offerta per mantenere i bambini poveri gratuitamente nell'Asilo, giacchè anche le Suore che si caricano dalla mattina alla sera di non piccole responsabilità, devono vivere e senza risorse non è possibile; e il Parroco, senza l'aiuto della carità privata, non può apportare al locale, ai giardini, al materiale di sollievo quel miglioramento che è pur necessario. I soli muri non bastano.

Per esempio, le banchette di 20 anni fa dovevano essere rifatte e il refettorio dei bambini esser messo all'onore del mondo. Bisognava decide-

re. Il P. Parroco ha provveduto sei nuovi tavoli e 12 banchette stile 900. Il debito è un grosso mattone per lui.

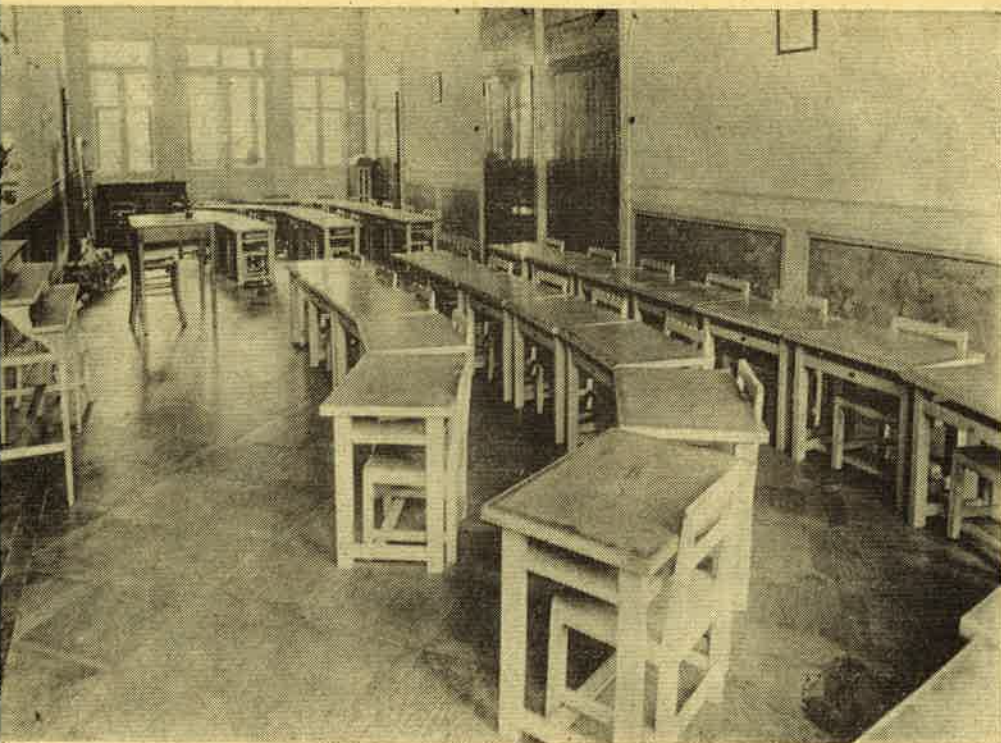
Vadano i parrocchiani a vedere il locale e si renderanno conto e forse a qualcuno verrà la dolce tentazione di togliergli il peso.

E' necessario dare ai cortili un assetamento migliore, affinché siano attraenti, specie per le giovanette alla festa.

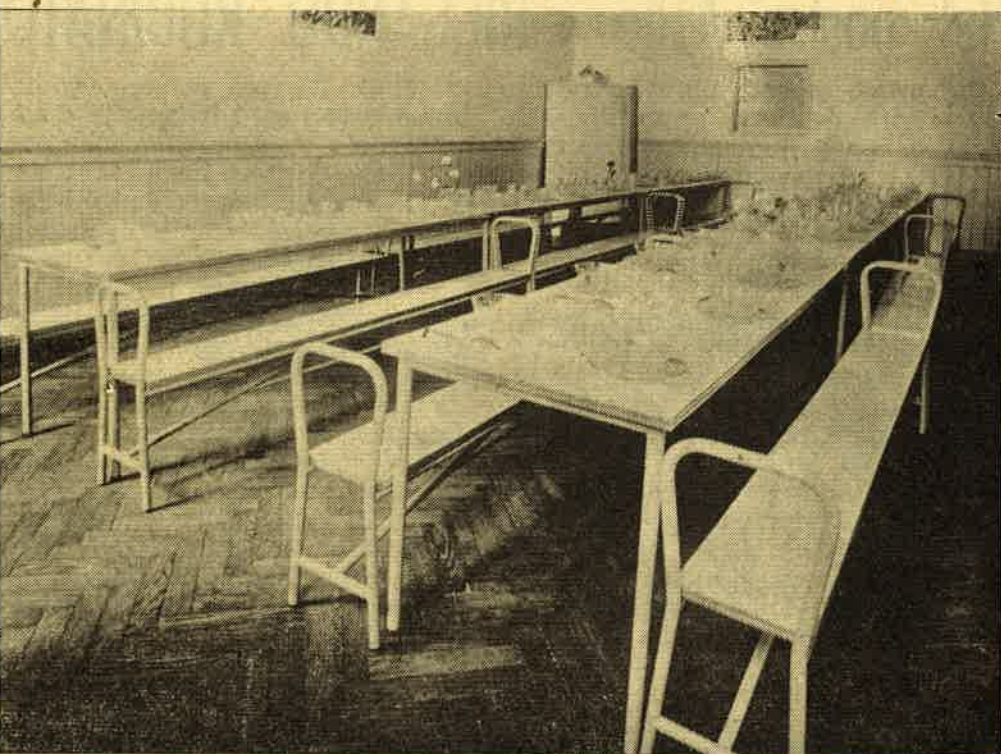
Dall'apertura nel 1957 non si è potuto far più nulla di nuovo e questo è lasciare mille metri di scoperto senza i giochi necessari per utilizzare meglio il giardino della Provvidenza.

Insomma, il P. Parroco ci tiene ripetere che l'Asilo, il Doposcuola di prima, seconda e terza, le Sezioni Minori della Gioventù Femminile sono Opere parrocchiali che per vivere e far del bene aspettano la carità privata. Come prima del 1957.

Tra le tante opere caritative non sia trascurata anche questa.



Aula principale dell'Asilo.



Il Refettorio messo a nuovo

DELLEGRINAGGIO

alla Tomba di S. Girolamo Emiliani

Il 1° settembre 1959 cinquanta Trevisani hanno rivisto SOMASCA.

Dopo le meraviglie di Bergamo, la Brianza, Bellagio, il lago e la Città di Como, questo villaggio riposante e tranquillo eleva al Cielo. Di qui non si vorrebbe partire dopo sole poche ore! Partendo, se ne riporta il ricordo con nostalgia di ritornarvi.

E' terra di Santi !

Dalla Casa del Santo Padre a Sotto il Monte (Bergamo) fu inviato il seguente telegramma di omaggio al S. Padre:

« Trevigiani pellegrini Somasca stando Sotto il Monte inviano Santi-

tà Vostra filiali devoti omaggi implorano speciale paterna Benedizione.

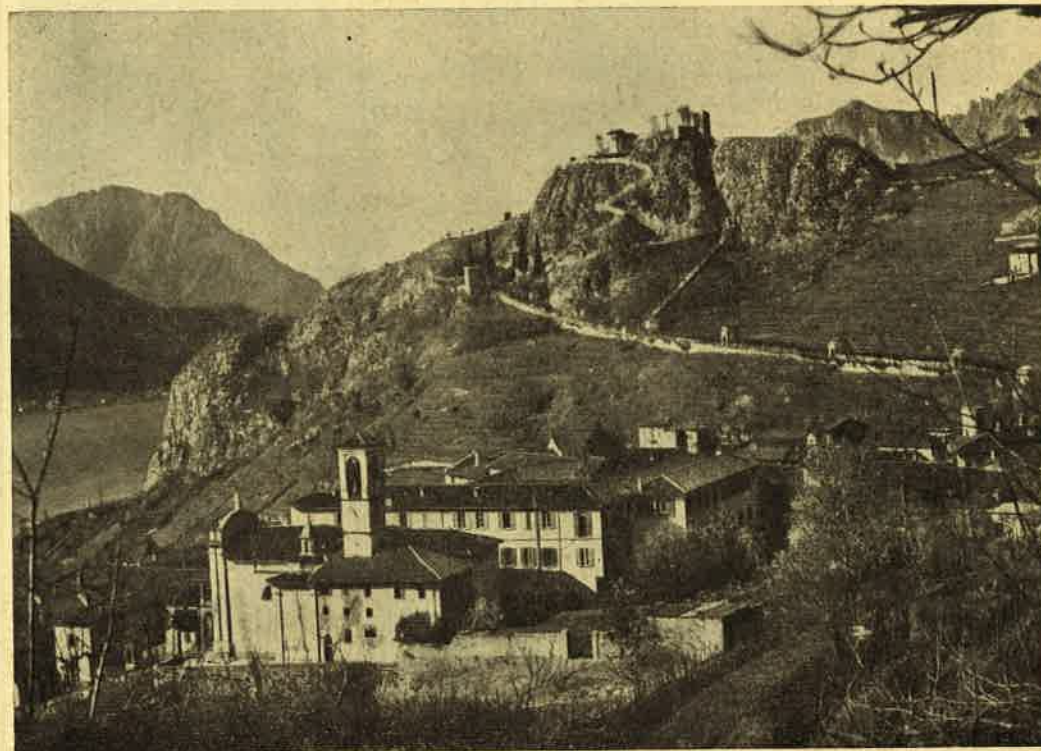
Padre NAVA, Somasco »

★

Il 2 settembre giungeva la seguente risposta:

« Ai Padri Somaschi et fedeli che durante sosta Sotto il Monte hanno inviato al Sommo Pontefice messaggio filiale devozione Sua Santità invia con animo grato implorata Benedizione apostolica propiziatrice copiosi celesti favori in auspicio di grazia, letizia, prosperità.

Cardinale TARDINI »



Il lago, il Noviziato, le Cappelle, la Scala Santa, la Valletta, il Castello dell'innominato.

Fotocronaca del Pellegrinaggio



Alla Valletta, ove perennemente esce dalla roccia l'acqua fatta scaturire da S. Girolamo a beneficio dei suoi orfanelli e che, bevuta con fede, ottiene tante grazie.



Sopra alla Scala Santa, si sosta davanti allo specchio di S. Girolamo pregava e faceva penitenza.



VISITA A SOTTO IL MONTE

Nella foto si vede, al centro, uno dei fratelli del S. Padre.

LE FINANZE DEL «BOLLETTINO» Documentazione dell'Ordine Somasco

Che strano! Il caldo dell'estate ogni anno manda sotto zero! Tutti avranno constatato lo sforzo fatto nei mesi scorsi per rendere il Bollettino soddisfacente!

Ad ogni modo, ritornando tutti a casa, speriamo si ricordino anche di questo mezzo, tanto utile per tenere unita spiritualmente la famiglia parrocchiale!

La Madonna Grande benedica i benefattori di questi mesi:

Fam. Gaio, Fam. Rota, Sorelle Schileo, Mosole da Bologna, M. Carini, M. Zanella, L. Talamini, Bellotto Carmela, A. M. Mion da Catania, Buttazoni, Sanvido, B. Migotto, Carestiato, Fam. Rubazzer, V. Pontini, M. Martignago, Lucio Mion, Bagatella, Fam. Costamagna da Torino, Cerello da Venezia, Schiavinato-Carniato da Torino, M. Luchini, Dott. Milani da Conegliano, Dina Baseggio, Olga Filippetto, Annita Rogger.

★

LA CASA ALPINA «MIANI» ha chiuso con soddisfazione il decimo anno di lavoro a beneficio della nostra gioventù. La buona riuscita va ascritta specialmente allo spirito di sacrificio di Padre Carlo Lucini e di Renzo Mazzon.

Sappada, Zoppè di Cadore, Forno di Fiemme, Sappade di Falcade hanno lasciato gradita memoria dei bei giorni passati all'aria salubre; ma Fontanazzo di Fassa non si può più lasciare, tanto è l'affetto dei giovani verso quella zona privilegiata per le bellezze, le comodità e le attrattive molteplici.

Grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato, ma specialmente ai due campioni soprannominati e a Franco.

La radio di martedì 22 settembre u. s. ha dato la comunicazione seguente:

«Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro Medici, ha insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. l'Ordine dei Padri Somaschi "Per la sua opera secolare per la formazione e l'educazione delle giovani generazioni"».

L'Ordine dei Somaschi fu fondato a Venezia nel sedicesimo secolo».

DA CHERASCO, la città della pace di Vittorio Amedeo e di Napoleone, sono venuti quattro Padri Somaschi con una bella schiera di Aspiranti all'Ordine. Fra i vari pellegrinaggi di agosto e settembre, questo, venuto dal cuore del Piemonte, è il più qualificato. Alla Vergine e Madre Maria, dolce Ispiratrice dell'Opera Somasca, le care speranze dell'Ordine hanno chiesto la perseveranza nella santa vocazione e lo spirito di S. Girolamo Emiliani. Sia indimenticabile l'incontro con la Madonna Grande di quel 17 settembre 1959!

L'orologio

Se **TUTTI** coloro i quali desiderano risentire, come un amico fedele, l'orologio della Madonna Grande facessero avere al Padre Parroco sole **LIRE CENTO**, senza spaventarci dei nuovi debiti, sarebbe facile affrontare il problema. Perché.....

I soli lamenti non bastano!

E i debiti invece bastano a non far dormire la notte.

PICCOLA POSTA

BOLOGNA - Umberto Leone — Il tuo ricordo rimane perenne tra noi. Grazie a te e genitori.

TORINO - Costamagna — Spero non farvi superare in cortesia e gratitudine.

MILANO - M. C. — Le buone notizie ci hanno rallegrato molto. Dopo queste, altre ne attendiamo e sempre migliori, per ottenere le quali bisogna dire parecchi Rosari.

VICENZA - Spiller — La vostra casa è come un'oasi. La vostra gentilezza merita davanti a Dio, che vi benedirà sempre.

VERONA - Famiglia Tarondi — La nostalgia del Sile e del Cagnan cercheremo diminuirla col nostro ricordo affettuoso per Luigino.

PADOVA - Dell'Agnola — Uno speciale grazie per la vostra bontà, che ricorderà sempre il «si» detto davanti alla Madonna Grande.

TORINO - Schiavinato, Carniato — E' bello sapere che anche fra le rumorose vie della Metropoli Piemontese voi vi ricordate di noi. Grazie.

CATANIA — Tanto fervore sparso dal solenne Congresso Eucaristico vi ha fatto più buoni. Conservare, non sperdere.

VENEZIA-MURANO - Zalloni — Abbiamo visto i vostri due campioni. Conservarli buoni e sani sia il comune dovere.

VENEZIA-MESTRE - Ragno — Ormai siete Mestrini, ma non dimenticate mai l'affetto lasciato a Treviso e la profonda radice che è penetrata.

VENEZIA-MESTRE - Martini — L'improvvisata ci ha fatto grande piacere. Continuiamo, per rendere la grazia più perfetta.

ROMA-CIAMPINO - Leo — Siamo contenti della vostra contentezza per il bel fiore che profuma la vostra casa. Cari saluti.

ROMA - Arturo Damian — Il Bollettino vi dirà quel che si fa e quel che si vorrebbe fare per rendere sempre più effettiva la vita attorno alla Madonna Grande. Saluti.

SPAGNA — Ai cari Confratelli di La Guardia e di Caldas de Reyes il saluto più fervido e l'augurio di far generosa semina in terra spagnola, sempre nello spirito di S. Girolamo Emiliani.

TORINO - Torta, Servetti — Non dubitate che sarete ricordati sempre davanti alla Madonna Grande di Treviso. E promessa è debito.

TORINO - Giacomo Torta — La lunga lettera è magnifica fotografia della tua famiglia. Bene. Risponderò con pari generosità appena posso.

Visto: Nulla osta per la stampa - Treviso, 29-IX-59 - Mons. Onisto, Pro-Vicario Gen.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54 TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

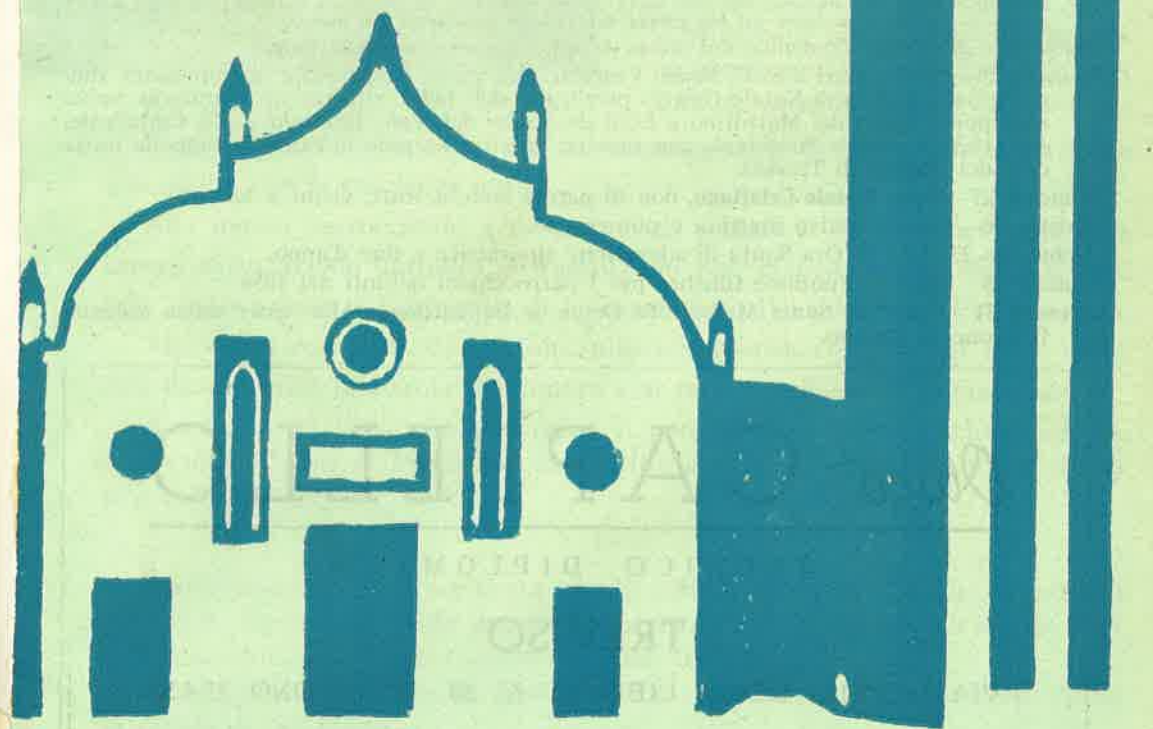
PREMIATA CERERIA S. ANTONIO SORELLE TORRI FU LUIGI

TREVISO - Via Campana, Tel. 22 7 73 - Portico Buranelli

Le candele liturgiche più resistenti, economiche, di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

La Madonna Grande



CALENDARIO DEL SANTUARIO

MESE DI DICEMBRE 1959

GIORNI FERALI

Sante Messe: ore 6. 6.30, 7, 7.30, 8, 9.
Funzione serale: ore 18.30.

GIORNI FESTIVI

Sante Messe: ore 6, 7, 8 (parrocchiale),
9 (del fanciullo), 10 11.30, e 19.
Funzione Vespertina: ore 18.

FUNZIONI SPECIALI

Ogni Domenica: dalle ore 10 alle 11: Lezione di Dottrina ai Fanciulli.
Dal 29 novembre: Solenne Novena della Immacolata. Funzioni: dopo la Messa delle 8 e delle 9. A sera, ore 18.30: Rosario, Novena para-liturgica secondo il metodo ideato dal nostro Ecc.mo Vescovo Diocesano.
Venerdì 4 - **Primo del mese** - Ore 15.30 Ritiro donne; ore 19 S. Messa; ore 21 Ritiro giovani.
Sabato 5 - **Primo del mese** - SS.mo Esposto dalle 6.30 alle 9.30. Ore 19 S. Messa.
Martedì 8 - **LA SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA** - Ore 8: Messa distinta con mottetti - Veni Creator - Benedizione delle tessere dell'A. C. e distribuzione ai Presidenti.
Ore 14 : Omaggio floreale dei piccoli alla Madonna.
Ore 15,30: Rosario, Litanie in canto, Bacio della Reliquia.
Ore 18 : Vespri Solenni - Panegirico - Solenne Benedizione.
Martedì 15 - Solenne Novena del S. Natale - Funzioni: dopo la S. Messa delle 8 e 9 — Sera - ore 18.30: Rosario « Regem venturum Dominum... ».
Plurialmo - Inno - Brevi parole - Magnificat - Benedizione.
NB. - Perchè il Santo Natale lasci sempre più profonda impressione nei piccoli e nei grandi, tanto in Basilica come in tutte le famiglie sarà ottima cosa riprodurre il Presepio. Noi lavoreremo per costruirlo tale che rispecchi la pagina evangelica, la notte santa; perciò senza rumori, senza meccanismi, senza troppe distrazioni. La grotta, non casetta o capanna, sarà il centro storico; tutto il resto, cornice e sfondo, al più possibile secondo la tradizione. Non sarà opera d'arte, sebbene lo sia di grande pazienza; ma forse aiuterà meglio la fantasia a meditare sul più grande avvenimento della storia del mondo.
Domenica 20 - Terza Domenica del mese. A sera: Processione eucaristica.
Giovedì 24 - Siamo grati a S. E. Mons. Vescovo che nella tradizionale solennissima funzione della Vigilia di Natale (nostro privilegio del 1492) ritorna in Santuario verso sera per il canto del Mattutino e Lodi da parte del Ven. Capitolo della Cattedrale. Alle 18.30 S. Messa Pontificale con omelia. Presterà servizio di canto la cappella musicale del Duomo di Treviso.
Venerdì 25 - **Buon Natale Cristiano**, non di parole solo, a tutti, vicini e lontani.
Sabato 26 - Orario festivo mattina e pomeriggio.
Domenica 27 - Ore 18 Ora Santa di adorazione riparatrice a fine d'anno.
Lunedì 28 - Ore 7.30 Funzione funebre per i parrocchiani defunti nel 1958.
Giovedì 31 - Ore 11.30 Santa Messa - Te Deum e Benedizione. Alla sera: unica solenne funzione in Duomo.



La prima solennità Mariana

di DICEMBRE

Dopo l'Assunta, che è la principale solennità del nostro Santuario, con tutto il mondo cattolico noi onoriamo in modo particolare il privilegio singolare concesso a Maria SS., cioè l'immacolato suo concepimento.

* * *

In questo sacro giorno, affluiscono con grande affetto i fedeli di ogni condizione al Santuario di Maria.

Tutti sentono che per onorare convenientemente la Mater purissima, bisogna essere con la coscienza pura.

Alla messa parrocchiale, i desiderosi di aiutare il Parroco nel molteplice lavoro detto Azione Cattolica, si raccolgono per la benedizione delle tessere e la rinnovazione dei propositi di lavorare sotto l'ubbidienza della Gerarchia.

Alle ore 9 con la S. Comunione, alle ore 14 con l'offerta del fiore, i piccoli dicono pure la parola dell'amore e si raccomandano all'Immacolata.

A sera, ore 18, la funzione liturgica, il panegirico e la Benedizione solenne ritrovano i devoti di Maria per la conclusione del suo giorno sempre simpatico e confortante.

* * *

Prepariamo questa dolce Festa con la solenne Novena, che quest'anno, alle ore 18,30, faremo **in modo nuovo**, suggestivo cioè col metodo ideato da S. E. Mons. Antonio Mistrorigo, nostro Vescovo Diocesano.

Desideriamo vedere molti fanciulli e fanciulle, che saranno precedentemente preparati nel canto.

Ottica **CAPPELLO**

TECNICO DIPLOMATO

TREVISO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' N. 80 - TELEFONO 21 4 53

Documentazioni di vita del nostro Santuario

La XIV Giornata Ammalati alla Madonna Grande 26 Settembre 1959

Se interrogassimo ad uno ad uno gli ammalati venuti il 26 settembre alla Madonna Grande per sapere se la pioggia ha recato loro qualche disagio, qualche malanno, forse la maggior parte di loro, erano circa un migliaio, risponderebbe che... non se n'è neppure accorta! Tale è stato il loro entusiasmo, il loro raccoglimento, il loro silenzio nell'interno della Basilica e anche la loro compostezza e pazienza quando si sono aperte le cateratte dal cielo e l'acqua è scesa a torrenti. E sì che qualcuno era proprio bagnato come un pulcino!



Com'è stato provvidenziale questa volta il famoso ombrello che sempre il Segretariato raccomanda per il sole!

Ma il sole c'è stato e splendente per tutte le anime: come si « sentiva » che stava per compiersi qualcosa di grande. Sembrava che tutti gli ammalati del Segretariato avessero voluto rinnovare o compiere per la prima volta il loro atto di Consacrazione a Maria proprio davanti l'Immagine della loro Patrona: per questo forse sono stati così numerosi gli ammalati presentatisi senza certificato. Le Anime furono preparate dalle toccanti pa-

role del Pastore della Diocesi che hanno avuto una grande risonanza negli ammalati. Di grande conforto e di santo orgoglio è stato l'accento al fraterno aiuto che Gli viene dato dalla loro preghiera e sofferenza per una sua particolare intenzione mensile. Che compiacenza poter dire: il Vescovo ci segue da vicino, conta su di noi, anche noi siamo parte viva ed attiva della Diocesi! Sì, fratello, è proprio così: tu sei la porzione prediletta di Cristo, perciò della Chiesa. Vedi, infatti, come il S. Padre va così di frequente a visitare gli am-

malati e gli infermi. Non solo per compiere un'opera di carità, ma anche per aiutare a valorizzare il tesoro, la forza che è nascosta nelle sofferenze.

La tua consacrazione a Maria sarà perciò un peso immenso sulla bilancia della Giustizia divina; saranno il dolore, la sofferenza fisica e morale, offerta in purità a Dio che, unite al Sacrificio di Cristo, doneranno la pace al mondo.

La consacrazione che quella giovane inferma ha pronunciato con voce sicura, solo un istante la sua voce ha tremato commossa perchè consapevole di ciò che donava e prometteva, è stata detta anche

a nome tuo, o fratello disteso in barella o immobilizzato in una poltrona; presente in qualsiasi modo nella Basilica o rimasto a casa nel sacrificio della rinuncia.

Quella giovanetta era un simbolo: è stata messa in piedi, sostenuta accanto al microfono, essa che da 15 anni sta sempre in un lettino, per significare che gli ammalati non sono delle anime supine che si abbandonano per forza al loro stato particolare, ma anime piene di vigoria e di slancio, ricche di sensibilità spirituale tanto da saper superare ogni egoismo e donare con generosità il tesoro del loro soffrire agli altri per il loro maggior bene.

Questa scienza, questa generosità soltanto da Cristo l'hanno imparata, da Cristo che è il Re e il Dominatore di tutte le cose, che è il Redentore e il Consolatore di ogni anima.

L'INCARICATA DIOCESANA MALATI
(dal mensile « Ti saluto, fratello », ottobre 1959)

Paterna affettuosa parola del Pastore della Diocesi 26 Settembre 1959

« ... Voi, fratelli carissimi, anche quest'anno siete venuti, qui, portando nelle vostre membra la croce sanguinante del Cristo. Noi ci inchiniamo pieni di venerazione a voi che con le vostre sofferenze completate quello che manca alla passione di Nostro Signore e che col dolore continuate attraverso questa generazione l'ondata della Redenzione che andrà a toccare tutti gli uomini fino alla fine del mondo.

... Infatti devo a voi il mio sentito ringraziamento per la fraterna collaborazione che voi date anche a Me offrendo le vostre sofferenze per quella intenzione che appare nel foglietto che vien distribuito agli ammalati. Che pensiero gentile quello: ogni mese andare dal Vescovo per sentire quali intenzioni desidera mettere

dinanzi agli ammalati della nostra Diocesi. Intenzioni che vengono realizzate dalla potenza di un dolore offerto a Dio come calice, come Ostia, come omaggio, come offertorio ».

i lavori in Santuario

Alla fine dell'anno 1958 con soddisfazione si è potuto documentare un bel passo avanti nella riparazione della Casa di Maria, e cioè: il ristabilimento del prezioso tempietto, con la possibilità, di accedere alla veneratissima Immagine, oltre le 14 Stazioni della Via Crucis.

A fine anno 1959 si può ancora dire grazie a tanti cuori generosi, che ci hanno dato i mezzi per apporre i riquadri del soffitto della navata centrale, ripulire la volta e le pareti della crociera, sostituire ai vetri comuni quelli rotondi secondo lo stile gotico in 4 vetrate piccole e sistemare convenientemente la custodia delle Sacre Reliquie, ai piedi del S. Cuore.

Diamo il pubblico grazie anche alla On. Soprintendenza ai Monumenti per il valido contributo offertoci.

* * *

Nel nuovo anno, sempre con l'aiuto della generosità dei devoti della Madonna Grande, si riprenderanno i lavori di restauro.

Tutti vogliamo vedere sempre più bella la Casa di Maria.

Il nostro Missionario Padre Giovanni Maschio

dopo 10 anni di lavoro apostolico nella Missione Giuseppina in Equador, è venuto a rivedere i suoi genitori e i comparocchiani.

In questi giorni riprende il volo per la sua Parrocchia della Maddalena a Quito, dopo aver lasciato tanta buona edificazione in tutti i Trevisani.

Il nostro affetto spirituale lo segue. Il nuovo Breviario che i Padri Somaschi di S. Maria Maggiore assieme alle Associazioni di A. C. gli offrono servirà a tenerlo in unione di preghiera. Gli domandiamo di continuare la utile corrispondenza, che, attraverso il Bollettino sarà diffusa a tutti i parrocchiani, per tener viva la fiamma da lui accesa nella giornata missionaria: che qualche bravo giovane sappia sentire la chiamata del Signore, perchè non manchi la sostituzione, quando venissero a mancare le forze all'apostolo del Signore.



Sabato 31 ottobre sera i Padri Somaschi e i Dirigenti le Associazioni parrocchiali di Azione Cattolica gli hanno dato il saluto ufficiale a nome di tutti i parrocchiani.

Da Napoli, prima di imbarcarsi il P. Maschio ha scritto al P. Parroco per risalutare tutti.



Vita parrocchiale

Domenica 4 Ottobre 1959

Continuando la buona tradizione, si è ripetuto la « Festa del Parroco » per riavvicinare, dopo il periodo estivo, piccoli e grandi alle consuetudini della Vita di parrocchia.

Nella mattinata, dopo le Sante Messe distinte delle ore 8 e 9, la nota saliente fu l'inizio dell'anno catechistico.

Nel pomeriggio, verso sera, vi fu l'adunata nel teatrino per godere i saggi dei piccoli dell'Asilo, pazientemente preparati dalle buone Suore Francescane, e per udire la parola chiara e convinta del parrocchiano Maestro Ferruccio Simionato, il quale ha esortato a rendere sempre più fruttuosa l'unione del Parroco con i parrocchiani.

Quindi, il Presidente della Giunta parrocchiale Cav. Bruno Scorsato ha accompagnato con gli auguri di tutti la somma delle offerte pervenute ad onore del Parroco e il P. Parroco, ringraziando, ha assicurato che tutto sarà adoperato per le necessità della nostra gioventù tanto maschile che femminile.



LEO STEEL, fiammingo: S. GIROLAMO EMILIANI
insegna il Catechismo agli orfanelli
(S. Niklaas-Waes - Belgio)

Nella scuola di Dottrina Cristiana

Il 4 ottobre è iniziato l'anno catechistico.

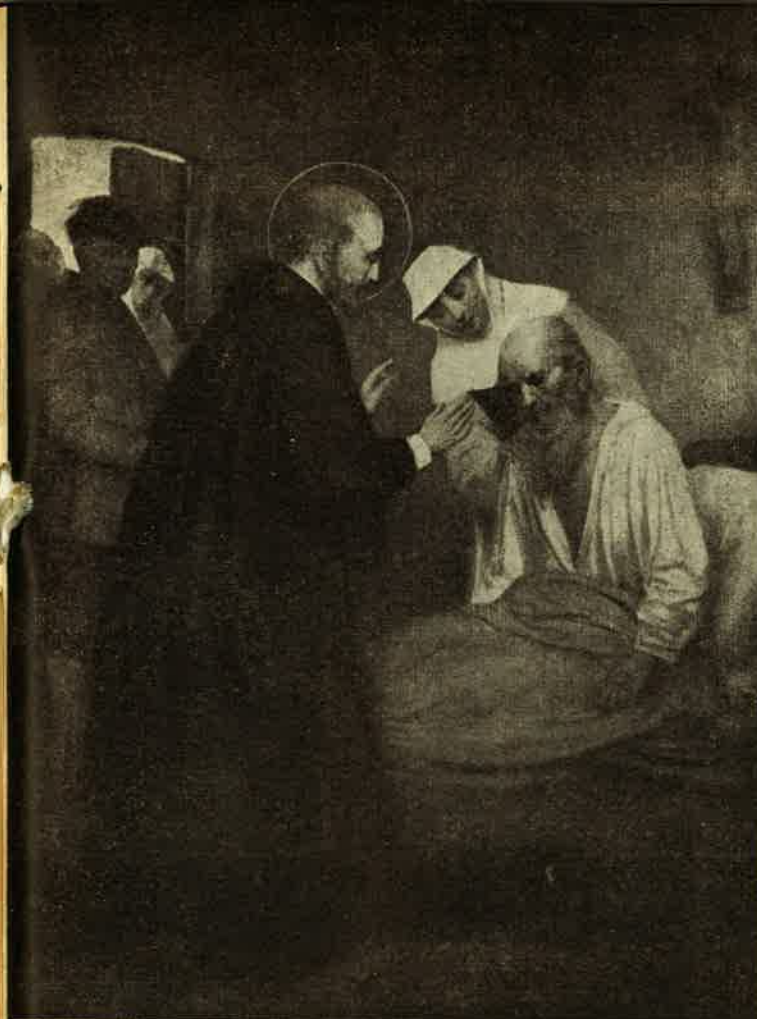
Per i nuovi parrocchiani, che arrivano quasi ogni giorno nelle case di Via Biscaro e di Via Oriani, ripetiamo.

Ogni domenica, ore 9 la Messa speciale per i Fanciulli. Ore 10 per i fanciulli in Patronato, per le fanciulle in Asilo, lezione obbligatoria di Dottrina Cristiana dai 6 ai 14 anni.

Parecchi, fatta la prima Comunione, non si vedono più. Preghiamo i genitori a mandarli ancora. I frutti li coglieranno loro per i primi.

Intanto ringraziamo pubblicamente i buoni insegnanti che si affiancano al Parroco per questa opera, che è tra le essenziali.

Prima maschile	- Sig.na Prof. MARIA TERESA CHEMOLLO
Seconda »	- Sig.ra Maestra GIUSEPPINA BIASETTON - CIRINO
Terza »	- Rev. MADRE CANOSSIANA
Quarta »	- Rev. MADRE CANOSSIANA
Quinta »	- Rev. MADRE CANOSSIANA
Sesta »	- Studente FRANCESCO NESPOLO
Settima »	- Sig. RENZO MAZZON
Ottava »	- Rev. P. CARLO LUCINI
Nona e perseveranza	- Rev. P. CARLO LUCINI
Prima femminile	- Sig.na FRANCA PADOAN
Seconda »	- Rev. MADRE SUPERIORA DELL'ASILO
Terza »	- Sig.na ANNA MARIA PADOAN
Quarta »	- Sig.na GIUSEPPINA VIAN
Quinta »	- Rev. SUORA DELL'ASILO
Sesta »	- Sig.na Maestra LIDIA SALA
Settima e ottava	- M. Rev. P. LUIGI NAVA, Superiore dei Padri Somaschi di S. Maria Maggiore



LEO STEEL, fiammingo: S. GIROLAMO EMILIANI
visita i malati all'Ospedale degli incurabili - Venezia
(S. Niklaas-Waes - Belgio)

Nuovi angeli venuti dal cielo

N. 35 - Fabris Ottavio Alberto di Laura

N. 36 - Pasini Pier Antonio di Vittorio

N. 37 - Mareschi Rosanna di Giordano

N. 38 - Feltrin Michele di Luciano.

Altri chiamati in Patria

N. 28 - Bianchin Maria, di anni 55, di Via S. Agostino

N. 29 - Polese Regina, di anni 90, di Vicolo Carlo Alberto

N. 30 - Cadamauro Marina, di anni 83, di Viale Nino Bixio.

IL NOSTRO BOLLETTINO

P. Parroco desidera arrivi in tutte le famiglie della Parrocchia; perciò lo manda gratuitamente. Se però si vede che è utile e porta le notizie della vita parrocchiale, sufficienti a far vivere anche questo ambiente di calore, al bene dei figlioli, sia benedetto quel parrocchiano che fa avere qualche offerta per le spese necessarie.

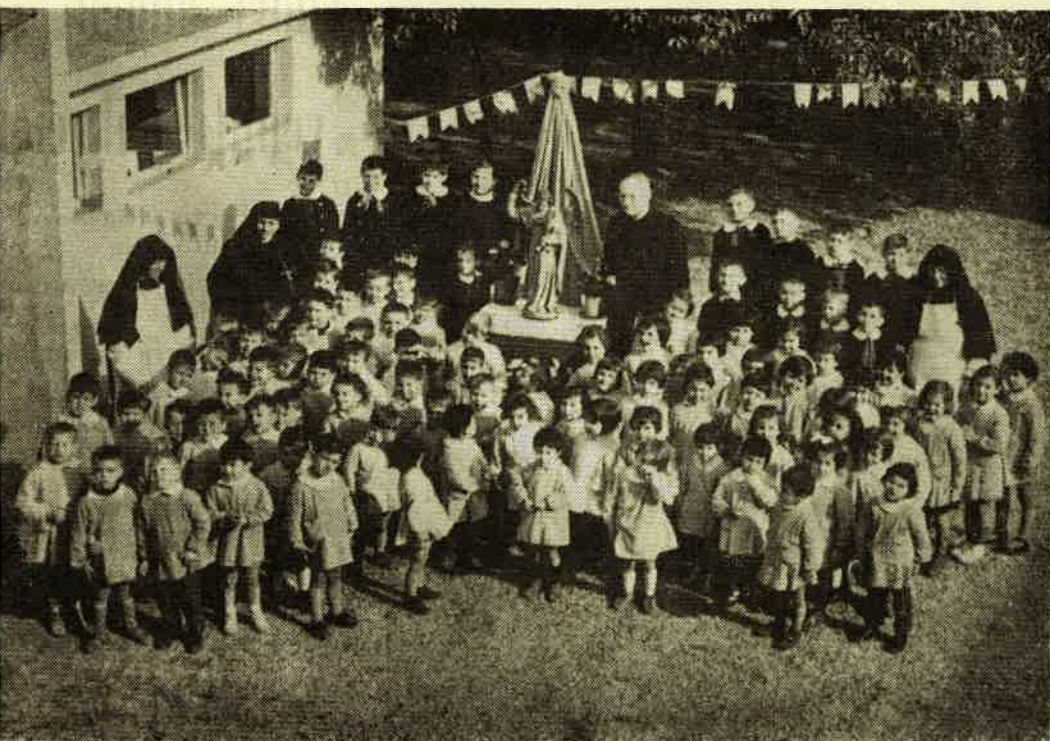
ALTRI OFFERENTI

Montagner, Gaio, Meneguzzi, Vian, Giuseppe Netto, Teresa Masso, Montellato, Turchetto, Grippo, Belfi, Ragno da Marghera, Collarini, Prof. Doriza, Antonio Damian da Roma, Tarondi da Verona, Ettro, Italo Gionco.

GRAZIE.

P. PARROCO

Nel nostro Asilo infantile «Riccardo Rubinato»



Il 24 ottobre, ricorrendo la festa liturgica di S. Raffaele Arcangelo, vero esemplare del nostro Angelo Custode, i bimbi dell'Asilo sono in festa. Cortile imbandierato, preghiere e dolcetti; gioia serena.

Chi è avanzato negli anni forse non comprende la bellezza di queste idealità superiori. Altri pensieri, altre ansie. Eppure, se stiamo alla parola del Maestro di tutti i maestri, bisogna farsi piccoli con la semplicità del vivere, del pensare, dell'amare. Dai nostri bimbi impariamo.

Guardate la foto: Come si sta bene dove c'è semplicità!

* * *

Il P. Parroco ha ancora da finire il pagamento dei nuovi tavoli e banchette per il refettorio dei bambini. Chi ricorda che anche per lui i debiti sono fastidi, sia benetto!

Documentazione dell'Opera dei PP. Somaschi



COLLEGIO FRANCESCO SOAVE - BELLINZONA (Svizzera)

Venne aperto nel 1901 con l'aiuto del benemerito Dott. Giorgio Casella, di Bellinzona, il quale volle a dirigerlo i Padri Somaschi.

Il nome dato al Collegio intendeva ricordare l'insigne pedagogista, filosofo e letterato Francesco Soave, nato a Lugano nel 1743, alunno dei Padri Somaschi e poi divenuto Religioso Somasco. L'opera che gli meritò maggior fama fu « Le Novelle morali » che diede un contributo incalcolabile alla sana educazione della gioventù.

Il Collegio Soave lavora in umiltà, ma in profondità, nella formazione delle nuove generazioni sui principi cristiano-cattolici. Tra gli allievi illustri si ricordano Angelo Martignoni, già Consigliere Cantonale e Enrico Celio, presidente della Confederazione elvetica e poi Ministro di Svizzera a Roma.

CURIOSITÀ STORICHE

Dagli archivi storici dell'Ordine dei Somaschi, apparisce che nell'anno 1769 i Figli di S. Girolamo Emiliani lavoravano nei seguenti luoghi del Veneto:

Padova - Parrocchia di S. Croce	Treviso - Parrocchia di S. Agostino
Vicenza - Orfanatrofio S. Valentino	Venezia - Casa Professa della Salute
Vicenza - Orfanatrofio Misericordia	Venezia - Seminario Patriarcale
Vicenza - Parrocchia SS. Filippo e Giacomo	Venezia - Seminario Ducale
Salò - Collegio Santa Giustina	Venezia - Collegio dei Nobili alla Giudecca
Feltre - Casa Professa dei Santi Vittore e Corona	Venezia - Ospedale degli Incurabili
Cividale - Casa di S. Spirito	Venezia - Ospedale dei Mendicanti
	Venezia - Ospitaletto SS. Giovanni e Paolo

Eco del Soggiorno Alpino Miani



Da due mesi la Casa Alpina ha chiuso i battenti. La riuscita del soggiorno quest'anno è stata più che lusinghiera e soddisfacente sotto ogni punto di vista: per l'aria di famiglia che vi si respira, per la disciplina, per l'ottimo trattamento, per la perfetta organizzazione.

Ai dirigenti va il nostro plauso e il nostro grazie, anche per i sacrifici non indifferenti che hanno dovuto affrontare e superare.

A tutti coloro che in qualsiasi modo hanno aiutato quest'opera veramente benefica la nostra gratitudine riconoscente.

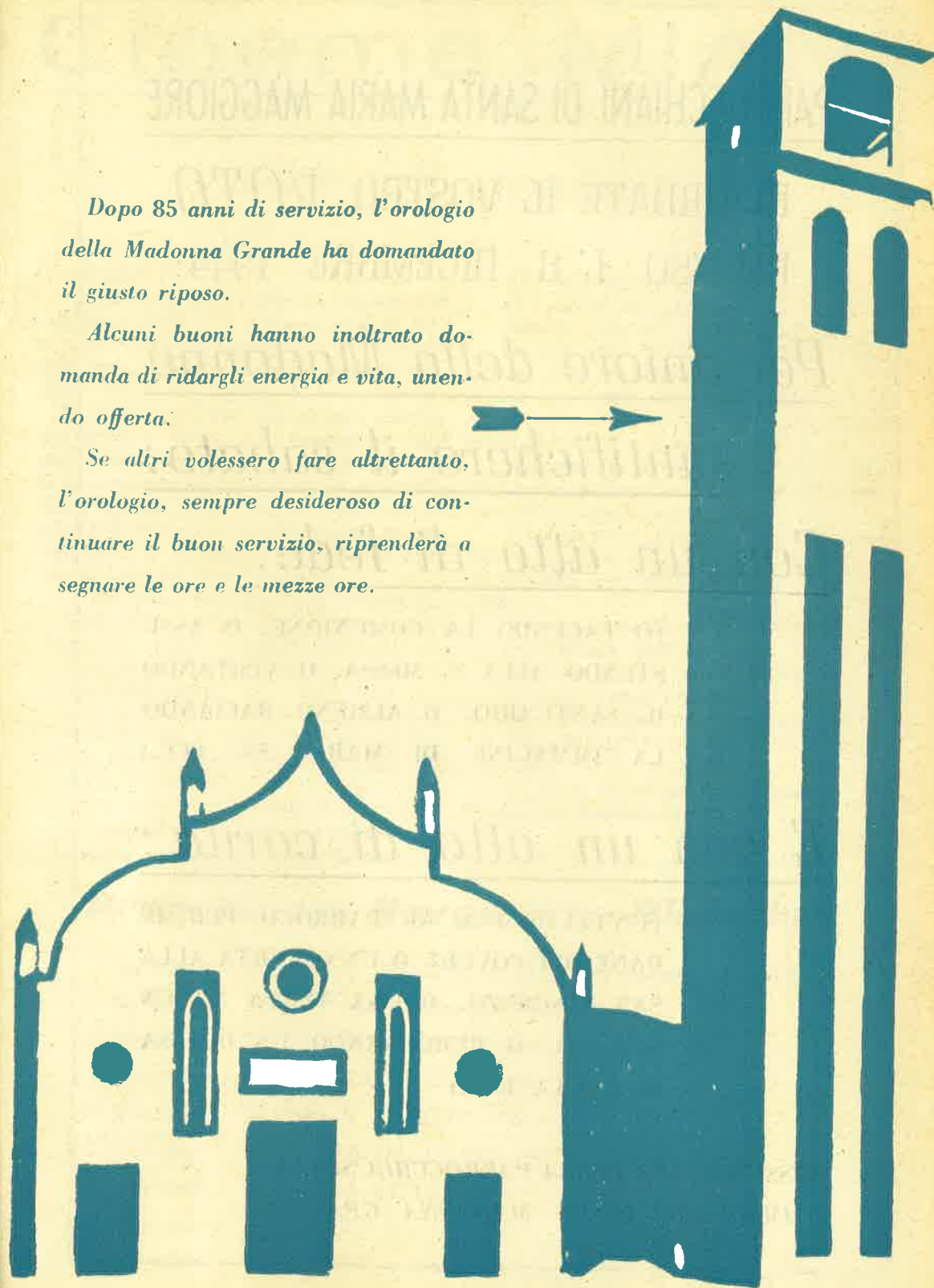
A Padre Parroco che attraverso la sua carità operosa e silenziosa ha permesso ad alcuni ragazzi di trascorrere serenamente e senza preoccupazioni un periodo in montagna, la nostra più viva e profonda riconoscenza.

Una decina di famiglie ha potuto beneficiare della carità del nostro soggiorno Alpino..., famiglie che diversamente non avrebbero potuto concedere ai loro ragazzi un necessario e giusto svago. Questo l'abbiamo detto perchè si guardi sempre e da tutti con simpatia al nostro soggiorno Alpino e si apprezzi sempre il sacrificio per mantenerlo in vita.

Dopo 85 anni di servizio, l'orologio della Madonna Grande ha domandato il giusto riposo.

Alcuni buoni hanno inoltrato domanda di ridargli energia e vita, unendo offerta.

Se altri volessero fare altrettanto, l'orologio, sempre desideroso di continuare il buon servizio, riprenderà a segnare le ore e le mezz'ore.



PARROCCHIANI DI SANTA MARIA MAGGIORE

RICORDATE IL VOSTRO *VOTO*
EMESSO L' 8 DICEMBRE 1944:

Per amore della Madonna
santificherò il sabato:

Con un atto di fede:

(O FACENDO LA COMUNIONE, O ASSISTENDO ALLA S. MESSA, O VISITANDO IL SANTUARIO, O ALMENO BACIANDO LA IMMAGINE DI MARIA SS. ECC.)

E con un atto di carità:

(UN'ELEMOSINA AL PARROCO PER IL PANE DEI POVERI, O UN'OFFERTA ALLA SAN VINCENZO, O UNA VISITA AD UN MALATO, O PERDONANDO UN' OFFESA RICEVUTA ECC.)

NESSUNA CASA DELLA PARROCCHIA SENZA
L' IMMAGINE DELLA MADONNA GRANDE

Cinema MIANI

Per voi genitori

Gentili genitori

Da due mesi è ricominciata l'attività del « CINEMA MIANI », i cui scopi sono di dare ai vostri figlioli, nel pomeriggio della Domenica, spettacoli il più possibile corretti e positivi.

E' chiaro che i figli non possono stare su una strada e tanto meno frequentare altre sale in cui possono trovare seri pericoli, data la loro inesperienza e particolare suscettibilità. Pertanto, considerata la pratica impossibilità di tenere i vostri figli lontani da questo genere di spettacolo, il « CINEMA MIANI » vi presenta questi vantaggi:

— Col primo novembre una programmazione scelta e varia, in modo che anche i genitori, qualora volessero accompagnare i propri figli, trovino qualche cosa di piacevole e di valore.

— Essendo gli spettacoli continuati dalle 14,45 fino alle 19 circa, i genitori che avessero impegni loro riservati, potranno condurre al « MIANI » i loro figlioli, i quali, previo avviso all'assistente di sala, verranno trattenuti e custoditi fino all'ora fissata o in cui si passerà a riprenderli (entro i li

miti degli spettacoli).

— I ragazzi che parteciperanno alla Funzioncina delle 14,15, loro riservata, potranno acquistare il biglietto regolamentare con delle agevolazioni.

La Sala Miani verrà migliorata e riscaldata con nuovo impianto. Sono in progetto migliorie per il « Cinemascope ».

Tutto questo, per non parlare dei sacrifici dei Padri incaricati e dei loro collaboratori, comporta spese non indifferenti.

A voi genitori chiediamo solo che, guardando obiettivamente al bene dei vostri figli, li mandate con piena sicurezza e tranquillità.

TUTTI I RAGAZZI DELLA PARROCCHIA AL CINEMA MIANI:
PERCHE' E' IL LORO CINEMA,
E' SORTO PER LORO;
PER LORO CONTINUA LA SUA MISSIONE, AFFRONTANDO NOTEVOLI SACRIFICI!

Sperando di essere tenuti in considerazione, salutiamo distintamente.

CINEMA MIANI
IL COMITATO

Programma Novembre - Dicembre

- 1 Novembre - GIANNI E PINOTTO CONTRO L' UOMO INVISIBILE
- 8 Novembre - UNA PISTOLA PER UN VILE
- 15 Novembre - CITTADINO DELLO SPAZIO (fantascienza)
- 22 Novembre - MASCHERA DI PORPORA
- 29 Novembre - GIANNI E PINOTTO CONTRO I COWBOIS
- 6-8 Dicembre - LA TERRA DEGLI APACHES (tecnicolor)
- 13 Dicembre - DUELLO A BITTER RIDGE
- 20 - Dicembre - CATENE
- 25-26 Dicembre - SCIALUPPE A MARE (tecnicolor)

Piccola Posta

New York - Restifo - Col solito affetto e preghiera vi seguio, attendo notizie.

New York - Franco Balestrero - Le tue missive da vari luoghi mi fanno piacere. Il Bollettino ti porta il grazie di tutti, anche da Recoaro.

Svizzera - Canton Berna - Giorgio - Speriamo rivederci presto e sentire le novità della tua famiglia.

Milano - M. - Il tuo ritorno fra noi ha lasciato soddisfazione. Scrivi tue buone notizie e prega.

Taranto - Don Bruno - Buon inverno. Sta per ripartire per l'Equador P. Maschio, il missionario della Madonna Grande. Il suo passaggio ci ha fatto piacere.

Marghera - Venezia - Pittari - La vita ha ripreso il suo ritmo tradizionale. Solo a voce le notizie.

Roma - Suor Raffaella - In questo Bollettino la foto 24 ottobre Le dirà tante cose. Ricordi le parole del Salmo: « molta pace per chi fa la tua volontà, o Signore ».

Sydney - Australia - G. Centorame. - Desidero sapere se il nostro Bollettino arriva fra voi. Cari saluti.

Bassano del Grappa - Crestani - La visita non è perduta. Spero presto compiere il mio dovere.

S. Anita - S. Salvador - Padre Mondino - Da tanto tempo senza sue fresche e personali notizie. Vorrei pubblicare foto della sua Chiesa e di Lei, che ha passati i sessanta. Qui è indimenticabile, ne sia certo.

Venezuela - Giancarlo Zottin - I tuoi stanno bene; ma vivono nel desiderio di te. Noi ti ricordiamo alla M. G. ogni giorno.

Melbourne - Australia - Giovanni Scomparin - Sento che mamma verrà con te. Godo della tua soddisfazione e prego per la tua famiglia.

Messico - Ixtacala - P. Beraudi - Suo ricordo Prima Messa alla M. G. è nel mio Breviario per richiamo fraterno. Cari saluti ai Confratelli.

Roma - Bottacin - La frase: « lungi dagli occhi lungi dal cuore » non è per noi. Ossequi.

Londra - Di Paolo - Desidero sapere se il Bollettino vi arriva per portarvi le notizie della Madonna Grande ove il nostro « si » vi ha fatto felici. Saluti.

Canada - Laura - Come promesso, ogni giorno per te l'Ave Maria alla M. G. Saluti

Canada - Condotta - L'improvvisata di Letizia mi ha fatto tanto piacere. La Madonna Grande benedice tutti e non vi abbandona Saluti.

Premiata Cereria S. ANTONIO

Sorelle TORRI fu LUIGI

Piazza Duomo, 9 - **TREVISO** - Telefono 22 7 73

Le candele liturgiche più resistenti economiche di ardenza perfetta - Candele metalliche - Olio e lumini per lampada 24 ore - Incensi - Borse in pelle per elemosine - Lampadine elettriche - Ceroni liturgici per il SS. Sacramento - Si eseguono su ordinazione portacandele per candele votive.

E' la fornitrice della Cattedrale di Treviso, del Santuario di S. M. Maggiore e delle più importanti Parrocchie di questa Diocesi e di molte altre.

Visto: Nulla osta per la stampa - Treviso, 1-XI-59 - D. Giovanni Pollicini, Cens. Eccles.

DIRETTORE RESPONSABILE: P. BRUNO GASPARETTO

Autorizzazione Trib. Treviso n. 97 del 30-1-54

LA TIPOGRAFICA - TREVISO